REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 13 dicembre 2016 **Anno XLVII - N. 120**

Venezia, Isola della Giudecca.

L'isola della Giudecca è in realtà un insieme di otto isole, completamente separata da Venezia dal profondo canale della Giudecca. Anticamente denominata "Spinalonga", prese poi il nome di "Giudéca" probabilmente perché ivi si insediò la prima comunità ebraica della città, o forse perché in essa venivano confinati i "zudegài" cioè i giudicati dai tribunali della Serenissima. Nell'immagine è visibile la chiesa di Santa Maria della Presentazione detta "delle Zitelle", così denominata fin dal XVIII secolo poiché nel proprio complesso ecclesiastico veniva data ospitalità a fanciulle povere, senza marito e senza dote, che in esso vivevano e potevano mantenersi lavorando come ricamatrici e merlettaie.

(Foto Silvia Papette)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 28
Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. 1

LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 29
Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018. 7

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1834** del 25 novembre 2016
Avversità atmosferiche in agricoltura. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e Legge 2 luglio 2015, n. 91. Interventi per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato in conseguenza di eventi atmosferici eccezionali. 62
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1838** del 25 novembre 2016
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia per l'utilizzo della piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning e dei moduli in essa contenuti. 65
[Informatica]

n. **1839** del 25 novembre 2016
Convenzione Quadro tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova per la coprogettazione di iniziative di ricerca/sperimentazione volte al miglioramento dell'erogazione dei servizi internet al territorio nell'interazione tra Pubblica Amministrazione e privati, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990. 70
[Informatica]

n. **1840** del 25 novembre 2016
Assegnazione delle funzioni di Ufficiale rogante, all'Alta Professionalità dott. Alfonso Ausilio. L. 89/1913 e L.R. 12/1991, a supporto dell'Ufficiale rogante, dott. Pierpaolo Zagnoni. 80
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1841** del 25 novembre 2016
Istituzione di caselle di posta elettronica certificata assegnate alle Direzioni e alle Strutture di Progetto. Modifica DGR 317 del 31.03.2015 "Linee guida per l'organizzazione e la gestione documentale delle caselle di posta certificata dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta regionale del Veneto". 82
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1842** del 25 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL058) // VINCOLATE. 87
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1843** del 25 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011 (Provvedimento di variazione n. BIL064) // VINCOLATE. 113
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1844** del 25 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10 e dell'art. 51, comma 2 lett. c), D.Lgs. 118/2011 (Provvedimento di variazione n. BIL065) // COMPETENZA\CASSA. 129
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1845** del 25 novembre 2016
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL066) // COMPETENZA/CASSA. 142
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1846** del 25 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e ai sensi dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL067). 151
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1847** del 25 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL068) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 176
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1848** del 25 novembre 2016
Bilancio di previsione 2016-2018. Copertura finanziaria alle spese di investimento imputabili agli esercizi 2017 e 2018. Applicazione del Decreto 30 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente l'aggiornamento, modifica ed integrazione degli allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. 187
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1849** del 25 novembre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Belluno da C. A. contro la Regione del Veneto, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 21.02.2016 causato da fauna selvatica. 197
[Affari legali e contenzioso]

n. **1850** del 25 novembre 2016
N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 198
[Affari legali e contenzioso]

n. **1851** del 25 novembre 2016
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 10668/13 e 359/13. 199
[Affari legali e contenzioso]

n. **1852** del 25 novembre 2016
Ratifiche dei DPGR nn. 128 e 129 del 10/11/2016, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 200
[Affari legali e contenzioso]

n. **1853** del 25 novembre 2016
Parziale modifica della D.G.R. n. 1869 del 14.10.2014: Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) finalizzato al "Supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'analisi di rischio correlato alla contaminazione da PFAS di matrici ambientali e filiera idro-potabile in talune circostanze territoriali, e potenziale trasferimento di PFAS alla filiera alimentare e allo studio di biomonitoraggio " di cui alla D.G.R. n.764 del 27.05.2014. 201
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1854** del 25 novembre 2016
Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati. Compensazione economica degli emoderivati anno solare 2015; conguagli compensazioni economiche emoderivati plasma; conguagli revisione compensazione anno solare 2014. 203
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1855** del 25 novembre 2016
Manifestazione fieristica: "14^ edizione della fiera PALAKISS JEWELRY WINTER SHOW" - 1^ edizione nazionale - anno 2017- Vicenza 20 gennaio - 25 gennaio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 213
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1856** del 25 novembre 2016
Assegnazione al Comune di Venezia di ulteriori fondi per attuare e gestire il presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, finalizzato ad impedire lo sversamento di acque contaminate da solventi clorurati in Laguna di Venezia e ad attuare le attività urgenti di svuotamento impianti e smaltimento di rifiuti presenti nell'area. 215
[Venezia, salvaguardia]

n. **1857** del 25 novembre 2016
Pagamento del tributo speciale per il conferimento in discarica in misura ridotta per le Amministrazioni comunali che raggiungono precisi obiettivi di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 39, commi 4 e 4-bis della L.R. n. 3/2000. Certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) relativa all'anno 2015 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica. 219
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1861** del 25 novembre 2016
Determinazioni operative nell'ambito delle procedure di applicazione della DGR 84 del 16/01/2007 relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale approvate con DGR 2067 del 3/07/2007 per le strutture socio sanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze. Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22. 224
[Servizi sociali]

n. **1862** del 25 novembre 2016
Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari L. R. 26 maggio 2011, n.11. Finanziamento empori della solidarietà. 226
[Servizi sociali]

n. **1863** del 25 novembre 2016
Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Associazione Genitori e Amici pro Handicappati (A.G.A.Ha.) - onlus, via Trinchet n. 18 - Jesolo VE (C.F. e P. Iva 03033900279), per la comunità alloggio "Il Girotondo", rivolta a persone disabili ed ubicata nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002). 231
[Servizi sociali]

n. **1864** del 25 novembre 2016
Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villa Chiara", Via Adua, 4 Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale Mosaicoeaias, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI). C.F. e P. Iva 03370520284 (L.R. n. 22/2002). 235
[Servizi sociali]

n. **1865** del 25 novembre 2016
Ripartizione tra i Comuni ad alta tensione abitativa del Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli - economie anno 2014, saldo anno 2015 e acconto anno 2016. Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. 238
[Servizi sociali]

n. **1866** del 25 novembre 2016
Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 4.0" per la presentazione di progetti di formazione linguistica. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11 - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1. 243
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1870** del 25 novembre 2016
Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Ricognizione dei Soggetti Responsabili di Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti, a seguito del mutato assetto organizzativo della Regione e delle strutture amministrative, in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. 276
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1871** del 25 novembre 2016
Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020. Individuazione dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili di Azione (SRA) e modifica della composizione del Tavolo di Partenariato e del Comitato di Sorveglianza. 280
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1872** del 25 novembre 2016
Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET). Partecipazione all'Assemblea dei soci. L.r. n. 37 del 1991 articolo 3. 289
[Turismo]

n. **1873** del 25 novembre 2016
Iniziative regionali di valorizzazione e promozione del turismo equestre e dei percorsi a cavallo. Accordo di collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Articolo 20, comma 2 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, articolo 20, comma 2 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 292
[Turismo]

n. **1874** del 25 novembre 2016
Proroga dei termini per la realizzazione degli interventi inerenti il progetto regionale "Siti Unesco, Dolomiti Unesco, Laguna di Venezia, Parchi regionali". Deliberazione di Giunta regionale n. 2759/14. 300
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1875** del 25 novembre 2016
Assegnazione del contributo al Comune di Badia Polesine (RO) per l'intervento di: "Valorizzazione, conservazione, restauro del museo civico A.E. Baruffaldi" a seguito di scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 531 del 21.04.2015. PAR FSC Veneto 2007-2013Asse 3 Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia sottoscritto l'8.07.2015. 302
[Cultura e beni culturali]

n. **1876** del 25 novembre 2016
Fondo statale per interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'O.C.D.P.C. 344 del 09/05/2016. DPCM 21 giugno 2016 (G.U. del 18/08/2016). Ripartizione delle risorse per l'anno 2016 (L. 77/09, art. 11). 305
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1877** del 25 novembre 2016
Legge 29 novembre 1990, n. 380. Finanziamento degli interventi da effettuarsi sulla linea navigabile "Litoranea veneta". Intervento per la realizzazione di un cavidotto elettrico di alimentazione del ponte mobile denominato "Spano" in comune di Jesolo. 308
[Trasporti e viabilità]

n. **1878** del 25 novembre 2016
Esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL). Approvazione schema Accordo di Adesione da stipularsi tra la Regione del Veneto e il Comune e/o l'Ente aderente. 310
[Trasporti e viabilità]

n. **1879** del 25 novembre 2016
Iniziative della Giunta in materia di beni e servizi culturali - anno 2016, secondo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 109/CR del 7.11.2016. 318
[Cultura e beni culturali]

n. **1880** del 25 novembre 2016
Modelli di sviluppo locale per la promozione della crescita economica e culturale. Presa d'atto della proposta di realizzazione del "Distretto Culturale Evoluto DCE Belluno Dolomiti". 333
[Cultura e beni culturali]

n. **1881** del 25 novembre 2016
Modifica alla composizione del Tavolo di coordinamento a supporto dell'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino Cortina 2021. D.G.R. n. 1668 del 19/11/2015. 335
[Sport e tempo libero]

n. **1882** del 25 novembre 2016
Piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2016. Art. 19, L.R. n. 50 del 5 settembre 1984: "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 106/CR del 2.11.2016 338
[Cultura e beni culturali]

n. **1883** del 25 novembre 2016
Piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale - anno 2016. Art. 36, legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 108/CR del 07.11.2016. 354
[Cultura e beni culturali]

n. **1884** del 25 novembre 2016
Ricognizione sullo stato d'esecuzione del progetto cinematografico "Beate" finanziato con il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo anno 2013. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 art. 19. 361
[Cultura e beni culturali]

n. **1887** del 25 novembre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto con ricorso da Italy Emergenza cooperativa sociale contro Ulss n. 10 "Veneto Orientale", Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento dell'Ulss n. 10 di esclusione dalla gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto sanitario in ambulanza nonché per la declaratoria di incostituzionalità degli artt. 1, 2, 3, 4 e 5 della L.R. n. 26/2012 e della L.R. n. 22/2002. 363
[Affari legali e contenzioso]

n. **1888** del 25 novembre 2016
Complesso paesaggistico monumentale e forestale di proprietà regionale denominato "Rocca di Monselice" sito in Monselice (PD). Interventi di ordinaria manutenzione e di miglioramento paesaggistico ambientale. Autorizzazione all'impegno di spesa per le fasi 2 e 3. 364
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1890** del 25 novembre 2016
Legge 29 novembre 1990, n. 380. Realizzazione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il Museo Ambientale (MAV) all'interno dell'oasi naturalistica di Valle Vecchia, per un importo stimato di € 55.000,00. 367
[Trasporti e viabilità]

n. **1891** del 25 novembre 2016
Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 28 gennaio 2000, n. 5, art. 91). 375
[Opere e lavori pubblici]

n. **1893** del 29 novembre 2016
Programma regionale 2016-2021 per la promozione dei Grandi Eventi e per la partecipazione regionale alle prossime esposizioni internazionali. Aggiornamento della programmazione approvata con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016 379
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1894** del 29 novembre 2016
Programmazione comunitaria 2014/2020. Nomina del Responsabile amministrativo del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione del Veneto (PRA). 383
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1895** del 29 novembre 2016
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Voronezh (Federazione Russa). 385
[Relazioni internazionali]

n. **1897** del 29 novembre 2016
Conferimento incarico interinale dell'Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. 389
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1898** del 29 novembre 2016
Contratti di lavoro a tempo determinato a supporto delle strutture regionali che gestiscono a vario titolo fondi con finanziamento europeo o dello Stato. Prosecuzione dei rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo n. 81/2015 e dell'art. 36 del decreto legislativo n. 165/2001. 391
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1899** del 29 novembre 2016
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia. 393
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1900** del 29 novembre 2016
Autorizzazione a non proporre impugnazione avverso la sentenza del Tribunale di Treviso n. 2482 in data 11.10.2016. 395
[Affari legali e contenzioso]

n. **1901** del 29 novembre 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 396
[Affari legali e contenzioso]

n. **1902** del 29 novembre 2016
N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 397
[Affari legali e contenzioso]

n. **1903** del 29 novembre 2016
Fondazione Teatri delle Dolomiti, con sede legale in Belluno. Nomina Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 25, comma 1, del Codice Civile. 398
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1904** del 29 novembre 2016
Ammissibilità della spesa relativa alle attività aggiuntive finalizzate al miglioramento genetico, connesse allo svolgimento del "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014" delle specie animali zootecniche. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura. 401
[Agricoltura]

n. **1905** del 29 novembre 2016
Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dal sig. B. S. A. avverso il rigetto, da parte della Città Metropolitana di Venezia, della domanda di iscrizione ad Ambito Territoriale di Caccia. Accoglimento. 404
[Caccia e pesca]

n. **1906** del 29 novembre 2016
Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dal sig. M. G. avverso il provvedimento di sospensione temporanea dalla qualifica di socio dell'ATC RO1 emesso dalla Provincia di Rovigo con Determinazione Dirigenziale, n. 1800 del 12.9.2016. Non accoglimento per infondatezza. 405
[Caccia e pesca]

n. **1907** del 29 novembre 2016
Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dal sig. M. S. avverso il provvedimento di sospensione temporanea dalla qualifica di socio dell'ATC RO1 emesso dalla Provincia di Rovigo con Determinazione Dirigenziale, n. 1799 del 12.9.2016. Non accoglimento per infondatezza. 406
[Caccia e pesca]

n. **1908** del 29 novembre 2016
Classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, ai fini dell'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria. 407
[Energia e industria]

n. **1910** del 29 novembre 2016
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. Proroga al 15 dicembre 2017 dei termini di erogazione di cui al Contratto di Prestito tra Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Veneto Acque S.p.A.: presa d'atto ed accettazione della proposta della BEI di modifica al Contratto di Prestito. 413
[Acque]

n. **1915** del 29 novembre 2016
Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3, e DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014. Anno 2017. 418
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1920** del 29 novembre 2016
Approvazione del programma di attività di film commission anno 2016. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 6. 421
[Cultura e beni culturali]

n. **1921** del 29 novembre 2016
Approvazione di schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Bergantino (RO) per la valorizzazione e promozione del Museo Storico della Giostra. Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984. 425
[Cultura e beni culturali]

n. **1922** del 29 novembre 2016
Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 30 novembre 2016. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19. 431
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1925** del 29 novembre 2016
Dichiarazione dell'interesse locale delle raccolte e collezioni del Museo "San Pio X" di Salzano (VE), del Museo di Scienze Naturali "Antonio de Nardi" di Vittorio Veneto (TV), delle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza e dei Musei delle Regole di Cortina d'Ampezzo (BL). Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", art. 9. 434
[Cultura e beni culturali]

n. **1928** del 29 novembre 2016
Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. Esercizio finanziario 2016. Assegnazione del contributo alla gestione di cui alla Legge Regionale n. 21 dell'11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto". 436
[Cultura e beni culturali]

n. **1929** del 29 novembre 2016
Partecipazione della Regione del Veneto alle Fondazioni liriche "Arena" di Verona e Teatro "La Fenice" di Venezia. Esercizio finanziario 2016. Assegnazione del contributo alla gestione di cui alla Legge Regionale n. 21 dell'11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto". 438
[Cultura e beni culturali]

n. **1930** del 29 novembre 2016
Presa d'atto bilancio consuntivo anno 2015 e preventivo 2016 e partecipazione regionale al Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana. L.R. 16.02.2010 n. 11 art. 41. Esercizio finanziario 2016. 440
[Cultura e beni culturali]

n. **1931** del 29 novembre 2016
Servizi legati alla promozione e alla valorizzazione dell'audiovisivo. Attività della Mediateca regionale. Esercizio finanziario 2016. L. R. 9 ottobre 2009, n. 25, artt. n. 15, 16 e 17. 442
[Cultura e beni culturali]

n. **1932** del 29 novembre 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Rovigo n. 3947/14 R.G.N.R. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 445
[Affari legali e contenzioso]

n. **1933** del 29 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10 e dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL069) VINCOLATE/COMPETENZA/CASSA 446
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1934** del 29 novembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 per il secondo utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e ai sensi dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL070) 460
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1937** del 29 novembre 2016
Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. Disposizioni attuative dei progetti interregionali. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, deliberazione n. 825/2016 e n. 1440/2016 484
[Turismo]

n. **1938** del 29 novembre 2016
Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. Disposizioni attuative del Progetto interregionale "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 1228. Deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016. 492
[Turismo]

n. **1939** del 29 novembre 2016
Rinnovo dell'adesione all'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco per l'anno 2016. 500
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1940** del 29 novembre 2016
Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere. 502
[Trasporti e viabilità]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 335157)

LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 28

Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Minoranza Nazionale.

1. Al popolo veneto, di cui agli articoli 1 e 2 dello Statuto regionale, legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 (già articolo 2 della legge statale 22 maggio 1971, n. 340), spettano i diritti di cui alla "Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali" del Consiglio d'Europa ratificata con legge 28 agosto 1997, n. 302 "Ratifica ed esecuzione della convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995.".

2. Nel rispetto delle competenze di ciascuna regione e degli obblighi internazionali, fanno parte della minoranza nazionale veneta anche quelle comunità legate storicamente e culturalmente o linguisticamente al popolo veneto anche al di fuori del territorio regionale.

3. Il popolo veneto comprende altresì le comunità etnico-linguistiche cimbre e ladine, riconosciute ai sensi della legge regionale 23 dicembre 1994, n. 73 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto".

Art. 2
Ambito di applicazione.

1. La presente legge si attua a tutti gli ambiti previsti dalla "Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali".

2. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, stabilisce i criteri e le modalità di applicazione della Convenzione di cui al comma 1 senza oneri a carico della Regione.

Art. 3
Esercizio dei diritti di minoranza nazionale.

1. Al fine di garantire il diritto di dichiararsi appartenente alla minoranza nazionale veneta, viene incaricata della raccolta e valutazione delle dichiarazioni spontanee l'Aggregazione delle associazioni maggiormente rappresentative degli enti ed associazioni di tutela della identità, cultura e lingua venete, da costituirsi presso la Giunta regionale.

2. La Giunta regionale provvede al monitoraggio delle attività svolte dal soggetto di cui al comma 1.

Art. 4
Finanziamento.

1. Le spese relative all'attuazione della presente legge nel territorio regionale sono a carico e deliberate da ciascuna amministrazione centrale o periferica chiamata ad attuarla anche in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 dalla "Convenzione Europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale" ratificata dalla legge 30 dicembre 1989, n. 439 "Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985." eventualmente con perequazione dell'amministrazione centrale.

Art. 5
Entrata in vigore.

1. La presente legge regionale entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 13 dicembre 2016

Per il Presidente - Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

INDICE

Art. 1 - Minoranza Nazionale
Art. 2 - Ambito di applicazione
Art. 3 - Esercizio dei diritti di minoranza nazionale
Art. 4 - Finanziamento
Art. 5 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 13 dicembre 2016, n. 28

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 29 gennaio 2016, dove ha acquisito il n. 116 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consigli comunali di Resana, Grantorto, Segusino e Santa Lucia di Piave;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data16 novembre 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Consigliere Riccardo Barbisan e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 6 dicembre 2016, n. 28.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Riccardo BARBISAN, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il presente progetto di legge, d'iniziativa dei consigli comunali di Resana, Grantorto, Segusino e Santa Lucia di Piave, prende le mosse dal fatto che "popolo veneto" è più volte riconosciuto nello Statuto attuale della regione Veneto e che il riconoscimento della sua esistenza è pacificamente accettato da tutte le forze politiche che di questo Consiglio fanno parte.

I proponenti non dimenticano che l'articolo 2 dell'attuale Statuto stabilisce anche il diritto di autogoverno del "popolo veneto" e che tale principio, è stato vagliato e avvallato dal parlamento italiano in doppia lettura.

Dai proponenti viene chiesto al Consiglio regionale di svolgere l'importante ruolo di riconoscimento della applicabilità al "popolo veneto" della norma "Convenzione Quadro sulle minoranze nazionali" ratificata e resa esecutiva dalla legge n. 302/1997. I diritti declamati nella Convenzione fanno parte dei diritti umani per enunciazione della stessa norma richiamata.

È già stato chiarito dai proponenti stessi in I Commissione consiliare che la materia del "riconoscimento delle minoranze nazionali" è assegnata dalla Costituzione italiana in maniera esclusiva alle Regioni in virtù dell'articolo 117 comma 4 che recita: "Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato".

Infatti, non essendo la materia "minoranze nazionali" elencata tra quelle di competenza esclusiva dello Stato e nemmeno tra quelle di competenza concorrente tra Stato e Regioni, essa è da considerarsi una competenza residuale ma esclusiva delle Regioni.

Che la materia di cui si tratta non sia quella delle "minoranze linguistiche" è dimostrato anche dal fatto che i diritti previsti dalla Convenzione quadro sulle minoranze nazionali non spettano alle minoranze linguistiche e non vengono loro riconosciuti. D'altra parte le minoranze linguistiche e regionali sono oggetto di un'altra Convenzione del Consiglio d'Europa, che l'Italia si sta apprestando ad attuare.

Il pdl 116 non imporrà l'insegnamento obbligatorio della lingua veneta a scuola, dire il contrario corrisponde a una falsità. La scelta di aderire o meno a percorsi scolastici bilingue rimarrà sempre una scelta libera e personale, anche con l'approvazione del presente progetto di legge.

Quanto all'articolo 3 del progetto di legge in esame, che introduce il tema del patentino linguistico, si ritiene che esso potrà essere tranquillamente stralciato dall'intero articolato del progetto di legge. Ciò a testimonianza del fatto che non è la tutela di una minoranza linguistica ciò a cui questo progetto di legge tende, ma al riconoscimento di una minoranza nazionale, di cui la lingua è solo uno dei tanti aspetti che la configura tale.

Ma per far sì che la legge regionale proposta sia efficace , e che non si risolva in una mera enunciazione programmatica, occorre necessariamente stabilire una modalità o un ente a cui possano rivolgersi i veneti che vogliano accedere ai diritti previsti dalla Convenzione Quadro.

È necessario definire le caratteristiche socio-culturali di quel cittadino della regione che voglia chiedere di essere riconosciuto come appartenente al "popolo veneto" in modo da poter godere dei diritti riconosciuti alle minoranze nazionali.

I proponenti assegnano questo compito ad una unitaria rappresentanza delle associazioni più rappresentative della identità, storia e cultura veneta: l'Istituto Lingua Veneta.

Sulle fonti di finanziamento necessarie per porre in essere le attività di tutela della così determinata "minoranza nazionale", all'articolo 4 del disegno di legge si richiama l'articolo 9 dalla "Convenzione Europea relativa alla Carta Europea dell'Autonomia Locale" ratificata dalla legge 30 dicembre 1989 n. 439, il quale afferma che le collettività locali, cioè gli enti, hanno diritto a risorse

proprie sufficienti, risorse finanziarie che devono essere proporzionate alle competenze assegnate dalla legge.

È una norma del Consiglio d'Europa cogente nel nostro ordinamento in quanto ratificata con legge dello Stato e di fonte Consiglio d'Europa, sistema a cui lo Stato italiano e l'intera Unione Europea si sono sottoposti per l'articolo 6 comma 2 e 3 del Trattato sull'Unione Europea.

Detto richiamo normativo non aggiunge e non toglie nulla di quanto sostanzialmente è già in capo allo Stato centrale circa i trasferimenti agli enti locali necessari per garantire il rispetto dei diritti della "minoranza nazionale", che sono aggiuntivi, rispetto ai diritti umani che spettano a tutti i cittadini italiani e a tutti i cittadini veneti che non fanno parte della minoranza.

La Costituzione italiana, delegando l'intera materia, ha assegnato alla Regione la competenza esclusiva, il diritto e pure anche il dovere, di riconoscere l'esistenza di minoranze nazionali. Oggi la Regione può riconoscere ai veneti i diritti umani che spettano loro in base alla Convenzione Quadro sulle minoranze nazionali, ed in virtù di una delega esclusiva ricevuta dalla Costituzione.

L'applicazione della Convenzione Quadro sulle minoranze nazionali, riconoscendo e mettendo in pratica diritti umani fondamentali dei veneti allargherà progressivamente e in maniera consistente la sfera di libertà individuale e collettiva degli stessi.

Si rammenta, ai soli fini dell'odierna discussione, che il testo discusso e licenziato in I Commissione consiliare, oggi approdato in Aula, non è stato suscettibile di emendamenti; ciò in considerazione del fatto che la proposta normativa deriva da quattro consigli comunali e non, come comunemente avviene, dalla Giunta o per iniziativa di uno o più consiglieri.

La Prima commissione nella seduta n. 60 del 16 novembre 2016 ha approvato il testo del progetto di legge 116 a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Movimento 5 Stelle, Il Veneto del Fare-Lista Tosi e con il voto contrario dei rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente e Lista Tosi per il Veneto.";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano FRACASSO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

come opposizione, abbiamo già espresso in Commissione la nostra sorpresa, anzi più che sorpresa, per il fatto che questa proposta di legge sia stata fatta transitare in questo modo, proprio per il suo contenuto e per il suo titolo.

Già il relatore di maggioranza ha affermato che non si tratta di una questione che riguarda la lingua, ma che riguarda la minoranza nazionale, che non è sinonimo di minoranza linguistica.

Dunque, se si tratta di una minoranza nazionale, quello di cui si chiede il riconoscimento riguarda i diritti di una minoranza, nella relazione si dice che si tratta di "riconoscimento che la Regione può dare ai veneti rispetto ai diritti umani".

Noi stiamo discutendo una proposta di legge perché la Regione Veneto ad alcuni veneti - poi vedremo chi - riconosca dei diritti umani.

Io che sono nato in Veneto, cresciuto in Veneto, ho fatto scuola in Veneto ("ho fatto le scole"), ho studiato in Veneto, ho lavorato in Veneto, sono stato eletto in Veneto, mi sono chiesto: nella mia storia di Veneto ho mai visto violati i miei diritti umani?

Parlo di me, che sono un veneto fino a prova contraria. Non ho bisogno di chiedere a nessuno il patentino che mi attesti che sono veneto, io sono sicuro di esserlo fin dalla nascita.

Ho studiato, non sono mai stato discriminato nel mio percorso scolastico né all'asilo dalle suore, né alle elementari, né alle medie, né alle superiori o all'università, mi sono diplomato e laureato in Veneto e ritengo di avere avuto un buon servizio scolastico, riconosciuto peraltro da tutti gli studi internazionali che valutano i sistemi scolastici, i test scolastici dai test PISA a quelli INVALSI.

Quello della Formazione è un diritto umano fondamentale e non risulta che nelle scuole del Veneto ci siano discriminazioni per cui i veneti hanno un percorso formativo peggiore di altri nel nostro Paese.

Passiamo al diritto alla salute: non è un diritto fondamentale questo? Siamo discriminati noi veneti, rispetto ai nostri connazionali, nei servizi che riguardano la salute?

Parlando sempre in prima persona, ho avuto nella mia biografia anche qualche problema di salute, alcuni anche abbastanza seri quando ero più giovane, e sono sempre stato trattato benissimo. Non mi sono mai sentito discriminato rispetto al mio diritto fondamentale alla salute in quanto veneto che si cura in Veneto.

Quindi discriminazioni sul diritto all'educazione e alla formazione non ce ne sono, sulla salute nemmeno, forse ne troviamo sul lavoro? Ho fatto il concorso da insegnante al Ministero della Pubblica istruzione, l'ho vinto e sono entrato, prima come supplente e poi come insegnante di ruolo, nel sistema nazionale della pubblica istruzione, insegnando in un liceo del Veneto fino a quando sono stato eletto in Consiglio regionale.

Quindi ritengo di non essere mai stato discriminato nemmeno nel mio diritto al lavoro.

La casa? Perché si potrebbe dire "si, va beh, a scuola non ti hanno discriminato, al lavoro neanche e nemmeno nella salute, vuoi vedere che ti hanno discriminato e non sei riuscito a trovare una casa perché sei veneto nato in Veneto?" Eppure no, ho trovato anche una casa.

Quindi nemmeno lì sono stato discriminato.

Le banche venete si sono comportate benissimo con i veneti, ma non so se potranno avere il patentino che prevede questa legge, l'amministratore delegato della Popolare di Vicenza ad esempio riuscirà ad ottenere il patentino di veneto? Chi lo sa.

Ma ci sono anche altri diritti fondamentali, tipo la libertà di parola e quella di riunirsi. Non sono mai stato discriminato in Veneto in quanto veneto nella mia possibilità di esprimere quello che penso, tant'è vero che sono qui in virtù di avere espresso quello che penso. Se chi si affaccia al mondo della politica e delle elezioni non dice cosa pensa, come fa ad essere eletto?

Non sono mai stato discriminato nemmeno nella possibilità di riunirmi con altri che la pensano come me e che fanno politica, quindi nemmeno in questo fondamentale diritto io, che sono veneto e che non ho bisogno di un patentino che me lo attesti, sono stato discriminato in quanto Veneto.

Potrebbe essere una discriminazione culturale perché, per esempio, non mi è mai stato permesso di ascoltare Vivaldi, veneziano cioè veneto, oppure non mi è stato permesso di andare ad assistere all'"Arlecchino servitore di due padroni" al Teatro del Ruzzante e dico Vivaldi o Goldoni per dire due figure che della cultura veneta sono esponenti fondamentali, ma potrei citarne altri.

Forse non mi è stato permesso di leggere la poesia bellissima di Andrea Zanzotto o non mi è stato permesso di leggere Biagio Marin, o Mario Rigoni Stern o Meneghello? Mi è stato impedito di accedere alla cultura che è nata e si espressa in questa Regione? Neanche in questo sono mai stato discriminato in quanto veneto.

Allora dovremmo chiederci: non è che qui stiamo facendo una gran confusione tra quelle che sono rivendicazioni di carattere politico e amministrativo e quelle che sono le vere problematiche del riconoscimento di diritti umani?

I rapporti con lo Stato, il residuo fiscale, ad esempio, non c'entrano nulla con i diritti umani.

I diritti umani sono quelli precedentemente elencati: la salute, la scuola, il lavoro, la casa, la cultura, la libertà politica, questi sono i diritti umani.

Facendo passare questa legge e andremmo a chiedere di essere riconosciuti come una minoranza nazionale in modo che ci possano essere attribuiti maggiori diritti umani. Ma non si riesce a capire perché dobbiamo far finta di essere come gli indiani d'America e abbiamo bisogno di una riserva.

Non ci sentiamo una minoranza, non sentiamo nessun bisogno di avere la protezione da alcunché perché i nostri diritti, quelli della nostra storia di veneti, non sono mai stati discriminati in quanto siamo veneti. Lo diciamo non in astratto ma in concreto, guardando a quello che abbiamo fatto fino adesso nella nostra vita.

Quindi di che discriminazione stiamo parlando? Di quali diritti violati? Di cosa stiamo parlando?

Non vogliamo essere minoranza nazionale, perché non lo siamo.

Anzi vorremmo che ci ponessimo tutti come veneti portatori di valori maggioritari, di valori che portiamo al confronto con tutti gli altri italiani, toscani, piemontesi, campani. Se siamo portatori di qualcosa di buono, e certamente lo siamo per la nostra storia, non dobbiamo metterla dentro il recinto della riserva indiana, ma dobbiamo andare al confronto con gli altri essendo orgogliosi della nostra storia, della nostra cultura, della nostra economia, portandoci dietro anche i nostri difetti, da cui non siamo esenti in quanto veneti, ma certamente non con questo complesso di inferiorità che vogliamo addirittura mettere per iscritto dicendo che siamo una minoranza.

Il Presidente di questa Regione è stato Ministro della Repubblica, a chi andiamo a raccontare di essere una minoranza? E possiamo andare indietro in questi 70 anni di Repubblica per dimostrare che dal punto di vista politico questa Regione ha espresso figure di assoluto rilievo, Presidenti del Consiglio, Ministri, e a chi andiamo a raccontare di essere una minoranza?

Io penso che siate vittime di una grande confusione.

Volete porre la questione dei rapporti con lo Stato? Volete porre la questione dei rapporti con le vicine Province autonome?

Queste sono questioni politiche che stanno nell'ambito del confronto delle idee e delle visioni dell'assetto istituzionale di questo Paese, non c'entrano nulla con il riconoscimento della minoranza nazionale e non mi venite a raccontare che questo vuol dire disconoscere la nostra storia.

La conosco bene la storia del Veneto, e conosco altrettanto bene la cultura, anzi - visto che c'è anche l'Assessore alla Cultura - quando poi ci sarà da difenderla questa cultura non vorremmo fossimo noi, minoranza politica qui in quest'Aula, a dover difendere le istituzioni della cultura del Veneto, quelli che fanno Goldoni o quelli che fanno Vivaldi o quelli che fanno Ruzzante… Colleghi , veramente evitiamo di fare questa figuraccia di fronte all'Italia e al mondo.

Vogliamo essere riconosciuti minoranza? In una Regione come il Veneto, che è una potenza economica, andiamo a dire che siamo una minoranza nazionale? Veramente risparmiamoci questa figuraccia.

Questa legge non ha alcun senso, autodichiararsi minoranza nazionale è una cosa paradossale, dobbiamo andare fieri e orgogliosi della nostra storia, della nostra cultura, della nostra società, ma su questo dobbiamo costruire la nostra voglia di essere maggioranza in termini di eccellenza, di approccio alle cose, di pragmaticità, di capacità di risolvere i problemi.

Non abbiamo bisogno di autorinchiuderci in una riserva indiana.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo degli articoli 1 e due della legge statutaria n. 1/2012 è il seguente:

"Art. 1 - La Regione del Veneto.

1. Il Veneto è Regione autonoma, secondo il presente Statuto, in armonia con la Costituzione della Repubblica e con i principi dell'ordinamento dell'Unione europea.

2. Il Veneto è costituito dal popolo veneto e dai territori delle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Venezia, città metropolitana, è il capoluogo del Veneto.

4. La Regione è rappresentata dalla bandiera, dal gonfalone e dallo stemma stabiliti con legge regionale.

5. Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e

di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i paesi nei quali vivono.

Art. 2 - Autogoverno del popolo veneto.

1. L'autogoverno del popolo veneto si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e alle tradizioni della sua storia.

2. La Regione salvaguarda e promuove l'identità storica del popolo e della civiltà veneta e concorre alla valorizzazione delle singole comunità. Riconosce e tutela le minoranze presenti nel proprio territorio.".

4. Struttura di riferimento

Direzione beni attività culturali e sport
Direzione relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR

(Codice interno: 335290)

LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 29
Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Residui attivi e passivi.

1. I dati presunti, relativi ai residui attivi e passivi riferiti alla chiusura finanziaria dell'esercizio 2015, riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015.

2. Le differenze fra l'ammontare dei residui definitivi dell'esercizio finanziario 2015 e l'ammontare dei residui presunti riportati negli stati di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, sono rappresentate nell'Allegato 1 alla presente legge.

Art. 2
Fondo di cassa.

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2016 è determinato in euro 1.470.076.264,99 in conformità con quanto disposto dall'articolo 8 della legge regionale 11 novembre 2016, n. 20 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015".

Art. 3
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto.

1. A seguito della legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 il disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto è quantificato in euro 1.612.969.540,87.

Art. 4
Mutui e prestiti.

1. Il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018" è rideterminato in euro 21.975.661,99.

2. Il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 è rideterminato in euro 1.590.993.878,88.

3. Il rinnovo complessivo dell'autorizzazione alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente è rideterminato quindi in euro 1.612.969.540,87.

4. L'onere annuale relativo all'ammortamento di cui al comma 3, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali e alle medesime condizioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8, è previsto in euro 67.369.000,00 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2017 e 2018 nella parte spesa del bilancio di previsione 2016-2018 (Missione 50, Programmi 01 e 02).

Art. 5
Stato di previsione delle entrate e delle spese.

1. Nello stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 2016 sono introdotte le variazioni degli stanziamenti di competenza e di cassa di cui all'Allegato 2 per le entrate e di cui all'Allegato 3 per le spese.

2. Nello stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 2017 sono introdotte le variazioni degli stanziamenti di competenza e di cassa di cui all'Allegato 2 per le entrate e di cui all'Allegato 3 per le spese.

3. Nello stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 2018 sono introdotte le variazioni degli stanziamenti di competenza e di cassa di cui all'Allegato 2 per le entrate e di cui all'Allegato 3 per le spese.

Art. 6
Allegati all'assestamento.

1. Sono approvati i seguenti allegati:

a) riepilogo generale delle variazioni alle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 4);
b) riepiloghi generali delle variazioni alle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 5);
c) quadro generale riassuntivo delle variazioni alle entrate (per titoli) e alle spese (per titoli) (Allegato 6);
d) prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 7);
e) prospetto aggiornato concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 8);
f) prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei limiti di indebitamento (Allegato 9);
g) nota integrativa all'assestamento (Allegato 10);
h) elenco aggiornato delle spese del personale disaggregato per missioni e programmi (Allegato 11).

Art. 7
Dichiarazione d'urgenza.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 13 dicembre 2016

Per il Presidente - Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

INDICE

Art. 1 - Residui attivi e passivi
Art. 2 - Fondo di cassa
Art. 3 - Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto
Art. 4 - Mutui e prestiti
Art. 5 - Stato di previsione delle entrate e delle spese
Art. 6 - Allegati all'assestamento
Art. 7 - Dichiarazione d'urgenza

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

INDICE

"Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018"

ALLEGATO 1 (*art.* 1, C. 2): *Variazione ai residui attivi e passivi previsti nel bilancio di previsione 2016 a seguito del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015*

ALLEGATO 2 (*art.* 5): *Variazioni allo stato previsionale dell'entrata*

ALLEGATO 3 *(art. 5): Variazioni allo stato previsionale della spesa*

ALLEGATO 4 *(art. 6, c. 1, lett. a): Riepilogo generale delle variazioni alle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale*

ALLEGATO 5 *(art. 6, c. 1, lett. b): Riepiloghi generali delle variazioni alle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale*

ALLEGATO 6 *(art. 6, c. 1, lett. c): Quadro generale riassuntivo delle variazioni alle entrate (per titoli) e alle spese (per titoli)*

ALLEGATO 7 *(art. 6, c. 1, lett. d): Prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale*

ALLEGATO 8 *(art. 6, c. 1, lett. e)*: *Prospetto aggiornato concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale*

ALLEGATO 9 *(art. 6, c. 1, lett. f)*: *Prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei limiti di indebitamento*

ALLEGATO 10 *(art. 6, c. 1, lett. g)*: *Nota integrativa all'assestamento*

ALLEGATO 11 *(art. 6, c. 1, lett. h)*: *Elenco aggiornato delle spese del personale disaggregato per missioni e programmi*

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 1

Variazione ai residui attivi e passivi previsti nel bilancio di previsione 2016 a seguito del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015

(art. 1, c. 2)

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
VARIAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*	
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	-33.871.236,14
10102	TIPOLOGIA 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	+1.109.735.924,82
10103	TIPOLOGIA 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI	-815.577,38
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	-82,57
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**+1.075.049.028,73**
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*	
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+64.920.568,71
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-11.171.307,30
20104	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-10.556,67
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-327.703,96
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+53.411.000,78**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*	
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	+236.114.818,71
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	-433.128,99
30300	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	+220.512,53
30400	TIPOLOGIA 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	-285.742,30
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	-4.023.709,03
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+231.592.750,92**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*	
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-71.123.093,89
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-2.621.119,83
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-217.455,07
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**-73.961.668,79**
TITOLO 5:	*ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE*	
50200	TIPOLOGIA 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	+5.630.703,40
50300	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	-11.752.169,11
50400	TIPOLOGIA 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	+391.563,10
50000 TOTALE TITOLO 5	***ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE***	**-5.729.902,61**
TITOLO 9:	*ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO*	
90100	TIPOLOGIA 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	-93.954.386,84
90200	TIPOLOGIA 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	-15.521.053,01
90000 TOTALE TITOLO 9	***ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO***	**-109.475.439,85**
TOTALE TITOLI		**+1.170.885.769,18**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**+1.170.885.769,18**

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
VARIAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*	
0101 PROGRAMMA 01	**ORGANI ISTITUZIONALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-639.053,54
TOTALE PROGRAMMA 01	***ORGANI ISTITUZIONALI***	**-639.053,54**
0102 PROGRAMMA 02	**SEGRETERIA GENERALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-118.170,20
TOTALE PROGRAMMA 02	***SEGRETERIA GENERALE***	**-118.170,20**
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-3.023.614,55
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-37.600,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**-3.061.214,55**
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-103.013,48
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**-103.013,48**
0105 PROGRAMMA 05	**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-3.859.762,13
TOTALE PROGRAMMA 05	***GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI***	**-3.859.762,13**
0106 PROGRAMMA 06	**UFFICIO TECNICO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.399.767,14
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-653.467,12
TOTALE PROGRAMMA 06	***UFFICIO TECNICO***	**-2.053.234,26**
0107 PROGRAMMA 07	**ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+54.936,94
TOTALE PROGRAMMA 07	***ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE***	**+54.936,94**
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-698.384,64
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-952.135,55
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**-1.650.520,19**
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.889.320,08
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-396.600,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**-2.285.920,08**
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.491.377,79
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-5.083,70
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**-2.496.461,49**
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.629.688,17
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.807.023,22
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**-5.436.711,39**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**-21.649.124,37**
MISSIONE 03	*ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA*	
0302 PROGRAMMA 02	**SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-193.689,08
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-780.809,91
TOTALE PROGRAMMA 02	***SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA***	**-974.498,99**
TOTALE MISSIONE 03	***ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***	**-974.498,99**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*	
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+81.587,26
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-48,18
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**+81.539,08**
0403 PROGRAMMA 03	**EDILIZIA SCOLASTICA**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-4.439.526,37
TOTALE PROGRAMMA 03	***EDILIZIA SCOLASTICA***	**-4.439.526,37**
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+12.298.197,73
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-237,03
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**+12.297.960,70**
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-401.188,33
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**-401.188,33**
0407 PROGRAMMA 07	**DIRITTO ALLO STUDIO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-7.167,76
TOTALE PROGRAMMA 07	***DIRITTO ALLO STUDIO***	**-7.167,76**
0408 PROGRAMMA 08	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-934.478,84
TOTALE PROGRAMMA 08	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO***	**-934.478,84**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+6.597.138,48**
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*	
0501 PROGRAMMA 01	**VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-22.884,47
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.656.731,71
TOTALE PROGRAMMA 01	***VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO***	**-2.679.616,18**
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.917.581,83
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-784.738,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**-3.702.319,83**
0503 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-445.747,18
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**-445.747,18**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**-6.827.683,19**
MISSIONE 06	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*	
0601 PROGRAMMA 01	**SPORT E TEMPO LIBERO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-240,51
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.498.905,77
TOTALE PROGRAMMA 01	***SPORT E TEMPO LIBERO***	**-1.499.146,28**
TOTALE MISSIONE 06	***POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***	**-1.499.146,28**
MISSIONE 07	*TURISMO*	
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.720.270,76
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-65.259,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**-1.785.529,76**
0702 PROGRAMMA 02	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-76,27
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-18,05
TOTALE PROGRAMMA 02	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO***	**-94,32**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**-1.785.624,08**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*	
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-305.212,14
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.265.425,83
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**-3.570.637,97**
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-18.666.982,51
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**-18.666.982,51**
0803 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.909.587,99
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA***	**-3.909.587,99**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**-26.147.208,47**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-315.479,32
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-4.632.227,84
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**-4.947.707,16**
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-446.205,31
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+786.857,14
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**+340.651,83**
0903 PROGRAMMA 03	**RIFIUTI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-136.229,16
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.904.303,31
TOTALE PROGRAMMA 03	***RIFIUTI***	**-4.040.532,47**
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-31,47
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.146.394,48
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**-3.146.425,95**
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-135.061,20
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-31.958.382,93
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**-32.093.444,13**
0906 PROGRAMMA 06	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-345,80
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-283.953,18
TOTALE PROGRAMMA 06	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE***	**-284.298,98**
0907 PROGRAMMA 07	**SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-82,20
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-21.885,32
TOTALE PROGRAMMA 07	***SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI***	**-21.967,52**
0908 PROGRAMMA 08	**QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-754.593,04
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-8.317.184,16
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-115.000,00
TOTALE PROGRAMMA 08	***QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO***	**-9.186.777,20**
0909 PROGRAMMA 09	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.762.628,87
TOTALE PROGRAMMA 09	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**-3.762.628,87**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**-57.143.130,45**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.158.878,29
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-11.304.093,83
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**-12.462.972,12**
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-53.500.291,45
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-953.798,52
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**-54.454.089,97**
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-100,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-235.616,76
TOTALE PROGRAMMA 03	***TRASPORTO PER VIE D'ACQUA***	**-235.716,76**
1004 PROGRAMMA 04	**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-240.088,85
TOTALE PROGRAMMA 04	***ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO***	**-240.088,85**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-369.070,98
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-24.114.902,38
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**-24.483.973,36**
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-14.243,20
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-4.883.847,63
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-4.898.090,83**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-96.774.931,89**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*	
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-647.076,46
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.537.442,65
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**-3.184.519,11**
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.583.090,20
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.776.259,09
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**-1.193.168,89**
1103 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.486,50
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE***	**-2.486,50**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**-4.380.174,50**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*	
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+47.941.355,15
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-819.153,65
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**+47.122.201,50**
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.999.885,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-20,28
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-25,84
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**+1.999.838,88**
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-245.551,18
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.456.970,03
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-4.392.087,81
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**-8.094.609,02**
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-517.679,32
TOTALE PROGRAMMA 04	*INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE*	**-517.679,32**
1205 PROGRAMMA 05	**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+39.764,60
TOTALE PROGRAMMA 05	*INTERVENTI PER LE FAMIGLIE*	**+39.764,60**
1206 PROGRAMMA 06	**INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-86,35
TOTALE PROGRAMMA 06	*INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA*	**-86,35**
1207 PROGRAMMA 07	**PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+260.781,28
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-75.100,00
TOTALE PROGRAMMA 07	*PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI*	**+185.681,28**
1208 PROGRAMMA 08	**COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+78.728,39
TOTALE PROGRAMMA 08	*COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO*	**+78.728,39**
1210 PROGRAMMA 10	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-88,92
TOTALE PROGRAMMA 10	*POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA*	**-88,92**
TOTALE MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*	**+40.813.751,04**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*	
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+418.551.389,78
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+3.229.424,59
TOTALE PROGRAMMA 01	*SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA*	**+421.780.814,37**
1302 PROGRAMMA 02	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-22,62
TOTALE PROGRAMMA 02	*SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA*	**-22,62**
1303 PROGRAMMA 03	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-28.687,19
TOTALE PROGRAMMA 03	*SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE*	**-28.687,19**
1304 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.500,00
TOTALE PROGRAMMA 04	*SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI*	**-1.500,00**
1305 PROGRAMMA 05	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+16.307.661,76
TOTALE PROGRAMMA 05	*SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI*	**+16.307.661,76**
1306 PROGRAMMA 06	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+280.287.237,86
TOTALE PROGRAMMA 06	*SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN*	**+280.287.237,86**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-3.392.429,71
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-316.449,73
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.500.000,00
TOTALE PROGRAMMA 07	*ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA*	**-5.208.879,44**
TOTALE MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*	**+713.136.624,74**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-736.999,72
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.320.612,09
TOTALE PROGRAMMA 01	*INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO*	**-2.057.611,81**
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-529.403,86
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.065.794,07

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
TOTALE PROGRAMMA 02	*COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI*	**+1.536.390,21**
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-687.200,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.141.813,34
TOTALE PROGRAMMA 03	*RICERCA E INNOVAZIONE*	**-2.829.013,34**
1405 PROGRAMMA 05	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.585.916,62
TOTALE PROGRAMMA 05	*POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ*	**-2.585.916,62**
TOTALE MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	**-5.936.151,56**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.437.399,47
TOTALE PROGRAMMA 01	*SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO*	**-1.437.399,47**
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-9.447.979,33
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-62.750,00
TOTALE PROGRAMMA 02	*FORMAZIONE PROFESSIONALE*	**-9.510.729,33**
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-5.159.869,72
TOTALE PROGRAMMA 03	*SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE*	**-5.159.869,72**
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-7.646.590,63
TOTALE PROGRAMMA 04	*POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	**-7.646.590,63**
TOTALE MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	**-23.754.589,15**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*	
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.640.644,39
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.919.445,42
TOTALE PROGRAMMA 01	*SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE*	**-5.560.089,81**
1602 PROGRAMMA 02	**CACCIA E PESCA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-336.012,86
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-34,05
TOTALE PROGRAMMA 02	*CACCIA E PESCA*	**-336.046,91**
1603 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+8.951,24
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-483.025,74
TOTALE PROGRAMMA 03	*POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA*	**-474.074,50**
TOTALE MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*	**-6.370.211,22**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*	
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-49.671,85
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-83,20
TOTALE PROGRAMMA 01	*FONTI ENERGETICHE*	**-49.755,05**
1702 PROGRAMMA 02	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-8.291.240,53
TOTALE PROGRAMMA 02	*POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*	**-8.291.240,53**
TOTALE MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*	**-8.340.995,58**
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI RESIDUI
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-18.213,20
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.816.546,23
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**-2.834.759,43**
TOTALE MISSIONE 18	***RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***	**-2.834.759,43**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*	
1901 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-54.055,07
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.900,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO***	**-55.955,07**
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.369.662,18
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-808.171,96
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**-2.177.834,14**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**-2.233.789,21**
MISSIONE 50	*DEBITO PUBBLICO*	
5001 PROGRAMMA 01	**QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-300,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***	**-300,00**
TOTALE MISSIONE 50	***DEBITO PUBBLICO***	**-300,00**
MISSIONE 99	*SERVIZI PER CONTO TERZI*	
9901 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO**	
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	-86.640.632,64
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO***	**-86.640.632,64**
9902 PROGRAMMA 02	**ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE**	
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	-1.088.925.809,02
TOTALE PROGRAMMA 02	***ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE***	**-1.088.925.809,02**
TOTALE MISSIONE 99	***SERVIZI PER CONTO TERZI***	**-1.175.566.441,66**
TOTALE MISSIONI		**-681.671.245,77**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**-681.671.245,77**

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 2

Variazioni allo stato previsionale dell'entrata

(art. 5)

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	previsione di competenza	+21.716.818,39	+0,00	+0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	*previsione di competenza*	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
	UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	previsione di competenza	+0,00	+1.532.844.891,84	+1.493.566.894,65
	FONDO DI CASSA ALL'1/1/2016	previsione di cassa	+470.076.264,99		
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*				
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	previsione di competenza	+180.812.000,00	-27.516.000,00	-27.516.000,00
		previsione di cassa	+23.377.000,00		
10102	TIPOLOGIA 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	previsione di competenza	+0,00	+0,00	+0,00
		previsione di cassa	+56.131.659,06		
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**previsione di competenza**	**+180.812.000,00**	**-27.516.000,00**	**-27.516.000,00**
		previsione di cassa	**+79.508.659,06**		
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	previsione di competenza	+25.678.650,00	+8.400.000,00	+8.400.000,00
		previsione di cassa	+25.678.650,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**previsione di competenza**	**+25.678.650,00**	**+8.400.000,00**	**+8.400.000,00**
		previsione di cassa	**+25.678.650,00**		
TITOLO 6:	*ACCENSIONE PRESTITI*				
60300	TIPOLOGIA 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	previsione di competenza	-526.207.924,05	+0,00	+0,00
		previsione di cassa	-526.207.924,05		
60000 TOTALE TITOLO 6	***ACCENSIONE PRESTITI***	**previsione di competenza**	**-526.207.924,05**	**+0,00**	**+0,00**
		previsione di cassa	**-526.207.924,05**		
TOTALE TITOLI		**previsione di competenza**	**-319.717.274,05**	**-19.116.000,00**	**-19.116.000,00**
		previsione di cassa	**-421.020.614,99**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**-298.000.455,66**	**+1.513.728.891,84**	**+1.474.450.894,65**
		previsione di cassa	**+49.055.650,00**		

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 3

Variazioni allo stato previsionale della spesa

(art. 5)

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		-526.207.924,05	+0,00	+0,00
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ		+0,00	+39.277.997,19	+40.122.289,71
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+194.674,90	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+194.674,90		
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**previsione di competenza**	**+194.674,90**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+194.674,90**		
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**previsione di competenza**	**+194.674,90**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+194.674,90**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	+1.428.477,08	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+1.428.477,08		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**previsione di competenza**	**+1.428.477,08**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+1.428.477,08**		
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**				
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	-3.746.626,00	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	-3.746.626,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**previsione di competenza**	**-3.746.626,00**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**-3.746.626,00**		
0909 PROGRAMMA 09	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	+42.509,08	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+42.509,08		
TOTALE PROGRAMMA 09	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**previsione di competenza**	**+42.509,08**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+42.509,08**		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**previsione di competenza**	**-2.275.639,84**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**-2.275.639,84**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+3.748.925,77	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+3.748.925,77		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**previsione di competenza**	**+3.748.925,77**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+3.748.925,77**		
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	+4.681.581,57	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+4.681.581,57		
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**previsione di competenza**	**+4.681.581,57**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+4.681.581,57**		
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**previsione di competenza**	**+8.430.507,34**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+8.430.507,34**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+3.841,09	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+3.841,09		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**previsione di competenza**	**+3.841,09**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+3.841,09**		
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**previsione di competenza**	**+3.841,09**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+3.841,09**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+10.000.000,00	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+10.000.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**previsione di competenza**	**+10.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+10.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**previsione di competenza**	**+10.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+10.000.000,00**		
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*				
1702 PROGRAMMA 02	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	+1.616.808,90	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+1.616.808,90		
TOTALE PROGRAMMA 02	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**previsione di competenza**	**+1.616.808,90**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+1.616.808,90**		
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**previsione di competenza**	**+1.616.808,90**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+1.616.808,90**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+17.517.208,89	+2.847.700,00	+2.993.850,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+3.962.840,50		
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**previsione di competenza**	**+17.517.208,89**	**+2.847.700,00**	**+2.993.850,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+3.962.840,50**		
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+157.402.950,00	-555.050,00	-557.450,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+0,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	+8.194.500,00	+570.350,00	+426.600,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+0,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**previsione di competenza**	**+165.597.450,00**	**+15.300,00**	**-130.850,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+0,00**		
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+27.122.617,11	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+27.122.617,11		
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	previsione di competenza	+0,00	+1.493.566.894,65	+1.453.444.604,94
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+0,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**previsione di competenza**	**+27.122.617,11**	**+1.493.566.894,65**	**+1.453.444.604,94**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+27.122.617,11**		
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**previsione di competenza**	**+210.237.276,00**	**+1.496.429.894,65**	**+1.456.307.604,94**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+31.085.457,61**		
MISSIONE 50	*DEBITO PUBBLICO*				
5001 PROGRAMMA 01	**QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	+0,00	-8.066.000,00	-7.851.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+0,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***	**previsione di competenza**	**+0,00**	**-8.066.000,00**	**-7.851.000,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+0,00**		
5002 PROGRAMMA 02	**QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**				
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	previsione di competenza	+0,00	-13.913.000,00	-14.128.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+0,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***	**previsione di competenza**	**+0,00**	**-13.913.000,00**	**-14.128.000,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+0,00**		
TOTALE MISSIONE 50	***DEBITO PUBBLICO***	**previsione di competenza**	**+0,00**	**-21.979.000,00**	**-21.979.000,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+0,00**		
TOTALE MISSIONI		**previsione di competenza**	**+228.207.468,39**	**+1.474.450.894,65**	**+1.434.328.604,94**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+49.055.650,00**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**previsione di competenza**	**-298.000.455,66**	**+1.513.728.891,84**	**+1.474.450.894,65**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+49.055.650,00**		

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 4

Riepilogo generale delle variazioni alle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale

(art. 6, c. 1, lett. a)

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE - RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	previsione di competenza	+21.716.818,39	+0,00	+0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	*previsione di competenza*	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
	UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	previsione di competenza	+0,00	+1.532.844.891,84	+1.493.566.894,65
	FONDO DI CASSA ALL'1/1/2016	previsione di cassa	+470.076.264,99		
10000 TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**previsione di competenza**	**+180.812.000,00**	**-27.516.000,00**	**-27.516.000,00**
		previsione di cassa	**+79.508.659,06**		
20000 TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**previsione di competenza**	**+25.678.650,00**	**+8.400.000,00**	**+8.400.000,00**
		previsione di cassa	**+25.678.650,00**		
60000 TITOLO 6	***ACCENSIONE PRESTITI***	**previsione di competenza**	**-526.207.924,05**	**+0,00**	**+0,00**
		previsione di cassa	**-526.207.924,05**		
TOTALE TITOLI		**previsione di competenza**	**-319.717.274,05**	**-19.116.000,00**	**-19.116.000,00**
		previsione di cassa	**-421.020.614,99**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**-298.000.455,66**	**+1.513.728.891,84**	**+1.474.450.894,65**
		previsione di cassa	**+49.055.650,00**		

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 5

Riepiloghi generali delle variazioni alle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale

(art. 6, c. 1, lett. b)

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		-526.207.924,05	+0,00	+0,00
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ		+0,00	+39.277.997,19	+40.122.289,71
TITOLO 1	*SPESE CORRENTI*	previsione di competenza	**+215.990.217,76**	**-5.773.350,00**	**-5.414.600,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+45.032.899,37**		
TITOLO 2	*SPESE IN CONTO CAPITALE*	previsione di competenza	**+15.963.876,63**	**+570.350,00**	**+426.600,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+7.769.376,63**		
TITOLO 3	*SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE*	previsione di competenza	**-3.746.626,00**	**+0,00**	**+0,00**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**-3.746.626,00**		
TITOLO 4	*RIMBORSO PRESTITI*	previsione di competenza	**+0,00**	**+1.479.653.894,65**	**+1.439.316.604,94**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+0,00**		
TOTALE TITOLI		previsione di competenza	**+228.207.468,39**	**+1.474.450.894,65**	**+1.434.328.604,94**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+49.055.650,00**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza	**-298.000.455,66**	**+1.513.728.891,84**	**+1.474.450.894,65**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
		previsione di cassa	**+49.055.650,00**		

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		-526.207.924,05	+0,00	+0,00
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ		+0,00	+39.277.997,19	+40.122.289,71
TOTALE MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*	previsione di competenza	+194.674,90	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+194.674,90		
TOTALE MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	previsione di competenza	-2.275.639,84	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	-2.275.639,84		
TOTALE MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*	previsione di competenza	+8.430.507,34	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+8.430.507,34		
TOTALE MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*	previsione di competenza	+3.841,09	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+3.841,09		
TOTALE MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	previsione di competenza	+10.000.000,00	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+10.000.000,00		
TOTALE MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*	previsione di competenza	+1.616.808,90	+0,00	+0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+1.616.808,90		
TOTALE MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*	previsione di competenza	+210.237.276,00	+1.496.429.894,65	+1.456.307.604,94
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+31.085.457,61		
TOTALE MISSIONE 50	*DEBITO PUBBLICO*	previsione di competenza	+0,00	-21.979.000,00	-21.979.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+0,00		
TOTALE MISSIONI		previsione di competenza	+228.207.468,39	+1.474.450.894,65	+1.434.328.604,94
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+49.055.650,00		

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI 2016	VARIAZIONI 2017	VARIAZIONI 2018
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza	-298.000.455,66	+1.513.728.891,84	+1.474.450.894,65
		di cui fondo pluriennale vincolato	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
		previsione di cassa	+49.055.650,00		

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 6

Quadro generale riassuntivo delle variazioni alle entrate (per titoli) e alle spese (per titoli)

(art. 6, c. 1, lett. c)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
2016 - 2017 - 2018

ENTRATE	VARIAZIONI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	VARIAZIONI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI COMPETENZA ANNO 2018
FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	+470.076.264,99				DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		-526.207.924,05	+0,00	+0,00
UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE		+21.716.818,39	+0,00	+0,00					
UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ		+0,00	+1.532.844.891,84	+1.493.566.894,65	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ		+0,00	+39.277.997,19	+40.122.289,71
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	+79.508.659,06	+180.812.000,00	-27.516.000,00	-27.516.000,00	*TITOLO 1 - SPESE CORRENTI*	+45.032.899,37	+215.990.217,76	-5.773.350,00	-5.414.600,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	+25.678.650,00	+25.678.650,00	+8.400.000,00	+8.400.000,00					
					TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	+7.769.376,63	+15.963.876,63	+570.350,00	+426.600,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
					TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-3.746.626,00	-3.746.626,00	+0,00	+0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	**+105.187.309,06**	**+206.490.650,00**	**-19.116.000,00**	**-19.116.000,00**	**TOTALE SPESE FINALI**	**+49.055.650,00**	**+228.207.468,39**	**-5.203.000,00**	**-4.988.000,00**
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	-526.207.924,05	-526.207.924,05	+0,00	+0,00	*TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI*	+0,00	+0,00	+1.479.653.894,65	+1.439.316.604,94
Totale titoli	**-421.020.614,99**	**-319.717.274,05**	**-19.116.000,00**	**-19.116.000,00**	***Totale titoli***	**+49.055.650,00**	**+228.207.468,39**	**+1.474.450.894,65**	**+1.434.328.604,94**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**+49.055.650,00**	**-298.000.455,66**	**+1.513.728.891,84**	**+1.474.450.894,65**	***TOTALE COMPLESSIVO SPESE***	**+49.055.650,00**	**-298.000.455,66**	**+1.513.728.891,84**	**+1.474.450.894,65**
Fondo di cassa finale presunto	**+0,00**								

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 7

Prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale

(art. 6, c. 1, lett. d)

EQUILIBRI DI BILANCIO
2016-2017-2018

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (*)	(+)	1.585.246.171,41	1.532.844.891,84	1.493.566.894,65
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)	(-)	38.453.837,81	39.277.997,19	40.122.289,71
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	129.531.166,98	39.465.162,16	8.683.686,19
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.924.138.013,57	10.297.117.508,26	10.243.842.670,21
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	12.111.615,41	10.200.208,39	8.702.483,39
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	81.798.623,59	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	12.303.153,23	5.973.549,35	5.987.614,39
Spese correnti	(-)	10.834.692.926,92	10.065.952.024,81	9.979.089.557,91
- di cui fondo pluriennale vincolato		*39.465.162,16*	*8.683.686,19*	*2.352.717,42*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	4.025.000,00	4.025.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.640.006.990,77	1.642.786.402,27	1.600.965.573,46
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		1.532.844.891,84	1.493.566.894,65	1.453.444.604,92
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**231.974.988,69**	**134.559.895,73**	**137.580.927,75**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (*)	(+)	7.769.376,63	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	370.439.991,48	11.737.901,21	1.177.017,10
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	800.359.525,68	182.414.343,53	131.821.045,12
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.654.969.540,87	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	12.111.615,41	10.200.208,39	8.702.483,39
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	12.303.153,23	5.973.549,35	5.987.614,39
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	81.798.623,59	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.370.116.079,72	433.220.659,59	294.279.144,54
- di cui fondo pluriennale vincolato		*11.737.901,21*	*1.177.017,10*	*149.904,04*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	4.025.000,00	4.025.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.612.969.540,87	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	14.741.570,30	17.616.372,00	20.235.317,83
B) Equilibrio di parte capitale		**-241.019.007,86**	**-224.600.800,59**	**-142.710.862,27**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (*)	(+)			
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	220.680.891,31	220.465.047,37	220.985.317,83
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	205.939.321,01	202.848.675,37	200.750.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)			
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)			
C) Variazioni attività finanziaria		**14.741.570,30**	**17.616.372,00**	**20.235.317,83**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**-9.044.019,17**	**-90.040.904,86**	**-5.129.934,52**

(*) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. **Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011**

(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 8

Prospetto aggiornato concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale

(art. 6, c. 1, lett. e)

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	971.123.300,00	164.956.150,00	164.956.150,00	16,99%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI non accertati per cassa				
1010200	**Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'**	8.585.200.930,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' non accertati per cassa				
1010300	**Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI**	40.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI non accertati per cassa				
1010400	**Tipologia 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI**	37.552.000,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**9.633.876.230,00**	**164.956.150,00**	**164.956.150,00**	**1,71%**
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	825.021.142,34	0,00	0,00	0,00%
2010300	**Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	59.037,60	5.050,00	5.050,00	8,55%
2010400	**Tipologia 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	**Tipologia 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	75.595.189,58	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**900.675.369,52**	**5.050,00**	**5.050,00**	**0,00%**
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	352.440.826,07	3.285.800,00	3.285.800,00	0,93%
3020000	**Tipologia 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	11.414.564,75	174.950,00	174.950,00	1,53%
3030000	**Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI**	622.396,31	222.300,00	222.300,00	35,72%
3040000	**Tipologia 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE**	500.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	**Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	24.608.626,92	3.936.700,00	3.936.700,00	16,00%
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**389.586.414,05**	**7.619.750,00**	**7.619.750,00**	**1,96%**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	**Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	711.781.457,34	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	**Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	81.798.623,59	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	**Tipologia 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI**	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	**Tipologia 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	6.779.444,75	8.194.500,00	8.194.500,00	120,87%
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**800.359.525,68**	**8.194.500,00**	**8.194.500,00**	**1,02%**
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	**Tipologia 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE**	20.000,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	**Tipologia 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE**	20.660.891,31	0,00	0,00	0,00%
5040000	**Tipologia 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	200.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**220.680.891,31**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	TOTALE GENERALE (***)	**11.945.178.430,56**	**180.775.450,00**	**180.775.450,00**	**1,51%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	**11.144.818.904,88**	**172.580.950,00**	**172.580.950,00**	**1,55%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**800.359.525,68**	**8.194.500,00**	**8.194.500,00**	**1,02%**

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	752.308.524,92	7.263.500,00	7.263.500,00	0,97%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI non accertati per cassa				
1010200	**Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'**	8.392.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' non accertati per cassa				
1010300	**Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI**	40.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI non accertati per cassa				
1010400	**Tipologia 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI**	37.552.000,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**9.221.860.524,92**	**7.263.500,00**	**7.263.500,00**	**0,08%**
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	593.783.668,20	0,00	0,00	0,00%
2010300	**Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	52.000,00	5.200,00	5.200,00	10,00%
2010400	**Tipologia 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	**Tipologia 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	90.040.771,24	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**683.876.439,44**	**5.200,00**	**5.200,00**	**0,00%**
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	361.195.000,00	3.285.200,00	3.285.200,00	0,91%
3020000	**Tipologia 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	10.523.180,00	135.900,00	135.900,00	1,29%
3030000	**Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI**	321.783,87	220.900,00	220.900,00	68,65%
3040000	**Tipologia 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE**	500.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	**Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	18.840.580,03	3.712.250,00	3.712.250,00	19,70%
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**391.380.543,90**	**7.354.250,00**	**7.354.250,00**	**1,88%**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	**Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	180.815.977,86	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	**Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	**Tipologia 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI**	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	**Tipologia 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	598.365,67	570.350,00	570.350,00	95,32%
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**182.414.343,53**	**570.350,00**	**570.350,00**	**0,31%**
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	**Tipologia 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE**	20.000,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	**Tipologia 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE**	20.445.047,37	0,00	0,00	0,00%
5040000	**Tipologia 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	200.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**220.465.047,37**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	TOTALE GENERALE (***)	**10.699.996.899,16**	**15.193.300,00**	**15.193.300,00**	**0,14%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	**10.517.582.555,63**	**14.622.950,00**	**14.622.950,00**	**0,14%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**182.414.343,53**	**570.350,00**	**570.350,00**	**0,31%**

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	751.963.806,95	7.263.500,00	7.263.500,00	0,97%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI non accertati per cassa				
1010200	**Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'**	8.392.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' non accertati per cassa				
1010300	**Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI**	40.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI non accertati per cassa				
1010400	**Tipologia 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI**	37.552.000,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**9.221.515.806,95**	**7.263.500,00**	**7.263.500,00**	**0,08%**
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	565.029.068,96	0,00	0,00	0,00%
2010300	**Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	52.000,00	5.200,00	5.200,00	10,00%
2010400	**Tipologia 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	**Tipologia 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	66.466.060,57	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**631.547.129,53**	**5.200,00**	**5.200,00**	**0,00%**
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	361.195.000,00	3.285.200,00	3.285.200,00	0,91%
3020000	**Tipologia 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	10.523.180,00	135.900,00	135.900,00	1,29%
3030000	**Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI**	321.555,55	220.700,00	220.700,00	68,64%
3040000	**Tipologia 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE**	500.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	**Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	18.239.998,18	3.710.050,00	3.710.050,00	20,34%
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**390.779.733,73**	**7.351.850,00**	**7.351.850,00**	**1,88%**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	**Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	130.373.520,11	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	**Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	**Tipologia 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI**	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	**Tipologia 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	447.525,01	426.600,00	426.600,00	95,32%
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**131.821.045,12**	**426.600,00**	**426.600,00**	**0,32%**
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	**Tipologia 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE**	20.000,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	**Tipologia 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE**	20.965.317,83	0,00	0,00	0,00%
5040000	**Tipologia 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	200.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**220.985.317,83**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	TOTALE GENERALE (***)	**10.596.649.033,16**	**15.047.150,00**	**15.047.150,00**	**0,14%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	**10.464.827.988,04**	**14.620.550,00**	**14.620.550,00**	**0,14%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**131.821.045,12**	**426.600,00**	**426.600,00**	**0,32%**

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 9

Prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei limiti di indebitamento

(art. 6, c. 1, lett. f)

Allegato d) - Limiti di indebitamento regioni

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME Assestamento Bilancio pluriennale 2016 - 2018			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE *(esercizio finanziario)*, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	*€ 10.041.054.228,34*	*€ 9.629.036.367,76*	*€ 9.628.691.649,79*
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	*€ 8.585.200.930,00*	*€ 8.392.000.000,00*	*€ 8.392.000.000,00*
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	***€ 1.455.853.298,34***	***€ 1.237.036.367,76***	***€ 1.236.691.649,79***
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	*€ 291.170.659,67*	*€ 247.407.273,55*	*€ 247.338.329,96*
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/*2015*	*€ 185.635.508,09*	*€ 185.636.613,56*	*€ 185.321.136,45*
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	*€ 4.851.626,00*	*€ 1.105.000,00*	*€ 1.105.000,00*
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	*€ 0,00*	*€ 69.122.000,00*	*€ 69.542.000,00*
I) Contributi contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	*€ 10.122.936,35*	*€ 8.211.529,33*	*€ 6.713.804,33*
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	*€ 89.308.139,62*	*€ 89.307.139,62*	*€ 89.308.139,62*
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	*€ 200.114.601,55*	*€ 89.062.328,94*	*€ 87.392.137,46*
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2015	*€ 788.870.040,38*	*€ 746.952.707,01*	*€ 704.497.382,80*
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
Debito autorizzato dalla Legge in esame	*€ 1.654.969.540,87*	*€ 10.000.000,00*	*€ 10.000.000,00*
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	***€ 2.443.839.581,25***	***€ 756.952.707,01***	***€ 714.497.382,80***
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	*€ 103.209.683,57*	*€ 103.209.683,57*	*€ 103.209.683,57*
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	***€ 4.851.626,00***	***€ 1.105.000,00***	***€ 1.105.000,00***

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 10

Nota integrativa all'assestamento

(art. 6, c. 1, lett. g)

Come previsto dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", ed in particolare dall'articolo 3, comma 4, è stata adottata dalla Giunta regionale la deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (n. 967 del 29 giugno 2016) e la conseguente deliberazione di variazione al bilancio 2016-2018 (n. 968 del 29 giugno 2016) con la quale sono stati adeguati i residui attivi e passivi presunti a quelli risultanti dalla chiusura dell'esercizio 2015 e sono state apportate al bilancio di previsione le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati. Il Rendiconto generale per l'esercizio 2015 fornisce dimostrazione dei risultati della gestione 2015.

Nel provvedimento di assestamento si prende atto delle differenze tra i dati presunti rispetto ai dati definitivi riportati nel rendiconto (Allegato 1). I residui attivi previsti nel bilancio di previsione 2016 in euro 4.763.410.035,08 sono stati rideterminati in euro 5.934.295.804,26 con un aumento di euro 1.170.885.769,18; i residui passivi, previsti nel bilancio di previsione 2016 in euro 7.902.587.500,00 sono stati rideterminati in euro 7.220.916.254,23 con una diminuzione di euro 681.671.245,77.

Con il provvedimento di assestamento di bilancio si procede all'adeguamento del fondo di cassa presunto e del disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti al risultato definito con il Rendiconto 2015. Si evidenzia che, rispetto al dato presunto del bilancio di previsione, per quanto riguarda il fondo di cassa, si è registrata una aumento di euro 470.076.264,99.

Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2015, considerando le quote accantonate e quelle vincolate, è accertato nella somma di euro 3.184.268.270,52, di cui:

- euro 1.571.298.729,65 rappresenta l'ammontare residuo da rimborsare al Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, commi 692-700, L. 28.12.2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)"
- euro 1.612.969.540,87 rappresenta l'ammontare del debito autorizzato e non contratto.

Con il provvedimento di assestamento si riduce di conseguenza per euro 526.207.924,05 il ricorso al debito originariamente previsto in euro 2.139.177.464,92 (disavanzo presunto per debito autorizzato e non contratto) nel bilancio pluriennale 2016-2018.

Il prospetto allegato degli equilibri aggiornato con le variazioni di bilancio apportate, anche con riferimento al riaccertamento ordinario dei residui, e con le variazioni apportate dal provvedimento di assestamento, dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio.

La spesa del personale, come previsto dal comma 3-bis dell'articolo 14 del D.lgs. 118/2011, è classificata nel programma "*Risorse umane*", all'interno della missione "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*", ad eccezione della spesa del personale dell'Assemblea legislativa che, nella stessa missione, è esplicitato nel programma "*Organi istituzionali*". La disaggregazione delle spese di personale, aggiornate con le variazioni operate sia in sede di riaccertamento ordinario dei residui sia per effetto dell'assestamento del bilancio, per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio, è comunque esplicitata in apposito allegato

Le principali previsioni aggiornate con la manovra di Assestamento 2016

Le previsioni delle entrate, sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

In particolare sono state aggiornate le previsioni di entrata riferite a:

- "*Tassa automobilistica regionale - Attività di accertamento*" (E100806), per la quale si ritiene opportuno aumentare lo stanziamento di competenza e cassa per il solo esercizio 2016 per un importo pari a 45.000.000,00. Tale incremento è frutto di un'intensa attività di lotta all'evasione riferita a due anni d'imposta.
- "*Gettito netto derivante dalla manovra fiscale sull'IRAP*" (E100233) per il quale, a seguito dell'ultimo aggiornamento delle previsioni 2014-2017 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF, si rende necessaria una riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per l'esercizio 2016 pari ad euro 21.623.000,00 ed una riduzione dello stanziamento di competenza per gli esercizi 2017 – 2018 pari ad euro 27.516.000,00.
- "*Assegnazione statale a compensazione delle minori entrate IRAP derivanti dalla manovra regionale in seguito ad interventi dello Stato sulla base imponibile*" (E100878). Con Intesa del 20 maggio 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il riparto del contributo ex art. 8, comma 13-duodecies D.L. 78/2015 – anno 2016 a titolo di compensazione delle minori entrate sulle manovre regionali IRAP derivanti dagli interventi della legge di stabilità statale 2015. L'importo del contributo per la Regione del Veneto è stato in tal sede stabilito in euro 25.678.650,00 comprensivo di una quota di parziale conguaglio del contributo 2015. Pertanto per l'esercizio 2016 si dispone lo stanziamento di competenza e cassa per euro 25.678.650,00. Relativamente a ciascuno degli esercizi 2017 e 2018 si stanzia in competenza un importo pari ad euro 8.400.000,00.

- "*Tassa automobilistica regionale – Riscossione coattiva*" (E100807) si dispone, per l'esercizio 2016, una variazione in aumento dello stanziamento di competenza pari ad euro 157.435.000,00, conseguente all'attività di accertamento coattivo con iscrizione a ruolo effettuata nel corso dell'esercizio della Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), interamente accantonati nel Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In riferimento alle *previsioni delle spese*, con il disegno di legge di *Assestamento* sono state apportate le seguenti modifiche *al Bilancio di previsione 2016-2018*:

- Una variazione a valere sugli esercizi 2017 e 2018 al fine di integrare il bilancio con le poste contabili afferenti l'anticipazione di liquidità di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35. Con L.R. 8/2016, la Regione del Veneto aveva infatti rappresentato contabilmente le poste dell'anticipazione di liquidità di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 692 e successivi della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016). A seguito dell'interpretazione informale dell'articolato della legge 208/2015, da parte del MEF, la Regione del Veneto aveva proceduto a dare evidenza contabile dell'anticipazione sanità nel solo esercizio 2016. In risposta alla richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle procedure istruttorie alla verifica di conformità della L.R. 8/2016, la Regione del Veneto, con DGR n. 514 del 19 aprile 2016, si era impegnata ad apportare una variazione al bilancio 2016-2018 al fine di dare evidenza delle poste dell'anticipazione sanità anche negli esercizi 2017 e 2018. Tale variazione è stata recepita in questo assestamento di bilancio.
- A seguito del citato aggiornamento delle previsioni 2014-2017 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relative al gettito della manovre fiscali sull'IRAP e sull'addizionale IRPEF, si è provveduto ad iscrivere nell'esercizio 2016 un accantonamento pari all'importo stimato dei conguagli che lo Stato potrà effettuare per il recupero dei gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza, per gli esercizi 2014 e 2015, rispetto alle predette stime aggiornate. Tale accantonamento risulta pari ad euro 27.000.000,00.
- Adeguamento degli oneri dell'indebitamento negli anni 2017 e 2018 del bilancio di previsione a seguito della rideterminazione in diminuzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto. Il risparmio è quantificato in euro 21.979.000,00 per ciascun esercizio 2017 e 2018.

Accantonamenti per spese potenziali

Fondo per le perdite delle società partecipate

In applicazione delle disposizioni di cui all'art.21 concernente "Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali" del D.Lgs n. 175 del 19/08/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", si rappresenta quanto segue.

L'accantonamento al Fondo per le perdite delle società partecipate nel bilancio di previsione 2016-2018, per l'anno 2016 si era reso necessario in relazione alle perdite registrate nel 2014 dalle società Veneto Acque S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A..

Con riferimento a Veneto Acque S.p.A., al fine di dare seguito alla delibera di Giunta regionale n.1621 del 21.10.2016, nel corso dell'Assemblea dei soci del 25.10.2016 è stata deliberata l'integrale copertura delle perdite pregresse alla voce di bilancio VIII "Utili (Perdite) portate a nuovo", mediante corrispondente utilizzo della voce VII "Altre Riserve" costituita da "Versamenti in conto capitale". Pertanto a seguito di tale deliberazione assembleare, come previsto dall'art. 21 c.1 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016, l'importo accantonato, relativo alla perdita registrata nel 2014 dalla società Veneto Acque S.p.A., viene reso disponibile con conseguente riduzione per pari importo dello stanziamento del Fondo per le perdite delle società partecipate.

Per quanto riguarda invece Veneto Innovazione S.p.A., seppure nel 2015 la Società abbia conseguito un utile pari ad euro 6.345,00, la perdita 2014 pari ad euro 200.304,00 non è stata ripianata.

Pertanto per quanto sopra rappresentato, il Fondo per le perdite delle società partecipate che alla data dell'01.01.2016 presentava uno stanziamento pari ad euro 1.951.000,00 viene ridotto di euro 1.750.696,00 garantendo un accantonamento al 31.12.2016 pari ad euro 200.304,00.

Fondo rischi per escussione

A titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art. 5 L.r. 16/02/2010, n.1), per l'esercizio 2016 è stato stanziato nella Missione "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma "*Servizio idrico integrato*" un importo pari ad euro 3.746.626,00 (euro 2.401.189,00 in quota interessi e di euro 1.345.437,00 in quota capitale) corrispondente all'importo complessivo che Veneto Acque doveva corrispondere alla B.E.I. in due tranche di pari importo entro il 31 maggio ed il 30 novembre 2016. La prima rata dell'anno 2016

risulta regolarmente corrisposta dalla Società regionale in data 30 maggio 2016, pertanto lo stanziamento iniziale pari ad euro 3.746.626,00 viene ridotto garantendo un accantonamento al 31.12.2016 pari ad euro 1.873.313,11. Ai sensi del punto 5.5. del "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*", l'accantonamento deve essere fatto su apposito capitolo di spesa corrente tra i "*Fondi di riserva ed altri accantonamenti*" pertanto si rileva la necessità di variare in diminuzione la Missione "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma "*Servizio idrico integrato*" per un importo pari a 3.746.626,00 e contestualmente, per le motivazioni sopra esposte, rilevare una variazione positiva nella Missione "*Fondi e accantonamenti*" Programma "*Altri fondi*" pari ad euro 1.873.313,11.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

È stata verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato secondo quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4.2 punto 3.3 e esempio n. 5 del D.LGS. 118/2011).

L'analisi è stata effettuata al medesimo livello di dettaglio (capitolo d'entrata) seguito in sede di predisposizione del bilancio di previsione e, come previsto dal su citato principio, si è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione del maggiore tra importo stanziato e accertato;
- applicazione della percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento;
- calcolo del complemento a 100 dell'incidenza percentuale degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti in c/competenza dell'esercizio (o all'importo degli stanziamenti di competenza se maggiore di quello accertato). Se tale percentuale risulta inferiore a quella utilizzata in sede di bilancio preventivo, ai fini della verifica si fa riferimento a tale minore percentuale;
- verifica della necessità di adeguare l'accantonamento al fondo.

Su tale base, l'importo della variazione dell'accantonamento, calcolato come sopra evidenziato, risulta essere quello di seguito indicato:

ESERCIZIO	**2016**	**2017**	**2018**
CORRENTE	+157.402.950,00	-555.050,00	-557.450,00
INVESTIMENTO	+8.194.500,00	+570.350,00	+426.600,00
TOTALE	**+165.597.450,00**	**+15.300,00**	**-130.850,00**

L’elevato importo nella parte corrente dell’esercizio 2016 deriva da registrazione di accertamenti per emissione di ruoli sulla tassa auto, a cui è stata applicata la percentuale di accantonamento del 100%.

Si rimanda all’allegato Fondo crediti dubbia esigibilità dei prospetti finanziari, la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo per ciascun esercizio del bilancio 2016-2018.

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

ALLEGATO 11

Elenco aggiornato delle spese del personale disaggregato per missioni e programmi

(art. 6, c. 1, lett. h)

PROSPETTO DELLE SPESE DI PERSONALE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
ANNO 2016 - GIUNTA REGIONALE

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	TOTALE
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	
01	***MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione***											
01	Organi istituzionali	*5.445.276,23*	*429.208,70*	*40.298,97*						*215.968,84*		*6.130.752,74*
02	Segreteria generale	*2.179.491,94*	*171.792,37*	*16.129,81*								*2.367.414,12*
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	*9.986.627,90*	*779.234,04*	*69.538,54*						*38.172,71*		*10.873.573,19*
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	*1.692.267,84*	*133.388,29*	*12.524,00*								*1.838.180,13*
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	*1.468.758,21*	*115.770,76*	*10.869,87*								*1.595.398,84*
06	Ufficio tecnico	*1.970.739,49*	*155.338,04*	*14.584,89*								*2.140.662,42*
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	*101.795,47*	*8.023,74*	*753,36*								*110.572,57*
08	Statistica e sistemi informativi	*5.274.247,53*	*415.727,84*	*39.033,23*						*47.515,39*		*5.776.523,99*
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	*789.346,54*	*62.218,04*	*5.841,73*								*857.406,31*
10	Risorse umane	*15.304.694,23*	*804.586,59*	*1.322.079,94*								*17.431.360,76*
11	Altri servizi generali	*8.002.746,17*	*561.430,58*	*52.713,46*								*8.616.890,21*
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	*8.607.965,03*	*591.311,92*	*22.947,03*								*9.222.223,98*
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	***60.823.956,58***	***4.228.030,91***	***1.607.314,83***	-	-	-	-	-	***301.656,94***	-	***66.960.959,26***
02	***MISSIONE 2 - Giustizia***											
01	Uffici giudiziari											
02	Casa circondariale e altri servizi											
03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
03	***MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza***											
01	Polizia locale e amministrativa											
02	Sistema integrato di sicurezza urbana											
03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	*229.529,38*	*18.092,01*	*1.698,68*								*249.320,07*
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	***229.529,38***	***18.092,01***	***1.698,68***	-	-	-	-	-	-	-	***249.320,07***
04	***MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio***											
01	Istruzione prescolastica											
02	Altri ordini di istruzione	*314.443,89*	*24.785,16*	*2.327,11*								*341.556,16*
03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	*260.190,70*	*20.508,81*	*1.925,60*								*282.625,11*
04	Istruzione universitaria	*223.764,91*	*17.637,64*	*1.656,02*								*243.058,57*
05	Istruzione tecnica superiore	*48.606,12*	*3.831,24*	*359,72*								*52.797,08*
06	Servizi ausiliari all'istruzione											
07	Diritto allo studio											
08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	*745.307,02*	*58.746,74*	*5.515,81*								*809.569,57*
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	***1.592.312,64***	***125.509,59***	***11.784,26***	-	-	-	-	-	-	-	***1.729.606,49***
05	***MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	*1.334.478,63*	*101.780,35*	*12.893,28*								*1.449.152,26*

PROSPETTO DELLE SPESE DI PERSONALE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
ANNO 2016 - GIUNTA REGIONALE

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	TOTALE
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.548.328,18	193.082,70	25.752,80								2.767.163,68
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	1.024.538,06	80.756,35	7.582,32								1.112.876,73
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	***4.907.344,87***	***375.619,40***	***46.228,40***	-	-	-	-	-	-	-	***5.329.192,67***
06	***MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero***											
01	Sport e tempo libero	817.605,59	63.228,27	7.129,05								887.962,91
02	Giovani	135.818,67	10.705,53	1.005,16								147.529,36
03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	***953.424,26***	***73.933,80***	***8.134,21***	-	-	-	-	-	-	-	***1.035.492,27***
07	***MISSIONE 7 - Turismo***											
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	4.992.682,73	374.137,86	54.130,56								5.420.951,15
02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	***4.992.682,73***	***374.137,86***	***54.130,56***	-	-	-	-	-	-	-	***5.420.951,15***
08	***MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa***											
01	Urbanistica assetto del territorio	3.335.540,39	262.914,66	24.685,40								3.623.140,45
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	817.137,35	64.408,57	6.047,41								887.593,33
03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	***4.152.677,74***	***327.323,23***	***30.732,81***	-	-	-	-	-	-	-	***4.510.733,78***
09	***MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***											
01	Difesa del suolo	22.855.845,91	1.790.761,41	178.704,59								24.825.311,91
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.506.698,86	197.583,54	18.551,38								2.722.833,78
03	Rifiuti	1.201.289,88	94.688,32	8.890,41						121.948,78		1.426.817,39
04	Servizio idrico integrato	686.065,13	54.077,17	5.077,38								745.219,68
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.784.396,99	294.089,59	28.135,33								4.106.621,91
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	354.298,63	27.926,60	2.622,07								384.847,30
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni											
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	731.661,30	57.671,16	5.414,82								794.747,28
09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	389.342,29	30.688,82	2.881,41								422.912,52
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	***32.509.598,99***	***2.547.486,61***	***250.277,39***	-	-	-	-	-	***121.948,78***	-	***35.429.311,77***
10	***MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità***											
01	Trasporto ferroviario	393.268,22	30.998,27	2.910,47								427.176,96
02	Trasporto pubblico locale	653.503,71	51.510,61	4.836,40								709.850,72
03	Trasporto per vie d'acqua	1.292.300,21	101.861,96	9.563,95								1.403.726,12
04	Altre modalità di trasporto	36.604,48	2.885,25	270,90								39.760,63
05	Viabilità e infrastrutture stradali	986.934,38	77.792,35	7.304,03								1.072.030,76
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	1.022.822,14	80.621,10	7.569,62						134.053,69		1.245.066,55

PROSPETTO DELLE SPESE DI PERSONALE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
ANNO 2016 - GIUNTA REGIONALE

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	TOTALE
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	***4.385.433,14***	***345.669,54***	***32.455,37***	-	-	-	-	-	***134.053,69***	-	***4.897.611,74***
11	***MISSIONE 11 - Soccorso civile***											
01	Sistema di protezione civile	*2.349.489,88*	*177.815,17*	*23.922,21*								*2.551.227,26*
02	Interventi a seguito di calamità naturali	*613.790,05*	*48.380,29*	*4.542,49*								*666.712,83*
03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	***2.963.279,93***	***226.195,46***	***28.464,70***	-	-	-	-	-	-	-	***3.217.940,09***
12	***MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	*731.701,90*	*49.918,57*	*12.285,11*								*793.905,58*
02	Interventi per la disabilità	*266.268,05*	*20.987,84*	*1.970,58*								*289.226,47*
03	Interventi per gli anziani	*369.261,91*	*29.106,04*	*2.732,80*								*401.100,75*
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	*633.829,03*	*49.959,80*	*4.690,79*								*688.479,62*
05	Interventi per le famiglie	*97.878,37*	*7.714,99*	*724,37*								*106.317,73*
06	Interventi per il diritto alla casa											
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	*526.302,05*	*41.484,29*	*3.895,01*								*571.681,35*
08	Cooperazione e associazionismo	*358.309,96*	*28.242,78*	*2.651,75*								*389.204,49*
09	Servizio necroscopico e cimiteriale											
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	*185.524,88*	*14.623,48*	*1.373,02*								*201.521,38*
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	***3.169.076,15***	***242.037,79***	***30.323,43***	-	-	-	-	-	-	-	***3.441.437,37***
13	***MISSIONE 13 - Tutela della salute***											
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	*4.940.088,98*	*389.388,72*	*36.560,22*						*2.025.390,34*		*7.391.428,26*
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA											
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente											
04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi											
05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	*544.716,49*	*42.935,76*	*4.031,29*								*591.683,54*
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN											
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	*158.058,46*	*12.458,52*	*1.169,75*						*160.947,78*		*332.634,51*
08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	*506.087,40*	*39.890,93*	*3.745,41*						*121.948,78*		*671.672,52*
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	***6.148.951,33***	***484.673,93***	***45.506,67***	-	-	-	-	-	***2.308.286,90***	-	***8.987.418,83***
14	***MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività***											
01	Industria, PMI e Artigianato	*1.284.184,56*	*98.579,15*	*11.845,12*								*1.394.608,83*
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	*1.334.072,77*	*105.154,56*	*9.873,10*						*134.053,69*		*1.583.154,12*
03	Ricerca e innovazione	*950.728,19*	*74.938,50*	*7.036,07*								*1.032.702,76*
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	*179.762,64*	*14.169,29*	*1.330,37*								*195.262,30*
05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	*1.240.273,83*	*97.761,12*	*9.178,92*								*1.347.213,87*
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	***4.989.021,99***	***390.602,62***	***39.263,58***	-	-	-	-	-	***134.053,69***	-	***5.552.941,88***

PROSPETTO DELLE SPESE DI PERSONALE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
ANNO 2016 - GIUNTA REGIONALE

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	TOTALE
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	
15	***MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale***											
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	*185.978,89*	*14.659,27*	*1.376,38*								*202.014,54*
02	Formazione professionale	*3.473.409,06*	*255.371,71*	*42.013,15*	*8.400,00*							*3.779.193,92*
03	Sostegno all'occupazione	*1.754.254,61*	*138.274,22*	*22.982,75*								*1.915.511,58*
04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	*1.466.260,45*	*115.573,89*	*10.851,38*								*1.592.685,72*
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	***6.879.903,01***	***523.879,09***	***77.223,66***	***8.400,00***	-	-	-	-	-	-	***7.489.405,76***
16	***MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***											
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	*5.722.387,40*	*432.066,80*	*44.517,47*								*6.198.971,67*
02	Caccia e pesca	*2.106.033,79*	*146.658,99*	*32.720,18*								*2.285.412,96*
03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	*1.688.358,82*	*123.106,76*	*9.211,37*								*1.820.676,95*
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	***9.516.780,01***	***701.832,55***	***86.449,02***	-	-	-	-	-	-	-	***10.305.061,58***
17	***MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche***											
01	Fonti energetiche	*533.617,23*	*40.990,16*	*4.897,59*								*579.504,98*
02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	*428.352,83*	*33.763,72*	*3.170,12*								*465.286,67*
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	***961.970,06***	***74.753,88***	***8.067,71***	-	-	-	-	-	-	-	***1.044.791,65***
18	***MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali***											
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	*370.239,25*	*29.183,07*	*2.740,04*								*402.162,36*
02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	***370.239,25***	***29.183,07***	***2.740,04***	-	-	-	-	-	-	-	***402.162,36***
19	***MISSIONE 19 - Relazioni internazionali***											
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	*874.396,56*	*65.490,82*	*6.149,02*								*946.036,40*
02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	*2.226.903,97*	*252.985,02*	*9.788,93*								*2.489.677,92*
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	***3.101.300,53***	***318.475,84***	***15.937,95***	-	-	-	-	-	-	-	***3.435.714,32***
20	***MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti***											
01	Fondo di riserva											
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità											
03	Altri Fondi											
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	***MISSIONE 50 - Debito pubblico***											
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari											
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60	***MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie***											
01	Restituzione anticipazione di tesoreria											
	TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MACROAGGREGATI	***152.647.482,59***	***11.407.437,18***	***2.376.733,27***	***8.400,00***					***3.000.000,00***		***169.440.053,04***

Dati informativi concernenti la legge regionale 13 dicembre 2016, n. 29

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Vicepresidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 15 novembre 2016, n. 29/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 18 novembre 2016, dove ha acquisito il n. 202 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 30 novembre 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 7 dicembre 2016, n. 29.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino FINOZZI, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 (legge di contabilità regionale) ogni anno con legge viene approvato l'assestamento del bilancio di previsione, sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente. In particolare, si accolgono i dati relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, alla giacenza di cassa e al saldo finanziario (risultato di amministrazione) positivo o negativo.

Le chiusure contabili dell'esercizio 2015 evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi ammontano a 5.934,2 milioni di euro e quelli passivi a 7.220,9 milioni;
- il fondo cassa ammonta a 1.470 milioni.

Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2015, considerando le quote accantonate e quelle vincolate, è accertato nella somma di 3.184,2 milioni, di cui:

- 1.571,2 milioni è l'ammontare residuo da rimborsare al Fondo anticipazioni di liquidità di cui alla legge di stabilità 2016 (articolo 1, commi 692-700, legge 208/2015);
- 1.612,9 milioni è l'ammontare del debito autorizzato e non contratto.

Il rinnovo dell'autorizzazione all'indebitamento (nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre consentite dalla legislazione vigente), di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018", è ridotto di 77,8 milioni ed è quindi rideterminato in circa 22 milioni.

Il rinnovo dell'autorizzazione all'indebitamento, di cui però all'articolo 4, comma 2 della medesima legge regionale 8/2016, è ridotto di 448,3 milioni e viene quindi rideterminato in 1.590,9 milioni.

Il complessivo rinnovo è rideterminato quindi in 1.612,9 milioni.

Con l'occasione di questo assestamento, si è operata la revisione di alcune stime di entrata e si è reso necessario rivedere gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, anche in conseguenza dell'andamento della riscossione delle voci coinvolte.

Va precisato che con la suddetta legge regionale 8/2016 la Regione del Veneto ha rappresentato contabilmente le poste dell'anticipazione di liquidità di cui al noto decreto-legge 35/2013, secondo le modalità previste dalla citata legge di stabilità 2016.

Successivamente all'interpretazione informale della citata legge 208/2015 da parte del MEF, la Regione ha dato evidenza contabile dell'anticipazione sanità nel solo esercizio 2016.

In risposta alla richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con DGR n. 514 del 19 aprile 2016 la Regione si è impegnata ad apportare una variazione al bilancio 2016-2018 per dare evidenza delle poste dell'anticipazione anche negli esercizi 2017 e 2018.

L'assestamento 2016 provvede quindi ad apportare una variazione al bilancio, per gli esercizi in questione, al fine di integrarlo con le poste contabili afferenti tale anticipazione. Inoltre sono state rivisitate alcune previsioni finanziarie sulla base dell'andamento

della gestione: gli effetti sono riportati negli allegati.

La Prima Commissione consiliare, nella seduta del 30 novembre 2016, ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge approvandolo a maggioranza. Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Lista Tosi per il Veneto, Il Veneto del fare- Lista Tosi, Area Popolare Veneto e Movimento Cinque Stelle.".

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano FRACASSO.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 8 della legge regionale n. 20/2016 è il seguente:

Art. 8 - Situazione di cassa.

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 è determinata come segue:

Fondo di cassa al 31.12.2014			€	1.067.770.239,74
Riscossioni dell'esercizio 2015:				
- in conto residui	€	2.431.748.132,66		
- in conto competenza	€	10.832.564.728,38	€	13.264.312.861,04
		sommano	€	14.332.083.100,78
Pagamenti dell'esercizio 2015:				
- in conto residui	€	3.085.531.428,19		
- in conto competenza	€	9.776.475.407,60	€	12.862.006.835,79
Fondo di cassa al 31.12.2015			€	1.470.076.264,99

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 8/2016 è il seguente:

Art. 4 - Rinnovo delle autorizzazioni a contrarre mutui e prestiti già autorizzati in anni precedenti.

1. Sono rinnovate per l'esercizio 2016 le autorizzazioni alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente per l'importo di euro 99.800.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300) già autorizzati dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 27 aprile 2015, n. 7"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" come modificato dalla legge regionale 9 ottobre 2015, n. 17 "Razionalizzazione della spesa regionale", a seguito della mancata stipulazione degli stessi entro la chiusura dell'esercizio 2015.

2. Sono altresì rinnovate per l'esercizio 2016 le autorizzazioni alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente per l'importo di Euro 2.039.377.464,92 (Titolo 6 - Tipologia 300) già autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 22"Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017", a seguito della mancata stipulazione degli stessi entro la chiusura dell'esercizio 2015.

3. Dell'importo complessivo delle autorizzazioni alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui ai precedenti commi 1 e 2, pari ad Euro 2.139.177.464,92 è dato riscontro nell'allegato 14 "Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2016 per spese d'investimento da finanziarsi mediante ricorso ad indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati".

4. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre i prestiti di cui ai commi 1 e 2 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso iniziale fisso o variabile annuo non superiore al 5 per cento.

5. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli interessi di preammortamento dei prestiti è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'ammortamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

6. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al comma 5 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare

le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

7. L'onere annuale relativo all'ammortamento medesimo, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 89.348.000,00 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2017 e 2018 nella parte spesa del bilancio di previsione 2016-2018 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)."

4. Struttura di riferimento

Direzione bilancio e ragioneria

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 334190)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1834 del 25 novembre 2016

Avversità atmosferiche in agricoltura. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e Legge 2 luglio 2015, n. 91. Interventi per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato in conseguenza di eventi atmosferici eccezionali.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Vengono individuati i limiti di spesa per gli interventi di ripristino dei danni conseguenti gli eventi alluvionali dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014. Gli interventi sono attuati ai sensi del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito in legge 2 luglio 2015, n. 91 e sono diretti in particolare agli imprenditori agricoli, di dodici comuni della provincia di Verona, che hanno presentato richiesta di intervento su impianti di actinidia che necessitano di essere ripristinati. Vengono inoltre individuati, ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale 1786 del 7 novembre 2016, ulteriori limiti di spesa per i danni da piogge persistenti nel periodo 30 gennaio -2 marzo 2014 in provincia di Verona.

Il relatore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, come integrato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, prevede la concessione di indennizzi, alle aziende agricole e organismi associativi, per danni da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Gli articoli 5 e 6 del citato decreto legislativo n. 102/04, stabiliscono le misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole danneggiate da avversi eventi atmosferici, e le modalità per la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica neccessaria per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Il decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito dalla legge 2 luglio 2015 n. 91, dispone che, nei territori colpiti dalle avversità atmosferiche di eccezionale intensità nel corso dell'anno 2014, le imprese agricole danneggiate da eventi alluvionali, che non abbiano sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, possano accedere agli interventi di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il comma 454 della legge 208/15 (legge di stabilità 2016) ha prorogato al 29 febbraio 2016, il termine fissato dalla legge n. 91/2015, per le deliberazioni di proposta di declaratoria di eccezionalità di eventi alluvionali o da avversità atmosferiche.

Con D.M. 27 aprile 2016 n. 9488, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha decretato, su proposta della Giunta regionale, la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per gli eventi alluvionali dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014, nei comuni della provincia di Verona di: Bussolengo, Castelnuovo del Garda, Lazise, Mozzecane, Pastrengo, Pescantina, Povegliano, Sommacampagna, Sona, Valeggio sul Mincio, Verona e Villafranca, dove possono trovare attuazione gli interventi contributivi per il ripristino delle strutture frutticole, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.

Da parte degli imprenditori agricoli con impianti frutticoli di actinidia ricompresi nelle zone delimitate, risultano essere state presentate, presso lo Sportello unico agricolo di AVEPA della provincia di Verona, con le specifiche procedure fissate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 667 del 17 maggio 2016, n. 80 richieste di intervento per un ammontare complessivo di danno preventivato di euro 4.086.602,40.

La stessa deliberazione n. 667/16, in coerenza con l'intervento 5.2.1, "Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calmità naturali", nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, determina per il ripristino del potenziale produttivo arboreo di actinidia danneggiato una misura contributiva del 50% della spesa ammessa.

Un aggiornamento dei dati relativi alle istruttorie concluse da parte dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA - evidenzia, per le piogge persistenti 30 gennaio - 2 marzo 2014, un ulteriore importo di spesa ammissibile, di euro 185.323,90 riferito a numero 5 domande di imprenditori agricoli della provincia di Verona, rispetto a quello indicato nella deliberazione n. 1786 del 7 novembre 2016.

Si rende pertanto opportuno integrare le risorse di euro 1.640.312,45, destinate agli interventi di ripristino dei danni da avversità atmosferiche negli anni 2013-2014 dalla richiamata deliberazione n.1786 del 7 novembre 2016, con euro 92.661,95 corrispondenti al 50% della spesa stimata ammissibile di euro 185.323,90.

Il Direttore della Direzione Agroalimentare potrà provvedere, secondo le specifiche disposizioni di gestione del bilancio regionale, all'assunzione dell'impegno nel limite massimo di euro 2.135.963,15, risultando disponibile la copertura finanziaria sul capitolo 11005 UPB "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte (Art. 5, comma 3, D.Lgs 29/03/2004, n. 102) per l'esercizio finanziario in corso.

Al medesimo Direttore, competeranno, gli atti per le liquidazioni di spesa a favore di AVEPA sui costi effettivamente sostenuti dalle imprese ammesse, finanziabili nella misura del 50% e le eventuali necessarie indicazioni operative per la puntuale conclusione dei procedimenti nell'ambito delle norme vigenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" come modificato dal Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82;

VISTI gli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

VISTO il decreto del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 15757 del 24 luglio 2015 con il quale sono state allineate alla vigente normativa sugli aiuti di stato le misure di intervento in funzione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche rubricato al n. SA.42104(2015/XA);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico n. 171 del 23 febbraio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 667/16 che definisce le procedure di gestione, le condizioni di ammissibilità ed i livelli di aiuto per gli interventi di ripristino degli impianti di actinidia compromessi dagli eventi alluvionali dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014, nell'area delimitata dal Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 9488 del 27 aprile 2016, di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica, ai sensi della legge 2 luglio 2015, n. 91;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 9488 del 27 aprile 2016 "Declaratoria di eccezionale avversità atmosferica nei territori della Regione del Veneto dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014;

VISTO il decreto MIPAAF dell'8 agosto 2016 n. 20534 riparto e trasferimento alla Regione del Veneto delle risorse finanziarie per euro 337.122,00 per la erogazione di aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali con i decreti di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica avanti richiamato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1679 del 26 ottobre 2016 di variazione al bilancio di previsione 2016/2018 per assegnazioni statali di cui la Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 20534 del 08/08/2016 per euro 337.122,00;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1786 del 7 novembre 2016 con la quale viene riservata , la somma di euro 1.640.312,45, pari al 50% della spesa ammissibile di euro 3.280.624,90, per il ripristino da parte delle imprese agricole danneggiate da avversità per gli anni 2013-2014 dei danni alle strutture e scorte, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.Lgs n.102/04;

VISTO il decreto di ammissibilità n. 29 del 9 febbraio 2016, del dirigente dello Sportello unico agricolo di AVEPA di Verona per le domande di intervento presentate da imprenditori agricoli della provincia di Verona per danni da piogge persistenti nel periodo 30 gennaio-2 marzo 2014;

VISTO il capitolo 11005 UPB "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte (Art. 5, comma 3, D.Lgs 29/03/2004, n. 102), che evidenzia stanziamento per euro 4.552.468,53;

VISTA la nota della Sezione competitività sistemi agroalimentari del 7 giugno 2016, n. 221139 di comunicazione al MIPAAF, di utilizzo di economie ad integrazione delle limitate risorse assegnate alla regione del Veneto per le eccezionali avversità atmosferiche riconosciute con DM 24246 del 18 novembre 2015, n. 12679 del 24 dicembre 2015 e n. 9488 del 27 aprile 2016, quest'ultimo in attuazione del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51 convertito in legge 2 luglio 2015, n. 91;

VISTA la legge regionale 22 del 28 dicembre 2015 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e legge regionale 24 febbraio 2016, n.8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTE le leggi regionali 29 novembre 2001, n. 39 e 29 aprile 2005, n. 71;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto del fabbisogno complessivo di euro 4.086.602,40 per le richieste di intervento presentate all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA - per il ripristino di impianti frutticoli di actinidia, danneggiati dagli eventi alluvionali dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014;
3. di riservare, per gli interventi di cui al precedente punto 2., l'importo di euro 2.043.301,20, pari al 50% del fabbisogno per il ripristino dei danni ad impianti frutticoli di actinidia ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.Lgs n.102/04;
4. di integrare le risorse di euro 1.640.312,45, destinate agli interventi di ripristino dei danni da avversità atmosferiche negli anni 2013-2014 dalla deliberazione n.1786 del 7 novembre 2016, con euro 92.661,95, corrispondenti ad ulteriori esiti istruttori di AVEPA non considerati nella citata deliberazione n. 1786/2016;
5. di determinare in euro 2.135.963,15 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione degli impegni sul capitolo n.11005 del bilancio 2016 "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte art. 5, comma 3 D.Lgs 102/2004, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare entro il corrente esercizio:

    - per euro 1.798.836,15 disponendo della copertura finanziaria a seguito dell'approvazione dell'assestamento per l'anno 2016 a carico dei fondi vincolati sul capitolo n.11005 del bilancio 2016;
    - per euro 337.122,00 disponendo della attuale copertura finanziaria derivante dall' assegnazione statale di cui al Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 20534 del 08/08/2016;

6. di prendere altresì atto che competeranno al direttore della Direzione Agroalimentare, oltre gli atti per le liquidazioni di spesa a favore di AVEPA sui costi effettivamente sostenuti dalle imprese ammesse, finanziabili nella misura del 50%, le eventuali necessarie indicazioni operative per la puntuale conclusione dei procedimenti nell'ambito delle procedure vigenti;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334193)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1838 del 25 novembre 2016

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia per l'utilizzo della piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning e dei moduli in essa contenuti.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Si intende approvare lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia per l'utilizzo della piattaforma elearning.regione.veneto.it e dei moduli formativi in essa contenuti, con relativa autorizzazione alla sottoscrizione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: codice dell'amministrazione digitale, in particolare l'art. 69; legge n. 241/1990, e in particolare l'art. 15; art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012; nota prot. n. M_D MSTUDI 0008482 del 15 settembre 2016 dell'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia; nota prot. n. 0361673 del 26 settembre 2016 della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'aumentata domanda di professionalità, di efficienza e di miglioramento della qualità dei servizi che proviene dalla società civile nei confronti della Pubblica Amministrazione pone in primo piano il tema della formazione del dipendente pubblico e di altri soggetti operanti nel territorio regionale.

Il valore degli investimenti tecnologici consiste anche nei risultati derivanti dalla fruizione dei servizi erogati e nell'aumento dell'utenza interessata agli stessi.

La collaborazione applicativa fra soggetti pubblici permette la fruizione di progetti che portino dei vantaggi economici, data la gratuità degli stessi, e la formazione di reti di collaborazione in un'ottica di governance territoriale.

La diffusione di moduli formativi, attraverso l'interscambio fra piattaforme tecnologiche di elearning (Learning management system), favorisce la manutenzione dei contenuti e l'arricchimento formativo attraverso la partecipazione di più soggetti.

L'utilizzo delle ICT per la formazione lungo tutto l'arco della vita rappresenta un'opportunità per accrescere la qualità della formazione ed estenderne gli accessi per la creazione di un sistema di coordinamento e scambio (di esperienze, di prodotti, di risorse, ecc.) porta alla riduzione dei costi e costituisce altresì il volano d'innesco di significativi circoli virtuosi nei diversi settori d'intervento della formazione.

La Regione del Veneto ha sviluppato e ha già in uso al suo interno un sistema di distance education in modalità e-learning per la formazione sul territorio Veneto.

Considerato che il "Codice dell'Amministrazione Digitale", D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni prevede all'art. 69 il riuso da parte delle Pubbliche Amministrazioni dei programmi informatici di proprietà di queste ultime.
Il riuso consente di ottenere maggiore possibilità di interoperabilità e cooperazione tra le Amministrazioni garantendo, nel contempo, risparmi in termini economici.

Con nota prot. n. n. M_D MSTUDI 0008482 del 15 settembre 2016 dell'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia ha formalizzato la richiesta di collaborazione mirata all'utilizzo della piattaforma di Web learning della Regione del Veneto "elearning.regione.veneto.it" e dei materiali formativi in essa contenuti per effettuare attività formative destinate a dipendenti della Base della Marina Militare di Venezia secondo un sistema di distance education.

Alla luce di quanto sopra, la Regione del Veneto intende mettere a disposizione dell'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia la piattaforma elearning.regione.veneto.it e dei moduli in essa contenuti, così come anticipato con nota prot. n. 0361673 del 26 settembre 2016 della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Per realizzare concretamente quanto appena detto, risulta necessario che la Regione del Veneto e l' Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia regolino i reciproci rapporti mediante la stipulazione di un accordo di collaborazione "Allegato A", ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 che consente alle Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, parte integrante del presente provvedimento, che andrà a disciplinare i rapporti tra Regione del Veneto e l' Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia, in tema di utilizzo della piattaforma di Web learning della Regione del Veneto "elearning.regione.veneto.it" e dei materiali formativi in essa contenuti, autorizzando il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale a provvedere alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e delegando lo stesso all'emanazione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il codice dell'amministrazione digitale (CAD), D.Lgs. n. 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 69;

- VISTA la legge del 07/08/1990, n. 241/1990, e in particolare l'art. 15;

- VISTA la legge regionale n. 1/2011;

- VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- RICHIAMATA nota prot. n. M_D MSTUDI 0008482 del 15 settembre 2016 dell'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia;

- RICHIAMATA nota prot. n. 0361673 del 26 settembre 2016 Direzione ICT e Agenda Digitale;

delibera

1. Di approvare, per le ragioni espresse in premessa, lo schema di accordo di collaborazione (**Allegato A**) tra la Regione del Veneto e l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia.
2. Di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui al precedente punto 1, nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente provvedimento.
3. Di dare atto, anche ai sensi della L.R. 1/2011, che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione del Veneto.
4. Di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1838 del 25 novembre 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

REGIONE DEL VENETO, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, in persona di ……., nato a …… il ……., nella sua qualità di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale,

e

ISTITUTO DI STUDI MILITARI MARITTIMI, con sede in Venezia, Castello nr. 2409 - 30122 Venezia P. IVA 94045460279, nella persona di ……., nato a …… il ……., nella qualità di Datore di lavoro dell'Istituto di Studi Militari Marittimi,

Premesso che

- l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia ha richiesto a Regione del Veneto la possibilità di utilizzare la piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning, anche per la preparazione dei propri dipendenti;
- la Regione del Veneto ha sviluppato e ha già in uso al suo interno un sistema di distance education, in modalità e-learning per la formazione sul territorio Veneto;

Considerato che

- il valore degli investimenti tecnologici consiste anche nei risultati derivanti dalla fruizione dei servizi erogati e nell'aumento dell'utenza interessata agli stessi;
- la collaborazione applicativa fra soggetti pubblici permette la fruizione di progetti che portino dei vantaggi economici, data la gratuità degli stessi, e la formazione di reti di collaborazione in un'ottica di governance territoriale;
- la diffusione di moduli formativi, attraverso l'interscambio fra piattaforme tecnologiche di elearning (Learning management system), favorisce la manutenzione dei contenuti e l'arricchimento formativo attraverso la partecipazione di più soggetti;
- l'utilizzo delle ICT per la formazione lungo tutto l'arco della vita rappresenta un'opportunità per accrescere la qualità della formazione ed estenderne gli accessi per la creazione di un sistema di coordinamento e scambio (di esperienze, di prodotti, di risorse, ecc.) porta alla riduzione dei costi e costituisce altresì il volano d'innesco di significativi circoli virtuosi nei diversi settori d'intervento della formazione;

b7dd3009

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 - OGGETTO

Con la presente convenzione Regione del Veneto si impegna a concedere all'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia l'utilizzo dei moduli formativi (learning object) disponibili sulla piattaforma MOODLE Elearning.regione.veneto.it di volta in volta specificati tramite apposite comunicazioni; tale attività permette di veicolare su web contenuti statici e dinamici per la gestione di corsi di formazione nell'ambito delle proprie attività istituzionali, compatibilmente con le politiche di spesa in tema di e-learning e le risorse disponibili. La presente convenzione non comporta alcun onere economico per l'Istituto di Studi Militari Marittimi.

Art. 3 – LICENZA D'USO

Le modalità ed i limiti per l'utilizzo da parte dell'Istituto di Studi Militari Marittimi dei moduli formativi saranno perfezionati in sede di rilascio dell'applicativo in funzione delle esigenze manifestate dall'Istituto stesso.

Art. 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

Dalla data di stipula della presente convenzione la Regione del Veneto concede l'utilizzo a titolo gratuito di quanto previsto all'art. 2 per un periodo di anni 5, rinnovabili tacitamente. E' possibile disdire l'accordo di cui trattasi manifestando per iscritto la volontà in tal senso.

Art. 5 - REFERENTI

Regione del Veneto e Istituto di Studi Militari Marittimi, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, dovranno comunicare reciprocamente il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del referente al quale si farà unico riferimento per ogni aspetto relativo alla gestione del prodotto informatico.

Art. 6 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

Regione del Veneto e Istituto di Studi Militari Marittimi sono Titolari del Trattamento dei dati che saranno eventualmente ospitati presso i sistemi di elaborazione regionali e come tali si impegnano a rispettare le norme stabilite a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali dal D.lgs. 196/03 e s.m.i. ed a provvedere a tutti gli adempimenti ivi previsti. Regione Veneto e Istituto di Studi Militari Marittimi nell'esecuzione delle attività di Amministratore di sistema, si impegnano ad osservare ed a far osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di cui al citato D.Lgs.196/03. Per l'Istituto di Studi Militari Marittimi è responsabile del trattamento dei dati personali il Datore di Lavoro, nella persona del CA Marcello Bernard o suo delegato. Per la Regione Veneto è responsabile del trattamento dei dati personali il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale o suo delegato.

Art. 7 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni inerenti al rapporto regolato dalla presente convenzione saranno indirizzate ai referenti di cui all'art. 5.

Art. 8 -FORO COMPETENTE

Regione del Veneto e Istituto di Studi Militari Marittimi si impegnano sin d'ora a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro derivanti dalla presente convenzione. In caso di mancato accordo, le parti convengono che la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta al Foro di Venezia.

b7dd3009

ALLEGATO A DGR nr. 1838 del 25 novembre 2016

Art. 9 - NORME CONCLUSIVE

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia.

Art. 10 – FIRMA

La presente convenzione, viene sottoscritta digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 così come modificato dal decreto legislativo 26-8-2016 n. 179.

Art. 11 - REGISTRAZIONE

La presente convenzione verrà registrata in caso d'uso, a cura e a carico della parte che ne avrà interesse, ai sensi della legislazione vigente.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia,

Per Regione del Veneto
Il Direttore
Direzione ICT e Agenda Digitale
……..

Per l'Istituto di Studi Militari Marittimi
Il datore di lavoro
Contrammiraglio
……

b7dd3009

(Codice interno: 334194)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1839 del 25 novembre 2016

Convenzione Quadro tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova per la coprogettazione di iniziative di ricerca/sperimentazione volte al miglioramento dell'erogazione dei servizi internet al territorio nell'interazione tra Pubblica Amministrazione e privati, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'avvio di una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, finalizzata a fornire un supporto tecnico-scientifico alla coprogettazione di iniziative di ricerca/sperimentazione volte al miglioramento dell'erogazione dei servizi internet al territorio nell'interazione tra Pubblica Amministrazione e privati. In particolare, si approva in allegato il relativo schema di Convenzione Quadro (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 56 del 18/01/2002 - D.G.R. n. 3986 del 19/12/2003; - D.G.R. n. 3274 del 4/11/2008; - D.G.R. n. 1650 del 7/8/2012; - Legge n. 241 del 07/08/1990.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con DGR n. 56 del 18/01/2002 è stato approvato il *"Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto"*, il quale ha portato alla ridefinizione del Sistema Informativo della Regione del Veneto *(SIRV)* e delle relative linee strategiche e programmatiche, con una progressiva *"apertura"* dello stesso al territorio.

L'infrastruttura di rete telematica della Regione del Veneto si è posta quindi come elemento di integrazione con gli Enti Locali, con le realtà sanitarie, con le Camere di Commercio, con le agenzie ed organizzazioni del mondo dell'economia, allo scopo di offrire servizi sempre più integrati, completi ed efficienti alla Pubblica Amministrazione locale nonché a cittadini/imprese.

La progettazione e l'amministrazione dell'infrastruttura di rete regionale sono affidate al *"Centro Tecnico",* operativo all'interno della Direzione ICT e Agenda Digitale, quale organismo fondamentale nell'evoluzione del sistema telematico regionale.

Allo scopo di potenziare i servizi infrastrutturali telematici esistenti e svilupparne di nuovi al fine di attuare pienamente il predetto *"Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto"* con una forte/efficace integrazione e sinergia del territorio regionale, con DGR n. 3986 del 19/12/2003 la Regione del Veneto ha manifestato la volontà di contribuire in modo significativo allo sviluppo (nel territorio regionale) di un'infrastruttura che potesse facilitare lo scambio di informazioni tra Enti Pubblici e, di riflesso, tra i cittadini.

La predetta deliberazione ha avviato un rapporto di fattiva collaborazione (attualmente sussistente) tra il Centro di Calcolo di Ateneo dell'Università degli Studi di Padova e l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) dell'Amministrazione Regionale, la quale ha condotto all'implementazione di vari progetti volti a fornire un reciproco supporto nello sviluppo dei servizi infrastrutturali e telematici del territorio veneto.

In primo luogo, è stata avviata l'interconnessione della rete GARR (*Gestione Ampliamento Rete Ricerca)* - vale a dire della rete telematica nazionale a larga banda per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica - con quella della Regione del Veneto, al fine di connettere gli enti pubblici di interesse GARR (scuole pubbliche, biblioteche, musei ed altre sedi del Ministero per i Beni e le attività Culturali, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico) presenti sul territorio regionale.

Si evidenzia che la rete GARR è un'infrastruttura gestita dal Consortium GARR, nato alla fine del 2002 dall'associazione della Fondazione CRUI, CNR, ENEA ed INFN. L'Università degli Studi di Padova è membro - attraverso la Fondazione CRUI - del Consortium GARR e, su incarico dello stesso, ospita, presidia e gestisce presso la sede del proprio Centro di Calcolo di Ateneo un POP GARR-G per la connettività alla rete GARR delle Università del Nord-Est.

È stato poi realizzato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, un Neutral Acces Point *(NAP)* ubicato a Padova e denominato "*Veneto Service Internet Exchange - VS-IX",* il quale ha costituito - e costituisce tutt'ora - un luogo fisico neutrale dove convergono (secondo regole certe e nel rispetto di determinati livelli standardizzati di servizio) tutti gli operatori Internet richiedenti.

Tale progetto è diretto a sommare i benefici derivanti dal disporre di una rete della Pubblica Amministrazione fortemente interconnessa a quelli di una vasta copertura territoriale di servizi di qualità garantita e controllata per tutta la popolazione servita da Internet Service Provider *(ISP).*

In seguito, con D.Lgs. n. 42 del 28/02/2005 *"Istituzione del Sistema pubblico di connettività e della Rete internazionale della Pubblica Amministrazione, a norma dell'art. 10, della L. 229 del 29/07/2003" (G.U. del 30/03/2005, nr. 73)* è stato istituito/disciplinato il Sistema Pubblico di Connettività (SPC), il quale costituisce l'insieme delle strutture organizzative, infrastrutture tecnologiche e regole tecniche che a livello nazionale favoriscono lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la circolarità del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione per assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi in sicurezza.

Inoltre con DPCM del 01/04/2008 sono state definite ed approvate le regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del predetto SPC.

Il Sistema Pubblico di Connettività è la più grande infrastruttura telematica pubblica in Europa ed una delle maggiori al mondo che consente l'interconnessione in banda larga e la cooperazione applicativa tra le Pubbliche Amministrazioni italiane. Esso coinvolge una pluralità di attori che cooperano alla realizzazione di un dominio unico di comunicazione tra le Amministrazioni Centrali e Locali.

La Regione del Veneto ha ritenuto dunque strategico integrare la propria infrastruttura di rete co citato SPC e partecipare al suo sviluppo stipulando un apposito protocollo d'intesa con il Centro Nazionale per la Pubblica Amministrazione (CNIPA), in conformità a quanto già stabilito all'art. 12, co.3, del DPCM del 01/04/2008, realizzando così sul proprio territorio una *Community Network* conforme alle disposizioni contenute nelle regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento dello stesso SPC.

Nel contempo, la Regione del Veneto ha sostenuto il progetto denominato *"OVER network" (Open VEneto Regional network)*, autorizzato con DGR n. 3274 del 04/11/2008, che ha previsto la realizzazione nel territorio regionale di un'infrastruttura di connessione aperta fra gli Enti Locali, scalabile, flessibile nella gestione oltre che ad elevata affidabilità. Detta struttura ha offerto la possibilità agli Enti della Regione di accedere ad una serie di servizi informatici forniti dalla Pubblica Amministrazione centrale e direttamente dall'Amministrazione regionale utilizzando le potenzialità di Internet ed in sintonia con le linee guida del predetto SPC realizzato dal CNIPA.

Pertanto, l'infrastruttura di rete denominata *"OVERnetwork"* ha rappresentato un progetto che, poggiandosi sull'infrastruttura del succitato *"Veneto Service Internet Exchange - VS-IX"*, ne ha inteso sfruttare le ricadute positive applicandole alle esigenze della Pubblica Amministrazione veneta.

Questo si è concretizzato in una struttura che, affiancandosi al *VS-IX*, funge da collettore per il traffico generato dalle Amministrazioni locali, consentendo di usufruire di servizi di connettività direttamente da ciascun operatore senza passaggi intermedi, con garanzia di una maggiore efficienza.

In considerazione dell'importanza di disporre di servizi efficienti e di qualità, forniti da soggetti affidabili, con la citata DGR n. 3274/08 è stato poi autorizzato lo sviluppo e l'estensione di OVERnetwork sul territorio regionale, istituendo un apposito *"Elenco di Internet Service Provider"* accreditati a tale infrastruttura di rete, la cui gestione è stata delegata al Centro di Calcolo di Ateneo dell'Università degli Studi di Padova cui compete anche il processo di accreditamento degli operatori Internet.

Il collegamento tra la rete *"OVERnetwork"* e l'infrastruttura NAP si è concretizzato nella realizzazione sulla rete Internet di collegamenti criptati, sicuri ed affidabili il cui centro stella, che funge da collettore per il traffico generato dalle amministrazioni locali, si trova presso i locali del citato *"NAP"* realizzato in collaborazione con l'Università di Padova.

Tale collocazione consente di poter usufruire di servizi di connettività direttamente da ciascun operatore, senza passaggi intermedi, garantendo una maggiore efficienza e l'univocità del centro di responsabilità. Il rapporto di collaborazione instauratosi tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova risulta quindi centrale e fondamentale nel realizzare e mantenere un'infrastruttura (*OVERnetwork* appunto) in grado di garantire l'interoperabilità non solo fra gli Enti che operano all'interno del territorio veneto, ma anche fra questi ultimi e gli enti nazionali.

Dai progetti sopra menzionati è agevole intuire il proficuo rapporto di collaborazione che da tempo (e tutt'oggi) sussiste tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova.

Con tale accordo (formalizzato a mezzo della Convenzione quadro approvata con la predetta DGR n. 3274/08 e conclusosi in data 30/11/2015) l'Amministrazione Regionale si è posta l'obiettivo principale di ottimizzare le infrastrutture regionali di connettività per facilitare l'interscambio di dati tra Enti territoriali, tra Enti territoriali e Pubblica Amministrazione Centrale, tra Enti Territoriali e soggetti operanti in ambito nazionale e internazionale, migliorando i rispettivi processi di "*business"* attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche/telematiche.

In attuazione dell'art. 4 della sopracitata Convenzione, sono stati attivati i seguenti Accordi di servizio con l'Università degli Studi di Padova: 1) *"Accordo di servizio per l'ospitalità e la gestione del servizio di Disaster Recovery della Regione del Veneto"* che verrà in scadenza il 31/12/2016 (cfr. DGR n. 696/2015) per l'ospitalità e la gestione dell'infrastruttura necessaria al sito di "disaster recovery" regionale per quanto attiene agli ambienti tecnologici predisposti dall'Amministrazione Regionale collocati presso i locali del Centro Servizi Informatici dell'Ateneo; 2. "*Accordo di servizio per la realizzazione di un elenco degli Internet Service Provider accreditati alla rete OVER network"* conclusosi in data 30/11/2015 (cfr. DGR n. 2255/2013).

Alla luce di quanto esposto, risulta di tutta evidenza il ruolo centrale dell'Università degli Studi di Padova nel processo d'innovazione tecnologica intrapreso nel territorio veneto dall'Amministrazione Regionale. Sul punto giova evidenziare, tra l'altro, la concordanza di obiettivi per quanto riguarda la collaborazione nell'attuazione/promozione dell'*"Agenda Digitale del Veneto"* e di quanto previsto dagli altri documenti di programmazione regionale in termini di innovazione digitale.

Difatti, attraverso l'autorizzazione - con DGR n. 1650 del 07/08/2012 - alla realizzazione dell'*"Agenda Digitale del Veneto"* (vale a dire del documento programmatico che ha delineato, per il periodo 2013-2015, gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità coi processi pianificatori già intrapresi e in armonia con le prescrizioni contenute nella L.R. n. 19 del 14/11/2008) l'Amministrazione Regionale si è posta l'obiettivo di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio attraverso le tecnologie digitali (a livello sociale, culturale ed economico), in linea col contesto di riferimento europeo *(Digital Agenda 2010)* e nazionale *(cd. "Decreto Crescita 2.0")*. In particolare, il percorso di realizzazione dell'Agenda Digitale è alimentato dal confronto con il territorio e con i suoi principali interlocutori, tra i quali figurano anche le Università.

Peraltro, con DGR n. 554 del 03/05/2013 sono state approvate le *"Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015"* le quali hanno fissato gli obiettivi del miglioramento della qualità di vita delle persone e delle famiglie, il sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio nonchè l'accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

Tra gli strumenti a disposizione per il miglior perseguimento dei predetti obiettivi può certamente annoverarsi anche l'attivazione di specifiche collaborazioni tecnico/scientifiche col mondo accademico e universitario. Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, infatti, l'Amministrazione Regionale prevede forme di cooperazione con altri Enti dirette a fornire competenze nuove e complementari, ciò anche ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. il quale consente alle Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di comune interesse.

Alla luce di quanto sopra, la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova intendono quindi instaurare una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90, a fronte della necessità di avviare - nel prossimo triennio - una serie di progettualità, di comune interesse, volte al miglioramento dell'erogazione dei servizi internet al territorio del Veneto nell'interazione tra Pubblica Amministrazione e privati, in coerenza con gli obiettivi strategici di crescita del Veneto (grazie alle nuove tecnologie) individuati nel Piano Regionale per l'Agenda Digitale.

Tale rapporto collaborativo si sostanzierà nell'ottimizzazione (anche sotto il profilo della sicurezza) delle infrastrutture regionali di connettività onde facilitare l'interscambio di dati fra gli enti territoriali attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, a vantaggio di cittadini, aziende e amministrazioni pubbliche, in un'ottica di interoperabilità/integrazione.

L'Università degli Studi di Padova infatti persegue quale scopo primario (oltre a didattica e ricerca) anche l'interazione diretta con la società civile, attraverso il trasferimento dei risultati dell'attività accademica e la divulgazione della conoscenza per migliorare la fruibilità dei beni pubblici/collettivi da valorizzare. A tal proposito, essa ha sviluppato al proprio interno competenze di livello internazionale sulle tematiche dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione e nelle aziende in forma ampiamente interdisciplinare.

Tale collaborazione istituzionale si concretizzerà nella stipula di una Convenzione Quadro (il cui schema si allega al presente atto - **Allegato A)** la quale definisce le aree di comune interesse e le modalità di collaborazione, avendo come obiettivi principali:

- l'attuazione e la promozione della *"Agenda Digitale del Veneto"* e di quanto previsto dagli altri documenti di programmazione regionale in termini di innovazione digitale;

- lo sviluppo di modalità di integrazione tra le rispettive reti, la rete Garr ed altre eventuali reti che rendano possibile l'interscambio di dati e applicazioni tra i soggetti operanti sul territorio del Nord-Est;
- la definizione dell'evoluzione e dell'ottimizzazione delle infrastrutture digitali regionali (quali ad esempio DataCenter, Disaster Recovery, CRESCI, Servizi etc.) rispetto ai nuovi trend tecnologici, al cambiamento della domanda e all'aggiornamento normativo;
- la partecipazione allo sviluppo del Sistema di Connettività Pubblico *(SPC)*, come infrastruttura di rete a livello regionale e interregionale, in coerenza con la struttura multipolare dell'Università di Padova distribuita sul territorio del Nord-Est, privilegiando la collaborazione con la Regione del Veneto;
- favorire la diffusione delle soluzioni di interoperabilità e di condivisione di standard, in particolare tra gli Enti e Istituzioni locali del Veneto, attraverso anche la rete OVERnetwork;
- la promozione di dinamiche e progetti sperimentali di business transformation attraverso le tecnologie digitali nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione per sostenere la competitività complessiva del territorio e il miglioramento dei livelli di servizi forniti;
- la diffusione delle competenze e della cultura digitale nei cittadini, nelle imprese, nella Pubblica Amministrazione del Veneto anche attraverso la collaborazione e l'utilizzo di competenze presenti nelle rispettive realtà attraverso la sottoscrizione di ulteriori e dettagliati progetti di collaborazione specifica;
- la promozione della diffusione delle *"buone pratiche"* derivanti dalle attività oggetto della convenzione.

Per mezzo della collaborazione inter-istituzionale di cui si tratta, l'Università degli Studi di Padova intende consolidare le esperienze e competenze già acquisite ed elevare la propria presenza sui temi dello sviluppo e della sicurezza dei sistemi informativi, informatici e telematici; dello sviluppo di modalità di integrazione tra le rispettive reti, la rete Garr ed altre eventuali reti che rendano possibile lo scambio di dati/applicazioni tra i soggetti operanti sul territorio del Nord-Est, oltre che dello sviluppo del SPC nell'ambito regionale.

Il rapporto collaborativo potrà altresì prevedere il coinvolgimento, lungo tutto il processo decisionale, di partner economici/sociali (nella fase di identificazione delle scelte e priorità, nella traduzione in obiettivi e strumenti, nel monitoraggio e nella valutazione) nonché di tutti i soggetti interessati rappresentanti degli interessi socio-economici del territorio regionale (ad es. associazioni di categoria, Comuni del territorio veneto, imprese fornitrici di servizi ICT, cittadini, studenti, PP.AA.).

L'accordo di cui in premessa avrà validità triennale a decorrere dalla data della sottoscrizione. La Regione si impegnerà a stanziare le risorse disponibili per sostenere le singole progettualità derivanti dalla convenzione in oggetto, compatibilmente coi vincoli di budget e le disponibilità finanziarie in essere.

Resta inteso che la Regione del Veneto potrà avviare sul tema di cui al presente provvedimento anche collaborazioni con altre Università presenti sul territorio regionale.

Relativamente alle modalità di realizzazione della convenzione in oggetto, si precisa che essa avverrà attraverso la definizione di specifici Progetti Operativi che potranno avere diversa durata temporale in funzione della complessità degli obiettivi e dei problemi affrontati.

Tali progetti dovranno essere oggetto di specifica approvazione da parte della Giunta Regionale, una volta acquisito il parere positivo dei rispettivi responsabili tecnici previamente individuati dalle Parti, i quali ne verificheranno la coerenza con le finalità del presente accordo e la congruità sotto il profilo economico.

Per quanto riguarda l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento a carico della Regione del Veneto, esso viene stimato in complessivi Euro 360.000,00= *(trecentosessantamila/00)*, da corrispondere all'Università degli Studi di Padova per lo svolgimento delle attività descritte nei Progetti Operativi sopra citati, come articolate nei n. 36 mesi progettuali.

A tal proposito si rileva che la durata triennale dell'Accordo in oggetto risulta giustificata dall'articolazione pluriennale delle principali attività facenti capo alle Parti, le quali concernono progettualità caratterizzate da uno sviluppo a lunga scadenza, calibrato su un orizzonte temporale quanto meno triennale.

Basti citare, a titolo esemplificativo, i rapporti collaborativi tra le Parti in relazione ai seguenti ambiti operativi, come definiti nello schema di convenzione allegato **(Allegato A)**: 1) attuazione/promozione della *"Agenda Digitale del Veneto"* con riferimento temporale 2017-2020; 2) sviluppo di modalità di integrazione tra le rispettive reti, anche negli aspetti connessi alla sicurezza delle stesse tramite sistemi di disaster recovery); 3) collaborazione nell'evoluzione e ottimizzazione di infrastrutture digitali regionali (vd. CRESCI); 4) partecipazione allo sviluppo del Sistema di Connettività Pubblico (SPC), come infrastruttura di rete a livello regionale e interregionale; 5) diffusione di soluzioni di interoperabilità e di condivisione di standard, in particolare tra gli Enti e Istituzioni locali del Veneto, attraverso la rete OVERnetwork.

Per quanto concerne la stima dell'importo complessivo relativo all'Accordo in parola, si precisa che essa è derivata dal calcolo della media delle spese sostenute dall'Amministrazione nel corso di pregressi rapporti contrattuali.

All'assunzione della predetta obbligazione di spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale disponendo la relativa copertura finanziaria sul capitolo n. 7200 dei bilanci 2017- 2018-2019 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica"*, avente l'occorrente disponibilità negli esercizi 2017- 2018, e compatibilmente con le disponibilità verificate in relazione all'esercizio 2019.

Gli oneri relativi a ogni Progetto Operativo saranno coperti sia dall'Università degli Studi di Padova sia dalla Regione del Veneto, conformemente alle modalità e alle tempistiche che verranno indicate in ciascuno di essi.

In particolare, l'Università sosterrà le progettualità di cui sopra: 1) con risorse qualificate di personale interno per il supporto tecnico/scientifico ai temi della connettività di rete e per la redazione/validazione dei *deliverables*; 2) mettendo a disposizione adeguati spazi nei laboratori informatici di ricerca del Centro di Calcolo di Ateneo; 3) mettendo a disposizione le infrastrutture di rete di Ateneo e la strumentazione eventualmente necessaria alla realizzazione delle attività. Essa potrà anche, se del caso, attivare assegni di ricerca e borse di ricerca per laureati triennali o magistrali.

Il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale viene incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa in parola, incluse la sottoscrizione della Convenzione Quadro di cui all'**Allegato A**.

Si precisa che la spesa prevista col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L. n. 1/2011 in quanto costituisce erogazione finanziaria finalizzata allo sviluppo di una collaborazione interistituzionale in materia di servizi informatici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;
- RICHIAMATO l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.Lgs. n. 42 del 28/02/2005;
- VISTE la DGR n. 56 del 18/01/2002 approvativa del *Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto* e la DGR n. 554 del 03/05/2013 approvativa delle *Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015;*
- VISTE la DGR n. 3986 del 19/12/2003, la DGR n. 3274 del 4/11/2008, la DGR n. 1650 del 7/8/2012, la DGR n. 2255/2013 e la DGR n. 696/2015;
- RICHIAMATA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;
- RICHIAMATO l'art. 12, comma 3, del DPCM del 01/04/2008;
- RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, per le motivazioni di cui sopra, l'avvio della collaborazione istituzionale ex art. 15 della L. n. 241/1190 - di durata complessiva pari a n. 36 mesi - tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova per la per la coprogettazione di iniziative di ricerca/sperimentazione volte al miglioramento dell'erogazione dei servizi internet al territorio nell'interazione tra Pubblica Amministrazione e privati, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale del Veneto;
3. di approvare, in relazione al rapporto collaborativo di cui al punto 2), lo schema di Convenzione Quadro tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(Allegato A)**;
4. di dare atto che la concreta attuazione della Convenzione Quadro in oggetto avverrà attraverso la definizione di specifici Progetti Operativi, i quali potranno avere diversa durata temporale in funzione della complessità degli obiettivi e dei problemi affrontati. Tali Progetti Operativi saranno oggetto di specifica approvazione da parte della Giunta Regionale, una volta acquisito il parere positivo dei responsabili tecnici appositamente individuati dalle Parti, i quali ne verificheranno la coerenza con le finalità del presente accordo e la congruità sotto il profilo economico;

5. di dare atto che gli oneri relativi a ciascun Progetto Operativo di cui al punto 4), saranno coperti sia dall'Università degli Studi di Padova sia dalla Regione del Veneto, conformemente alle modalità e alle tempistiche che verranno indicate in ciascuno di essi;
6. di determinare in Euro 360.000,00=*(trecentosessantamila/00)* l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento a carico della Regione del Veneto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale disponendo la relativa copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 7200 dei bilanci 2017-2018-2019 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica",* avente l'occorrente disponibilità negli esercizi 2017-2018, e compatibilmente con le disponibilità verificate in relazione all'esercizio 2019;
7. di demandare al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale l'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa di cui al presente provvedimento (ivi inclusa la sottoscrizione della Convenzione Quadro definitiva);
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede il futuro impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14/03/13 n. 33.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1839 del 25 novembre 2016

CONVENZIONE QUADRO

tra

la Regione del Veneto, di seguito per brevità denominata anche solo "Regione", con sede in Palazzo Balbi -Dorsoduro 3901 -30123 Venezia (C.F. 80007580279), rappresentata da… autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con DGR ……

e

l'Università degli Studi di Padova, di seguito per brevità denominata "Università", con sede in Via VIII Febbraio, 2 -35100 Padova (C.F. 80006480281), rappresentata dal Rettore pro tempore autorizzato alla sottoscrizione con delibera del Consiglio di Amministrazione del …

di seguito per brevità, laddove richiamate congiuntamente, denominate anche solo “Parti".

Premesso che

a. L'Università di Padova, in collaborazione con la Regione del Veneto (autorizzata con D.G.R. 3528 del 14/11/2003), ha realizzato un Neutral Access Point (NAP) a Padova; denominato VSIX, che costituisce un luogo fisico neutrale dove convergono, secondo regole certe e nel rispetto di determinati livelli standardizzati di servizio, tutti gli operatori Internet che ne fanno richiesta.

b. L'Università di Padova, membro, attraverso la Fondazione CRUI, del Consortium GARR, su incarico dello stesso Consortium, ospita e gestisce presso il proprio presidio tecnologico di Galleria Spagna un POP GARR-X per la connettività alla rete GARR delle Università del Nord Est e verso le istituzioni pubbliche per la formazione e la ricerca e ha attualmente in essere con lo stesso una connessione ad altissima capacità.

c. Con D.G.R. n. 2123/2006, la Giunta regionale ha autorizzato la realizzazione di una soluzione di business continuity e, con D.G.R. nn. 1574/2007 e 1276/2008, ha approvato l'elenco delle attività volte al potenziamento della rete regionale NET-SIRV, tra le quali figura la prosecuzione di progetti informatici relativi al sito di Disaster recovery, alla Società dell'Informazione, all'e-Government e al Piano di Sviluppo Informatico e Telematico della Regione del Veneto.

d. La Regione del Veneto, nell'ambito del progetto denominato "OVER network", autorizzato con D.G.R. n. 3274 del 4/11/2008, ha realizzato nel territorio regionale un'infrastruttura di connessione aperta fra gli Enti locali, scalabile, flessibile nella gestione, ad alta affidabilità, utilizzando le potenzialità di Internet ed in sintonia con le linee guida del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) definito dal CNIPA.

e. In data 4 novembre 2008 con D.G.R. n. 3274/2008 e stata approvata la Convenzione Quadro tra Regione del Veneto e Università di Padova avente oggetto lo sviluppo dei sistemi informativi, informatici e telematici nel territorio della Regione del Veneto. Detta Convenzione, sottoscritta in data 1 dicembre 2008 prevedeva una durata di cinque anni con scadenza il 30 novembre 2013. Alla scadenza della stessa, con deliberazione n. 2702 del 24 dicembre 2012, ne è stata autorizzata l’estensione sino al 30 novembre 2015.

f. In attuazione della medesima Convenzione Quadro sono stati attivati i seguenti Accordi di servizio: "*Accordo di servizio per l'ospitalità e la gestione del servizio di Disaster Recovery della Regione del Veneto*" che verrà in scadenza in data 31/12/2016 (c.f.r. D.G.R. n. 696/2015); "*Accordo di servizio per la realizzazione di un elenco degli Internet Service Provider accreditati alla rete OVER network"*, che è venuto in scadenza in data 30/11/2015 (cfr. D.G.R. n. 2255/2013).

g. La Regione del Veneto con deliberazione n. 1650 del 07/08/12 si è dotata di un documento programmatico denominato "Agenda Digitale" col quale intende promuovere e sostenere specifiche azioni per abbattere il digital divide esistente sul proprio territorio (inteso come carenza di conoscenze nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

h. la Regione del Veneto riconosce la centralità dell'Università e sostiene l'innovazione quale strumento decisivo per la competitività del sistema economico e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Essa valorizza altresì l'imprenditorialità e l'iniziativa economica individuale e collettiva;

i. la Regione del Veneto e l'Università di Padova condividono un obiettivo comune nel collaborare per lo sviluppo nel territorio Veneto in un contesto di innovazione digitale estensivo ed inclusivo che comprenda i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione al fine di sostenere la competitività del territorio stesso e migliorare la qualità della vita dei veneti.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

L'obiettivo generale del presente accordo è quello di sperimentare coerentemente con l'Agenda Digitale del Veneto progetti digitali innovativi di ridisegno e trasformazione della Regione del Veneto, delle aziende del territorio veneto, in particolare delle Piccole e Medie Imprese (d'ora in avanti denominate "PMI") e a supporto degli Enti Locali del territorio regionale.

Art. 2 Obiettivi

Obiettivi della presente convenzione, da realizzare nell'ambito di attività di reciproca collaborazione e cooperazione sono:

a) l'attuazione e la promozione della "Agenda Digitale del Veneto" e di quanto previsto dagli altri documenti di programmazione regionale in termini di innovazione digitale ;

b) lo sviluppo di modalità di integrazione tra le rispettive reti, la rete Garr ed altre eventuali reti che rendano possibile l'interscambio di dati e applicazioni tra i soggetti operanti sul territorio del Nord-Est;

c) definire l'evoluzione e l'ottimizzazione delle infrastrutture digitali regionali (quali ad esempio Data Center, Disaster Recovery, CRESCI, Servizi etc.) rispetto ai nuovi trend tecnologici, al cambiamento della domanda, e all'aggiornamento normativo;

d) la partecipazione allo sviluppo del Sistema di Connettività Pubblico (SPC), come infrastruttura di rete a livello regionale e interregionale, in coerenza con la struttura multipolare dell'Università di Padova distribuita sul territorio del Nord-Est, privilegiando la collaborazione con la Regione del Veneto;

e) favorire la diffusione delle soluzioni di interoperabilità e di condivisione di standard, in particolare tra gli Enti e Istituzioni locali del Veneto, attraverso anche la rete OVER network;

f) favorire dinamiche e progetti sperimentali di *business transformation* attraverso le tecnologie digitali nelle imprese e nella pubblica amministrazione per sostenere la competitività complessiva del territorio e il miglioramento dei livelli di servizi forniti;

g) sostenere la diffusione delle competenze e della cultura digitale nei cittadini, nelle imprese, nella pubblica amministrazione del Veneto anche attraverso la collaborazione e l'utilizzo di competenze presenti nelle rispettive realtà attraverso la sottoscrizione di ulteriori e dettagliati progetti di collaborazione specifica

h) promuovere la diffusione delle "buone pratiche" derivanti dalle attività oggetto della convenzione.

Art. 3 Modalità attuative

Le parti individuano rispettivamente nella Direzione Ict e Agenda Digitale della Regione Veneto e nella Direzione del Centro Servizi Informatici dell'Università di Padova i soggetti preposti alla determinazione dei singoli atti di collaborazione realizzativi della presente convenzione nelle diverse aree oggetto della stessa, con specifici atti contrattuali e nel rispetto delle normative vigenti, anche interne dei rispettivi enti.

Art. 4 Referenti

Per il necessario rapporto tra Regione e Università, richiesto ai fini dell'applicazione dei termini previsti nella presente Convenzione, le Parti nominano rispettivamente i propri referenti. All'avvio della presente convenzione, essi sono:

- Per l'Università di Padova: il Dirigente dei Sistemi Informatici
- Per la Regione del Veneto: il Direttore della Direzione Ict e Agenda Digitale

Art. 5 Durata

La durata della presente convenzione è di 3 anni, a partire dalla data della sottoscrizione. La convenzione si intende automaticamente rinnovata per un ulteriore periodo di 2 anni, salva disdetta da comunicarsi mediante PEC con almeno 90 giorni di anticipo rispetto alla scadenza. Decorso il primo anno, le parti potranno recedere, per gravi motivi, in qualsiasi momento con preavviso scritto di 120 giorni da inviarsi all'altra parte a mezzo PEC.

Art. 6 Proprietà dei risultati e pubblicazioni

Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutte le proprietà intellettuali acquisite anteriormente alla stipula della presente Convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione.

Le Parti concordano e si danno reciprocamente atto che saranno proprietarie in ugual misura dei risultati scaturiti delle attività comuni della presente convenzione, fatti comunque salvi di diritti morali dovuti agli autori.

I risultati comuni scaturiti dalla collaborazione saranno utilizzati, divulgati, pubblicati e sfruttati dalle Parti secondo accordi da formalizzarsi per iscritto e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia e delle norme/regolamenti interni.

Le pubblicazioni (su riviste, siti web, ecc.) dei risultati comuni derivanti dall'esecuzione degli specifici progetti di cui al precedente art. 5 del presente accordo (o l'utilizzo dei medesimi in occasione di convegni, congressi, seminari, ecc. od opera di una delle Parti) dovranno essere previamente concordati con la controparte, da citare comunque sempre nelle medesime pubblicazioni.

Art. 7 Riservatezza

L'Università si impegna a osservare e garantire la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione e/o da altri organismi sulle attività oggetto della prestazione alla luce delle disposizioni vigenti in materia (D.Lgs. 196/2003).

L'Università non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione del Veneto.

Essa si impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Art. 8 Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P .R. 26/04/1986 n.131 a cura e spese della parte richiedente. Viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 ed è soggetto all'imposta di bollo sin dall´origine ai sensi dell'art. 2, parte I del D.P.R. 16/10/1972, n. 642 e ss.mm.ii; ciascuna parte provvederà all'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale sull'esemplare di propria pertinenza (per l'Università autorizzazione rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Padova il 20 febbraio 1991 prot. n 4443/91/2T).

Per la Regione del Veneto Per l'Università di Padova

(Codice interno: 334195)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1840 del 25 novembre 2016

Assegnazione delle funzioni di Ufficiale rogante, all'Alta Professionalità dott. Alfonso Ausilio. L. 89/1913 e L.R. 12/1991, a supporto dell'Ufficiale rogante, dott. Pierpaolo Zagnoni.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con tale provvedimento, vista l'assegnazione al dott. Alfonso Ausilio dell'Alta Professionalità in forza del Decreto dell'Area Risorse Strumentali, n. 8/2016, e constatato che connesse all'AP vi sono le funzioni di supporto ed esercizio delle attività di Ufficiale rogante, viste le leggi in oggetto, si assegnano le predette funzioni al dott. Alfonso Ausilio, a supporto del dott. Pierpaolo Zagnoni.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 182, L.R. 12/1991 prevede che i contratti ed i verbali di aggiudicazione e tutti gli atti per cui occorra pubblicità e autenticità siano stipulati in forma pubblica amministrativa e ricevuti da uno o più impiegati designati dalla Giunta regionale quale Ufficiale rogante, di qualifica non inferiore a quella di funzionario, con le modalità prescritte dalla legge notarile in quanto applicabili.

A seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali, con DGR 1107/2016, ai sensi dell'art. 17, L.R. 54/2012, è stato attribuito al dott. Pierpaolo Zagnoni l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione con anche funzioni di Ufficiale rogante presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali.

A completamento dell'assetto organizzativo succitato, la DGR 1354/2016, ai sensi dell'art. 20, L.R. 54/2012, ha individuato le PO e le Alte Professionalità, tra cui l'AP "Attività Notarile a supporto dell'Ufficiale Rogante", incardinata nell'UO Supporto di Direzione con Funzioni di Ufficiale Rogante e ha incaricato la Direzione Organizzazione e Personale di predisporre apposito avviso di selezione al fine di provvedere al conferimento degli incarichi in questione.

Con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 8/2016, effettuate le operazioni per la scelta dei candidati, è stato conferito al dott. Alfonso Ausilio l'incarico di AP "Attività Notarile a supporto dell'Ufficiale Rogante", con decorrenza dal 1° ottobre 2016.

Nelle funzioni attribuite all'Alta Professionalità rientrano anche le funzioni di supporto ed esercizio dell'attività notarile e, al riguardo, l'art. 182, L.R. 12/1991 prevede che l'individuazione delle funzioni di ufficiale rogante spetta alla Giunta regionale.

Si rende, quindi, necessario, con il presente provvedimento, legittimare il dott. Alfonso Ausilio, all'esercizio delle funzioni di Ufficiale rogante, a supporto dell'attività dell'Ufficiale rogante coordinatore dott. Pierpaolo Zagnoni, che ripartirà le singole attività di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 16.02.1913, n. 89 "Ordinamento del notariato e degli archivi notarili";

VISTA la L.R. 10.06.1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione";

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la DGR 1197 del 15.09.2015 "Ridefinizione dell'assetto organizzativo - "Assessment organizzativo" - Analisi della situazione organizzativa attuale e dei relativi processi - "Analisi della Macrostruttura", connessa con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 54/2012 e in base alle indicazione di cui al D.L.

90/2015";

VISTA la DGR 2045 del 23.12.2015 "Ridefinizione dell'assetto organizzativo - Analisi della situazione organizzativa attuale e della coerenza delle competenze in un'ottica d'innovazione organizzativa - Analisi della Microstruttura. Definizione della situazione organizzativa futura desiderata e dei processi verso cui tendere - Modello organizzativo di riferimento, connesse con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta regionale ai sensi della L.R. 54/2012 e in base alle indicazione di cui al D.L. 90/2015";

VISTA la DGR 1107 del 29.06.2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR 1354 del 01.09.2016 "Completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^ legislatura. Individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità. Art. 20, L. 31.12.2012, n. 54 e s.m.i.. Artt. 8, 9 e 10, CCNL 31.03.1999 e art. 10, CCNL 22.01.2004";

Visto il Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 8 del 23.09.2016 "Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa (ed Alta Professionalità) nell'ambito della AREA RISORSE STRUMENTALI";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare al dott. Alfonso Ausilio, avente la qualifica di Alta Professionalità, le funzioni di Ufficiale rogante della Regione, a supporto dell'attività dell'Ufficiale rogante coordinatore dott. Pierpaolo Zagnoni, che ripartirà le singole attività di competenza;

3. di dare atto che gli atti pubblici amministrativi ricevuti e/o autenticati dal dott. Alfonso Ausilio verranno iscritti nell'unico Repertorio per gli Atti in forma Pubblica Amministrativa ricevuti dall'Ufficiale rogante della Regione del Veneto;

4. di dare atto che le predette funzioni verranno esercitate con le modalità prescritte dalla L. 89/1913 in quanto applicabili e che, quindi, per la stretta correlazione esistente, la loro durata coinciderà con la durata dell'incarico di AP "Attività Notarile a supporto dell'Ufficiale Rogante" conferita con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 8 del 23/09/2016;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334196)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1841 del 25 novembre 2016

Istituzione di caselle di posta elettronica certificata assegnate alle Direzioni e alle Strutture di Progetto. Modifica DGR 317 del 31.03.2015 "Linee guida per l'organizzazione e la gestione documentale delle caselle di posta certificata dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta regionale del Veneto".

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
In relazione alla recente riorganizzazione dell'assetto delle Strutture regionali, vengono aggiornate le linee guida per l'organizzazione e la gestione documentale delle caselle di posta elettronica certificata (PEC), avvertendo la necessità di assegnare a ciascuna Direzione e Struttura di Progetto una propria casella di posta certificata, al fine di consentire una gestione più efficace dei documenti informatici all'interno dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta regionale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La ricezione e la trasmissione telematica dei documenti tra le Pubbliche Amministrazioni, i soggetti economici ed i cittadini è diventata ormai di uso comune. Spinta dall'evoluzione tecnologica e dalle norme che hanno richiesto, in particolare alle Pubbliche amministrazioni, alle categorie di professionisti ed imprese, di esprimersi in modalità digitale abbandonando l'utilizzo delle modalità tradizionali di invio cartaceo, essa ha trovato, attraverso la posta elettronica certificata, prevista dall'art. 48, D.Lgs. 82/2005, quella modalità che, nel rendere veloci ed efficienti le comunicazioni, offre inoltre garanzia giuridica nella trasmissione e nel contenuto documentale.

Da ultimo le recenti modifiche al predetto Codice dell'Amministrazione Digitale, operate con D.Lgs. 179/2016, hanno disposto che il domicilio digitale del cittadino, al quale inviare e ricevere dalle pubbliche amministrazioni comunicazioni e documenti per via digitale, diventi il punto di svolta del rapporto tra cittadini e Istituzioni.

Nell'ambito dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta regionale, l'istituzione e l'organizzazione delle caselle di PEC, è stata disposta con i seguenti atti deliberativi, che ne hanno man mano diffuso l'attribuzione alle diverse Strutture regionali:

-DGR 1208/2010, con la quale è stata resa operativa la casella protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, quale indirizzo di posta certificata, prevista dall'art. 47, comma 3, del CAD, quale indirizzo collegato al sistema di protocollo per la ricezione di qualsiasi istanza da parte di soggetti esterni;

-DGR 2596/2013, con la quale è stato previsto di attribuire autonome caselle di posta certificata, comunque collegate al sistema di protocollo, per trattare particolari tipologie di atti, o per la gestione documentale da parte di alcune Strutture regionali che manifestavano esigenze peculiari di riservatezza o celerità di registrazione legata a presidio ambientale e reperibilità;

- DGR 317/2015, con la quale sono state individuate in modo capillare le articolazioni amministrative cui attribuire una autonoma casella di PEC, *in primis* i Dipartimenti, che, per le precise attribuzioni di coordinamento dell'attività delle Strutture loro afferenti, potevano consentire un adeguato livello di efficienza, tempestività e omogeneità nella gestione della corrispondenza telematica in arrivo.

Nel corso dell'anno 2016, in seguito alla modifica della L.R. 54/2012, intervenuta con L.R. n. 14/2016, l'organizzazione regionale è stata profondamente rivista nei criteri di articolazione, in particolare con l'abrogazione del livello organizzativo dei Dipartimenti.

Con le DGR 435/2016, 802/2016, 803/2016 e 1111/2016 sono state infatti istituite le Aree, le Direzioni, le Unità Organizzative ed alcune Strutture di Progetto che, ciascuna in relazione ai compiti assegnati ai sensi citata L.R. 54/2012, hanno il compito di perseguire gli obiettivi dell'Amministrazione.

Con ulteriore DGR 1507/2016, sono state apportate ulteriori modifiche di assestamento organizzativo della Struttura regionale.

Ad oggi, al fine di garantire la gestione della corrispondenza telematica in arrivo, le caselle PEC, già attive prima della riorganizzazione regionale, sono state mantenute operative e collegate al sistema di gestione documentale delle attuali Aree/Direzioni, secondo il criterio di continuità dell'azione amministrativa desumibile dalle citate deliberazioni di Giunta regionale di organizzazione infra richiamate.

Ultimato l'assetto delle Strutture, risulta ora necessario che i criteri di gestione dei flussi documentali e, dunque, della corrispondenza telematica, si integrino con i nuovi criteri organizzativi, individuando il livello organizzativo cui attribuire autonome caselle di posta elettronica certificata.

La soluzione che maggiormente risponde a criteri di adeguatezza qualitativa, per l'omogeneità delle materie di riferimento, e di efficienza, in quanto promuove un canale diretto di comunicazione tra soggetto mittente e struttura responsabile del procedimento, è quella nella quale venga individuato nel livello delle Direzioni l'ambito ottimale per l'attribuzione di una autonoma casella di PEC a ciascuna struttura, e ciò in sostituzione del livello organizzativo prima previsto per i Dipartimenti.

Inoltre, si ritiene opportuno attribuire autonome caselle di PEC anche alla Segreteria Generale della Programmazione, inizialmente non inserita nel novero delle strutture da dotare di PEC, e alle Strutture di Progetto per la rilevanza strategica delle competenze loro attribuite.

Si propone, pertanto, di modificare le linee guida sopra richiamate secondo quanto esposto, integrando i criteri di organizzazione dei flussi documentali con il nuovo assetto organizzativo risultante dalla riorganizzazione delle Strutture recentemente effettuata, al fine di consentire una efficiente gestione telematica dei documenti regionali, considerato che tale mezzo telematico di comunicazione, ormai largamente diffuso, risulta insostituibile per le garanzie di efficienza, sicurezza nella trasmissione e nel contenuto del documento, e risparmio conseguito nelle spese postali;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 07.03.2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.P.R. 11.02.2005, n. 68 Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della Posta elettronica certificata, a norma dell'art. 27 della Legge 16/1/2003, n. 3;

VISTO il D.P.C.M. 03.12.2013 - Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;

VISTO il D.Lgs. 26.08.2016, n. 179 "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. 07.03.2005, n. 82, ai sensi dell'art. 1, L. 07.08.2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. c), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'come modificata dalla L.R. 17.05.2016, n. 14;

RICHIAMATE le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 3648 del 28.11.2003 "DPR 28 dicembre 2000, n. 445, art. 50 - Individuazione Aree Organizzative Omogenee e disposizioni per la gestione del flusso documentale";
- n. 1208 del 23.03.2010 "Attivazione della Casella di Posta Elettronica Certificata per le strutture della Regione del Veneto afferenti all'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale";
- n. 1050 del 28.06.2013 "Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18.10.2012, n. 179, convertito in L. 17.12.2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata";
- n. 435 del 15.04.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, L.R. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 07.04.2016";
- n. 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 14/2016";
- n. 803 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 14/2016";
- n. 1111 del 29.06.2016 "Approvazione progetti ex art. 15, L.R. 17.05.2016, n. 14";
- n. 1507 del 26.09.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 27.05.2016 e s.m.i. L.R. 54/2012 e s.m.i".

delibera

1. di dare atto che le premesse **e l'Allegato** A, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, le Linee Guida per l'organizzazione e la gestione documentale delle caselle di posta elettronica certificata dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta regionale, sottoponendole a nuova approvazione nella formulazione di cui all'**Allegato A**;

3. di dare atto che l'attivazione delle ulteriori caselle posta elettronica certificata che si rendono necessarie per dotare ogni Struttura di una propria casella di PEC, secondo le Linee Guida di cui sopra, sarà effettuata previa verifica della copertura finanziaria e dell'assunzione della relativa spesa di gestione da parte della Direzione ICT e Agenda Digitale, che vi farà fronte mediante impegno sul capitolo 7200 "Spese per il sistema informativo regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", codice SIOPE 1.03.01.;

4. di incaricare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio dell'adozione di tutti gli atti di gestione necessari all'attuazione di quanto disposto nel presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1841 del 25 novembre 2016

Linee Guida per l'organizzazione e la gestione documentale delle caselle di Posta Elettronica Certificata dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale

Caselle di posta elettronica certificata

Le Strutture organizzative afferenti all'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale del Veneto, sono dotate di sistema informatico di protocollo avente le caratteristiche previste dalla Sezione I, Capo IV, del D.P.R. n. 445/2000 e dal D.Lgs. n. 82/2005, cui sono collegate caselle di posta elettronica certificata per la ricezione e trasmissione di documenti da sottoporsi a registrazione.

Sono dotate di autonoma casella di PEC le seguenti Strutture regionali, individuate dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R.14/2016, nonché dai provvedimenti di Giunta di natura organizzativa che dispongono l'articolazione delle Strutture Regionali, nn. 435 del 15/04/2016 e 802, 803 del 27/05/2016, 1111 del 29/06/2016, 1507 del 26/09/2016:

- Direzione del Presidente;
- Segreteria Generale della Programmazione;
- Avvocatura;
- Aree;
- Direzioni;
- Strutture di Progetto;

Casella Protocollo Generale

Si conferma la casella protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, istituita con DGR 1208 del 23/3/2010, quale indirizzo PEC generale per l'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3, del Codice dell'Amministrazione Digitale, per la ricezione di qualsiasi documento o istanza da sottoporre a registrazione di protocollo.

Detto canale telematico per l'invio e la ricezione di documenti è altresì utilizzato per tutte le Strutture non dotate di propria casella di PEC, ovvero per tutti i casi in cui, su richiesta della Struttura interessata e conforme parere del Direttore di Area, si renda opportuno mantenere detto indirizzo di riferimento. In tal caso la registrazione dei messaggi in arrivo viene effettuata dal servizio di Protocollo Generale, che provvede all'assegnazione dei documenti alle Strutture regionali, sulla scorta dell'indirizzo del destinatario indicato dal mittente ovvero secondo le competenze di ciascuna.

Attribuzione di caselle di posta certificata alle Unità Organizzative

Su richiesta debitamente motivata del Direttore di Direzione, previo parere positivo espresso dal Direttore di Area, possono essere istituite caselle di posta elettronica certificata attribuite alle Unità Organizzative (UO) afferenti alla Direzione richiedente.

In particolare, tale esigenza ricorre per le Unità Organizzative decentrate sul territorio regionale, quali le *Unità Organizzative Genio Civile* e *Unità Organizzative Forestale*, al fine di consentire la gestione autonoma ed omogenea delle istanze e della corrispondenza, sia essa in formato digitale o cartaceo, quest'ultima in quanto fatta pervenire direttamente alla sede di riferimento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1841 del 25 novembre 2016

Altre caselle di Posta Certificata

Analogamente possono essere istituite caselle PEC da attribuirsi a ciascun livello dell'organizzazione regionale, qualora la loro attivazione sia motivata dalla trattazione di tipologie documentali di particolare riservatezza, flussi documentali in arrivo di notevole entità, motivate ragioni di urgenza anche legate a situazioni di possibile emergenza, turnazione, reperibilità.

Istituzione delle caselle PEC e obblighi di pubblicazione

L'istituzione delle caselle di PEC viene disposta con decreto del Direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio, a seguito di istruttoria della Struttura responsabile del coordinamento della gestione documentale dell'AOO Giunta Regionale.

La pubblicazione e l'aggiornamento dei dati sull'Indice degli indirizzi delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. 82/2005, è di competenza della anzidetta Struttura, che cura anche l'aggiornamento delle informazioni fornite al pubblico, sul portale istituzionale della Regione del Veneto, nelle pagine di competenza, relative alle modalità di inoltro delle istanze, accettazione e trattamento dei documenti ricevuti a mezzo posta certificata.

Comunicazione istituzionale

Tutte le Strutture titolari di casella di Posta Elettronica Certificata sono tenute ad attuare una capillare attività di comunicazione istituzionale esterna finalizzata alla pubblicizzazione, presso gli abituali corrispondenti, dei propri indirizzi PEC da utilizzarsi per la ricezione della corrispondenza telematica.

L'aggiornamento delle informazioni sul portale istituzionale, la cui gestione sia in carico alle singole Strutture, dovrà riportare l'indirizzo ed ogni riferimento alla casella di PEC a loro collegata.

Analogamente sulla carta intestata di ogni Struttura Regionale dovranno essere riportati gli estremi della PEC attribuita alla Struttura medesima o della PEC di riferimento.

(Codice interno: 334498)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1842 del 25 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL058) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- note 26.10.2016 prot. 416217, 03.11.2016 prot. 427675 e 24.11.2016 prot. 458893, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante la restituzione da parte del Centro regionale di Studio e Formazione in materia di Protezione Civile di Longarone (C.R.F.P.C) di somme versate in eccesso ai sensi dell'art. 138, comma 16, L. 23.12.2000, n. 388, per un importo pari ad Euro 163.146,14;

- nota 27.10.2016 prot. 418084, della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi", riguardante l'assegnazione dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 262/2015, per Euro 20.720.94;
- note 27.10.2016 prot. 419014 e 04.11.2016 prot. 428905, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazioni e SISTAR e note 26.10.2016 prot. 19625 e 27.10.2016 prot. 19658, dell'ISTAT, riguardanti il rimborso per l'effettuazione di indagini statistiche da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica ai sensi del D.Lgs. 322/1989 e della L.R. 8/2002, per un importo complessivo pari ad Euro 88.930,00;
- nota 03.11.2016 prot. 427840, dell'Area Sanità e Sociale, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale da destinare al rimborso delle spese sostenute dall'Azienda Ospedaliera di Padova per prestazioni di diagnosi e cura erogate a cittadini stranieri, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. C, D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i, per Euro 23.718,34;
- nota 08.11.2016 prot. 434858, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione di risorse derivanti dal sistema payback, per complessivi Euro 17.568.004,57;

- nota 10.11.2016 prot. 438105, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante la restituzione da parte del Coordinamento Unità Cinofile da Soccorso della Regione Veneto - Negrar (VR), di somme per mancata esecuzione del progetto approvato con DDR 436 del 08.11.2010 con restituzione dell'acconto erogato per Euro 25.000,00;
- nota 14.11.2016 prot. 442476, della Direzione Turismo, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento dei progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali ai sensi dell'art. 5, commi 5, 6, L. 29.03.2001, n. 135 e art. 1, comma 1227, L. 27.12.2006, n. 296, per Euro 113.360,06;
- nota 14.11.2016 prot. 442400, della Direzione Prevenzione. Sicurezza Alimentare, Veterinaria, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale per la realizzazione ed il funzionamento della banca dati sulla identificazione e registrazione degli animali, di cui al Decreto del Ministero della Salute, del 21.04.2016, per Euro 11.117,00;
- nota 14.11.2016 prot. 442495, della Direzione Prevenzione. Sicurezza Alimentare, Veterinaria, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento di corsi di formazione ed aggiornamento per gli operatori degli stabilimenti autorizzati, di cui al Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze prot. 160624, per Euro 25.316,46;
- nota 14.11.2016 prot. 443181, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione statale per la realizzazione del programma generale di intervento denominato *"Il consumatore di oggi: tutelato, informato e consapevole"* di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26.09.2016, per gli esercizi 2017 e 2018, per complessivi Euro 395.949,50;
- nota 15.11.2016 prot. 443885, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'introito di somme derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, per Euro 502.871,29 quale integrazione fra l'importo allocato a bilancio pari ad Euro 16.000.000,00 e l'importo assegnato pari a Euro 16.502.871,29;
- nota 16.11.2016 prot. 447250, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale per l'assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali per l'anno 2016, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.08.2016, per Euro 6.407.349,21;

- nota 14.11.2016 prot. 4433921, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante l'assegnazione del saldo da parte della Provincia di Belluno per il finanziamento dell'intervento *"Miglioramento della viabilità dal km 30+300 al km 30+600 in corrispondenza della traversa fluviale sul fiume Piave, in località Busche, comune di Cesiomaggiore"* di cui all'Accordo di Programma del 31.03.2016, per Euro 350.000,00;
- nota 16.11.2016 prot. n. 446843, della Direzione Servizi Sociali, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012, e s.m.i., riguardante l'assegnazione alla Regione del Veneto di risorse statali a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2016, ai sensi della L. 296/2006, per l'importo di Euro 30.459.000,00, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.09.2016;

- note 16.11.2016 prot. 447130 e 23.11.2016 prot. 457474, della Direzione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistate dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante le assegnazioni statali a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2016, come da comunicazione del Coordinamento Tecnico Commissione Salute - Area Economica Finanziaria Emilia Romagna del 02.11.2016, per complessivi Euro 51.669.882,00;
- nota 17.11.2016 prot. 450447, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali, di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni n. 85/CSR del 05.05.2016 e al decreto di riparto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01.06.2016, annualità 2015, per Euro 14.697,16 quale integrazione fra l'importo allocato a bilancio pari ad Euro 1.400.000,00 e l'importo assegnato pari a Euro 1.414.697,16;
- nota 17.11.2016 prot. 448397, della Direzione Operativa, riguardante l'assegnazione da parte del Consorzio Imprese Po (C.I.Po) di somme dovute per l'asportazione di materiale litoide dall'alveo del fiume Po di Venezia, che trovano compensazione con gli oneri di realizzazione dei lavori, ai sensi dell'art. 19, L.R. 11/2014, e dell'art. 31, comma 2, L.R. 27/2003, per Euro 84.000,21;
- nota 07.11.2016 prot. 430822, della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, riguardante i rimborsi dalle ATER dei costi sostenuti per la gestione dei rientri su vendite, rate di ammortamento e diritti di prelazione, per un importo pari a Euro 20.855,39;
- nota 18.11.2016 prot. 451446, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante il girofondo di interessi attivi maturati sul conto dell'ex Agenzia Regionale Socio-Sanitaria per Euro 3.745,72;
- nota 22.11.2016 prot. 455875, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 43/2013 per il finanziamento degli oneri conseguenti agli interventi realizzati, per un importo pari ad Euro 4.778,50;

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E**e **F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*				
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	+502.871,29	+502.871,29	+0,00	+0,00
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**+502.871,29**	**+502.871,29**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+88.838.869,67	+88.838.869,67	+316.783,60	+79.195,90
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+17.568.004,57	+17.568.004,57	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+106.406.874,24**	**+106.406.874,24**	**+316.783,60**	**+79.195,90**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	+84.000,21	+84.000,21	+0,00	+0,00
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+187.747,25	+187.747,25	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+271.747,46**	**+271.747,46**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+350.000,00	+350.000,00	+0,00	+0,00
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+25.000,00	+25.000,00	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+375.000,00**	**+375.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+107.556.492,99**	**+107.556.492,99**	**+316.783,60**	**+79.195,90**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+107.556.492,99**	**+107.556.492,99**	**+316.783,60**	**+79.195,90**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. del pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+88.930,00	+88.930,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**+88.930,00**	**+88.930,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+88.930,00**	**+88.930,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+502.871,29	+502.871,29	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**+502.871,29**	**+502.871,29**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+502.871,29**	**+502.871,29**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+113.360,06	+113.360,06	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**+113.360,06**	**+113.360,06**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**+113.360,06**	**+113.360,06**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+20.855,39	+20.855,39	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**+20.855,39**	**+20.855,39**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**+20.855,39**	**+20.855,39**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.778,50	+4.778,50	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+84.000,21	+84.000,21	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+88.778,71**	**+88.778,71**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+88.778,71**	**+88.778,71**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+350.000,00	+350.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+350.000,00**	**+350.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+350.000,00**	**+350.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+188.146,14	+188.146,14	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+188.146,14**	**+188.146,14**	**+0,00**	**+0,00**
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+20.720,94	+20.720,94	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+20.720,94**	**+20.720,94**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+208.867,08**	**+208.867,08**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+6.407.349,21	+6.407.349,21	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**+6.407.349,21**	**+6.407.349,21**	**+0,00**	**+0,00**
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+30.459.000,00	+30.459.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**+30.459.000,00**	**+30.459.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. del pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+36.866.349,21**	**+36.866.349,21**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+65.580.415,29	+65.580.415,29	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+65.580.415,29**	**+65.580.415,29**	**+0,00**	**+0,00**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+3.699.632,50	+3.699.632,50	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+3.699.632,50**	**+3.699.632,50**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+69.280.047,79**	**+69.280.047,79**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+316.783,60	+79.195,90
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**+0,00**	**+0,00**	**+316.783,60**	**+79.195,90**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+0,00**	**+0,00**	**+316.783,60**	**+79.195,90**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+36.433,46	+36.433,46	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+36.433,46**	**+36.433,46**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+36.433,46**	**+36.433,46**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+107.556.492,99**	**+107.556.492,99**	**+316.783,60**	**+79.195,90**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+107.556.492,99**	**+107.556.492,99**	**+316.783,60**	**+79.195,90**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	**TIPOLOGIA: 101 IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	**+502.871,29**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
1010146	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	+502.871,29	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	**+502.871,29**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+88.838.869,67**	***+42.023.500,33***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+88.813.370,23	*+41.998.000,89*	+316.783,60	*+0,00*	+79.195,90	*+0,00*
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+25.499,44	*+25.499,44*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010300	**TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	**+17.568.004,57**	***+12.062.518,06***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+17.568.004,57	*+12.062.518,06*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+106.406.874,24**	***+54.086.018,39***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	**TIPOLOGIA: 100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	**+84.000,21**	***+84.000,21***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3010100	VENDITA DI BENI	+84.000,21	*+84.000,21*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+187.747,25**	***+184.001,53***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+166.891,86	*+163.146,14*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+20.855,39	*+20.855,39*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+271.747,46**	***+268.001,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+350.000,00**	***+350.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+350.000,00	*+350.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4050000	**TIPOLOGIA: 500 ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**+25.000,00**	***+25.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4050300	ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+25.000,00	*+25.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+375.000,00**	***+375.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+107.556.492,99**	***+54.729.020,13***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 6

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+152,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+88.778,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+88.930,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+88.930,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+88.930,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+502.871,29	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+502.871,29**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+502.871,29**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+502.871,29**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+113.360,06	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+113.360,06**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+113.360,06**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+113.360,06**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+20.855,39	*+20.855,39*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+20.855,39**	***+20.855,39***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+20.855,39**	***+20.855,39***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+20.855,39**	***+20.855,39***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+4.778,50	*+4.778,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+4.778,50**	***+4.778,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+84.000,21	*+84.000,21*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+84.000,21**	***+84.000,21***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+88.778,71**	***+88.778,71***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+88.778,71**	***+88.778,71***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+350.000,00	*+350.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+350.000,00**	***+350.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+350.000,00**	***+350.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+350.000,00**	***+350.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 4 / 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+188.146,14	*+188.146,14*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+188.146,14**	***+188.146,14***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+188.146,14**	***+188.146,14***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+20.720,94	*+20.720,94*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+20.720,94**	***+20.720,94***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+20.720,94**	***+20.720,94***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+208.867,08**	***+208.867,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+6.407.349,21	*+6.407.349,21*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+6.407.349,21**	***+6.407.349,21***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+6.407.349,21**	***+6.407.349,21***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 5 / 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+30.459.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+30.459.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+30.459.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+36.866.349,21**	***+6.407.349,21***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+65.580.415,29	*+41.247.104,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+65.580.415,29**	***+41.247.104,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+65.580.415,29**	***+41.247.104,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+3.699.632,50	*+3.661.217,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+3.699.632,50**	***+3.661.217,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+3.699.632,50**	***+3.661.217,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 6 / 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+69.280.047,79**	***+44.908.321,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	+316.783,60	*+0,00*	+79.195,90	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+0,00**	***+0,00***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+36.433,46	*+25.316,46*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+36.433,46**	***+25.316,46***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+36.433,46**	***+25.316,46***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+36.433,46**	***+25.316,46***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+107.556.492,99**	***+52.009.487,85***	**+316.783,60**	***+0,00***	**+79.195,90**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*					
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	residui presunti				
		previsione di competenza		+502.871,29		
		previsione di cassa		+502.871,29		
10000 TOTALE TITOLO 1	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+502.871,29**		
		previsione di cassa		**+502.871,29**		
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+88.838.869,67		
		previsione di cassa		+88.838.869,67		
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+17.568.004,57		
		previsione di cassa		+17.568.004,57		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 3

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+106.406.874,24**		
		previsione di cassa		**+106.406.874,24**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	residui presunti				
		previsione di competenza		+84.000,21		
		previsione di cassa		+84.000,21		
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+187.747,25		
		previsione di cassa		+187.747,25		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+271.747,46**		
		previsione di cassa		**+271.747,46**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+350.000,00		
		previsione di cassa		+350.000,00		
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+25.000,00		
		previsione di cassa		+25.000,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+375.000,00**		
		previsione di cassa		**+375.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+107.556.492,99**		
		previsione di cassa		**+107.556.492,99**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 3 / 3

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+107.556.492,99**		
		previsione di cassa		**+107.556.492,99**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 6

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+88.930,00		
		previsione di cassa		+88.930,00		
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+88.930,00**		
		previsione di cassa		**+88.930,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+88.930,00**		
		previsione di cassa		**+88.930,00**		
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+502.871,29		
		previsione di cassa		+502.871,29		
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+502.871,29**		
		previsione di cassa		**+502.871,29**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 6

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+502.871,29**		
		previsione di cassa		**+502.871,29**		
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+113.360,06		
		previsione di cassa		+113.360,06		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+113.360,06**		
		previsione di cassa		**+113.360,06**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+113.360,06**		
		previsione di cassa		**+113.360,06**		
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+20.855,39		
		previsione di cassa		+20.855,39		
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.855,39**		
		previsione di cassa		**+20.855,39**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.855,39**		
		previsione di cassa		**+20.855,39**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 6

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.778,50		
		previsione di cassa		+4.778,50		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+84.000,21		
		previsione di cassa		+84.000,21		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+88.778,71**		
		previsione di cassa		**+88.778,71**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+88.778,71**		
		previsione di cassa		**+88.778,71**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+350.000,00		
		previsione di cassa		+350.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+350.000,00**		
		previsione di cassa		**+350.000,00**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+350.000,00**		
		previsione di cassa		**+350.000,00**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 4 / 6

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+188.146,14		
		previsione di cassa		+188.146,14		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+188.146,14**		
		previsione di cassa		**+188.146,14**		
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+20.720,94		
		previsione di cassa		+20.720,94		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.720,94**		
		previsione di cassa		**+20.720,94**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+208.867,08**		
		previsione di cassa		**+208.867,08**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.407.349,21		
		previsione di cassa		+6.407.349,21		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.407.349,21**		
		previsione di cassa		**+6.407.349,21**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 5 / 6

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+30.459.000,00		
		previsione di cassa		+30.459.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.459.000,00**		
		previsione di cassa		**+30.459.000,00**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+36.866.349,21**		
		previsione di cassa		**+36.866.349,21**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+65.580.415,29		
		previsione di cassa		+65.580.415,29		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+65.580.415,29**		
		previsione di cassa		**+65.580.415,29**		
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.699.632,50		
		previsione di cassa		+3.699.632,50		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.699.632,50**		
		previsione di cassa		**+3.699.632,50**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+69.280.047,79**		
		previsione di cassa		**+69.280.047,79**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 6 / 6

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+36.433,46		
		previsione di cassa		+36.433,46		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+36.433,46**		
		previsione di cassa		**+36.433,46**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+36.433,46**		
		previsione di cassa		**+36.433,46**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+107.556.492,99**		
		previsione di cassa		**+107.556.492,99**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+107.556.492,99**		
		previsione di cassa		**+107.556.492,99**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334499)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1843 del 25 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011 (Provvedimento di variazione n. BIL064) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

1. nota 04.11.2016 prot. 428710, della Direzione Programmazione Unitaria riguardantegli interventi inseriti nell'APQ Infrastrutture per la Mobilità della programmazione FSC 2000-2006*,* con la quale, a seguito della riprogrammazione delle risorse FSC, si richiedono nuove iscrizioni in entrata e spesa nel bilancio 2016-2018 per un importo complessivo di Euro 4.954.552,86 per l'esercizio 2016, per un importo complessivo di Euro 7.687.088,40 per l'esercizio 2017 e per un importo complessivo di Euro 380.000,00 per l'esercizio 2018;
2. nota 17.11.2016 prot. 449033, della Direzione Programmazione Unitaria riguardantel'Asse 4 "*Mobilità sostenibile*" del PAR FSC 2007-2013 che, considerato il cambiamento del cronoprogramma di spesa, chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con l'aumento degli stanziamenti di entrata e spesa per Euro 777.375,00 per l'anno 2016;

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 04.11.2016 prot. 428965, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante il POR FSE 2014-2020, si richiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, per dare copertura finanziaria ad attività previste nel campo dell'istruzione tecnica superiore, con la riduzione degli stanziamenti di spesa per Euro 100.000,00 per l'anno 2016, per Euro 40.000,00, per l'anno 2017 nel macroaggregato *"Trasferimenti correnti",* della Missione 15 *"Politiche per il lavoro e la formazione professionale",* Programma 02 *"Formazione professionale"* e la riallocazione di tali importi nelle medesime annualità nel macroaggregato *"Trasferimenti correnti"*, Missione 04 *"Istruzione e diritto allo studio",* Programma 05 *"Istruzione tecnica superiore";*
- nota 14.11.2016 prot. 442847, della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, riguardante il Programma Spazio Alpino 2014-2020 - Progetto Alpes, che, considerato il cambiamento del cronoprogramma di spesa e di esigibilità della stessa, chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con la riduzione degli stanziamenti di entrata e spesa per Euro 34.865,00 (di cui Euro 29.635,25 a valere sul FESR e Euro 5.229,75 sul FDR) per l'anno 2016e incremento del medesimo importo per l'anno 2017;
- nota 15.11.2016 prot. 444605, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'Asse 1 "*Atmosfera ed energia da fonti rinnovabili*" del PAR FSC 2007-2013 che, considerato il cambiamento del cronoprogramma di spesa, chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con la riduzione degli stanziamenti di entrata e spesa per Euro 2.753.511,17 per l'anno 2016 e incremento per Euro 2.809.033,73 per l'anno 2017;
- nota 14.11.2016 prot. 443026, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'Asse 4 "*Mobilità sostenibile*" del PAR FSC 2007-2013 che, considerato il cambiamento del cronoprogramma di spesa, chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con la riduzione degli stanziamenti di entrata e spesa per Euro 4.106.328,78 per l'anno 2016 e incremento per lo stesso importo per l'anno 2017;
- nota 16.11.2016 prot. 447741, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'Asse 4 "*Mobilità sostenibile*" del PAR FSC 2007-2013 che, considerato il cambiamento del cronoprogramma di spesa, chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con la riduzione degli stanziamenti di entrata e spesa per Euro 1.006.006,92 per l'anno 2016 e incremento per lo stesso importo per l'anno 2017;
- nota 18.11.2016 prot. 451505, della Direzione Pianificazione territoriale, riguardante il programma di Cooperazione territoriale europea Spazio Alpino 2014-2020 - progetto "*CESBA Alps*", che chiede di apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, con la riduzione degli stanziamenti di spesa per Euro 600,00 nel macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi"* ed aumento per lo stesso importo nel macroaggregato *"Redditi da lavoro dipendente"* all'interno della Missione 08 *"Assetto del territorio ed edilizia abitativa",* Programma 01 *"Urbanistica e assetto del territorio"* per l'anno 2016; con la riduzione degli stanziamenti di spesa per Euro 7.200,00 nel macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi"* ed aumento per lo stesso importo nel macroaggregato *"Redditi da lavoro dipendente"* all'interno dellaMissione 08 *"Assetto del territorio ed edilizia abitativa",* Programma 01 *"Urbanistica e assetto del territorio"*, per gli anni 2017 e 2018;

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E, F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-2.741.484,01	-2.741.484,01	+15.929.672,83	+666.350,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		**-2.741.484,01**	**-2.741.484,01**	**+15.929.672,83**	**+666.350,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**-2.741.484,01**	**-2.741.484,01**	**+15.929.672,83**	**+666.350,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**-2.741.484,01**	**-2.741.484,01**	**+15.929.672,83**	**+666.350,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+100.000,00	+100.000,00	+40.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*				
0503 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-572.700,00	-572.700,00	+286.350,00	+286.350,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**-572.700,00**	**-572.700,00**	**+286.350,00**	**+286.350,00**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**-572.700,00**	**-572.700,00**	**+286.350,00**	**+286.350,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+619.592,16	+619.592,16	+12.799.424,10	+380.000,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+619.592,16**	**+619.592,16**	**+12.799.424,10**	**+380.000,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+619.592,16**	**+619.592,16**	**+12.799.424,10**	**+380.000,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-100.000,00	-100.000,00	-40.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-100.000,00**	**-100.000,00**	**-40.000,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. del pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-100.000,00**	**-100.000,00**	**-40.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*				
1702 PROGRAMMA 02	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.753.511,17	-2.753.511,17	+2.809.033,73	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**-2.753.511,17**	**-2.753.511,17**	**+2.809.033,73**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**-2.753.511,17**	**-2.753.511,17**	**+2.809.033,73**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-34.865,00	-34.865,00	+34.865,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**-34.865,00**	**-34.865,00**	**+34.865,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**-34.865,00**	**-34.865,00**	**+34.865,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**-2.741.484,01**	**-2.741.484,01**	**+15.929.672,83**	**+666.350,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**-2.741.484,01**	**-2.741.484,01**	**+15.929.672,83**	**+666.350,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**-2.741.484,01**	***-2.706.619,01***	**+15.929.672,83**	***+15.894.807,83***	**+666.350,00**	***+666.350,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-2.711.848,76	*-2.706.619,01*	+15.900.037,58	*+15.894.807,83*	+666.350,00	*+666.350,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-29.635,25	*+0,00*	+29.635,25	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	*TOTALE TITOLO 4*	**-2.741.484,01**	***-2.706.619,01***	**+15.929.672,83**	***+15.894.807,83***	**+666.350,00**	***+666.350,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**-2.741.484,01**	***-2.706.619,01***	**+15.929.672,83**	***+15.894.807,83***	**+666.350,00**	***+666.350,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 05 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+100.000,00	*+0,00*	+40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+100.000,00**	***+0,00***	**+40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-572.700,00	*-572.700,00*	+286.350,00	*+286.350,00*	+286.350,00	*+286.350,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-572.700,00**	***-572.700,00***	**+286.350,00**	***+286.350,00***	**+286.350,00**	***+286.350,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-572.700,00**	***-572.700,00***	**+286.350,00**	***+286.350,00***	**+286.350,00**	***+286.350,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
05	*TOTALE MISSIONE 05*	**-572.700,00**	***-572.700,00***	**+286.350,00**	***+286.350,00***	**+286.350,00**	***+286.350,00***
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+600,00	*+0,00*	+7.200,00	*+0,00*	+7.200,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-600,00	*+0,00*	-7.200,00	*+0,00*	-7.200,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-1.006.006,92	*-1.006.006,92*	+1.006.006,92	*+1.006.006,92*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.625.599,08	*+1.625.599,08*	+11.793.417,18	*+11.793.417,18*	+380.000,00	*+380.000,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+619.592,16**	***+619.592,16***	**+12.799.424,10**	***+12.799.424,10***	**+380.000,00**	***+380.000,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+619.592,16**	***+619.592,16***	**+12.799.424,10**	***+12.799.424,10***	**+380.000,00**	***+380.000,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+619.592,16**	***+619.592,16***	**+12.799.424,10**	***+12.799.424,10***	**+380.000,00**	***+380.000,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-100.000,00	*+0,00*	-40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-100.000,00**	***+0,00***	**-40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-100.000,00**	***+0,00***	**-40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**-100.000,00**	***+0,00***	**-40.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 02 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-2.753.511,17	*-2.753.511,17*	+2.809.033,73	*+2.809.033,73*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-2.753.511,17**	***-2.753.511,17***	**+2.809.033,73**	***+2.809.033,73***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-2.753.511,17**	***-2.753.511,17***	**+2.809.033,73**	***+2.809.033,73***	**+0,00**	***+0,00***
17	*TOTALE MISSIONE 17*	**-2.753.511,17**	***-2.753.511,17***	**+2.809.033,73**	***+2.809.033,73***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-34.865,00	*+0,00*	+34.865,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-34.865,00**	***+0,00***	**+34.865,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-34.865,00**	***+0,00***	**+34.865,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**-34.865,00**	***+0,00***	**+34.865,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**-2.741.484,01**	***-2.706.619,01***	**+15.929.672,83**	***+15.894.807,83***	**+666.350,00**	***+666.350,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.954.552,86	-7.696.036,87	
		previsione di cassa		+4.954.552,86	-7.696.036,87	
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.954.552,86**	**-7.696.036,87**	
		previsione di cassa		**+4.954.552,86**	**-7.696.036,87**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.954.552,86**	**-7.696.036,87**	
		previsione di cassa		**+4.954.552,86**	**-7.696.036,87**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.954.552,86**	**-7.696.036,87**	
		previsione di cassa		**+4.954.552,86**	**-7.696.036,87**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+100.000,00		
		previsione di cassa		+100.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0503 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-572.700,00	
		previsione di cassa			-572.700,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-572.700,00**	
		previsione di cassa			**-572.700,00**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-572.700,00**	
		previsione di cassa			**-572.700,00**	
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+600,00	-600,00	
		previsione di cassa		+600,00	-600,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+600,00**	**-600,00**	
		previsione di cassa		**+600,00**	**-600,00**	
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+600,00**	**-600,00**	
		previsione di cassa		**+600,00**	**-600,00**	
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.954.552,86	-4.334.960,70	
		previsione di cassa		+4.954.552,86	-4.334.960,70	
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.954.552,86**	**-4.334.960,70**	
		previsione di cassa		**+4.954.552,86**	**-4.334.960,70**	
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.954.552,86**	**-4.334.960,70**	
		previsione di cassa		**+4.954.552,86**	**-4.334.960,70**	
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-100.000,00	
		previsione di cassa			-100.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-100.000,00**	
		previsione di cassa			**-100.000,00**	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-100.000,00**	
		previsione di cassa			**-100.000,00**	
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*					
1702 PROGRAMMA 02	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-2.753.511,17	
		previsione di cassa			-2.753.511,17	
TOTALE PROGRAMMA 02	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.753.511,17**	
		previsione di cassa			**-2.753.511,17**	
TOTALE MISSIONE 17	**ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.753.511,17**	
		previsione di cassa			**-2.753.511,17**	
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-34.865,00	
		previsione di cassa			-34.865,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-34.865,00**	
		previsione di cassa			**-34.865,00**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-34.865,00**	
		previsione di cassa			**-34.865,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.055.152,86**	**-7.796.636,87**	
		previsione di cassa		**+5.055.152,86**	**-7.796.636,87**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.055.152,86**	**-7.796.636,87**	
		previsione di cassa		**+5.055.152,86**	**-7.796.636,87**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334500)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1844 del 25 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10 e dell'art. 51, comma 2 lett. c), D.Lgs. 118/2011 (Provvedimento di variazione n. BIL065) // COMPETENZA\CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 28.10.2016 prot. 421235, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 15.600,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"* Programma 01 "*Sistema di protezione civile"*;

- nota 10.11.2016 prot. 437641, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 30.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato *"Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;

- nota 10.11.2016 prot. 439372, della Direzione Ambiente, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 57.918,42, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 02 "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"*;

- nota 14.11.2016 prot. 441844, della Direzione Turismo, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 200.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 07 "*Turismo"* Programma 01 "*Sviluppo e Valorizzazione*

del Turismo";

- nota 15.11.2016 prot. 444846, dell'Avvocatura, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 35.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Altre spese correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 01 "*Altri servizi generali";*

- nota 15.11.2016 prot. 445249, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 95.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 07 "*Turismo"* Programma 01 "*Sviluppo e valorizzazione del turismo";*

- nota 15.11.2016 prot. 445946, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 23.366,69 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento dei Macroaggregati "*Altre spese correnti*" e "*Interessi passivi"* all'interno della Missione 13 "*Tutela della salute"* Programma 01 "*Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea";*

- nota 22.11.2016 prot. 454089, della Direzione Ambiente, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 89.640,00, con riduzione del Macroaggregato "*Interessi passivi"* ed aumento del Macroaggregato "*Altre spese correnti*" all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 08 "*Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento*".

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 51, comma 2, lettera c), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione.

Viste le richieste pervenute con nota 17.11.2016 prot. 449826, della Direzione Enti Locali e Strumentali e nota 17.11.2016 prot. 450140, della Direzione Organizzazione e Personale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa di Euro 7.807.528,66 per l'anno 2016, con riduzione della Missione 18 "*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*" Programma 01 "*Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali*" Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti U.1.04.00.00.000*) ed aumento della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 10 "*Risorse umane*" Macroaggregato *"Rimborsi e poste correttive delle entrate" (U.1.09.00.00.000).*

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;

- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018"

VISTA la DGR 1102 del 12.06.2012 "D.Lgs. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)"e s.m.i.;

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+7.807.528,66	+7.807.528,66	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**+7.807.528,66**	**+7.807.528,66**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+7.807.528,66**	**+7.807.528,66**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*				
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-7.807.528,66	-7.807.528,66	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**-7.807.528,66**	**-7.807.528,66**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 18	***RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***	**-7.807.528,66**	**-7.807.528,66**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+7.807.528,66	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+7.807.528,66**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+7.807.528,66**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+35.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-35.000,00	*-35.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***-35.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**+0,00**	***-35.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+7.807.528,66**	***-35.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-30.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+30.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-105.000,00	*+95.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+105.000,00	*-95.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-57.918,42	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+57.918,42	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 08 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	-89.640,00	*-89.640,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+89.640,00	*+89.640,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+15.600,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-15.600,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-23.366,69	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	+4.620,29	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+18.746,40	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 5 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-7.807.528,66	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-7.807.528,66**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-7.807.528,66**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
18	*TOTALE MISSIONE 18*	**-7.807.528,66**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***-35.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+7.807.528,66		
		previsione di cassa		+7.807.528,66		
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.807.528,66**		
		previsione di cassa		**+7.807.528,66**		
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+35.000,00	-35.000,00	
		previsione di cassa		+35.000,00	-35.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+35.000,00**	**-35.000,00**	
		previsione di cassa		**+35.000,00**	**-35.000,00**	
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.842.528,66**	**-35.000,00**	
		previsione di cassa		**+7.842.528,66**	**-35.000,00**	
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					

ALLEGATO C DGR n. del pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+30.000,00	-30.000,00	
		previsione di cassa		+30.000,00	-30.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.000,00**	**-30.000,00**	
		previsione di cassa		**+30.000,00**	**-30.000,00**	
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.000,00**	**-30.000,00**	
		previsione di cassa		**+30.000,00**	**-30.000,00**	
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+295.000,00	-295.000,00	
		previsione di cassa		+295.000,00	-295.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+295.000,00**	**-295.000,00**	
		previsione di cassa		**+295.000,00**	**-295.000,00**	
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+295.000,00**	**-295.000,00**	
		previsione di cassa		**+295.000,00**	**-295.000,00**	
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+57.918,42	-57.918,42	
		previsione di cassa		+57.918,42	-57.918,42	
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+57.918,42**	**-57.918,42**	
		previsione di cassa		**+57.918,42**	**-57.918,42**	

ALLEGATO C DGR n. del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0908 PROGRAMMA 08	**QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+89.640,00	-89.640,00	
		previsione di cassa		+89.640,00	-89.640,00	
TOTALE PROGRAMMA 08	***QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+89.640,00**	**-89.640,00**	
		previsione di cassa		**+89.640,00**	**-89.640,00**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+147.558,42**	**-147.558,42**	
		previsione di cassa		**+147.558,42**	**-147.558,42**	
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+15.600,00	-15.600,00	
		previsione di cassa		+15.600,00	-15.600,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.600,00**	**-15.600,00**	
		previsione di cassa		**+15.600,00**	**-15.600,00**	
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.600,00**	**-15.600,00**	
		previsione di cassa		**+15.600,00**	**-15.600,00**	
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.366,69	-23.366,69	
		previsione di cassa		+23.366,69	-23.366,69	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.366,69**	**-23.366,69**	
		previsione di cassa		**+23.366,69**	**-23.366,69**	

ALLEGATO C DGR n. del pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.366,69**	**-23.366,69**	
		previsione di cassa		**+23.366,69**	**-23.366,69**	
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*					
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-7.807.528,66	
		previsione di cassa			-7.807.528,66	
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-7.807.528,66**	
		previsione di cassa			**-7.807.528,66**	
TOTALE MISSIONE 18	**RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-7.807.528,66**	
		previsione di cassa			**-7.807.528,66**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.354.053,77**	**-8.354.053,77**	
		previsione di cassa		**+8.354.053,77**	**-8.354.053,77**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.354.053,77**	**-8.354.053,77**	
		previsione di cassa		**+8.354.053,77**	**-8.354.053,77**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334501)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1845 del 25 novembre 2016

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL066) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 14.11.2016 prot. 442673, della Direzione Commissioni Valutazioni, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 600.000,00 dal capitolo102689/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo050264/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Acquisto di beni e servizi)*;
- nota 15.11.2016 prot. 444846, della Avvocatura per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 70.000,00 dal capitolo102632/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo005180/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Acquisto di beni e servizi)*;
- nota 15.11.2016 prot. 445394, della Direzione Agroalimentare, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 1.050.000,00 dal capitolo102595/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo012040/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti correnti)*;
- nota 15.11.2016 prot. 445776, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 1.200.000,00 dal capitolo102375/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo072040/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti correnti)*;
- nota 16.11.2016 prot. 446236, della Direzione Organizzazione e Personale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 100.000,00 dal capitolo102306/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo100737/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Redditi da lavoro dipendente)*;
- e-mail del 16.11.2016 dell'Ufficio Entrate, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00 dal capitolo007028/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 103257/U (cni), capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Acquisto di beni e servizi)*;
- nota 17.11.2016 prot. 450053, della Direzione Finanza e Tributi, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 417.287,88 dal capitolo100771/U e rimpinguamento per

lo stesso importo del capitolo101309/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Interessi Passivi)*.

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 7

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2016 - 2018
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': AVVOCATURA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
005180	**SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**				
016	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	+70.000,00	+70.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005180		**+70.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102632	**ONERI PER CONSULENZE TECNICHE D'UFFICIO ADDEBITATE CON PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**				
016	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	-70.000,00	-70.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102632		**-70.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE AVVOCATURA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 7

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AGROALIMENTARE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
012040	**CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA REGIONALE PER I SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGRO-ALIMENTARE (L.R. 05/09/1997, N.35)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+1.050.000,00	+1.050.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 012040		**+1.050.000,00**	**+1.050.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102595	**CONTRIBUTO ORDINARIO REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 9, L.R. 28/11/2014, N.37)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-1.050.000,00	-1.050.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102595		**-1.050.000,00**	**-1.050.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE AGROALIMENTARE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 7

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
007028	**PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PER LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE REGIONALI IN MATERIA ECONOMICO-FINANZIARIA (ART. 2, L.R. 03/02/1998, N.3)**				
001	GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	-200.000,00	-200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 007028		**-200.000,00**	**-200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103257 (CNI)	**SPESE E COMMISSIONI APPLICATE SUI CONTI CORRENTI POSTALI INTESTATI ALLA REGIONE VENETO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**				
022	SERVIZI FINANZIARI	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103257		**+200.000,00**	**+200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 4 / 7

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
050264	**SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (ART. 5, L.R. 26/03/1999, N.10)**				
015	CONSULENZE	+600.000,00	+600.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 050264		**+600.000,00**	**+600.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102689	**FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 4, 20, L.R. 18/02/2016, N.4)**				
025	ALTRI SERVIZI	-600.000,00	-600.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102689		**-600.000,00**	**-600.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 5 / 7

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO					
PROGRAMMA 5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 107 - INTERESSI PASSIVI					
100771	**RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N.39)**				
002	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	-417.287,88	-417.287,88	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100771		**-417.287,88**	**-417.287,88**	**+0,00**	**+0,00**
101309	**FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 41, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. 01/12/2003, N.389)**				
015	INTERESSI SU DERIVATI	+417.287,88	+417.287,88	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101309		**+417.287,88**	**+417.287,88**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 107 - INTERESSI PASSIVI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 6 / 7

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
072040	**TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+800.000,00	+800.000,00	+0,00	+0,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+400.000,00	+400.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 072040		**+1.200.000,00**	**+1.200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102375	**PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - AREA FORMAZIONE - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-30.000,00	-30.000,00	+0,00	+0,00
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	-750.000,00	-750.000,00	+0,00	+0,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-420.000,00	-420.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102375		**-1.200.000,00**	**-1.200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 7 / 7

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE					
100737	**ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)**				
002	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100737		**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102306	**RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N.54)**				
001	RETRIBUZIONI IN DENARO	-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102306		**-100.000,00**	**-100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 334342)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1846 del 25 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e ai sensi dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL067).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese mediante l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione per la restituzione allo Stato del maggior gettito netto relativo alla tassa automobilistica annualità 2008-2011, la reiscrizione dei residui passivi radiati e l'utilizzo della quota vincolata per la reiscrizione di somme vincolate.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001 prevede che *"..... la Giunta regionale può iscrivere con proprio atto, nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con entrate vincolate di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011e dalle relative quote regionali di cofinanziamento".*

L'art. 42, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che *"il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso".*

Il principio contabile applicato punto 9.2 dell'Allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011, *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"con il bilancio di previsione o, nel corso dell'esercizio con provvedimento di variazione al bilancio, è sempre consentito l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione risultanti dall'ultimo consuntivo approvato".*

Preso atto che in data 11.11.2016 il Consiglio regionale ha approvato con L.R. n. 20/2016, il Rendiconto generale dell'esercizio 2015 che:

al Volume 1 riporta l'Allegato 2 *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"*;

al Volume 1 riporta l'Allegato 7 *"Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione "*, con in dettaglio il totale delle risorse accantonate e vincolate.

Vista la richiesta pervenuta con nota 11.11.2016 prot. 440308, della Direzione Risorse e Tributi, che sulla base del decreto direttoriale I.GE.P.A. - Ufficio VIII n. 71985 del 13.09.2016, ha chiesto di utilizzare parte della quota accantonata del risultato di amministrazione per complessivi Euro 127.766.464,23, per far fronte alla restituzione allo Stato del maggior gettito netto relativo alla tassa automobilistica annualità 2008-2011.

Viste le note pervenute:

- 10.11.2016 prot. 438111, della Direzione Difesa del Suolo, in materia di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua (art. 11, L.R. 27.02.2008, n. 1) e trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per il risanamento del fiume Fratta Gorzone e del suo bacino (art. 22, L.R. 30.01.2004, n.1);
- 22.06.2016 prot. 243354, della Sezione Logistica, in materia di contributi per la realizzazione di interporti e centri merci (art. 2, c. 3, L.R. 28/01/1982, n.8);
- 16.11.2016 prot. 447942, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, in materia di contributi per interventi di completamento di impianti sportivi comunali (art. 91, L.R. 28.01.2000 n. 5);
- 17.11.2016 prot. 449001 e prot. 450339, della Direzione Formazione e Istruzione, in materia di contributi per spese di investimento agli ESU - ARDSU (art. 18, L.R. 07.04.1998 n. 8);
- 17.11.2016 prot. 449871, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, in materia di trasferimenti alle A.T.E.R per interventi edilizi da destinare alla locazione (L.R. 02.04.1996 n. 10);

con le quali viene richiesta lo stanziamento di competenza e cassa sui capitoli di bilancio per spese di investimento a finanziamento regionale autonomo per complessivi Euro 4.076.233,07 al fine dell'erogazione delle quote residue di contributi regionali assegnati dalla Regione Veneto nei confronti di beneficiari di impegni che risultano radiati.

Visto inoltre le note pervenute:

- 10.11.16 prot. 438016, della Area Capitale Umano e Cultura;
- 15.11.16 prot. 443722, della Direzione Difesa del Suolo;
- 16.11.16 prot. 447231, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- 16.11.16 prot. 448030, della Direzione Pianificazione Territoriale;
- 17.11.16 prot. 450311, della Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze Connesse ad eventi Calamitosi;
- 22.11.16 prot. 455429, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale;
- 18.11.16 prot. 452429, della Direzione Lavoro;
- 23.11.16 prot. 457937, della Direzione Difesa del Suolo;
- 24.11.16 prot. 461110 della Direzione Lavoro;
- 25.11.16 prot. 461265della Direzione Organizzazione e Personale;

con le quali si chiede l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione,da impiegare per la reiscrizione di somme vincolate per complessivi Euro 37.275.002,36, necessarie per garantire la prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione;

mediante l'utilizzo della parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione per garantire lo stanziamento:

- delle risorse necessarie alla restituzione allo Stato del maggior gettito netto relativo alla tassa automobilistica relativa alle annualità 2008-2011;
- delle risorse necessarie per l'erogazione delle quote residue di contributi regionali assegnati dalla Regione Veneto nei confronti di beneficiari di impegni ora radiati;
- delle risorse necessarie alla prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

Si procede inoltre alla opportuna variazione con prelievo dal fondo riserva di cassa per garantire la dotazione necessaria alle restituzioni dovute.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati D** e **E** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la L.R. 11.11.2016, n. 20 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015.";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati D** e **E**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00	+169.117.699,66	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI					
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+0,00**	**+169.117.699,66**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+127.767.295,07	+127.767.295,07	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**+127.767.295,07**	**+127.767.295,07**	**+0,00**	**+0,00**
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+230.167,71	+230.167,71	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**+230.167,71**	**+230.167,71**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+127.997.462,78**	**+127.997.462,78**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+21.287,66	+21.287,66	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+531.056,23	+531.056,23	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**+552.343,89**	**+552.343,89**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+552.343,89**	**+552.343,89**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+28.230,54	+28.230,54	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**+28.230,54**	**+28.230,54**	**+0,00**	**+0,00**
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.290.000,00	+1.290.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**+1.290.000,00**	**+1.290.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. del pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**+1.318.230,54**	**+1.318.230,54**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+3.884.000,00	+3.884.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+3.884.000,00**	**+3.884.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.014.523,97	+2.014.523,97	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**+2.014.523,97**	**+2.014.523,97**	**+0,00**	**+0,00**
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+881.174,69	+881.174,69	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**+881.174,69**	**+881.174,69**	**+0,00**	**+0,00**
0906 PROGRAMMA 06	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+178.222,33	+178.222,33	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE***	**+178.222,33**	**+178.222,33**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+6.957.920,99**	**+6.957.920,99**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1004 PROGRAMMA 04	**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+34.200,00	+34.200,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO***	**+34.200,00**	**+34.200,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+34.200,00**	**+34.200,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+130.300,00	+130.300,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+205.017,50	+205.017,50	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+335.317,50**	**+335.317,50**	**+0,00**	**+0,00**
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+30.000,00	+30.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+30.000,00**	**+30.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+365.317,50**	**+365.317,50**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1206 PROGRAMMA 06	**INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+717.014,26	+717.014,26	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA***	**+717.014,26**	**+717.014,26**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+717.014,26**	**+717.014,26**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+8.276.419,26	+8.276.419,26	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+8.276.419,26**	**+8.276.419,26**	**+0,00**	**+0,00**
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+15.775.446,67	+15.775.446,67	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+15.775.446,67**	**+15.775.446,67**	**+0,00**	**+0,00**
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+84.122,41	+84.122,41	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**+84.122,41**	**+84.122,41**	**+0,00**	**+0,00**
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+19.827,77	+19.827,77	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+19.827,77**	**+19.827,77**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+24.155.816,11**	**+24.155.816,11**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+7.019.393,59	+7.019.393,59	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+7.019.393,59**	**+7.019.393,59**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+7.019.393,59**	**+7.019.393,59**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-169.117.699,66	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-169.117.699,66**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-169.117.699,66**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+169.117.699,66**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+169.117.699,66**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 8

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+127.767.295,07	*+127.766.464,23*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+127.767.295,07**	***+127.766.464,23***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+127.767.295,07**	***+127.766.464,23***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+215.379,91	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+14.787,80	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+230.167,71**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+230.167,71**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+127.997.462,78**	***+127.766.464,23***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+21.287,66	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+21.287,66**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+531.056,23	*+531.056,23*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+531.056,23**	***+531.056,23***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+552.343,89**	***+531.056,23***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+552.343,89**	***+531.056,23***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+28.230,54	*+28.230,54*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+28.230,54**	***+28.230,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+28.230,54**	***+28.230,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. del pag. 3 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.290.000,00	*+1.290.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.290.000,00**	***+1.290.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.290.000,00**	***+1.290.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+1.318.230,54**	***+1.318.230,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+3.884.000,00	*+3.884.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+3.884.000,00**	***+3.884.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+3.884.000,00**	***+3.884.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.014.523,97	*+2.014.523,97*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+2.014.523,97**	***+2.014.523,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+2.014.523,97**	***+2.014.523,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 4 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+845.174,69	*+845.174,69*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+36.000,00	*+36.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+881.174,69**	***+881.174,69***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+881.174,69**	***+881.174,69***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 06 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+178.222,33	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+178.222,33**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+178.222,33**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+6.957.920,99**	***+6.779.698,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 5 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 04 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+34.200,00	*+34.200,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+34.200,00**	***+34.200,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+34.200,00**	***+34.200,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+34.200,00**	***+34.200,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+10.300,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+120.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+130.300,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+205.017,50	*+205.017,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+205.017,50**	***+205.017,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+335.317,50**	***+205.017,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 6 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+30.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+30.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+30.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+365.317,50**	***+205.017,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 06 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+717.014,26	*+717.014,26*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+717.014,26**	***+717.014,26***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+717.014,26**	***+717.014,26***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+717.014,26**	***+717.014,26***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 7 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+8.276.419,26	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+8.276.419,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+8.276.419,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+6.807,50	*+6.807,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+464,04	*+464,04*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+12.600,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+15.755.575,13	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+15.775.446,67**	***+7.271,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+15.775.446,67**	***+7.271,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.104,01	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+83.018,40	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+84.122,41**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+84.122,41**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 8 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 04 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+19.827,77	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+19.827,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+19.827,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+24.155.816,11**	***+7.271,54***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+7.019.393,59	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+7.019.393,59**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+7.019.393,59**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+7.019.393,59**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+169.117.699,66**	***+137.358.952,96***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+169.117.699,66		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+169.117.699,66**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 7

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+127.767.295,07		
		previsione di cassa		+127.767.295,07		
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+127.767.295,07**		
		previsione di cassa		**+127.767.295,07**		
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+230.167,71		
		previsione di cassa		+230.167,71		
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+230.167,71**		
		previsione di cassa		**+230.167,71**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+127.997.462,78**		
		previsione di cassa		**+127.997.462,78**		
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+21.287,66		
		previsione di cassa		+21.287,66		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+531.056,23		
		previsione di cassa		+531.056,23		
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+552.343,89**		
		previsione di cassa		**+552.343,89**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+552.343,89**		
		previsione di cassa		**+552.343,89**		
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+28.230,54		
		previsione di cassa		+28.230,54		
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+28.230,54**		
		previsione di cassa		**+28.230,54**		
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.290.000,00		
		previsione di cassa		+1.290.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.290.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.290.000,00**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.318.230,54**		
		previsione di cassa		**+1.318.230,54**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 3 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.884.000,00		
		previsione di cassa		+3.884.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.884.000,00**		
		previsione di cassa		**+3.884.000,00**		
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.014.523,97		
		previsione di cassa		+2.014.523,97		
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.014.523,97**		
		previsione di cassa		**+2.014.523,97**		
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+881.174,69		
		previsione di cassa		+881.174,69		
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+881.174,69**		
		previsione di cassa		**+881.174,69**		
0906 PROGRAMMA 06	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+178.222,33		
		previsione di cassa		+178.222,33		
TOTALE PROGRAMMA 06	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+178.222,33**		
		previsione di cassa		**+178.222,33**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 4 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.957.920,99**		
		previsione di cassa		**+6.957.920,99**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1004 PROGRAMMA 04	**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+34.200,00		
		previsione di cassa		+34.200,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+34.200,00**		
		previsione di cassa		**+34.200,00**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+34.200,00**		
		previsione di cassa		**+34.200,00**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+130.300,00		
		previsione di cassa		+130.300,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+205.017,50		
		previsione di cassa		+205.017,50		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+335.317,50**		
		previsione di cassa		**+335.317,50**		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 5 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+30.000,00		
		previsione di cassa		+30.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.000,00**		
		previsione di cassa		**+30.000,00**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+365.317,50**		
		previsione di cassa		**+365.317,50**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1206 PROGRAMMA 06	**INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+717.014,26		
		previsione di cassa		+717.014,26		
TOTALE PROGRAMMA 06	***INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+717.014,26**		
		previsione di cassa		**+717.014,26**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+717.014,26**		
		previsione di cassa		**+717.014,26**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.276.419,26		
		previsione di cassa		+8.276.419,26		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.276.419,26**		
		previsione di cassa		**+8.276.419,26**		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 6 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+15.775.446,67		
		previsione di cassa		+15.775.446,67		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.775.446,67**		
		previsione di cassa		**+15.775.446,67**		
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+84.122,41		
		previsione di cassa		+84.122,41		
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+84.122,41**		
		previsione di cassa		**+84.122,41**		
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+19.827,77		
		previsione di cassa		+19.827,77		
TOTALE PROGRAMMA 04	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+19.827,77**		
		previsione di cassa		**+19.827,77**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+24.155.816,11**		
		previsione di cassa		**+24.155.816,11**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					

ALLEGATO E DGR n. del pag. 7 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+7.019.393,59		
		previsione di cassa		+7.019.393,59		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.019.393,59**		
		previsione di cassa		**+7.019.393,59**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.019.393,59**		
		previsione di cassa		**+7.019.393,59**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-169.117.699,66	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-169.117.699,66**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-169.117.699,66**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+169.117.699,66**		
		previsione di cassa		**+169.117.699,66**	**-169.117.699,66**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+169.117.699,66**		
		previsione di cassa		**+169.117.699,66**	**-169.117.699,66**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334323)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1847 del 25 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL068) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 15.11.2016 prot. 445390, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 25.000,00, del capitolo 003426/U, appartenente alla Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" Programma 01 "O*rgani istituzionali*", mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*";
- nota 23.11.2016 prot. 457815, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 80.000,00, del capitolo 102632/U, appartenente alla Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" Programma 11 "*Altri servizi generali"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*";

- nota 24.11.2016 prot. 459591, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 279,36 del capitolo 102600/U, appartenente alla Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 01 "*Difesa del suolo"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U

"*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*";

- nota 24.11.2016 prot. 459581, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 435,48 del capitolo 103261/U (cni), appartenente alla Missione 011 "*Soccorso civile*" Programma 01 "*Sistema di protezione civile"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*";

si da seguito alle variazioni compensative richieste.

In conseguenza di tali richieste, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione;

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesorieredopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018"

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B e C,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0101 PROGRAMMA 01	**ORGANI ISTITUZIONALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+25.000,00	+25.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***ORGANI ISTITUZIONALI***	**+25.000,00**	**+25.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+80.000,00	+80.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**+80.000,00**	**+80.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+105.000,00**	**+105.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+279,36	+279,36	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+279,36**	**+279,36**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+279,36**	**+279,36**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+435,48	+435,48	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+435,48**	**+435,48**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+435,48**	**+435,48**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-105.714,84	-105.714,84	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-105.714,84**	**-105.714,84**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-105.714,84**	**-105.714,84**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+25.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+25.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+25.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+80.000,00	*+80.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+80.000,00**	***+80.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**+80.000,00**	***+80.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+105.000,00**	***+80.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+279,36	*+279,36*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+279,36**	***+279,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+279,36**	***+279,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+279,36**	***+279,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+435,48	*+435,48*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+435,48**	***+435,48***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+435,48**	***+435,48***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+435,48**	***+435,48***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-105.714,84	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-105.714,84**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-105.714,84**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**-105.714,84**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+80.714,84***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0101 PROGRAMMA 01	**ORGANI ISTITUZIONALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+25.000,00		
		previsione di cassa		+25.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***ORGANI ISTITUZIONALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.000,00**		
		previsione di cassa		**+25.000,00**		
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+80.000,00		
		previsione di cassa		+80.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+80.000,00**		
		previsione di cassa		**+80.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+105.000,00**		
		previsione di cassa		**+105.000,00**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					

ALLEGATO C DGR n. del pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+279,36		
		previsione di cassa		+279,36		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+279,36**		
		previsione di cassa		**+279,36**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+279,36**		
		previsione di cassa		**+279,36**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+435,48		
		previsione di cassa		+435,48		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+435,48**		
		previsione di cassa		**+435,48**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+435,48**		
		previsione di cassa		**+435,48**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-105.714,84	
		previsione di cassa			-105.714,84	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-105.714,84**	
		previsione di cassa			**-105.714,84**	

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-105.714,84**	
		previsione di cassa			**-105.714,84**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+105.714,84**	**-105.714,84**	
		previsione di cassa		**+105.714,84**	**-105.714,84**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+105.714,84**	**-105.714,84**	
		previsione di cassa		**+105.714,84**	**-105.714,84**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334284)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1848 del 25 novembre 2016

Bilancio di previsione 2016-2018. Copertura finanziaria alle spese di investimento imputabili agli esercizi 2017 e 2018. Applicazione del Decreto 30 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente l'aggiornamento, modifica ed integrazione degli allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con D.M. 30.03.2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21.04.2016, n. 93, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad aggiornare, modificare ed integrare gli allegati previsti al D.Lgs. 118/2011. Specificazione della diversa natura delle risorse destinabili alla copertura delle spese d'investimento imputabili agli esercizi 2017 e 2018.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 118/2011, prevede all'art. 3, comma 6 ed all'art.11, comma 11, la possibilità di aggiornare i principi contabili, modificare ed integrare gli schemi di bilancio in esso contenuti, con D.M. dell'Economia e delle Finanze da approvare di concerto con il Ministero dell'Interno, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'art. 3 - bis.

In data 30.03.2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il quarto Decreto di aggiornamento degli allegati al D.Lgs. 118/2011 ed è entrato in vigore il 22.04.2016.

Il Decreto sopra citato, apporta tra le altre, modifiche all'Allegato 1 - *Principio contabile generale n.16 della competenza finanziaria*, all'Allegato 4/2 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria* e all'Allegato 9 - *Schema di bilancio*, prevedendo ulteriori disposizioni per quanto concerne l'attestazione della copertura delle spese in conto capitale, disposizioni per altro già modificate con precedente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2015.

Il Principio contabile n. 16 della competenza finanziaria (Allegato 1 al D.Lgs. 118/2011) come modificato dai D.M. dell'Economia e delle Finanza del 01.12.2015 e 30.03.2016 prevede, tra l'altro, che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi rispetto al corrente può essere costituita oltre che da risorse accertate al titolo 4, 5 o 6 delle entrate a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata, anche da:

- il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti. Le regioni a statuto ordinario fanno riferimento al medesimo saldo di parte corrente determinato al netto delle poste contabili riconducibili alle gestioni vincolate e alle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;
- il 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziate nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE;
- le riduzioni permanenti della spesa corrente, già realizzate (risultanti da un titolo giuridico perfezionato), non risultanti dagli ultimi tre esercizi rendicontati.

In caso di disavanzo di amministrazione negli ultimi due esercizi o, se l'esercizio precedente non è ancora stato rendicontato, in caso di disavanzo di amministrazione nell'ultimo esercizio rendicontato e di disavanzo presunto nell'esercizio precedente, (tenendo conto degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate), non è possibile destinare a copertura degli investimenti il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, salvo il disavanzo costituito esclusivamente da maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, da disavanzo tecnico e da debito autorizzato e non contratto dalle regioni, fermo restando gli impegni già assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Atteso che la L.R. 20/2016 ha approvato il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015, si rileva il rispetto del requisito sopra menzionato per l'utilizzo del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente per la copertura degli investimenti.

Con DGR 914 del 22.06.2016 si è provveduto, ai sensi di quanto disposto dal *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011)* punto 5.3.3 e dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)* punto 9.11.6, alla specificazione della diversa natura delle risorse destinabili alla copertura delle spese d'investimento imputabili all'esercizio corrente, al fine di consentire la corretta attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti di impegno delle spese per investimento per l'anno corrente.

Per quanto sopra esposto, al fine di consentire la corretta attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti di impegno delle spese per investimento finanziate con risorse autonome per gli anni 2017 e 2018 a valere sul Bilancio di previsione 2016-2018, si ritiene necessario procedere:

- all'approvazione dell'**Allegato A** (parte integrante del presente atto) nel quale viene data rappresentazione degli equilibri di bilancio per gli esercizi 2017-2018, assestati alla data odierna, calcolati secondo lo schema introdotto dal D.M. dell'Economia e delle Finanza del 30.03.2016 che ha modificato *l'Allegato 9 - Schema di bilancio al D.Lgs 118/2011*. Nell'allegato, oltre a dare contezza dell'equilibrio di parte corrente e dell'equilibrio di parte capitale viene rappresentato anche il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario;
- all'approvazione dell'**Allegato B** (parte integrante del presente atto) nel quale viene data rappresentazione della modalità di determinazione della quota consolidata del margine corrente previsto nel prospetto degli equilibri di bilancio. La voce "e*quilibrio di parte corrente*" riferita agli accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, è desunta dal sistema ConTe (Contabilità Territoriale) del portale della Corte dei Conti, sistema che permette agli Organi di Revisione economico-finanziaria delle Regioni di inviare alle Sezioni regionali di controllo la Relazione - Questionario sviluppata ogni anno sulla base delle Linee Guida approvate annualmente ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito con L. 07.12. 2012, n. 213.

Verificato che il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario calcolato per gli esercizi 2017 e 2018 (Allegato A) risulta essere, per ciascun esercizio, inferiore alla quota consolidata del saldo positivo di parte corrente calcolato ai sensi del punto 5.3.6 *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011)* (Allegato B) e dato atto che, ai sensi del punto 9.11.6 *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011),* sono rispettate le condizioni ed i limiti previsti dal principio contabile n. 16 della copertura finanziaria e dei relativi principi applicati.

Valutata l'opportunità di procedere all'approvazione dell'**Allegato C** (parte integrante del presente atto) nel quale vengono elencati i capitoli di investimento con relativi stanziamenti per gli esercizi 2017 - 2018 la cui copertura è riconducibile al saldo positivo di parte corrente calcolato ai sensi del punto 5.3.6 *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011).*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

Visto il D.M. dell'Economia e delle Finanze del 20.05.2015;

Visto il D.M. dell'Economia e delle Finanze del 07.07.2015;

Visto il D.M. dell'Economia e delle Finanze del 01.12.2015;

Visto il D.M. dell'Economia e delle Finanze del 30.03.2016;

Vista la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

Vista la L.R. 11.11.2016, n. 20 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015";

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** nel quale viene data rappresentazione degli equilibri di bilancio per gli esercizi 2017-2018, assestati alla data odierna, calcolati secondo lo schema introdotto dal D.M. dell'Economia e delle Finanza del 30.03.2016 che ha modificato *l'Allegato 9 - Schema di bilancio al D.Lgs 118/2011*. Nell'allegato, oltre a dare contezza dell'equilibrio di parte corrente e dell'equilibrio di parte capitale viene rappresentato anche il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario;

3. di approvare l'**Allegato B** nel quale viene data rappresentazione della modalità di determinazione della quota consolidata del margine corrente previsto nel prospetto degli equilibri di bilancio. La voce "*equilibro di parte corrente*" riferita agli accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, è desunta dal sistema ConTe (Contabilità Territoriale) del portale della Corte dei Conti, sistema che permette agli Organi di Revisione economico-finanziaria delle Regioni di inviare alle Sezioni Regionali di controllo la Relazione - Questionario sviluppata ogni anno sulla base delle Linee Guida approvate annualmente ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.L. 174/2012;

4. di dare atto che il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario calcolato per gli esercizi 2017 e 2018 (**Allegato A**) risulta essere, per ciascun esercizio, inferiore alla quota consolidata del saldo positivo di parte corrente calcolato ai sensi del punto 5.3.6 *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011)* (**Allegato B**), pertanto, ai sensi del punto 9.11.6 *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011),* sono rispettate le condizioni ed i limiti previsti dal principio contabile n. 16 della copertura finanziaria e dei relativi principi applicati;

5. conseguentemente, di approvare l'**Allegato C**nel quale vengono elencati i capitoli di investimento con relativi stanziamenti per gli esercizi 2017 - 2018 la cui copertura è riconducibile al saldo positivo di parte corrente calcolato ai sensi del punto 5.3.6 *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011)*

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10ª legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/1

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	17.955.358,41	1.370.258,69
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.316.233.508,26	10.262.958.670,21
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	10.200.208,39	8.702.483,40
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.973.549,35	5.987.614,39
Spese correnti	(-)	10.050.215.571,06	9.977.190.730,41
- di cui fondo pluriennale vincolato		*1.370.258,69*	*141.435,29*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.025.000,00	4.025.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	-	-
Rimborso prestiti	(-)	163.132.507,62	161.648.968,52
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		-	
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-
A) Equilibrio di parte corrente		**133.989.545,73**	**137.154.327,76**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	11.737.901,21	1.177.017,10
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	182.414.343,53	131.821.045,12
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	10.200.208,39	8.702.483,40
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.973.549,35	5.987.614,39
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese in conto capitale	(-)	432.650.309,59	293.852.544,54
- di cui fondo pluriennale vincolato		*1.177.017,10*	*149.904,04*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.025.000,00	4.025.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)		-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	17.616.372,00	20.235.317,83
B) Equilibrio di parte capitale		**- 224.030.450,59**	**- 142.284.262,28**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie	(+)		
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	220.465.047,37	220.985.317,83
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	202.848.675,37	200.750.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)		
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)		
C) Variazioni attività finanziaria		**17.616.372,00**	**20.235.317,83**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**- 90.040.904,86**	**- 5.129.934,52**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario			
A) Equilibrio di parte corrente		**133.989.545,73**	**137.154.327,76**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti **e al rimborso di prestiti**	(-)		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	17.901.121,71	1.370.258,69
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	739.754.275,31	686.824.155,23
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.722.000.000,00	8.722.000.000,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	760.036.565,92	691.440.351,33
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.370.258,69	141.435,29
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.665.877.000,00	8.665.877.000,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**81.617.973,32**	**84.418.700,46**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/2

Determinazione del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario per *accertamenti* e *impegni*

		ACCERTAMENTI E IMPEGNI		
		2013	**2014**	**2015**
Equilibrio di parte corrente (dati Corte dei Conti - sistema ConTe)		**548.637.743,96**	**553.868.169,18**	**476.307.840,82**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti **e al rimborso di prestiti**	(-)	-	-	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.018.901.585,00	1.008.763.650,48	1.074.949.318,71
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.416.757.128,38	8.457.394.099,88	8.818.602.882,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	998.350.232,39	967.189.291,43	883.957.662,67
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)			
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.377.554.831,81	8.572.047.009,63	8.797.196.179,84
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**488.884.094,78**	**626.946.719,88**	**263.909.482,62**
Accertamenti non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	20.173.119,67	41.017.650,89	105.747.368,92
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien. al netto delle entrate non ricorrenti e delle entrate vincolate		**468.710.975,11**	**585.929.068,99**	**158.162.113,70**

404.267.385,93	**MEDIA margine di parte corrente (accertamenti-impegni) 2013-2014-2015**

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 2/2

Determinazione del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario per *riscossioni* e *pagamenti*

		RISCOSSIONI E PAGAMENTI		
		2013	2014	2015
Equilibrio di parte corrente (dati Corte dei Conti - sistema ConTe)		**3.941.190.807,53**	**326.973.932,66**	**692.131.512,78**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti **e al rimborso di prestiti**	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)			
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.025.559.508,33	907.714.434,82	1.106.341.575,68
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.692.909.543,31	8.024.293.204,32	8.503.213.700,26
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	909.722.364,24	773.082.421,56	828.654.412,55
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)			
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.055.607.790,65	8.339.629.840,38	8.263.932.713,85
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**188.051.910,78**	**507.678.555,46**	**175.163.363,24**
Riscossioni non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti	(-)	20.637.883,56	39.676.231,53	52.022.138,29
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien. al netto delle entrate non ricorrenti e delle entrate vincolate		**167.414.027,22**	**468.002.323,93**	**123.141.224,95**

252.852.525,37	**MEDIA margine di parte corrente (riscossioni-pagamenti) 2013-2014-2015**

QUOTA CONSOLIDATA DEL MARGINE CORRENTE (2013-2014-2015): **252.852.525,37**

(punto 5.3.6 Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziarie (Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011))

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del 1/4

ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE E VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	6.600.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	071004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (L. 09/08/1954, N.645)	1.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	675.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	044004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEDI MUNICIPALI (L. 03/08/1949, N.589)	2.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/2005, N.266)	25.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	100307	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI RELATIVI A PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA REALIZZATI PRIMA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ARTT. 36, 38, L. 05/08/1978, N.457 - ART. 9, D.L. 15/12/1979, N.629 - ART. 5 BIS, D.L. 07/02/1985, N.12 - REG.TO CEE 23/07/1985, N.2088 - ART. 65, 66, 67, L.R. 13/04/2001, N.11)	10.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	669.318,15
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	900.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	050302	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI E FOGNATURE (L. 03/08/1949, N.589 - D.P.R. 11/03/1968, N.1090)	70.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	21.000.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del 2/4

ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE E VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	461.598,75
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045204	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE STRADE (L. 03/08/1949, N.589 - L. 15/02/1953, N.184 - L. 21/04/1962, N.181 - L. 09/04/1971, N.167)	1.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.424.616,60
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.050.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.162.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	109.639,50
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	20.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N.18)	100.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	25.390.000,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573	POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.500.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	10.776.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
				77.427.673,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del 3/4

ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE E VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	6.600.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	071004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (L. 09/08/1954, N.645)	1.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	32.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	675.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	044004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEDI MUNICIPALI (L. 03/08/1949, N.589)	2.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/2005, N.266)	25.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	100307	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI RELATIVI A PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA REALIZZATI PRIMA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ARTT. 36, 38, L. 05/08/1978, N.457 - ART. 9, D.L. 15/12/1979, N.629 - ART. 5 BIS, D.L. 07/02/1985, N.12 - REG.TO CEE 23/07/1985, N.2088 - ART. 65, 66, 67, L.R. 13/04/2001, N.11)	10.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	669.318,15
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	750.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	050302	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI E FOGNATURE (L. 03/08/1949, N.589 - D.P.R. 11/03/1968, N.1090)	70.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del 4/4

ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE E VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	21.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	461.598,75
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045204	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE STRADE (L. 03/08/1949, N.589 - L. 15/02/1953, N.184 - L. 21/04/1962, N.181 - L. 09/04/1971, N.167)	1.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.557.116,60
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.400.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.207.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	109.639,50
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	20.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N.18)	100.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	25.360.000,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573	POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.500.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	12.294.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
				81.325.173,00

(Codice interno: 334197)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1849 del 25 novembre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Belluno da C. A. contro la Regione del Veneto, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 21.02.2016 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334199)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1850 del 25 novembre 2016

N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334198)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1851 del 25 novembre 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 10668/13 e 359/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334200)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1852 del 25 novembre 2016

Ratifiche dei DPGR nn. 128 e 129 del 10/11/2016, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334202)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1853 del 25 novembre 2016

Parziale modifica della D.G.R. n. 1869 del 14.10.2014: Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) finalizzato al "Supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'analisi di rischio correlato alla contaminazione da PFAS di matrici ambientali e filiera idro-potabile in talune circostanze territoriali, e potenziale trasferimento di PFAS alla filiera alimentare e allo studio di biomonitoraggio " di cui alla D.G.R. n.764 del 27.05.2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla parziale modifica e proroga del finanziamento a favore dell'ISS per il supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'analisi di rischio correlato alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) di matrici ambientali e filiera idro-potabile, di cui allo schema dell'accordo di collaborazione con la Regione del Veneto approvato con DGR n. 764 del 27.05.2014, si vuole, altresì, avviare la procedura di spesa per euro 374.542,00 per le attività dell'anno 2016 e per quelle programmate per il 2017. Estremi del principale documento dell'istruttoria: D.G.R. n. 764 del 27.5.2014.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR. Dal riassunto inviato non sono desumibili i metodi impiegati, i volumi di campionamento, la rappresentatività campionaria dello studio e le precise localizzazioni dei punti di prelievo, né i limiti di rilevabilità dei metodi applicati.

A far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di "*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze"* perfluoroalchiliche e *"all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque".* Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione del Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione del Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, si afferma che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute con DGR n. 764 del 27.5.2014 ha approvato lo schema di un Accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) finalizzato al "Supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'Analisi di rischio correlato alla contaminazione da PFAS di matrici ambientali e filiera idro-potabile in talune circostanze territoriali, e potenziale trasferimento di PFAS alla filiera alimentare e allo studio di biomonitoraggio". Accordo sottoscritto il 17.10.2014.

Al fine di consentire l'effettiva realizzazione di quanto previsto nell'Accordo di Collaborazione e le azioni in essa previste, con la DGR n. 1869 del 14 ottobre 2014 era stato definito un contributo finanziario da corrispondere all'ISS per tutta la durata dell'accordo stesso, per un importo complessivo di euro 450.000,00 così ripartito:

- euro 74.000,00 per l'anno 2014,
- euro 230.000,00 per l'anno 2015,
- euro 146.000,00 per l'anno 2016.

Come è noto l'emergenza da PFAS nel territorio regionale rappresenta un evento di notevole complessità per le peculiari caratteristiche persistenti degli inquinanti e per l'entità della diffusione nel territorio. Come evidenziato nei diversi documenti tecnici le strutture regionali coinvolte hanno dovuto rimodulare *in itinere* le azioni di prevenzione alla luce della progressiva acquisizione delle conoscenze in relazione ai potenziali impatti sulla salute dei summenzionati inquinanti.

Con il presente atto si modifica il piano finanziario approvato con DGR 1869/2014 per il "Supporto tecnico scientifico, analitico e consultivo per l'analisi di rischio correlato alla contaminazione da PFAS di matrici ambientali e filiera idro-potabile in talune circostanze territoriali, e potenziale trasferimento di PFAS alla filiera alimentare e allo studio di biomonitoraggio ". Nell'affrontare le diverse criticità emerse ed alla luce dell'attività svolta è risultato, quindi necessario procedere ad una riprogrammazione temporale delle attività e ad una conseguente diversa ripartizione economica considerando le spese già sostenute dall'ISS e rendicontate nel 2016 come da documentazione agli atti della competente struttura regionale. La suddetta modifica, tenuto conto della quota relativa all'anno 2014 già impegnata ed erogata, prevede un impegno finanziario di euro 374.542,00come importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 102324 (Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - trasferimenti correnti L.R. 14/09/1994, n. 55-Art. 20, C. 1, punto B, lett.. A D.Lgs 23.06.2011, n. 118 - art. 22. L.R. 02.04.20145, n. 11), che rientra tra i capitoli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Si propone, di rinviare a successivi atti del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria la definizione delle modalità di rendicontazione ed erogazione del finanziamento all'Istituto Superiore di Sanità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Viste le Leggi Regionali n. 39 del 29.11.2001, n. 12 del 02.04.2014 e n. 8 del 24.02.2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

Viste le DGR. n. 764 del 27.5.2014, n. 1869 del 14.10.2014 e n. 522 del 26.04.2016 che approva le direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere alla parziale modifica del piano finanziario, relativamente all'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS),approvato con la DGR 1869 del 14.10.2014;
3. di dare atto che la modifica comporta una ridistribuzione economica e una riprogrammazione temporale delle attività;
4. di determinare in euro 374.542,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102324 (Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - trasferimenti correnti L.R. 14/09/1994, n. 55-Art. 20, C. 1, punto B, lett.. A D.Lgs 23.06.2011, n. 118 - art. 22. L.R. 02.04.20145, n. 11) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
5. di dare atto che la Direzione Programmazione Economico - Finanziaria SSR, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3), ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;
7. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto inclusa la definizione delle modalità di rendicontazione ed erogazione del finanziamento all'ISS;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 14.03.2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

(Codice interno: 334201)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1854 del 25 novembre 2016

Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati. Compensazione economica degli emoderivati anno solare 2015; conguagli compensazioni economiche emoderivati plasma; conguagli revisione compensazione anno solare 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Definizione delle posizioni economiche compensative, riferite all'anno solare 2015, delle Regioni e PP.AA. aderenti all'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP), da inserire nella Mobilità Sanitaria Interregionale. Definizione degli importi di conguaglio derivanti dal confronto delle posizioni effettuate su anno solare con le posizioni derivanti dalla chiusura parziale della compensazione anni plasma 2012 - 2013. Definizione degli importi di conguaglio derivanti dalla correzione delle posizioni economiche compensative anno solare 2014 (DGR 1198/15).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP) nasce nel 1998 quale progetto di collaborazione interregionale finalizzato al raggiungimento comune, in termini di qualità ed economicità di gestione, dell'obiettivo prioritario dell'autosufficienza, attraverso la raccolta del plasma e la sua lavorazione per la produzione di emoderivati. L'Accordo, formalizzato con DGR n. 3305/98, comprende11 realtà (Veneto, Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Province Autonome di Bolzano e Trento, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta).

Il servizio di cui trattasi prevede il ritiro ed il trasferimento nello stabilimento di lavorazione del plasma raccolto dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome (PP.AA.) aderenti, al fine della produzione – quale risultato finale della lavorazione "in comune" del plasma – delle seguenti specialità medicinali: Albumina (Albital); Gammaglobuline e.v. (Venital); Fattore VIII (KLOTT); Fattore IX (IXED); Complesso Protrombinico (KEDCOM); Antitrombina III (ATKED).

In attuazione del sopra citato Accordo, il Veneto, in qualità di Regione Capofila, ha stipulato con l'allora ditta Farma Biagini (poi Kedrion SpA), anche a nome e per conto delle altre Regioni e Province Autonome, una convenzione unica, di durata biennale (1999/2000), per il servizio di lavorazione plasma e produzione di emoderivati, in seguito rinnovata per gli anni 2001/2002 (DGR n. 407/01). Successivamente, per il biennio 2003/2004, è stata indetta nuova gara di appalto (DGR n. 978/03), e stipulato un nuovo contratto con la ditta risultata aggiudicataria, la Kedrion SpA, registrato a Venezia in data 8 luglio 2003 al n. 2754 - Atti Privati. Tale rapporto convenzionale è stato quindi rinnovato per il biennio 2005/2006 (DDGR nn. 4305/04 e 752/05), quindi prorogato, annualmente, dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011 (DDGR nn. 2051/06 e 735/07 per il 2007; nn. 3815/07 e 840/08 per il 2008; nn. 2189/08 e 748/09 per il 2009; nn. 2330/09 e 853/10 per il 2010, nn. 1619/10 e 1489/11 per il 2011, nn. 1579/11, 510/12 e 606/12 per il 2012). Successivamente, in attesa che venisse perfezionato l'iter normativo correlato all'indizione della nuova gara per la plasmaderivazione, il rapporto convenzionale con Kedrion SpA è stato prorogato con cadenza semestrale dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2016 (DDGR nn. 2098/12 e 691/13 per il 2013, nn. 1945/13 e 775/14 per il 2014, nn. 2171/14 e 762/15 per il 2015, n. 2087/15 per il periodo 01.01.2016 - 30.06.2016).

Al Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT), istituito con DGR n. 1610/02, è stata assegnata la gestione amministrativa e contabile dell'AIP, *ex* DDGR nn. 2420/03 e 4166/07.

Gli emoderivati prodotti in convenzione sono di proprietà di ciascun Aderente: a fronte di un magazzino strategicamente e fisicamente unico, la proprietà regionale degli emoderivati resta ben distinta e definita. A ciascuna Regione/P.A., infatti, spetta una quota della produzione attribuita in base alle quote di fatturazione calcolate proporzionalmente alla percentuale di conferimento del plasma inviato alla Ditta.

La Regione Capofila, per il tramite del CRAT, provvede alla gestione delle procedure e degli atti relativi all'invio dei prodotti emoderivati dal magazzino unico alle strutture richiedenti delle realtà aderenti all'AIP, tracciando poi a consuntivo le movimentazioni interregionali. La soddisfazione delle richieste da parte del CRAT avviene all'interno di un sistema che tiene conto del piano annuale di programmazione interregionale di invio plasma destinato al frazionamento industriale, del piano di produzione emoderivati, della quota di farmaci plasmaderivati spettanti a ciascun Aderente, dei fabbisogni stimati/dichiarati, nonché delle quantità di emoderivati eventualmente messi a disposizione da realtà in esubero a realtà carenti.

- *La compensazione interregionale emoderivati*

L'«anno plasma» - Il "Regolamento di movimentazione contabile degli emoderivati ceduti/acquisiti" elaborato e approvato all'unanimità dal Gruppo di Coordinamento (GdC, organo decisionale dell'AIP) nella riunione del 08.11.01, stabilisce che la compensazione per plasma ed emoderivati venga effettuata in applicazione del criterio dell'«anno plasma». Ciò con riguardo sia alla compensazione finanziaria del plasma, basata sulla reale percentuale di plasma con la quale ogni Regione/P.A. ha contribuito alla produzione di emoderivati, sia con riguardo alla compensazione economica degli emoderivati prodotti, messi a disposizione dalla Ditta (liberati dal controllo di Stato) e utilizzati (distribuiti alle Aziende Sanitarie), ottenuti dalla lavorazione del plasma conferito nel periodo oggetto di compensazione.

L'«anno plasma» si conclude nel momento in cui tutti i lotti di emoderivati prodotti con il plasma consegnato all'industria aggiudicataria del servizio dalle strutture trasfusionali afferenti alle Regioni/PP.AA aderenti all'Accordo nel periodo di riferimento sono stati non solo liberati dal controllo di Stato, ma altresì interamente distribuiti, vale a dire usciti dal magazzino di stoccaggio della Kedrion Spa e consegnati alle Aziende Sanitarie richiedenti.

L'«anno solare» - Poiché le caratteristiche del meccanismo compensativo strutturato secondo la logica dell'«anno plasma» appena descritto determinavano inevitabilmente uno shift temporale del nesso tra il momento del conferimento del plasma, della relativa lavorazione, dell'ottenimento degli emoderivati e della loro completa distribuzione, coinvolgendo mediamente almeno due o tre anni, il GdC, nella riunione del 18.05.05, ha approvato, riscontrando le esigenze più volte manifestate dagli aderenti all'Accordo, l'introduzione di un nuovo sistema di calcolo, confermato successivamente nell'incontro del 27.06.05.

Allo scopo dunque di agevolare la definizione economica e la chiusura in tempi più rapidi delle posizioni inerenti lo scambio di emoderivati tra le Regioni/PP.AA. dell'AIP, il GdC ha approvato l'introduzione delle modalità e della tempistica di un nuovo meccanismo compensativo, basato sull'«anno solare», attraverso il quale procedere alla definizione della compensazione economica degli emoderivati.

Tale meccanismo è stato formalizzato con la DGR n. 4039 del 20.12.05, con la quale sono state anche definite le compensazioni delle posizioni relative agli anni 2003 e 2004; le posizioni relative all'anno 2005 sono state acquisite con DGR n. 1381 del 10.05.06; quelle relative all'anno 2006 con DDGR nn. 1601 del 29.05.07 e 2138 del 10.07.07; quelle relative all'anno 2007, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anni plasma 2003 - 2004 - 2005, con DGR n. 3220 del 28.10.08; quelle relative all'anno 2008, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anno plasma 2006 (eccetto il Fattore VIII), con DGR n. 1583 del 26.05.09; quelle relative all'anno 2009, contestualmente alla compensazione del FVIII - anno solare 2008 e ai conguagli relativi alla compensazione economica FVIII - anno plasma 2006, con DGR n. 655 del 09.03.10; quelle relative all'anno 2010 con DGR n. 646 del 17.05.11; quelle relative all'anno 2011 con DGR n. 509 del 3 aprile 2012; quelle relative all'anno 2012, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anno plasma 2007 e relativi alla revisione della compensazione anno solare 2011 con DGR n. 1313 del 23 luglio 2013; quelle relative all'anno 2013, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anno plasma 2008 e relativi alle compensazioni economiche di alcuni emoderivati anni plasma 2009 - 2010 - 2011 con DGR n. 903 del 10 giugno 2014; quelle relative all'anno 2014, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche di alcuni emoderivati anni plasma 2011 - 2012 con DGR n. 1198 del 15 settembre 2015.

Il sistema dei conteggi relativi alla compensazione su «anno plasma», come concordato all'interno del GdC, viene mantenuto, a garanzia della correttezza e dell'equità del sistema, fino ad esaurimento del contratto in corso. A fronte della condivisione rispetto all'opportunità pratica del calcolo su «anno solare», infatti, si è ritenuto di conservare i conteggi su «anno plasma», poiché attraverso tale metodologia è possibile sia definire l'ammontare effettivo (reale) delle diverse posizioni, sia quantificare l'incidenza dei possibili conguagli, laddove necessari, a correzione dei conteggi svolti (in "anticipo") su «anno solare», applicando i valori di scambio in vigore al momento in cui il conguaglio si rende materialmente possibile. L'impostazione dell'«anno plasma», infatti, è l'unica che consente di correlare senza margine di errore il conferimento del plasma (e la conseguente fatturazione) alla produzione complessiva dei plasmaderivati alla loro distribuzione.

Nei conteggi dell'anno solare 2015, come concordato in seno al Gruppo di Coordinamento AIP, in particolare nella riunione del 25.02.16, sono state incluse le chiusure derivanti dai conguagli

- per l'anno plasma 2012 (limitatamente a Fattore IX),
- per l'anno plasma 2013 (limitatamente a Gammaglobuline e.v. 5g, Gammaglobuline e.v. 2,5g, Antitrombina III, Complesso Protrombinico e Fattore IX).

Le movimentazioni originate dalla compensazione anno plasma conformemente a quanto svolto in passato sono identificate ed assegnate, per ogni Regione/P.A., modificando in aumento o in diminuzione le posizioni relative alla compensazione anno solare 2015 (calcolate secondo le modalità di seguito descritte) in base all'effetto dei conguagli, che come noto rientrano nei flussi della mobilità sanitaria interregionale.

- *Modalità e tempistica della compensazione interregionale emoderivati su «anno plasma»*

A seguito di approvazione da parte del Gruppo di Coordinamento nella riunione del 30.09.2013, è stata introdotta la Compensazione su Anno plasma per singolo prodotto al fine di accorciare i tempi della verifica contabile finale.

- *Modalità e tempistica della compensazione interregionale emoderivati su «anno solare»*

A seguito di approvazione da parte del Gruppo di Coordinamento nella riunione del 06.02.14, la logica compensativa su anno solare ex DGR n. 4039/05 viene sostituita da quella recepita con DGR n. 903/14, a favore di un maggior allineamento da un lato alle dinamiche di magazzino (logistica/distribuzione) e dall'altro lato alle posizioni compensative su anno plasma, in quanto prevede di compensare tutti i prodotti distribuiti nell'Anno solare di riferimento, indipendentemente dal fatto che la loro provenienza sia da lotti chiusi o aperti, confrontando, in modo semplice e lineare, il distribuito con lo spettante in termini di fatturato.

Si precisa che la lettura del solo valore del saldo finale della Compensazione emoderivati è una rappresentazione parziale della performance di un sistema regionale se non correlata a parametri di efficacia, efficienza organizzativa, economicità, qualità, appropriatezza terapeutica.

- *I conteggi relativi all'anno solare 2015*

Il CRAT, con nota prot. n. 0009/2016/V del 18.02.2016, ha trasmesso ai Responsabili delle SRC delle Regioni/PP.AA. aderenti all'AIP le tabelle con i conteggi relativi alle compensazioni economiche per lo scambio interregionale di emoderivati in oggetto; in particolare, i conteggi relativi all'anno solare 2015 sono stati approvati in occasione dell'incontro del Gruppo di Coordinamento del 25 febbraio 2016.

Le tabelle vengono allegate al presente atto - di cui fanno parte integrante - sotto la lettera A, e sono state elaborate in applicazione della logica di cui sopra, di seguito dettagliatamente declinata:

a. calcolo dei flaconi di emoderivati spettanti ad ogni Regione/P.A., per il 2015, considerando soltanto i lotti distribuiti nell'anno ripartiti in base alle percentuali di fatturazione dei rispettivi anni plasma;
b. quantificazione delle quote di emoderivati ritirate da ogni Regione/P.A. in base alle consegne dell'anno, nel periodo 01.01.15 - 31.12.15;
c. confronto dei valori sopra determinati e conseguente identificazione delle posizioni eccedentarie/carenti.

Tale meccanismo ha prodotto dei risultati in termini di posizioni da compensare, valorizzate in base al regime tariffario di cui alla DGR n. 1578/11, recepita dalle Regioni/PP.AA. dell'AIP, come di seguito indicato:

Emoderivati AIP	***Tariffe AIP***
Albumina	Euro 2,10 al g, corrispondenti a Euro 21,00 per flacone da 20% 50 ml
Gammaglobuline e.v.	Euro 31,40 al g, corrispondenti a Euro 157,00 per flacone da 5g ed a Euro 78,50 per il flacone da 2,5g
Fattore VIII	Euro 0,099 per UI, corrispondenti a Euro 99,00 per flacone da 1.000 UI
Fattore IX	Euro 0,023 per UI, corrispondenti a Euro 23,00 per flacone da 1.000 UI
Complesso Protrombinico	Euro 0,022 per UI, corrispondenti a Euro 11,00 per flacone da 500 UI
Antitrombina III	Euro 0,157 per UI, corrispondenti a Euro 157,00 per flacone da 1.000 UI

- *Revisione compensazione anno solare 2014 e definizione dei conguagli*

A seguito di ulteriori controlli con riguardo ai flaconi compensati nell'anno solare 2014 che hanno evidenziato imprecisioni con riferimento alle percentuali di fatturazione per anno plasma, è conseguita la necessità di una revisione, seppur non significativa, delle posizioni per l'anno solare 2014.

- *Inserimento delle compensazioni emoderivati AIP nel flusso della mobilità sanitaria interregionale*

Nel corso della riunione del 23.05.06 del GdC, valutando sia la tempistica del sistema in uso, che ricopre un arco di più anni, sia le implicazioni amministrative in termini di sempre maggiore complessità nelle manovre di bilancio regionale, è emersa l'opportunità di riflettere circa diverse modalità di gestione dei rapporti in esame, con particolare riferimento al loro spostamento nei flussi della mobilità sanitaria interregionale, laddove possibile e praticabile. La Regione del Veneto ha quindi sottoposto al coordinamento tecnico per la mobilità sanitaria interregionale l'ipotesi di inserimento nei saldi di detta mobilità le posizioni creditorie/debitorie derivanti dalla compensazione relativa agli emoderivati dell'AIP.

La Commissione Salute, riunitasi a Roma il 27.09.06, ha approvato la semplificazione della gestione amministrativa e della tenuta contabile centralizzata della movimentazione originata dagli scambi intra-AIP, attualmente coordinate dalla Regione del Veneto, ritenendo che la relativa movimentazione finanziaria possa essere garantita compensando i saldi con la stessa metodologia attualmente in vigore per la mobilità sanitaria interregionale.

A partire dall'attività relativa all'anno 2008, pertanto, come riportato nel Testo Unico - Compensazione Interregionale della Mobilità Sanitaria (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 09/061/CR/C7: Roma, 29 luglio 2009) la Regione del Veneto provvede a trasmettere a ciascuna Regione e P.A. aderente all'AIP e al coordinamento del gruppo tecnico interregionale dei referenti, nel rispetto della scadenza prevista per gli altri addebiti di mobilità, la rendicontazione dei saldi attivi e passivi.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di prendere atto degli scambi di emoderivati tra gli Aderenti AIP relativamente all'anno solare 2015, così come modificate per effetto dei conguagli (emoderivati) e di procedere all'approvazione delle relative tabelle, attestanti le posizioni creditorie e/o debitorie delle singole Regioni/PP.AA. aderenti all'AIP:

- Tabelle da I a XI - Compensazione emoderivati "anno solare 2015", conguagli e riepilogo (**Allegato A**).

Si fa presente che le vigenti disposizioni, ed in particolare le già citate DDGR nn. 4039/05, 1381/06, 1601/07, 2138/07, 3220/08, 1583/09, 655/10, 646/11, 509/12, 1313/13, 903/14 e 1198/15, prevedono che il Veneto, quale Regione capofila, debba da un lato assicurare il costante monitoraggio di tipo amministrativo-contabile sulle quantità di plasma raccolto e conferito dalle strutture trasfusionali delle Regioni/PP.AA. al fine della produzione di emoderivati, nonché sulle movimentazioni dei prodotti derivanti dalla lavorazione industriale del plasma stesso, dall'altro provvedere, a conclusione di ciascun «anno solare», laddove possibile, alla determinazione delle posizioni debitorie e/o creditorie di ciascuna Regione/P.A. ed agli eventuali conguagli praticabili.

A completare il quadro di riferimento, si ricorda che all'interno del GdC i referenti regionali provvedono, previa valutazione positiva della regolarità contabile da parte delle rispettive amministrazioni di riferimento, all'approvazione della documentazione presentata dalla Regione del Veneto, attestante le rispettive posizioni creditorie e/o debitorie delle Regioni/PP.AA.. Con la suddetta approvazione, la Regione Veneto si intende liberata da ogni successiva eventuale contestazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 219/2005 e s.m.i.;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 3305/1998, 1610/02, 2420/03, 4039/05, 1381/06, 1601/07, 2138/07, 4166/07, 3220/08, 1583/09, 655/10, 646/11, 1578/11, 509/12, 1313/13, 903/14, 1198/15;

VISTO il contratto in essere con la ditta Kedrion SpA, ex DDGR nn. 407/01, 978/03, 4305/04, 752/05, 2051/06, 735/07, 3815/07, 840/08, 2189/08, 748/09, 2330/09, 853/10, 1619/10, 1489/11, 1579/11, 510/12, 606/12, 2098/12; 691/13, 1945/13, 775/14, 2171/14, 762/15, 2087/15;

PRESO ATTO delle determinazioni espresse dal GdC dell'AIP nelle riunioni del 18 maggio 2005, 27 giugno 2005, 23 maggio 2006, 10 novembre 2008, 19 maggio 2009, 10 febbraio 2010, 27 gennaio 2011, 9 febbraio 2012, 7 febbraio 2013, 30 settembre 2013, 6 febbraio 2014, 24 febbraio 2015, 25 febbraio 2016;

PRESO ATTO della formale approvazione dei conteggi da parte dei Responsabili delle SRC delle Regioni/PP.AA. aderenti all'AIP;

VISTA la documentazione agli atti;

delibera

1. di approvare, per le ragioni esposte in premessa, il documento allegato al presente atto (**Allegato A**), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR all'esecuzione del presente atto;

3. di dare mandato alla Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR di provvedere agli adempi-menti conseguenti, con riferimento all'inserimento degli importi di cui all'**Allegato A** nella mobilità sanitaria interregionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa nel bilancio regionale

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1854 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

TAB. I

COMPENSAZIONE ALBUMINA A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2014	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	7.170	35.283	47.300	-4.847	21,00	**-101.787,00**
Basilicata	2.907	17.249	27.300	-7.144	21,00	**-150.024,00**
P.A. Bolzano	2.963	13.198	8.800	7.361	21,00	**154.581,00**
Emilia Romagna	33.168	158.380	189.700	1.848	21,00	**38.808,00**
Friuli Venezia Giulia	11.783	51.748	32.965	30.566	21,00	**641.886,00**
Liguria	8.834	42.470	59.976	-8.672	21,00	**-182.112,00**
P.A. Trento	2.851	13.068	12.000	3.919	21,00	**82.299,00**
Valle d'Aosta	1.146	5.227	6.350	23	21,00	**483,00**
Veneto	35.098	162.105	189.900	7.303	21,00	**153.363,00**
Toscana	29.674	135.054	167.865	-3.137	21,00	**-65.877,00**
Umbria	4.179	19.601	51.000	-27.220	21,00	**-571.620,00**
TOTALE	**139.773**	**653.383**	**793.156**	**0**		**0,00**

TAB. II

COMPENSAZIONE IG VENA 2,5g A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2014	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	82	214	0	296	78,50	**23.236,00**
Basilicata	33	105	0	138	78,50	**10.833,00**
P.A. Bolzano	34	80	121	-7	78,50	**-549,50**
Emilia Romagna	380	961	0	1.341	78,50	**105.268,50**
Friuli Venezia Giulia	135	314	280	169	78,50	**13.266,50**
Liguria	101	258	2.500	-2.141	78,50	**-168.068,50**
P.A. Trento	33	79	75	37	78,50	**2.904,50**
Valle d'Aosta	13	32	0	45	78,50	**3.532,50**
Veneto	401	983	302	1.082	78,50	**84.937,00**
Toscana	340	820	2.287	-1.127	78,50	**-88.469,50**
Umbria	48	119	0	167	78,50	**13.109,50**
TOTALE	**1.600**	**3.965**	**5.565**	**0**		**0,00**

TAB. III

COMPENSAZIONE IG VENA 5g A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2014	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	2.103	10.338	12.078	363	157,00	**56.991,00**
Basilicata	853	5.054	4.620	1.287	157,00	**202.059,00**
P.A. Bolzano	869	3.867	4.799	-63	157,00	**-9.891,00**
Emilia Romagna	9.726	46.404	57.219	-1.089	157,00	**-170.973,00**
Friuli Venezia Giulia	3.455	15.162	18.090	527	157,00	**82.739,00**
Liguria	2.590	12.443	15.873	-840	157,00	**-131.880,00**
P.A. Trento	836	3.829	5.392	-727	157,00	**-114.139,00**
Valle d'Aosta	336	1.531	1.766	101	157,00	**15.857,00**
Veneto	10.292	47.495	54.936	2.851	157,00	**447.607,00**
Toscana	8.701	39.570	50.238	-1.967	157,00	**-308.819,00**
Umbria	1.225	5.743	7.411	-443	157,00	**-69.551,00**
TOTALE	**40.986**	**191.436**	**232.422**	**0**		**0,00**

TAB. IV

COMPENSAZIONE AT III 1.000 A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2010	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2014	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	95	944	227	1.888	-622	157,00	**-97.654,00**
Basilicata	31	312	92	1.610	-1.175	157,00	**-184.475,00**
P.A. Bolzano	49	391	85	192	333	157,00	**52.281,00**
Emilia Romagna	433	3.779	920	1.289	3.843	157,00	**603.351,00**
Friuli Venezia Giulia	167	1.450	311	2.240	-312	157,00	**-48.984,00**
Liguria	136	1.127	266	2.592	-1.063	157,00	**-166.891,00**
P.A. Trento	40	378	84	207	295	157,00	**46.315,00**
Valle d'Aosta	18	151	34	148	55	157,00	**8.635,00**
Veneto	505	4.321	917	4.809	934	157,00	**146.638,00**
Toscana	438	3.914	870	7.522	-2.300	157,00	**-361.100,00**
Umbria	56	551	127	722	12	157,00	**1.884,00**
TOTALE	**1.968**	**17.318**	**3.933**	**23.219**	**0**		**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1854 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

TAB. V

COMPENSAZIONE F VIII 1.000 A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2009	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2010	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	198	364	416	182	74	455	779	99,00	**77.121,00**
Basilicata	59	119	150	57	24	76	333	99,00	**32.967,00**
P.A. Bolzano	101	189	188	75	30	607	-24	99,00	**-2.376,00**
Emilia Romagna	874	1.666	1.812	749	294	5.449	-54	99,00	**-5.346,00**
Friuli Venezia Giulia	371	641	715	279	113	1.440	679	99,00	**67.221,00**
Liguria	272	525	570	219	88	1.056	618	99,00	**61.182,00**
P.A. Trento	82	153	173	72	29	200	309	99,00	**30.591,00**
Valle d'Aosta	36	71	77	30	12	32	194	99,00	**19.206,00**
Veneto	1.052	1.942	2.133	843	337	7.967	-1.660	99,00	**-164.340,00**
Toscana	881	1.684	1.860	748	305	6.080	-602	99,00	**-59.598,00**
Umbria	115	217	234	93	43	1.274	-572	99,00	**-56.628,00**
TOTALE	**4.041**	**7.571**	**8.328**	**3.347**	**1.349**	**24.636**	**0**		**0,00**

TAB. VI

COMPENSAZIONE FIX 1.000 A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2014	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	1	20	186	7	200	23,00	**4.600,00**
Basilicata	0	7	76	20	63	23,00	**1.449,00**
P.A. Bolzano	0	8	70	54	24	23,00	**552,00**
Emilia Romagna	4	79	753	815	21	23,00	**483,00**
Friuli Venezia Giulia	1	30	255	392	-106	23,00	**-2.438,00**
Liguria	1	24	218	128	115	23,00	**2.645,00**
P.A. Trento	0	8	69	0	77	23,00	**1.771,00**
Valle d'Aosta	0	3	28	0	31	23,00	**713,00**
Veneto	5	91	748	1.363	-519	23,00	**-11.937,00**
Toscana	4	82	712	799	-1	23,00	**-23,00**
Umbria	0	12	104	21	95	23,00	**2.185,00**
TOTALE	**16**	**364**	**3.219**	**3.599**	**0**		**0,00**

TAB. VII

COMPENSAZIONE COMPL. P. A.S. 2015	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2014	CONSEGNE 2015	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	38	1.715	558	1.195	11,00	**13.145,00**
Basilicata	13	697	320	390	11,00	**4.290,00**
P.A. Bolzano	16	644	1.376	-716	11,00	**-7.876,00**
Emilia Romagna	153	6.943	8.297	-1.201	11,00	**-13.211,00**
Friuli Venezia Giulia	59	2.350	1.795	614	11,00	**6.754,00**
Liguria	46	2.006	1.920	132	11,00	**1.452,00**
P.A. Trento	15	635	717	-67	11,00	**-737,00**
Valle d'Aosta	6	255	324	-63	11,00	**-693,00**
Veneto	176	6.907	7.819	-736	11,00	**-8.096,00**
Toscana	159	6.563	6.077	645	11,00	**7.095,00**
Umbria	22	955	1.170	-193	11,00	**-2.123,00**
TOTALE	**703**	**29.670**	**30.373**	**0**		**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1854 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

TAB. VIII

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2015 (valori in Euro)

REGIONI/PP.AA.	ALBUMINA	IG 2,5g	IG 5g	AT III 1.000UI	FATTORE VIII 1000	FATTORE IX 1.000	COMPL. PROTR.	TOTALE NETTO
Abruzzo	-101.787,00	23.236,00	56.991,00	-97.654,00	77.121,00	4.600,00	13.145,00	**-24.348,00**
Basilicata	-150.024,00	10.833,00	202.059,00	-184.475,00	32.967,00	1.449,00	4.290,00	**-82.901,00**
P.A. Bolzano	154.581,00	-549,50	-9.891,00	52.281,00	-2.376,00	552,00	-7.876,00	**186.721,50**
Emilia Romagna	38.808,00	105.268,50	-170.973,00	603.351,00	-5.346,00	483,00	-13.211,00	**558.380,50**
Friuli Venezia Giulia	641.886,00	13.266,50	82.739,00	-48.984,00	67.221,00	-2.438,00	6.754,00	**760.444,50**
Liguria	-182.112,00	-168.068,50	-131.880,00	-166.891,00	61.182,00	2.645,00	1.452,00	**-583.672,50**
P.A. Trento	82.299,00	2.904,50	-114.139,00	46.315,00	30.591,00	1.771,00	-737,00	**49.004,50**
Valle d'Aosta	483,00	3.532,50	15.857,00	8.635,00	19.206,00	713,00	-693,00	**47.733,50**
Veneto	153.363,00	84.937,00	447.607,00	146.638,00	-164.340,00	-11.937,00	-8.096,00	**648.172,00**
Toscana	-65.877,00	-88.469,50	-308.819,00	-361.100,00	-59.598,00	-23,00	7.095,00	**-876.791,50**
Umbria	-571.620,00	13.109,50	-69.551,00	1.884,00	-56.628,00	2.185,00	-2.123,00	**-682.743,50**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1854 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

TAB. IX

RIEPILOGO CONGUAGLI COMPENSAZIONE ANNO PLASMA/ANNO SOLARE (valori in Euro)

REGIONI/PP.AA.	ALBUMINA	IG 2,5g	IG 5g	AT III 1.000UI	FATTORE VIII 1000	FATTORE IX 1.000	COMPL. PROTR.	TOTALE NETTO
Abruzzo	-101.787,00	157.000,00	24.021,00	77.121,00	4.715,00	-83.210,00	14.432,00	**92.292,00**
Basilicata	-150.024,00	409.299,00	12.481,50	32.967,00	1.679,00	-160.768,00	6.413,00	**152.047,50**
P.A. Bolzano	154.581,00	-45.373,00	-863,50	-2.376,00	529,00	48.356,00	-8.250,00	**146.603,50**
Emilia Romagna	38.808,00	17.270,00	106.760,00	-5.346,00	667,00	671.803,00	-7.084,00	**822.878,00**
Friuli Venezia Giulia	641.886,00	-106.760,00	11.775,00	67.221,00	-2.576,00	-68.452,00	5.016,00	**548.110,00**
Liguria	-182.112,00	-66.097,00	-167.519,00	61.182,00	2.691,00	-156.058,00	2.398,00	**-505.515,00**
P.A. Trento	82.299,00	-129.368,00	2.747,50	30.591,00	1.794,00	44.431,00	-891,00	**31.603,50**
Valle d'Aosta	483,00	9.420,00	3.454,00	19.206,00	690,00	8.164,00	-737,00	**40.680,00**
Veneto	153.363,00	334.724,00	84.230,50	-164.340,00	-12.581,00	74.418,00	-14.542,00	**455.272,50**
Toscana	-65.877,00	-515.902,00	-90.196,50	-59.598,00	-23,00	-381.981,00	5.225,00	**-1.108.352,50**
Umbria	-571.620,00	-64.213,00	13.109,50	-56.628,00	2.415,00	3.297,00	-1.980,00	**-675.619,50**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1854 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

TAB. X

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2015 con CONGUAGLI (valori in Euro)				
REGIONI/PP.AA.	**Posizioni anno solare 2015**	**Posizioni conguagli anni plasma**	**Posizioni conguagli anno solare 2015**	**TOTALE FINALE**
Abruzzo	-24.348,00	116.640,00	44,00	**92.336,00**
Basilicata	-82.901,00	234.948,50	330,00	**152.377,50**
P.A. Bolzano	186.721,50	-40.118,00	33,00	**146.636,50**
Emilia Romagna	558.380,50	264.497,50	-1.650,00	**821.228,00**
Friuli Venezia Giulia	760.444,50	-212.334,50	66,00	**548.176,00**
Liguria	-583.672,50	78.157,50	-55,00	**-505.570,00**
P.A. Trento	49.004,50	-17.401,00	99,00	**31.702,50**
Valle d'Aosta	47.733,50	-7.053,50	-99,00	**40.581,00**
Veneto	648.172,00	-192.899,50	-781,00	**454.491,50**
Toscana	-876.791,50	-231.561,00	759,00	**-1.107.593,50**
Umbria	-682.743,50	7.124,00	1.254,00	**-674.365,50**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 334203)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1855 del 25 novembre 2016

Manifestazione fieristica: "14^ edizione della fiera PALAKISS JEWELRY WINTER SHOW" - 1^ edizione nazionale - anno 2017- Vicenza 20 gennaio - 25 gennaio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "14^ edizione della fiera PALAKISS JEWELRY WINTER SHOW" - 1^ edizione nazionale - anno 2017- Vicenza 20 gennaio - 25 gennaio 2017 relativamente alla istanza presentata da Palakiss S.p.A in data 29 settembre 2016, integrata con nota del 28 ottobre 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Palakiss S.p.A. in data 29 settembre 2016, integrata con nota del 28 ottobre 2016.

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Palakiss S.p.A:

   "14^ edizione della fiera PALAKISS JEWELRY WINTER SHOW" - 1^ edizione nazionale - anno 2017 - Vicenza 20 gennaio - 25 gennaio 2017;

1. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334192)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1856 del 25 novembre 2016

Assegnazione al Comune di Venezia di ulteriori fondi per attuare e gestire il presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, finalizzato ad impedire lo sversamento di acque contaminate da solventi clorurati in Laguna di Venezia e ad attuare le attività urgenti di svuotamento impianti e smaltimento di rifiuti presenti nell'area.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare un'ulteriore somma di Euro 1.428.477,08 al Comune di Venezia al fine di consentire la gestione del presidio d'emergenza presso l'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, che garantisce il controllo dello scarico della acque clorurate e lo smaltimento di una parte dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto, nonché il confezionamento di altri rifiuti ancora presenti negli impianti, predisponendoli per lo smaltimento definitivo.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale venutasi a creare nell'area del comparto chimico di porto Marghera in seguito al fallimento e alla conseguente fermata della produzione della Vinyls Italia S.p.A., il Commissario Straordinario del Comune di Venezia, con Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014, ha ordinato alla Società stessa, in persona del Curatore Fallimentare, di provvedere, entro 30 giorni alla messa in sicurezza dei relativi impianti, mediante la rimozione dei rifiuti presenti e indicati nel Piano per fronteggiare la situazione di emergenza predisposto dal Comune di Venezia.

Nel corso di una riunione convocata dalla Prefettura di Venezia il 2 Dicembre 2014, alla presenza dei rappresentanti della Regione del Veneto, del Comune di Venezia, della Provincia di Venezia, del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Venezia si è preso atto di quanto comunicato dal Curatore Fallimentare di Vinyls Italia S.p.a. con nota del 12.11.2014 e ribadito nel corso della stessa riunione, ovvero che dal giorno 07.12.2014 l'area di cui trattasi non sarebbe stata più presidiata da personale e, pertanto, non sarebbe stato possibile mantenere in esercizio l'impianto presente presso il sito di depurazione delle acque di stabilimento anche meteoriche contaminate.

La fermata di tale impianto avrebbe esposto la laguna di Venezia ad un concreto rischio di contaminazione, considerato che le acque contaminate non sarebbero state più trattate e sarebbero state sversate direttamente nel Canale Industriale Sud, collegato con l'ambiente lagunare.

Per scongiurare il rischio ambientale sopra indicato, il Comune di Venezia e l'ARPAV, hanno proposto di mettere in atto una serie di interventi atti a garantire la gestione dell'impianto di depurazione e la gestione/smaltimento di alcune tipologie di rifiuti oggi presenti nell'area, che costituiscono una pericolosa fonte di rischio per l'ambiente lagunare.

Allo scopo di svolgere l'attività di messa in sicurezza degli impianti Vinyls, la DGRV n. 56 del 4 febbraio 2014 ha stabilito di destinare la somma di Euro 3.565.650,00 alla esecuzione del Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, incaricando all'uopo la società Veneto Acque S.p.A..

Tali fondi sono stati reperiti dalle risorse di cui alla DGRV n. 4533 del 29 dicembre 2004, avente ad oggetto: "Programma degli interventi mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la bonifica dell'area di Porto Marghera (D.M. 18 Settembre 2001, n. 468: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale)", modificando pertanto la relativa tabella di ripartizione delle risorse stesse.

La successiva DGRV n. 2277 del 27.11.2014 ha assegnato alla Società Veneto Acque S.p.A., in esecuzione della citata DGRV n. 56/2014, i fondi necessari per provvedere alle operazioni di smaltimento dei rifiuti di cui al "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera - Venezia" predisposto dal Comune di Venezia, determinando in euro 2.136.390,80, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa necessarie per l'esecuzione di tale Piano, sempre a valere sui fondi di cui alla citata DGRV n. 4533/2004.

Sempre allo scopo di fronteggiare la situazione di emergenza ambientale relativa all'area in oggetto, sulla base di una sommaria stima, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2426 del 16 dicembre 2014 ha stanziato, la somma di Euro 518.500,00 a favore del Comune di Venezia; detta somma è stata successivamente integrata, stante la notevole quantità di rifiuti da smaltire, ben superiore a quanto inizialmente preventivato, dalla DGRV n. 593 del 21.04.2015 con l'assegnazione di ulteriori fondi pari ad

Euro 349.630,00.

Le somme di cui sopra sono state impegnante con Decreto n.124 del 30.12.2015 a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia e sono state erogate in data 04.10.2016.

Il Comune di Venezia ha in più circostanze, da ultimo con nota prot. n. 0235343 del 17.05.2016, manifestato l'esigenza di disporre di ulteriori risorse da destinare agli interventi emergenziali allo scopo di far fronte alle ulteriori esigenze di funzionamento dell'impianto di smaltimento provvisorio delle acque contaminate, nonché alla gestione/smaltimento di talune tipologie di rifiuti presenti nel sito.

Nel corso della riunione del 10.03.2016, convocata dalla Prefettura di Venezia, tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza hanno concordato per una prosecuzione dell'attività in corso e il Comune di Venezia ha rappresentato la necessità di disporre di ulteriori fondi.

Il Comune di Venezia con nota prot. 0235343 del 15.06.2016,inviata alla Regione del Veneto, ha formalizzato tale richiesta quantificando l'importo necessario in Euro 1.428.477,08, al fine di poter proseguire con la gestione dell'impianto che richiede una continua attività emergenziale, da mantenere attiva nelle more della realizzazione della nuova rete di collettamento delle acque meteoriche, prevista dalla DGR n. 287 del 15.03.2016.

Considerato lo stato di emergenza ambientale più volte sopra evidenziato è opportuno reperire urgentemente la somma necessaria al proseguimento delle attività emergenziali.

Allo stato attuale, risulta disponibile per finanziare le attività di gestione emergenziali cui si è fatto cenno, la somma di Euro1.429.259,20, derivante dalla differenza tra la somma assegnata a Veneto Acque S.p.A. con la citata DGRV 56/2014 pari a 3.565.650,00, e la somma effettivamente impegnata con Decreto del Direttore della Sezione Progetto Venezia n. 123 del 31.12.2015, nell'ambito di tale attività, per l'esecuzione del "Piano di smaltimento rifiuti - Impianto Vinyls Porto Marghera Venezia Mestre di cui alla DGR n. 2277 del 27.11.2014, pari a Euro 2.136.390,80.

In base a quanto sopra evidenziato, si ritiene necessario procedere alla modifica della DGR n. 56 del 04.02.2014 e della DGRV n. 2277 del 27.11.2014, revocando parzialmente il contributo già assegnato Veneto Acque S.p.a. con DGRV n. 56 del 04.02.2014, in quanto la somma di Euro 1.429.259,20 non è necessaria per lo svolgimento delle attività assegnate a Veneto Acque S.p.A..

Si ritiene contestualmente necessario assegnare la somma di Euro 1.428.477,08 al Comune di Venezia, in quanto gestore del'emergenza ambientale relativa allo smaltimento delle acque meteoriche contaminate derivanti dall'area di cui trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il d.lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il d.lgs. n. 50 del 18.04.2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture.";

VISTI ilD.M. del 23/02/2000 con il quale è stato individuato il perimetro del SIN di Venezia - Porto Marghera. il D.M. n. 144 del 24/04/2013 con il quale è stato riperimetrato il SIN, il D.M. n. 468 del 18/09/2001 con il quale sono stati assegnati i finanziamenti per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale nelle aree SIN ed il DM 18 settembre n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTI i DD.MM. 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 30.07.1999 - limiti agli scarichi in Laguna di Venezia e bacino scolante;

VISTA la DGRV n 4533/2004 che individua gli interventi da finanziare prioritariamente per la bonifica del SIN di Venezia - Porto Marghera;

VISTA la DGRV n. 56 del 04.02.2014 e la DGR n. 2277 del 27.11.2014;

VISTE le DGRV n. 2426 del 16 dicembre 2014 e n. DGR n. 593 del 21.04.2015;

VISTE le DGRV n. 1303 del 16.08.2016 e n. 1516 del 10.10.2016 aventi ad oggetto la Variazione al Bilancio di previsione 2016 - 2018 e al Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 - 2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011;

VISTO l' "Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e Aree limitrofe" tra la Regione del Veneto e il Ministero dell'Ambiente del 16 aprile 2012, n. 27227;

VISTO il "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls Italia S.p.A. in fallimento (comparto chimico di Porto Marghera) - Attività di svuotamento e di messa in sicurezza" redatto dal Curatore Fallimentare della società Vinyls Italia SpA.;

VISTA l'Ordinanza n. 2014/845 del 06.11.2014 del Commissario Straordinario del Comune di Venezia e la situazione emergenziale che caratterizza l'area;

VISTA la nota del Comune di Venezia prot. n. 0235343 del 12.05.2016 ;

VISTA la nota della Direzione Ambiente prot. n. 437050 del 09.11.2016 di richiesta di variazione compensativa al bilancio 2016 - 2018, per l'importo di Euro 1.428.477,08 dal capitolo 101862, "Bonifica e riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera e aree limitrofe (accordo tra Regione del Veneto e Ministero dell'Ambiente 16 aprile 2012 n. 27227)", al capitolo 100169 "Programma nazionale di Bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera - quota mutuo";

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. a) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di revocare parzialmente il contributo assegnato a Veneto Acque S.p.A. con DGR n. 56 del 04.02.2014, per un importo pari a euro 1.428.477,08;

3. di assegnare euro 1.428.477,08 al Comune di Venezia, reperendo la somma dal contributo assegnato a Veneto acque S.p.a. con la citata DGR n. 56/2014, per attuare e gestire il presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento;

4. di confermare che l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi avviene in via sostitutiva e in danno del soggetto inadempiente;

5. di determinare in euro 1.428.477,08 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, necessarie per attuare e gestire il presidio d'emergenza dell'area Vinyls Italia S.p.A. in fallimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che saranno stanziati sul capitolo n. 100169 "Programma nazionale di Bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera - quota mutuo" del bilancio regionale 2016, non appena diverrà esecutiva la variazione di competenza al bilancio di previsione 2016 - 2018 richiesta dalla Direzione Ambiente con nota prot. n. 437050 del 09.11.2016 dal capitolo 101862 al capitolo 100169;

6. di dare atto che la Direzione Ambiente, a cui è stata assegnata la titolarità del capitolo 101862, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che la Regione del Veneto è indenne da qualsiasi responsabilità derivante, direttamente o indirettamente, dai lavori e dall'esercizio delle opere in argomento;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di verificare con l'Avvocatura Regionale la possibilità di recuperare le somme assegnate al Comune di Venezia e Veneto Acque S.p.A. ed utilizzate per la messa in sicurezza dell'area di cui trattasi;

11. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la tutela del territorio e delle Risorse idriche, alla Prefettura di Venezia, alla Città Metropolitana di Venezia, all'A.R.P.A.V., all'U.P. Genio Civile di Venezia, al Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, al Comune di Venezia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 334306)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1857 del 25 novembre 2016

Pagamento del tributo speciale per il conferimento in discarica in misura ridotta per le Amministrazioni comunali che raggiungono precisi obiettivi di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 39, commi 4 e 4-bis della L.R. n. 3/2000. Certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) relativa all'anno 2015 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento, la Giunta regionale riconosce le percentuali di raccolta differenziata (RD) registrate dalle Amministrazioni Comunali nel 2015 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ARPAV, prot. n. 91434 del 27.09.2016 e prot. n. 101666 del 26.10.2016.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Il "*tributo speciale*" per il conferimento di rifiuti solidi in discarica è stato istituito dallo Stato con la legge 28 dicembre 1995 n. 549, art. 3 (commi dal 24 al 41) ed è destinato a finanziare iniziative in campo ambientale attraverso il versamento dello stesso in un apposito fondo regionale.

L'ammontare del tributo, secondo quanto stabilito dalla norma nazionale, è determinato in funzione dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti smaltiti in discarica, nonché, in relazione ad altri aspetti che trovano specifica regolamentazione nella disciplina regionale.

In Regione Veneto la richiamata legge nazionale trova recepimento nell'art. 39 della legge regionale n. 3 del 21.01.2000 e nei provvedimenti di Giunta regionale ad esso collegati, in particolare, la D.G.R. n. 288 dell'11.03.2014 con cui è stata approvata, tra l'altro, la procedura e il metodo di calcolo per la certificazione della raccolta differenziata effettuata dai Comuni.

Tutto ciò ricordato, va sottolineato come il comma 5 dell'art. 39, della legge regionale 21.01.2000, n. 3 , preveda che le riduzioni del tributo speciale conseguenti al raggiungimento di determinati obiettivi di raccolta differenziata da parte dei Comuni, possa essere riconosciuta dalla Giunta regionale solo a seguito di verifiche effettuate dall'ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti sulle dichiarazioni presentate dagli Enti interessati.

Nell'ambito dei compiti d'istituto assegnati, l'ARPAV - Servizio Osservatorio Regionale Rifiuti con nota prot. n. 91434 del 27.09.2016 ha comunicato la conclusione della procedura di certificazione per i dati relativi all'anno 2015, nel rispetto della D.G.R. n. 288 del 2014.

In particolare, con la succitata nota l'Agenzia ha evidenziato che:

- la certificazione è stata completata per tutti i 579 comuni;

- 17 sono i comuni che non superano il 50% di raccolta differenziata e pertanto soggetti al pagamento del tributo in misura piena (25,82 Euro/t);

- 55 comuni presentano una percentuale di raccolta differenziata compresa tra 50% e 65% e quindi dette Amministrazioni sono soggette al pagamento del tributo nella misura del 65% (16,78 Euro/t);

- i restanti 507 comuni superano l'obiettivo del 65% e pertanto pagano il tributo in misura minima (7,75 Euro/t).

Inoltre, sempre nella medesima nota, l'Agenzia regionale fa presente che i Comuni di Sarego, Malo, Thiene, Velo d'Astico (VI) e Selva di Progno (VR) non hanno rispettato la scadenza del 29.02.2016 per la trasmissione della documentazione, non osservando così gli obblighi amministrativi stabiliti dalla norma regionale e devono, pertanto, essere assoggettati al pagamento del tributo nelle misura piena.

ARPAV, con successiva nota prot. n. 101666 del 26.10.2016, ha riscontrato quanto richiesto dagli Uffici regionali riguardo le Amministrazioni che, in relazione a quanto stabilito dall'art. 7 comma 3 del Piano Regionale (D.C.R. n. 30/2015), non hanno ancora provveduto a realizzare almeno la raccolta differenziata della frazione verde e di quella putrescibile, nonché di carta, metalli, plastica e vetro.

Da quest'ultima nota emerge che i comuni di Erbezzo, Ferrara di Montebaldo, Laghi e Sant'Anna d'Alfaedo non hanno ancora provveduto ad attivare la raccolta differenziata di alcune delle principali tipologie di rifiuti, contravvenendo a quanto stabilito dalla normativa nazionale (art. 181, comma 1, D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i) e dal vigente Piano Regionale dei rifiuti urbani e speciali (art. 7, comma 3, del D.C.R. n. 30 del 29.04.2015).

Si ritiene, pertanto, che alle suddette Amministrazioni comunali debba essere applicato quanto stabilito dall'art. 2, comma 7, della legge regionale n. 3 del 2000, ovverosia l'applicazione del tributo nella misura massima, impedendo altresì l'accesso ai contributi regionali previsti dall'art. 48, comma 1 della medesima legge regionale.

Quanto detto, è per comodità riassunto nell'**Allegato A**,posto a corredo del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Da ultimo appare opportuno confermare le modalità e le tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 288 del 11.03.2014 per la trasmissione delle dichiarazioni di veridicità relative ai dati 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 28 dicembre 1995, n. 549;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 e s.m.i., e in particolare l'art. 39;

VISTA la L.R. 16 agosto 2002, n. 24;

VISTA la D.G.R. del 11.03.2014, n. 288;

VISTO l'art. 2, co. 2, della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA le note prot. n. 91434 del 27.09.2016 e prot. n. 101666 del 26.10.2016 di ARPAV.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare gli elenchi riportati nell'**Allegato A**,che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che tutte le Amministrazioni comunali del Veneto sono tenute al pagamento del tributo nella misura indicata nell'**Allegato A**;

4. di confermare che il tributo speciale per il deposito in discarica riferito alla certificazione della percentuale di RD (annualità 2015) decorre dal *01 gennaio 2016;*

5. di confermare le modalità e le tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 288 del 11.03.2014 per la trasmissione delle dichiarazioni di veridicità *all'ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti,* relative all'annualità 2016;

6. di incaricare la Direzione Ambiente della trasmissione del presente provvedimento: ai Consigli di *Bacino del Veneto, ai Soggetti titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche di rifiuti urbani, alla Sezione regionale risorse finanziarie e tributi, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ARPAV, all'ISPRA e alle Amministrazioni Provinciali del Veneto;*

7. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito Internet ufficiale della Regione del Veneto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1857 del 25 novembre 2016

pa

Tabelle con la quantificazione del tributo speciale per il conferimento in discarica, ex art. 39 della L.R. n. 3 del 2000 e relativa suddivisione in fasce di merito delle Amministrazioni comunali

TABELLA A	
COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO INTERO (25,82 €/t) L.R. n. 3/2013, art. 44	
PROVINCIA	***COMUNE***
VE	CAORLE
VE	JESOLO
VI	ASIAGO
VI	ENEGO
VI	FOZA
VI	GALLIO
VI	MALO(1)
VI	SAREGO(1)
VI	THIENE(1)
VI	TONEZZA DEL CIMONE
VI	VALLI DEL PASUBIO
VI	VELO D'ASTICO(1)
VR	BOSCO CHIESANUOVA
VR	ERBEZZO
VR	FERRARA DI MONTE BALDO
VR	ROVERE' VERONESE
VR	SAN MAURO DI SALINE
VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO
VR	SELVA DI PROGNO(1)
VR	VELO VERONESE
VR	VERONA
(1) *Amministrazioni comunali che non avendo ottemperato agli obblighi amministrativi stabiliti dalla D.G.R. n. 288/2014, sono assoggettate a quanto stabilito dall'art. 2, comma 7, della L.R. n. 3 del 2000 ed escluse dall'eventuale riconoscimento di contributi regionali, ex art. 48, comma 1 della medesima legge.*	

TABELLA B	
COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO INTERO (25,82 €/t) L.R. n. 3/2013, art. 44	
PROVINCIA	***COMUNE***
VI	LAGHI
VR	FERRARA DI MONTE BALDO
VR	ERBEZZO
VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO
Le Amministrazioni comunali riportate nella tabella B non hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della Normativa di Piano. Per tale ragione sono assoggettate a quanto stabilito dall'art. 2, comma 7, della L.R. n. 3 del 2000 ed escluse dall'eventuale riconoscimento di contributi regionali, ex art. 48, comma 1 della medesima legge.	

TABELLA C	
COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO NELLA MISURA DEL 65% (16,78 €/t) L.R. n. 3/2013, art. 44	
PROVINCIA	***COMUNE***
BL	BORCA DI CADORE
BL	CIBIANA DI CADORE

ALLEGATOA alla Dgr n. 1857 del 25 novembre 2016

pa

BL	COMELICO SUPERIORE
BL	CORTINA D'AMPEZZO
BL	LIMANA
BL	MEL
BL	SAN VITO DI CADORE
BL	SANTO STEFANO DI CADORE
BL	SEDICO
BL	VALLE DI CADORE
BL	VODO DI CADORE
PD	ABANO TERME
PD	MASERA' DI PADOVA
PD	PADOVA
PD	SELVAZZANO
RO	BADIA POLESINE
RO	FICAROLO
RO	MELARA
RO	PORTO TOLLE
RO	ROSOLINA
RO	ROVIGO
RO	SAN BELLINO
RO	TRECENTA
VE	CAVARZERE
VE	CHIOGGIA
VE	DOLO
VE	MIRA
VE	VENEZIA
VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO
VI	ARSIERO
VI	BARBARANO VICENTINO
VI	CALTRANO
VI	CARRE'
VI	CONCO
VI	CRESPADORO
VI	FARA VICENTINO
VI	ISOLA VICENTINA
VI	LASTEBASSE
VI	MONTE DI MALO
VI	MOSSANO
VI	PEDEMONTE
VI	POSINA
VI	ROANA
VI	TORRE BELVICINO
VI	VALDASTICO
VI	VICENZA
VI	ZUGLIANO
VR	ARCOLE
VR	BRENZONE
VR	CERRO VERONESE
VR	LAZISE
VR	MARANO DI VALPOLICELLA
VR	VESTENANOVA

TABELLA D
COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO NELLA MISURA DEL 30 % (7,75 €/t) L.R. n. 3/2013, art. 44
I RESTANTI COMUNI DEL VENETO NON INSERITI NELLE TABELLE A, B e C

(Codice interno: 334579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1861 del 25 novembre 2016

Determinazioni operative nell'ambito delle procedure di applicazione della DGR 84 del 16/01/2007 relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale approvate con DGR 2067 del 3/07/2007 per le strutture socio sanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze. Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono adottate nuove determinazioni nelle procedure amministrative di rilascio dell'accreditamento istituzionale per le strutture sociosanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento delle unità di offerta per prestazioni socio-sanitarie e sociali.

Con specifico provvedimento di Giunta Regionale approvato in data 25 novembre avente per oggetto : "Elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22" è stata data evidenza alla descrizione delle strutture private autorizzate e accreditate, secondo quanto prescritto dalla legge 27 dicembre 2006, n.296, confermando complessivamente il passaggio dagli accreditamenti provvisori riconosciuti ex lege, a quelli definitivi, rilevanti anche per gli adempimenti LEA anno 2015 (Decreto Legge del 30 dicembre 2013 n. 150 art. 7, comma 1-bis convertito nella legge 27 febbraio 2014 n. 15).

Con il presente atto si propone di individuare un nuovo percorso che consenta di rideterminare e rivalutare l'effettivo fabbisogno assistenziale regionale in relazione alla programmazione territoriale e regionale.

A tale fine, considerato quanto previsto dalla lettera b) comma 1) dell'art. 16 della L.R. 22/02 relativamente alle condizioni di accreditamento, alla luce del nuovo assetto territoriale delle Aziende ULSS e della necessità di una migliore valutazione rispetto alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale, si propone il percorso individuato dall'art. 17 bis, comma 6 della L.R. 22/02 introdotto dalla L.R. n. 2/2014 a partire dal 1 gennaio 2017.

Ne consegue che le istanze di accreditamento afferenti alle strutture socio sanitarie per anziani non autosufficienti, disabili, minori e tossicodipendenze, dovranno essere presentate entro il 30 aprile e concluse con atto deliberativo entro il 30 novembre previo parere della V Commissione Consiliare. Inoltre si ritiene che gli esiti delle istruttorie relative alle istanze di rilascio di nuovi accreditamenti, siano presentati dalla Direzione dei Servizi Sociali, competente in materia, alla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) per l'emissione del relativo parere ai sensi della DGR 1455 del 6/06/2008 da esprimersi secondo quanto previsto dalla legge.

Tale fase costituisce, così come previsto dalla DGR 3013 del 30/12/2013, un atto endoprocedimentale prodromico alle determinazioni che saranno assunte, su proposta della Direzione dei Servizi Sociali, da deliberazioni finalizzate agli esiti dell'istruttoria dei procedimenti attuativi della L.R. 22/2002.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" come integrata dalla Legge Regionale n. 2/2014;

VISTA la DGR 2501 del 6/08/2004;

VISTA la DGR 1859 del 13/06/2006;

VISTA la DGR 4589 del 28/12/2007;

VISTA la DGR 84 del 16/01/2007;

VISTA la DGR 2067 del 3/07/2007;

VISTA la DGR 3618 del 13/11/2007;

VISTA la DGR 1455 del 6/06/2008;

VISTA la DGR 1355 del 26/5/2008;

VISTA la DGR 2961 del 28/12/2012

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire quale nuovo percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale per i procedimenti afferenti alle strutture socio sanitarie per anziani non autosufficienti, disabili, minori e tossicodipendenti quello previsto dall'art. 17 bis, comma 6 della L.R. 22/02 introdotto dalla L.R. n. 2/2014 a partire dal 1 gennaio 2017, prevedendosi inoltre il previo parere della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) secondo quanto previsto in premessa;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334311)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1862 del 25 novembre 2016

Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari L. R. 26 maggio 2011, n.11. Finanziamento empori della solidarietà.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono finanziate le attività relative all'attivazione e implementazione degli empori di cui al programma triennale in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari approvato con DGR n. 1166 del 5 luglio 2013, ai sensi della LR 11/2011.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Veneto, nell'ambito delle politiche di solidarietà sociale, ha inteso riconoscere, valorizzare e promuovere l'attività relativa alla redistribuzione delle eccedenze alimentari.

La L. R. 26 maggio 2011, n.11 ha accolto tale finalità negli strumenti di programmazione economica e sociale ed ha previsto che, per il perseguimento della redistribuzione delle eccedenze alimentari, la Regione si avvalga di soggetti del terzo settore che esercitino in modo prevalente tale attività operando in Veneto con una progettualità di rete a livello territoriale.

Con DGR/CR n. 155 del 24 dicembre 2012 la Giunta regionale ha approvato il programma triennale degli interventi e la convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione e i soggetti del terzo settore coinvolti, sottoponendolo al parere della commissione consiliare competente che, nella seduta del 22 maggio 2013, ha espresso a maggioranza il parere favorevole.

Con DGR n. 1166 del 5 luglio 2013 è stato approvato il programma degli interventi, a valenza triennale, per la promozione dell'attività di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, nel testo concordato con la commissione consiliare competente.

Con DGR n. 2235 del 3.12.2013 le attività in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari sono state sostenute con un finanziamento specifico in favore del Banco alimentare del Veneto e con un finanziamento destinato allo sviluppo del programma triennale e l'implementazione dell'*emporio solidale* in tutto il territorio regionale.

Con DGR n. 2671 del 29.12.2014 sono state finanziate le attività relative all'attivazione di empori nelle aree del veronese, trevigiano, veneziano, da parte dei soggetti candidatisi con la presentazione di specifici progetti.

Con la Legge n. 166 del 19.08.2016 l'Italia si è dotata, secondo paese europeo dopo la Francia, di una normativa sugli sprechi alimentari e farmaceutici. Ancora una volta il Veneto è precursore rispetto alla regolamentazione nazionale avendo assunto nella propria programmazione sia il contrasto al disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari sia il tema della sussidiarietà, enfatizzando il ruolo del terzo settore.

In data 11 luglio 2012 è stata ufficializzata, con D.D. n. 196, la costituzione di un apposito gruppo di lavoro a supporto della struttura regionale competente, per la definizione di adeguate strategie d'intervento in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari.

Di recente al tavolo partecipano anche i referenti dell'Osservatorio regionale Rifiuti - ARPAV, con i quali la Direzione Servizi sociali ha instaurato una collaborazione per promuovere la consapevolezza etica ed ambientale sulla eccessiva quantità di beni alimentari che diventano rifiuti e per incentivare comportamenti virtuosi, a partire dagli empori solidali presenti nel territorio regionale.

Il tavolo di lavoro, che si è periodicamente incontrato, dapprima in forma allargata, e nell'ultimo biennio solo con i soggetti gestori degli empori e il Banco Alimentare Veneto, ha elaborato specifiche linee guida per la gestione dell'emporio della solidarietà. Emporio che va inteso come strumento di sostegno alle forme di povertà, non solo attraverso la distribuzione di alimenti ma con interventi di accompagnamento, formazione ed educazione, che riducano al minimo i meccanismi di assistenza tradizionali.

La Regione intende far proprio questo sintetico documento che indica modalità e criteri per l'accesso all'emporio, riferimenti normativi e strumenti operativi uniformi, allo scopo di estendere su tutto il territorio regionale una metodologia che ha visto la

nascita di buone prassi a livello locale.

Relativamente ai progetti presentati nell'anno in corso, riguardanti la realizzazione e/o l'implementazione di empori della solidarietà, brevemente riassunti di seguito, è emersa la necessità di ottimizzare le procedure per approvvigionamenti e formazione, e definire modalità per ridurre i costi e uniformarne la gestione:

- Emporio solidale del Basso Piave gestito dalla Società San Vincenzo de Paoli di San Donà di Piave con sede in Via del Campanile 12. Si tratta dell'implementazione di un'attività avviata di recente che offre servizi prevalentemente a nuclei familiari in difficoltà.

- Emporio solidale Beato Erico di Treviso gestito dalla S. Vincenzo de Paoli di Treviso in una sede messa a disposizione in comodato gratuito dalla Curia Vescovile di Treviso**,** nella quale la Caritas, mediante le parrocchie cittadine, e l'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Treviso collaborano nella presa in carico della persona.

Per garantire un'efficace prosecuzione delle attività elencate si prevede un impegno finanziario di Euro 32.000,00 per ciascun emporio.

- Emporio solidale La Dispensa di Montebelluna gestito dall'Associazione Amici della solidarietà di Montebelluna che si occupa di prodotti alimentari freschi e deperibili. Obiettivi per l'emporio, che nel 2015 ha ottenuto la Certificazione ISO 9001, sono il consolidamento della rete del reperimento prodotti e l'incremento di azioni di promozione culturale anche attraverso inserimenti lavorativi.

A sostegno di tale emporio si prevede un impegno finanziario di Euro 40.000,00.

- Empori di Verona "Don Giacomelli" gestito dall'Associazione S. Zeno Onlus e "Casa del Colle" gestito dalla Caritas Diocesana Veronese, aperti nel corso del 2015, prevedono l'implementazione di percorsi inclusivi dei nuclei familiari seguiti e il consolidamento della gestione del supermercato.

- Emporio solidale di Mirano gestito dalla Cooperativa sociale Primavera di Mirano con sede in Via Marconi 33. Il progetto prevede, oltre alla distribuzione alimentare, percorsi di inclusione dei nuclei seguiti, investendo sulla costruzione di reti informali e sensibilizzazione della comunità.

Per garantire un'efficace prosecuzione delle attività elencate e in considerazione dei preventivi di spesa trasmessi, si prevede un impegno finanziario di Euro 24.000,00 per l'emporio "Don Giacomelli", di Euro 25.000,00 per l'emporio "Casa del Colle" e di Euro 27.000,00 per l'emporio di Mirano.

La Regione intende altresì sostenere alcune aree dove è prevista la realizzazione di nuovi empori solidali, per valorizzare le esperienze maturate da alcuni soggetti con attività di volontariato nella raccolta e distribuzione di generi alimentari.

Le disponibilità pervenute in tal senso, in seguito ad appositi incontri, anche attraverso la collaborazione dei Centri di servizio per il volontariato, riguardano le seguenti iniziative:

- Emporio di Porto Tolle gestito da Associazione Solidarietà Delta di Porto Tolle. Lo stabile che ospiterà l'emporio necessita di adattamenti ma il dialogo con i soggetti partner è ben avviato e in breve tempo si avvierà l'attività di redistribuzione e la formazione dei volontari.

- Emporio di Cittadella gestito dall'Associazione Volontaria Amicizia e Solidarietà di Galliera Veneta in collaborazione con la Parrocchia del Duomo che mette a disposizione spazi di proprietà. Il progetto si prefigge di creare opportunità di inserimento lavorativo per la conduzione e l'operatività dell'emporio a persone prive di reddito.

- Emporio di Chioggia gestito dall'Associazione Carità Clodiense, nato nel 2014 e individuato dal Vescovo come segno dell'anno giubilare nel 2015. Caratteristica di questo emporio è la formula della banca del tempo: sì alla borsa della spesa ma in cambio il beneficiario deve mettere a disposizione qualche ora della settimana.

- Emporio di Feltre gestito dalla Caritas Feltrina in collaborazione con parrocchie e associazioni.

- Emporio di Villafranca "Il Tione" gestito dall'Associazione Il giracose Onlus di Nogarole Rocca.

- Emporio di S. Martino Buon Albergo gestito dall'Associazione Casa di Martino Onlus di S. Martino Buon Albergo. Questi ultimi due empori sono inseriti in circuiti di coordinamento fra enti socio-assistenziali ed enti locali allo scopo di sostenere persone in condizioni di fragilità, anche attraverso percorsi di accompagnamento e inclusione sociale. Le mansioni affidate sono nell'ambito dell'approvvigionamento dell'emporio.

L'avvio delle progettualità richiede un impegno economico di Euro 20.000,00, per ciascun soggetto, relativo all'allestimento degli spazi, alla formazione e all'eventuale assunzione di collaboratori, reclutati tra le categorie svantaggiate.

Le attività di redistribuzione delle eccedenze alimentari poste in essere dal Banco Alimentare Onlus di Verona dovranno essere inserite nel più ampio contesto della programmazione regionale in materia e coordinate con le reti operanti nei territori nei quali interviene.

A sostegno dell'attività del Banco Alimentare è previsto un finanziamento di Euro 100.000,00.

L'erogazione dei contributi avverrà con un acconto pari al 60% del finanziamento concesso, a seguito della dichiarazione di avvio e il saldo su presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, entro il 30.09.2017.

Il finanziamento regionale coprirà percentuali massime, rispetto alla somma concessa a ciascun beneficiario del presente provvedimento, relativamente a determinati costi.

Le spese sostenute per il personale impiegato nella gestione dell'emporio e nelle attività di redistribuzione delle eccedenze , esclusi dipendenti e collaboratori del soggetto gestore e dei partner, non potranno superare il 20% del contributo regionale.

Il rimborso delle spese ai volontari non dovrà superare il 10% del contributo concesso e, in ogni caso, per le spese di viaggio, sarà preso in considerazione il costo relativo all'utilizzo del mezzo più economico per trasferte fuori provincia. Il rimborso chilometrico sarà pari a un quinto del prezzo della benzina con un massimo di Euro 0,30 al chilometro.

Trattandosi di un contributo destinato al sostegno di iniziative relative alla redistribuzione di eccedenze alimentari, il costo per l'approvvigionamento di prodotti non potrà superare il 20% del finanziamento regionale.

In vista della necessità di ottimizzare le risorse disponibili, privilegiando soluzioni che coniughino efficacia e sobrietà, i sistemi informativi e le attività di formazione andranno uniformati e coordinati tra i beneficiari del contributo regionale, che potranno individuare tra i medesimi, un unico referente per ciascuna attività. In ogni caso i costi relativi non dovranno superare il 10% dell'intero finanziamento.

In considerazione del fatto che l'attivazione di un emporio solidale e in genere l'attività di redistribuzione delle eccedenze alimentari implica una forte sinergia di rete, anche con enti locali che si auspica possano concedere gli spazi idonei in comodato d'uso gratuito o a prezzi simbolici, le spese per affitto locali e amministrative, non potranno superare il 10% del contributo regionale.

A fronte della spesa complessiva prevista per il sostegno dei summenzionati progetti, pari a Euro 400.000,00, le risorse finanziarie necessarie trovano fondamento per Euro 350.000,00 nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DMLPS) del 4 maggio 2015, che ha assegnato alla Regione del Veneto una quota del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Poiché il citato provvedimento disponeva che le Regioni programmassero gli impieghi delle risorse per le aree di utenza e secondo i macro-livelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1 del medesimo atto ministeriale, con nota prot. n. 401274 del 07.10.2015, l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali la programmazione degli impieghi delle risorse destinate alla Regione Veneto, condizione necessaria per l'erogazione delle risorse (art. 3 SMLPS del 04.05.2015).

Nella citata nota è stato previsto nel Macrolivello n. 5 "Misure di inclusione sociale - Sostegno al Reddito" la destinazione di Euro 350.000,00 alle azioni regionali per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione di eccedenze alimentari.

Nella Legge Regionale di Bilancio 2016, lo stanziamento di cui al punto precedente, trova copertura alla Missione 12 "Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia", Macroaggregato 104 "Trasferimenti correnti", Capitolo 102039 "Fondo nazionale per le Politiche Sociali" (art. 20, L. 8/11/2000 n. 328 - art. 80, c. 17 L. 23/12/2000 n. 388) art. 002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali".

La rimanente quota di Euro 50.000,00 trova copertura nella medesima Missione, al capitolo 101612 "Azioni regionali per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione di eccedenze alimentari".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 11 del 26 maggio 2011;

VISTA la Legge regionale di Bilancio 2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse quali parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;

2. di finanziare le attività in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari, anche attraverso l'attivazione e/o implementazione di empori solidali, destinando un contributo di:

- Euro 100.000,00 a favore del Banco alimentare del Veneto (C.F. 93097590231),
- Euro 40.000,00 all'Associazione Amici della Solidarietà di Montebelluna (C.F. 04104560265),
- Euro 27.000,00 alla Cooperativa Sociale Primavera di Mirano (C.F. 01904930268),
- Euro 32.000,00 all'Associazione S. Vincenzo di S. Donà di Piave (C.F. 93022890276),
- Euro 32.000,00 all'Associazione S. Vincenzo de Paoli - Consiglio centrale Treviso (C.F. 94043560260),
- Euro 25.000,00 alla Caritas Diocesana Veronese di Verona (C.F. 93019070239),
- Euro 24.000,00 All'Associazione di Carità S. Zeno di Verona (C.F. 03071290237),
- Euro 20.000,00 all'Associazione Il giracose Onlus di Nogarole Rocca (C.F. 931935530230),
- Euro 20.000,00 all'Associazione Casa di Martino Onlus di S. MartinoBuon Albergo (C.F. 93256470233),
- Euro 20.000,00 all'Associazione Solidarietà Delta di Porto Tolle - Rovigo (C.F. 90004600293)
- Euro 20.000,00 all'Associazione Carità Clodiense (C.F. 91006640279)
- Euro 20.000,00 alla Caritas Feltrina di Feltre (C.F. 91008380254)
- Euro 20.000,00 all'Associazione Volontaria Amicizia e Solidarietà di Galliera Veneta - AVAS (C.F. 90001950287)

3. di prevedere l'assegnazione ai beneficiari di cui al punto 2, la spesa complessiva di Euro 400.000,00, di cui Euro 50.000,00 sul capitolo 101612 ad oggetto "Azioni regionali per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione di eccedenze alimentari" (UPB U0161) e di Euro 350.000,00 sul capitolo 102039 ad oggetto "Fondo nazionale per le politiche sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388) UPB U0156;

4. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope: 10603 - 1633;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

6. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 1623/E (reversale n. 5742);

7. di demandare l'impegno di spesa, l'approvazione delle Linee guida per la gestione dell'emporio della solidarietà e ogni altro adempimento a successivo atto del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

8. di stabilire che l'erogazione dei contributi avverrà con un acconto pari al 60% del contributo assegnato, a seguito della dichiarazione di avvio del progetto ed il saldo su presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, che dovrà essere trasmessa entro il 30.09.2017;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334312)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1863 del 25 novembre 2016

Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Associazione Genitori e Amici pro Handicappati (A.G.A.Ha.) - onlus, via Trinchet n. 18 - Jesolo VE (C.F. e P. Iva 03033900279), per la comunità alloggio "Il Girotondo", rivolta a persone disabili ed ubicata nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 34502 del 28/01/2016 e relazione dell'Azienda ULSS n. 10 acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 305141 del 8/08/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Associazione Genitori e Amici pro Handicappati (A.G.A.Ha.) -onlus
  via Trinchet n. 18 - Jesolo VE
  C.F. e P. Iva 03033900279

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- comunità alloggio "Il Girotondo"
  via Trinchet n. 18 - Jesolo VE

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 9 posti
  rilasciata con:
  DDR n. 220 del 11/08/2015 (scad. 11/08/2020)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali: prot. n. 34502 del 28/01/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 10: prot.n. 60203 del 16/02/2016;
- sopralluogo effettuato il 23/06/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 305141 dell'8/08/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che

i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento, da verificare trascorsi sei mesi dall'avvio della Struttura:

- DIS.AC.01 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*";
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*";
- CA.DIS.AC.4.1.2."*La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale*";
- CA.DIS.AC.4.6."*E' favorito l'utilizzo delle risorse del territorio da parte degli utenti*";
- CA.DIS.AC.4.7.1."*E' definito un Progetto Personalizzato (PP)";*
- CA.DIS.AC.4.7.2."*Il Progetto Personalizzato è documentato*";
- CA.DIS.AC.4.8."*E' stabilito un patto educativo con gli altri utenti della Comunità Alloggio*";
- CA.DIS.AC.4.9."*I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività della Comunità Alloggio";*
- CA.DIS.AC.4.10."*La "Relazione educativa" tra operatori e utenti è instaurata nel rispetto delle soggettività delle persone*";
- CA.DIS.AC.4.11."*E' consentito un uso familiare degli spazi*";
- CA.DIS.AC.4.12.1."*E' presente nel Servizio una cartella personale per ogni utente*";
- CA.DIS.AC.4.12.2."*La cartella contiene le informazioni e i dati sull'utente*".
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 10, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 188 del 04/08/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 374 del 6/11/2012, n. 438 del 12/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 186 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento all'Associazione Genitori e Amici pro Handicappati (A.G.A.Ha.) - onlus, via Trinchet n. 18 - Jesolo VE, per la comunità alloggio "Il Girotondo", rivolta a persone disabili ed ubicata nella medesima sede e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012 e s.s.m., l'Azienda ULSS n. 10 acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Direzione Servizi Sociali, eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 220 del 11/08/2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Associazione Genitori e Amici pro Handicappati (A.G.A.Ha.) - onlus, via Trinchet n. 18 - Jesolo VE, per la comunità alloggio "Il Girotondo", rivolta a persone disabili ed ubicata nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 9 posti letto;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che dopo sei mesi dall'avvio della struttura venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- DIS.AC.01 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*",
- CA.DIS.AC.4.1.2."*La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale*",
- CA.DIS.AC.4.6."*E' favorito l'utilizzo delle risorse del territorio da parte degli utenti*",
- CA.DIS.AC.4.7.1."*E' definito un Progetto Personalizzato (PP)",*
- CA.DIS.AC.4.7.2."*Il Progetto Personalizzato è documentato*",
- CA.DIS.AC.4.8."*E' stabilito un patto educativo con gli altri utenti della Comunità Alloggio*",
- CA.DIS.AC.4.9."*I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività della Comunità Alloggio",*
- CA.DIS.AC.4.10."*La "Relazione educativa" tra operatori e utenti è instaurata nel rispetto delle soggettività delle persone*",
- CA.DIS.AC.4.11."*E' consentito un uso familiare degli spazi*",
- CA.DIS.AC.4.12.1."*E' presente nel Servizio una cartella personale per ogni utente*",
- CA.DIS.AC.4.12.2."*La cartella contiene le informazioni e i dati sull'utente*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 10, acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Direzione Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 10, al Comune di Jesolo (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 10;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334314)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1864 del 25 novembre 2016

Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villa Chiara", Via Adua, 4 Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale Mosaicoeaias, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI). C.F. e P. Iva 03370520284 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villa Chiara", in oggetto indicata, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, in data 29/01/2016, prot. n. 34922, e relazione dell'Azienda ULSS n. 5, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, in data 28/04/2016, prot. n. 165315.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Società Cooperativa Sociale Mosaicoeaias, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI)
  C.F. e P. Iva 03370520284

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villa Chiara", Via Adua, 4 Valdagno (VI)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 10 posti letto
  rilasciata con:
  DDR n. 19 del 15/03/2016 (scad. 15/03/2021)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 34922 del 29/01/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 5: prot.n. 113910 del 22/03/2016;
- sopralluogo effettuato il 21/04/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 165315 del 28/04/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che

i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia"*
- CA-DIS.AC.4.1.1 "*l'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici"*
- CA-DIS.AC.4.1.2 "*La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale";*
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 5, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 253 del 19/10/2011 e successivo Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 430 del 4/12/2012, con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 179 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento per la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villa Chiara", Via Adua, 4 Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale Mosaicoeaias, via G. Ferrari, 29 (VI), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012 e s.s.m., l'Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Direzione Servizi Sociali, eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 19 del 15/03/2016;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villa Chiara", Via Adua, 4 Valdagno (VI) - Società Cooperativa Sociale Mosaicoeaias, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI), per la capacità ricettiva di 10 posti letto;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia"*
- CA-DIS.AC.4.1.1 "*l'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici"*
- CA-DIS.AC.4.1.2 "*La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Direzione Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 5, al Comune di Valdagno (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 5;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334315)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1865 del 25 novembre 2016

Ripartizione tra i Comuni ad alta tensione abitativa del Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli - economie anno 2014, saldo anno 2015 e acconto anno 2016. Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ripartiscono, tra i Comuni veneti ad alta tensione abitativa, le economie relative all'anno 2014, il saldo anno 2015 e una quota, a titolo di acconto, del Fondo per l'anno 2016 a valere sulle risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli trasferite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle "Misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare" previste all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è stato istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli,da ripartire fra i Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 87.

Per l'annualità 2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasferito l'importo complessivo di euro 1.797.235,20, ripartito dalla Regione con le DGR 29 settembre 2014, n. 1783 e 15 settembre 2015, n. 1211 e interamente trasferito ai Comuni. A fronte di tali risorse alcuni comuni hanno restituito alla Regione, a titolo di economie, l'importo complessivo di euro 16.306,01, che viene ripartito col presente provvedimento.

Per quanto riguarda i fondi dell'annualità 2015 ripartiti dal Ministero con DM 19 marzo 2015 ed ammontanti a complessivi euro 1.751.778,25, la Regione ha trasferito ai Comuni, con DGR n. 2016 del 23 dicembre 2015, una quota, a titolo di acconto, pari al 60% di tali risorse, per un importo di euro 1.051.070,00. Col presente provvedimento si provvede al riparto del saldo 2015, pari ad euro 700.708,25.

Per l'annualità 2016, con Decreto Ministeriale 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 25 luglio 2016, n. 172, sono state assegnate al Veneto risorse per complessivi euro 2.887.966,92.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di rendere maggiormente efficace l'utilizzo delle risorse assegnate al Fondo, anche in considerazione del carattere innovativo che il Fondo riveste, con il citato decreto 30 marzo 2016 ha operato una revisione dei criteri, delle procedure e delle modalità di accesso ai contributi nonché del loro dimensionamento ed ha stabilito, all'articolo 8, che le risorse residue a valere sulle ripartizioni 2014 e 2015 trasferite alle regioni e dalle stesse non ancora assegnate ai comuni siano utilizzate sulla base di questi nuovi criteri.

In attuazione di tale disposizione, pertanto, anche le risorse a valere sui fondi 2014 e 2015, da ripartire mediante il presente provvedimento, dovranno essere erogate dai comuni sulla base dei nuovi criteri. Tuttavia, come già precisato con DGR n. 1783/2014, i Comuni, in totale autonomia, pur nel rispetto dei criteri di idoneità previsti dal decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 e dal nuovo DM 30 marzo 2016, provvederanno alla concessione dei contributi in base ad una valutazione complessiva che tenga conto anche della data stabilita per l'esecuzione dello sfratto, dell'adesione dell'inquilino ai progetti individualizzati proposti dai Servizi Sociali e della capacità economica complessiva del nucleo familiare al momento della presentazione dell'istanza.

Al fine di procedere al riparto di quota parte delle somme trasferite dal Ministero per l'anno 2016 e degli importi ancora disponibili a valere sui trasferimenti del Fondo 2014 e 2015, tutti i Comuni interessati sono stati invitati, con nota regionale prot. n. 304993 dell'8 agosto 2016, a comunicare il fabbisogno di fondi necessario per il riconoscimento dei contributi ai cittadini tenendo conto dei nuovi criteri previsti dal DM 30 marzo 2016. Le amministrazioni comunali hanno fornito i dati relativi al fabbisogno.

Considerato che i nuovi criteri dovrebbero consentire di accogliere un maggior numero di domande di contributo rispetto ai vecchi criteri individuati nel DM 14 maggio 2014, giudicati dalla maggior parte degli enti troppo restrittivi e che l'importo del contributo massimo concedibile per ciascuna domanda è stato innalzato da euro 8.000,00 ad euro 12.000,00, i Comuni dovranno disporre di risorse maggiori al fine di soddisfare di tutte le domande idonee.

I fondi complessivamente disponibili da trasferire tra i Comuni interessati al Fondo, ammontano ad euro 3.604.981,18, così suddivisi:

- euro 16.306,01 a titolo di restituzioni effettuate dai Comuni a valere sul Fondo anno 2014;
- euro 700.708,25 a valere sul Fondo anno 2015;
- euro 2.887.966,92 disponibilità Fondo anno 2016.

Con il presente provvedimento si propone di erogare l'importo complessivo di euro 2.523.486,82, pari al 70% delle risorse disponibili, così individuato:

- euro 16.306,01 a titolo di restituzioni effettuate dai Comuni a valere sul Fondo anno 2014;
- euro 700.708,25 a titolo di saldo del Fondo anno 2015;
- euro 1.806.472,56 a titolo di acconto del Fondo anno 2016.

Si propone, quindi, la ripartizione degli importi elencati nel prospetto di riparto **Allegato A** al presente provvedimento. Al riconoscimento del saldo si provvederà successivamente, sulla base dell'ulteriore fabbisogno che sarà rilevato tra i Comuni in occasione dell'adozione del provvedimento di ripartizione dell'importo residuo del Fondo anno 2016.

Gli importi assegnati a ciascun Comune ed evidenziati nel prospetto **Allegato A** al presente provvedimento, sono stati calcolati ripartendo il 40% delle risorse disponibili in relazione alle domande idonee dichiarate dai Comuni nelle annualità 2014 e 2015 e il rimanente 30% alla morosità connessa a tali domande. Qualora l'ammontare della morosità non sia stato dichiarato, si è provveduto a determinarla in base alla morosità media. Infine, l'importo dell'acconto è stato individuato come maggior valore tra il fabbisogno dichiarato da ciascun Comune e il dato di riparto sopra descritto.

L'analisi dei dati riguardanti il Fondo inquilini morosi incolpevoli relativi alle annualità 2014 e 2015, evidenzia che non sono state superate dai Comuni le criticità di tipo operativo-procedurale che erano state riscontrate nella prima fase di avvio del Fondo (DGR n. 1211/2015). Dai monitoraggi periodici effettuati dalla Regione è emerso che il procedimento non ha portato, nel territorio regionale, i risultati attesi in termini di effettiva erogazione di contributi. Le statistiche disponibili riportano generalizzati aumenti degli sfratti in tutta Italia, la quasi totalità per morosità. Anche il Veneto non si discosta da tale andamento e la percentuale di aumento degli sfratti nel 2014 è risultata pari al 24,57%. Tuttavia, a fronte di un aumento del fabbisogno, in base ai dati forniti dai Comuni, si assiste ad una diminuzione delle domande idonee. Permangono le difficoltà dei Comuni nella gestione del procedimento, le quali derivano, oltre che dai criteri troppo restrittivi, ai quali si auspica abbia posto rimedio il DM 30 marzo 2016, anche dalle lunghe trattative coi proprietari degli immobili e dalla complessità della normativa fiscale in materia di locazioni, che richiederebbero da parte del personale dei Comuni una formazione adeguata. Pertanto, poiché i risultati delle prime due annualità sono di segno opposto rispetto a quelli di altre Regioni e il Veneto potrebbe vedersi ridurre significativamente le risorse assegnate al Fondo fino al 2020, considerato anche il carattere innovativo che il Fondo riveste e che i nuovi criteri introdotti col DM 30 marzo 2016 comportano per i Comuni la modifica delle modalità di attuazione del procedimento finora messe in atto, col pericolo di un ulteriore rallentamento delle istruttorie e di conseguenza di un allungamento dei tempi di erogazione dei contributi, si propone che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia si attivi per individuare opportune modalità per offrire ai Comuni interessati un servizio di supporto e consulenza finalizzato a migliorare i risultati del procedimento a vantaggio dei cittadini bisognosi, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

VISTA la delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 87;

VISTI i decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 14 maggio 2014, 19 marzo 2015 e 30 marzo 2016;

VISTE le DGR 29 settembre 2014, n. 1783 e 15 settembre 2015, n. 1211 di ripartizione ai Comuni del Fondo anno 2014;

VISTA la DGR 23 dicembre 2015, n. 2016 di ripartizione ai Comuni dell'acconto del Fondo anno 2015;

VISTE le comunicazioni relative al fabbisogno di fondi pervenute dai Comuni ad alta tensione abitativa interessati dal procedimento, in risposta alla nota regionale prot. n. 304993 dell'8 agosto 2016;

VISTI i decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica 26 luglio 2016, n. 10 e 31 agosto 2016, n. 36;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2014;

delibera

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 5, del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, il prospetto di riparto tra i Comuni ad alta tensione abitativa, a titolo di economie 2014, saldo 2015 e acconto 2016, del Fondo inquilini morosi incolpevoli, **Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di determinare in euro 2.523.486,82 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle amministrazioni comunali individuate nel citato **Allegato A**, alla cui assunzione provvederà il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi disponibili sul capitolo 102189/U codice SIOPE 1.05.03.1535 del bilancio 2016 "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - trasferimenti correnti (Art. 6, c.5, D.L. 31.8.2013, n. 102)";

3. di dare atto che i Fondi ripartiti col presente provvedimento dovranno essere erogati dai Comuni agli aventi diritto secondo i criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2016;

4. di incaricare, per le motivazioni di cui in premessa, il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di individuare opportune modalità per offrire ai Comuni interessati un servizio di supporto e consulenza finalizzato a migliorare i risultati del procedimento a vantaggio dei cittadini bisognosi, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 e 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1865 del 25 novembre 2016

ALLEGATOA alla Dgr n. 1865 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

Prospetto di riparto del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Economie anno 2014, saldo anno 2015 e acconto anno 2016.

			DATI DEI COMUNI					RIPARTO		
N.	**Prov.**	**Comune**	**N. domande idonee raccolte 2014**	**Importo morosità dichiarata su domande idonee 2014**	**N. domande idonee raccolte 2015**	**Importo morosità dichiarata su domande idonee 2015**	**Fabbisogno indicato da Comune**	**Saldo risorse 2014-2015 €**	**Acconto risorse 2016 €**	**Totale importo da ripartire €**
								a	**b**	**a+b**
1	BL	Belluno	0	-	0	-	50.000,00	14.206,82	35.793,18	**50.000,00**
2	PD	Abano Terme	6	59.234,85	0	-	0,00	7.217,59	18.184,25	**25.401,84**
3	PD	Padova	n.d.	n.d.	169	n.d.	0,00	141.636,76	356.844,95	**498.481,71**
4	PD	Selvazzano Dentro	2	n.d.	3	-	25.000,00	7.103,41	17.896,59	**25.000,00**
5	RO	Rovigo	4	11.783,19	3	12.650,00	0,00	5.094,71	12.835,80	**17.930,51**
6	TV	Castelfranco Veneto	5	48.372,56	8	44.590,50	32.294,27	13.004,27	32.763,44	**45.767,71**
7	TV	Conegliano	6	32.256,50	1	4.050,00	10.000,00	5.978,63	15.062,78	**21.041,41**
8	TV	Mogliano Veneto	6	21.005,00	4	17.031,05	13.700,00	7.511,28	18.924,21	**26.435,49**
9	TV	Montebelluna	16	66.244,38	3	15.183,00	64.000,00	18.184,72	45.815,28	**64.000,00**
10	TV	Paese	1	3.550,00	0	-	10.000,00	2.841,36	7.158,64	**10.000,00**
11	TV	Treviso	7	43.665,39	0	-	60.000,00	17.048,18	42.951,82	**60.000,00**
12	TV	Vittorio Veneto	3	16.609,24	0	-	8.000,00	2.640,39	6.652,29	**9.292,68**
13	VE	Chioggia	5	22.670,00	0	-	32.500,00	9.234,43	23.265,57	**32.500,00**
14	VE	Jesolo	0	-	0	-	0,00	-	-	**-**

Allegato A Dgr n. del

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

Prospetto di riparto del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Economie anno 2014, saldo anno 2015 e acconto anno 2016.

			DATI DEI COMUNI					RIPARTO		
N.	**Prov.**	**Comune**	**N. domande idonee raccolte 2014**	**Importo morosità dichiarata su domande idonee 2014**	**N. domande idonee raccolte 2015**	**Importo morosità dichiarata su domande idonee 2015**	**Fabbisogno indicato da Comune**	**Saldo risorse 2014-2015 €**	**Acconto risorse 2016 €**	**Totale importo da ripartire €**
								a	**b**	**a+b**
15	VE	Mira	26	33.598,00	15	43.397,00	20.000,00	24.918,56	62.780,74	**87.699,30**
16	VE	San Donà di Piave	5	n.d.	3	n.d.	40.000,00	11.365,45	28.634,55	**40.000,00**
17	VE	Spinea	0	-	0	-	16.000,00	4.546,18	11.453,82	**16.000,00**
18	VE	Venezia	64	379.518,93	33	248.323,40	581.000,00	165.083,20	415.916,80	**581.000,00**
19	VI	Arzignano	5	22.733,58	1	7.833,60	22.089,60	6.276,46	15.813,14	**22.089,60**
20	VI	Bassano del Grappa	6	57.683,98	3	15.060,00	18.000,00	9.627,18	24.255,08	**33.882,26**
21	VI	Schio	4	15.716,80	3	16.651,60	30.000,00	8.524,09	21.475,91	**30.000,00**
22	VI	Valdagno	3	18.197,06	1	-	12.000,00	3.409,64	8.590,36	**12.000,00**
23	VI	Vicenza	43	266.921,97	14	82.706,14	226.000,00	64.214,81	161.785,19	**226.000,00**
24	VR	Bussolengo	6	21.437,46	0	-	14.711,01	4.403,73	11.094,91	**15.498,64**
25	VR	Legnago	2	5.340,00	2	3.300,00	48.000,00	13.638,54	34.361,46	**48.000,00**
26	VR	San Giovanni Lupatoto	5	17.751,41	2	13.902,79	12.000,00	5.632,28	14.190,19	**19.822,47**
27	VR	San Martino Buon Albergo	4	10.546,00	1	207,37	12.643,20	3.592,39	9.050,81	**12.643,20**
28	VR	Verona	82	283.872,00	33	173.972,00	450.000,00	127.861,34	322.138,66	**450.000,00**
29	VR	Villafranca di Verona	5	44.891,00	2	-	43.000,00	12.217,86	30.782,14	**43.000,00**
TOTALI			**321**	**1.503.599,30**	**304**	**698.858,45**	**1.850.938,08**	**717.014,26**	**1.806.472,56**	**2.523.486,82**

(Codice interno: 334204)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1866 del 25 novembre 2016

Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 4.0" per la presentazione di progetti di formazione linguistica. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11 - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un Avviso pubblico a valere sull'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di formazione linguistica, anche all'estero, della durata massima di 100 ore. I progetti devono essere proposti da Enti accreditati per la formazione superiore ed i cui destinatari sono studenti non occupati del terzo o del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Si approva inoltre la Direttiva circa la redazione dei progetti e la presentazione della domanda. La somma destinata all'iniziativa è di Euro 5.200.000,00. La delibera non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il presente provvedimento propone l'approvazione di un Avviso pubblico a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) finalizzato alla realizzazione di una nuova edizione, rinnovata alla luce delle esperienze pregresse, della apprezzata iniziativa di formazione linguistica "*Move for the Future*", promossa con un bando FSE pubblicato nel 2013 e la successiva "*Move 2.0*" del 2016.

"*Move 4.0*" parte dagli stessi presupposti delle precedenti iniziative, dalla consapevolezza cioè che la conoscenza delle lingue, in una economia che non conosce più confini territoriali, è indispensabile per avere maggiori opportunità di ingresso nel mondo del lavoro.

La strategia "Europa 2020", d'altra parte, ha posto la formazione permanente e la mobilità al centro delle proprie politiche. La formazione garantisce la competitività e l'eccellenza necessarie davanti alle sfide globali, mentre, invece, per favorire lo sviluppo, l'innovazione e la ricerca occorrono giovani disposti a viaggiare, imparare le lingue, studiare e lavorare all'estero.

Si rammenta che "*Youth on the move*" (Gioventù in movimento), una delle sette iniziative "*Faro*" finalizzate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario fissato dall'Agenda "*Europa 2020*", sostiene in particolare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire e sviluppare cittadinanza attiva, inclusione sociale, solidarietà, apprendimento non formale e informale.

Va ricordato a questo proposito che "Europa 2020" ha fissato target ambiziosi, stimando che il 50% dei giovani quindicenni possano raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima lingua straniera e che almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore possano studiare almeno due lingue straniere.

Il legame tra lingue e occupabilità è stato analizzato inoltre nello "*Study on foreign language proficiency and employability published - Studio sulla competenza linguistica e l'occupabilità*" realizzato nel 2015 da ICF International (International Coach Federation) su incarico della Commissione europea - DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione.

A completare il quadro di contesto è intervenuta la "*New Skills Agenda for Europe*", una nuova agenda globale per le competenze, adottata il 10 giugno 2016 dalla Commissione europea.

Il documento, strutturato in 10 "*mosse*", conferma la necessità di sviluppare, fin da giovani, un'ampia gamma di competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, allo scopo di promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa.

Dall'analisi dei dati emersi da una indagine realizzata dall'allora Sezione Istruzione e condotta su un campione stratificato di studenti, famiglie e docenti, si può evincere il sensibile apprezzamento per la formazione realizzata all'estero e per l'efficacia degli apprendimenti che poi si sono tradotti in certificazioni linguiste conseguite nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Con questo nuovo Avviso si conferma l'impegno a sostenere la certificazione linguistica europea per tutti i partecipanti e perseguire ancora l'obiettivo di rafforzare quelle competenze linguistiche necessarie ad assolvere agli obblighi imposti dalla recente riforma dell'istruzione.

I percorsi devono inoltre consentire agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità e di coinvolgere il docente di lingue e quello incaricato del CLIL (Content and Language Integrated Learning) nel ruolo di accompagnatori, anche con una partecipazione attiva in uno scambio di buone pratiche con il centro formativo estero, di aggiornamento linguistico, di reciproca conoscenza dei sistemi scolastici, dei modelli educativi, delle esercitazioni, delle tecniche di apprendimento e orientamento, dei sistemi di valutazione, della gestione dei talenti e dei sistemi di inclusione degli studenti in difficoltà.

Tanto premesso, il relatore propone all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "*Move 4.0*" che destina Euro 5.200.000,00 a valere sull'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020 della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti i cui destinatari sono studenti non occupati che frequentano il 3° e 4° anno del II° ciclo dell'istruzione e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 5.200.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019 previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017: Euro 2.600.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 390.000,00.

Esercizio di imputazione 2018: Euro 2.600.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 390.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei progetti, si prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari".

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento sono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso.

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte nell'Avviso pubblico (**Allegato A**) e nella Direttiva (**Allegato B**), pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Al termine dell'istruttoria sarà redatta l'apposita graduatoria dei progetti finanziabili.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

Considerata la durata degli interventi programmati, si propone che essi si concludano entro il 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo educativo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;

la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;

la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);

la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);

il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;

il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione ;

gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;

la L.R. n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

il D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";

la L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;

la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;

il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

il D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

la Legge n. 169 del 30/10/2008 che contiene una serie di modifiche inerenti al sistema della pubblica istruzione;

la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;

la L.R. n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2016/2018;

la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);

la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);

la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma 2, lettera f) e s.m.i. "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'**Allegato A** e la Direttiva di cui all'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 5.200.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse 3 Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 5.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11, a valere sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

   Esercizio di imputazione 2017: Euro 2.600.000,00 di cui:

   - Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 1.300.000,00;

- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 390.000,00.

Esercizio di imputazione 2018: Euro 2.600.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: Euro 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" Euro 390.000,00.

6. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Direzione Formazione e Istruzione tramite PEC all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it entro e non oltre la data fissata dall'Avviso pubblico (**Allegato A**), pena l'esclusione. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "*on line*";
7. di subordinare l'approvazione dei progetti all'individuazione da parte del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
8. di demandare a successivo atto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 50% del costo di ogni progetto, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari";
10. di dare atto che le liquidazioni di spesa sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
11. di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
12. di dare atto che l'impegno di spesa, che sarà assunto con propri atti dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;
13. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
14. di fissare al 31 dicembre 2017 la data ultima per la conclusione dei progetti;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1866 del 25 novembre 2016**

Presentazione domande a valere sul FSE 2014-2020
Asse "Istruzione e Formazione"

(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il Provvedimento richiamato, la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sulla seguente azione del Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013

Asse	**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**
Tipologia progettuale	**MOVE 4.0**

➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I criteri di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso.

➔ La domanda di accompagnamento del progetto deve comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

➔ Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 5.200.000,00.

➔ Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati devono essere inviati alla Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, tramite PEC, **entro e non oltre la mezzanotte del giorno 31 gennaio 2017, pena l'esclusione**.
La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica dalla casella di posta elettronica certificata del Soggetto proponente inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione del Veneto: formazione@pec.regione.veneto.it.
Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura: "*Avviso FSE 2014-2020 – Move 4.0"*.
Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato.
A ciascuna domanda trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.
La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5154.
- Per quesiti di tipo rendicontale: 041 279 5120-5127.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020

Area Capitale Umano e Cultura
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"MOVE 4.0"

Azione di formazione linguistica a supporto dell' internazionalizzazione della Scuola veneta

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Anno 2016

d37a20b3

INDICE

SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE 2
1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi 3
1.2 - Obiettivi generali dell'azione 5
1.3 – Quadro di riferimento Por 2014-2020 7
1.4 – Principi Orizzontali 8
1.5 - Destinatari 8
1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 9

SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI 10
2.1 - Struttura dei progetti 10
2.2 – Partenariato e attività all'estero 11
2.3 - Deleghe 12
2.4 – Acquisizione di Beni e Servizi 12

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI 13
3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni 13
3.2 – Figure professionali coinvolte 13
3.3 – Modalità di realizzazione delle attività 14
3.4 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività 15
3.5 – Variazioni progettuali 15
3.6 - Cabina di Regia 15

SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI 16
4.1 - Risorse finanziarie disponibili 16
4.2 - Piano dei costi 16

SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI 20
5.2.1 – Criteri di ammissibilità 22
5.2.2 – Valutazione di merito 22
5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti 24
5.5 – Indicazione del Foro competente 24
5.6 – Responsabile del procedimento 25
5.7 – Tutela della privacy 25

1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia

dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione ;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- D.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- LR n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati"

- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i."
- L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma 2, lettera f) "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

1.2 - Obiettivi generali dell'azione

I risultati conseguiti con l'iniziativa denominata "*Move for the Future*", promossa con un bando FSE pubblicato nel 2013 e la successiva "*Move 2.0*" del 2016, inducono la Regione del Veneto a rinnovare l'impegno finanziario in favore di una nuova azione di formazione linguistica e di mobilità internazionale.

Come la precedente, anche questa iniziativa intende combattere l'emergenza occupazionale giovanile, ancora molto insistente, nel presupposto che la conoscenza delle lingue rappresenti un valore aggiunto significativo e spesso determinante per l'inserimento lavorativo.
A questo proposito, per fronteggiare tale persistente emergenza, nel 2009 il Consiglio Europeo ha approvato un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), sulla base della comunicazione intitolata "*Strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*[1]".

La strategia dell'UE per la gioventù si propone di rafforzare la cooperazione e la condivisione delle buone pratiche attraverso due obiettivi generali:

1) creare nuovi posti di lavoro e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
2) promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

Agenda "*Europa 2020*", la strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, definisce a sua volta il quadro di riferimento per una risposta europea coordinata che la faccia uscire più forte dalla crisi e migliori la prosperità a lungo termine dei cittadini europei.
"*Europa 2020*" si concentra soprattutto sui giovani e si pone come obiettivi principali la riduzione dell'abbandono scolastico e l'aumento dell'istruzione superiore.

Anche altri due obiettivi riguardano da vicino l'ambito giovanile: la riduzione del rischio di povertà e l'aumento del tasso di occupazione tra la popolazione.

"*Youth on the move*" (Gioventù in movimento)[2] inoltre, una delle sette iniziative "*Faro*" finalizzate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario fissato dall'Agenda "*Europa 2020*", sostiene in particolare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire cittadinanza attiva, inclusione sociale, solidarietà, apprendimento non formale e informale, anche attraverso lo sviluppo di capacità linguistiche che favoriscano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
Va ricordato a questo proposito che "Europa 2020" ha fissato target ambiziosi, stimando che il 50% dei giovani quindicenni possano raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima

[1] Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'UE per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03).
[2] Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01).

lingua straniera e che almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore possano studiare almeno due lingue straniere.

Il legame tra lingue e occupabilità è stato analizzato inoltre in una ricerca realizzata da ICF International (International Coach Federation) su incarico della Commissione europea – DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione[3].

Il perfezionamento delle lingue assume dunque un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano, a sua volta determinante per aumentare il livello dell'export veneto e quindi per più alti livelli di competitività. Si pensi all'improvvisa crescita dei Paesi in via di sviluppo, che spingono al miglioramento delle competenze linguistiche per costruire nuovi rapporti di vicinanza, di cooperazione internazionale e interregionale, di collaborazione, di reciproco scambio, che possano determinare un sensibile miglioramento dell'occupazione. In tale direzione, il rafforzamento dell'infrastruttura della conoscenza e, nello specifico, l'apprendimento e l'ottimizzazione delle competenze linguistiche rappresentano volani privilegiati di comunicazione e di mobilità internazionale, ma anche di nuovi sbocchi occupazionali[4].

A completare il quadro di contesto, la Commissione Europea ha adottato una nuova agenda globale per le competenze[5].
Il documento, strutturato in 10 "*mosse*", conferma la necessità di sviluppare, fin da giovani, un'ampia gamma di competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, allo scopo di promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa.

Nella Scuola italiana nel frattempo, è andata a regime la metodologia definita CLIL (Content and Language Integrated Learning), che proietta la Scuola italiana verso l'internazionalizzazione.

Con l'Avviso cui si riferisce la presente direttiva, la Regione del Veneto intende contribuire all'ampliamento delle opportunità di apprendimento degli studenti, ad accrescerne le competenze tecniche, anche sul versante della educazione microlinguistica, ad aggiornare l'efficacia didattica della scuola veneta, favorendo lo studio della lingua straniera anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

L'apprendimento delle lingue al di fuori del contesto scolastico o comunque fuori dalla istituzione tradizionale peraltro, favorisce l'apprendimento di competenze informali e non formali. Sostiene nel contempo i nuovi percorsi didattici introdotti dalla riforma che ha interessato il secondo ciclo dell'istruzione e favorisce l'acquisizione da parte degli studenti di certificazioni sulla conoscenza delle lingua riconosciute a livello europeo.

Riassumendo, l'azione promossa con questo bando ha la finalità di:

- favorire l'approfondimento di una lingua straniera da parte degli studenti del II° ciclo dell'istruzione, attraverso percorsi mirati che contemplino una metodologia di alternanza tra apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici;
- contribuire di conseguenza allo sviluppo degli elementi di flessibilità e di orientamento dei curricula scolastici attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche trasversali, anticipando e rafforzando nel contempo quelle competenze linguistiche necessarie per assolvere agli obblighi imposti dalla recente riforma dell'istruzione;
- consentire agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari;
- dotare la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire la ripresa dell'export veneto, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili;
- coinvolgere il docente di lingue e quello incaricato del CLIL nel ruolo di accompagnatori, anche partecipando alle stesse attività dei propri studenti.

---

[3] "*Study on foreign language proficiency and employability published* - Studio sulle competenze linguistiche e l'occupabilità" - ICF International 2015.

[4] Nella relazione al Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2013, il Valutatore indipendente ha auspicato interventi di formazione linguistica che favoriscano un più elevato posizionamento del Veneto nell'export ed un aumento dell'occupazione giovanile. Auspicio ribadito durante i successivi Comitati.

[5] "*New Skills Agenda for Europe*" adottata dalla Commissione Europea il 10 giugno 2016.

Si rende possibile in tal modo realizzare azioni di scambio con il centro formativo estero, di aggiornamento linguistico, di reciproca conoscenza dei sistemi scolastici, dei modelli educativi, delle esercitazioni, delle tecniche di apprendimento e orientamento, dei sistemi di valutazione, della gestione dei talenti e dei sistemi di inclusione degli studenti in difficoltà.

Nell'ambito dell'Asse "*Istruzione e Formazione*" del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 pertanto, vengono finanziati progetti di formazione linguistica e relativi soggiorni educativi all'estero, rivolti a studenti iscritti alla classe terza e quarta dell'istruzione secondaria di II° grado nell'Anno Scolastico 2016-2017 e ad allievi che a partire da settembre 2016 hanno iniziato la classe terza o quarta dei percorsi IeFP.

1.3 – Quadro di riferimento POR 2014-2020

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse:	Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9):	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	(118) Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 11: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso dall'accordo di Partenariato (allegato A del POR)	R.A. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi POR FSE:	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Azione POR FSE:	Azioni volte a sviluppare competenze innovative e finalizzate ad apportare valore aggiunto e sviluppo tecnologico e produttivo all'interno delle imprese anche attraverso il ricorso a tirocini, alternanza, mobilità transnazionale;
Indicatore di risultato	Rif. POR FSE 2014-2020: (CR08) Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.
Indicatore di realizzazione	Rif. POR FSE 2014-2020: (CO06) Persone di età inferiore ai 25 anni.

1.4 – Principi Orizzontali

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si deve tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, che mira a promuovere una crescita sostenibile attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente, più verde e competitiva, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica.
Anche gli Obiettivi Tematici 8, 9 , 10 ed 11 su cui agisce direttamente il FSE, possono contribuire in varie modalità agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e su un utilizzo efficiente delle risorse naturali.
Un contributo che si realizza attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.
In linea con queste premesse, la Regione del Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

- Pari opportunità e non discriminazione

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, la Regione del Veneto dedica particolare attenzione alle politiche tese a eliminare le ineguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere.
Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi, attuando politiche tese a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, età o orientamento sessuale, con particolare attenzione per le persone con disabilità.

- Parità tra uomini e donne

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art. 3 dello stesso regolamento.
La Regione del Veneto intende aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, lottare contro la femminilizzazione della povertà, ridurre la segregazione di genere nel mercato di lavoro, lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, lottare contro tutte le forme di discriminazione, promuovere la riconciliazione tra vita professionale e privata per tutti, implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne, migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità per accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione.

1.5 - Destinatari

Sono destinatari delle attività descritte nella presente direttiva, studenti non occupati[6] che a settembre 2016 hanno iniziato la classe terza o quarta del II° ciclo dell'Istruzione e dei percorsi IeFP del Veneto.

Il requisito della non occupazione deve essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori possono partecipare alle attività finanziate con il presente Avviso, se non superano le soglie previste dal D.Lgs in nota.

Il numero di studenti partecipanti ad ogni progetto non può essere inferiore a quindici e non può superare le trenta unità. Non può essere autorizzato l'avvio di un progetto con un numero di destinatari diverso da quello indicato in progetto.

[6] Ai sensi del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150.

E' possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe e/o da più classi, possibilmente del medesimo indirizzo di studi, purché del medesimo Ordinamento[7].

I destinatari ammessi ai percorsi vengono selezionati dal Beneficiario, che deve garantire la massima trasparenza nell'informazione a tutti i potenziali interessati.
Per ciascun progetto, pertanto, il Beneficiario deve accettare tutte le domande presentate e selezionarle fino a concorrenza del numero di posti previsto dal progetto. La documentazione a supporto della selezione va tenuta agli atti del Beneficiario ed esibita in sede di rendicontazione.

1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
  In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento viene effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il progetto presentato deve essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'Avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.
Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

Ogni Dirigenza scolastica può presentare una sola domanda (mediante presentazione diretta o in partenariato con un soggetto accreditato) contenente al massimo 2 (due) progetti rivolti ai propri studenti. Se ad essa sono assegnati Istituti di diverso ordinamento, può presentare al massimo 2 progetti per ogni ordinamento.
Come già anticipato, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Ente/Istituto scolastico di provenienza dei destinatari, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con detto Ente/Istituto scolastico di riferimento dei destinatari.
In questo caso, all'Ente/Istituto scolastico destinatario deve essere affidata l'attività di docenza relativa alla prima fase (formazione in Veneto).

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione , decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

[7] Per Ordinamento si intende la tipologia di Istituto: liceale, tecnico, professionale, IeFP.

SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

2.1 - Struttura dei progetti

L'apprendimento di una lingua straniera risulta più efficace se acquisita attraverso lo svolgimento, da parte dei giovani, di esperienze dirette nei contesti sociali nei quali quella lingua si parla correntemente; tanto più se tali esperienze sono inserite nel quadro delle attività didattiche proprie delle istituzioni scolastiche.
Tale assunto è stato confermato da una indagine realizzata dalla Regione del Veneto su un campione significativo di studenti, famiglie e docenti che hanno partecipato ad una precedente azione di formazione linguistica promossa dall'allora Sezione Istruzione.
L'azione promossa in queste pagine è frutto di questa consapevolezza ed ha la finalità di ampliare le opportunità di apprendimento degli studenti, di accrescerne le competenze tecniche, anche sul versante della educazione microlinguistica[8], favorendo lo studio della lingua straniera anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

Ogni progetto/percorso didattico deve essere strutturato pertanto in due fasi, che definiscono rispettivamente:

- una prima fase di formazione in Veneto, durante la quale gli studenti possono fruire di lezioni di lingua straniera della durata di 40 ore, da realizzarsi presso la sede del Beneficiario e/o del Partner (si intende la scuola partner nel caso di presentazione del progetto da parte di un ente o di un'altra scuola accreditata) e comunque nel territorio regionale.
  Parte dei contenuti didattici di questa prima fase, compatibilmente con la necessità che il percorso sia strutturato in funzione dell'acquisizione della certificazione QCER[9], deve essere coerente con l'indirizzo di studio dei destinatari, quindi ricorrendo ad un glossario tecnico specifico, mentre il livello di approfondimento/difficoltà deve essere stimato in funzione dei prerequisiti degli studenti stessi.
  Questa fase può essere realizzata, in parte o interamente, sia prima che dopo la fase successiva.
- una seconda fase di formazione all'estero, della durata di 2 settimane consecutive, all'interno della quale devono essere realizzate **60 ore** di lezione/visite didattiche guidate; le attività devono essere svolte in college, istituti e centri accreditati per la formazione, certificata dalle competenti autorità o anche in azienda, come meglio specificato più avanti.

	DURATA	SEDE	N. PARTECIPANTI
1ª FASE	40 ore	nel territorio regionale	Min. 15 – Max 30 Studenti per ogni progetto
2ª FASE	60 ore	c/o centro formativo estero	

Alla conclusione del percorso formativo (Fase 1 + Fase 2), tutti gli studenti coinvolti devono sostenere obbligatoriamente gli esami di certificazione europea della lingua secondo il sistema ESOL per la lingua inglese[10], mentre per la lingua tedesca con vi sono limitazioni rispetto alle tre tipologie di esami possibili.[11]
La scelta del livello di certificazione da acquisire deve tener conto del livello di competenza raggiunto dallo studente.

---

[8] Per studi ed approfondimenti sulla dimensione microlinguistica si vedano tra gli altri "P.E. Balboni, *Microlingue e letteratura nella scuola superiore*, La Scuola, Brescia, 1989 e *Le microlingue scientifico professionali,* Utet, Torino, 2000", "G. Freddi, *Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica*, UTET Libreria, Torino, 1999", "M. Santipolo, *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, UTET Libreria, Torino" ed ancora "P.E., Balboni *Le microlingue scientifico-professionali. Natura e insegnamento*. Utet Libreria, Torino, 2000".

[9] Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

[10] "*English for Speakers of the Other Languages*" è il sistema elaborato dall'Università di Cambridge in collaborazione con il British Council (l'Ente internazionale britannico per le relazioni culturali e le opportunità educative) per certificare le competenze linguistiche generali o in specifici settori professionali.

[11] diplomi e certificati del Goethe-Institut (riconosciuti a livello internazionale); diploma dell'Institut di Hagen (riconosciuto in Germania); diplomi e certificati ÖSD (riconosciuti in Austria, Germania, Svizzera).

Gli esami di certificazione vanno sostenuti entro il 31 dicembre 2017 e dalla data degli esami decorre il termine perentorio per la presentazione del rendiconto del progetto.

Ogni progetto deve prevedere l'approfondimento di una sola lingua straniera scelta tra la lingua "Inglese" e la lingua "Tedesca".
Le due lingue ammissibili inoltre, devono essere comprese nel curricolo scolastico (prima o seconda lingua straniera insegnata) dell'Istituto/Ente di provenienza dei destinatari.

Come lingua di approfondimento, i licei linguistici devono obbligatoriamente scegliere la seconda o la terza lingua curricolare.
Ai licei linguistici non si applicano i vincoli sopra descritti circa le lingue di approfondimento ammissibili e quindi ad essi è consentito scegliere anche una lingua diversa dall'Inglese e dal Tedesco, purché sia tra quelle curricolari e sia elencata nella tabella della mobilità transnazionale contenuta nel documento "*Unità di Costo Standard*"[12].

Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua inglese sono: Regno Unito, Irlanda e Malta.
Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua tedesca sono: Germania e Austria.

Le proposte di progetto devono contenere una puntuale descrizione delle attività per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione.

Il beneficiario infine deve prestare particolare cura alla compilazione di documenti[13] condivisi a livello europeo che possano agevolare il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti e dei risultati ottenuti.

Le attività formative devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore e un impegno settimanale non superiore a 40 ore.
Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata del percorso in ore, facendo riferimento all'attività in senso stretto, ossia alla durata effettiva dell'esperienza di formazione e apprendimento sul campo, comprendendo eventuali visite di studio (solo nella seconda fase).
Nella predisposizione dei progetti si deve tenere conto che durante la parte di formazione in Veneto (prima fase) non sono ammesse visite di studio né attività di formazione a distanza.

Nell'apposito formulario on-line inoltre, deve essere compilata una scheda 6 per ognuno degli interventi didattici (Fasi).

2.2 – Partenariato e attività all'estero

Come anticipato nelle pagine precedenti, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico/Ente destinatario delle attività, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico/Ente di riferimento dei destinatari, affidandogli la realizzazione di una parte dell'attività di docenza della prima fase.

Quanto al soggiorno all'estero, come ulteriormente chiarito più avanti (par. 3.3), il proponente, anche al fine di procedere ad una corretta scelta del contraente secondo le norme vigenti, non è più obbligato ad indicare il centro formativo estero già in fase di presentazione del progetto.

Permane invece l'obbligo di indicare in progetto lo Stato estero scelto per la formazione della seconda fase, che non può essere modificato successivamente alla presentazione del progetto stesso.

---

[12] Approvato con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

[13] Il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education & Training) suppone la stesura di tre documenti per la formalizzazione delle competenze acquisite:
- Memorandum of Understanding (Protocollo d'intesa tra il partner italiano e l'ente di formazione straniero);
- Learning Agreement (Patto formativo tra il partner italiano, l'ente di formazione straniero e lo studente). In questo documento si esplicitano anche i crediti del sistema ECVET da riconoscere;
- Personal transcript (Registro personale o pagellina rilasciata dall'ente di formazione straniero per ciascun studente). In questo documento vengono trascritte le valutazioni.

Le procedure per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'attività di docenza all'estero, sia in caso di individuazione diretta che in caso di ricerca da parte di un'agenzia (vedi più avanti), sono disciplinate dal "*Testo unico per i Beneficiari*[14]".

Nell'ambito di ciascun progetto, in aggiunta agli accordi di partenariato obbligatori descritti, possono inoltre essere attivate anche partnership con le Università del territorio che, attraverso i centri linguistici di ateneo possono garantire una attività di docenza specialistica e mirata alla certificazione. Un partenariato di questo tipo rappresenta un elemento premiante ai fini della valutazione di merito del progetto.

L'eventuale rapporto di partenariato con l'Università, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al successivo Decreto direttoriale di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa. Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

Il "*modulo di adesione in partnership*" relativo al centro formativo/college estero, deve essere compilato, firmato in originale e conservato agli atti del beneficiario. Tale modulo quindi non va inviato alla Direzione Formazione e Istruzione.

In fase di attuazione, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

2.3 - Deleghe

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi" [15].

2.4 – Acquisizione di Beni e Servizi

Il soggetto/centro formativo incaricato della formazione degli studenti all'estero può essere individuato dal soggetto proponente o, in alternativa, da un'agenzia (intesa come soggetto che opera nell'ambito dell'organizzazione di viaggi e/o eventi)[16].

Resta inteso che all'agenzia, oltre il compito di individuare ed organizzare il viaggio e il soggiorno per studenti ed accompagnatori, è possibile richiedere il solo servizio di ricerca dell'organismo formativo estero. In nessun caso è possibile affidare alla stessa le attività formative.
A tali condizioni, l'attività svolta dall'agenzia è classificata come acquisizione di beni e servizi.

Rimane in capo al soggetto proponente, e attiene alla sua esclusiva responsabilità, infatti, l'obbligo di valutare la qualità del soggetto formativo estero individuato e la responsabilità di definire e condividere con esso i contenuti didattici.

[14] Il "*Testo Unico dei Beneficiari*" è stato approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015
[15] Idem.
[16] Circa le procedure di acquisizione di beni e servizi da parte di Enti pubblici, si veda "Linee Guida dell'Autorità di Gestione del PON Scuola 2014-2020.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di ordine gestionale, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in presenza di un operatore del Beneficiario o di un Partner (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) può essere utilizzato anche il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.

Se viene scelta l'opzione cartacea, per tutte le fasi del progetto, sia quella da realizzare nel territorio regionale che quella all'estero, deve essere utilizzato un unico registro cartaceo vidimato.

Giornalmente, oltre la firma dei destinatari, sul registro deve essere apposta la firma del docente (durante la permanenza all'estero firmerà il docente dell'organismo ospitante per tutte le ore previste dalla fase) e dei docenti di supporto[17] quando sono in aula.

3.2 – Figure professionali coinvolte

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.
Deve essere pertanto assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto:

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Requisiti minimi richiesti
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto di istruzione secondaria di II° grado o dal direttore di un ente formativo, il referente deve possedere un'esperienza di almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera, deve avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente.
Docente/formatore	Attività formativa	Laurea in lingue ed esperienza professionale almeno triennale nell'insegnamento della lingua straniera prescelta. Eventuali docenti madrelingua devono possedere una esperienza professionale (almeno quinquennale) nelle attività di docenza. La professionalità dei docenti coinvolti nella seconda fase viene garantita dalla struttura formativa estera che eroga l'attività di docenza/formazione.

[17] Tabella delle figure professionali

Docente di supporto	Supporto all'attività formativa: - accompagnare gli studenti durante l'intero percorso, in particolare nelle due settimane di permanenza all'estero; - affiancare il docente che eroga la formazione sostituendo il Tutor d'aula, dal quale si differenzia per la specifica competenza tecnica, che si traduce nella conoscenza della lingua straniera oggetto del percorso formativo; - affiancare il gruppo di destinatari e fornire un supporto consulenziale, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento; - assistere gli studenti in difficoltà, intervenire nella soluzione di problemi, monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto e con il docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari.	Sono: - il docente di lingue di riferimento della classe coinvolta nel progetto; - il docente impegnato nella metodologia CLIL. Si può derogare a tale indicazione nei seguenti casi: - qualora il progetto preveda una lingua non coinvolta nella metodologia CLIL; - qualora per ragioni insormontabili sia il docente di lingue che il docente impegnato nel CLIL siano impossibilitati a partecipare; - nel caso il percorso curricolare non preveda l'insegnamento di una materia in lingua straniera. In questi ultimi casi è possibile coinvolgere 2 docenti interni o 2 professionisti esterni con almeno 3 anni di esperienza nella conduzione di gruppi. Entrambe le tipologie devono conoscere la lingua straniera di riferimento.
Amministrativo	monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto e predisporre il rendiconto delle spese e delle attività.	Rapporto di dipendenza/collaborazione con il Beneficiario/Partner

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[18] in sede di presentazione del progetto.

3.3 – Modalità di realizzazione delle attività

Le attività didattiche, tanto quelle realizzate in Veneto, quanto quelle realizzate all'estero, devono svolgersi esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico).

Considerato che i progetti devono concludersi entro il 31 dicembre 2017, è necessario che il soggiorno all'estero sia realizzato durante l'estate 2017.

Gli esami di certificazione della conoscenza della lingua nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) devono essere sostenuti entro la data del 31 dicembre 2017.

Studenti del 3° e 4° anno	**2017**											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1ª FASE												
2ª FASE												
Esami di certificazione												

Se il beneficiario ha individuato ed indicato nel progetto la struttura formativa che garantisce la docenza all'estero, ha il solo obbligo di comunicare in via preventiva alla Direzione Formazione e Istruzione la data di partenza e la data di ritorno del viaggio all'estero.
Se invece il centro formativo estero/college viene individuato dopo l'eventuale approvazione del progetto, prima della partenza il beneficiario è tenuto a comunicare alla Direzione Formazione e Istruzione anche gli estremi della struttura, oltre le date di partenza e ritorno.

[18] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

3.4 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati[19].

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto intende effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito della strategia di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di formazione linguistica, durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

3.5 – Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "*Testo unico dei Beneficiari*", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione.

Nel caso di variazione del soggetto incaricato della formazione all'estero, è sufficiente una comunicazione da inserire nei materiali interni del gestionale che contenga gli estremi del soggetto/organismo da incaricare e una puntuale descrizione delle credenziali possedute.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

3.6 - Cabina di Regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Direttore di Area (o suo delegato), è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (o suo delegato), dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dai rappresentanti delle parti sociali, dai soggetti attuatori dei progetti finanziati e da eventuali altri soggetti significativi.

[19] A tale scopo si rinvia al "*Testo Unico dei Beneficiari*" che ne descrive le modalità.

SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente deve presentare il "Conto economico preventivo", costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative.

4.1 - Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale per la realizzazione delle attività previste nel presente avviso ammontano ad un totale di **€ 5.200.000,00** a valere sull'Asse Istruzione e Formazione – POR FSE 2014-2020:

Fonte di finanziamento	*Risorse finanziarie €*		
Asse	*FSE*	*FdR*	*Bilancio regionale*
POR FSE 2014-2020 Istruzione e Formazione	2.600.000,00	1.820.000,00	780.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti vengono rese disponibili ulteriori risorse[20], il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

4.2 - Piano dei costi

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

- Formazione d'aula in Veneto e all'estero
  - Unità di costo standard[21] Euro 85,00 per ogni ora erogata da imputare nella voce E1.1, a cui aggiungere:
  - Un importo variabile per ogni allievo che abbia completato almeno il 75% delle attività coperte da questa unità di costo standard, da imputare nella voce E1.2.

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto (15 allievi così come previsto dal paragrafo 1.5), non viene riconosciuto il "contributo pubblico allievo".

Per la determinazione del contributo riferito alle attività formative vengono utilizzate le Unità di Costo Standard (in seguito UCS) applicate alla formazione iniziale – settore "*comparti vari*".

Il contesto formativo di riferimento, la tipologia di utenza e gli interventi attuati con il presente provvedimento, infatti, risultano assimilabili per analogia a dette attività.

[20] Anche ad esempio nel caso di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

[21] Approvata con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

Per le attività formative svolte nel settore "*comparti vari*", è prevista una UCS pari a Euro 85,00 per ciascuna ora erogata e una UCS pari a Euro 403,50 per ogni allievo formato, rapportata ad una durata di 990 ore di corso.

Nell'ambito della presente iniziativa, per determinare l'UCS riferita all'allievo formato si applica una riduzione proporzionale alla durata delle attività, secondo la seguente formula:

$$\frac{403,50}{990} \text{ x ore corso x n. allievi = costo allievi da imputare nelle voce E1.2}$$

Quindi la formula che si applica è:

Euro 403,50 (costo allievo area giovani settore comparti vari) / durata del percorso di formazione iniziale (990 ore) * durata del percorso formativo;

il valore ricavato, arrotondato all'Euro, va moltiplicato per il numero di allievi del progetto (min 15 – max 30).

Di conseguenza il contributo per le attività formative da imputare nel piano dei conti è:

- Euro 85,00 per ogni ora di formazione prevista (voce E1.1) + il "costo allievi" (voce E1.2).

- Costo dell'agenzia

  Le attività svolte dalle agenzie per l'individuazione dei soggetti formativi all'estero e per l'organizzazione della Fase 2, valorizzate a preventivo nella voce di spesa C1.4, saranno riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati, nella misura massima di € 610,00 (iva compresa).

- Docenti di supporto

  Le attività svolte dai docenti di supporto, indicate a preventivo nella voce di spesa B2.3, sono riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati.

  Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 50,00/ora per il numero di ore previsto da progetto, comprensivo degli oneri fiscali e tributari.

  Si specifica che nella seconda fase (parte formativa all'estero) i docenti di supporto da coinvolgere devono essere obbligatoriamente 2 (due), in possesso dei requisiti indicati nel paragrafo 3.2 della presente direttiva.

  L'impegno per ciascuno di essi, in questa fase, deve essere di 60 ore.

  Nella prima fase (parte di formazione in Veneto) deve essere coinvolto un solo docente di supporto per un impegno di massimo 16 ore.

Mobilità dei destinatari e dei docenti di supporto

- Un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all'estero dei destinatari e dei docenti di supporto, secondo le tabelle contenute nel documento che approva i costi standard[22] da imputare nella voce D1.1 del preventivo.

  Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle) e alla effettiva esecuzione dell'attività.

  I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività "*Mobilità dei destinatari*".

Il costo delle 2 settimane di permanenza all'estero per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula: (*costo giornaliero per i primi 14 giorni x 14*) + *costo del viaggio A/R.*

[22] Idem.

Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane nel Regno Unito, come da tabella a pag. 23-24 dell'Allegato A alla Dgr n. 671 del 28/04/2015:

(€ 90,00 x gg 14) + € 616 = € 1.876 a persona.

- Costo per l'esame di certificazione

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione degli apprendimenti e dei titoli acquisiti dagli studenti.

A tale proposito, come già anticipato nelle pagine precedenti, unitamente ai crediti formativi riconosciuti dall'istituto scolastico di riferimento, entro la data di scadenza fissata per la conclusione dei progetti, ogni studente partecipante al progetto deve sostenere obbligatoriamente gli esami per ottenere il Certificato di conoscenza linguistica, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER.

Per tale attività viene pertanto previsto un costo medio per ogni destinatario di 170,00 Euro da imputare nella voce B2.19 del preventivo. Il valore del costo viene rimborsato al soggetto beneficiario a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta. Eventuali costi superiori a quanto riconosciuto dalla Regione saranno sostenuti dal beneficiario.

La tabella seguente riassume i costi ammissibili sopra descritti:

Fasi	Attività	Tipologia di costo	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Fase 1 Formazione in Veneto 40 ore	Acquisizione di beni e servizi: eventuale attività svolta dall'agenzia	Costi reali	Max € 610 iva compresa	C1.4	Giustificativi di spesa
	Attività di formazione in gruppo (min 15 – max 30 studenti)	Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.)	€ 85,00 ora/attività	E1.1	gruppo di utenti in presenza
			+ costo allievo formato	E1.2	rispetto numero minimo di utenti formati
	Docenza di supporto (1 solo docente di supporto)	Costo reale	€ 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. Max 16 ore.
Fase 2 Formazione all'estero (60 ore)	Attività di formazione in gruppo (min 15 – max 30 studenti)	Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.)	€ 85,00 ora/attività	E1.1	gruppo di utenti in presenza
			+ costo allievo formato	E1.2	rispetto numero minimo di utenti formati
	Docenza di supporto (2 docenti di supporto)	Costo reale	€ 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. 60 ore per ogni docente di supporto
	Mobilità transnazionale di destinatari e docenti di supporto	Costi da tabella	Predefinita da tabella	D1.1	Effettiva fruizione del servizio
	Esami di certificazione	Costo reale	€ 170 medio per ogni allievo	B2.19	Giustificativi di spesa

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva e ai massimali di costo previsti, si stabilisce che in ogni progetto dovrà essere coinvolto almeno un destinatario ogni € 2.900,00 di contributo assegnato, a pena di inammissibilità del progetto.
Il costo medio presunto di ogni progetto dovrebbe consentire il coinvolgimento di almeno 1.750 studenti.

SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5.1 – Modalità di presentazione delle domande

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

1. Accesso, tramite l'area riservata del portale regionale (http://formazione.regione.veneto.it/Approvo/), all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; nome utente e password sono assegnati per ciascuna sede accreditata;
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it); successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
3. imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
4. passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui deve essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
   - scansione del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità e leggibile;
   - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di firma autografa del legale rappresentante del partner;
   - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "*stato confermato*", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, fanno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro il giorno di scadenza.

La scadenza per la presentazione dei progetti è il 31 gennaio 2017.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.
Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "MOVE 4.0".

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, deve essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione".

Il messaggio deve contenere un unico allegato, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato "Portable Document Format", sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, vengono accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[23]

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec. sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16,00 euro, deve essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate devono essere riportati sui documenti inviati.
In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo può essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").
Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.
In ogni caso, la domanda di ammissione deve essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva[24], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente deve riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.
Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5712;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva sono disponibili nella sezione del portale regionale dedicato[25].

---

[23] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, …". Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[24] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[25] http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_bandi

5.2.1 – Criteri di ammissibilità

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

La presenza di tali criteri non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. Destinatari: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. Durata e Articolazione: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. Parametri di costo: indicati nel bando rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. Ulteriori Requisiti: conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata;

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

5.2.2 – Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti viene condotta sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 60 + 2 punti premialità.

Griglia di valutazione progetti

<table>
<tr><td rowspan="7">Parametro 1</td><td>FINALITA' DELLA PROPOSTA</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="6">– grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy,ecc);
– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);
– creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;
– integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;
– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>4 punti</td></tr>
<tr><td>Discreto</td><td>6 punti</td></tr>
<tr><td>Buono</td><td>8 punti</td></tr>
<tr><td>Ottimo</td><td>10 punti</td></tr>
<tr><td>Parametro 2</td><td>OBIETTIVI PROGETTUALI</td><td>Livello</td><td></td></tr>
</table>

	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	Qualità dei partner: – coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; – presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. *Quantità dei partner*: – numero di partner coinvolti; Docenza fornita dall'Università: + max 2 punti di premialità	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Ad esclusione dei progetti finanziati dalla Regione del Veneto e/o dal FSE: – Partecipazione ad altri bandi o progetti di formazione linguistica; – Precedenti viaggi di istruzione previsti dal POF e realmente effettuati;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

	– Numero e percentuale di studenti certificati nel triennio 2014-2016.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Durante la valutazione, l'attribuzione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del parametro 6, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, sono esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non ottengono un punteggio minimo di 28 punti.

Relativamente al parametro 6, la valutazione sarà ponderata in rapporto all'ordinamento di riferimento del progetto.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il minor costo complessivo per destinatario.

5.3 – Tempi ed esiti dell'istruttoria

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

5.5 – Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.6 – Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

5.7 – Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione del Veneto entra in possesso a seguito del presente invito, vengono trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.. La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

(Codice interno: 334240)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1870 del 25 novembre 2016

Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione Veneto e Governo. Ricognizione dei Soggetti Responsabili di Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti, a seguito del mutato assetto organizzativo della Regione e delle strutture amministrative, in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito della riorganizzazione amministrativa della Regione attuata con le DGR nn. 802/2016 e 803/2016, si rende necessario procedere alla ricognizione di tutti i Soggetti Responsabili dell'Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) siglata tra il Governo e la Regione del Veneto il 9 maggio 2001 e all'individuazione dell'Organismo di Coordinamento della Programmazione 2000-2006.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

In attuazione della Legge 662/1996, il 9 maggio 2001 è stata sottoscritta, dalla Regione del Veneto e dal Governo, l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), approvata con DGR n. 536 del 09 marzo 2011, che ha permesso la programmazione e l'utilizzo delle risorse denominate Fondo Aree Sottoutilizzate portando alla sottoscrizione di 35 Accordi di Programma Quadro (APQ) e Atti Integrativi nei seguenti settori: Mobilità, Ciclo dell'Acqua, Difesa del Suolo, Sviluppo Locale, Beni Culturali, Ricerca, Società dell'Informazione, Potenziamento e Sviluppo delle Aree Urbane e Politiche Giovanili. Le risorse assegnate dalle Delibere CIPE emanate dal 1999 al 2006, pari a circa 367,5 MEuro, hanno contribuito al finanziamento di circa 580 interventi individuati negli APQ e localizzati sul territorio regionale, che hanno movimentato risorse per più di 1,3 MEuro.

Si ricorda che gli APQ, costituiscono nell'ambito dell'Intesa, la modalità ordinaria di attuazione sia per la programmazione concertata degli interventi sul territorio, sia per la loro realizzazione attraverso la definizione dei profili programmatici di spesa degli interventi stessi delineando in modo specifico le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli programmi di intervento.

L'utilizzo delle risorse FAS (ora FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) è regolamentato da alcune delibere CIPE e da circolari ministeriali che indicano, tra l'altro, i criteri per la selezione degli interventi da finanziare, le modalità di governo dell'IIP e degli APQ, i requisiti per il trasferimento delle risorse e, inoltre, individuano i soggetti coinvolti definendone, nel contempo, gli obblighi.

Per ogni APQ è stato individuato, pertanto, un Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo i cui compiti consistono essenzialmente nel coordinamento delle azioni e nella vigilanza dell'attuazione dell'Accordo. Rientra, inoltre, nelle competenze del Soggetto Responsabile anche la validazione dei dati di monitoraggio che rilevano avanzamenti o criticità negli interventi inseriti in detti APQ, nonché la quantificazione delle eventuali economie.

Al 31/12/2015 i dati di monitoraggio evidenziano economie riprogrammate negli APQ per 21,2 MEuro (di cui 12,5 MEuro di risorse FSC), 450 interventi chiusi (tra cui l'intero Settore Potenziamento e Sviluppo delle Aree Urbane) per un importo di costo realizzato di 735 MEuro, e 130 interventi ancora in fase attuativa.

Ad ogni mutato assetto organizzativo intervenuto nel corso degli anni, la Giunta regionale ha provveduto ad un'attività di ricognizione dei soggetti responsabili di attuazione degli Accordi di Programma Quadro, l'ultima deliberazione in tal senso è da individuarsi nella DGR n. 2197 del 27 novembre 2014.

Ora con le Delibere di Giunta n. 802 e 803 del 27/05/2016, modificate dalla DGR 1507 del 26/09/2016, è stata approvata la nuova organizzazione amministrativa della Giunta Regionale che, tra le altre cose, ha assegnato le competenze sulla programmazione e la gestione delle risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione all'Unità Organizzativa Programmazione e gestione FSC e Sviluppo Locale della Direzione Programmazione Unitaria.

Per la Programmazione FSC 2007 - 2013, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1571 del 10 ottobre 2016 ha individuato la Direzione Programmazione Unitaria come Autorità di Gestione del PAR FSC, garantendo così continuità nella gestione di queste risorse.

Si rende pertanto ora necessario procedere, con un ulteriore provvedimento, all'aggiornamento di tutti i Soggetti Responsabili di Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione del Veneto del 2001, individuati tra i Direttori pro tempore di Direzione o di Unità Organizzativa, che risultano essere quelli indicati nello schema sotto riportato:

APQ e Atti Integrativi	Responsabile	Struttura Regionale Incaricata
APQ "Infrastrutture per la Mobilità"	Ing. Marco D'Elia Direttore pro tempore U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni	U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni
APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"	Ing. Fabio Strazzabosco Direttore pro tempore U.O. Servizio Idrico Integrato e tutela delle acque	U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle acque
APQ "Difesa del Suolo e della Costa"	Ing. Nicola Salvatore Direttore pro tempore U.O. Difesa Idraulica	U.O. Difesa Idraulica
APQ "Sviluppo Locale: Interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale"	Dott. Pietro Cecchinato Direttore pro tempore Direzione Programmazione Unitaria	Direzione Programmazione Unitaria
APQ "E-government e Società dell'Informazione"	Ing. Elvio Tasso Direttore pro tempore Direzione ICT e Agenda Digitale	Direzione ICT e Agenda Digitale
APQ "Ricerca"	Dott. Riccardo De Gobbi Direttore pro tempore Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia	Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia
APQ "Tutela e valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche"	Dott.ssa Fausta Bressani Direttore pro tempore U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale	U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale
APQ "Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali"	Dott. Pietro Cecchinato Direttore pro tempore Direzione Programmazione Unitaria	Direzione Programmazione Unitaria
APQ "Politiche giovanili"	Dott. Lorenzo Rampazzo Direttore pro tempore U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile

I Responsabili di Attuazione degli APQ possono farsi sostituire dal loro vicario o da un soggetto all'uopo delegato.

Inoltre, al fine di identificare, per ogni Amministrazione regionale, un'unica interfaccia in materia di monitoraggio FSC per il ciclo di programmazione 2000 - 2006, in continuità con quanto previsto con le DGR 628/2011 e 2197/2014, si propone di indicare il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Programmazione e gestione FSC e Sviluppo Locale quale "Organismo di Coordinamento della programmazione 2000 - 2006".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge n. 662/1996;

- VISTA la Delibera CIPE n. 29/1997;

- VISTA la Delibera CIPE n. 14/2006;

- VISTO il "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso dal MiSE con circolare prot. n. 0017987-U del 20/10/2010;

- VISTA la DGR n. 536/2001;

- VISTA la DGR n. 158/2011;

- VISTA la DGR n.628/2011;

- VISTA la DGR n. 2197/2014;

- VISTA le DDGGRR n. 802/2016 e n. 803/2016;

- VISTA la DGR n. 1507/2016;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere all'aggiornamento dei Soggetti Responsabili di Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti in attuazione dell'Intesa istituzionale di programma tra il governo e la Regione del Veneto, come da schema sotto riportato, individuati tra i Direttori pro tempore di Direzione o di Unità Organizzativa;

APQ e Atti Integrativi	Responsabile	Struttura Regionale Incaricata
APQ "Infrastrutture per la Mobilità"	Ing. Marco D'Elia Direttore pro tempore U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni	U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni
APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"	Ing. Fabio Strazzabosco Direttore pro tempore U.O. Servizio Idrico Integrato e tutela delle acque	U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle acque
APQ "Difesa del Suolo e della Costa"	Ing. Nicola Salvatore Direttore pro tempore U.O. Difesa Idraulica	U.O. Difesa Idraulica
APQ "Sviluppo Locale: Interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale"	Dott. Pietro Cecchinato Direttore pro tempore Direzione Programmazione Unitaria	Direzione Programmazione Unitaria
APQ "E-government e Società dell'Informazione"	Ing. Elvio Tasso Direttore pro tempore Direzione ICT e Agenda Digitale	Direzione ICT e Agenda Digitale
APQ "Ricerca"	Dott. Riccardo De Gobbi Direttore pro tempore Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia	Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia

APQ "Tutela e valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche"	Dott.ssa Fausta Bressani Direttore pro tempore U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale	U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale
APQ "Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali"	Dott. Pietro Cecchinato Direttore pro tempore Direzione Programmazione Unitaria	Direzione Programmazione Unitaria
APQ "Politiche giovanili"	Dott. Lorenzo Rampazzo Direttore pro tempore U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile

3. di indicare il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Programmazione e gestione FSC e Sviluppo Locale quale "Organismo di Coordinamento della programmazione 2000 - 2006", incaricandolo di apportare le modifiche, di cui la punto precedente, nel sistema di monitoraggio SGP (Sistema Gestione Progetti) deputato al monitoraggio degli APQ;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1871 del 25 novembre 2016

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020. Individuazione dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili di Azione (SRA) e modifica della composizione del Tavolo di Partenariato e del Comitato di Sorveglianza.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
A seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, vengono individuate l'Autorità di Gestione e le Strutture Responsabili di Azione (SRA) del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 e viene modificata la composizione del Comitato di Sorveglianza; inoltre, anche a seguito di nuove istanze di partecipazione, viene modificata e integrata la composizione del Tavolo di Partenariato.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il 17/12/2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con DGR n. 42 del 10/07/2014.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In particolare il POR FESR 2014-2020 al paragrafo 7.1 "Autorità e organismi pertinenti" individua, tra le altre, la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR quale Struttura regionale incaricata di svolgere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma, responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria e le cui funzioni sono dettagliate nell'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Nello svolgimento di tali funzioni, l'Autorità di Gestione coinvolge anche le Strutture Responsabili di Azione (SRA) ossia quelle strutture regionali a cui è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma. In attuazione di quanto prescritto dall'art. 72 del Regolamento (UE) 1303/2013 e coerentemente con le indicazioni di cui all'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure da seguire e la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione verranno descritti nel documento "Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) relativo al POR FESR 2014-2020, che verrà successivamente approvato con apposita DGR della Giunta regionale.

Inoltre con DGR n. 358 del 24/03/2016, che integra la DGR n. 942 del 18/06/2013 e la DGR n. 406 del 04/04/2014, é stata approvata la composizione del Tavolo di Partenariato del POR FESR 2014-2020 che, conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede la partecipazione dei rappresentanti della Regione Veneto, delle autorità locali, delle parti economiche e sociali e della società civile.

La medesima DGR n. 358 del 24/03/2016 aggiorna i soggetti rappresentanti nel Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29/10/2015 e composto, conformemente a quanto previsto dall'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dai rappresentanti della Regione del Veneto, dello Stato Membro, della Commissione Europea e del partenariato regionale.

Con DGR n. 2045 del 23/12/2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle Strutture regionali, approvato con DGR n. 1197 del 15/09/2015. Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica, ai sensi della L.R. n. 54/2012, con DGR n. 435 del 15/04/2016 sono state individuate cinque nuove Aree di coordinamento generale. Con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 sono state individuate le nuove Direzioni e le Unità Organizzative attivate dal 01/07/2016, successivamente modificate con DGR n. 1507 del 26/09/2016,

mentre con DGR n. 1111 del 29/06/2016 sono state istituite quattro nuove Strutture di Progetto.

Alla luce di tale riorganizzazione, si ritiene di individuare quale Struttura regionale incaricata di svolgere il ruolo di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 la Direzione Programmazione Unitaria, in sostituzione della precedente Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, e, tenuto conto delle attività in corso e dei bandi già avviati, quali Strutture Responsabili di Azione (SRA) le strutture regionali riportate in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'Autorità di Gestione sopra individuata è incaricata di dare avvio alla procedura per la conseguente modifica del paragrafo 7.1 "Autorità e organismi pertinenti" del POR FESR 2014-2020.

Con nota del 19/04/2016, il Touring Club Italiano, libera associazione senza scopo di lucro, ha presentato richiesta di partecipazione al Tavolo di Partenariato per la programmazione POR FESR 2014-2020.

Alla luce della valutazione positiva della candidatura, effettuata sulla base dei requisiti di rappresentanza previsti dal Codice di Condotta Europeo di cui al Regolamento delegato della Commissione C(2013) 9651 del 07/01/2014, e a seguito della citata riorganizzazione delle strutture regionali, si ritiene di modificare la composizione del Tavolo di Partenariato del POR FESR 2014-2020 come riportato in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Successivamente alla citata riorganizzazione, inoltre, viene modificata la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, come riportato in **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si ritengono, inoltre, conseguentemente modificati tutti gli atti e i documenti che contengono riferimenti all'Autorità di Gestione e/o alle SRA del POR FESR 2014-2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il Reg. (UE) 1301/2013;

- Visto il Reg. (UE) 1303/2013;

- Visto il Reg. delegato C(2013) 9651/2014;

- Vista la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

- Vista la LR n. 26 del 25/11/2011;

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la CR n. 77 del 17/06/2014, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 10/07/2014;

- Vista la DGR n. 942 del 18/06/2013;

- Vista la DGR n. 406 del 04/04/2014;

- Vista la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

- Vista la DGR n. 1197 del 15/09/2015;

- Vista la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

- Vista la DGR n. 2045 del 23/12/2015;

- Vista la DGR n. 358 del 24/03/2016;

- Vista la DGR n. 435 del 15/04/2016;

- Vista la DGR n. 802 del 27/05/2016;

- Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

- Vista la DGR n. 1111 del 29/06/2016;

- Vista la DGR n. 1507 del 26/09/2016;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 la Direzione Programmazione Unitaria, in sostituzione della precedente Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR;

3. di individuare quali Strutture Responsabili di Azione (SRA) del POR FESR 2014-2020 le Strutture regionali di cui all'**Allegato A** alla presente DGR, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di approvare la composizione del Tavolo di Partenariato del POR FESR 2014-2020 riportata in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 riportata in **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di dare atto che si ritengono conseguentemente modificati tutti gli atti e i documenti che contengono riferimenti all'Autorità di Gestione e/o alle SRA del POR FESR 2014-2020;

7. di incaricare l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, di cui al precedente punto 2), dell'esecuzione del presente atto, ed in particolare di avviare la procedura per la modifica del par. 7.1 "Autorità e organismi pertinenti" del POR FESR 2014-2020 nonché di ogni adempimento amministrativo ed esecutivo conseguente al presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1871 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

POR FESR 2014-2020	
Autorità	**Struttura competente**
Autorità di Gestione	Direzione Programmazione Unitaria

POR FESR 2014-2020		
Struttura Responsabile di Azione (SRA)	**Asse**	**Azione**
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse
		1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [..voucher]
		1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi […]
		1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca […]
	3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (priorità ad aree RIS-3) […]
		3.4.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale […]
		3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI […]
	4 - Sostenibilità energetica e qualità ambientale	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane
Direzione ICT e Agenda Digitale	2 - Agenda digitale	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive,e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.
		2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta). […]
		2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese […]
		2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities
		2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche […]
	6 - Sviluppo Urbano Sostenibile	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities
Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi	3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub A) Aiuti agli investimenti delle start-up
		3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub B) Contributi per la nascita di start-up co-sostenute da incubatori
		3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3) Sub A) Settore Manifattura

ALLEGATO A Dgr n. del

POR FESR 2014-2020		
Struttura Responsabile di Azione (SRA)	**Asse**	**Azione**
	4 - Sostenibilità energetica e qualità ambientale	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3) Sub B) Settore Commercio
		3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. […]
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage
		4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
Direzione Beni Attività Culturali e Sport	3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3) Sub C) Settore Cultura
		3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub C) Imprese culturali, creative e dello spettacolo
Direzione Turismo	3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa […]
		3.3.4 A) Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale
		3.3.4 B) Sviluppo e Consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto
		3.3.4 C) Investimenti innovativi nel sistema ricettivo turistico
Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica	4 - Sostenibilità energetica e qualità ambientale	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
		4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	5 - Rischio sismico e idraulico	5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce
		5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio
	6 - Sviluppo urbano sostenibile	4.6.2 Rinnovo materiale rotabile
		4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti
		9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico-esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili […]
Direzione Difesa del Suolo	5 - Rischio sismico e idraulico	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
Direzione Servizi Sociali	6 - Sviluppo urbano sostenibile	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico-esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili […]
		9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e neisistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [...] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alla persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia
Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi	3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub D) Imprese naturalistiche
Direzione Programmazione Unitaria	7 - Assistenza tecnica	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1871 del 25 novembre 2016 pag. 1/2

Composizione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020

a) autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti:

PRESIDENTE DELLA REGIONE
COMPONENTI GIUNTA
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO
AUTORITÀ DI GESTIONE FESR
RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ANCI VENETO ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI
AUTORITÁ AMBIENTALE
AUTORITÀ PORTUALE VENEZIA
CNR
ENEA
COMUNE DI BELLUNO
COMUNE DI PADOVA
COMUNE DI ROVIGO
COMUNE DI TREVISO
COMUNE DI VENEZIA
COMUNE DI VERONA
COMUNE DI VICENZA
PARCHI TECNOLOGICI VENETI
PROVINCIA DI BELLUNO
PROVINCIA DI PADOVA
PROVINCIA DI ROVIGO
PROVINCIA DI TREVISO
PROVINCIA DI VENEZIA
PROVINCIA DI VERONA
PROVINCIA DI VICENZA
UNCEM - UNIONE COMUNITÀ CENTRI MONTANI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI VENEZIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
UPI VENETO - UNIONE PROVINCIE

b) parti economiche e sociali:

AGCI VENETO - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE
AGIS
ANCE VENETO - ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI
ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA
CASARTIGIANI VENETO
CGIL
CIA VENETO
CIDA - CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI ALTE PROFESSIONALITÀ

ALLEGATOB alla Dgr n. 1871 del 25 novembre 2016

CISAL VENETO CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI
CISL VENETO
CNA VENETO
COLDIRETTI VENETO
CONFAGRICOLTURA
CONFAPI VENETO
CONFARTIGIANATO - FRAV
CONFEDIR
CONFCOMMERCIO VENETO
CONFCOOPERATIVE VENETO
CONFESERCENTI VENETO
CONFINDUSTRIA VENETO
CONFPROFESSIONI VENETO
CUP COMITATO UNITARIO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI VENETO
FEDERCLAAI - FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE
IPA
LEGACOOPERATIVE VENETO
RETE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI DELL'AREA TECNICA E SCIENTIFICA (RETE PROFESSIONI TECNICHE)
UGL VENETO
UIL VENETO
UNIONCAMERE-EUROSPORTELLO

c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

CARITAS
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ
CONSIGLIERA DI PARITÀ
FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO
FISH FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP
FORUM TERZO SETTORE
GAL
ITALIA NOSTRA
LEGAMBIENTE VENETO
LIBERA - CONTRO LE MAFIE
TOURING CLUB ITALIANO
UNIONE VENETA BONIFICHE
WWF VENETO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1871 del 25 novembre 2016 pag. 1/2

POR FESR 2014-2020
Comitato di Sorveglianza
Composizione

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO

Per la Regione del Veneto:
- Il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Presidente del Comitato
- L'Assessore competente per i programmi FESR
- L'Autorità di Gestione
- L'Autorità Ambientale
- L'Autorità di Gestione FSE
- L'Autorità di Gestione FEASR
- L'Autorità di Gestione FSC

Per lo stato Membro:
- Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
- Un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale
- Un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)

COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO

Per la Regione del Veneto:
- Il Segretario Generale della Programmazione
- Il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- I Direttori delle Strutture Regionali responsabili di Azione (SRA)
- L'Autorità di Certificazione
- L'Autorità di Audit
- Un rappresentante per ogni organismo intermedio
- Un rappresentante del Consiglio Regionale
- La consigliera Regionale di Parità
- Un rappresentante della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna

Per la Commissione Europea:
- Un rappresentante designato dalla Commissione Europea

Per lo Stato Membro:
- L'Autorità di Gestione del PON Governance
- L'Autorità di Gestione del PON Metro
- L'Autorità di Gestione del PON Istruzione

ALLEGATOC alla Dgr n. 1871 del 25 novembre 2016

Per il Partenariato regionale:

- Un rappresentante dell'ANCI Veneto
- Un rappresentante dell'UPI Veneto
- Un rappresentante dell'UNCEM Veneto
- Un rappresentante delle Aree Interne del Veneto
- Un rappresentante delle IPA del Veneto
- Un rappresentante di Unioncamere-Eurosportello del Veneto
- Un rappresentante delle Università del Veneto
- 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni delle cooperative del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni degli artigiani del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni delle industrie del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni del commercio e degli esercenti del Veneto
- Un rappresentante degli Ordini professionali del Veneto
- Un rappresentante delle Associazioni ambientali del Veneto
- Un rappresentante della società civile del Veneto

Potranno inoltre partecipare su invito del Presidente, il Valutatore Indipendente e i rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e locali e di altri soggetti o esperti in relazione alle specifiche tematiche trattate.

(Codice interno: 334317)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1872 del 25 novembre 2016

Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET). Partecipazione all'Assemblea dei soci. L.r. n. 37 del 1991 articolo 3.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea dei soci del CISET convocata per il giorno 28 novembre 2016 e determinazione in merito agli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 stabilisce che la Regione del Veneto, al fine di promuovere ed incrementare le attività di studio, di ricerca, di informazione e di formazione sui temi e i problemi del turismo, aderisce all'associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) costituita originariamente dall'Università degli Studi di Venezia "Cà Foscari" e dal Touring Club Italiano. Successivamente il Touring Club Italiano è uscito dal CISET e quindi la compagine sociale dell'associazione è ora composta dall'Università degli Studi di Venezia "Ca Foscari" e dalla Regione del Veneto.

Il CISET, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, ha come principali finalità l'attività di ricerca, studio e formazione sui temi e i problemi del turismo. L'articolo 3 della citata legge regionale n. 37/1991 stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per perfezionare la partecipazione della Regione all'associazione CISET.

Ai sensi dell'articolo 7 la Regione del Veneto partecipa all'Assemblea dei soci, dove ogni socio ha diritto ad un voto e può essere portatore di delega.

Si ritiene pertanto opportuno che la Giunta regionale, in virtù del citato articolo 3 della legge regionale n. 37/1991, deleghi un soggetto idoneo, per assicurare la partecipazione della Regione all'Assemblea dei soci per l'approvazione di alcuni atti associativi, previsti dallo Statuto, che risultano necessari per garantire l'ordinario funzionamento del CISET.

A tale proposito si rileva che, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto del CISET, l'Assemblea dei soci delibera sul bilancio preventivo e consuntivo, sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, che durano in carica cinque anni, e sulla nomina dei componenti il Collegio dei Revisori, che durano in carica tre anni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 15 ottobre 2015 è stata conferita la delega all'Assessore all'attuazione del programma, rapporti con il Consiglio regionale, Programmazione fondi U.E., Turismo, Commercio estero, a discutere e deliberare sugli ordini del giorno delle Assemblee del CISET che riguardino i bilanci preventivi e consuntivi e conseguenti relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti.

La Giunta regionale, con la medesima deliberazione, ha stabilito che, qualora tra i punti all'ordine del giorno delle Assemblee del CISET vi sia la nomina o il rinnovo dei componenti degli organi statutari, le modifiche dello statuto nonché altri argomenti inerenti l'attività straordinaria del CISET debba essere conferita specifica delega da parte del Presidente per la partecipazione all'Assemblea.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 438621 in data 10 novembre 2016, il Presidente del CISET ha convocato l'Assemblea dei soci per il giorno 28 novembre 2016, alle ore 14:30 presso la Sala Riunioni del Rettorato dell'Università Cà Foscari di Venezia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:ù

1) Bilancio al 31.12.2015;
2) Relazione del Consiglio di amministrazione, relazione del Collegio dei Revisori dei conti, delibere inerenti e conseguenti;
3) Stato dell'arte e attività 2016;
4) Piano di contenimento dei costi 2017;
5) Attivazione del gruppo tecnico per la revisione dello Statuto del CISET;
6) Varie ed eventuali.

In relazione ai punti posti all'ordine del giorno, si ritiene meritino particolare attenzione, ai fini del presente provvedimento e ad integrazione di quanto già previsto dalla deliberazione n. 1409/2015, quelli indicati ai punti 4 e 5, in quanto va rilevato che il CISET, sotto il profilo economico, manifesta un disavanzo strutturale con una elevata rigidità sul versante della spesa, presentando una perdita netta media annua, al lordo del contributo regionale, di Euro 262.521,00 nel periodo 2011-2015. Tale perdita ha portato alla parziale erosione, negli esercizi finanziari considerati, del patrimonio netto per un valore di Euro 679.356,00.

Appare evidente quindi che l'attuale situazione economico-finanziaria dell'Associazione di cui fanno parte l'Università degli Studi di Venezia e la Regione del Veneto richieda di adottare scelte e assumere manovre che consentano di portare ad un contenimento dei costi e ad un sostanziale pareggio di bilancio sin dal prossimo esercizio finanziario 2017, e quindi ad un risanamento dell'Associazione, e ciò al fine di preservare il patrimonio residuo e non disperdere in un prossimo futuro la ricchezza di conoscenze, esperienze e professionalità del CISET.

Diventa inoltre necessario provvedere ad una revisione dello Statuto del CISET e ciò al fine di aggiornare le norme in esso contenute al rinnovato quadro normativo intervenuto negli anni (a titolo di esempio il numero di membri del consiglio di amministrazione, il numero dei membri dell'Organo di controllo, ecc.) , alle evoluzioni strategiche, economiche e di priorità del settore turistico, ai cambiamenti organizzativi che hanno interessato entrambi i soci, attivando quindi un gruppo tecnico che proponga le necessarie modificazioni ed integrazioni allo Statuto, che sarà successivamente esaminato nella prossima assemblea dei soci.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 "Adesione della Regione del Veneto all'Associazione - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica -";

VISTO la Statuto del CISET;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

VISTA la legge regione 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto " e le relative deliberazioni attuative;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1409 del 15 ottobre 2015 "CISET - Partecipazione all'Assemblea dei soci"

delibera

1. di dare atto che all'Assemblea dei Soci del CISET prevista per lunedì 28 novembre 2016, ore 14.30 per la Regione del Veneto partecipa il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

2. di stabilire che, fermo restando il parere favorevole a quanto previsto dai punti 1 e 2 dell'ordine del giorno, debba essere proposto:

- per il punto 3, dell'odg la verifica, anche in capo al Socio Università degli Studi di Venezia, di ogni iniziativa che possa portare ad un ampliamento delle attività del CISET agendo quindi sul fronte dell'incremento delle entrate;
- per il punto 4, porre in essere, sin dall'anno corrente, manovre in grado agire sul fronte della riduzione delle spese, puntando, in particolare, al contenimento dei costi di natura corrente, alla ridefinizione delle condizioni contrattuali delle figure professionali di supporto al CISET, al contenimento dei costi dell'Organo di Controllo, all'ottimizzazione funzionale ed operativa del personale e dell'attività didattica;
- per il punto 5, all'attivazione di un gruppo tecnico che elabori e sottoponga alla prossima convocazione dell'Assemblea dei Soci le modifiche allo Statuto del CISET che, per quanto compatibili:
    - ♦ recepiscano le nuove normative nazionali e regionali intervenute, in ordine, in particolare, al numero di membri del consiglio di amministrazione, al numero dei membri dell'Organo di controllo, alle relative

procedure di individuazione;
- ♦ verifichino l'attualità dell'inquadramento contrattuale del personale,
- ♦ adeguino lo Statuto alle evoluzioni strategiche, economiche e di priorità del settore turistico, nonché ai cambiamenti organizzativi che hanno interessato entrambi i soci;

3. di notificare il presente provvedimento al CISET per i successivi adempimenti di competenza;

4. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334313)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1873 del 25 novembre 2016

Iniziative regionali di valorizzazione e promozione del turismo equestre e dei percorsi a cavallo. Accordo di collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Articolo 20, comma 2 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, articolo 20, comma 2 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito delle attività di diversificazione del turismo veneto, si prevede una serie di iniziative per la promozione, qualificazione e valorizzazione del turismo equestre anche mediante il potenziamento e lo sviluppo di itinerari e percorsi nel territorio rurale in collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) e con il supporto operativo dell'UNPLI regionale e delle associazioni equestri. Importo di spesa Euro 126.500,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'attività regionale in materia di turismo, disciplinata dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", prevede che ogni attività, iniziativa o evento che generi flussi turistici e sia in grado di valorizzare e promuovere le eccellenze del territorio sono da considerarsi risorse turistiche da tutelare e sviluppare in un'ottica di diversificazione delle attività e turistiche e di prolungamento delle stagionalità.

In questa strategia di diversificazione dell'offerta, il turismo equestre rappresenta un segmento che, seppur ancora di nicchia, ha delle dinamiche interessanti di crescita, in quanto consente la scoperta di destinazioni venete "turisticamente emergenti" in un'ottica di sostenibilità, promozione e valorizzazione a basso impatto ambientale e di esplorazione del territorio rurale in maniera slow.

A tal proposito, è necessario qui richiamare quanto stabilito dall'articolo 20 "Sviluppo del cicloturismo e del turismo equestre" della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 che prevede che la Giunta regionale, per promuovere l'esercizio del turismo equestre, quale strumento di promozione turistica integrata nel rispetto dell'ambiente, del territorio e dello sviluppo sostenibile, individui, tra l'altro, tracciati attrezzati e dotati di infrastrutture e di servizi e iniziative per la promozione e sostegno del turismo equestre nell'ambito degli strumenti di programmazione turistica.

In questo senso, quindi, con deliberazione n. 1577 del 10 ottobre 2016, "Piano regionale di sviluppo del turismo equestre. Prima fase di attuazione del Piano con l'individuazione di dodici percorsi ed itinerari equestri e la definizione dei criteri, condizioni e modalità di valutazione generale dei tracciati a cavallo", sono stati individuati dodici itinerari da percorrere a cavallo di particolare interesse turistico che concernono, in questa prima fase, il territorio collinare della Pedemontana, area del Veneto particolarmente adatta per lo svolgimento di tale tipo di attività turistica, in quanto facilmente esplorabile, con la presenza di tracciati in parte già definiti e con il coinvolgimento di punti di interesse che rendono i percorsi attraenti sia per i cavalieri che per coloro che li accompagnano.

Tale lavoro di individuazione, selezione e tracciamento ha visto il coinvolgimento attivo e il supporto operativo dell'UNPLI, l'Unione regionale delle Pro Loco del Veneto, ai sensi della deliberazione n. 1539 del 3 novembre 2015, e va precisato che tale scelta è stata operata dalla Giunta regionale con la piena convinzione che l'individuazione dei percorsi a cavallo, proprio per la loro particolarità, necessita di essere operato con il coinvolgimento attivo del territorio e dei volontari che in essi operano.

I percorsi sono stati identificati con una denominazione peculiare, che li lega, e collega strettamente, al territorio di origine e, per ogni singolo percorso, si sono evidenziati anche gli aspetti di interesse per i cavalieri quali la lunghezza, il dislivello, le aree di sosta, i livelli di difficoltà, la tipologia del fondo, ecc..

I dodici percorsi sono così denominati, partendo da ovest e verso est del territorio regionale:

- il giardino d'Europa che interessa il Monte Baldo partendo da Caprino Veronese (VR) noto per la sua biodiversità e per le sue straordinarie fioriture primaverili ed estive;
- la Valpolicella superiore che interessa l'area per eccellenze di produzione dell'omonimo e famoso vino;
- le terre dei Cimbri che parte da Boscochiesanuova (VR) interessa l'Altopiano della Lessinia situato nell'area settentrionale della provincia di Verona;

- Grandi alberi e Piccole dolomiti con un itinerario di pregio naturalistico con il transito sul Sentiero dei Grandi Alberi ai piedi delle Piccole Dolomiti che domina dall'alto Recoaro Terme;
- Fortificazioni del monte Torero che interessa le alte Valli Vicentine ricche di testimonianze storiche e luoghi segnati dalle vicende della prima guerra mondiale;
- l'altopiano della Grande Guerra nei luoghi della prima guerra mondiale attraverso percorsi ampi e sicuri sull'Altopiano di Asiago nel punto di raccordo tra il Veneto e l'Ippovia del Trentino Orientale;
- la piana di Marcesina, che interessa un vasto e suggestivo pianoro nella zona nord dell'Altopiano, a quota 1.400 metri;
- il monte sacro alla patria, alla scoperta dei luoghi meno noti del Massiccio del Grappa suddiviso tra le province di Treviso, Vicenza e Belluno;
- il monte Cesen, attraversa le malghe d'alpeggio cingendo il Monte Cesen con un suggestivo panorama sulle vette feltrine a nord e sulla laguna di Venezia a sud;
- la Val belluna, si sviluppa nel versante bellunese sino a raggiungere la dorsale prealpina attraversando alcune frazioni nel comune di Mel che circondano il Castello di Zumelle;
- le malghe del col Visentin, nel comune di Limana e si sviluppa in cresta con panoramiche sia sul versante trevigiano a sud che su quello bellunese a nord;
- la foresta della Serenissima, percorso in ambienti suggestivi con la foresta di abete rosso e faggi secolari che degradano verso la Piana del Cansiglio in un ambiente di particolare tutela naturalistica.

Va inoltre evidenziato che per le caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storiche che connotano tali percorsi ed itinerari, nonché per le condizioni di transitabilità e di frequentazione in sicurezza dei tracciati, gli itinerari individuati si prestano per una fruibilità multipla nel senso che possono essere percorsi, in assoluta tranquillità, anche dai pedoni, dai ciclisti, sia in mountain bike che con bici a pedalata assistita, nonché dai cavalieri con i loro cavalli.

Ciò evidentemente apre prospettive di particolare interesse, sia dal punto di vista della frequentazione dei territori rurali e forestali, sia dal punto di vista commerciale e di sviluppo delle attività economiche, in quanto lungo tali percorsi le imprese, ed in primis le aziende agricole, agrituristiche ed agroalimentari, possono sviluppare nuove attività di ospitalità, di ristorazione, di soggiorno, in sostanza, di diversificare ed ampliare al propria attività agricola ed economica e nel contempo valorizzare e sviluppare ambiti territoriali che altrimenti sarebbero di difficile riconoscimento e apprezzamento.

Va poi rilevato che la citata deliberazione n. 1577/2016, oltre alla individuazione dei dodici percorsi ed itinerari equestri, ha disposto altresì che con successivi provvedimenti saranno definite la seconda e terza fase del Progetto di sviluppo del turismo equestre, relative a:

- seconda fase: tabellazione e segnalazione dei percorsi con la realizzazione del materiale di segnalazione, posizionamento e messa in opera di un'appropriata segnaletica (indicazioni stradali di avvicinamento, totem esplicativo alla partenza, segnaletica di orientamento lungo l'itinerario che guidi i cavalieri/turisti), creazione della traccia GPS e realizzazione di app e di ogni altro strumento utilizzando i moderni sistemi di "navigazione";
- terza fase: promozione e valorizzazione dei percorsi individuati con la predisposizione di adeguato materiale informativo, comunicativo e promozionale nonché di manutenzione dei percorsi da parte delle Pro Loco e delle associazioni locali dei cavalieri.

Con il presente provvedimento pertanto si ritiene di dare implementazione alle due fasi di lavoro previste dalla Giunta regionale e che consentiranno di portare al completamento del Piano di sviluppo del turismo equestre nel suo complesso, considerato che tale lavoro non può non essere svolto in collaborazione con quanti si occupano, da un lato, di formazione, informazione e diffusione delle innovazioni in ambito di sviluppo rurale, e dall'altro, di quanti hanno una conoscenza diretta e specifica del territorio, delle potenzialità, talora inespresse, in termini di ambiente, di storia, di tradizioni e di tipicità, dei pericoli e delle opportunità dell'ambiente rurale e forestale nei quali svolgere l'attività turistica.

Al fine quindi di perseguire un sicuro, valido e profittevole svolgimento dell'attività di turismo equestre risulta opportuno avvalersi della collaborazione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione). Infatti, con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 è stata istituita l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario che subentra, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Agenzia regionale "Veneto Agricoltura" in quanto, a norma del comma 2 dello stesso articolo, Veneto Agricoltura è soppressa e posta in liquidazione nei tempi e secondo le modalità previste dalla legge stessa.

Ciò in quanto, ai sensi della legge istitutiva, l'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori dello sviluppo rurale e, nello specifico, opera per la diffusione, il supporto e il trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale.

Nello specifico delle attività considerate con il presente provvedimento, l'Agenzia veneta risulta particolarmente adatta per sviluppare questo prodotto turistico considerato che lo stesso interessa le zone rurali e forestali, prevede la gestione e manutenzione di percorsi all'interno di aree boscate, è destinata ad incentivare e diversificare l'attività economica delle imprese agricole, agrituristiche e agroalimentari che sono a ridosso dei percorsi e degli itinerari, consente di valorizzare ambienti e attività rurali, nonché a promuovere ed incentivare la conoscenza e il consumo di prodotto enogastronomici di qualità.

Va tra l'altro precisato che l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario è già impegnata sullo stesso tema, in quanto di recente è stata individuata quale leader partner di un progetto transfrontaliero nell'ambito di programma di cooperazione Italia - Austria, di cui è partner anche la Regione tramite la Direzione Turismo, che ha come finalità proprio lo sviluppo rurale integrato, il marketing territoriale, la valorizzazione in chiave turistica dell'ambiente rurale, mediante lo sviluppo di attività, azioni ed iniziative di turismo rurale e di agricoltura connessa con l'attività economica del turismo.

In questa logica, si ritiene poi che si possa raggiungere il pieno compimento del Piano di sviluppo del turismo equestre prevedendo che l'Agenzia si avvalga, anche ai sensi dell'articolo 7 della legge regione n. 34/2014, del supporto operativo e funzionale dell'UNPLI regionale, in quanto la stessa, mediante le sua capillare articolazione in Pro loco a livello comunale e zonale e il lavoro dei soci volontari delle associazioni dei cavalieri, può svolgere quelle attività specifiche che solo coloro che conoscono, nei minimi particolari, il territorio possono assicurare in modo adeguato; e ciò ai fini della sicurezza, fruibilità e qualificazione che i turisti, i cicloturisti e i cavalieri richiedono nel percorrere tali itinerari.

Pertanto, per raggiungere gli obiettivi della seconda e terza fase del Piano di cui alla deliberazione n. 1539/2015, sarà concretamente necessario che l'Agenzia veneta, con il supporto dell'UNPLI, provveda a realizzare interventi di sistemazione dei percorsi, di rimozione di arbusti e vegetazione, specie dopo il verificarsi di eventi atmosferici, di miglioramento della fruibilità degli itinerari, ma anche il posizionamento di una segnaletica che possa indirizzare i turisti, cicloturisti e cavalieri nella loro scoperta del territorio. Sarà quindi necessario realizzare il materiale di segnalazione, provvedere poi al più consono posizionamento e messa in opera della segnaletica, costituita da indicazioni stradali di avvicinamento, di totem esplicativi alla partenza, di segnaletica di orientamento lungo l'itinerario, ecc..

Diventa altresì importante rendere vivi tali percorsi creando quindi "team locali" composti da diversi soggetti (agricoltori, Pro loco, CAI, associazioni di cavalieri, ecc.) che insieme possono concorrere alla realizzazione di eventi, manifestazioni e attività che si incentrino sui percorsi e sui loro punti di interesse, turistico, storico, naturalistico, ecc..

La terza fase poi sarà incentrata sulla qualificazione valorizzazione e promozione dei percorsi individuati puntando da un lato sullo sviluppo di attività ricettive in aziende agricole, agrituristiche ed agroalimentari, sulla formazione ed informazione degli operatori sul territorio, sul supporto alla creazione di prodotti turistici e di pacchetti turistici che coniughino paesaggio, agricoltura, prodotti agroalimentari tipici, esperienze in ambiente rurale, in sostanza un'offerta turistica in grado di soddisfare quanti vorranno percorrete tali itinerari sia a piedi, che in bicicletta che a cavallo.

Questa fase sarà poi integrata dalla concreta realizzazione di iniziative promozionali che vanno dalla predisposizione di materiale documentale anche su supporto cartaceo, di video emozionali, alla partecipazione a manifestazioni fieristiche, la realizzazione di promozioni su riviste specializzate e di settore, l'implementazione di materiale su supporto informatico che sfrutti i moderni mezzi di comunicazione al turista "in mobilità", creando il presupposto per una valorizzazione del portale www.veneto.eu e dei "social media" della Regione in materia di turismo.

Per quanto sopra esposto si ritiene quindi, con il presente provvedimento, di dare concreta attuazione alla seconda e terza fase del Piano di sviluppo del turismo equestre di cui alla deliberazione n. 1539/2015, prevedendo che dal punto di vista organizzativo, essa si attua mediante un'azione concertata in cui la funzione di indirizzo e coordinamento è attribuita, per la Regione del Veneto, alla Direzione Turismo, mentre all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario compete la funzione attuativa ed esecutiva delle singole azioni ed iniziative previste dalla presente deliberazione, prevedendo che la stessa assicuri l'attività di propria competenza con il supporto operativo di UNPLI regionale.

I rapporti fra la Regione e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) sono disciplinati dallo schema di accodo di collaborazione riportato nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che fissa anche le modalità operative, le tempistiche di esecuzione, le modalità di pagamento e di rendicontazione delle attività svolte.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 126.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Bilancio 2016 al capitolo di spesa n. 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari ciclo-turistici e del turismo equestre", per il quale la Direzione Turismo attesta che il medesimo presenta sufficiente disponibilità.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui all'allegato A).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 20 "Sviluppo del cicloturismo e del turismo equestre" della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle associazioni Pro Loco";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1539 del 3 novembre 2015 e la deliberazione n. 1577 del 10 ottobre 2016;

VISTA la legge regione 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto " e le relative deliberazioni attuative;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni indicate in premessa, alla seconda e terza fase del Piano regionale di sviluppo del turismo equestre approvato con deliberazione n. 1539 del 3 novembre 2015 e ad integrazione di quanto già deliberato con il provvedimento n. 1577 del 10 ottobre 2016, "Piano regionale di sviluppo del turismo equestre. Prima fase di attuazione del Piano con l'individuazione di dodici percorsi ed itinerari equestri e la definizione dei criteri, condizioni e modalità di valutazione generale dei tracciati a cavallo";
2. di disporre che per la realizzazione delle attività di turismo equestre dovranno essere implementate e realizzate le seguenti azioni ed iniziative:
    - seconda fase: tabellazione e segnalazione dei percorsi con la realizzazione del materiale di segnalazione, posizionamento e messa in opera di un'appropriata segnaletica (indicazioni stradali di avvicinamento, totem esplicativo alla partenza, segnaletica di orientamento lungo l'itinerario che guidi i cavalieri/turisti), creazione della traccia GPS e realizzazione di app e di ogni altro strumento utilizzando i moderni sistemi di "navigazione";
    - terza fase: promozione e valorizzazione dei percorsi individuati con la predisposizione di adeguato materiale informativo, comunicativo e promozionale nonché di manutenzione dei percorsi da parte delle Pro Loco e delle associazioni locali dei cavalieri;
3. di avvalersi della collaborazione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) per la realizzazione delle attività di cui al punto 2, approvando lo schema di accordo di collaborazione di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti fra la Regione e l'Agenzia stessa;
4. di stabilire che le attività di cui al presente provvedimento sono attuate mediante un'azione concertata in cui la funzione di indirizzo e coordinamento è attribuita, per la Regione del Veneto, alla Direzione Turismo, mentre all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario compete la funzione attuativa ed esecutiva delle singole azioni ed iniziative, prevedendo che la stessa operi con il supporto operativo di UNPLI regionale;
5. di demandare al Direttore della Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa delle attività derivanti dal presente provvedimento ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui al punto 3;
6. di determinare in Euro 126.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) - Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD), alla cui assunzione e liquidazione provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Turismo entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa n. 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre";
7. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
8. di stabilire che le attività di cui al presente provvedimento dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2017, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Turismo, per un periodo non superiore a 6 mesi, previa richiesta motivata da parte dell'Agenzia;

9. di dare atto che la Direzione Turismo a cui è stato assegnato il capitolo 101834 ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1873 del 25 novembre 2016

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO EQUESTRE

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata dal Direttore della Direzione Turismo…….che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (C. F. 80007580279), a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____;

E

L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione), rappresentata da ……, con sede in Legnaro (PD), viale dell'Università, 14;

PREMESSO

- che la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 all'articolo 1 comma 1 ha istituito l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, quale ente pubblico economico strumentale della Regione del Veneto, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale;
- che la citata legge regionale n. 37/2014, all'articolo 1, comma 2 ha soppresso e posto in liquidazione l'Azienda regionale Veneto Agricoltura e che la stessa subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi della Azienda regionale Veneto Agricoltura;
- che la legge finanziaria regionale n. 3 del 5 aprile 2013, articolo 20, sostiene iniziative per la valorizzazione e la promozione delle attività di cicloturismo, di ciclo-escursionismo e di turismo equestre;
- che con deliberazione n. 1539 del 3 novembre 2015 la Giunta regionale ha voluto promuovere iniziative regionali di valorizzazione del turismo equestre in quanto segmento importante per la diversificazione delle attività turistiche della Regione;
- che con deliberazione n. 1577 del 10 ottobre 2016 "Piano regionale di sviluppo del turismo equestre. Prima fase di attuazione del Piano con l'individuazione di dodici percorsi ed itinerari equestri e la definizione dei criteri, condizioni e modalità di valutazione generale dei tracciati a cavallo" sono stati individuati appunto dodici itinerari a cavallo nell'area della Pedemontana veneta di particolare interesse turistico;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente Accordo di collaborazione disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario per l'implementazione e la realizzazione della seconda e terza fase del Piano regionale di sviluppo del turismo equestre.

Articolo 2 - Finalità

1. L'affidamento all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario delle azioni di valorizzazione e promozione del turismo equestre e degli itinerari turistici a cavallo è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento, coerentemente con le iniziative regionali di diversificazione delle attività turistiche, di ampliamento delle attività economiche delle aziende agricole, agrituristiche ed agroalimentari del territorio rurale e forestale del Veneto.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, nell'ambito delle iniziative regionali per la valorizzazione e promozione del turismo equestre e la qualificazione del territorio e lo sviluppo del turismo rurale, si impegna a realizzare, con il supporto operativo e gestionale dell'UNPLI regionale, le seguenti attività per la seconda e terza fase del Piano regionale di sviluppo del turismo equestre:
   - realizzazione di interventi di sistemazione dei percorsi, di rimozione di arbusti e vegetazione, specie dopo il verificarsi di eventi atmosferici,
   - realizzazione e posizionamento della segnaletica relativa a indicazioni stradali di avvicinamento, totem esplicativi alla partenza, segnaletica di orientamento lungo l'itinerario, ecc.;
   - qualificazione, valorizzazione e promozione dei percorsi con l'individuazione di "team locali" composti da diversi soggetti che concorrano alla realizzazione di eventi, manifestazioni e attività;
   - formazione ed informazione degli operatori sul territorio,
   - supporto alla creazione di prodotti turistici e di pacchetti turistici che coniughino paesaggio, agricoltura, prodotti agroalimentari tipici, esperienze in ambiente rurale,
   - realizzazione di iniziative promozionali quali predisposizione di materiale documentale anche su supporto cartaceo e di video emozionali,
   - partecipazione a manifestazioni fieristiche e realizzazione di promozioni su riviste di settore;
   - implementazione di materiale su supporto informatico che sfrutti i moderni mezzi di comunicazione al turista "in mobilità", creando i presupposto per una valorizzazione del portale www.veneto.eu e dei "social media" della Regione in materia di turismo.
2. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario è tenuta a presentare alla Direzione Turismo, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, il piano delle attività, anche in forma disaggregata, in relazione alle diverse iniziative che saranno realizzate sulla base di quanto indicato al punto 1 del presente articolo, con l'indicazione dei costi riferita a ciascuna delle due fasi. Il piano delle attività sarà approvato e monitorato in fase attuativa dal Direttore della Direzione Turismo, potendo lo stesso apportare delle modificazioni in ordine a specifiche variazioni che si rendessero necessarie nel corso dell'operatività.
3. Nello svolgimento delle proprie attività l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario potrà avvalersi del supporto operativo e gestionale, oltre che dell'UNPLI regionale, anche di Enti e Associazioni operanti nel settore del turismo e del turismo equestre.
4. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario nell'ambito delle iniziative finanziate, devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 2270/2014, nonché il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione alle fiere e manifestazioni cui la Regione stessa partecipa. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

Articolo 4 - Durata

1. Il presente Accordo di collaborazione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valido fino al 31 dicembre 2017, termine che potrà essere prorogato al massimo di mesi sei, dal Direttore della Direzione Turismo previa richiesta motivata da parte dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dal presente accordo di collaborazione è quantificato nell'importo di € 126.500,00 IVA ed ogni altro onere compreso.
2. Il Direttore della Direzione Turismo provvederà a liquidare l'importo successivamente alla sottoscrizione, in forma elettronica, del presente Accordo di collaborazione.
3. Qualora l'importo erogato risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 6 – Responsabilità

1. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

Articolo 7 – Trattamento dei dati

2. Tutti i documenti ed i dati prodotti nell'ambito delle attività oggetto della convenzione sono di proprietà della Regione del Veneto. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario deve mantenere riservata e non deve divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto della convenzione, qualsiasi informazione relativa a qualsivoglia attività contemplata nella stessa che non sia resa nota direttamente dall'Amministrazione regionale.
3. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si impegna a rispettare tutti i principi contenuti nelle normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza ai servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerate riservate e come tali trattate, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.
4. L'Agenzia si impegna formalmente a dare istruzioni al personale incaricato affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, si impegna inoltre ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dalla presente convenzione.

Articolo 8 – Registrazione

1. La presente convenzione non è soggetta ad imposta di registro, in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.
2. Si dà atto che l'attività di gestione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario costituisce esercizio di funzione pubblica, pertanto, si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Articolo 9 – Foro Competente

1. Tutte le questioni relative ai rapporti tra l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e l'Amministrazione regionale, che non potessero essere risolte in via amichevole od arbitrale, verranno deferite al Foro di Venezia.

Articolo 10 – Disposizioni finali

5. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.
6. Il presente Accordo di collaborazione è composto da 10 articoli in 4 pagine e può essere modificata di comune accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, …….

Per la Regione del Veneto *Per l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario*

_____ _____

(Codice interno: 334316)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1874 del 25 novembre 2016

Proroga dei termini per la realizzazione degli interventi inerenti il progetto regionale "Siti Unesco, Dolomiti Unesco, Laguna di Venezia, Parchi regionali". Deliberazione di Giunta regionale n. 2759/14.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
A seguito di motivata richiesta si prevede di concedere una ulteriore proroga all'Amministrazione provinciale di Belluno per la realizzazione degli interventi inerenti l'integrazione della rete di segnalazione del Sito Dolomiti Unisco e la realizzazione iniziative-pilota per la messa in opera del Progetto Dolomiti Unesco "Hot Spot".

IL'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione definitiva del programma delle iniziative e delle attività, ordinarie e straordinarie, a regia regionale, che la Regione, in collaborazione con altri enti e soggetti, intendeva realizzare al fine di promuovere e valorizzare le eccellenze del territorio veneto in occasione di Expo 2015.

In particolare, al Dipartimento per il Turismo, ed alle relative Sezioni, era stata affidata la responsabilità dell'attuazione e della gestione delle seguenti iniziative progettuali, sinteticamente descritte: Progetto "Exponiamo il Veneto"; Progetto "Percorsi dello spirito"; Progetto "Siti Unesco, Dolomiti Unesco, Laguna di Venezia, Parchi regionali" e a ciascuna delle iniziative progettuali è stato assegnato un budget operativo.

Nell'ambito del programma delle iniziative vi è anche il Progetto "Siti Unesco, Dolomiti Unesco, Laguna di Venezia, Parchi regionali" con il quale la Giunta regionale prevedeva iniziative per la valorizzazione e la promozione dei principali siti naturalistici regionali di particolare attrattività, ponendo l'accento in particolare sulle Dolomiti UNESCO, sulla Laguna Veneta e sul Delta del Po, caratterizzati da eccezionale interesse sotto il profilo naturalistico.

Con successiva delibera del 29 dicembre 2014 n. 2759 di implementazione della prima parte del Progetto "Siti Unesco, Dolomiti Unesco, Laguna di Venezia, Parchi regionali" si è previsto di sostenere, per una somma complessiva di Euro 125.000,00, alcune iniziative progettuali, in stretta collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Belluno, organicamente finalizzate a comunicare e a valorizzare il Bene Unesco nei confronti di turisti e studiosi, indirizzando il presente progetto sulle seguenti azioni:

- Azione 1: integrazione della rete di segnalazione del Sito Dolomiti Unisco;
- Azione 2: realizzazione iniziative-pilota per la messa in opera del Progetto Dolomiti Unesco "Hot Spot";

Le due iniziative proposte - a carattere strutturale e infrastrutturale - si integrano sotto il profilo funzionale, essendo finalizzate a migliorare la fruibilità turistica del Sito Dolomiti Unesco, in piena coerenza con le linee di pianificazione e gestione del sito definite nell'ambito della Fondazione Dolomiti Unesco, e coinvolgendo in maniera armonica i principali soggetti pubblici interessati alla valorizzazione delle Dolomiti UNESCO sotto il profilo turistico, ovvero la Regione Veneto, la Provincia di Belluno (e i suoi Comuni) e la Fondazione Dolomiti Unesco;

Con delibera n. 1655 del 19 novembre 2015 è stato prorogato il termine per la realizzazione della azioni previste al 31/12/2016 modificando nel contempo le modalità di erogazione del contributo:

- acconto nel limite massimo del 50% dell'importo assegnato, da liquidarsi successivamente all'avvio degli interventi e dietro presentazione di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- saldo dell'importo assegnato su presentazione da parte del soggetto beneficiario, entro sessanta giorni dalla conclusione delle iniziative programmate, di dettagliata relazione sulle attività realizzate accompagnata dal rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute.

Con decreto del direttore della Sezione Economia e Sviluppo montano n. 138 del 20 novembre 2015, sulla base delle disposizioni approvate con la citata delibera n. 1655/15, è stato liquidato l'importo di

Euro 62.500,00, pari al 50% dell'importo assegnato.

Con nota della provincia di Belluno del 25 agosto 2016, l'Amministrazione provinciale chiedeva una ulteriore proroga del termine di conclusione delle attività in quanto:

- la situazione economico-finanziarie in cui versa l'Amministrazione Provinciale di Belluno ha portato all'approvazione il 28 giugno 2016 del bilancio di previsione 2016, comportando l'impossibilità, sino a quella data, di assumere alcun impegno pertinente alla realizzazione delle opere costituenti la programmazione/progetto in questione;
- le procedure della nuova contabilità armonizzata hanno costituito un rallentamento nei tempi di svolgimento delle pratiche amministrative, finanziarie e contabili;
- le caratteristiche e il contesto dei luoghi dove dovranno essere realizzati i balconi panoramici vedono la presenza di vincoli urbanistici e ambientali che richiedono la predisposizione di documenti che richiedono una professionalità che allo stato attuale internamente non è disponibile e pertanto hanno determinato la scelta di affidare esternamente la progettazione nelle sue diverse fasi, questa situazione associata all'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti ha comportato un dilatarsi della procedura di affido e progettazione;

Sulla base di queste molteplici motivazioni l'Amministrazione provinciale chiede quindi di procrastinare di 12 mesi per il completamento delle due azioni definite dalla delibera 2759/2014.

Si ritiene pertanto di concedere, sulla base delle contingenti difficoltà tecnico-economiche incontrate nel corrente anno finanziario da parte dell'Amministrazione provinciale di Belluno, una ulteriore proroga dei termini per la realizzazione degli interventi con scadenza al 31 dicembre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014;

VISTA la deliberazione n. 2759 del 29 dicembre 2014;

VISTA la L.r. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'articolo 8, comma 3 della Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2014, n. 11/2014;

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni esposte in premessa, il termine per la realizzazione delle azioni di integrazione della rete di segnalazione del Sito Dolomiti Unisco e di realizzazione delle iniziative-pilota per la messa in opera del Progetto Dolomiti Unesco "Hot Spot", al 31 dicembre 2017;

2. di dare atto che rimane invariato quant'altro previsto dalla deliberazione n. 2759 del 29 dicembre 2014;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334567)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1875 del 25 novembre 2016

Assegnazione del contributo al Comune di Badia Polesine (RO) per l'intervento di: "Valorizzazione, conservazione, restauro del museo civico A.E. Baruffaldi" a seguito di scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 531 del 21.04.2015. PAR FSC Veneto 2007-2013Asse 3 Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia sottoscritto l'8.07.2015.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad assegnare al Comune di Badia Polesine il contributo di Euro 572.700,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 830.000,00, per l'intervento di: "Valorizzazione, conservazione, restauro del museo civico A.E. Baruffaldi" a seguito di scorrimento della graduatoria, approvata con DGR. 531 del 21.04.2015, per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche e archivi, in esito al bando di cui alla DGR 2047 del 3.11.2014 PAR FSC 2007-2013.

L'Assessore Federico Caner di concerto con Cristiamo Corazzari riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007-2013 (ex PAR FAS) per un importo totale pari ad Euro 513.008.264,80. Il Programma è suddiviso in 6 Assi prioritari, declinati in 15 linee di intervento e tra queste è individuata la linea di intervento 3.1 - Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali.

Il Programma, in seguito ad istruttoria da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (MiSE - DPS) è stato presentato al CIPE che ne ha preso atto con propria deliberazione n. 9 del 20.01.2012. In base a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 9/2012 per gli interventi in materia di Beni Culturali è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro in data 10.07.2014.

Il CIPE con Delibera n. 166/2007 ha assegnato alla Regione del Veneto risorse FAS, successivamente denominate FSC, per un importo di Euro 608.729.000,00 successivamente ridotte da diversi provvedimenti statali a Euro 299.669.582,81.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1571 del 10/10/2016 ha individuato, a seguito del mutato assetto organizzativo della Regione e delle sue strutture amministrative, le nuove strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole linee di intervento, SRA del PAR FSC 2007-2013, da cui risulta che la U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale della Direzione Beni Attività Culturali e Sport è responsabile per l'attuazione della linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali".

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2047 del 3.11.2014, ha approvato il Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del FSC, in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013, per la realizzazione di interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche ed archivi.

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 531 del 21/04/2015, rettificata dalla DGR 985 del 28/07/2015, ha individuato tra gli interventi ammissibili a finanziamento con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.), in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013 anche quello proposto dal Comune di Badia Polesine relativo alla "Valorizzazione, conservazione, restauro del museo civico A.E. Baruffaldi", in relazione al quale è stato previsto un contributo pari ad Euro 572.700,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 830.000,00. L'intervento risulta dunque ammissibile ma non finanziato per carenza di risorse.

Con D.G.R. n. 698 del 14.05.2015 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali, sottoscritto in data 8/07/2015, con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, comprensivo sia dei Bandi, di cui alle DGR. nn. 2047 ("Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche e archivi") e 2048 ("Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e

restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale") del 03.11.2014 e sia dei 42 interventi selezionati con procedura a regia regionale per il recupero e la valorizzazione dei beni storici e culturali della prima guerra mondiale e dei beni del patrimonio archeologico regionale.

Tra gli interventi finanziati di cui alla succitata DGR n. 531 del 21/04/2015 (in esito al Bando n. 2047/2014) risulta anche quello proposto dalla Fondazione Musei Civici di Venezia relativo al "Fontego dei Turchi, Museo di Storia Naturale di Venezia. Valorizzazione degli spazi al piano ammezzato da destinarsi a sezione delle sale laguna e degli spazi polifunzionali al piano terra", in relazione al quale, a fronte di un costo dell'intervento complessivo ammissibile previsto in Euro 1.300.000,00 è stato assegnato un contributo pari ad Euro 884.000,00.

La Fondazione Musei Civici di Venezia con nota n. prot. 287812 del 26/07/2016 ha comunicato di non ritenere più fattibile il progetto e di non poter dunque sottoscrivere la convenzione, rinunciando al contributo.

In esito a tale comunicazione, con DDR n. 76 del 7.10.2016 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, è stato revocato il contributo di euro 884.000,00, assegnato con DGR n. 531 del 21/04/2015, alla Fondazione Musei Civici di Venezia in relazione all'intervento: "Fontego dei Turchi, Museo di Storia Naturale di Venezia. Valorizzazione degli spazi al piano ammezzato da destinarsi a sezione delle sale laguna e degli spazi polifunzionali al piano terra" e rese disponibili tali risorse per la riprogrammazione a favore di nuovi interventi da finanziare nell'ambito del PAR FSC e secondo le modalità previste nell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Beni Culturali" sottoscritto l'8/07/2015 .

Le minori spese registrate dell'importo complessivo di Euro 884.000,00 risultano così ripartite:

- in Euro 17.000,00 sull'impegno n. 6687/2016 - codice SIOPE 2.03.03.2332 - Codice del Piano dei Conti finanziario U.2.03.04.01.001 associato all'accertamento di entrata n. 1653/2016 assunto sul capitolo di spesa n. 102176/U con imputazione all'esercizio finanziario 2016, in relazione al predetto intervento;
- in Euro 867.000,00 sull'impegno n. 117/2016 codice SIOPE 2.03.03.2332 - Codice del Piano dei Conti finanziario U.2.03.04.01.001 (associato all'accertamento di entrata n. 7/2016) assunto sul capitolo di spesa n. 102176/U con imputazione all'esercizio finanziario 2016, in relazione al predetto intervento.

Con tali risorse, resesi disponibili a seguito di rinuncia da parte della Fondazione Musei Civici, si ritiene di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 531 del 21/04/2015 e all'assegnazione del contributo pari a Euro 572.700,00 a favore del Comune di Badia Polesine (RO) che si trova in posizione utile, in quanto primo nella graduatoria tra i non finanziati, con l'intervento di "Valorizzazione, conservazione e restauro del museo civico A.E. Baruffaldi" che presenta un costo complessivo di Euro 830.000,00.

In relazione all'ammontare complessivo delle accertate minori spese pari a Euro 884.000,00 sarà pertanto impiegato l'importo di Euro 572.700,00 a favore del citato intervento, proposto dal Comune di Badia Polesine (RO), rendendo quindi disponibili le residue risorse pari a Euro 311.300,00 per la riprogrammazione nell'ambito del PAR FSC, previa individuazione della loro destinazione e in accordo con quanto disposto dall'Atto Integrativo dell'Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 08/07/2015.

Va fatto inoltre presente che l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante, di cui al punto 6 della Delibera CIPE n. 21/2014 prevista in relazione all'intervento della Fondazione Musei Civici è stata raggiunta con l'adozione della citata DGR n. 531/2015 e che pertanto nulla osta all'assegnazione delle risorse resesi disponibili a favore del Comune di Badia Polesine per l'intervento citato in oggetto.

Si dà atto che l'assunzione dell'impegno di spesa derivante dal presente provvedimento sarà effettuato con atto dirigenziale della struttura competente.

Si dà inoltre incarico al Direttore della struttura competente di provvedere all'assunzione ed all'esecuzione degli atti amministrativi conseguenti e alla sottoscrizione con il Comune di Badia Polesine (RO), quale soggetto attuatore, della convenzione per l'attuazione delle opere e rendicontazione delle spese, in osservanza dei criteri stabiliti dal manuale per il sistema di gestione e controllo - SI.GE.CO. del PAR FSC Veneto 2007-2013.

Si richiama infine il termine di scadenza, indicato con DGR n. 2047/2014, per l'attuazione degli interventi finanziati precisando che entro il 31 agosto 2018, salvo eventuali proroghe disposte da parte ministeriale, il soggetto beneficiario dovrà trasmettere alla Regione la rendicontazione finale dell'intervento con il relativo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione.

Ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto alla sezione "amministrazione trasparente".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Delibera CIPE n. 166/2007;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la Delibera CIPE n. 21/2014;

VISTA la DGR n. 1186/2011;

VISTA la DGR n. 2047/2014;

VISTA la DGR n. 531/2014;

VISTA la DGR n. 985/2015;

VISTA la DGR n. 698/2015;

VISTA la DGR n. 1571/2016;

VISTO il DDR della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 74/2016;

VISTO il DDR della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 75/2016;

VISTO il DDR della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 76/2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di assegnare al Comune di Badia Polesine (RO) il contributo di Euro 572.700,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 830.000,00 per l'intervento di: "Valorizzazione, conservazione, restauro del museo civico A.E. Baruffaldi" nell'ambito della linea di intervento 3.1 del PAR FSC 2007-2013;
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di incaricare la struttura competente all'esecuzione del presente atto e all'adozione di un successivo provvedimento di impegno di spesa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto L.gs. 14.3.2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334320)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1876 del 25 novembre 2016

Fondo statale per interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'O.C.D.P.C. 344 del 09/05/2016. DPCM 21 giugno 2016 (G.U. del 18/08/2016). Ripartizione delle risorse per l'anno 2016 (L. 77/09, art. 11).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Ripartizione dei complessivi Euro 5.020.928,08 di cui alle lettere b) e c) dell'O.C.D.P.C. 344 del 09/05/2016, tra interventi di rafforzamento locale/miglioramento sismico su edifici pubblici e privati. Con successivo provvedimento di Giunta Regionale si darà seguito al bando per la relativa assegnazione dei fondi.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo n. 11 del decreto- legge 28 aprile 2009, n. 39, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n.77, prevede l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, quantificato nell'importo complessivo di 960 milioni di Euro, così ripartiti:

- 44 milioni di euro per l'anno 2010;
- 145,1 milioni per l'anno 2011;
- 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014;
- 145,1 milioni per l'anno 2015;
- 44 milioni per l'anno 2016.

Per quanto riguarda le annualità statali 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, l'attivazione delle iniziative è avvenuta con le O.P.C.M. 3907 del 13 novembre 2010 (G.U. 281 del 1.12.2010), O.P.C.M. 4007 del 29 febbraio 2012 (G.U. del 7.3.2012), O.C.D.P.C. 52 del 20 febbraio 2013 (G.U. 50 del 28.2.2013), O.C.D.P.C. 171 del 19 giugno 2014 (G.U. 145 del 25.06.2014) e O.C.D.P.C. 293 del 26 ottobre 2015 (G.U. 257 del 04.11.2015), i cui Decreti attuativi hanno assegnato al Veneto, rispettivamente, Euro 1.464.680,82 per il 2010, Euro 5.668.789,76 per il 2011, ed Euro 7.531.392,12 per il 2012, 2013 e 2014.

Per quanto riguarda il 2015, l'attuazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. 118 del 21/05/2016, dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 344 del 09/05/2016 (di seguito "Ordinanza"), con la quale sono state disciplinate le relative specifiche tecniche.

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri 21 giugno 2016 (G.U. 192 del 18/08/2016) sono state ripartite le risorse tra le Regioni, destinando al Veneto complessivi Euro 5.668.789,77, di cui Euro 5.020.928,08 per interventi di rafforzamento locale/miglioramento sismico su edifici pubblici e privati.

L'art. 2 del citato D.C.D.P.C. assegna alle Regioni un termine di 45 giorni, decorrenti dalla sua pubblicazione in G.U. (vale a dire il 2 ottobre 2016), per la comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del provvedimento di ripartizione delle somme tra le lettere b) e c), da assegnarsi rispettivamente a soggetti pubblici e privati.

Considerate le ridotte tempistiche dettate dal Decreto per gli adempimenti a carico della Regione, anche tenendo conto delle concomitanti istruttorie del bando relativo all'annualità statale 2014, nonché del ricevimento delle istanze del bando relativo all'azione POR FESR 2014 - 2020 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree a maggior rischio", con nota 293165 del 29/06/2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, è stata chiesta una proroga di 8 mesi (e, quindi, entro il 18/04/2017), per la comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delle determinazioni assunte in merito alla ripartizione delle risorse tra interventi su edifici pubblici e privati.

Nelle more della concessione della proroga da parte del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si ritiene con il presente provvedimento stabilire la ripartizione delle risorse, da comunicare al citato Dipartimento con nota a cura del Direttore della Struttura Regionale competente.

L'art. 2, comma 6 dell'Ordinanza stabilisce che, delle risorse destinate ad edifici, pari ad Euro 5.020.928,08, una percentuale variabile tra il 20% (Euro 1.004.185,62) ed il 40% (Euro 2.008.371,23) venga destinata agli edifici privati.

In analogia a quanto stabilito per l'annualità statale 2014, e considerata l'entità delle risorse, si stabilisce dunque di destinarne una quota, pari al 15% delle risorse spettanti agli interventi di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della citata Ordinanza (privati), ai soli edifici ospitanti le attività commerciali, artigianali e produttive, riservando il restante 15% agli edifici a destinazione residenziale. Tale suddivisione rispetta le percentuali fissate all'art. 2, comma 6 dell'Ordinanza.

Pertanto, si ritiene fin d'ora stabilire la seguente ripartizione, in analogia a quanto operato per i bandi di cui alle annualità precedenti:

- per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico in favore di soggetti pubblici di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, un importo pari ad Euro 3.516.649,66 [tipologia 2];
- per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per edifici privati residenziali, un importo pari ad Euro 753.139,21 [tipologia 3];
- per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di cui alle lettere c) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per edifici privati produttivi, un importo pari ad Euro 753.139,21 [tipologia 4].

Qualora per una delle due tipologie 3 e 4 non si dovesse raggiungere un numero di domande ammissibili tali da coprire l'ammontare delle risorse messe a disposizione, la somma residua sarà ridestinata all'altra tipologia riguardante i privati.

Qualora per entrambe le tipologie 3 e 4 non si dovesse raggiungere un numero di domande ammissibili tali da coprire l'ammontare delle risorse messe a disposizione, la somma residua sarà ridestinata alla tipologia 2. La stessa ridestinazione, per pari importo, può essere disposta dalla tipologia 2 alle 3 e 4, qualora non si dovesse raggiungere un numero di domande ammissibili tali da coprire l'ammontare delle risorse messe a disposizione, nei limiti di importo fissati dall'Ordinanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Dlgs 112/98, art.4;

VISTA la legge 2/2/74, n° 64;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20.03.2003, n° 3274;

VISTO il provvedimento del Consiglio Regionale del 3.12.2003, n° 67;

VISTA la D.G.R. n° 3645 del 28.11.2003;

VISTE le Norme Tecniche 2008 di cui al DM 14.01.08;

VISTA la Circolare del Ministero delle Infrastrutture n.617 in data 02.02.2009;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 in data 29 febbraio 2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA l'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 52 in data 20 febbraio 2013;

VISTA l'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 171 in data 19 giugno 2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 21.04.2015;

VISTA l'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 293 in data 26 ottobre 2015;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 428 del 07.04.2016;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la Protezione Civile dell'14 dicembre 2015 (GU 34 dell'11.02.16);

VISTA l'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 344 in data 09 maggio 2016;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la Protezione Civile del 21 giugno 2016 (GU 192 del 18.08.16);

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la seguente ripartizione delle risorse destinabili ad interventi su edifici, in analogia a quanto operato per le annualità precedenti:

- per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico in favore di soggetti pubblici di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, un importo pari ad Euro 3.516.649,66 [tipologia 2];
- per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per edifici privati residenziali, un importo pari ad Euro 753.139,21 [tipologia 3];
- per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per edifici privati produttivi, un importo pari ad Euro 753.139,21 [tipologia 4];

3. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della comunicazione al Dipartimento per la Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della ripartizione stabilita al precedente punto 2;

4. di avviare, con successivo provvedimento, le attività concorsuali per l'attribuzione delle risorse di cui al punto 2;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334300)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1877 del 25 novembre 2016

Legge 29 novembre 1990, n. 380. Finanziamento degli interventi da effettuarsi sulla linea navigabile "Litoranea veneta". Intervento per la realizzazione di un cavidotto elettrico di alimentazione del ponte mobile denominato "Spano" in comune di Jesolo.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione viene approvato il finanziamento di ¿ 46.000,00 a favore della società regionale Sistemi Territoriali S.p.A, al fine di dar seguito alla realizzazione di un cavidotto elettrico di alimentazione del ponte mobile denominato "Spano" in comune di Jesolo, lungo la linea navigabile "Litoranea Veneta".

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con DD.GG.RR. n. 2527 del 07.08.2006, n. 3845 del 04.12.2007, n. 1371 del 06.06.2008, n. 3578 del 25.11.2008, n. 460 del 02.03.2010, n. 2316 del 29.12.2011, n. 1476 del 12.08.2013, n. 1590 del 09.09.2014, n. 774 del 14.05.2015 n. 1541 del 03.11.2015 e n. 434 del 07.04.2016 ha dato seguito alla pianificazione e successivo aggiornamento degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004).

All'esecuzione di questi interventi, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999, n. 7 è delegata la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. (ex Idrovie S.p.A.) che agisce per conto della Regione del Veneto in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005, successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013.

Tra gli interventi finanziati e realizzati in attuazione dei provvedimenti di cui sopra, rientrano quelli lungo l'Idrovia "Litoranea Veneta" che si estende dalla laguna veneta, in parallelo alla costa del Golfo di Venezia, sino alla foce del fiume Isonzo, per circa 127 km, 68,5 dei quali in Regione Veneto e 58,5 in Regione Friuli Venezia Giulia.

La società Sistemi Territoriali S.p.A., nell'ambito delle competenze conferite dalla Regione del Veneto, ha provveduto ad eseguire una serie di interventi strategici per il potenziamento e l'ammodernamento della linea navigabile "Litoranea Veneta", per un costo di progetto pari a Euro 29.140.002,51 di cui Euro 3.270.436,58 relativi al rifacimento dell'impalcato del Ponte Spano nel Comune di Jesolo (VE). Tali interventi risultano conclusi ed è in fase di rendicontazione la spesa finale da parte di Sistemi Territoriali S.p.A..

Nel contempo Sistemi Territoriali S.p.A. riferisce che, stante l'urgenza di rendere fruibile il Ponte Spano sia al traffico veicolare che a quello fluviale, ha provveduto temporaneamente alla movimentazione del ponte con l'attivazione di un generatore diesel installato a fianco della cabina di manovra.

Alla luce di quanto sopra esposto Sistemi Territoriali S.p.A. ritenendo necessaria la realizzazione di un cavidotto elettrico di collegamento al punto di consegna ENEL così da consentire l'alimentazione "in continuo" del ponte mobile, ha provveduto alla redazione di un progetto esecutivo stimando i costi dell'intervento in Euro 46.000,00.

In considerazione di quanto sopra esposto, preso atto che tale iniziativa è volta alla valorizzazione del sistema idroviario padano - veneto e che pertanto il progetto in parola può essere ricompreso negli interventi di cui al punto 2 lettera e) della DGR n. 434 del 07.04.2016, si propone di approvarne il finanziamento utilizzando le risorse a valere sul capitolo n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 434 del 07.04.2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il finanziamento di Euro 46.000,00 a favore della società regionale Sistemi Territoriali S.p.A, al fine dar seguito alla realizzazione degli interventi da effettuarsi sulla linea navigabile "Litoranea veneta" relativi alla realizzazione di un cavidotto elettrico per l'alimentazione del nuovo ponte mobile denominato "Spano" in comune di Jesolo;

3. di determinare in Euro 46.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, sulla base di quanto previsto al punto 2 lettera e) della DGR n. 434 del 07.04.2016 nel rispetto del principio della competenza finanziaria, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo del bilancio n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)";

4. di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

6. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1878 del 25 novembre 2016

Esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL). Approvazione schema Accordo di Adesione da stipularsi tra la Regione del Veneto e il Comune e/o l'Ente aderente.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Adesione per l'esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL) con il quale viene disciplinato il rapporto tra la Regione del Veneto e il Comune o l'Ente che aderisce al circuito ZTL.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con il Vice Presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1599 dell'11.10.2011, ha istituito sin dal 2013 gruppi di lavoro tematici con il compito di valutare le varie istanze presentate dai cittadini e/o associazioni portatrici di interessi collettivi e proporre delle fattive soluzioni in materia di semplificazione amministrativa.

In particolare, tenuto conto delle competenze attribuite ai Comuni dal Nuovo Codice della Strada, con D.G.R. n. 197 del 26.02.2013 si è proceduto all'approvazione di un Protocollo d'intesa, sottoscritto poi in data 19.07.2013 tra la Regione del Veneto, l'ANCI Veneto e i Comuni capoluogo di provincia, con l'obiettivo di semplificare e uniformare le modalità di accesso alle Zone a Traffico Limitato (ZTL).

La Sezione regionale Mobilità, ora Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, competente per materia, ha esaminato ed approfondito la questione sollevata procedendo altresì alla convocazione di un tavolo tecnico al quale hanno partecipato i delegati tecnici dei comuni capoluogo di provincia e un funzionario dell'ANCI Veneto per poter rappresentare in questa sede i comuni di minori dimensioni.

Dai lavori del tavolo tecnico appositamente istituito è emersa una situazione di disomogeneità nell'ambito del territorio veneto, sia avuto riguardo alle disposizioni contenute nelle varie ordinanze e regolamenti comunali, sia con riferimento alla strumentazione tecnologica ed informatica utilizzata per il controllo/monitoraggio degli accessi alle ZTL.

La situazione sopradescritta ha evidenziato il bisogno di un maggior coordinamento e scambio delle informazioni, peraltro già in possesso delle singole amministrazioni comunali, necessarie al rilascio delle autorizzazioni per l'accesso alle ZTL, al fine di agevolare l'operato svolto dagli uffici stessi e conseguentemente per un miglioramento dei servizi resi all'utenza.

Per tale motivo la Sezione Mobilità, ora U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, la Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT ed Agenda Digitale, hanno progettato di concerto con gli esperti tecnico-informatici degli Enti coinvolti, una piattaforma informatica di cooperazione applicativa ed un modello organizzativo di dispiegamento denominati "ZTL Network" che consente il mutuo scambio delle targhe dei veicoli tra tutti i soggetti coinvolti.

A ciò è seguita la predisposizione di una bozza di Accordo di Adesione per l'esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL) che sarà oggetto di futura volontaria sottoscrizione da parte degli enti locali.

Nell'allegatoalla presente deliberazione viene disciplinato il rapporto tra la Regione del Veneto e il Comune o l'Ente che aderisce al circuito ZTL con lo scopo di proseguire nella collaborazione per la realizzazione del circuito "ZTL Network" avviato a seguito di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 26.02.2013, n. 197. In particolare vengono definite le azioni reciproche da adottare per promuovere l'attuazione di un sistema di gestione unitaria a livello delle procedure di rilascio delle autorizzazioni per la circolazione e la sosta dei veicoli nelle zone a traffico limitato (ZTL) istituite nei Comuni veneti.

Per tale motivo con nota prot. n. 187367 del 12.05.2016 è stata trasmessa ai Comuni capoluogo del Veneto e all'ANCI Veneto copia della succitata bozza di accordo, sul quale gli Enti sono stati invitati a fornire il proprio parere entro il giorno 6 giugno 2016, in assenza del quale si riteneva favorevolmente espresso.

Sono pervenuti pertanto il parere favorevole del Comune di Padova (nota prot. n. 157741 del 30.05.2016) e del Comune di Venezia (nota prot. n. 217760 del 16.06.2016). Il Comune di Treviso (nota prot. n. 0067070 dell'8.06.2016) ha sollevato una perplessità sulla formulazione del comma 6 dell'art. 2 "Modello di adesione" in merito alla possibilità di poter sottoscrivere ulteriori accordi tra i nodi aggregatori e i nodi certificatori. Tale rilievo è superato dal fatto che la formulazione dello stesso comma chiarisce che gli ulteriori accordi, peraltro facoltativi, non possano disciplinare quanto già previsto dal presente accordo di adesione onde evitare sovrapposizioni o contrasti con quanto disposto da quest'ultimo.

Per i restanti Comuni il parere si ritiene favorevolmente espresso essendo ampiamente scaduto il termine del 6 giugno 2016.

Sulla base di quanto sopra espresso, tenuto conto della posizione assunta dalle Amministrazioni comunali, si propone pertanto l'approvazione dello schema di Accordo di Adesione per l'esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL) così come indicato nell'**allegato A** che fa parte integrante della presente deliberazione.

L'avvio di una tale iniziativa risulta peraltro coerente con gli obiettivi delle azioni programmate nel periodo 2013-2020 dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) in particolare con riferimento alle linee programmatiche di intervento nell'area A7 "interventi sul trasporto passeggeri".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo di Adesione per l'esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL), il cui firmatario sarà il Presidente o suo delegato, così come indicato nell'**allegato A** che fa parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di delegare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica a disporre, con proprio atto, le eventuali modifiche non sostanziali allo schema di accordo di adesione che si rendessero necessarie;

5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica e la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto, per quanto di propria rispettiva competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1878 del 25 novembre 2016 pag. 1/6

Esercizio coordinato nel Veneto dei veicoli autorizzati ad accedere alle Zone a Traffico Limitato (ZTL)

Accordo di Adesione

La Regione del Veneto, nella persona del Presidente o suo delegato, domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto, in Venezia – Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279,

e

il Comune/Ente di ……., di seguito nel presente atto "Comune/Ente aderente", codice fiscale ……, rappresentato dal Sig. ……, nato a ……..il ……, il quale interviene nella sua qualità di sindaco/assessore/dirigente ……...

Premesso che:

- la Regione del Veneto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1599 dell'11 ottobre 2011 ha attuato un processo di semplificazione amministrativa mediante l'istituzione di gruppi di lavoro tematici con il compito di valutare le istanze presentate dai cittadini e/o associazioni portatrici di interessi collettivi e proporre delle fattive soluzioni;

- dai lavori di detti gruppi è emerso che non sempre si riscontra una comune disciplina per l'accesso alle zone a traffico limitato (ZTL) nelle diverse realtà territoriali che hanno istituito tali aree, sia avuto riguardo alle norme e alle regole contenute nelle varie ordinanze e regolamenti comunali, sia con riferimento alla strumentazione tecnologica ed informatica che viene utilizzata per il controllo/monitoraggio degli ingressi ed uscite nelle ZTL ove siano state previste queste più evolute e sofisticate apparecchiature;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 197 del 26 febbraio 2013 si è giunti alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'ANCI Veneto e i Comuni capoluogo di provincia con l'obiettivo di semplificare e uniformare le modalità di accesso nelle ZTL sottoscritto dai soggetti coinvolti in data 19 luglio 2013;

- la disomogeneità presente nel territorio veneto determina un disagio per gli operatori del settore dei trasporti non di linea che devono accedere alle ZTL dei diversi comuni, tali da rendere auspicabile un maggior coordinamento tra le realtà che ne hanno previsto la loro istituzione;

- il Nuovo Codice della Strada stabilisce che gli autoveicoli appartenenti a determinate categorie di cittadini (tassisti, noleggiatori, portatori di handicap etc.) possano liberamente

circolare in tutte le aree ZTL del territorio senza per questo dover incorrere in sanzioni a prescindere dal Comune che ha rilasciato l'autorizzazione;

- si è preso atto della necessità di attivare un maggior scambio di informazioni tra le amministrazioni comunali che hanno istituito le ZTL al fine di agevolare l'operato svolto dagli stessi uffici comunali preposti alla gestione di questa materia;

- l'assenza di scambio di informazioni tra i Comuni di fatto obbliga gli aventi diritto a fornire una preventiva comunicazione (a mezzo fax, e-mail) in caso di accesso in una zona diversa da quella che ha rilasciato l'autorizzazione e che la mancanza della stessa determina l'irrogazione di una sanzione amministrativa per transito in area ZTL a cui spesso consegue un ricorso amministrativo che determina costi e dispendio di tempo ed energie sia per il cittadino ricorrente che per la pubblica amministrazione;

- la Regione del Veneto ha quindi definito un modello di circuito regionale e predisposto il testo delle linee guida regionali per la gestione dei permessi di accesso alle ZTL. Considerato che le informazioni sono già in possesso dei singoli Comuni che rilasciano le autorizzazioni, sono stati realizzati ed attivati dei servizi di cooperazione applicativa che consentono il mutuo scambio delle targhe dei veicoli tra tutti i soggetti interessati. Il modello è stato disegnato al fine di non creare repliche delle basi distribuite, ma di reperire direttamente alla fonte l'informazione solo nel momento in cui essa serve per l'elaborazione da parte di un ente terzo.

Sono stati pertanto definiti:
- **Nodi certificatori** con il compito di conferire, al circuito delle ZTL regionale, i dati delle targhe relative alle autorizzazioni rilasciate;
- **Nodi aggregatori:** svolgono funzione di affiancamento e supporto; raccolgono le informazioni dei nodi certificatori a loro afferenti mettendo a disposizione l'infrastruttura tecnologica di gestione del dato di cooperazione;
- **Nodo centrale regionale:** che svolge funzione di indice generale (registry) e di interscambio (il nodo non possiede l'informazione puntuale ma solo l'indice necessario per raggiungere il nodo provinciale che detiene l'informazione completa).

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue.

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto.
2. Il presente documento disciplina il rapporto tra la Regione del Veneto (nel seguito denominata "Amministrazione regionale") e il Comune o l'Ente, nel seguito denominato "Ente aderente", che aderisce al circuito ZTL.
3. La presente convenzione ha lo scopo di proseguire la collaborazione tra l'Amministrazione regionale e l'Ente aderente per la realizzazione del circuito "ZTL Network" avviato a seguito di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 26 febbraio 2013, n. 197 e, in particolare, di definire le azioni reciproche da adottare per promuovere l'attuazione di un sistema di gestione unitaria a livello delle procedure di rilascio delle autorizzazioni per la circolazione e la sosta dei veicoli nelle zone a traffico limitato (ZTL) istituite nei Comuni veneti.

4. Ai fini della presente convenzione si definisce **nodo certificatore** il Comune o l'Ente che produce, certifica ed è responsabile dei dati immessi, in qualsiasi modo, nel circuito e risponde dell'autenticità e dell'integrità degli stessi.
5. Ai fini della presente convenzione si definisce **nodo aggregatore** il Comune o l'Ente con funzioni di affiancamento e supporto per i nodi certificatori aderenti e rientranti nel proprio ambito territoriale/provinciale nonché collettore delle informazioni degli enti afferenti.
6. Ai fini della presente convenzione si definisce **nodo registry**, il dominio infrastrutturale di servizio che non possiede dati propri ma svolge funzione di indice delle targhe di tutte le white-list presenti nei domini aggregatori. Tale ruolo è svolto dall'Amministrazione regionale.

Articolo 2 – Modalità di adesione

1. L'Ente aderente può decidere di partecipare come nodo certificatore o nodo aggregatore.
2. Il nodo certificatore afferisce ad un unico nodo aggregatore per i servizi del circuito che, salvo quanto precisato al punto successivo, sarà quello previsto nell'ambito del territorio provinciale di competenza.
3. Qualora non sia presente un nodo aggregatore nell'ambito del territorio provinciale di competenza del nodo certificatore, oppure vi sia una pluralità di nodi, l'Ente aderente dovrà indicare il nodo aggregatore, tra quelli già operanti, al quale intende collegarsi.
4. L'Ente che aderisce come nodo aggregatore svolge anche funzione di nodo certificatore per i dati di propria diretta competenza.
5. Per l'attuazione del presente accordo, l'Ente aderente si impegna a nominare un referente unico che curi i rapporti con l'Amministrazione regionale per ogni aspetto concernente i servizi previsti dal presente documento.
6. Per quanto non espressamente previsto dal presente atto e necessario a regolare i rapporti tra il nodo certificatore e il nodo aggregatore, si rinvia a specifico accordo da sottoscrivere tra i medesimi, entro 60 giorni dall'adesione al circuito "ZTL Network".

Articolo 3 – Impegni del Nodo Certificatore

1. Il Nodo certificatore si impegna a inserire e a mantenere aggiornati nel circuito regionale delle ZTL i dati relativi alle anagrafiche dei soggetti aventi titolo nonché svolgere tutte le operazioni di controllo ritenute utili e/o necessarie per il perfezionamento della procedura amministrativa.
2. Tali funzioni potranno essere esercitate, da parte di operatori e/o funzionari individuati esclusivamente dagli enti titolari mediante il rilascio di apposite credenziali di riconoscimento rilasciate da parte del nodo aggregatore, utilizzando la piattaforma informatica ed applicativa messa a disposizione in Internet da quest'ultimo ovvero utilizzando applicazioni proprie che siano in grado di conferire al nodo aggregatore i dati necessari al circuito.

Articolo 4 – Impegni del Nodo Aggregatore

1. Il Nodo Aggregatore svolge il ruolo di punto di raccolta delle informazioni emesse nel circuito da parte dei nodi certificatori ad esso associati. Per tale motivo si impegna a mettere a disposizione dei nodi certificatori, ove necessario e richiesto, una piattaforma informatica ed applicativa, accessibile via Internet, per l'inserimento nel circuito ZTL dei dati relativi alle autorizzazioni e contrassegni emessi.

2. Il Nodo aggregatore mette a disposizione la propria organizzazione, conoscenze, capacità e infrastrutture tecnologiche e svolge tutte le azioni necessarie per la gestione delle white-list a livello locale.
3. Il Nodo aggregatore risponde esclusivamente della disponibilità e fruibilità dei servizi di propria competenza.
4. Il Nodo aggregatore nei confronti del nodo registry dispone delle Porte di Dominio, pubblica i servizi di interoperabilità, gestisce la piattaforma di cooperazione applicativa.

Articolo 5 – Impegni del Nodo Registry

1. L'Amministrazione regionale svolge il ruolo di nodo registry e risponde esclusivamente della disponibilità e fruibilità dei servizi di propria competenza (servizi di registry e infrastrutturali di interoperabilità CReSCI).
2. L'Amministrazione regionale provvede al coordinamento dell'intero circuito e mette a disposizione la propria organizzazione, conoscenze, capacità e infrastrutture tecnologiche e fornisce attività di supporto e affiancamento agli Enti aderenti.
3. In relazione agli impegni la Regione non assume alcun onere finanziario per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 6 – Durata

1. L'accordo decorre dalla data di adesione, formalizzata mediante comunicazione scritta, indirizzata all'Amministrazione regionale e sottoscritta digitalmente a cura del legale rappresentante dell'Ente aderente, e non prevede un termine, salvo quanto disposto nel paragrafo "Recesso".

Articolo 7 - Condizioni economiche

1. L'Amministrazione regionale e il nodo aggregatore si impegnano ad erogare, agli Enti aderenti i servizi oggetto del presente accordo in forma gratuita. In ogni caso, l'Ente aderente si impegna a sostenere direttamente gli oneri relativi al collegamento telematico dalle proprie sedi ai sistemi di elaborazione dell'Amministrazione regionale e del nodo aggregatore.

Articolo 8 - Obblighi di riservatezza

1. L'Amministrazione regionale e gli Enti aderenti, nell'esecuzione dei compiti assegnati in base al presente accordo, si impegnano ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
2. Gli Enti aderenti sono esclusivi Titolari dei trattamenti effettuati connessi alle procedure amministrative gestite avvalendosi della soluzione informatica adottata, impegnandosi a rispettare le prescrizioni normative e gli adempimenti previsti dal predetto D.Lgs. 196/03, esonerando l'Amministrazione regionale da ogni conseguente responsabilità per i trattamenti dagli stessi posti in essere che risultassero illeciti o non conformi al dettato normativo.

Articolo 9 - Sicurezza

1. L'Ente aderente è consapevole di operare in un ambiente applicativo e su sistemi informatici che offrono servizi ad altre amministrazioni e che, essendo accessibili tramite la rete

Internet, sono potenzialmente esposti a rischi più elevati di quelli ai quali sono soggetti sistemi operanti su una rete privata.

2. L'Ente aderente si impegna pertanto ad adottare, a rispettare e a diffondere presso i propri operatori metodologie di lavoro corrette, nel rispetto delle "buone pratiche" in materia di sicurezza e comunque del comune buon senso (per es. corretta gestione e tutela delle password, adozione di opportune contromisure per i rischio di virus, ecc.).
3. L'Amministrazione regionale, dal canto suo, mette in atto politiche di sicurezza basate su sistemi di antintrusione, antivirus e firewalling, architetture multi-tier, reti demilitarizzate, procedure di backup, garantendo il livello di sicurezza consentito dalle tecnologie attuali e rispettando il quadro delle misure minime di sicurezza previste dall'allegato B al D.Lgs. 196/03.

Articolo 10 - Garanzia

1. L'Ente aderente si assume tutti i rischi derivanti dall'utilizzo della soluzione informatica descritta dal presente protocollo, esonerando fin da ora l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti a cose o a persone, che dovessero derivare all'Ente aderente ovvero a soggetti terzi, salva l'ipotesi di danno causato da vizio del software di cui l'Amministrazione regionale dovesse venire a conoscenza senza darne tempestiva comunicazione all'Ente aderente.

Articolo 11 – Forme di consultazione

1. Al fine dell'ottimale gestione della presente convenzione, le parti stabiliscono che, periodicamente, su iniziativa di uno degli Enti aderenti, si riuniscano, nelle persone dei referenti individuati o dei responsabili dei servizi interessati, per la valutazione dell'andamento dell'accordo.
2. E' fatta salva comunque la possibilità per il nodo aggregatore, nel suo ruolo di coordinatore, riunirsi con i nodi certificatori aderenti anche in assenza della Amministrazione regionale al fine di stabilire i dettagli pratici di ogni operazione che intenda effettuare con gli stessi.

Articolo 12 – Recesso

1. Ciascun Ente potrà recedere dall'accordo dandone tempestiva comunicazione, con preavviso di almeno 30 giorni, inviando una PEC sottoscritta digitalmente dal proprio legale rappresentante, indirizzata all'Amministrazione regionale.
2. Qualora la decisione sia assunta da parte dell'Amministrazione regionale, quest'ultima si impegna a comunicare la volontà di cessazione del servizio con un preavviso minimo di novanta giorni a mezzo PEC.
3. Con la cessazione del servizio, l'Ente aderente può richiedere all'Amministrazione regionale e al Nodo aggregatore la consegna di tutti i dati di propria competenza, residenti presso i sistemi di elaborazione del nodo aggregatore e del registry.
4. L'Ente aderente si impegna a confermare il ricevimento di tali dati entro 15 giorni dalla consegna, dopo averne verificato la completezza, correttezza, integrità e consistenza, autorizzando il nodo aggregatore e il registry alla cancellazione di tali dati ed alla disabilitazione degli account di accesso, liberandola da ogni onere e responsabilità.

Articolo 13 – Trattamento dei dati

1. Ai sensi del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.lgs 30 giugno 2003, n. 196), si conviene che il Nodo certificatore che aderirà al coordinamento realizzato

dall'Amministrazione regionale è il soggetto titolare del trattamento di tutti i dati personali relativi ai propri cittadini e/o amministrati destinatari delle autorizzazioni.

2. Fermo restando l'obbligo di adempiere all'incarico secondo le suddette prescrizioni, nonché secondo quelle integrative eventualmente impartite in forma scritta dai soggetti committenti, si impegna a mantenere la riservatezza sui dati personali comunque acquisiti, evitando accuratamente ogni loro pubblicazione o divulgazione anche parziale se non nelle forme che fossero eventualmente oggetto di autorizzazione da parte del soggetto titolare, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 14 – Controversie

1. Per ogni eventuale controversia in ordine al presente accordo, si esclude il ricorso ad arbitri e ci si rivolgerà esclusivamente all'Autorità Giudiziaria. Competente sarà il Foro di Venezia.

Articolo 15 – Spese di bollo e di registrazione

1. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, tabella allegato B, al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.
2. Il presente atto è esente altresì da registrazione ai sensi dell'articolo 1 della tabella allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Ruolo scelto dal Comune/Ente
(indicare ruolo scelto)

□ **Nodo certificatore**

□ **Nodo aggregatore**

Il Presidente

Per il Comune/Ente di ……

_____ _____

Luogo data

_____, _____

(Codice interno: 334304)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1879 del 25 novembre 2016

Iniziative della Giunta in materia di beni e servizi culturali - anno 2016, secondo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 109/CR del 7.11.2016.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questa Deliberazione, accolto il parere della commissione consiliare competente, viene approvato il secondo piano di interventi a favore di beni e servizi culturali, finanziato nel corrente esercizio 2016, proposto dalla Giunta con DGR n. 109/CR del 7 novembre 2016. Le attività che qui vengono approvate sono da ricondurre a progetti di carattere archivistico e biblioteconomico finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione di patrimoni documentari e librari e a progettualità di rete tese a incentivare la conoscenza degli stessi, nonché l'aggiornamento del personale dedicato.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1412 del 9 settembre 2016 la Regione del Veneto ha approvato la prima parte della programmazione annuale delle iniziative a favore dei servizi culturali, ai sensi dell'art. 44 della legge n. 50 del 5 settembre 1984. Con il presente provvedimento si rende necessario completare la definizione della programmazione delle attività che la Regione intende attuare direttamente o in partenariato con soggetti pubblici e privati, per promuovere e sostenere musei, archivi e biblioteche, quali centri di conservazione e fruizione dei beni culturali e quali indispensabili presidi culturali nel nostro territorio.

La programmazione annuale delle iniziative viene definita accogliendo, dopo un primo esame da parte della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dei contenuti specialistici e degli aspetti procedurali, le domande pervenute nel corso dell'anno da parte di soggetti sia pubblici che privati, interessati a realizzare in collaborazione con la Regione progetti relativi ai servizi pubblici e alla promozione del patrimonio culturale.

L'erogazione del finanziamento avviene a iniziativa conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente a una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto destinatario del contributo non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla medesima Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2016, salvo motivata richiesta di proroga.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta Regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata regionale e sulla posizione del logo regionale.

Valutate le proposte progettuali pervenute ad oggi, si propone l'approvazione della seconda parte del programma di interventi regionali per l'anno 2016, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che contempla la partecipazione diretta e il conseguente sostegno finanziario della Regione a dodici iniziative i cui contenuti sono da ritenersi, per l'ambito di intervento previsto dall'art. 44 della L.R. 50/1984, quelle che, coerentemente con gli obiettivi della politica regionale di settore, mirano maggiormente alla costruzione di progetti di respiro regionale o rappresentano opportune conclusioni di progettualità avviate e sostenute negli anni precedenti.

In particolare per il settore degli archivi le iniziative fanno riferimento a progetti che, già avviati negli anni precedenti, si propongono come prosecuzione o conclusione di attività volte alla salvaguardia di importanti nuclei documentari d'interesse storico e culturale, alla diffusione della conoscenza degli archivi in un'ottica di rete regionale e alla promozione delle fonti archivistiche presso un pubblico più ampio, anche non specialistico.

Per quanto riguarda le biblioteche nell'ambito della valorizzazione dei beni librari, le proposte fanno riferimento alla prosecuzione di attività, già in essere, di catalogazione e digitalizzazione libraria e di ricognizione cartografica nella regione, attuate con istituti di eccellenza del territorio.

Infine per l'ambito dei servizi bibliotecari le iniziative sono mirate al mantenimento dei dati bibliografici relativi al prototipo del portale delle reti bibliotecarie e alla realizzazione di specifiche attività di promozione e formazione dedicate alle aree territoriali più svantaggiate del rodigino e del bellunese.

La progettualità di cui al punto 6) dell'**Allegato A**, prevede la realizzazione di iniziative per la valorizzazione del patrimonio bibliografico veneto, la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia da attuarsi in collaborazione con l'Università Ca' Foscari - Dipartimento di Studi Umanistici, in particolare per consentire l'accesso a titolo gratuito a corsi singoli della Laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico, ai bibliotecari e archivisti operanti nelle biblioteche e archivi veneti. Tale collaborazione tra Regione e Università poggia su una Convenzione di cui qui si presenta, nell'**Allegato B**, lo schema per il rinnovo.

Con deliberazione n.109/CR del 07.11.2016 la Giunta regionale ha approvato il secondo piano di interventi per il 2016 a favore di beni e servizi culturali.

La Terza Commissione consiliare, alla quale è stato inviato il citato provvedimento, così come previsto dall'art. 45, primo comma, lettera f, della L.R. 50/1984, nella seduta del 15.11.2016, ha espresso parere favorevole.

Preso atto del suddetto parere, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 109/CR del 07.11.2016, che individua le iniziative dirette da realizzarsi nel 2016 ai sensi dell'art. 44 della L.R. 50/1984, così come indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, e la convenzione tra Regione e Università Ca' Foscari - Dipartimento di Studi Umanistici di cui si presenta nell'**Allegato B** lo schema di rinnovo.

Si dà atto inoltre, che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016 - 2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTA la legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984, ed in particolare l'art. 44;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

VISTO l'art. 63, c. 2, lett. b) del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

VISTA la DGR n. 109/CR del 7 novembre 2016;

VISTO il parere favorevole espresso in data 15 novembre 2016 dalla Terza Commissione consiliare;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 15 novembre 2016;
3. di confermare la propria deliberazione n. 109/CR del 7 novembre 2016 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne fa parte integrante e sostanziale;
4. di approvare altresì lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia per la valorizzazione del patrimonio bibliografico veneto, la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia, di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport alla sottoscrizione della Convenzione di cui al precedente punto 4;
6. di determinare in euro 120.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" del bilancio di previsione 2016 - 2018, con imputazione all'esercizio 2016, per le iniziative descritte ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) dell'**Allegato A**, che rivestono natura non commerciale, per complessivi euro 105.113,31; e sul capitolo 70118, "Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta Regionale - acquisto di beni e servizi" del bilancio di previsione 2016 - 2018, con imputazione all'esercizio 2016, per le iniziative descritte ai punti 8), 9), 10) del suddetto allegato, che costituiscono debito commerciale, per complessivi euro 14.886,69;
7. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport a cui sono stati assegnati i capitoli al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che le iniziative dovranno essere concluse e rendicontate entro il 31.12.2016 e che le somme indicate saranno liquidate e pagate secondo le modalità ugualmente esposte in narrativa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1879 del 25 novembre 2016**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo Concesso
1.	Fondazione Benetton Studi Ricerche - Treviso	TV	Progetto Archivi di persona contemporanei	Per proseguire il prezioso lavoro di riscoperta documentaria del Novecento, già sostenuto negli anni scorsi con numerosi progetti, e ampliare la conoscenza della cultura contemporanea, si crede opportuno realizzare, in collaborazione con la Fondazione Benetton Studi Ricerche, un progetto che mira alla riscoperta e alla promozione dei fondi archivistici contemporanei di persona presenti nel Veneto, restituendo al pubblico tramite varie modalità, un patrimonio documentario sommerso in grado di offrire ambiti relazionali, culturali e storici di grande e diversificato interesse, anche con potenziali e fruttuosi agganci con l'ambito bibliotecario e museale, in particolare con il mondo dell'arte. L'iniziativa è finalizzata a implementare il serbatoio di informazioni già acquisito circa l'esistenza di fondi contemporanei di persona conservati presso soggetti pubblici e privati nella regione e di darne quindi rilievo pubblico, d'intesa con i relativi conservatori, tramite una adeguata restituzione nell'ambito del sistema informativo archivistico regionale *SIAR Veneto*. Nel contempo il progetto intende studiare le modalità più opportune per offrire visibilità e promozione ai fondi, soprattutto guardando alla vasta rete delle relazioni che i soggetti produttori d'archivio hanno intessuto tra loro, la quale, messa in evidenza dal sistema informativo archivistico, costituisce il vero focus di questa progettualità. Non solo archivi di persona in rete, ovvero restituiti attraverso un sistema informativo in linea, ma reti di vite, intrecci di esistenze, relazioni di interessi, affetti e intelligenze che offrono squarci inediti su ambienti storici, culturali, geografici che hanno caratterizzato il secolo scorso. All'individuazione dei fondi seguiranno pertanto iniziative di approfondimento e di carattere divulgativo al fine di far conoscere questo patrimonio e le sue potenzialità per la ricerca storica, la didattica e lo studio di innumerevoli aspetti del nostro recente passato. Si ritiene pertanto, per la realizzazione di questo progetto, di assegnare a favore della Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso, che ha presentato un piano economico complessivo di euro 25.000,00, un contributo in quota parte di euro 15.013, 31.	25.013,31

			Proseguimento del Progetto Atlante Veneto - mappatura della cartografia storica del veneto	Dal 2010 la Regione del Veneto ha avviato con la Fondazione Benetton di Treviso una collaborazione, regolata da accordi triennali sottoscritti nel 2010 e in seguito nel dicembre 2014, per la catalogazione e valorizzazione dei beni librari d'interesse cartografico del territorio. Il progetto, denominato "Atlante Veneto", è già in una fase avanzata di realizzazione: è infatti già stata completata la mappatura dei materiali cartografici delle province di Treviso, Padova, Vicenza, Rovigo e Belluno, i cui risultati sono stati presentati pubblicamente in più occasioni, da ultimo all'Accademia dei Concordi di Rovigo il 29 febbraio 2016, ottenendo ampi consensi. Dato l'emergere di una ricchissima documentazione cartografica, utile non solo a fini culturali e scientifici ma per una razionale e consapevole conoscenza e pianificazione del territorio, la Fondazione Benetton propone di proseguire il progetto con la mappatura del materiale cartografico conservato in una delle province mancanti, ovvero Verona o Venezia. Si ritiene quindi opportuno accogliere la richiesta della Fondazione Benetton di Treviso prevedendo per questa attività l'assegnazione di un contributo di euro 10.000,00.	

2.	Accademia dei Concordi - Rovigo	RO	Progetto Archivi-Città-Territorio: "Sulle tracce degli Olivetani"	"Archivi-Città-Territorio" è un progetto regionale per promuovere la valorizzazione partecipata e integrata del patrimonio documentario nelle città e nel territorio, che punta a promuovere iniziative finalizzate a offrire un'idea attiva e coinvolgente degli archivi nell'ambito della storia e dell'ambiente vissuto: attività di didattica delle fonti, visite guidate, percorsi nella storia, itinerari tra le fonti documentarie del territorio, laboratori di ricerca documentaria, elaborazione di microstorie a partire dai documenti d'archivio. In particolare il progetto intende incentivare una mediazione integrata delle fonti d'archivio, intesa come capacità di restituire il documento storico nel contesto culturale, ambientale, paesaggistico in cui e per cui è stato prodotto e conservato. A questo fine sostiene iniziative di promozione degli archivi, come indispensabile complemento alle attività di salvaguardia fisica e di produzione di strumenti per la ricerca. Ora per dare continuità al progetto, inaugurato con una prima iniziativa nel 2015 nella provincia di Venezia, si crede opportuno accogliere la proposta dell'Accademia dei Concordi di realizzare l'iniziativa "Sulle tracce degli Olivetani". Si tratta di una iniziativa dalla duplice finalità di salvaguardia e di promozione di uno dei nuclei documentari più antichi custoditi dall'Accademia, il fondo "Corporazioni religiose soppresse". Da un lato quindi si completerà il riordino, il condizionamento e l'inventariazione nel Sistema Informativo Archivistico Regionale - *SIAR Veneto*, degli archivi che compongono il complesso documentario, dall'altro invece prenderà avvio un'attività squisitamente promozionale e didattica, finalizzata a divulgare, anche presso un pubblico non specialistico, le preziose fonti documentarie così recuperate, riguardanti in gran parte la lunga e consolidata presenza degli Olivetani nella vita della comunità, attraverso il collegamento con le testimonianze artistiche, architettoniche e culturali da essi lasciate nel territorio rodigino. La proposta mira a coniugare pertanto il "documento" d'archivio con il "monumento", vale a dire con le testimonianze visibili presenti nella città, grazie anche alla realizzazione di incontri, visite guidate e laboratori. Si ritiene pertanto di assumere l'iniziativa "Sulle tracce degli Olivetani" nell'ambito del Progetto regionale "Archivi-Città-Territorio", così come è stato sinteticamente qui sopra presentata, prevedendo un contributo complessivo di euro 15.000,00.	30.000,00

			Attività di catalogazione	L'Accademia dei Concordi di Rovigo svolge da tempo e come confermato recentemente dalla Provincia con proprio decreto, il ruolo di centro di catalogazione per il Polo rodigino provinciale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), garantendo la standardizzazione e la qualità dei dati sia a livello territoriale, sia nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo In questa fase storica, è necessario che alcune biblioteche rodigine, soprattutto di piccola e media dimensione, possano partecipare alla rete provinciale con un catalogo che sia il più possibile omogeneo e provvisto delle informazioni utili ai servizi previsti dalla cooperazione. In seguito a contatti informali promossi dalla Regione, durante i quali si è esposta la volontà di contribuire ad aiutare dal punto di vista catalografico le zone rodigine in maggiore difficoltà, l'Accademia ha formulato un'ipotesi di lavoro per rispondere alle richieste regionali, a fronte di un contributo finanziario complessivo di euro 15.000,00. Ritenendo che il piano di lavoro presentato dall'Accademia abbia le caratteristiche richieste dalla Regione, si propone di accogliere l'interesse e la disponibilità della struttura rodigina per una spesa presunta complessiva di euro 15.000,00.	
3.	Antica Scuola dei Battuti – Mestre, Venezia	VE	Completamento del progetto di riordino e inventariazione dell'archivio storico dell'Antica Scuola dei Battuti di Mestre	La Regione ha sostenuto l'avvio dell'inventariazione di un importante nucleo documentario conservato dall'Antica Scuola dei Battuti, IPAB di Mestre. Il complesso archivistico è costituito dai fondi prodotti nell'arco di più di seicento anni dai diversi soggetti o enti che si sono succeduti nel tempo nella gestione dell'Opera pia. Conserva la documentazione prodotta da: Confraternita Santa Maria dei Battuti; Ospedale per vecchi e orfani poveri e derelitti; Casa di ricovero per vecchi e orfani e derelitti; Casa di riposo; Congregazione di Carità del Comune di Mestre. Ora il completamento dell'inventariazione della documentazione otto-novecentesca (sezione contemporanea) permetterebbe di restituire fruibilità a un patrimonio poco conosciuto e ricco di memorie per la storia della comunità mestrina. Il preventivo presentato dall'Antica Scuola per la conclusione del progetto ammonta complessivamente a euro 11.600,00.	11.600,00

4.	Diocesi: Patriarcato di Venezia	VE	Completamento dell'inventariazione dell'Archivio dell'Istituto Cavanis di Venezia	La conclusione dell'inventariazione dell'archivio della Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis di Venezia nell'ambito del progetto Ecclesiae Venetae, già sostenuta per altra fase di lavori dalla Regione, consegna attraverso il completamento della descrizione di questo interessante fondo un altro tassello della vita sociale e religiosa della diocesi veneziana. Per tale attività il Patriarcato di Venezia ha presentato un preventivo di euro 4.500,00.	4.500,00
5.	Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus - Venezia	VE	Gestione della Biblioteca specializzata e attività di valorizzazione del patrimonio documentario del Veneto	Dal 1998 è stata affidata in comodato alla Fondazione scientifica Querini Stampalia ONLUS di Venezia la Biblioteca regionale di biblioteconomia e archivistica, il cui nucleo è costituito dalla dotazione libraria della ex-Soprintendenza Bibliografica statale del Veneto: era infatti ormai impossibile garantirne l'incremento, la gestione e la pubblica fruizione nella sede di Palazzo Sceriman. Oltre al valore bibliografico, la biblioteca regionale è anche luogo di confronto e punto di riferimento per archivisti e bibliotecari. I rapporti con la Fondazione sono stati regolati fin dal 1998 da una convenzione, rinnovata con regolarità: l'ultima, di durata triennale e tuttora vigente, è stata sottoscritta il 31 dicembre 2014 e prevede la definizione di programmi annuali da sostenere in base alle attività proposte e alla disponibilità delle risorse regionali. La Fondazione Querini Stampalia ha presentato il programma di attività annuale di gestione della Biblioteca specializzata e valorizzazione del patrimonio documentario del Veneto, che prevede di proseguire la catalogazione dell'importante fondo manoscritto nella base dati regionale Nuova Biblioteca Manoscritta e il progetto Vox Venetica, iniziativa sostenuta dalla Regione fin dagli inizi nel 2012 che consiste nella catalogazione e digitalizzazione di un prezioso e sconosciuto corpus di materiali stampati a Venezia tra il XVI e il XIX. Si propone quindi di accogliere dette proposte e di prevedere un contributo di euro 10.000,00 a favore della Fondazione scientifica Querini Stampalia ONLUS di Venezia per la realizzazione delle seguenti attività: tenuta della biblioteca regionale specializzata in conformità a quanto indicato all'art. 2 dello convenzione in essere; continuazione della catalogazione dei manoscritti nella base dati regionale Nuova Biblioteca Manoscritta, con la realizzazione di 300 nuove descrizioni relative ad autografi della Classe VII – Eloquenza, Epistole, Grammatica; continuazione del progetto Vox Venetica con la catalogazione in SBN e digitalizzazione di 250 opuscoli e 177 fogli volanti.	10.000,00

6.	Università Ca' Foscari di Venezia	VE	Realizzazione di iniziative di collaborazione e aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia	Nel 2010 la Regione del Veneto – Direzione Beni culturali e l'Università Ca' Foscari – Facoltà di Lettere e Filosofia stipularono una convenzione triennale per la valorizzazione del patrimonio bibliografico veneto, la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia, cui è stato dato seguito con soddisfazione delle parti. Dato il crescente consolidarsi della collaborazione e del consenso riscosso, sia tra gli archivisti e bibliotecari sia tra gli studenti, la collaborazione è stata in seguito rinnovata e ampliata anche ad eventuali iniziative comuni di valorizzazione di beni culturali di interesse regionale con una nuova convenzione approvata il 27 dicembre 2013. Si propone pertanto di accogliere le richieste dell'Università Ca' Foscari – Dipartimento di Studi Umanistici di rinnovare la collaborazione approvando lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (**Allegato B**), delegando il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport alla sua sottoscrizione e prevedendo un contributo di € 4.000,00 per la continuazione della formazione in materia di archivistica e biblioteconomia nell'anno accademico 2016-2017 nonché della collana editoriale "Studi di archivistica, bibliografia, paleografia".	4.000,00
7.	Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Veneto	VE	Iniziative di promozione della lettura e aggiornamento professionale per i bibliotecari veneti	La legge regionale n. 50/1984, all'art.43, prevede che la Regione gestisca la formazione professionale del personale bibliotecario veneto direttamente o con le Province e con i sistemi bibliotecari, da attuare mediante appositi progetti, da svolgersi anche con la collaborazione di università, musei e istituti specializzati, formalizzata mediante convenzione. In questi ultimi dieci anni, il personale bibliotecario veneto ha potuto partecipare a centinaia di proposte formative promosse dalla Regione e organizzate nel territorio soprattutto dai Centri Servizi e Sistemi Bibliotecari provinciali, ma dal 2014 esclusivamente dalla Sezione Veneto dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB-Veneto), con la quale la Regione ha sottoscritto il 18.12.2014 una convenzione di durata triennale per la collaborazione reciproca in caso di iniziative in ambito bibliotecario. Tale convenzione può prevedere anche la preparazione di altre iniziative ed eventi rivolti ai bibliotecari e l'esecuzione di studi e ricerche specialistiche. In considerazione di ciò, si è ritenuto di orientare la collaborazione con l'AIB-Veneto per il 2016 nella realizzazione di alcune iniziative formative e di promozione della lettura per bibliotecari e cittadini, da svolgersi entrambe con particolare riguardo alle necessità della provincia di Belluno, in ragione della difficile situazione in cui versano i servizi territoriali bibliotecari in questa zona. Si propone quindi di accogliere le manifestazioni di interesse e disponibilità dell'AIB-Veneto, in cui è esposto un programma di attività di massima per formazione e iniziative di promozione della lettura per una spesa complessiva di euro 20.000,00.	20.000,00

8.	Data Management PA - S.p.A. - Roma	RM	Polo regionale del Veneto SBN – servizi catalografici e gestionali	La Regione del Veneto è titolare del secondo Polo su 97 del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN, rete che ha centro nel Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Turismo - MiBACT), a cui aderiscono 5956 biblioteche. Per quanto attiene i servizi in uso ai bibliotecari del Polo regionale del Veneto SBN, la Giunta regionale ritiene di proseguire nella valorizzazione del patrimonio librario delle biblioteche aderenti al Polo regionale, a beneficio degli oltre 300.000 utenti iscritti a esse. Infatti, l'attuale piattaforma informatica a disposizione delle biblioteche del Polo, consistente in un software di catalogazione e gestione bibliotecaria ("Sebina OpenLibrary - SOL", di proprietà della Regione Emilia-Romagna – Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali, con il quale la Regione ha in vigore una convenzione per la condivisione delle informazioni e la collaborazione in attività di comune interesse, e della ditta Data Management PA - S.p.A. di Roma), ha la necessità di evolvere in una veste che garantisca maggiore semplicità di esecuzione delle attività e renda più razionale l'uso delle risorse impiegate. Con i tradizionali moduli di lavoro, quindi, è necessario integrare la gestione comune di risorse digitali e analogiche, l'uso dei "social" per un vero e proprio marketing comunicativo, un "cruscotto" gestionale con statistiche e, infine, i più completi modelli di "Open Data" ("Linked Open Data – LOD"). L'evoluzione di SOL, denominata "SebinaNEXT", risponde a tutte queste attese, garantendo ovviamente l'integrazione perfetta con il portale web del Polo, "BinP – Biblioteche in Polo". La ditta Data Management PA, in data 15.6.2016, ha precisato quali attività si dovranno programmare per la sostituzione della piattaforma e ha presentato un piano formativo di n. 12 giornate di formazione per preparare i bibliotecari all'utilizzo della nuova piattaforma di lavoro SebinaNEXT, con annesso preventivo di spesa. Essendo opportuno suddividere il calendario formativo in più sessioni, si propone di incaricare la ditta Data Management PA - S.p.A. di Roma di svolgere una prima sessione, dedicata ai bibliotecari più esperti e ai coordinatori del Polo, consistente in n.4 giornate di formazione, prevedendo una spesa di euro 3.660,00, IVA compresa.	3.660,00

9.	Università degli studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria per l'Informazione (DEI)	PD	Servizio di hosting portali archivistico e bibliografico.	La Regione del Veneto intende continuare a sostenere il progetto di costituzione di un "Portale veneto delle biblioteche" in grado di consentire l'interrogazione simultanea dei cataloghi bibliografici di tutte le reti bibliotecarie venete tramite un unico accesso via internet. Il Portale promosso dalla Regione, che condivide i diritti di proprietà con l'Università di Padova (strutture operative: Centro di Ateneo per le Biblioteche e Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione), è affidato per la sua realizzazione e sviluppo a quest'ultima. Il prototipo del Portale è stato rilasciato alla fine del 2012. Anche per l'ambito archivistico la Regione è impegnata in un progetto, condotto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, che ha portato alla realizzazione di un sistema informativo archivistico regionale, attualmente on line, di cui il Dipartimento offre i servizi di hosting. Ritenendo quindi indispensabile assicurare la continuità dell'hosting di entrambi i portali, ovvero il mantenimento di basi dati e programmi così come il monitoraggio e il controllo dei contenuti nei server universitari che li ospitano per il periodo 01.01.2016 - 31.12.2016, si propone di accogliere le disponibilità formalizzate a tale fine dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova, per una spesa preventivata di euro 9.150,00 IVA inclusa	9.150,00
10.	Università degli studi di Padova – Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB)	PD	Servizio di hosting del portale bibliografico	Il Centro di Ateneo per le Biblioteche della stessa Università, che concorre con il DEI a fornire i servizi di hosting e mantenimento dati del Portale bibliografico, fornendo un'attività manutentiva della versione web del Portale e verificando la interoperabilità con gli applicativi collegati, ha invece preventivato per il medesimo periodo una spesa di euro 2.076,69 IVA inclusa.	2.076,69

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1879 del 25 novembre 2016

BOZZA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE E L'UNIVERSITA' DI CA' FOSCARI DI VENEZIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO VENETO, LA FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE IN MATERIA DI ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA

L'anno …, il giorno …, nella sede della Regione Veneto sita in Venezia, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, sono presenti i signori:

- …, nato a …, domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, ai sensi della deliberazione dalla Giunta regionale n. … del …;
- …, nato a … per l'Università Ca' Foscari il quale interviene al presente atto non per sé ma nella sua qualità di …….., domiciliato ai fini della presente convenzione in Venezia - Dorsoduro 1687 in Venezia, codice fiscale …;

PREMESSO

- Che il 7 aprile 2010 veniva sottoscritta con l'Università Ca' Foscari – Facoltà di Lettere e Filosofia una convenzione triennale per la realizzazione di iniziative di collaborazione per la formazione e l'aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia;
- Che detta convenzione è stata rinnovata il 27 dicembre 2013 con un nuovo accordo di durata triennale, che si è progressivamente consolidato grazie a una fattiva collaborazione tra le parti e una sempre più ampia adesione di archivisti e bibliotecari;
- Che nel corso di questo lavoro comune è emersa l'esigenza di rafforzare ed estendere la collaborazione anche ad altre iniziative di valorizzazione dei beni culturali oggetto d'iniziative regionali e che costituiscono materia di insegnamento presso l'Università;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Oggetto della convenzione.

La presente convenzione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra la Regione del Veneto (di seguito denominata "Ragione") e l'Università Cà Foscari (di seguito denominata "Università") per la di realizzazione sia di attività di formazione ed aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia sia di iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio bibliografico veneto.

Art. 2. Formazione e aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia

Per la realizzazione delle iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia l'Università si impegna:

a) a consentire l'accesso a titolo gratuito a corsi singoli della Laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico ai bibliotecari e archivisti operanti nelle biblioteche e archivi veneti per un numero di partecipanti non superiore a 10 unità per ciascun corso. Le richieste di iscrizione saranno accolte previo nulla osta della Regione;
b) a collaborare con la Regione nell'individuazione di specifiche tematiche di ricerca inerenti gli archivi, le biblioteche di competenza regionale o le strutture regionali di riferimento in materia e a seguirne, anche congiuntamente, la realizzazione;
c) a favorire lo scambio di informazioni ed esperienze con gli operatori degli archivi e delle biblioteche di competenza regionale del territorio, integrando eventualmente la propria attività formativa con la presenza di questi ultimi e/o con visite di studio nelle biblioteche e negli archivi;
d) a vagliare eventuali proposte didattiche suggerite dalla Regione, adoperandosi, se compatibile con le proprie finalità, a calibrare l'offerta formativa accademica tenendo anche conto di tali esigenze e in modo da favorire l'orientamento del corso di laurea in ragione delle necessità di valorizzazione del patrimonio librario e/o dello sviluppo dei servizi bibliotecari e archivistici del Veneto;
e) a riconoscere ai propri studenti iscritti al Corso di laurea in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliotecario, ai fini del curriculum universitario, la formazione regionale nella misura di n. 1 credito formativo

(CFU) per ogni 25 ore di attività formativa regionale. Le attività formative regionali che daranno diritto ai crediti formativi saranno individuate dai competenti organi didattici dell'Università;

Ai soli fini della copertura delle spese sostenute dall'Università per l'iniziativa oggetto della Convenzione, la Regione verserà all'Università un contributo la cui entità e modalità di erogazione verranno concordate annualmente tra le parti, unitamente alle attività previste per il periodo di tempo corrispondente, entro i limiti di spesa autorizzati dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale.

Nell'ambito delle iniziative oggetto del presente articolo la Regione si impegna, tramite le proprie strutture competenti sui beni culturali:

a) ad aggiornare annualmente l'Università sui fabbisogni formativi dei bibliotecari/archivisti che lavorano nel Veneto;
b) a consentire l'accesso agli studenti iscritti ai corsi di studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici nonché agli archivisti e ai bibliotecari dell'Università alle iniziative di formazione e aggiornamento organizzate in favore dei bibliotecari e degli archivisti di enti locali entro un tetto del 10% dei partecipanti previsti per ciascun corso e comunque nel rispetto della reciprocità;
c) a rilasciare, per la partecipazione degli studenti universitari ai propri corsi così come sopra definita, un'attestazione finale con specificazione della durata del corso secondo le modalità consuete per i propri corsi regionali in materia;
d) a proporre all'Università specifiche tematiche di ricerca inerenti gli archivi, le biblioteche di competenza regionale o le strutture regionali preposte in materia e a seguirne, anche congiuntamente, la realizzazione;
e) a collaborare con l'Università nell'individuazione, in accordo con la competente Soprintendenza, di sedi idonee ad ospitare stage formativi presso biblioteche e archivi del territorio veneto;
f) a partecipare, su richiesta dell'Università, a iniziative di informazione sull'attività regionale in materia di beni librari, servizi bibliotecari e archivistici, anche integrati negli stessi corsi universitari;
g) a comunicare all'Università eventuali necessità formative o di aggiornamento nelle materie oggetto del corso di laurea, così da favorire l'orientamento di quest'ultimo in ragione delle necessità di valorizzazione del patrimonio librario o dello sviluppo dei servizi bibliotecari e archivistici del Veneto;

Art. 3. Valorizzazione del patrimonio bibliografico veneto

La Regione e l'Università collaborano anche per la progettazione, realizzazione, promozione di iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale veneto, che potranno essere attivate da successive proposte e atti definitori tra le parti.

La collaborazione privilegerà i beni librari manoscritti e a stampa, di particolare rilevanza storica nella cultura veneta a partire dal Medioevo fino ai nostri giorni.

Detta collaborazione potrà attuarsi mediante le seguenti attività:

a) censimento e catalogazione del patrimonio librario antico;
b) realizzazione di repertori bibliografici o tematici ad esso relativi;
c) sopralluoghi atti a identificare e rilevare importanza e consistenza di raccolte bibliografiche;
d) eventuale definizione di specifiche metodologie d'intervento nel caso di fondi con proprie peculiarità storico-bibliografiche;
e) elaborazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale veneto o di suoi particolari settori;
f) raccolta ed elaborazione delle note agli esemplari dei fondi antichi;
g) attività di formazione e aggiornamento relative alla materia
h) proseguire di comune accordo con la Regione la collana "Studi di archivistica, bibliografia, paleografia".

Art. 4. Principio di reciprocità

La Regione e l'Università intendono collaborare nei settori e per le attività di interesse comune citati agli articoli precedenti sulla base del principio della reciprocità. In base ad esso entrambi gli enti dovranno essere indicati nelle comuni attività attuate e nella relativa comunicazione.

Art. 5. Programma annuale

L'università presenterà annualmente un programma per l'attuazione delle attività di cui ai punti precedenti. La Regione concederà per tali attività contributi commisurati all'importo del programma approvato, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, o prevedrà altre forme non onerose di collaborazione per il raggiungimento dei comuni obiettivi.

Art. 6. Durata

La presente convenzione ha durata triennale a partire dalla data della stipula.

Art. 7. Risoluzione

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte, previa diffida ad adempiere, potrà di diritto risolvere l'atto senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria.

Art. 8. Responsabilità e normativa

Le parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni a esse non imputabili che dovesse subire il personale o i beni della controparte coinvolti nell'attività convenzionale.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività di entrambe le parti.

Art. 9. Controversie

Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 10. Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 334302)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1880 del 25 novembre 2016

Modelli di sviluppo locale per la promozione della crescita economica e culturale. Presa d'atto della proposta di realizzazione del "Distretto Culturale Evoluto DCE Belluno Dolomiti".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
L'Amministrazione regionale condivide la proposta presentata da Confindustria Veneto - Sezione provinciale di Belluno volta alla creazione di un Distretto Culturale Evoluto denominato "Belluno Dolomiti" e manifesta il proprio interesse alla realizzazione di tale distretto quale modello di sviluppo locale per la crescita economica e culturale della provincia di Belluno.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Programma di Governo dell'attuale legislatura, nell'ambito delle politiche e delle linee strategiche di intervento nel settore culturale, valorizza la cultura non solo come valore di civiltà ma anche quale strumento in grado di creare valore economico e di fungere da "attrattore/catalizzatore" in funzione dello sviluppo locale.

Nell'ambito degli studi sui rapporti e sulle interconnessioni tra il settore culturale e gli altri settori produttivi, non solo quello turistico con il quale sussiste un collegamento diretto essendo le motivazioni culturali uno tra i principali motori della domanda turistica in Veneto, emerge che la cultura può costituire una piattaforma privilegiata di comunicazione tra tutti i soggetti economici e sociali presenti in un determinato territorio, favorendo lo sviluppo delle filiere produttive e divenendo strumento e motore di aggregazione e sviluppo.

Il tema della cultura quale fattore aggregativo e strumento di sviluppo del territorio sulla base di un modello a rete è stato oggetto di un progetto, denominato Distretto Culturale Evoluto (DICE), finanziato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg Italia Slovenia 2007/2013 che aveva portato ad individuare in Veneto 12 aree eligibili ad altrettanti distretti culturali evoluti.

Prendendo spunto dagli studi condotti nell'ambito del succitato progetto, Confindustria Veneto - Sezione provinciale di Belluno ha elaborato una proposta progettuale volta a sperimentare la creazione di un Distretto culturale evoluto in Provincia di Belluno il cui obiettivo è quello di avviare un processo che, applicando una strategia di valorizzazione e sviluppo del sistema culturale, conduca alla creazione di una modalità di marketing territoriale evoluto e crei le condizioni per una maggior competitività del territorio e delle imprese ivi insediate con un orientamento all'eccellenza, all'innovazione e alla creatività.

Il territorio individuato presenta le caratteristiche che consentono di coniugare e sviluppare azioni sinergiche tra cultura, natura e manifattura mettendo in relazione tra loro tre eccellenze che lo caratterizzano, ovvero, sotto il profilo culturale, la figura del pittore Tiziano Vecellio, sotto il profilo naturalistico, le Dolomiti, riconosciute quale sito UNESCO e sotto il profilo della manifattura l'industria dell'occhialeria settore portante dell'economia locale.

La proposta progettuale, presentata all'Amministrazione regionale in data 12 luglio 2016 dal Direttore regionale di Confindustria Veneto e quindi confermata con nota del 24 ottobre 2016, prevede la creazione di un distretto culturale evoluto denominato "DCE Belluno Dolomiti" che si configurerà, sotto il profilo della forma giuridica, quale "fondazione di scopo", basato su un modello di governance che segue la matrice distrettuale nelle politiche di valorizzazione del territorio.

La proposta presentata è in linea con le priorità della programmazione regionale di settore, che riconosce nella cultura una risorsa per una crescita economica sostenibile e nell'industria culturale una fonte diretta di valore economico in grado di produrre anche esternalità che entrano nelle funzioni di produzione di altre industrie, in particolare quelle a più elevato contenuto di conoscenza e creatività.

Analogamente il modello di sviluppo proposto rientra nella logica della creazione di reti che vedono il coinvolgimento di soggetti operanti in settori diversi in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale.

Rispetto alla proposta sopra descritta, come asserito dal direttore di Confindustria Veneto nella succitata nota del 24 ottobre 2016, anche il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MiBACT) ha espresso il proprio interesse ad accompagnare le fasi costitutive del Distretto Culturale Evoluto "Belluno Dolomiti".

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si intende sostenere ed accompagnare le fasi costitutive del suddetto Distretto Culturale evoluto anche in funzione della individuazione di un modello di sviluppo replicabile in altri contesti territoriali, rinviando la definizione del ruolo della Regione in seno alla governance del Distretto al momento in cui lo stesso verrà formalmente costituito.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la nota del 12 luglio 2016 a firma del Direttore Regionale di Confindustria, acquisita al protocollo della Direzione Beni Attività Culturali e Sport in data 20 luglio 2016, n. 261365.

VISTA la successiva nota in data 24 ottobre 2016 a firma del Direttore Regionale di Confindustria, acquisita al protocollo della Direzione Beni Attività Culturali e Sport in data 25.10.2016, n. 413398.

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della proposta, formulata da Confindustria Veneto, di realizzazione del Distretto Culturale Evoluto DCE Belluno Dolomiti agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, quale modello di sviluppo locale per la promozione della crescita economica e culturale;

3. di sostenere ed accompagnare il processo di costituzione del succitato distretto, riservandosi ad una fase successiva la definizione del ruolo della Regione nell'ambito della governance di tale Distretto;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334305)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1881 del 25 novembre 2016

Modifica alla composizione del Tavolo di coordinamento a supporto dell'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino Cortina 2021. D.G.R. n. 1668 del 19/11/2015.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La città di Cortina d'Ampezzo ospiterà nel 2021 i Campionati Mondiali di Sci Alpino. A tale proposito, al fine di offrire un valido supporto interdisciplinare per l'organizzazione dell'evento e nell'ottica di una valorizzazione del territorio veneto ed in particolare del comprensorio montano bellunese, con deliberazione n. 1668 del 19/11/2015, la Giunta regionale ha istituito un Tavolo di coordinamento delle azioni regionali a ciò preordinate. A seguito della riorganizzazione regionale conclusasi a giugno del corrente anno, con il presente provvedimento si intende ora modificare la composizione del Tavolo in recepimento delle profonde innovazioni intervenute nelle strutture della Giunta regionale interessate alla specifica materia.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Federazione Internazionale Sci (FIS) aveva a suo tempo accolto la proposta presentata ufficialmente da Cortina d'Ampezzo nel maggio 2015 quale unica candidata per l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino del 2021, riservandosi di formalizzare la relativa decisione entro il mese di giugno 2016.

Per quanto sopra evidenziato, con D.G.R. n. 1668 del 19/11/2015, allo scopo di offrire un valido supporto alle decisioni della Giunta regionale e dare vita nel contempo ad uno strumento operativo adeguato alla complessità dell'organizzazione della manifestazione mondiale, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'azione regionale nello specifico argomento, è stato costituito un Tavolo di coordinamento, comprendente i Direttori delle strutture regionali cointeressate all'evento, in grado di rapportarsi e correttamente interagire con il Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali.

Per completezza d'informazione, non va altresì dimenticato che ai fini di dare sostegno alla candidatura ampezzana è stata costituita la Fondazione "Cortina 2021" alle cui attività, in forza della L.R. 23/02/2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale", partecipa anche la Regione del Veneto assieme ad altri soggetti quali il Governo, la Provincia di Belluno, il Comune di Cortina d'Ampezzo, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI).

A tal fine, l'art. 19 della L.R. 7/2016, autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per l'adesione della Regione del Veneto alla Fondazione e per il perseguimento delle altre finalità previste dallo Statuto della medesima, subordinatamente alla condizione che la Fondazione adegui il proprio Statuto per consentire al Presidente della Giunta regionale o suo delegato di esercitare i diritti inerenti la qualità di socio e provvedere alla designazione dei rappresentati della Regione del Veneto negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente.

Per quanto esposto all'inizio, la FIS, nella seduta svoltasi a Cancun (Messico) il 09/06/2016, ha accolto la candidatura di Cortina d'Ampezzo quale soggetto cui assegnare l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino del 2021.

In considerazione di ciò, il suddetto Tavolo di coordinamento potrà operare a pieno titolo per il raggiungimento dell'obiettivo istituzionale assegnatogli con la già citata D.G.R. n. 1668 del 19/11/2015.

Nel suo attuale assetto il Tavolo, presieduto dall'Assessore regionale competente in materia di Sport e dall'Assessore regionale competente in materia di Turismo in qualità di Vice Presidente, risulta così composto:

- Direttore Dipartimento Lavori Pubblici Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. o suo delegato, anche con il compito di curare le attività di segreteria del Tavolo;
- Direttore Area Infrastrutture o suo delegato;
- Direttore Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi o suo delegato;
- Direttore Dipartimento Turismo o suo delegato;
- Direttore Dipartimento Ambiente o suo delegato;

Scopo del Tavolo, quale organo consultivo e collegiale a supporto della Giunta regionale, è quello di dare operatività alle iniziative regionali in maniera interdisciplinare, garantendo il perseguimento delle finalità previste dalla normativa di riferimento ed assolvendo il compito di sviluppare gli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale per rapportarsi efficacemente

con il Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali di Sci Alpino.

Le tematiche che il Tavolo di coordinamento è chiamato a trattare sono tutte attinenti all'organizzazione della manifestazione ed al suo armonico inserimento nel contesto territoriale ampezzano.

In particolare riguardano essenzialmente la definizione e la predisposizione degli impianti e delle piste necessari per l'evento in relazione all'assetto urbanistico del territorio comunale con relativi vincoli paesaggistici, ambientali ed idrogelogici, l'offerta di ospitalità con le relative strutture alberghiere e ricettive in genere nell'area sia per la componente sportiva che per quella turistica, l'accessibilità al centro urbano e ai campi di gara nei riguardi delle stazioni ferroviarie, degli aeroporti, delle autostrade e relativa viabilità di collegamento, l'offerta di mobilità con la strutturazione dei collegamenti con i mezzi pubblici, l'organizzazione dei presidi sanitari.

Alla luce delle deliberazioni n. 435/2016, 802/2016 e 803/2016 con le quali la Giunta Regionale ha disposto il riordino del proprio assetto organizzativo, è necessario rideterminare la composizione del Tavolo.

Si propone pertanto la modifica della composizione del Tavolo così come di seguito proposto, ferma restando la titolarità dei ruoli di Presidente e Vice Presidente in capo agli Assessori già individuati:

- Direttore Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica o suo delegato, anche con il compito di curare le attività di segreteria del Tavolo, d'intesa con il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
- Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio o suo delegato;
- Direttore Area Risorse Strumentali o suo delegato;
- Direttore Area Capitale Umano e Cultura o suo delegato;
- Direttore Area Programmazione e Sviluppo Strategico o suo delegato;
- Direttore Direzione Beni Attività Culturali e Sport o suo delegato;
- Direttore Direzione Turismo o suo delegato.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la D.G.R. n. 1668 del 19/11/2015;

Viste le DD.GG.RR n. 435/2016, 802/2016 e 803/2016;

Vista la L.R. 23/02/2016, n. 7, art. 19;

Vista la L.R. 31/12/2012, n. 54, art. 2, comma 2 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di nominare, per le motivazioni esposte nelle premesse come di seguito rappresentato, la nuova composizione del Tavolo di coordinamento già costituito con D.G.R. 1668/2015 ai fini dell'organizzazione e del buon esito dei Campionati Mondiali di Sci Alpino 2021:
    - ♦ Direttore Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica o suo delegato, anche con il compito di curare le attività di segreteria del Tavolo, d'intesa con il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
    - ♦ Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio o suo delegato;
    - ♦ Direttore Area Risorse Strumentali o suo delegato;
    - ♦ Direttore Area Capitale Umano e Cultura o suo delegato;
    - ♦ Direttore Area Programmazione e Sviluppo Strategico o suo delegato;
    - ♦ Direttore Direzione Beni Attività Culturali e Sport o suo delegato;
    - ♦ Direttore Direzione Turismo o suo delegato.
3. di confermare quale Presidente del Tavolo di cui al punto precedente l'Assessore Cristiano Corazzari con delega allo Sport e quale Vice Presidente l'Assessore Federico Caner con delega al Turismo;

4. di stabilire che potranno essere chiamati a partecipare al Tavolo i Direttori competenti in altre specifiche materie di volta in volta trattate, o loro delegati;
5. di dare atto che i compiti istruttori conseguenti all'attività del Tavolo saranno espletati dai rispettivi uffici regionali;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334303)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1882 del 25 novembre 2016

Piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2016. Art. 19, L.R. n. 50 del 5 settembre 1984: "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 106/CR del 2.11.2016

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione, accolto il parere favorevole della Commissione consiliare competente, viene approvato il piano di riparto dei contributi per attività dei musei di ente locale o di interesse locale, previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", finanziato nel corrente esercizio 2016 e proposto dalla Giunta con D.G.R. n. 106/CR del 2.11.2016. Lo stanziamento verrà ripartito tra 27 musei di ente locale o di interesse locale ammessi ai contributi al fine di sostenere le iniziative da essi programmate nell'ambito della manutenzione e conservazione, della promozione culturale e della didattica.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale" prevede che gli enti titolari di musei che sono in possesso dei requisiti di cui agli articoli 7 "Istituzione di nuovi musei di enti locali" e 9 "Dichiarazione dell'interesse locale" possano inviare entro il 30 settembre di ogni anno alla Giunta Regionale domanda di contributo per le attività di ordinaria gestione così come individuate all'art. 19 "Attività da ammettere a contributo".

Entro il termine previsto hanno presentato domanda di contributo n. 29 enti proprietari di musei per una richiesta complessiva di euro 1.510.168,39. L'istruttoria delle istanze è stata conseguentemente avviata con la preliminare verifica del rispetto delle modalità per la presentazione delle domande secondo i criteri di riparto stabiliti dalla DGR n. 1235 del 3.08.2011 avente ad oggetto "Integrazione della DGR n. 2369 del 25 maggio 1993. L.R. 5.9.1984, n. 50. Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali e di interesse locale. Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 per il settore museale".

Come previsto dall'art. 20 della L.R. n. 50/1984, è stata convocata la Commissione consultiva al fine di acquisire il parere sulla validità e rilevanza culturale delle iniziative di cui all'art. 19, valutando i contenuti delle istanze e attenendosi sia ai criteri di carattere generale indicati all'art. 21 della legge in questione, sia a quanto disciplinato dalla citata DGR n. 1235 del 3.08.2011 che indica il grado di valutazione da assegnare ai singoli progetti: valutazione massima per gli interventi di restauro e per l'acquisto di impianti antifurto, antincendio e climatizzazione; valutazione media per le attività didattiche qualificate, per gli allestimenti e l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche di stretta attinenza alle finalità museali; valutazione minima per gli incrementi bibliografici, la pubblicazione di bollettini e per tutti gli altri interventi che la Commissione consultiva eventualmente ritenga di considerare non prioritari o minori, valutando in una visione complessiva l'attività dell'istituto così come il menzionato art. 21.

Pertanto, con riferimento a quanto sopra esposto, la Giunta Regionale, tenendo conto dell'esame e delle valutazioni espresse dalla Commissione consultiva ex art. 20 della L.R. n. 50/1984 nella riunione del 3 ottobre 2016, come da verbale conservato agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, ha sottoposto al parere della Commissione consiliare competente il piano generale di riparto dei contributi previsti per gli istituti che hanno presentato domanda per l'esercizio 2016.

Secondo quanto previsto dalla L.R. n. 50/1984 all'art. 48, ove si dispone un intervento sino al tetto massimo percentuale del 70% del contributo richiesto, a fronte della disponibilità di bilancio dell'esercizio finanziario 2016 sul capitolo 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale - Art. 19, L.R. 5.9.1984, n. 50" pari a euro 150.000,00 in rapporto alla richiesta complessiva di euro 1.510.168,39, il procedimento di distribuzione delle somme destinate ad ogni museo ammesso, in coerenza con le valutazioni di merito espresse dalla Commissione consultiva, ha portato ad assegnare il 12,3% per gli interventi a cui è stata assegnata la valutazione massima, l'8% per gli interventi a cui è stata assegnata la valutazione media e il 4% per gli interventi a cui è stata assegnata la valutazione minima.

Le somme risultate sotto la soglia minima di euro 1.000,00 e pertanto non assegnabili, come previsto al punto n. 2 dell'allegato A della DGR n. 1235/2011, sono state ridistribuite ai restanti soggetti beneficiari.

Delle n. 29 domande di contributo ricevute, n. 27 sono state ammesse e finanziate e n. 2 sono state non ammesse/finanziate. Come previsto dall'art. 48 della L.R. n. 50/1984 il contributo concesso è vincolato alla destinazione indicata nella domanda e il

sostegno regionale dovrà essere adeguatamente indicato. Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari devono, a pena di decadenza, presentare al Presidente della Giunta regionale una dichiarazione di accettazione e di impegno ad assicurare la copertura finanziaria per l'attuazione dell'attività, nei termini previsti nella comunicazione di concessione del contributo stesso, con l'impegno ad assicurare la copertura finanziaria per la realizzazione delle attività.

Le attività ammesse al contributo dovranno essere realizzate entro il corrente anno e rendicontate nella misura del 30% superiore all'importo del contributo assegnato, entro e non oltre il 31.12.2016, salvo motivata richiesta di proroga.

L'erogazione del finanziamento avviene a iniziativa conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente a una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport- alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività culturali e Sport.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Con deliberazione n. 106/CR del 2.11.2016 la Giunta regionale ha approvato per l'anno 2016 il provvedimento relativo al piano di riparto dei contributi per le attività dei musei di ente locale o di interesse locale.

La Terza Commissione consiliare, alla quale è stato inviato il citato provvedimento così come previsto dall'art. 45, primo comma, lettera c, della L.R. n. 50/1984, nella seduta del 15 novembre 2016 ha espresso parere favorevole.

Preso atto del suddetto parere, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 106/CR del 2.11.2016 che dispone la ripartizione dei contributi per le attività dei musei di ente locale o di interesse locale disponibili nell'esercizio corrente al cap. 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale (Art. 19, L.R. 5.9.1984, n. 50)" pari a Euro 150.000,00 come previsto dalla DGR n. 1306 del 16 agosto 2016 ad oggetto "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001".

La suddetta somma verrà ripartita tra 27 musei di ente locale o di interesse locale che svolgono iniziative nell'ambito della manutenzione e conservazione, del restauro, della comunicazione, della ricerca, della didattica, dell'incremento delle collezioni, ecc.

Si sottopone, pertanto, all'approvazione della Giunta regionale il piano di riparto di cui all'**Allegato A** "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" e all'**Allegato B** "Elenco dei soggetti non ammessi e non finanziati" che fanno parte integrante del presente atto.

Si dà atto, inoltre, che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale di bilancio n. 8 del 24.2.2016;

VISTA la DGR n. 1306 del 16 agosto 2016 ad oggetto "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001"VISTI gli artt. 19, 47 e 48 della L.R. n. 50 del 5.9.1984;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la DGR n. 1235 del 3.8.2011;

VISTA la DGR n. 2369 del 25.5.1993;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9.03.2016;

VISTA la documentazione agli atti;

PRESO ATTO del parere della Commissione consultiva ex art. 20, L.R. n. 50/1984, espresso nella seduta del 3.10.2016, come da verbale acquisito agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

VISTA la DGR n. 106/CR del 2.11.2016;

VISTO il parere favorevole espresso in data 15.11.2016 dalla Terza Commissione consiliare;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 15.11.2016;

3. di confermare la propria deliberazione n. 106/CR del 2.11.2016 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la proposta di riparto dei contributi per le attività dei musei di ente locale o di interesse locale, per l'esercizio finanziario 2016, come indicato nell'**Allegato A** "Elenco soggetti ammessi e finanziati" e nell'**Allegato B** "Elenco dei soggetti non ammessi e non finanziati", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70120 "Contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale (Art. 19, L.R. 5.9.1984, n. 50)" del bilancio di previsione 2016 - 2018 con imputazione all'esercizio 2016;

5. di dare atto che la struttura, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che le attività oggetto di contributo dovranno concludersi entro i termini stabiliti in narrativa e che le somme indicate saranno liquidate e pagate secondo le modalità ugualmente esposte in narrativa;

8. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1882 del 25 novembre 2016**

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, N. 50 – Art. 19
PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI
E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE
ANNO 2016
Elenco soggetti ammessi e finanziati

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
1.	Comune di Belluno Museo Civico C.F. 00132550252	Intervento per manutenzione e ricollocazione nuova sede de "La caduta di Fetonte" e manutenzione delle tele "Ercole e Onfale" e "Ercole al bivio" di S. Ricci	2.923,47
		Progetto di manutenzione generale ordinaria della collezione, di assistenza per imprevisti e di assistenza nelle fasi di trasporto delle raccolte con manutenzione e adattamento di vecchie cornici	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
2.	Associazione Museo della Grande Guerra in Marmolada Onlus Rocca Pietore C.F. 93011190258	Installazione di impianto audio/video per sala polifunzionale didattica; acquisto di audioguide e inserimento delle informazioni; acquisto di audio per visita guidata, di un sistema QR-Reader e di cuffie riciclabili	1.680,20
		Opere in cartongesso su sala polifunzionale e installazione di porte REI 120	
		Fornitura e posa in opera serramenti e arredi della Sala ex Museo Polifunzionale	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
3.	Comune di Feltre Museo Civico C.F.0013388025	Restauro di n. 35 disegni di W. Resentera della Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda"	3.619,78
		Restauro di n. 6 manifesti di W. Resentera della Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda"	
		Restauro di n. 1 album fotografico con foto d'epoca di Carlo Rizzarda	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
4.	Unione Montana Feltrina Feltre Museo Diocesano d'Arte sacra C.F. 91005490254	Restauro n. 5 dipinti del Museo Diocesano d'Arte Sacra di Belluno e Feltre: "Ultima cena" di C. Vecellio (sec. XVI), "Gedeone con il vello dell'agnello", "Antioco castigato da Dio", S. Francesco consegna la regola a S. Chiara" e "S. Chiara difende il convento dall'assalto dei saraceni" di D. Corvi (sec. XVIII)	4.622,87

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
5.	Comune di Padova Settore Musei e Biblioteche C.F.0064406028	Museo d'Arte Medievale e Moderna	
		Restauro di n. 16 dipinti di autori vari, secc. XV – XVIII ("Ritratto maschile" di A. Vivarini; "Ritratto maschile" di pittore veneziano del sec. XVI; "Sacra famiglia con San Giovannino" di pittore veneto-lombardo del sec. XVII; "Testa di vecchio" di pittore veneto del sec. XVIII; "Sacra Famiglia con i Santi Anna, Simone e Giovannino" di pittore anonimo del sec. XVIII; "Crocifissione" di pittore veronesiano; "Ritratto di ammiraglio" di pittore veneziano del sec. XVI; "L'Astronomia" di pittore anonimo del sec. XVII; "Salomè con la testa del Battista" di pittore emiliano del sec. XVII; "Pompea" di pittore padovano del sec. XVII; "Madonna con Bambino" del Sassoferrrato; "Cena in Emmaus" di M. Pascoli Angeli; "Maddalena penitente" di E. Benato Beltrami; "Madonna che allatta il bambino" della cerchia di Joos Van Cleve; "Madonna con bambino in trono e Santi" di D. Varotari; "Ritratto di donna anziana" di Fausto Zonaro)	15.075,78
		Restauro di n. 55 incisioni facenti parte delle raccolte "Ritratti e Iconografica generale"	
		Restauro di n. 4 fotografie della Prima Guerra Mondiale facenti parte delle raccolte del Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea	
		Acquisto di attrezzature tecniche per il laboratorio di restauro	
		Museo Archeologico	
		Rifunzionalizzazione del secondo espositore tecnico-scientifico pertinente l'allestimento Albini della Sala Preromana	
		Museo Bottacin	
		Intervento di manutenzione di legature (fine '800, inizi '900) di volumi della Biblioteca	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
		Progetto di catalogazione e informatizzazione di un lotto di 300 monete afferenti alla serie greca delle raccolte numismatiche	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
6.	Centro Maschere e Strutture Gestuali Abano Terme C.F. 01818210286	Pubblicazione n. 2 guide (per adulti e per bambini) in 1000 copie del Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori" e delle opere presenti nel territorio di Abano Terme	1.625,10

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
7.	Comune di Oderzo Pinacoteca Civica "Alberto Martini" e Museo Archeologico "Eno Bellis" C.F. 00252240262	Pinacoteca Alberto Martini	2.098,88
		Restauro dell'opera "La finestra di Psiche nella casa del Poeta" di A. Martini	
		Museo Archeologico Eno Bellis	
		II fase di restauro del forno mobile di Via Dalmazia ad Oderzo con montaggio della struttura fittile	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
8.	Comune di Asolo Museo Civico C.F. 83001570262	Digitalizzazione 254 negativi della collezione fotografica di Herbert Young Hammerton (1854 - 1941)	2.585,10
		Schedatura delle 60 lapidi della Loggia della Ragione e loro fruizione su postazione touchscreen	
		Produzione di materiale informativo con documentazione fotografica sulla collezione di monete e di medaglie	
		Pubblicazione di una Guida al Museo Civico	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
9.	Comune di Montebelluna Museo Civico di Storia Naturale ed Archeologia C.F. 00471230268	Restauro di parte dei corredi funerari rinvenuti nell'area funeraria di Montebelluna, località Posmon e S. Maria in Colle	10.494,65
		Restauro delle collezioni naturalistiche	
		Preparazione del patrimonio naturalistico (IV stralcio di interventi): conservazione a freddo di vertebrati e invertebrati	
		Didattica per le scuole: attività didattica di base	
		Acquisto di materiali didattici per attività di laboratorio su tematiche di biologia	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
10.	Tipoteca Italiana Fondazione Museo del Carattere e della Tipografia Cornuda C.F. 00897000261	Restauro di caratteri xilografici del Fondo Xilografia Italiana di Badia Polesine	1.600,73

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
11.	Comune di Castelfranco Veneto Museo Casa Giorgione C.F. 00481880268	Valorizzazione della collezione di 168 ceramiche del lascito Varo (stampa catalogo collezione, 500 copie, e digitalizzazione su schede O/A)	2.211,10
		Laboratori didattici 2016: "Castelfranco terra di confine", "Giorgione e il suo tempo", "Lo scrigno dei lumi", "Castelfranco città d'acqua", "Inquadriamo la realtà", "I segreti dell'araldica: cosa nascondono gli antichi stemmi?", "Il fregio. La tecnica dell'affresco", "La bottega del ceramista", "La Grande Guerra 1915 - 1918", "Quante cose ci hanno insegnato gli antichi romani!", "Il piccolo archeologo"	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
12.	Comune di Treviso Musei Civici C.F. 80007310263	Pinacoteca Santa Caterina	14.073,00
		Restauro di ritagli in cuoio decorati con punzone e argentatura	
		Restauro di n. 13 cuoi sbalzati e dipinti e di un paliotto d'altare	
		Restauro di un lotto di oggetti vari in cuoio e pelle	
		Restauro di un lotto di 62 stampi e 585 matrici xilografiche	
		Restauro primo lotto di 90 mobili decorati di Ca' Da Noal	
		Restauro secondo lotto di 90 mobili decorati di Ca' Da Noal	
		Restauro di ovale in cartapesta armata	
		Restauro di cassetta in gesso patinato	
		Restauro di Vesperbild in cartapesta	
		Restauro di Madonna con Bambino in gesso	
		Restauro di portella di tabernacolo	
		Restauro di tavola di anonimo con "Madonna con bambino e quattro santi"	
		Restauro di "Madonna con bambino" in cartapesta	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
13.	Casa del Bersagliere Gruppo Storico Culturale Jesolo C.F. 93022770270	Installazione impianto di videosorveglianza	2.066,45
		Installazione impianto anti-intrusione perimetrale e volumetrico	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
14.	Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus Venezia C.F. 02956070276	Rifacimento dell'impianto di protezione per singole opere d'arte (primo step di 19) con collegamento al sistema di supervisione esistente. Voci di spesa:	2.745,22
		Impianto di protezione delle opere	
		Progettazione e direzione lavori	
		Oneri per sicurezza	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
15.	Fondazione Musei Civici di Venezia Venezia C.F.03842230272	Museo Correr	16.276,45
		Restauro di un trittico con Flugelaltar di H. Fries	
		Restauro del dipinto "Ritratto di uomo con barba" del XVI sec.	
		Restauro di un bassorilievo di J. Sansovino con "Madonna con Bambino"	
		Restauro di 7 pannelli e 7 frammenti di cuoridoro	
		Restauro di 10 frammenti e 6 cuscini di cuoridoro	
		Restauro di paliotto di cuoio e cornice lignea	
		Restauro di stipo in legno	
		Museo del merletto di Burano	
		Intervento conservativo fondo merletti "Adele Bisacco Fornoni"	
		Gabinetto dei disegni e delle stampe	
		Restauro di 20 telaietti per il Mondo Nuovo	
		Restauro dell'Album Manfredini	
		Restauro dell'Album Cicognara	
		Ca' Rezzonico	
		Restauro di rilievo in terracotta di G. Morlaiter	
		Restauro di due mori reggivaso di A. Brustolon	
		Ca' Pesaro	
		Restauro di serie di opere su carta di G. Ciardi	
		Museo del vetro di Murano	
		Restauro di 11 *fixé sous verre* del XVIII-XIX sec.	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
16.	Procuratoria di San Marco Venezia C.F. 00214350274	Sostituzione di 4 ventilconvettori della Sala dei Banchetti del Museo Marciano per garantire continuità di temperatura, istallazione impianto di umidificazione, modifica regolazione	2.977,16

ALLEGATO A **DGR nr. 1882 del 25 novembre 2016**

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
17.	Comune di Verona Musei Civici C.F.00215150236	Direzione Musei e monumenti	13.746,43
		Archeologia	
		Restauro di materiali lapidei del Museo Maffeiano	
		Conservazione e manutenzione di materiali nei Musei Maffeiano e Archeologico	
		Arte medievale e moderna	
		Restauro dipinto "Trionfo di Pompeo" di N. Giolfino	
		Restauro dipinto "Lettura a lume di candela" della bottega dei Bassano	
		Restauro dipinto "Allegoria dell'autunno" di P. Farinati	
		Restauro dipinto "Incoronazione della Madonna e Santi", metà del XVI sec.	
		Restauro dipinto "Matrimonio mistico di S. Caterina" di pittore emiliano del XVII sec.	
		Restauro dipinto "Francesco I d'Austria riceve i rappresentanti delle province illiriche" di F. Boldrini	
		Restauro dipinto "Adorazione dei pastori" della fine del XVI sec.	
		Restauro dipinto "Sacra famiglia con S. Anna e S. Giovannino" della bottega di P. Farinati	
		Restauro dipinto "Madonna con il bambino" del XVI sec.	
		Restauro dipinto "Madonna con il bambino in trono tra i Santi Giuseppe e Rocco" di F. Verla	
		Arti applicate	
		Interventi immediati di conservazione e manutenzione di dipinti e cornici (secc. XIV-XIX) conservati nei musei d'arte e nei depositi	
		Interventi immediati di conservazione e manutenzione di sculture lignee e lapidee e della collezione d'armi cornici (secc. XIV-XX)conservate nei musei d'arte e nei depositi	
		Manutenzione conservativa della collezione dei tessili delle Collezioni Civiche	
		Manutenzione climabox per dipinto "Augusto e la Sibilla" di G. M. Falconetto: realizzazione climaframe.	
		Numismatica	
		Valorizzazione della collezione numismatica: creazione di un database su sito web del museo.	
		Attività didattica (percorsi didattico nei musei)	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
		Proposte didattiche per "La notte europea dei musei 2015"	
		Conferenze di storia dell'arte, museografia, critica d'arte, storia dell'architettura e del collezionismo: spese di organizzazione	
		Galleria d'arte contemporanea	
		Attività didattiche Arte contemporanea	
		Museo di Storia Naturale	
		Preparazione di 30 animali in congelatore	
		Attività didattiche naturalistiche	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
18.	Enomuseo di Ca' Rugate – Montecchia di Crosara C.F. 92018530235	Acquisto di nuovi pezzi originali da inserire nella struttura museale	2.075,14

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
19.	Comune di Isola della Scala Museo Civico Archeologico C.F. 00457160232	Restauro dei materiali funerari romani della necropoli di Pellegrina San Carlo	1.025,10
		Integrazione dell'apparato didascalico del Museo con informazioni su nuovi materiali esposti.	
		Pubblicazione di un volume sulle necropoli del comprensorio isolano (materiali funerari esposti in museo)	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
20.	Museo della Civiltà Contadina Onlus Grancona C.F. 95059490243	Restauro di una trebbia dei primi del '900	6.758,29
		Restauro di una scala dei pompieri del 1810	
		Restauro di alcune macchine da cucire	
		Restauro di due trattori Fiat e OM	
		Restauro di due trebbie a mano del 1870	
		Restauro di gramole da canapa per tessitura	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
		Restauro di un telaio per tessitura	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
21.	Comune di Vicenza Pinacoteca di Vicenza Musei Civici C.F. 00516890241	Pinacoteca Civica di Palazzo Chiericati	11.343,75
		Restauro di n. 15 dipinti ("Cristo benedicente con S. Raimondo" di A. Maganza; 4 lunette raffiguranti figure papali di autore ignoto; "Madonna in trono tra i SS. Ansano, Antonio Abate, Girolamo e Francesco" di B. Montagna; "Ritratto della famiglia Pagello" di G.A. Fasolo; "Il miracolo dei datteri" di G. Busato; "Orazione nell'orto" e "Ecce homo" di A. Maganza; "Madonna in trono con il bambino" di Battista da Vicenza; "Madonna in trono con il bambino" di G. Buonconsiglio; "San Girolamo" di M. Fogolino; "Madonna con il bambino" di G. Buonconsiglio; "Madonna che allatta il bambino" di pittore veneto)	
		Museo naturalistico archeologico	
		Restauro del corredo fittile e/o metallico di alcune tombe provenienti da Lovolo di Albettone	
		Acquisizioni entomologiche	
		Acquisizioni di fogli d'erbario	
		Acquisizioni ornitologiche e macrovertebrati	
		Museo del Risorgimento e della Resistenza	
		Potenziamento impianto di illuminazione delle sale espositive	
		Potenziamento sistema di allarme perimetrale con aggiunta di telecamere e fari di illuminazione per il perimetro della sede museale	
		Interventi di manutenzione periodica dei cinque pezzi di artiglieria della Grande Guerra	
		Acquisizione strumenti bibliografici	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
22.	Comune di Malo – Musei Altovicentino C.F. 00249370248	Esposizioni temporanee sul tema "Museo e paesaggio culturale" in 4 diverse sedi	6.282,19
		Striscioni stradali pubblicitari	
		Layout coordinato della mappa dei musei e totem coordinati per gli ingressi	
		Realizzazione di materiale informativo: dépliant per eventi coordinati dal Centro Servizi ("Musei a Cielo Aperto" e "Vivi week-end"); ristampa mappe di Musei Altovicentino; kit di promozione istituzionale, materiale informativo generale	
		Realizzazione di offerte educative rivolte ad un pubblico scolastico su alfabetizzazione museografica e museologica	
		Corso di inglese specialistico per operatori museali	
		Corso di formazione per operatori museali	
		Concorso fotografico sui luoghi dell'Alto Vicentino legati al patrimonio custodito nei musei	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
23.	Comune di Valdagno Museo Civico "D. Dal Lago" C.F. 00404250243	Progetto "Agno Leogra" di ricognizione e scavo della dorsale tra le valli dell'Agno e del Leogra	1.477,60
		Cura e manutenzione ordinaria delle collezioni naturalistiche e archeologiche	
		Esposizione temporanea dedicata allo sfruttamento minerario e alla metallurgia in età antica	
		Acquisizione di ausili per il laboratorio delle attività didattiche (ricostruzione di oggetti, strumenti per la lavorazione della ceramica)	
		Progettazione ed esecuzione di attività educative per le scuole	
		Progetto di iniziative didattiche per famiglie su temi scientifici con laboratori, spettacoli e animazioni	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
24.	Comune di Bassano del Grappa Museo Civico	Conservazione e restauro di beni museali databili tra XVII e XX secolo (gessi; dipinti ad olio e a tempera; pastelli su tela, su carta e su cartone; opere	8.107,03

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
	C.F. 00168480242	in legno, in metallo e in tessuto)	
		Stampa di n. 1.000 copie del catalogo "I Bassano del Museo di Bassano"	
		Progettazione e realizzazione di itinerari di visita ed attività laboratoriali finalizzate alla valorizzazione del proprio patrimonio museale per un totale di 600 ore	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
25.	Museo dell'Automobile "Bonfanti – Vimar" Romano d'Ezzelino C. F. 91007150245	Realizzazione del catalogo riassuntivo dei 25 anni di attività del Museo e delle 40 mostre tematiche realizzate fino ad oggi	1.218,91
		Pubblicazione di opuscoli illustrativi del Museo	
		Pubblicazione di pieghevoli illustrativi della mostra 2016 "Galleria del motorismo, mobilità e ingegno veneto – Giannino Marzotto"	
		Restyling del sito web in funzione del suo utilizzo tramite supporti mobili	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
26.	Comune di Montecchio Maggiore Museo Civico "G. Zannato" Sistema Museale Agno - Chiampo C.F. 00163690241	Restauro dei reperti archeologici rinvenuti durante le indagini preventive alla realizzazione dell'Ospedale di Montecchio Maggiore	8.152,62
		Adeguamento dell'impianto antiintrusione (videosorveglianza)	
		Acquisto di un impianto antiintrusione per il nuovo deposito reperti e collegamento con ponte radio a quello del Museo	
		Acquisto di 3 deumificatori per il deposito reperti	
		Acquisto di vetrine per esposizioni temporanee	
		Inventariazione e redazione di schede di pre-catalogo e catalogo secondo norme ICCD e indirizzi regionali per tutti i reperti e schedatura RA di 77 reperti dello scavo dell'Ospedale di Montecchio Maggiore	
		Stampa materiale informativo del ciclo annuale di conferenze di argomento archeologico e naturalistico "Incontri tra Natura e Storia" (6000 pieghevoli-locandine)	
		Stampa di un opuscolo informativo delle proposte didattiche rivolte alle scuole di tutta la provincia (1000 copie)	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
		Pubblicazione rivista scientifica annuale "Studi e Ricerche" fondata da associazione "Amici del Museo Zannato" (700 copie)	
		Acquisto di pubblicazioni specialistiche di ambito archeologico e naturalistico	
		Manutenzione spettrofotometro del Museo per analisi mineralogiche	
		Ideazione, progettazione ed esecuzione di iniziative didattiche qualificate, scolastiche ed extrascolastiche	
		Organizzazione ciclo annuale di incontri di argomento archeologico e naturalistico "Incontri tra Natura e Storia"	

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	CONTRIBUTO CONCESSO
27.	Comune di Nove Museo Civico della Ceramica C.F. 00295870240	Conservazione e restauro conservativo di 34 oggetti in ceramica (maioliche, terraglie e porcellane), di 8 dipinti ad olio e del busto di Giuseppe De Fabris	3.137,00
		Itinerario didattico "Museo diffuso della ceramica di Nove"	
		Implemento dell'archivio fotografico e digitale delle opere del museo	

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1882 del 25 novembre 2016**

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, N. 50 – Art. 19
PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI
E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE
ANNO 2016

Elenco soggetti non ammessi

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	MOTIVAZIONE
1.	Provincia di Padova Museo Vivente degli Insetti Esapolis Padova	Restauro vetrine e strutture della collezione serica storica "Ascoli" (prima metà '900)	Iniziativa non finanziabile in quanto l'ente Provincia risulta già destinataria di un finanziamento complessivo per le funzioni non fondamentali conferite, tra cui è ricompresa la funzione cultura, ex L.R. n. 19 del 29.10.2015.
		Restauro preparati antichi sotto alcool della collezione serica "Padova"	
		Acquisto di n. 2 teche espositive per collezioni entomologiche	
		Aggiornamento software per fruizione collezioni tramite schermi interattivi e manutenzione postazioni e terminali	
		Realizzazione di un catalogo delle collezioni e stampe in 1.000 copie	

Elenco soggetti ammessi ma non finanziati

	ENTE RICHIEDENTE	TIPO DI ATTIVITA'	MOTIVAZIONE
1.	Associazione Bellunesi nel Mondo Museo Interattivo della Migrazione Belluno	Pubblicazione Guida interattiva (codici QR) del Museo Interattivo delle Migrazioni di Belluno, 1500 copie	Il contributo di €346,24 non raggiunge la soglia minima prevista (€ 1.000,00)

(Codice interno: 334308)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1883 del 25 novembre 2016

Piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale - anno 2016. Art. 36, legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 108/CR del 07.11.2016.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione, accolto il parere favorevole della Commissione consiliare competente, viene approvato il piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e interesse locale, previsto all'art. 36 della L.R. 50/1984, finanziato nel corrente esercizio 2016 e proposto dalla Giunta con DGR n. 108/CR del 07.11.2016. Lo stanziamento verrà ripartito, secondo i criteri stabiliti per legge, tra le 13 reti di cooperazione bibliotecaria non provinciali che hanno presentato domanda nei termini previsti.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 prevede che la Regione del Veneto assegni contributi alle biblioteche comunali e di interesse locale, purché, come descritto all'art. 36, essi siano riconducibili ad alcune precise tipologie di attività e vengano ripartiti nel rispetto dei criteri indicati all'art. 37.

Il mondo bibliotecario veneto, dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi, può essere idealmente suddiviso in tre livelli: un primo livello formato da "reti" bibliotecarie provinciali (centri servizi e sistemi bibliotecari) e da reti intercomunali, che operano secondo logiche cooperative, perseguendo economie di scala o specializzazione, e che provvedono alla formazione del proprio personale; un secondo livello costituito da reti e sistemi bibliotecari urbani dei capoluoghi di provincia; un terzo livello è rappresentato da biblioteche singole, Unioni di Comuni e Comunità montane, che possono gestire in forma associata alcuni servizi.

Registrando il progressivo aggregarsi di biblioteche in reti di cooperazione di servizi, la Giunta regionale, sin dal 2007 ha deliberato di destinare gli stanziamenti annuali per le biblioteche alle reti di cooperazione, concentrando così il proprio intervento finanziario per favorire le economie di scala possibili, indirizzando con maggiore efficacia le biblioteche venete ed evitando la dispersione in contributi minimi. Tale metodo, consolidato nel corso degli anni, ha dato riscontri positivi per la realtà bibliotecaria veneta e si ritiene pertanto opportuno confermarlo anche per il riparto del prossimo anno, per il quale la scadenza di presentazione delle domande di contributo è fissata al 31 gennaio 2017.

I parametri di valutazione per ripartire i contributi destinati alle attività ordinarie delle biblioteche poggiano sia su criteri indicati dalla legge, quali la popolazione, la funzione della biblioteca, le spese sostenute, ecc., sia su ulteriori elementi successivamente individuati dal 2006 quali il numero degli enti aderenti, il numero di prestiti interbibliotecari, la presenza di attività di promozione della lettura, formazione, comunicazione. Tali fattori hanno dato prova di consentire un'equilibrata distribuzione, anche territoriale, delle risorse disponibili.

Il presente riparto dei contributi alle biblioteche ripropone quindi consolidati criteri storici, assegnando a ciascun ente il 95% del contributo ricevuto l'ultimo anno in cui tutti gli enti hanno presentato domanda, così da garantire la continuità dei servizi erogati; viene poi previsto, come consuetudine a partire dal 2006, un sia pur minimo fattore incentivante del 5% per premiare gli elementi di qualità dei servizi sopra indicati.

Entro il termine stabilito, hanno presentato domanda di contributo, per il 2016, 19 enti pubblici capofila di reti territoriali: 6 domande da parte di Province e Città metropolitana, 9 da parte di sistemi intercomunali, 4 da parte di reti urbane. Le domande prevedono attività e riportano voci di spesa ammissibili ai sensi dell'art. 36 della L.R. 50/1984. La competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha effettuato l'istruttoria di tutte le domande pervenute.

Le Province venete e la Città Metropolitana di Venezia, che hanno presentato domanda di contributi alla Regione ai sensi degli artt. 36 e 45 della L.R. 50/1984, non sono state ammesse alla presente ripartizione di contributi per l'anno 2016 in quanto, in applicazione della L.R. 19 del 29.10.2015, "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", le Province venete e la Città Metropolitana di Venezia, risultano già destinatarie di un finanziamento complessivo per le funzioni non fondamentali, tra cui è ricompresa la funzione cultura, conferite ex L.R. 19/2015.

Si ritiene dunque, in relazione alle domande pervenute e alle risorse attualmente allocate e disponibili per euro 65.000,00 al capitolo 70208 "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale (art. 22-42, L.R. 05/09/1984, N.50)", come previsto dalla DGR n. 1680 del 26.10.2016 a oggetto "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2- ter, L.R. 39/2001", di ripartire la somma indicata tra le 13 reti territoriali non provinciali che hanno presentato domanda, tenendo in considerazione i fattori e i parametri citati e ripartendola in misura proporzionale a quanto assegnato nei riparti precedenti. Per tutti gli Enti, il contributo è pari al 70% della spesa da rendicontare.

Nel caso in cui, nel corso del corrente esercizio finanziario, dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse sul capitolo 70208, destinabili alla ripartizione di contributi ai sensi dell'art. 36 della L.R. 50/1984, si autorizza sin d'ora la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport a procedere ad un'ulteriore assegnazione dei fondi in misura proporzionale tra gli Enti individuati nel presente atto, sulla base della documentazione già agli atti e secondo i medesimi criteri valutativi, assumendo i relativi impegni di spesa con proprio provvedimento. Come previsto dall'art. 48 della L.R. 50/1984 il contributo concesso è vincolato alla destinazione indicata nella domanda e il sostegno regionale dovrà essere adeguatamente indicato. Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari devono, a pena di decadenza, presentare al Presidente della Giunta regionale una dichiarazione di accettazione e di impegno ad assicurare la copertura finanziaria per l'attuazione dell'attività, nei termini previsti nella comunicazione di concessione del contributo stesso, con l'impegno ad assicurare la copertura finanziaria per la realizzazione delle attività.Le attività ammesse al contributo dovranno essere realizzate entro il corrente anno e rendicontate nella misura del 30% superiore all'importo del contributo assegnato, entro e non oltre il 31.12.2016, salvo motivata richiesta di proroga.Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sulla immagine coordinata e sulla apposizione del logo regionale.

Con deliberazione n.108/CR del 07.11.2016 la Giunta regionale ha approvato per l'anno 2016 il provvedimento relativo al piano di riparto per le biblioteche di ente locale e di interesse locale.

La Terza Commissione consiliare, alla quale è stato inviato il citato provvedimento, così come previsto dall'art. 45, primo comma, lettera d, della L.R. 50/1984, nella seduta del 15 novembre 2016, ha espresso parere favorevole.

Preso atto del suddetto parere, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 108/CR del 07.11.2016, che dispone la ripartizione dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale disponibili nell'esercizio corrente al cap. capitolo 70208, "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale (art. 22-42, L.R. 05/09/1984, N.50)", pari a euro 65.000,00, come consentito dalla DGR n. 1680 del 26.10.2016 "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2 - ter, LR 39/2001".

Si sottopone pertanto all'approvazione della Giunta regionale il piano di riparto di cui all'**Allegato A** "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" e all'**Allegato B** "Elenco dei soggetti non finanziati", che fanno parte integrante del presente atto.

Si dà atto, inoltre, che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTI gli artt. 36, 37, 47 e 48 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015;

VISTA la legge regionale di bilancio n. 8 del 24 febbraio 2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9.03.2016;

VISTA la DGR n. 1680 del 26.10.2016;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTA la DGR n. 108/CR del 07.11.2016;

VISTO il parere favorevole espresso in data 15.11.2016 dalla Terza Commissione Consiliare;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 15.11.2016;

3. di confermare la propria deliberazione n. 108/CR del 07.11.2016 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la proposta di riparto per l'anno 2016 dei contributi alle reti bibliotecarie intercomunali e urbane in capoluoghi di provincia nei termini dell'**Allegato A** "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" e dell'**Allegato B** "Elenco dei soggetti non finanziati", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di determinare in euro 65.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti la Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070208, "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale (art. 22-42, L.R. 05/09/1984, N.50)", del bilancio di previsione 2016-2018 con imputazione all'esercizio 2016;

5. di dare atto che la struttura a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno col presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che le attività oggetto di contributo dovranno concludersi entro i termini stabiliti in narrativa e che le somme indicate saranno liquidate e pagate secondo le modalità ugualmente esposte in narrativa;

8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

9. di autorizzare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, nell'eventualità in cui risultassero disponibili ulteriori risorse nel corso del corrente esercizio finanziario, a procedere al riparto proporzionalmente tra gli Enti individuati nel presente provvedimento sulla base della documentazione già agli atti e secondo i medesimi criteri valutativi e ad assumere i relativi impegni di spesa;

10. di confermare il metodo e i parametri di valutazione per il riparto dei contributi ora vigenti per le domande di contributo relative all'esercizio finanziario 2017;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1883 del 25 novembre 2016

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE
PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Contributi per le attività ordinarie delle biblioteche - L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. Graduatoria degli Enti per provincia.

ENTI

Provincia di Padova

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 31.888,23

Denominazione	Consorzio Biblioteche Padovane Associate
Ente	CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE
Contributo	€ 16.927,79
Rendiconto	€ 24.182,56
Attività	Gestione centralizzata, amministrativa e inventariale del patrimonio documentario acquistato; attività di controllo e di immissione di notizie derivate nel catalogo collettivo; gestione dei prestiti di rete; acquisti di libri e riviste; prestito interbibliotecario; consulenza automazione bibliotecaria provinciale.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Alta Padovana Est
Ente	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO
Contributo	€ 3.443,13
Rendiconto	€ 4.918,76
Attività	Arricchimento patrimonio bibliografico di rete; prestito interbibliotecario; promozione della rete, del libro e della lettura; formazione; evoluzione tecnologica; amministrazione della rete; catalogazione e informatizzazione dei fondi storici.

Denominazione	Rete Bibliotecaria PD1 – Alta Padovana
Ente	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Contributo	€ 2.842,27
Rendiconto	€ 4.060,39
Attività	Prestito interbibliotecario; acquisto documentario coordinato; promozione della lettura

Denominazione	Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano
Ente	COMUNE DI PIOVE DI SACCO
Contributo	€ 4.614,02
Rendiconto	€ 6.591,46
Attività	Potenziamento della strumentazione informatica e delle sezioni multimediali; promozione della lettura; formazione; prestito interbibliotecario; catalogazione; biblioteca digitale.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI PADOVA
Contributo	€ 4.061,02
Rendiconto	€ 5.801,46
Attività	Acquisto di materiale documentario e multimediale; servizi vari.

Provincia di Treviso

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 19.236,61

Denominazione	Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto
Ente	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
Contributo	€ 4.460,73
Rendiconto	€ 6.372,47
Attività	Promozione del libro e della lettura.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Intercomunale dell'Area di Montebelluna - BAM
Ente	COMUNE DI MONTEBELLUNA
Contributo	€ 1.934,21
Rendiconto	€ 2.763,15
Attività	Acquisizione coordinata di libri per ragazzi, anche in digitale, coordinamento e relativa formazione per le biblioteche; attività di bibliografia per la rete, con applicazioni sperimentali di protocolli di lavoro; promozione della lettura; Nati per leggere.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Libermarca
Ente	COMUNE DI ODERZO
Contributo	€ 1.573,24
Rendiconto	€ 2.247,49
Attività	Catalogazione.

Denominazione	Polo Bibliotecario BiblioMarca
Ente	COMUNE DI SPRESIANO
Contributo	€ 4.762,06
Rendiconto	€ 6.802,94
Attività	Promozione della lettura

Denominazione	Sistema Bibliotecario del Vittoriese
Ente	COMUNE DI VITTORIO VENETO
Contributo	€ 6.506,37
Rendiconto	€ 9.294,81
Attività	Gestione e promozione del Sistema; biblioteca digitale; promozione della lettura; progetto "Prestiti in rete".

Provincia di Venezia

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 5.988,75

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI VENEZIA
Contributo	€ 5.988,75
Rendiconto	€ 8.555,36
Attività	Biblioteca digitale; promozione della lettura; acquisto documenti.

Provincia di Verona

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 4.940,35

Denominazione	Sistema Bibliotecario Comunale
Ente	COMUNE DI VERONA
Contributo	€ 4.940,35
Rendiconto	€ 7.057,65
Attività	Acquisti librari e periodici; prestito interbibliotecario.

ALLEGATO A DGR nr. 1883 del 25 novembre 2016

Provincia di Vicenza

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 2.946,06

Denominazione	Rete Bibliotecaria Urbana
Ente	COMUNE DI VICENZA – ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA
Contributo	€ 2.946,06
Rendiconto	€ 4.208,66
Attività	Acquisto materiale documentario e abbonamento periodici.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1883 del 25 novembre 2016**

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE
PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Contributi per le attività ordinarie delle biblioteche - L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. Elenco degli Enti esclusi dalla ripartizione in quanto risultano già destinatari di un finanziamento complessivo per le funzioni non fondamentali conferite, tra cui è ricompresa la funzione cultura, ex L.R. n. 19 del 29.10.2015.

ENTI

Città Metropolitana di Venezia
Provincia di Belluno
Provincia di Rovigo
Provincia di Treviso
Provincia di Verona
Provincia di Vicenza

(Codice interno: 334307)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1884 del 25 novembre 2016

Ricognizione sullo stato d'esecuzione del progetto cinematografico "Beate" finanziato con il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo anno 2013. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 art. 19.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della ricognizione sullo stato d'esecuzione del progetto cinematografico "Beate" realizzato dalla casa di produzione cinematografica Eskimo S.r.l.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In conformità a quanto disposto dall'art. 19 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 che istituisce il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo, la Giunta regionale con deliberazione n. 2598 del 30 dicembre 2013 ha approvato il piano dei finanziamenti a sostegno della produzione cinematografica nel Veneto per l'anno 2013.

Detto piano ha disposto, tra l'altro, la concessione di un contributo di Euro 60.000,00, sul capitolo 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" del bilancio di previsione anno 2013, a favore della società di produzione cinematografica Eskimo S.r.l. con sede a Roma (C.F. 08346591004) per la realizzazione di un lungometraggio dal titolo "Beate", classificatosi al secondo posto della graduatoria di merito, approvata con la summenzionata deliberazione, con un punteggio di 72 punti, calcolato sulla base dell'ammontare della spesa sul territorio pari a euro 471.250,00, della qualità artistica del progetto, del curriculum del regista e della casa di produzione, nonché del numero di maestranze tecniche e artistiche del settore audiovisivo del Veneto impiegate.

Sulla base di quanto previsto dal punto 10 della deliberazione n. 2598/2013, il termine per la rendicontazione contabile delle spese sostenute per la produzione del lungometraggio era fissato al 31 dicembre 2014, con la possibilità di prevedere, per gravi e motivate esigenze, la concessione di una proroga fino a un massimo di sei mesi.

In considerazione delle difficoltà incontrate dalla casa di produzione nella realizzazione del lungometraggio legate all'indisponibilità del regista e dell'interprete principale, con decreto del Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo n. 211 del 3 dicembre 2014, è stata concessa una proroga di sei mesi, fissando al 30 giugno 2015 il termine per la presentazione della rendicontazione contabile.

Con successiva comunicazione del 1 luglio 2015 la società Eskimo S.r.l., nel precisare che gli impedimenti che non hanno consentito la realizzazione del lungometraggio nei tempi previsti si sono protratti anche nel corso del 2015, ha ipotizzato di fissare l'inizio delle riprese nel mese di aprile 2016 e, contestualmente, ha indicato il termine del 30 giugno 2016 per la presentazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Con successive comunicazioni del 20 ottobre 2015 e del 3 febbraio 2016 la società Eskimo S.r.l. ha ribadito l'impegno a realizzare la produzione cinematografica in argomento, chiedendo, tuttavia, di fissare il termine per la presentazione della documentazione contabile giustificativa delle spese sostenute al 30 luglio 2016.

Nel riconoscere le ragioni che non hanno consentito alla casa di produzione Eskimo S.r.l. la realizzazione del lungometraggio nei tempi stabiliti, la Giunta regionale, tenuto conto del permanere delle condizioni che hanno determinato la posizione nella graduatoria di merito e l'ammontare del contributo assegnato, in particolare per quanto riguarda la spesa sul territorio e l'impiego di maestranze locali, con deliberazione n. 49/CR del 14 giugno 2016 ha proposto di fissare al 31 luglio 2016 il termine per la presentazione della documentazione contabile.

Per quanto previsto dall' art. 7, comma 1 della Legge Regionale n. 25/2009 il provvedimento è stato inviato alla competente Commissione Consiliare che con parere n. 103 del 20 luglio 2016, ha comunicato di non avere titolo a pronunciarsi in quanto il provvedimento di cui sopra attiene ad aspetti puramente amministrativi e gestionali di attuazione del programma di riparto dei contributi, su cui la Commissione si era già pronunciata.

Successivamente, con nota del 2 agosto 2016, la casa di produzione Eschimo S.r.l., nel confermare la volontà di realizzare il lungometraggio, ha formalizzato la richiesta alla Regione di una ulteriore proroga per la presentazione del rendiconto contabile al 31 dicembre 2016.

Detta volontà è stata ulteriormente confermata con nota del 4 ottobre 2016, con cui la medesima casa di produzione ha comunicato che le riprese del film sono iniziate in data 19 settembre 2016 prevedendone la conclusione per il 22 ottobre 2016 e che la rendicontazione potrà avvenire entro il corrente anno.

Alla luce di quanto sopra, ritenuto tutt'ora sussistenti le motivazioni che hanno portato all'adozione della deliberazione n. 49/CR del 14 giugno 2016, considerato che l'impegno di spesa relativo al contributo concesso è stato riaccertato con deliberazione n. 968 del 29 giugno 2016 e stanti le valutazioni tecniche effettuate dalla struttura, si propone di demandare al Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport l'assunzione delle determinazioni di competenza nonché l'assunzione degli atti gestionali conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2598 del 30 dicembre 2013;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo n. 211 del 3 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1112 del 5 luglio 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49/CR del 14 giugno 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 968 del 29 giugno 2016;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della ricognizione sullo stato di realizzazione del progetto cinematografico "Beate" finanziato con il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo anno 2013, così come in premessa descritto;
3. di demandare al Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport l'assunzione delle determinazioni di competenza nonchè l'assunzione degli atti gestionali conseguenti;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334343)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1887 del 25 novembre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto con ricorso da Italy Emergenza cooperativa sociale contro Ulss n. 10 "Veneto Orientale", Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento dell'Ulss n. 10 di esclusione dalla gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto sanitario in ambulanza nonché per la declaratoria di incostituzionalità degli artt. 1, 2, 3, 4 e 5 della L.R. n. 26/2012 e della L.R. n. 22/2002.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334357)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1888 del 25 novembre 2016

Complesso paesaggistico monumentale e forestale di proprietà regionale denominato "Rocca di Monselice" sito in Monselice (PD). Interventi di ordinaria manutenzione e di miglioramento paesaggistico ambientale. Autorizzazione all'impegno di spesa per le fasi 2 e 3.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale autorizza la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio a finanziare per l'importo di complessivi Euro 243.000,00 l'Ente regionale Parco dei Colli Euganei per la realizzazione di lavori di ordinaria manutenzione e di miglioramento paesaggistico ambientale sul complesso Monumentale Colle della Rocca, cespite di proprietà regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 2346/2014 "Complesso paesaggistico monumentale e forestale, di proprietà regionale, denominato `Rocca di Monselice' sito in Monselice (PD). Interventi di manutenzione ordinaria di pronto intervento al Colle della Rocca e messa in sicurezza del patrimonio vegetale dell'ex stabilimento termale INPS - Pietro d'Abano, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Battaglia Terme"; DDR 252/2014 della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi; nota 06.09.2016 prot. 8917, assunta a protocollo n. 336964 in data 07.09.2016; nota 14.09.2016 prot. 9112, dell'Ente Parco Colli Euganei, assunta a protocollo n. 345794 in pari data.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 25/1981 (abrogata) aveva disposto l'acquisto dei beni mobili ed immobili con le relative pertinenze, appartenenti alla Fondazione Cini, siti sulla Rocca di Monselice, al fine di garantire la conservazione, la valorizzazione e l'uso pubblico del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

La L.R. 43/1989 ha autorizzato la Giunta regionale a promuovere la costituzione di una società a responsabilità limitata, denominata Rocca di Monselice s.r.l., avente come scopo la gestione dei beni siti sulla Rocca di Monselice, di proprietà della Regione.

In data 18.03.2014, il Parco dei Colli Euganei, Ente istituito con L.R. 49/1981 (abrogata), ha approvato, nell'ambito degli interventi programmati dal proprio piano ambientale, un progetto che prevede interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento sul Colle "Rocca di Monselice" per un importo complessivo di Euro 388.000,00. In particolare, l'Ente in parola, con nota del 24.03.2014 prot. 3030, ha inviato il relativo progetto per il suo finanziamento alla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi e alla Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori. Il progetto, suddiviso in tre fasi operative, prevede la realizzazione di interventi prioritari e di pronto intervento (I° annualità) per un importo di Euro 145.000,00, lavori di manutenzione ordinaria (II° annualità) per un importo di Euro 78.000,00 e infine lavori di miglioramento paesaggistico e ambientale per un importo di Euro 165.000,00 (III° annualità).

Con nota prot. del 31.03.2014 n. 135780 e con nota del 17.04.2014 prot. 171166 è stato chiesto rispettivamente alla Società Rocca di Monselice S.r.l. e alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, di esprimere un parere, ognuno per la propria competenza, sull'incidenza che l'intervento proposto dall'Ente Parco dei Colli Euganei può apportare alla valorizzazione del complesso medioevale monumentale regionale.

Con nota del 23.10.2014 prot. 444699, la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla fase di intervento di manutenzione ordinaria e di pronto intervento nella I° annualità per un importo di Euro 145.000,00 previsti dal progetto de quo. La Società Rocca di Monselice, con nota 01.12.2014prot. 66/14, ha espresso parere favorevole all'esecuzione dell'intervento, considerando prioritari gli interventi precedentemente descritti.

La DGR 2346/2014 ha quindi autorizzato la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ad impegnare complessivi Euro 200.000,00 di cui Euro 145.000,00 per la prima fase esecutiva degli interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento sul Colle "Rocca di Monselice" ed Euro 55.000,00 per urgenti operazioni di ripristino del patrimonio vegetale resisi nel frattempo necessarie a seguito dei danni arrecati dal violento nubifragio abbattutosi il 13.10.2014 sul parco dello Stabilimento termale Pietro d'Abano, in comune di Battaglia Terme.

È seguito quindi il Decreto della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 252 del 24.12.2014 che ha preso atto delle determinazioni della Giunta ed ha impegnato sul capitolo di spesa n. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", oltre alla predetta somma di Euro 55.000,00, l'importo di Euro 145.000,00 corrispondente agli interventi contemplati nella prima fase.

Da ultimo, il Parco regionale Colli Euganei con nota 06.09.2016 prot. 8917, assunta a protocollo n. 336964 in data 07.09.2016, ha comunicato che gli interventi prioritari previsti (I° annualità) e svolti per un importo di Euro145.000,00 sono in corso di completamento e risultano liquidati per la corrispondente quota, pari a Euro 110.755,70 a fronte di regolare rendicontazione. Inoltre con nota 14.09.2016 prot. 9112, dell'Ente Parco Colli Euganei, assunta a protocollo n. 345794 in pari data, il Commissario Straordinario del Parco ha informato la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di avere iniziato i lavori di ordinaria manutenzione di cui al secondo stralcio del progetto a suo tempo approvato e ha chiesto lo stanziamento di Euro 78.000,00 relativi alla seconda annualità, da corrispondere entro il corrente anno.

Pare opportuno, fin d'ora, autorizzare la predetta Direzione ad adottare apposito provvedimento di spesa anche per la terza fase riguardante lavori di manutenzione e miglioramento turistico/paesaggistico, previsti per l'anno 2017, per un importo di Euro 165.000,00, che verrà liquidato a fronte di regolare rendicontazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 22.05.1981 n. 25 "Acquisizione del complesso dei beni siti sulla Rocca di Monselice appartenenti alla Fondazione Cini" (abrogata);

Vista la L.R. 6 agosto 1981 n. 49 "Intervento regionale per favorire la costituzione di un parco naturale nell'area colli Euganei" (abrogata);

Vista la L.R.10 ottobre 1989, n. 43 "Costituzione di una società a responsabilità limitata per la gestione dei beni siti sulla Rocca di Monselice, denominata "Rocca di Monselice s.r.l";

Vista la DGR 2346/2014 "Complesso paesaggistico monumentale e forestale, di proprietà regionale, denominato " Rocca di Monselice" sito in Monselice (Pd). Interventi di manutenzione ordinaria di pronto intervento al Colle della Rocca e messa in sicurezza del patrimonio vegetale dell'ex stabilimento termale INPS - Pietro d'Abano, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Battaglia Terme";

Visto il Decreto n. 252/2014 della Sezione, Demanio, Patrimonio e Sedi;

Vista la nota 06.09.2016 prot. 8917, assunta a protocollo in data 07.09.2016 con il n. 336964;

Vista la nota 14.09.2016 prot. 9112, dell'Ente Parco Colli Euganei, assunta a protocollo n. 345794 in pari data.

Vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio ad adottare apposito provvedimento di impegno di spesa, per la somma complessiva di Euro 243.000,00 (IVA e spese tecniche comprese) da imputare a carico del capitolo di spesa n. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", di cui Euro 78.000,00, da liquidarsi entro il 31.12.2016 ed Euro 165.000,00 da liquidarsi entro il 31.12.2017;

3. di demandare alla Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, la liquidazione di cui al punto precedente, a favore dell'Ente regionale Parco Colli Euganei, con sede in Este (PD) - Via Rana Cà Mori, 8 - C.F. 91004990288, con le modalità di cui alla L.R. 39/2001, su presentazione di idonea documentazione attestante la regolare esecuzione e congruità delle opere, ai sensi dell'art. 54, L.R. 27/2003;

4. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334531)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1890 del 25 novembre 2016

Legge 29 novembre 1990, n. 380. Realizzazione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il Museo Ambientale (MAV) all'interno dell'oasi naturalistica di Valle Vecchia, per un importo stimato di Euro 55.000,00.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si approva lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario al fine di dare seguito alla costruzione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con DD.GG.RR. n. 2527 del 07.08.2006, n. 3845 del 04.12.2007, n. 1371 del 06.06.2008, n. 3578 del 25.11.2008, n. 460 del 02.03.2010, n. 2316 del 29.12.2011, n. 1476 del 12.08.2013, n. 1590 del 09.09.2014, n. 774 del 14.05.2015 n. 1541 del 03.11.2015 e n. 434 del 07.04.2016 ha dato seguito alla pianificazione e successivo aggiornamento degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004).

All'esecuzione di questi interventi, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999, n. 7 è delegata la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. che agisce per conto della Regione del Veneto in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005, successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013.

Tra le linee navigabili oggetto dei finanziamenti di cui sopra rientra la Litoranea Veneta che si estende dalla laguna Veneta, in parallelo alla costa del Golfo di Venezia, sino alla foce del fiume Isonzo, per circa 127 km, 68,5 dei quali in Regione Veneto e 58,5 in Regione Friuli Venezia Giulia. Essa è costituita da una moltitudine di canali per lo più naturali e attraversa zone di terraferma e zone lagunari.

Nel corso del 2015 a seguito dell'intervenuto interesse di Veneto Agricoltura GAL Venezia Orientale e dei Comuni circostanti l'area di Valle Vecchia di Caorle (VE), è stato dato seguito ad un progetto di valorizzazione del territorio al fine di incentivare la fruizione di percorsi integrati tra i centri storici, il territorio rurale, i siti di interesse naturalistico.

Si fa presente che Veneto Agricoltura con Legge Regionale n. 37 del 28 novembre 2014 è stata soppressa e posta in liquidazione, mentre le sue funzioni sono oggi in capo all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Tra le attività gestite in precedenza da Veneto Agricoltura rientra l'Oasi naturalistica di Valle Vecchia localizzata tra i centri urbani di Caorle e Bibione, dove è presente l'azienda agricola pilota dimostrativa sorta per promuovere la pratica di attività agricole ed ambientali ed attività didattiche con le scuole presso il proprio Museo Ambientale.

In tale contesto è stata promossa la richiesta alla Regione del Veneto di provvedere alla costruzione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il locale Museo Ambientale (MAV), al fine di integrare i percorsi che si sviluppano lungo le vie navigabili del fiume Lemene della Laguna di Caorle e della Litoranea Veneta, con i percorsi ciclabili ad esse collegati con un innovativo sistema di trasporto barca/bici e bus.

Il pontile ricade sulla Litoranea Veneta e pertanto, oltre alla funzione già indicata, garantirebbe migliore funzionalità al servizio della navigazione lungo la stessa, contribuendo a migliorare l'accessibilità ad aree di pregio ambientale e culturale mediante una mobilità alternativa portando al contempo nuove opportunità di sviluppo alle aree attraversate da tali percorsi.

La Sistemi Territoriali S.p.A. quale gestore del sistema idroviario padano - veneto, allo scopo di dare attuazione all'iniziativa risulta aver già predisposto un idoneo progetto esecutivo dell'importo complessivo di Euro 55.000,00, sul quale il Comune di Caorle con nota n. 32318 del 30.09.2015 ha rilasciato l'attestazione della conformità urbanistica e successivamente con nota prot.n. 16980 del 08/09/2016 ha rilasciato il proprio parere favorevole sullo studio di incidenza ambientale allegato alla istanza di autorizzazione paesaggistica.

Al fine di dar seguito a tale iniziativa, si propone pertanto di approvare lo schema di convenzione quale **Allegato A)** alla presente deliberazione.

Per quanto riguarda il finanziamento degli interventi sopra citati che sono volti alla valorizzazione e potenziamento del sistema idroviario padano - veneto, si propone di utilizzare le risorse a valere sul capitolo n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350", con l'utilizzo in particolare delle somme destinate al punto 2 lettera e) della DGR n. 434 del 07.04.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 434 del 07.04.2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione quale **Allegato A)** al presente provvedimento con oggetto la realizzazione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, per un importo stimato di Euro 55.000,00;

3. di incaricare il direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione della sopraccitata convenzione;

4. di determinare in Euro 55.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, sulla base di quanto previsto al punto 2 lettera e) della DGR n. 434 del 07.04.2016 nel rispetto del principio della competenza finanziaria, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo del bilancio n. 100881 denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)";

5. di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Convenzione

TRA

REGIONE VENETO

(di seguito indicato come Regione)

e

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO.

(di seguito indicata come Agenzia)

Premesso che:

L'anno _____ oggi _____ presso la sede della Giunta Regionale del Veneto in Venezia Dorsoduro n. 3901 – Palazzo Balbi, sono presenti i Signori:

- _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della REGIONE DEL VENETO, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, C.F. 80007580279, nella sua qualità di _____;
- _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di direttore dell'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO con c.f. _____ e sede in _____;

Le parti come sopra comparse premettono quanto segue:

- L'art. 105 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, stabilisce, che "sono conferite alle Regioni e agli Enti locali tutte le funzioni non espressamente indicate negli articoli del presente capo e non attribuite alle Autorità portuali dalla L. 28 gennaio 1994, n. 84, e s.m.i. Tra le funzioni di cui al comma l sono, in particolare, conferite alle Regioni le funzioni relative alla gestione del sistema idroviario padano - veneto".
- In attuazione del Piano Generale dei Trasporti la Legge 380/90 ha previsto la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto. La stessa legge definisce il sistema idroviario padano - veneto di preminente interesse nazionale - art. 1 -, ne ha attribuito la realizzazione alla competenza del Ministero dei Trasporti - art. 2 -, definendo procedure particolari per la formazione del suo Piano di attuazione, alla quale partecipano le Regioni per le progettazioni - artt. 2 - 5.
- Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ha conferito poi alle Regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) la gestione del sistema idroviario – art. 105 – comma 2 – lettera g).
- Con Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992 è stato approvato il tracciato del sistema idroviario padano – veneto, in cui risulta ricompresa l'idrovia Litoranea Veneta quale sistema di canali che si estende dalla laguna Veneta, in parallelo alla costa del Golfo di Venezia, sino alla foce del fiume Isonzo, per circa 127 km, 68,5 dei quali in Regione Veneto e 58,5 in Regione Friuli Venezia Giulia;
- La Regione Veneto, con D.G.R. n. 2231 del 9 agosto 2005, successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013,

in attuazione dell'art. 69, l.r. 2 febbraio 1999, n. 7, rubricata «Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili», ha demandato le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale" alla società Sistemi Territoriali S.p.A. controllata dalla Regione Veneto;

- La Giunta Regionale, con DD.GG.RR. n. 2527 del 07.08.2006, n. 3845 del 04.12.2007, n. 1371 del 06.06.2008, n. 3578 del 25.11.2008, n. 460 del 02.03.2010, n. 2316 del 29.12.2011, n. 1476 del 12.08.2013, n. 1590 del 09.09.2014, n. 774 del 14.05.2015, n. 1541 del 03.11.2015, n. 434 del 07.04.2016, ha dato seguito alla pianificazione e successivo aggiornamento degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano – veneto, finanziati ai sensi dell' art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004);
- Con D.G.R. n. 434 del 07.04.2016 al punto 2) lettera e) è stato approvato il finanziamento per € 3.000.000,00 degli interventi per potenziare ulteriormente la fruibilità della Litoranea Veneta ivi compreso il ripristino della piena funzionalità del manufatto denominato "Conca di Intestadura" tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave;
- L'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO è l'Agenzia della Regione Veneto che "promuove e realizza interventi per l'ammodernamento delle strutture agricole, per la protezione del suolo agroforestale e per la migliore utilizzazione della superficie agraria, per lo sviluppo dell'acquacoltura e della pesca, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, forestale ed agroalimentare e di sostegno al mercato." (L.R. 35/97 - art.2);
- L'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO, in collaborazione con il VEGAL - GAL Venezia Orientale e i Comuni circostanti l'area di Valle Vecchia di Caorle (VE), ha in corso un progetto di valorizzazione del territorio, ed in particolare delle valenze rurali, culturali, artistiche ed architettoniche del Veneto orientale al fine di incentivare la fruizione di percorsi integrati tra i centri storici, il territorio rurale, i siti di interesse naturalistico;
- I percorsi si sviluppano lungo le vie navigabili del fiume Lemene della Laguna di Caorle e della Litoranea Veneta, lungo i percorsi ciclabili ad esse collegati con un innovativo sistema di trasporto barca/bici e bus;

- Un sito di grande interesse da integrare in questi percorsi è l'Oasi naturalistica di Valle Vecchia, territorio di proprietà della Regione Veneto e gestita dall'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO;
- L'Oasi naturalistica di Valle Vecchia risulta localizzata tra i centri urbani di Caorle e Bibione, ed è un'isola di 900 ettari che si caratterizza per essere un sito costiero non urbanizzato, delimitato sui quattro versanti da acque marine, lagunari e fluviali, che contribuiscono a creare situazioni di notevole complessità ed interesse ecologico;
- Valle Vecchia è stata riconosciuta dalla Comunità Europea, come Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria della Rete europea "Natura 2000" per la conservazione della diversità biologica;
- L'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO è presente a Valle Vecchia con l'Azienda Agricola Pilota e dimostrativa che pratica attività agricole ed ambientali perseguendo l'equilibrio tra natura e territorio e da anni svolge attività didattica con le scuole e per il turismo rurale in ambiente e presso il proprio Museo Ambientale – Centro di Animazione Rurale;
- Al fine di integrarla con i percorsi sopra descritti, l'area di Valle Vecchia necessita della realizzazione di un pontile per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il locale Museo Ambientale (MAV);
- Il pontile ricadrebbe sulla Litoranea Veneta pertanto, oltre alla funzione già indicata, garantirebbe un punto nodale al servizio della navigazione lungo la stessa, contribuendo a migliorare l'accessibilità ad aree di pregio ambientale e culturale mediante una mobilità alternativa portando al contempo nuove opportunità di sviluppo alle aree attraversate dai percorsi;
- Alla realizzazione e progettazione delle opere provvede la Sistemi Territoriali S.p.A. con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 PADOVA (PD), che agisce per conto della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999, n. 7 e successive DD.GG.RR. n. 2231 del 09.08.2005, n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013, in base alle quali è stata tra l'altro delegata alla progettazione, direzione e contabilizzazione dei lavori e forniture relativi alle vie navigabili;

- Con Legge Regionale n. 37 del 28 novembre 2014 VENETO AGRICOLTURA è stata soppressa e posta in liquidazione e alla stessa nei tempi e secondo le modalità previste dalla suddetta legge, risulta sia subentrata l'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO;

Per tutto quanto sopra premesso le parti concordano:

Art. 1 Riferimento alle premesse

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante del presente accordo.

Art. 2 Oggetto dell'Accordo

La REGIONE DEL VENETO e l'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO convengono di procedere alla definizione di una convenzione per la realizzazione e successiva gestione di un pontile per la navigazione interna lungo la Litoranea Veneta nell'area di Valle Vecchia nei pressi del locale Museo Ambientale (MAV);

Art. 3 Finanziamento

La REGIONE DEL VENETO farà fronte al finanziamento delle opere di cui al precedente art. 2, mediante l'utilizzo delle risorse a valere sul capitolo n. 100881 del bilancio regionale denominato "Interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art.11, L 30/11/1998 n. 413 – art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350";

Art. 4 Progettazione e realizzazione degli interventi.

Alla progettazione e realizzazione delle opere provvederà la REGIONE per il tramite della Sistemi Territoriali S.p.A. in forza della convenzione prot. reg. 17920 del 24.03.2006 relativa al trasferimento delle funzioni necessarie per la manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale.

Art. 5 Approvazione dei progetti e delle varianti

All'approvazione delle varie fasi di progetto e delle eventuali varianti relative si interverrà secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Maggiori oneri derivanti sia da eventuali varianti progettuali che dovessero rendersi necessarie successivamente all'appalto dei lavori, sia dall'accoglimento di riserve dell'Impresa e contenziosi, rimarranno a carico della Regione del Veneto.

Art. 6 Collaudo delle opere

Al collaudo delle opere, si provvederà secondo quando previsto dalla Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27. Di ciò verrà data disposizione nel Capitolato Speciale d'Appalto allegato al progetto.

Art. 7 Operazioni successive al collaudo delle opere

Ad intervenuto collaudo delle opere, l'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO con verbale da redigersi in contradditorio con la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali S.p.A. assumerà la consegna dell'approdo della navigazione interna.

L'AGENZIA provvederà sia alla gestione che agli interventi di manutenzione ordinaria del pontile, rimanendo in tutti casi la destinazione d'uso dello stesso pubblica, e si impegna a garantire per la durata del presente accordo la gestione e manutenzione ordinaria dell'opera, mantenendo l'uso pubblico senza alcun gravame per i fruitori.

Art. 8 Controversie

Qualora insorgessero controversie in ordine all'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione il Presidente della Giunta Regionale ne porrà la soluzione in via amministrativa.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16, tab. allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 (esenzione del bollo).

La presente convenzione ha durata di anni 10 a far principio dalla data della sua stipula.

Art. 9 Sottoscrizione

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 334362)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1891 del 25 novembre 2016

Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 28 gennaio 2000, n. 5, art. 91).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende favorevolmente atto di alcune richieste di modifica delle condizioni tecnico - amministrative per l'assegnazione e liquidazione di agevolazioni economiche in materia di impiantistica sportiva deliberate dalla Giunta regionale.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche norme, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di impiantistica sportiva. In tale contesto, anche sulla base di specifiche richieste di alcuni soggetti beneficiari, si ravvisa l'opportunità di accordare alcune variazioni alle condizioni a disciplina dei contributi sotto elencati, assegnati ai sensi dell'art. 91 L.R. 28 gennaio 2000 n. 5.

COMUNE DI CANDIANA (PD)

Con D.G.R. n. 2487 del 19/10/2010 è stato assegnato al Comune di Candiana, ai sensi della L.R. 5/2000, art. 91, un contributo di Euro 37.047,11, a fronte di una spesa di Euro 93.500,00 per lavori di realizzazione del nuovo manto e del sistema di drenaggio perimetrale con impianto di irrigazione per il campo di calcio di via Roma.

Il Comune ha sottoscritto in data 15/12/2010 il Disciplinare, al n. 26387 di repertorio, recante le modalità per la gestione del programma di riparto, previsto dalla richiamata DGR 2487/2010, nel quale viene stabilito il termine di rendicontazione finale delle spese relative all'intervento oggetto del contributo al 19/10/2015. Successivamente, con decreto n. 495 del 25/05/2015 il termine di rendicontazione finale delle spese sostenute è stato prorogato al 30/06/2017.

L'esecuzione dei lavori non ha peraltro avuto luogo causa le difficoltà operative connesse ai flussi finanziari di cassa e l'Amministrazione comunale non ha potuto di conseguenza dare seguito alla realizzazione delle opere previste nel progetto preliminare per il quale la Regione ha concesso il contributo oggetto del presente provvedimento.

Nelle more delle problematiche esposte l'Amministrazione comunale ha riconsiderato l'intervento e, con nota del 21/04/2016, prot. 1906 il Comune di Candiana ha quindi chiesto la ridestinazione del contributo in oggetto.

Con successiva nota del 29/07/2016, prot. 3732, il Comune ha meglio illustrato le motivazioni per cui ha avanzato la richiesta di cui sopra, esplicitando le difficoltà incontrate nell'esecuzione dei lavori inizialmente previsti, sia per l'elevato onere delle opere indicate, sia per i lunghi tempi di inattività dell'impianto conseguenti alla sistemazione del fondo del campo di gioco. Ha anche evidenziato che sono nel frattempo emerse urgenti problematiche relative all'impianto di illuminazione torri faro del campo di calcio, alla necessità di sostituire tratti della recinzione ed alla necessità di eseguire alcuni interventi negli spogliatoi.

Per quanto esposto ha quindi previsto l'esecuzione di interventi diversi da quelli a suo tempo indicati, comunque da eseguirsi sul medesimo campo di calcio inizialmente destinatario, consistenti in: adeguamento impianto di illuminazione torri faro, sistemazione della recinzione e degli spogliatoi. L'esecuzione di dette opere è già stata approvata dal Comune con D.G.C. del 18/04/2016, n. 25, prevedendo una spesa complessiva di Euro 50.000,00.

In merito alla richiesta è possibile osservare che la stessa non comporta alcuna alterazione della graduatoria dei soggetti ammessi a contributo con DGR 2487/2010, rientrando anche le nuove opere da realizzare nella tipologia ammessa a finanziamento con detta deliberazione, che i nuovi lavori proposti rientrano tra quelli finanziabili dalla legge di spesa di riferimento e che in ogni caso verrebbero garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla stessa. L'esecuzione dei nuovi lavori, inoltre, comporta un minor onere per l'Amministrazione comunale e consente quindi alla stessa, pur dando adeguata risposta alle necessità dell'utenza, di non aggravare la propria situazione finanziaria.

Pertanto, si ritiene di poter accogliere la richiesta del Comune di Candiana, confermando il contributo concesso per l'importo di Euro 37.047,11, a fronte di una spesa prevista di Euro 50.000,00 ed accordando al beneficiario la possibilità di rendicontare, anche parzialmente, le spese sostenute ai fini della completa liquidazione del saldo sul contributo assegnato, secondo le norme

di cui all'art. 54 della L.R. 07/11/2003, n. 27 e secondo le disposizioni favorevoli per i Comuni, impartite dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18/06/2013.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre all'appendice al disciplinare in recepimento delle varianti progettuali proposte. Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono comunque fatti salvi l'impegno di spesa n. 4274 assunto con DGR 2487/2010 sul capitolo 44021 del bilancio 2010, nonché i termini temporali perentori, attualmente stabiliti al 30/06/2017 con decreto dirigenziale n. 495 del 25/05/2016 in attuazione della DGR n. 69 del 04/02/2014, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

COMUNE DI VILLA DEL CONTE (PD)

Il Comune di Villa del Conte è destinatario di un contributo in conto capitale dell'importo di Euro 29.681,27, a fronte di una spesa ammessa di Euro 74.910,00, concesso, ai sensi della L.R. 28/01/2000 n. 5, art, 91, con DGR n. 2487 del 19/10/2010, per lavori di pavimentazione del parcheggio e spazio attiguo agli spogliatoi, predisposizione impianto di illuminazione e smaltimento delle acque presso il campo sportivo di via Villanova.

Il Comune ha sottoscritto in data 23/12/2010 il Disciplinare, al n. 26390 di repertorio, recante le modalità per la gestione del programma di riparto, previsto dalla richiamata DGR 2487/2010, nel quale viene stabilito il termine di rendicontazione finale delle spese relative all'intervento oggetto del contributo al 19/10/2015.

Successivamente, con decreto n. 917 del 14/08/2015 il suddetto termine è stato posticipato al 30/06/2017.

Causa le problematiche insorte in epoca successiva alla concessione del contributo in esame, legate al rispetto del patto di stabilità ed il ridursi delle risorse finanziarie, l'Amministrazione non ha dato seguito alla realizzazione dell'intervento previsto e, nel frattempo, sono emerse altre urgenti necessità manutentive, costituite dal rifacimento dell'impermeabilizzazione delle gradinate che fungono da copertura agli spogliatoi/servizi e magazzini, causa il verificarsi di infiltrazioni di acqua dalle gradinate stesse, che stanno provocando danni alla struttura. Si è inoltre manifestata la necessità di sostituire l'impianto di pompaggio dell'impianto di irrigazione del campo di calcio e di riparare il relativo quadro elettrico.

Di conseguenza, con nota del 06/08/2016, prot. n. 7303, il Comune ha trasmesso la richiesta di modificare l'intervento da eseguire avvalendosi dell'agevolazione regionale, unitamente ad una relazione tecnica ed un nuovo quadro economico dell'intervento cui intenderebbe dar corso una volta ottenuto il benestare della Regione, il quale evidenzia un importo di Euro 32.920,00, di cui Euro 26.983,00 per lavori ed oneri per la sicurezza ed Euro 5.937,00 per somme a disposizione costituite da oneri fiscali, con un costo complessivo di Euro 32.920,00.

Ai fini della valutazione della richiesta va considerato che le nuove opere verranno realizzate sul medesimo impianto sportivo destinatario dell'originario contributo, che di conseguenza la graduatoria stabilita dalla DGR 2487/2010, in base alla quale l'agevolazione era stata assegnata, non subisce modifiche, rientrando anche le nuove opere da realizzare nella tipologia ammessa a finanziamento con detta deliberazione, che le opere di nuova realizzazione risultano essere urgenti ed in grado di prevenire ulteriori danni alla struttura, rendendo altresì l'impianto usufruibile in maniera migliore. Si osserva inoltre che i nuovi lavori proposti rientrano tra quelli finanziabili dalla legge di spesa di riferimento e che in ogni caso verrebbero garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla stessa. L'esecuzione dei nuovi lavori, inoltre, comporta un minor onere per l'Amministrazione comunale e consente quindi alla stessa, pur dando adeguata risposta alle necessità dell'utenza, di non aggravare la propria situazione finanziaria. Si ritiene perciò accoglibile la richiesta, confermando il contributo concesso per l'importo di Euro 29.681,27, a fronte della nuova spesa evidenziata di Euro 32.920,00 ed accordando al beneficiario la possibilità di rendicontare, anche parzialmente, le spese sostenute ai fini della completa liquidazione del saldo sul contributo assegnato, secondo le norme di cui all'art. 54 della L.R. 07/11/2003, n. 27 e secondo le disposizioni favorevoli per i Comuni, impartite dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18/06/2013.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre all'appendice al disciplinare in recepimento delle varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il direttore della U.O. LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 7/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono comunque fatti salvi l'impegno di spesa n. 4274 assunto con DGR 2487/2010 sul capitolo 44021 del bilancio 2010, nonché i termini temporali perentori, attualmente stabiliti al 30/06/2017 con decreto dirigenziale n. 917 del 14/08/2015 in attuazione della DGR n. 69 del 04/02/2014, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

COMUNE DI ARCUGNANO (VI)

Il Comune di Arcugnano è destinatario di un contributo in conto capitale dell'importo di Euro 142.106,89 a fronte di una spesa ammessa di Euro 356.905,12, concesso con D.G.R. 2875 del 29/09/2009, ai sensi della legge 28/01/2000, n. 5, art. 91, per la realizzazione di un campo polivalente coperto, presso l'impianto sportivo "Stefano Dal Lago".

Il Comune ha sottoscritto in data 01/07/2011 il Disciplinare, al n. 26599 di repertorio, recante le modalità per la gestione del programma di riparto, previsto dalla richiamata DGR 2487/2010, nel quale viene stabilito il termine di rendicontazione finale delle spese relative all'intervento oggetto del contributo al 27/10/2012. Detto termine è stato prorogato con D.G.R. 1497/2011 al 29/09/2014.

Successivamente, con D.G.R. n. 596 del 03/05/2013 il Comune è stato autorizzato a destinare il contributo ad altro intervento, consistente nella realizzazione di una pista BMX ed una piattaforma multifunzionale nell'ambito del medesimo impianto sportivo. Infine, con nota del 26/11/2014, prot. 15535 il Comune ha chiesto di poter realizzare nuovamente il progetto originario e, con D.G.R. n. 218 del 24/02/2015. Detta ulteriore richiesta è stata accolta, con contestuale spostamento al 30/06/2016 del termine di rendicontazione finale delle opere.

Ai fini della realizzazione dell'intervento assistito dal beneficio regionale, il Comune di Arcugnano ha dato avvio alla fase progettuale, acquisendo i necessari pareri ed autorizzazioni ed ha approvato, con D.G.C. del 03/12/2015 n. 216 il progetto esecutivo dell'intervento. Peraltro, le procedure di autorizzazione del nuovo progetto hanno comportato un iter procedurale particolarmente lungo ed articolato, tanto da indurre il Comune a richiedere, con nota del 09/03/2016 prot. n. 3140, una ulteriore proroga del termine suddetto al 15/10/2016. Detta richiesta è stata accolta con Decreto n. 227 dell'11/04/2016.

Con successive comunicazioni in data 28/09/2016 prot. 12346 e in data 13/10/2016, prot.n. 13043 il Comune ha ulteriormente ragguagliato circa lo stato di avanzamento dei lavori, precisando che è già stato affidato l'appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera e che sono stati consegnati i lavori in data 06/09/2016. E' inoltre in fase di produzione la copertura del campo polivalente e nel mese di ottobre 2016, mese di scadenza, sembra sia stato realizzato il 75/80% dell'intero intervento.

Con le sopra richiamate note quindi il Comune ha avanzato nuova richiesta di proroga del termine in scadenza, chiedendone il posticipo al 31/03/2017. In merito alla richiesta va evidenziato che l'Amministrazione ritiene l'intervento in oggetto come caratterizzante la propria gestione nell'ambito delle politiche intraprese nel settore dello sport.

Pertanto, in considerazione dello stato avanzamento dell'opera, dell'importanza che l'Amministrazione assegna all'intervento, nonché delle difficoltà in cui la stessa si troverebbe in caso di perdita del beneficio regionale, si ritiene di poter accogliere la domanda di proroga nel nuovo termine richiesto, alla luce di quanto desumibile dall'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, ferme restando le procedure da osservare in sede di rendicontazione delle spese sostenute, così come stabilite dall'art. 54 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Per quanto sopra evidenziato si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 91;

VISTA la L.R. 39 del 29/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs del 23/06/2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le DD.G.R. n. 2875 del 29/09/2009, n. 2487 del 19/10/2010, n. 596 del 03/05/2013 n. 1024 del 18/06/2013 e n. 218 del 24/02/2015;

VISTA la DGR n. 1507 del 26/09/2016;

delibera

1. di prendere atto delle richieste pervenute dai Comuni di Candiana (PD), Villa del Conte (PD) ed Arcugnano (VI) e di ritenerle ammissibili;

2. di autorizzare il Comune di Candiana (PD) a far valere il contributo complessivo di Euro 37.047,11 a fronte di una spesa prevista di Euro 93.500,00 assegnato con DGR 19/10/2010 n. 2847 ai sensi della L.R. 5/2000, art, 91 per la realizzazione del nuovo manto e del sistema di drenaggio perimetrale con impianto di irrigazione per il campo di calcio di via Roma, ad eseguire, diversamente da quanto inizialmente finanziato, i lavori relativi alla realizzazione dell'impianto di illuminazione torri faro, alla sistemazione con sostituzione di alcune parti della recinzione ed alcuni interventi negli spogliatoi, per un importo complessivo di Euro 50.000,00 il tutto da eseguirsi nel medesimo impianto di calcio di via Roma, destinatario degli interventi precedentemente agevolati;

3. di confermare al Comune di Candiana (PD), il termine perentorio per la presentazione alla Regione Veneto della rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento autorizzato con la presente deliberazione, attualmente fissato con decreto dirigenziale del 25/05/2016 n. 485 alla data del 30/06/2017;

4. di autorizzare il Comune di Villa Del Conte (PD) a far valere in contributo complessivo di Euro 29.681,27 a fronte di una spesa ammessa di Euro 74.910,00 assegnato con D.G.R. 19/10/2010 n. 2847 ai sensi della L.R. 5/2000, art. 91, per lavori di pavimentazione del parcheggio e spazio attiguo agli spogliatoi, predisposizione impianto di illuminazione e smaltimento delle acque presso il campo sportivo di via Villanova, ad eseguire, diversamente da quanto inizialmente finanziato, i lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione delle gradinate che fungono da copertura degli spogliatoi/servizi e magazzini, nonché la sostituzione dell'impianto di pompaggio e quadro elettrico dell'impianto di irrigazione, con un costo complessivo di Euro 32.920,00 il tutto da eseguirsi nel medesimo impianto di calcio di via Villanova, destinatario degli interventi precedentemente agevolati;

5. di confermare al Comune di Villa del Conte (PD) il termine perentorio per la presentazione alla Regione Veneto della rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento autorizzato con la presente deliberazione, attualmente fissato con decreto dirigenziale del 14/08/2015 n. 917 alla data del 30/06/2017;

6. di concedere al Comune di Arcugnano (VI), causa le difficoltà dallo stesso incontrate in sede di realizzazione dell'intervento destinatario del contributo regionale, così come illustrate nelle premesse, in considerazione dell'avanzato stato di esecuzione dei lavori previsti, ed alla luce di quanto desumibile dall'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, una proroga del termine di rendicontazione finale delle opere al 31/03/2017, come da richiesta;

7. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. LL.PP., dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione delle conseguenti appendici ai disciplinari previsti dalle richiamate DGR 2487/2010 e 2875/2009;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

(Codice interno: 334459)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1893 del 29 novembre 2016

Programma regionale 2016-2021 per la promozione dei Grandi Eventi e per la partecipazione regionale alle prossime esposizioni internazionali. Aggiornamento della programmazione approvata con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiorna il programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi, approvato con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016, in particolare per quanto riguarda i Grandi Eventi che si svolgeranno sino al 2021 e la partecipazione alle prossime esposizioni internazionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, art. 18; Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto accoglie nel proprio territorio eventi e manifestazioni che rivestono un ruolo significativo al fine di promuovere le numerose eccellenze ambientali, culturali, produttive e turistiche e rafforzare la riconoscibilità del Veneto in Italia e nel mondo. La Regione partecipa, inoltre, a eventi o manifestazioni di carattere internazionale che si svolgono al di fuori dei confini regionali.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23 febbraio 2016 ("Legge di stabilità regionale 2016"), la Regione «definisce e sostiene un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale» e, in virtù di ciò, «individua con propri atti gli eventi e manifestazioni che [...] si qualificano come Grandi Eventi della programmazione regionale».

Tali eventi o manifestazioni, per i quali può rendersi necessario il coinvolgimento di più Strutture regionali e, in linea generale, un più ampio coordinamento a livello territoriale con la pluralità di soggetti pubblici e privati coinvolti, vengono qualificati quali Grandi Eventi dalla Giunta Regionale e seguiti direttamente dall'Ufficio di Presidenza: essi si distinguono per il richiamo internazionale, di grande interesse per la Regione, alla luce della nota vocazione all'internazionalizzazione in campo culturale ed economico.

La Giunta Regionale, secondo le procedure previste dall'art. 18 della LR n. 7/2016, ha adottato, con la Deliberazione n. 440/2016, il «programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi», nonché la ripartizione dello stanziamento regionale a valere sugli esercizi finanziari 2016 e 2017. Nella programmazione, figuravano le seguenti iniziative:

- Celebrazioni in occasione del Centenario della Grande Guerra (Veneto, 2015-2018);
- Celebrazioni in occasione del Cinquecentenario del Ghetto di Venezia (Venezia, 2016);
- Raduno Internazionale dei Bersaglieri (Vazzola, TV, 2016);
- Adunata Nazionale degli Alpini (Treviso, 2017);
- Candidatura del sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" (Provincia di Treviso, 2017) a entrare a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO;
- Giro d'Italia 2017 (Veneto, 2017);
- Raduno Nazionale dei Bersaglieri (San Donà di Piave, VE, 2018).

Tale elencazione, come previsto dalla Deliberazione n. 440/2016, è da considerarsi «esclusivamente indicativa di alcuni degli eventi e delle manifestazioni che saranno promossi e seguiti dalla Regione del Veneto». Pertanto, la programmazione «potrà eventualmente subire variazioni dettate dalla rilevanza pubblica degli eventi stessi e dalla sostenibilità in termini temporali, finanziari e organizzativi». Inoltre, «sulla base di ulteriori disponibilità di bilancio e di successive determinazioni da parte della Giunta Regionale, lo stanziamento finanziario per le iniziative [...] potrà essere implementato di conseguenza».

Nelle more della concreta implementazione di tali iniziative, altri eventi sono già stati individuati dalla Amministrazione regionale quali di rilevanza strategica.

L'Informativa n. 1 del 12 gennaio 2016 ha inserito tra i Grandi Eventi anche i Campionati Mondiali di Sci Alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo (BL) nel febbraio 2021.

Inoltre, con Informativa n. 7 del 16 febbraio 2016, le prossime esposizioni internazionali, che si svolgeranno ad Astana (Kazakistan) da giugno a settembre 2017 e a Dubai (Emirati Arabi Uniti) da ottobre 2020 ad aprile 2021, sono state classificate quali Grandi Eventi della programmazione regionale. Oltre a rappresentare per la Regione un significativo momento di scambio di conoscenze, innovazioni e saperi scientifici a livello internazionale, tali esposizioni costituiranno appuntamenti di notevole importanza per le imprese venete, specialmente quelle medie e piccole, al fine di promuovere le loro realtà produttive e ampliare la loro rete di contatti business, in un più ampio percorso di supporto all'internazionalizzazione.

Altra iniziativa di grande visibilità a livello nazionale è il Progetto Strategico Regionale "Green Tour. Verde in Movimento", approvato con le Deliberazioni n. 50 del 4 febbraio 2014 e n 232 del 3 marzo 2015, che prevede un anello di piste ciclabili, ciclopedonali e ippovie lungo tutto il territorio veneto, destinate da un lato a favorire la mobilità lenta con evidenti ricadute in tema di attrattività turistica e culturale, dall'altro a perseguire, in collaborazione con le ULSS del territorio, iniziative volte a favorire la prevenzione della salute della popolazione tramite l'adozione di corretti stili di vita ed alimentazione: tutto ciò in uno scenario di azioni integrate che rendono il Progetto unico nel panorama nazionale. È prevista l'organizzazione di una giornata annuale di diffusione e conoscenza sul territorio delle iniziative patrocinate dal Progetto.

Si osserva inoltre che, con Deliberazione n. 1507 del 26 settembre 2016, la Giunta Regionale ha affidato alla Direzione Enti Locali e Strumentali la competenza relativa al marketing territoriale. In funzione delle attività che si svilupperanno in tale ambito, si prevede di aggregare tutte le iniziative relative alla promozione dei Grandi Eventi, al fine di incentivare la promozione del territorio regionale nel suo complesso.

In ragione di ciò, si rileva l'opportunità di inserire nella programmazione anche le seguenti iniziative:

- Giro d'Italia, tappe sul territorio regionale (Veneto, dal 2017, evento annuale);
- Maratone del Veneto (Venezia, Padova, Treviso e Verona, dal 2017, eventi annuali);
- Campionati Mondiali di Parapendio 2017 (Monte Avena, BL, 2017);
- Campionati Mondiali di Mountain Bike Marathon 2018 (Auronzo di Cadore, BL, 2018);
- Candidatura per Campionati Mondiali di Mountain Bike 2021 (Cadore, BL, 2021).

Per garantire, sotto il profilo operativo e organizzativo, la miglior riuscita delle iniziative previste, si rende necessario, analogamente a quanto già effettuato in occasione di Expo Milano 2015, prevedere una regia unica e unitaria per tutti i Grandi Eventi di interesse regionale, presieduta e coordinata dalla Direzione Enti Locali e Strumentali, tra i cui compiti funzionali vi è il coordinamento di tutte le iniziative, per quanto di competenza regionale, relative alla programmazione e alla realizzazione dei Grandi Eventi.

La programmazione regionale per i Grandi Eventi presenta quindi un calendario di iniziative per il quinquennio 2016-2021, che viene meglio evidenziato nell'allegato A alla presente deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Tale programmazione potrà essere periodicamente aggiornata tramite l'inserimento di ulteriori iniziative qualificate dalla Giunta Regionale quali Grandi Eventi.

La presente programmazione è subordinata alla compatibilità economico-finanziaria delle risorse che verranno assegnate nell'ambito dei provvedimenti di bilancio approvati nel rispetto dei principi di cui al D.lgs 118/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 50 del 04.02.2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 232 del 03.03.2015;

VISTA l'Informativa alla Giunta Regionale n. 1 del 12.01.2016;

VISTA l'Informativa alla Giunta Regionale n. 7 del 16.02.2016;

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26.09.2016;

delibera

1. di approvare il programma di iniziative inerenti ai Grandi Eventi della programmazione regionale di cui alle premesse, che costituiscono parte integrante del presente atto e sono meglio evidenziate nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto, con particolare riferimento all'avvio di attività e azioni volte a prevedere una regia unica e unitaria per tutti i Grandi Eventi della programmazione regionale;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1893 del 29 novembre 2016**

Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi
Eventi programmazione 2016-2021

Evento/manifestazione/iniziativa	Luogo/luoghi	Anno/i
Progetto regionale strategico “Green Tour. Verde in Movimento”	Veneto	evento pluriennale (dal 2014)
Celebrazioni in occasione del Centenario della Grande Guerra	Veneto	2015-2018
Celebrazioni in occasione del Cinquecentenario del Ghetto Ebraico di Venezia	Venezia	2016-2017
Adunata Nazionale degli Alpini 2017	Treviso	2017
Candidatura del sito “Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” a entrare a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO	Provincia di Treviso	2017
Expo Astana 2017 “Future Energy”	Astana (Kazakistan)	2017
Campionati Mondiali di Parapendio 2017	Monte Avena (BL)	2017
Giro d’Italia (tappe sul territorio regionale)	Veneto	evento annuale (dal 2017)
Maratone del Veneto	Venezia, Padova, Treviso, Verona	eventi annuali (dal 2017)
Raduno Nazionale dei Bersaglieri 2018	San Donà di Piave (VE)	2018
Raduno Nazionale dei Fanti 2018	Vittorio Veneto (TV)	2018
Campionati Mondiali di Mountain Bike Marathon 2018	Auronzo di Cadore (BL)	2018
Expo Dubai 2020 “Connecting Minds, Creating the Future”	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	2020-2021
Campionati Mondiali di Sci Alpino 2021	Cortina d’Ampezzo (BL)	2021
Candidatura per Campionati Mondiali Mountain Bike 2021	Cadore (BL)	2021

(Codice interno: 334460)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1894 del 29 novembre 2016

Programmazione comunitaria 2014/2020. Nomina del Responsabile amministrativo del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione del Veneto (PRA).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il Piano di Rafforzamento Amministrativo è il documento nel quale la Regione ha individuato gli interventi da adottare per gestire in modo più efficiente, efficace e trasparente i fondi dei Programmi comunitari FESR e FSE per la programmazione 2014/2020. A seguito della riorganizzazione interna, che ha ridefinito le competenze delle strutture, la Giunta individua il Responsabile Amministrativo del Piano di Rafforzamento Amministrativo nel Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 prevede che ogni Amministrazione titolare di Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali europei sia tenuta ad individuare, attraverso l'elaborazione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), gli interventi che intende adottare per rendere più efficiente la propria organizzazione amministrativa con l'obiettivo finale di rafforzare la propria capacità di gestione dei Programmi 2014/2020.

Il PRA della Regione del Veneto, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 29 giugno 2015, delinea una serie di interventi di tipo organizzativo e gestionale da porre in atto secondo un cronogramma predefinito. L'obiettivo è quello di raggiungere, entro il 30 giugno 2017, importanti standard di qualità come l'integrale acquisizione e gestione in modalità on-line dei progetti, la riduzione dei tempi di valutazione delle proposte progettuali e di pagamento dei beneficiari.

Le figure di riferimento per l'attuazione del PRA a livello regionale sono il Responsabile politico del PRA, individuato con DGR n. 839/2015 nel Presidente della Regione pro tempore, e il Responsabile amministrativo del PRA, individuato con DGR n. 2137/2014 nel Direttore dell'allora Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali.

Il nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale, adottato in attuazione della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016, ha reso necessaria la riallocazione delle funzioni inerenti il Piano di Rafforzamento Amministrativo presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, riallocazione operata con deliberazione di Giunta regionale n. 1507 del 26 settembre 2016.

Tenuto conto che, sulla base delle Linee Guida alla redazione del PRA, il Responsabile amministrativo di quest'ultimo deve essere "figura apicale dell'amministrazione con esperienza nella gestione dei Programmi e con poteri adeguati a realizzare e coordinare le azioni del PRA e gli uffici coinvolti", si propone di individuare tale Responsabile nella persona del dott. Diego Vecchiato, Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR e vicario del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico giusta Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 04.08.2016.

Si propone, inoltre, di confermare il gruppo di lavoro dedicato al PRA con funzioni di supporto operativo per il Responsabile amministrativo del PRA, istituito con DGR n. 1683 del 24.11.2015. Il gruppo, coordinato dal Responsabile amministrativo del PRA, sarà composto da funzionari individuati dall'Autorità di Gestione FESR e dall'Autorità di Gestione FSE. Il gruppo si occuperà degli adempimenti inerenti l'attuazione del PRA, ossia della raccolta e analisi della documentazione, della predisposizione o del supporto tecnico per la redazione dei provvedimenti inerenti il PRA, dei monitoraggi quadrimestrali, della valutazione biennale; infine curerà i contatti con la Commissione europea e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, oltre ai rapporti con altre Istituzioni, Organismi o stakeholder.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013;

Vista la nota della Commissione Europea del 28 marzo 2014 rif. Ares (2014) 969811;

Vista la nota del MISE - DPS prot. n. 6778 dell'11 luglio 2014 contenente le "Linee guida per la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)";

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 n. CCI 2014IT16M8PA001 che adotta l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;

Richiamate le DD.G.R. n. 2137 del 18 novembre 2014, n. 2618 del 29 dicembre 2014, n. 839 del 29 giugno 2015 e n. 1683 del 24 novembre 2015;

Vista la D.G.R. n. 1507 del 26 settembre 2016;

Vista la Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54

delibera

1. di individuare il Responsabile amministrativo del PRA nella persona del dott. Diego Vecchiato, Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR e vicario del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico giusta Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 04.08.2016;

2. di confermare il gruppo di lavoro dedicato al PRA con funzioni di supporto operativo per il Responsabile amministrativo del PRA, nella composizione individuata in premessa;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Responsabile amministrativo del PRA dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334453)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1895 del 29 novembre 2016

Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Voronezh (Federazione Russa).

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Voronezh (Federazione Russa), al fine di istituzionalizzare rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione, autorizzandone la firma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 19031 P-4-23-1 del 24.10.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è stata contattata dall'Ambasciata della Federazione Russa in Italia che si è fatta promotrice della proposta della Regione di Voronezh di avviare rapporti di amicizia e collaborazione con una Regione italiana.

La Federazione Russa è un'area di grande interesse per le relazioni internazionali della Regione del Veneto che intende incrementare i rapporti per favorire la proiezione del proprio sistema produttivo. L'area russa, tra l'altro, è interessata da importanti processi di integrazione regionale, che hanno visto nel 2015 l'istituzione dell'Unione Economica Eurasiatica a cui aderiscono Russia, Bielorussia, Kazakhstan, Armenia e Kirgizistan, con un mercato di quasi 180 milioni di persone.

La Regione di Voronezh si estende sul rialto centrale russo e sulla pianura delimitata dal grande fiume Volga. E un territorio conosciuto per l'eccezionale fertilità del suolo e che presenta anche un importante sistema industriale particolarmente sviluppato nei settori metallurgico, meccanico, siderurgico, chimico, aeronautico ed alimentare.

Tra l'altro a Voronezh sono già presenti importanti imprese italiane. Sussistono rapporti anche a livello di enti locali: nel 2003 si sono gemellate le città di Conegliano e di Rossosh, che hanno realizzato vari scambi di delegazioni giovanili, di gruppi di artisti e di delegazioni istituzionali.

A seguito del positivo evolversi dei contatti, il Governatore della Regione di Voronezh ha manifestato in modo ufficiale al Presidente della Regione del Veneto la volontà di sottoscrivere un Protocollo di Intesa al fine di sancire rapporti di collaborazione.

È stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Voronezh che si propone di favorire, in particolare, le azioni di interscambio in ambito economico, sociale e culturale.

Il testo del Protocollo di Intesa, condiviso con la controparte, è stato quindi inviato in preventiva visione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2.

Con successiva nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 19031 P-4-23-1 del 24.10.2016, è stata comunicata la presa d'atto della corretta formulazione del documento.

Si ritiene quindi opportuno procedere alla formalizzazione di relazioni ufficiali di amicizia e collaborazione tra le due Regioni, al fine di favorire lo sviluppo dei rispettivi territori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 19031 P-4-23-1 del 24.10.2016;

VISTO il D.Lgs n. 33/2013;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Voronezh (Federazione Russa), nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
2. di dare atto che alla firma del predetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1895 del 29 novembre 2016 **pag. 1 di 2**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/2

INTESA

per l'amicizia e la collaborazione

tra

la Regione del Veneto

(Repubblica Italiana)

e

la Regione di Voronezh

(Federazione Russa)

La presente Intesa, volta a promuovere i rapporti di amicizia e collaborazione tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Regione di Voronezh (Federazione Russa) (di seguito denominate "Parti") al fine di rafforzare i rapporti e favorire lo sviluppo reciproco attraverso un'ampia attività di collaborazione, in base ai principi di reciprocità, mutuo rispetto e reciproca fiducia, stabilisce quanto segue:

1. Le Parti, in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2) e della Regione del Veneto, nonché dalle leggi della Federazione Russa e della Regione di Voronezh, e nel rispetto degli obblighi internazionali reciprocamente assunti e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione nei settori di reciproco interesse.

2. Le Parti promuoveranno i reciproci rapporti, al fine di creare legami più solidi tra i rispettivi governi regionali, tra istituzioni di ricerca ed istruzione, università, nel rispetto della loro autonomia, organizzazioni economiche, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui quello dell'amministrazione pubblica, del commercio e dell'economia, della scienza e tecnologia, del sistema sanitario, dell'agricoltura e selvicoltura, del turismo, dello sport, della formazione ed istruzione, delle grandi reti di trasporto e del governo del territorio, nonché della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dai rispettivi Piani Nazionali di Promozione e, per la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con gli indirizzi programmatici stabiliti a livello centrale.

3. Le parti favoriranno lo scambio di conoscenze ed esperienze tra ricercatori, favoriranno l'organizzazione di seminari scientifici, incontri di lavoro e altre iniziative congiunte

4. Le parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

5. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni economiche, sportive e culturali nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

6. Le iniziative per l'applicazione della presente Intesa, nonché le condizioni di realizzazione delle azioni comuni, saranno definite di comune accordo tra le Parti nel corso di incontri periodici organizzati in data e luogo stabiliti dalle parti, o tramite lo scambio di informazioni. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche italiane e russe territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

7. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali, senza generare nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

8. Le Parti previo mutuo consenso – e da parte italiana in osservanza di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003 – potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima. Le modifiche o integrazioni future seguiranno procedure analoghe a quelle adottate per l'approvazione della presente Intesa.

9. La presente Intesa acquista efficacia nella data della sua firma. L'intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti decida di risolvere l'Intesa per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Fatto a ……. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e russa, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la
Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)

Per la
Regione di Voronezh
(Federazione Russa)

(Codice interno: 334455)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1897 del 29 novembre 2016

Conferimento incarico interinale dell'Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di conferire l'incarico interinale dell'Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 802 e n.803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvando la nuova configurazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative.

Con provvedimento n. 1108 del 29 giugno 2016 sono stati conferiti gli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative ricomprese nell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

In particolare, con il citato provvedimento, è stato conferito l'incarico di responsabile dell'Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale, alla dott.ssa Maria Teresa Manoni. Con deliberazione n. 1724 del 2 novembre 2016 la dott.ssa Manoni è stata comandata presso il Consiglio regionale, con decorrenza dal 22 novembre prossimo, con contestuale cessazione dall'incarico predetto.

Considerata pertanto la prossima vacanza dell'Unità Organizzativa succitata, con nota prot. n. 450352 del 17 novembre 2016 il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, visto il parere favorevole del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, proponeva l'attribuzione dell'incarico interinale dell'Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale, all'ing. Tiziano Ghedina, attuale titolare dell'Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province, presso l'Area Capitale Umano e Cultura.

Si dà atto che il suddetto incarico, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., avrà durata massima di un anno - a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni - e non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1108 del 29 giugno 2016;

VISTA la nota prot. n. 450352 del 17 novembre 2016 del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di conferire l'incarico interinale dell'Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale, all'ing. Tiziano Ghedina, attuale titolare dell'Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province, presso l'Area Capitale Umano e Cultura;

3. di dare atto che il suddetto incarico, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., avrà durata massima di un anno - a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni - e non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334456)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1898 del 29 novembre 2016

Contratti di lavoro a tempo determinato a supporto delle strutture regionali che gestiscono a vario titolo fondi con finanziamento europeo o dello Stato. Prosecuzione dei rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo n. 81/2015 e dell'art. 36 del decreto legislativo n. 165/2001.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende programmare la gestione temporanea dei contratti di lavoro a tempo determinato in scadenza di rapporto per supportare in via eccezionale e temporanea ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 81/2015 e dell'art. 36 del decreto legislativo n. 165/2001, le strutture regionali che gestiscono progetti europei.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con propria deliberazione n. 704 del 17/05/2016 avente ad oggetto la programmazione triennale del fabbisogno di personale, ha disposto una serie di provvedimenti per l'esecuzione del piano occupazionale dell'anno 2016.

Tra gli obiettivi del piano occupazionale, in sinergia al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), è previsto il rafforzamento delle Strutture regionali che a vario titolo prendono parte al processo di programmazione, gestione e controllo dei Programmi Operativi.

Per dare esecuzione al Piano Occupazionale, la Direzione Organizzazione e Personale ha avviato una serie di iniziative quali: la stabilizzazione a domanda del personale precario in possesso dei requisiti previsti dalla legge di stabilità 2015, gli avvisi di mobilità interna ed esterna e la pubblicazione di cinque nuovi bandi di concorso, subito dopo che il Dipartimento della Funzione pubblica con nota prot. 0037870 del 18/07/2016 ha trasmesso il nulla osta necessario al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per gli Enti che avevano completato la mobilità del personale delle ex Province.

In particolare, con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/16 sono stati pubblicati gli avvisi di mobilità esterna volontaria per il passaggio tra pubbliche amministrazioni in relazione agli stessi profili professionali da mettere a concorso, come prevede l'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, e successivamente, con decreto n. 26 del 26/08/2016, banditi n. 5 concorsi per i seguenti profili professionali: D1 specialista amministrativo, D1 specialista economico, D1 specialista tecnico ingegneristico, D1 specialista agroforestale, C1 assistente economico.

Le procedure concorsuali, in considerazione dell'elevato numero di domande pervenute e degli ordinari tempi tecnici per l'espletamento delle stesse, si chiuderanno nel corso del prossimo anno.

Nel frattempo, i contratti di lavoro a tempo determinato a supporto delle Strutture che gestiscono progetti finanziati con fondi europei e dello Stato scadranno, per decorrenza del termine massimo triennale, a decorrere dall'8 dicembre 2016.

Il periodo intercorrente tra la scadenza dei contratti a termine e l'approvazione delle nuove graduatorie concorsuali, rende necessario adottare una procedura straordinaria, nel rispetto della vigente normativa in tema di contratti di lavoro a tempo determinato, per rispondere alle criticità contingenti delle Strutture regionali che necessitano, in via eccezionale e temporanea, di concludere la gestione dei fondi.

La normativa di riferimento è quella dettata dall'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 che prevede la possibilità per le pubbliche Amministrazioni di ricorrere a contratti di lavoro a tempo determinato per esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e l'art. 19 del D.Lgs. 81/2015 che, nel dettare la disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato, stabilisce al comma 2 che la durata dei rapporti di lavoro a tempo determinato intercorsi tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore, per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria, non può superare i trentasei mesi e, al comma 3, che un ulteriore contratto a tempo determinato fra gli stessi soggetti, della durata massima di dodici mesi, può essere stipulato presso la Direzione Territoriale del Ministero del Lavoro competente per territorio.

La Direzione Organizzazione e Personale, dopo aver interpellato il Dipartimento della Funzione Pubblica, da ultimo con nota prot. n. 409881 del 21/10/2016 a firma del Segretario Generale della Programmazione, ha ottenuto una risposta con nota prot. 0059350 del 14/11/2016, con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha espresso il proprio parere favorevole circa l'applicabilità alla Pubblica Amministrazione della norma che consente un ulteriore contratto di lavoro, come previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 81/2015.

Si rende necessario, alla luce di quanto sopra esposto, procedere alla stipula di un ulteriore contratto di lavoro, in via eccezionale per una durata massima di dodici mesi, nelle more dell'approvazione delle graduatorie concorsuali, sulla scorta delle esigenze indifferibili evidenziate da ciascuna Area in relazione alle Strutture regionali che gestiscono progetti europei.

A tal fine, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico con nota prot. 451913 del 18/11/2016 ha chiesto ai Direttori d'Area di verificare e comunicare alla Direzione Organizzazione e Personale i contratti di lavoro per i quali risulta necessario procedere ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 81/2015 e art. 36 del D.Lgs. 165/2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165, in particolare l'art. 36 sull'utilizzo di contratti di lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15/06/2015, n. 81, in particolare l'art. 19 sull'apposizione del termine e durata massima dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;

VISTE le note prot. 0037870 del 18/07/2016 e prot. 409881 del 21/10/2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

delibera

1. per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante del presente deliberato, di autorizzare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale a stipulare avanti alla competente Direzione Territoriale del Ministero del Lavoro, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 81/2015, nei limiti della normativa vigente in materia, i contratti di lavoro a tempo determinato con i dipendenti regionali attualmente in servizio con contratto a termine presso le Strutture che gestiscono finanziamenti europei e dello Stato che saranno individuati a seguito di ricognizione delle Direzioni di Area come indicato in premessa;

2. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine con appositi provvedimenti delle Strutture regionali che gestiscono i capitoli relativi alle varie linee di finanziamento europeo o dello Stato e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 334457)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1899 del 29 novembre 2016

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, l'assunzione a tempo determinato del Sig. Fabio Pedron a supporto delle attività della Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;
- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato.

L'attuale dotazione organica delle Segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Premesso ciò, ai sensi della normativa su richiamata, l'Assessore allo Sviluppo economico, Energia, Legge Speciale per Venezia con nota prot. n. 458949/73.12 del 24/11/2016, ha chiesto l'assunzione a tempo determinato del Sig. Fabio Pedron a decorrere dal 01/12//2016 per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili.

Valutati i requisiti posseduti dal Sig. Fabio Pedron, è possibile procedere all'assunzione dell'interessato con inquadramento nella categoria B3, profilo professionale collaboratore tecnico.

La Direzione Organizzazione e Personale, previa verifica in capo all'interessato del possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego, provvederà alla formale assegnazione dello stesso alla Segreteria in argomento.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTA la richiesta di assunzione trasmessa dall'Assessorato allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia con nota prot. n. 458949 del 24/11/16;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato a decorrere dal 01/12/2016 per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, del Sig. Fabio Pedron, con inquadramento nella categoria B3, profilo professionale collaboratore tecnico, per l'assegnazione alla Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;

4. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di richiedere i documenti di rito e di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego per formalizzare l'assegnazione dell'interessato alla Struttura richiedente;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 334458)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1900 del 29 novembre 2016

Autorizzazione a non proporre impugnazione avverso la sentenza del Tribunale di Treviso n. 2482 in data 11.10.2016.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334451)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1901 del 29 novembre 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334452)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1902 del 29 novembre 2016

N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334454)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1903 del 29 novembre 2016

Fondazione Teatri delle Dolomiti, con sede legale in Belluno. Nomina Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 25, comma 1, del Codice Civile.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a nominare un Commissario Straordinario della Fondazione in oggetto, vista la situazione di irregolarità in cui versa l'Ente a causa dell'impossibilità del funzionamento del Consiglio di Gestione per la mancata presenza del quorum necessario per la sua valida costituzione.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin di concerto con Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 25 del Codice Civile attribuisce alla Regione del Veneto funzioni di controllo e di vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato provvedendo, in particolare, alla nomina e alla sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti, quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi; annullando, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume; sciogliendo l'amministrazione e nominando un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto o dello scopo della fondazione o della legge. A tal proposito si evidenzia che il controllo dell'autorità competente sulle deliberazioni dell'organo amministrativo dell'Ente sopra descritte è di legittimità.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 sono state individuate le modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile sopra richiamato.

La Fondazione Teatri delle Dolomiti, con sede legale in Belluno, è stata costituita in data 18 marzo 2005 con atto a rogito del Dott. Rienzi Colò, notaio in Feltre, rep. n. 94922, successivamente integrato con atto a rogito del Dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, datato 13 dicembre 2006, rep. n. 24566.

I Fondatori originari dell'Ente sono il Comune di Belluno, il Comune di Feltre, la Provincia di Belluno, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. L'art. 68 della Legge Regionale 19 febbraio 2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione in questione.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 29 dell'11 aprile 2007 è stata riconosciuta alla Fondazione in oggetto la personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione al n. 393 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 154 del 28 ottobre 2008 sono state approvate modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Gestione della Fondazione in data 13 dicembre 2007, atto a rogito del Dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, rep. n. 25773.

La Fondazione ha per scopo la realizzazione e diffusione delle attività artistiche e culturali, quali ad esempio: prosa, musica, danza, lirica e quant'altro possa rispondere alle istanze culturali del territorio cittadino, provinciale e alpino. In particolare cura la gestione e la manutenzione ordinaria delle parti interne in uso dei teatri di Belluno, Feltre e di eventuali altri conferitori, nonché programma ed organizza l'attività degli stessi.

Successivamente gli Enti Fondatori hanno esercitato il diritto di recesso dalla partecipazione alla Fondazione, eccetto il Comune di Belluno. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2298 del 20 novembre 2012 è stato disposto il recesso dalla partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione a decorrere dall'anno 2013.

Con nota pervenuta in data 9 marzo 2016 alla Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, Struttura Regionale competente in materia, ora denominata Direzione Enti Locali e Strumentali, il Presidente della Fondazione ha evidenziato la situazione di impossibilità di funzionamento del Consiglio di Gestione della stessa, dovuta, in particolare, alla mancata presenza del quorum necessario per la sua valida costituzione, di cui all'art. 10 dello Statuto vigente, con conseguente richiesta all'Amministrazione Regionale di commissariamento dell'Ente.

Intercorsa successiva corrispondenza con gli Uffici Regionali, il Comune di Belluno, unico Fondatore rimasto in carica, con nota pervenuta in data 29 agosto 2016, integrata con successiva pervenuta in data 10 ottobre 2016, ha proposto un nominativo per l'incarico di Commissario Straordinario, trasmettendo il relativo curriculum vitae.

La scrivente Amministrazione, preso atto dell'impossibilità di funzionamento del Consiglio di Gestione della Fondazione per le motivazioni sopra descritte, risultando tale situazione non superabile, ha ritenuto, pertanto, necessario procedere con l'attivazione dei poteri di controllo alla stessa attribuiti dall'art. 25, comma 1, del Codice Civile mediante la nomina di un Commissario Straordinario.

Con nota prot. n. 449860 del 17 novembre 2016 la Direzione Enti Locali e Strumentali ha, di conseguenza, comunicato alla Fondazione in questione l'avvio d'ufficio del procedimento amministrativo di nomina di un Commissario Straordinario, indicando che detto procedimento dovrà concludersi nel termine di 90 giorni decorrenti dalla data della nota stessa.

Si tratta ora, con il presente provvedimento, di individuare il soggetto deputato a ricoprire l'incarico di Commissario Straordinario e di stabilire i compiti da attribuire allo stesso e la durata del suo mandato.

A tal proposito si propone di nominare Commissario Straordinario della Fondazione l'Avv. Livio Viel, libero professionista, nato a Belluno il 20 aprile 1953, come da proposta del Fondatore Comune di Belluno, dando atto che il medesimo è in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per lo svolgimento dell'incarico in questione, come da curriculum vitae pervenuto.
Il Commissario Straordinario dovrà assicurare, per tutta la durata del suo incarico, il funzionamento della Fondazione, nonché la necessaria continuità della gestione amministrativa della stessa. In particolare, al Commissario Straordinario competeranno tutti gli atti di ordinaria amministrazione della Fondazione nonché la predisposizione e l'adozione di apposite modifiche statutarie, le cui norme organizzative dovranno assicurare l'operatività e il regolare funzionamento dell'Ente.

Tali modifiche statutarie, una volta formalizzate per atto pubblico notarile, dovranno poi, essere approvate con Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, che attribuirà alle stesse efficacia costitutiva.

La nomina del Commissario Straordinario decorrerà dalla data di accettazione dell'incarico e avrà una durata massima di 270 giorni: l'incarico cesserà, in ogni caso, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio di Gestione della Fondazione.

Si propone, inoltre, di riconoscere al Commissario Straordinario esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute e debitamente documentate, con onere a carico della Fondazione Teatri delle Dolomiti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Codice Civile, in particolare l'art. 25;

VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001, n. 3418 del 30 dicembre 2010 e n. 2078 del 7 dicembre 2011;

VISTI i Decreti Dirigenziali citati nelle premesse;

VISTA la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione, il Comune di Belluno e gli Uffici Regionali, in particolare le note del Comune di Belluno pervenute in data 29 agosto 2016 (prot. reg. n. 325128 stessa data) e in data 10 ottobre 2016 (prot. reg. n. 384499 stessa data);

VISTA la nota della Direzione Enti Locali e Strumentali prot. n. 449860 del 17 novembre 2016;

ACQUISITO agli atti della Regione il curriculum vitae del nominato;

VISTI il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. c), della Legge Regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di nominare Commissario Straordinario della Fondazione Teatri delle Dolomiti, con sede legale in Belluno, iscritta al n. 393 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, l'Avv. Livio Viel, nato a Belluno il 20 aprile 1953, libero professionista, dando atto che il medesimo è in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per lo svolgimento dell'incarico in questione, come da curriculum vitae agli atti della Regione;
2. di stabilire che il Commissario Straordinario dovrà assicurare, per tutta la durata del suo incarico, il funzionamento della Fondazione, nonché la necessaria continuità della gestione amministrativa della stessa;
3. di stabilire che al Commissario Straordinario competeranno tutti gli atti di ordinaria amministrazione della Fondazione nonché la predisposizione e l'adozione di apposite modifiche statutarie, le cui norme organizzative dovranno assicurare l'operatività e il regolare funzionamento dell'Ente;
4. di stabilire che la nomina del Commissario Straordinario decorrerà dalla data di accettazione dell'incarico e avrà una durata massima di 270 giorni e che l'incarico cesserà, in ogni caso, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio di Gestione;
5. di dare atto che l'efficacia della suddetta nomina è condizionata all'accettazione dell'incarico e alla verifica da parte della Direzione Enti Locali e Strumentali dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità previste dalla legislazione vigente;
6. di stabilire che al suddetto Commissario Straordinario è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute e debitamente documentate, con onere a carico della Fondazione Teatri delle Dolomiti;
7. di incaricare la Direzione Enti Locali e Strumentali all'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334570)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1904 del 29 novembre 2016

Ammissibilità della spesa relativa alle attività aggiuntive finalizzate al miglioramento genetico, connesse allo svolgimento del "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014" delle specie animali zootecniche. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il riconoscimento del finanziamento delle attività aggiuntive connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", concernenti la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame, a favore dell'ARAV, come previsto dalla nota Ministeriale (MIPAAF) prot. n. 22021 del 12.09.2016

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sempre riservato una particolare attenzione al miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, intervenendo attraverso l'adozione di specifiche leggi e sostenendo finanziariamente l'attività di selezione svolta sul proprio territorio.

Il legislatore regionale ha confermato l'interesse a sostenere il settore zootecnico anche con l'approvazione della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" che contempla, al titolo XVII, alcuni articoli finalizzati al miglioramento del patrimonio zootecnico.

L'articolo 65 prevede, in particolare, il sostegno per l'espletamento dei compiti relativi alla tenuta dei Libri genealogici, per l'attuazione dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. Il contributo regionale, può essere concesso alle Associazioni provinciali e regionale degli allevatori aderenti all'Associazione Italiana Allevatori (AIA), ai sensi dell'art. 3 della legge 15.01.1991, n. 30, "Disciplina della riproduzione animale".

La Giunta regionale, da ultimo, ha adottato il provvedimento DGR n. 2403 del 27.11.2012 che ha definito il procedimento amministrativo di gestione dei fondi di cui sopra e della quota nazionale di finanziamento destinata all'esecuzione dei Programmi dei controlli funzionali.

Si evidenzia che i contributi di cui trattasi, risultano assegnati ed erogati in coerenza con le vigenti disposizioni recate rispettivamente da:

- legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura;

- Decisione della Commissione europea n. 5815 del 01.10.2009, inerente gli Aiuti di Stato N739/2007 e la ripartizione delle risorse nazionali (MIPAAF) per le misure di cui all'articolo 4 della Legge n. 499/1999 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale";

- Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (Regolamento di esenzione nei settori agricolo, forestale e sviluppo rurale) che dichiara compatibili con il mercato interno, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Al riguardo, le norme unitarie prevedono che le Regioni possono, qualora lo ritengano opportuno, concedere aiuti ai sensi del presente regime per le attività inerenti i controlli della produttività animale.

I "Programmi" di attività per l'anno 2014 e 2015, hanno fatto riscontrare un prolungato ed articolato iter di definizione ed a seguito di ulteriori confronti ed approfondimenti a livello istituzionale nazionale, si è riscontrata la "Mancata intesa" presso la Conferenza Stato-Regioni in merito alle relative proposte. In seguito è stata adottata da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Delibera del 11.12.2015 concernente l'autorizzazione al MIPAAF dell'adozione del "Programma dei controlli funzionali svolti dalle associazioni degli allevatori (ARA/APA) per ogni specie, razza o tipo genetico - Anni 2014 e 2015", predisposto dal Ministero medesimo.

Il MIPAAF con nota del 21.12.2015 - prot. 27930, ha trasmesso alle Regioni il D.M. n. 27781 del 18.12.2015, relativo all'adozione ed all'approvazione operativa dei Programmi dei controlli funzionali svolti dalle associazioni degli allevatori

(ARA/APA) per ogni specie, razza o tipo genetico per gli anni 2014 e 2015.

In riferimento alla definizione del "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", ai sensi del citato Decreto ministeriale, si deve rilevare la conferma delle relative previsioni annuali della spesa parametrata e del relativo contributo. Tali previsioni, indicano per il Veneto la conferma della spesa preventiva di euro 3.739.452,78 ed un connesso contributo pubblico di euro 2.861.306,18 - ripartito in Quota Nazionale di euro 1.627.148,61 e in Quota Regionale di euro 1.234.157,57.

Il MIPAAF, in seguito, ha formalizzato con nota del 15.01.2016 - prot. n. 1256 "Programmi CCFF anno 2014, 2015 e 2016", l'avvio dell'iter per il pagamento dei saldi dei finanziamenti dovuti alle Regioni per gli anni in esame e la loro ripartizione sulla base delle regole rispettivamente approvate per l'anno 2014 e per l'anno 2015.

La Regione del Veneto, sulla base della disponibilità delle risorse finanziarie autonome e trasferite iscritte a bilancio, ha provveduto a supportare lo svolgimento delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", adottando i provvedimenti relativi agli impegni ed alle liquidazioni di spesa limitati all'importo complessivo di euro 2.601.156,60 - ripartito in Quota Nazionale di euro 1.613.830,54 e in Quota Regionale di euro 987.326,06.

In esito alle verifiche svolte da AVEPA sul rendiconto consuntivo presentato dall'ARAV il 29.09.2015 per i Programma 2014, è stato quantificato in euro 4.503.766,57 l'importo delle spese ammissibili e connesse con le attività di ARAV.

La Regione del Veneto, considerati gli aspetti istruttori e le attività effettivamente svolte e rendicontate dall'ARAV, con nota prot. n. 123047 del 30.03.2016 "Finanziabilità della spesa ammissibile a contribuzione, a favore delle Associazioni allevatori locali per lo svolgimento delle attività istituzionali connesse al miglioramento genetico ed alla valutazione delle attitudini produttive del bestiame. Programma dei controlli funzionali - Anno 2014.", ha ritenuto opportuno condividere con il competente Ministero (MIPAAF), l'eventuale finanziabilità delle attività svolte dall'Associazione medesima.

Il MIPAAF con propria nota prot. n. 22021 del 12.09.2016 "Programma dei controlli funzionali anno 2014", tra l'altro, ha ribadito a fronte dei richiamati aspetti che "Le Amministrazioni regionali possono sostenere, con proprie risorse e nel rispetto delle norme comunitarie sugli Aiuti di Stato, azioni aggiuntive rispetto a quelle finanziate nel Programma annuale dei controlli, a condizione che l'intervento integrativo sia legato alla gestione dei controlli funzionali nel proprio territorio. Tali azioni aggiuntive, in ogni caso, debbono essere in linea con gli standard internazionali di esecuzione dei controlli funzionali, nonché con le norme dei Disciplinari nazionali sui controlli latte e carne.".

Considerata ammissibile, pertanto, la finanziabilità delle richiamate azioni aggiuntive svolte dall'ARAV, si evidenzia in questa fase l'opportunità di riconoscere le citate e specifiche azioni aggiuntive, rappresentate da attività distinte e legate alla gestione dei controlli funzionali, nell'ambito territoriale di competenza, nonché nei limiti dell'importo del contributo regionale annuale assegnato.

Le risorse finanziarie di cui trattasi, sono recate al Capitolo 012571 (Quota Regionale) "Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali (Art. 65, L.R. 12/12/2003, n.40), come indicato dalla legge regionale 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018".

Pertanto, si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Agroalimentare, ai sensi della DGR n. 2403/2012, alla gestione tecnico-finanziaria del procedimento amministrativo, concernente la determinazione delle richiamate azioni aggiuntive e legate alle attività previste dal "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", a condizione che l'intervento integrativo sia legato alla gestione dei controlli funzionali nel territorio di competenza, ivi compresi i provvedimenti di impegno e di liquidazione di spesa degli importi di contributo assegnati a favore dell'ARAV per le attività 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39 - Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione;

VISTA la legge regionale 12.12.2003, n. 40 - art. 65 Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali;

VISTA la Decisione della Commissione europea n. 5815 del 01.10.2009, inerente gli Aiuti di Stato N739/2007 e la ripartizione delle risorse per le misure di cui all'articolo 4 della Legge n. 499/1999 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale";

VISTA la DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) e B), di adeguamento del procedimento amministrati-vo già delineato con DGR n. 2496/2006, per l'attuazione dell'art. 65, della legge regionale 12.12.2003, n. 40;

VISTA la legge regionale 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il proprio provvedimento (DGR) n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO l'art. 2 co.2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.;

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere, ai sensi del procedimento amministrativo di finanziamento delineato dai provvedimenti DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A, le azioni aggiuntive rappresentate da attività distinte e legate alla gestione dei controlli funzionali, nell'ambito territoriale di competenza dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, nonché nei limiti dell'importo del contributo regionale annuale assegnato;

3. di demandare al Direttore della Direzione Agroalimentare, la gestione tecnico-finanziaria del procedimento amministrativo, concernente la determinazione delle richiamate azioni aggiuntive legate alle attività previste dal "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", l'adozione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione di spesa degli importi di contributo assegnati, a favore dell'ARAV per le attività 2014;

4. di dare atto che le obbligazioni di spesa indicate al punto 3., a favore dell'ARAV, afferiscono alla disponibilità finanziaria a carico dei fondi stanziati al Capitolo 012571 (Quota Regionale) "Tenuta dei libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali (Art. 65, L.R. 12.12.2003, n. 40)", recato dalla legge regionale 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334571)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1905 del 29 novembre 2016

Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dal sig. B. S. A. avverso il rigetto, da parte della Città Metropolitana di Venezia, della domanda di iscrizione ad Ambito Territoriale di Caccia. Accoglimento.

[Caccia e pesca]

(Codice interno: 334568)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1906 del 29 novembre 2016

Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dal sig. M. G. avverso il provvedimento di sospensione temporanea dalla qualifica di socio dell'ATC RO1 emesso dalla Provincia di Rovigo con Determinazione Dirigenziale, n. 1800 del 12.9.2016. Non accoglimento per infondatezza.

[Caccia e pesca]

(Codice interno: 334569)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1907 del 29 novembre 2016

Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dal sig. M. S. avverso il provvedimento di sospensione temporanea dalla qualifica di socio dell'ATC RO1 emesso dalla Provincia di Rovigo con Determinazione Dirigenziale, n. 1799 del 12.9.2016. Non accoglimento per infondatezza.

[Caccia e pesca]

(Codice interno: 334532)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1908 del 29 novembre 2016

Classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, ai fini dell'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
La classificazione ambientale approvata con il presente provvedimento è mirata all'individuazione delle prestazioni energetiche ed emissive dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa aventi una potenza termica inferiore a 35 kW ed è finalizzata all'attuazione di misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Il territorio della regione del Veneto si colloca nel più ampio contesto del bacino padano ed è caratterizzato da peculiari condizioni orografiche e meteoclimatiche che determinano una significativa vulnerabilità ambientale sotto il profilo della qualità dell'aria, favorendo l'accumulo delle concentrazioni di inquinanti al suolo, principalmente di polveri sottili e ossidi di azoto, producendo così situazioni di inquinamento particolarmente diffuse, tali da rendere difficile il conseguimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria.

In più occasioni la suddetta condizione è stata oggetto di attenzione da parte della Commissione Europea con la quale attualmente è in atto un contenzioso per il mancato rispetto dei valori limite del particolato PM10. Relativamente alla procedura di infrazione n. 2015/2043 e infrazione n. 2014/2147 per violazione della Direttiva 2008/50/CE, con nota del 28 maggio 2015 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora che vede direttamente coinvolta anche la regione Veneto.

Tra le principali fonti di inquinamento atmosferico sono da annoverare le emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento. In particolare il settore della combustione delle biomasse legnose ad uso civile contribuisce maggiormente alle emissioni di materiale particolato primario in Veneto. Tali emissioni dipendono principalmente dalla tipologia di generatore, dalla sue caratteristiche energetiche ed emissive, dal tipo di biomassa legnosa utilizzata oltre che da una corretta gestione della combustione e dalla manutenzione dell'apparecchio.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), aggiornato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19 aprile 2016, nell'intento di rispettare gli obiettivi di qualità dell'aria posti dalle direttive europee e dalla normativa nazionale, prevede espressamente nell'ambito delle azioni programmate nel periodo 2013-2020 specifiche azioni di intervento per contrastare le emissioni generate dall'uso di piccoli impianti civili a combustioni incontrollate, anche in coerenza con le linee programmatiche nazionali e le misure concordate con l'accordo di programma che interessano le regioni del Bacino Padano.

La regione Veneto, infatti, con DGR n. 2811 del 30 dicembre 2013 ha ratificato l'"Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria", sottoscritto tra le amministrazioni del bacino padano e quelle statali finalizzato a fronteggiare le criticità della pianura padana. Detto Accordo contiene una serie di misure a breve, medio e lungo termine da attuare in modo omogeneo nell'intero bacino nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti in atmosfera e prevede la realizzazione a cura delle parti delle misure di carattere normativo, programmatico e finanziario, nonchè la costituzione di gruppi di lavoro finalizzati ad elaborare in tempi certi i documenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'articolo 2, rubricato "Impegni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", comma 1, lettera a) del citato Accordo, stabilisce l'istituzione di un gruppo di lavoro " *... finalizzato a favorire un celere e condiviso processo di elaborazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 290 comma 4 del D.Lgs 152/2006, in materia di certificazione ambientale dei generatori di calore*" il quale, a conclusione dell'attività svolta, ha presentato una proposta di certificazione ambientale inerente i generatori di calore a biomassa legnosa già concertata con i diversi soggetti coinvolti attualmente in attesa di approvazione da parte del Ministero competente.

Tale proposta di certificazione introduce una classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa basata sulla introduzione di 5 classi ambientali (da 1 stella a 5 stelle) in funzione delle emissioni inquinanti specifiche e del rendimento. Sul sito: http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/aria sarà pubblicato un catologo, in costante

aggiornamento, dei vari cogeneratori presenti sul mercato e delle relative classi ambientali riferite agli stessi.

La classificazione, come riportata nell'**Allegato A -** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione **-** risulta fondamentale ai fini dell'applicazione di misure temporanee previste in occasione di episodi acuti di inquinamento atmosferico che l'amministrazione regionale intende disciplinare con specifiche "Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10", da approvare con successivo provvedimento.

La Regione, quindi, nell'ambito delle proprie attività finalizzate a perseguire una politica destinata alla riduzione delle emissioni inquinanti, in particolare per il particolato PM10 e PM2.5 e al Benzo(a)pirene in linea con quanto previsto dal P.R.T.R.A, nonché ad avviare una nuova e più determinata strategia che si integri con quanto già messo in campo dalle singole amministrazioni locali per porre rimedio alla diffusa situazione di inquinamento esistente sul territorio regionale, propone l'approvazione della classificazione dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa ai fini dell'adozione di misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria, ratificato con DGR n. 2811 del 30 dicembre 2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19.04.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, come riportato nell'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai fini dell'adozione di Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10;

3. di dare atto che il catalogo dei vari cogeneratori presenti sul mercato e delle relative classi ambientali sarà pubblicato sul sito http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/aria;

4. di incaricare la Direzione Ambiente - U.O. Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/4

CLASSIFICAZIONE AMBIENTALE DEI GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI CON BIOMASSA LEGNOSA, FINALIZZATA ALL'ADOZIONE DI MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.

AMBITO DI APPLICAZIONE E FINALITA'

Ai fini dell'attuazione delle misure strutturali contenute nel Piano Regionale di Tutela Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), nonché delle azioni temporanee e omogenee per il miglioramento della qualità dell'aria disciplinate con le "Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10", che saranno oggetto di approvazione con specifico provvedimento, è introdotta la classificazione emissiva e di rendimento dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa di seguito riportata.
La classificazione è finalizzata all'individuazione delle prestazioni energetiche ed emissive dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, aventi una potenza termica nominale inferiore a 35 kW. Le eventuali limitazioni temporanee si applicheranno pertanto ai generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa individuati dalla presente catalogazione.
Inoltre, detta classificazione risulta coerente con le vigenti normative nazionali (D.M. n. 37/2008, D.M. 28/12/12 e s.m.i. – c.d. "Conto termico", d.Lgs. n. 192/05) e comunitarie (Direttiva "Ecodesign" 2009/125/CE e relativo Regolamento 2015/1185/UE) e, in particolare, coincide con la proposta di certificazione dei generatori di calore prodotta dal Gruppo di Lavoro specifico di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) dell'Accordo di Programma interministeriale per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria (ratificato dalla regione Veneto con DGRV 2811/2013) che prevede, appunto, l'elaborazione della proposta di decreto ministeriale in materia di certificazione ambientale, in attuazione dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006.
Attualmente la proposta di decreto di cui sopra è depositata presso il Ministero dell'Ambiente per le relative procedure di competenza.
Da ultimo la classificazione è altresì in linea con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, il quale stabilisce, in particolare, all'art.11 rubricato "modalità e procedure di attuazione dei piani" lett. e), la possibilità di introdurre, da parte dei piani regionali, valori limite di emissione, prescrizioni per l'esercizio, caratteristiche tecniche e costruttive per gli impianti termici civili di cui alla parte quinta, titolo II, del decreto legislativo 152/2006.

CLASSIFICAZIONE DEGLI APPARECCHI

La proposta di certificazione ambientale dei generatori di calore a biomassa legnosa individuata dal Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del citato Accordo di Programma, depositata presso il Ministero competente, si basa sulla introduzione di 5 classi di qualità ambientale (da 1 stella a 5 stelle) in funzione delle emissioni inquinanti specifiche e del rendimento.
Ai fini dell'applicazione delle misure temporanee e omogenee per il miglioramento della qualità dell'aria, la Regione del Veneto adotta la presente proposta di classificazione, anticipandone così la possibilità di avvalersi della stessa.
Sono oggetto di classificazione ambientale le seguenti categorie di generatori di calore, aventi una potenza termica nominale inferiore a 35 kW, conformi alle norme UNI EN associate a ciascuna categoria ed alle successive modifiche di tali norme:
- Camini chiusi, inserti a legna: UNI EN 13229 - Inserti e caminetti aperti alimentati a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Caminetti aperti: UNI EN 13229 - Inserti e caminetti aperti alimentati a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Stufe a legna: UNI EN 13240 - Stufe a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;

- Stufe ad accumulo: UNI EN 15250 - Apparecchi a lento rilascio di calore alimentati a combustibili solidi - Requisiti e metodi di prova;
- Cucine a legna: UNI EN 12815 - Termocucine a combustibile solido - Requisiti e metodi di prova;
- Caldaie: UNI EN 303-5 - Caldaie per riscaldamento - Parte 5: Caldaie per combustibili solidi, con alimentazione manuale o automatica;
- Stufe, inserti e cucine a pellet – Termostufe: UNI EN 14785 - Apparecchi per il riscaldamento domestico alimentati con pellet di legno - Requisiti e metodi di prova.

La classificazione si basa sui seguenti parametri: rendimento energetico (ŋ) ed emissioni di particolato primario (PP), carbonio organico totale (COT), ossidi di azoto (NOx) e monossido di carbonio (CO). Sono pertanto individuate le seguenti cinque classi di qualità ambientale, riportate in Tabella 1. I valori indicati in Tabella 1 si riferiscono al gas secco in condizioni normali (273 K e 1013 mbar) con una concentrazione volumetrica di O2 residuo pari al 13%.

Tabella 1. Classificazione ambientale dei generatori di calore

Classe 5 stelle					
Tipo di generatore	**PP (mg/Nm^3)**	**COT (mg/Nm^3)**	**NOx (mg/Nm^3)**	**CO (mg/Nm^3)**	**ŋ (%)**
Caminetti aperti	25	35	100	650	85
Camini chiusi, inserti a legna	25	35	100	650	85
Stufe a legna	25	35	100	650	85
Cucine a legna	25	35	100	650	85
Stufe ad accumulo	25	35	100	650	85
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	15	10	100	250	88
Caldaie	15	5	150	30	88
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	10	5	120	25	92

Classe 4 stelle					
Tipo di generatore	**PP (mg/Nm^3)**	**COT (mg/Nm^3)**	**NOx (mg/Nm^3)**	**CO (mg/Nm^3)**	**ŋ (%)**
Caminetti aperti	30	70	160	1250	77
Camini chiusi, inserti a legna	30	70	160	1250	77
Stufe a legna	30	70	160	1250	77
Cucine a legna	30	70	160	1250	77
Stufe ad accumulo	30	70	160	1000	77
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	20	35	160	250	87
Caldaie	20	10	150	200	87
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	15	10	130	100	91

Classe 3 stelle					
Tipo di generatore	**PP (mg/Nm^3)**	**COT (mg/Nm^3)**	**NOx (mg/Nm^3)**	**CO (mg/Nm^3)**	**ŋ (%)**
Caminetti aperti	40	100	200	1500	75
Camini chiusi, inserti a legna	40	100	200	1500	75
Stufe a legna	40	100	200	1500	75

Cucine a legna	40	100	200	1500	75
Stufe ad accumulo	40	100	200	1250	75
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	30	50	200	364	85
Caldaie	30	15	150	364	85
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	20	15	145	250	90

Classe 2 stelle					
Tipo di generatore	**PP (mg/Nm^3)**	**COT (mg/Nm^3)**	**NOx (mg/Nm^3)**	**CO (mg/Nm^3)**	**η (%)**
Caminetti aperti	75	150	200	2000	75
Camini chiusi, inserti a legna	75	150	200	2000	75
Stufe a legna	75	150	200	2000	75
Cucine a legna	75	150	200	2000	75
Stufe ad accumulo	75	150	200	2000	75
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	50	80	200	500	85
Caldaie	60	30	200	500	80
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	40	20	200	300	90

I generatori caratterizzati da prestazioni inferiori a quelle previste per la classe "2 stelle" sono classificati con la classe "1 stella", per la quale sono considerati come riferimento i requisiti minimi previsti dalla marcatura di prodotto CE.
Si precisa che i limiti emissivi per il particolato primario (PP) individuati per le classi 3, 4 e 5 stelle corrispondono rispettivamente a quelli previsti per il primo, secondo e terzo livello di finanziamento del c.d. "*Conto Termico*" nazionale (D.M. 28 dicembre 2012 e s.m.i.), ovvero corrispondono rispettivamente ai coefficienti moltiplicativi Ce=1, Ce=1,2 e Ce=1,5 (cfr. Allegato II, DM 16.02.2016).

Per il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni si applicano i metodi contenuti nelle seguenti norme tecniche e nei loro relativi aggiornamenti (Tabella 2).

Tabella 2. Metodi di campionamento di riferimento

Tipo di generatore	**PP COT NOx**	**CO**	**η**
Stufe, caminetti, Cucine	UNI CEN/TS 15883	Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore	Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore
Stufe, caminetti, Cucine (alimentazione a pellet)	UNI CEN/TS 15883	Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore	Specifiche norme tecniche (UNI EN) di generatore
Caldaie	UNI EN 303-5		UNI EN 303-5
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	UNI EN 303-5		UNI EN 303-5

*I metodi indicati nella UNI CEN/TS 15883 sono applicati sino alla pubblicazione di una norma UNI che disciplini la medesima materia.

IDENTIFICAZIONE DELLA CLASSE DI QUALITA' ENERGETICA ED EMISSIVA

Ai fini del riconoscimento della classificazione di cui alla Tabella 1, il costruttore del generatore deve certificare i requisiti prestazionali del generatore previsti dalla presente classificazione, basandosi sugli esiti delle prove di omologazione (*test report*) condotte da laboratori accreditati e/o notificati secondo la norma specifica per le diverse categorie di generatori in relazione al metodo di campionamento di riferimento riportato nella Tabella 2.
Il costruttore, quindi, sulla base della verifica dei *test report*, deve produrre una ***Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali*** che consente di individuare l'appartenenza del generatore alla specifica classe di qualità ambientale, nel rispetto della normativa vigente in materia di etichettatura.
In caso di generatori sottoposti alla certificazione di seconda o terza parte, la ***Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali*** sarà sostituita dall'***Attestato di Certificazione*** rilasciato dall'Organismo di Certificazione di seconda o terza parte.
Il costruttore, quindi, mette a disposizione dell'utente la *Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali* o *l'Attestato di Certificazione* sia per gli apparecchi di nuova installazione sia per quelli già installati.

Per i generatori di calore già immessi sul mercato, il costruttore garantisce l'informazione al pubblico circa l'appartenenza a una determinata classe di qualità mediante l'aggiornamento delle informazioni mancanti attraverso i canali informativi, tra cui il proprio sito internet. In particolare, sul sito internet della Regione Veneto è disponibile un ***Catalogo dei prodotti*** contenente l'identificazione dei diversi modelli e la corrispondente appartenenza alle classi di qualità ambientale previste dalla presente classificazione.

Il cittadino, per verificare l'appartenenza ad una determinata classe di qualità del generatore a biomassa legnosa, deve fare riferimento, in prima istanza, alla documentazione fornita dal costruttore (*Dichiarazione delle Prestazioni Ambientali o Attestato di Certificazione)* o, in alternativa, al Catalogo dei Prodotti. Se l'informazione è mancante, potrà rivolgersi al costruttore il quale metterà a disposizione l'informazione anche tramite il proprio sito internet.
Infine, nel caso in cui non sia possibile reperire, in nessuna delle modalità sopra citate, la classe di qualità del generatore, in via conservativa esso dovrà essere considerato inferiore alle "2 stelle".

(Codice interno: 334534)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1910 del 29 novembre 2016

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. Proroga al 15 dicembre 2017 dei termini di erogazione di cui al Contratto di Prestito tra Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Veneto Acque S.p.A.: presa d'atto ed accettazione della proposta della BEI di modifica al Contratto di Prestito.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Per la realizzazione di parte delle opere del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), la Società concessionaria Veneto Acque S.p.A. ha stipulato un Contratto di Prestito con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) Euro 88 milioni, sottoscritto in data 11.12.2009, relativamente al quale la Regione svolge il ruolo di garante. Con il presente provvedimento si prende atto della proposta di BEI di modifica al Contratto di Prestito; la modifica proposta è volta a prorogare il termine per l'erogazione della quota residua di prestito dal 15.12.2016 al 15.12.2017. Con il presente provvedimento si incarica il Direttore della Direzione Difesa del Suolo a sottoscrivere i necessari conseguenti atti, con l'assistenza dell'Ufficiale Rogante della Regione Veneto.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, di concerto con il Vice Presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 27 marzo 1998 n. 5 ha recepito la Legge n. 36/1994 fornendo disposizioni in materia di risorse idriche, di istituzione del Servizio Idrico Integrato e individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nella Regione Veneto.

In ottemperanza alle disposizioni della L.R. n. 5/1998, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000 ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), con il quale sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Il Mosav ha sostituito il precedente Piano Guida per gli Acquedotti del Basso Veneto, perseguendo le stesse finalità nella fornitura di acqua potabile alle aree svantaggiate del territorio regionale. Parte integrante del Mosav è lo Schema acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), con il quale si prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere ricadenti nel Savec sono affidate alla Società Veneto Acque S.p.A., interamente di proprietà regionale, mediante la concessione regolata da apposita convenzione approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001 e aggiornata in data 01.06.2005 in seguito al Decreto n. 135 del 03.05.2005 del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua, e successivamente modificata con D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 e con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010. Veneto Acque S.p.A. provvede pertanto alla progettazione e realizzazione delle opere inerenti la pianificazione acquedottistica sovra-ambito, stabilite dalla pianificazione regionale con il Savec.

Riguardo agli aspetti esecutivi, il Savec si può sintetizzare nella realizzazione di due anelli acquedottistici adiacenti e interconnessi alimentati per l'80% dai nuovi prelievi da realizzarsi nell'area del Medio Brenta. In termini economici si tratta di un investimento di oltre Euro 300 milioni, cui la Regione Veneto ha contribuito con finanziamenti a fondo perduto per circa Euro 100 milioni, destinati alla realizzazione del primo anello tra Mestre, Padova, Cavarzere, Chioggia e Venezia il cui completamento, con il prelievo principale, richiede complessivamente circa Euro 192 milioni di investimento.

Per far fronte al finanziamento necessario alla copertura della spesa non ristorata da contributo regionale e da risorse proprie della Società, Veneto Acque S.p.A. ha stipulato in data 11.12.2009 un Contratto di Prestito con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo complessivo pari a Euro 88 milioni. Tale finanziamento risulta necessario per la realizzazione del primo anello di condotte per il prelievo principale in area Medio Brenta ed il collegamento dello stesso al primo anello, e poter poi programmare i lavori per la realizzazione del secondo anello.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge regionale 16.02.2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010", della D.G.R. n. 475 del 02.03.2010 e dell'articolo 7 del Contratto di Prestito, la Regione Veneto, quale socio unico della medesima Società, ha stipulato in data 11.03.2010 un separato atto denominato "Contratto per la concessione di garanzia a prima richiesta a favore della Banca Europea per gli Investimenti e nell'interesse di Veneto Acque S.p.A." (rep. 6622/2010), di seguito denominato Contratto di Garanzia, come richiesto dalla BEI per concedere il finanziamento complessivo richiesto.

Ai sensi dell'articolo 2 del Contratto di Garanzia, la Regione Veneto presta irrevocabilmente ed incondizionatamente garanzia a prima richiesta alla BEI per il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni di natura pecuniaria e finanziaria che Veneto Acque S.p.A. assume con il Contratto di Prestito e fino alla completa estinzione delle stesse.

In adempimento al disposto della D.G.R. n. 475 del 02.03.2010, il Dirigente della Direzione competente in materia di Servizio Idrico Integrato, incaricato del coordinamento del monitoraggio generale dell'intervento, ha pertanto sottoscritto il Contratto di Garanzia.

La complessità delle opere e la pluralità di Enti ed Amministrazioni coinvolte, che ha richiesto un'intensa attività di concertazione per ricercare le soluzioni tecniche ottimali e condivise, ha comportato una traslazione della tempistica di realizzazione inizialmente previste.

A fronte di tale ritardo tecnico, Veneto Acque S.p.A. ha pertanto provveduto alle dovute segnalazioni alla BEI proponendo contestualmente una prima proroga del termine di erogazione definito nel Contratto di Prestito e, conseguentemente, di modificare la scadenza per le richieste di erogazione ivi indicata.

La BEI ha accolto la richiesta della Società regionale acconsentendo ad una prima proroga del termine di erogazione alla data del 15.12.2014. Di tale proroga ha preso atto la Giunta regionale con D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012, con la quale è stato delegato il Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione Veneto alla sottoscrizione della nota della richiesta della BEI. La BEI inoltre ha anche concesso alla Società Veneto Acque S.p.A., in deroga a quanto previsto nell'originario Contratto di Prestito per tali evenienze, che per la proroga dei termini originariamente previsti non venisse applicata la commissione di modifica contrattuale di cui all'art. 9 del Contratto stesso.

Considerato il successivo avanzamento delle opere, la medesima Società, con note prot. n. 120 del 18.02.2014, e con nota prot. n. 483 del 31.07.2015, ha richiesto alla BEI rispettivamente ulteriori due proroghe del termine di erogazione, rispettivamente fino al 15.12.2015 e fino al 15.12.2016. Le richieste sono state motivate in particolare dallo slittamento dei tempi di realizzazione delle ultime opere da realizzare: i pozzi in area Medio Brenta e lavori complementari. Per tali opere sono state previste due gare d'appalto di valenza comunitaria, con bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Europea rispettivamente in data 15.01.2014 ed in data 15.02.2014. L'avvio dei lavori era originariamente previsto nel secondo semestre del 2014, e la loro ultimazione entro la fine del 2015. Tali tempistiche hanno tuttavia subito un ulteriore rallentamento nell'anno 2015, causato dall'impugnativa avanti al TAR Veneto dell'esito delle due gare d'appalto da parte delle Imprese non aggiudicatarie seconde classificate, che ha di fatto impedito la sottoscrizione del contratto con le Imprese vincitrici e l'avvio dei lavori. Il TAR ha successivamente rigettato entrambi i ricorsi presentati; ciò ha finalmente consentito a Veneto Acque S.p.A. di avviare i lavori relativi all'esecuzione dei pozzi a partire dall'inizio del 2016.

Rispettivamente con la D.G.R. n. 1354 del 28.07.2014 e con la D.G.R. n. 1989 del 23.12.2015, analogamente a quanto disposto con la precedente D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012, la Giunta regionale ha preso atto delle rispettive proposte modificative del Contratto di Prestito, avanzate in base alle suddette motivazioni, e del favorevole accoglimento delle modifiche da parte della BEI. Il Direttore della Sezione Tutela Ambiente, delegato dalla Giunta regionale con tali provvedimenti, ha quindi provveduto alla formale sottoscrizione delle note della BEI relative alle modifiche delle scadenze contrattuali.

Ora a motivo delle succitate traslazioni della tempistica per l'esecuzione delle opere, alle quali si è aggiunta la difficoltà nel procedere con la realizzazione del secondo stralcio dei lavori, riguardante il serbatoio di regolazione, a causa di intervenuti provvedimenti ostativi da parte delle Ditte private interessate all'occupazione delle aree, la Società regionale ha presentato, con nota indirizzata alla BEI prot. n. 603 del 27.07.2016, una nuova richiesta di proroga del termine di erogazione, dal 15.12.2016 al 15.12.2017. La BEI ha nuovamente acconsentito a quest'ultima richiesta pervenuta, inoltrando, come di consueto, la bozza della nota a modifica del Contratto di Prestito, trasmessa alla Regione Veneto da Veneto Acque S.p.A. con nota prot. n. 692 del 21.10.2016, riportata all'**Allegato A** del presente provvedimento e richiedendone la sottoscrizione da parte della Regione. La proposta di modifica, oltre alla traslazione del termine di erogazione, riporta anche corrispondenti posticipazioni riguardanti la data ultima entro cui la Società potrà richiedere l'erogazione dell'ultima rata, fissata al 15 novembre 2017 e la modifica al calendario relativo all'esecuzione delle opere, per le quali si propone di fissarne la conclusione al secondo semestre 2018, coerentemente con l'avanzamento dell'intervento.

Con il presente provvedimento, analogamente a quanto disposto con le precedenti D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012, D.G.R. n. 1354 del 28.07.2014 e D.G.R. n. 1989 del 23.12.2015, in considerazione del ruolo di garante svolto dalla Regione Veneto come sopra specificato relativamente al Contratto di Prestito *de quo*, si propone di prendere atto della proposta modificativa del medesimo Contratto di Prestito ad oggi in essere tra Veneto Acque S.p.A. e BEI, in considerazione delle motivazioni esposte dalla stessa Società regionale e del favorevole accoglimento delle medesime da parte della BEI.

Si propone quindi di autorizzare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, a cui è demandata la competenza in materia di Servizio Idrico Integrato a seguito della recente riorganizzazione regionale in attuazione della L.R. 31.12.2012, n. 54, alla sottoscrizione, per presa d'atto ed accettazione, dell'atto di aggiornamento del Contratto di Prestito, di cui all'**Allegato A** al

presente provvedimento, in nome e per conto della Regione Veneto nella sua qualità di Garante, assistito dall'Ufficiale rogante della Regione Veneto per gli aspetti di competenza;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 27.03.1998, n. 5, 16.02.2010 n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010" e 27.04.2012, n. 17;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTE la D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001; la D.G.R. n. 851 del 03.04.2007; la D.G.R. n. 475 del 02.03.2010, la D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010 e la D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012, la D.G.R. n. 1354 del 28.07.2014 e la D.G.R. n. 1989 del 23.12.2015;

VISTA la Convenzione tra Regione Veneto e la società Veneto Acque S.p.A. da ultimo modificata con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010;

VISTO il Contratto di Prestito stipulato in data 11.12.2009 fra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Veneto Acque S.p.A.;

VISTO il Contratto di Garanzia stipulato in data 11.03.2010 (rep. n. 6622) fra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Regione Veneto e s.m.i.

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto della proposta di modifica al Contratto di Prestito, già sottoscritto in data 11.12.2009, concordata tra BEI e Veneto Acque S.p.A. come da nota allegataal presente provvedimento, quale parte integrante del medesimo (**Allegato A**)**,** volta a prorogare il termine per l'erogazione della quota residua di prestito di cui al Contratto originario, dal 15.12.2016 al 15.12.2017;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, competente nella materia del Servizio Idrico Integrato, alla sottoscrizione, per presa d'atto ed accettazione, della modifica contrattuale del Contratto di Prestito, secondo la nota contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento, in nome e per conto della Regione Veneto nella sua qualità di Garante, assistito dall'Ufficiale rogante della Regione Veneto per gli aspetti di competenza;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e alla Società regionale Veneto Acque S.p.A.;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1910 del 29 novembre 2016

DHL

Spett.le
Veneto Acque S.p.A.
Via Torino, 180
30172 Mestre – Venezia
Italia

Alla c.a. dell'Ing. Alberto VIELMO

Lussemburgo, </> 2016 JUOPS/SEE/AIA/md n.

Oggetto: **Progetto "ACQUEDOTTO DEL VENETO CENTRALE"**
Contratto di prestito fra la Banca europea per gli investimenti e la Veneto Acque S.p.A. sottoscritto in data 8/11 dicembre 2009, come successivamente modificato (di seguito definito "Contratto di Prestito")
Rep. N° 25.316 (IT)

Gentili Signori:

1. a seguito della Vostra lettera di richiesta in data 27 luglio 2016, abbiamo il piacere di informarVi che la Banca propone di modificare il Contratto di Prestito come segue.

   a) Il termine per le Erogazioni previsto all'articolo 1, paragrafo 02, lettera A, viene prorogato dal "15 dicembre 2016" al "15 dicembre 2017".

   b) Il termine per le Richieste di Erogazione previsto all'articolo 1, paragrafo 02, lettera B, ultimo comma, viene prorogato da "entro quindici (15) giorni antecedenti il 15 agosto 2016" a "entro quindici (15) giorni antecedenti il 15 novembre 2017".

   c) Il paragrafo dal titolo "Calendario" di cui all'Allegato A.1 (Descrizione Tecnica) viene modificato per leggere come segue:

   "La realizzazione del Progetto è stata avviata nel 2005 e la sua conclusione è prevista per il secondo semestre del 2018."

2. La presente lettera non costituisce alcuna novazione del Contratto di Prestito.

   I termini e le definizioni tutti di cui alla presente lettera sono da intendersi nella stessa accezione e nello stesso significato ovvero secondo le definizioni datene nel Contratto di Prestito.

   Restano fermi ogni altro patto, condizione e modalità del Contratto di Prestito medesimo.

3. La presente lettera è soggetta alla legge italiana.

Vi preghiamo di restituirci, entro e non oltre dieci (10) Giorni Lavorativi dalla ricezione della presente, due (2) originali della presente lettera (anticipati via pdf ai seguenti indirizzi: f.rossi@eib.org; e a.iacomucci@eib.org) debitamente firmati da parte dei Vostri rappresentanti autorizzati e dei rappresentanti autorizzati della Regione Veneto, nella sua qualità di Garante, per accordo ed accettazione, muniti di autentica notarile delle sottoscrizioni di accettazione ovvero unitamente a copia resa autentica da notaio dei documenti da cui si evincono i poteri in virtù dei quali i suddetti rappresentanti avranno proceduto a tale sottoscrizione (se non già consegnati in precedenza alla Banca).

La presente lettera prenderà efficacia al momento della ricezione da parte della Banca dei suddetti originali della presente lettera sottoscritti per accettazione, come sopra indicato. La Banca, tuttavia, si riserva la facoltà di accettare e considerare efficaci anche eventuali lettere debitamente controfirmate per accettazione da parte di Veneto Acque S.p.A. e Regione Veneto che dovessero pervenire in data successiva al termine qui stabilito.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1910 del 29 novembre 2016 pag. 2/2

2

Ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Andrea TINAGLI Massimo NOVO

Per accordo ed accettazione
Veneto Acque S.p.A.

_____ Data:
(nome e funzione)

Per accordo ed accettazione
Regione Veneto

_____ Data:
(nome e funzione)

(Codice interno: 334348)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1915 del 29 novembre 2016

Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3, e DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014. Anno 2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si rinnova, per l'anno 2017, la Convenzione con le Banche per l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS, tramite il Fondo di garanzia istituito con DGR n. 2421/2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014; - Decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014; - Decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014; - Convenzioni sottoscritte il 28 aprile 2015, tra gli Istituti bancari aderenti e la Regione; - Decreto dirigenziale n. 234 del 28 aprile 2015; - Decreto dirigenziale n. 243 del 5 maggio 2015; - DGR n. 2022 del 23 dicembre 2015; - Decreto dirigenziale n. 255 del 24 giugno 2016 (Addendum alla Convenzione).

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

A fronte della crisi economica perdurante e della sempre maggiore difficoltà delle imprese a fronteggiarla con efficacia, con conseguente aumento della sofferenza dei lavoratori, la Regione è intervenuta, approvando la DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014, con una misura volta ad alleviare i disagi dei lavoratori più deboli, in particolare quelli sospesi in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e Cassa integrazione in deroga (CIG in deroga).

Nel proseguire della crisi, infatti, molte aziende non sono più state in grado di anticipare il trattamento di CIGS (c.d. pagamento "a conguaglio") ai lavoratori coinvolti, mentre le autorizzazioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono arrivate a richiedere fino a otto mesi, con la conseguenza che i lavoratori in CIGS rimanevano completamente -se a zero ore- o parzialmente -se a orario ridotto- privi di reddito per tutto il periodo necessario alla liquidazione del trattamento.

Ciò valeva anche per il trattamento di CIG in deroga che, risentendo della scelta statale di erogare i finanziamenti in più versamenti nel corso dell'anno, richiedeva alcuni mesi per il rilascio dell'autorizzazione e la conseguente liquidazione.

Pertanto, per il 2015, la Regione è intervenuta, come previsto dall'art. 32, comma 3, della L.R. n. 3/2009 - e sollecitata in tal senso dalla Commissione di concertazione tra le parti sociali di cui all'art. 6 della stessa legge regionale -, istituendo un Fondo di garanzia per l'anticipazione del trattamento di CIGS e CIG in deroga ai lavoratori sospesi a zero ore, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS.

Con la DGR n. 2421/2014 è stato quindi istituito un Fondo di garanzia di Euro 1.800.000,00, regolato con il Decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014, operativo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015; esso garantisce anticipazioni ai lavoratori per un importo massimo pari ad un moltiplicatore 1 x 7 del proprio valore e, in ogni caso, entro la capienza massima del Fondo stesso.

I beneficiari degli interventi di anticipazione sono stati individuati nei dipendenti sospesi a zero ore dal lavoro di aziende aventi sede legale e/o unità produttiva nel territorio della Regione Veneto, che hanno chiesto di accedere al trattamento di CIGS o di CIG in deroga senza pagamento a conguaglio o comunque sprovvisti di altre forme di anticipazione.

Il 28 aprile 2015, dodici istituti bancari hanno aderito all'iniziativa e ciascuno di essi ha sottoscritto una Convenzione con la Regione del Veneto, che ha regolato le modalità dell'anticipazione.

La Regione, inoltre, ha stanziato Euro 275.000,00 euro per coprire i costi di istruzione delle pratiche di anticipazione, per la loro gestione, per gli interessi passivi, le commissioni e le spese per la durata dell'apertura di credito, a favore degli Istituti aderenti e nei limiti di quanto regolato dalla Convenzione, tenendo così indenni i lavoratori da ogni spesa per l'anticipazione.

Per la gestione del Fondo di garanzia, la Regione si è avvalsa di un gestore esterno qualificato, individuato a seguito di avviso pubblico. Lo schema di contratto per la costituzione e gestione del Fondo di garanzia è stato approvato con Decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014, modificato dai decreti n. 234 del 28 aprile 2015 e n. 243 del 5 maggio 2015.

Con il Decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014 si è infine provveduto a impegnare, a favore del gestore, individuato in Veneto Sviluppo Spa, gli importi di 1.800.000,00 euro per le anticipazioni ai lavoratori e di 275.000,00 euro per i costi di istruzione pratiche, gestione interessi passivi, commissioni e spese.

Dal 25 maggio 2015 è stato possibile, per i lavoratori interessati, presentare la domanda di anticipazione presso gli sportelli degli istituti bancari aderenti.

A fine 2015, constatati l'utilità e il buon funzionamento della misura, si è stabilito, con DGR n. 2022 del 23 dicembre 2015, di rinnovare per il 2016 la Convenzione con le Banche di cui alla DGR n. 2421/2014, e di demandare al Direttore della Direzione Lavoro di approvare, nel corso del 2016, un Addendum alla Convenzione stessa, per estendere l'utilizzo del Fondo di garanzia.

Con Decreto dirigenziale n. 255 del 24 giugno 2016 è stato approvato l'Addendum, con estensione dell'utilizzo del Fondo di garanzia ai lavoratori ad orario ridotto (almeno il 40% dell'orario contrattuale) e a quelli che usufruiscono di un Contratto di Solidarietà.

Le ragioni dell'estensione al Contratto di Solidarietà sono sorte in seguito al D.Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015, che ha riordinato la normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro e ha individuato, di fatto, nel Contratto di Solidarietà lo strumento preferibile per la gestione delle crisi aziendali, incentivando il ricorso allo stesso.

Per quanto concerne l'utilizzo del Fondo, si registra che, al mese di ottobre 2016, sono state lavorate 236 pratiche, relative ad altrettanti lavoratori, per un ammontare totale anticipato di Euro 1.141.805,00; in particolare, si è registrato un notevole incremento dell'accesso dei lavoratori al Fondo a seguito dell'entrata in vigore dell'Addendum alla Convenzione, segno che la modifica alla Convenzione ha risposto a un effettivo bisogno degli utenti.

Si ritiene pertanto opportuna, per quanto esposto in premessa, l'estensione anche al 2017 dell'utilizzo del Fondo di garanzia, tenuto altresì conto che gli Istituti bancari manifestato la propria disponibilità al rinnovo della Convenzione in essere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

Vista la DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014;

Visto il Decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014, modificato dai decreti n. 234 del 28 aprile 2015 e n. 243 del 5 maggio 2015;

Visto il Decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014;

Viste le convenzioni sottoscritte il 28 aprile 2015 tra gli Istituti bancari aderenti e la Regione;

Visto il Decreto dirigenziale n. 234 del 28 aprile 2015;

Visto il Decreto dirigenziale n. 243 del 5 maggio 2015;

Vista la DGR n. 2022 del 23 dicembre 2015;

Visto il Decreto dirigenziale n. 255 del 24 giugno 2016 e i relativi allegati;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. Di rinnovare, per l'anno 2017, la Convenzione con le Banche approvata dalla DGR n. 2421/2014, così come modificata dal Decreto dirigenziale n. 255/2016, per la concessione dell'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori sospesi a zero ore o per almeno il 40% dell'orario contrattuale;
3. Di avvalersi delle risorse già impegnate con il Decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014;
4. Di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro di ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334544)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1920 del 29 novembre 2016

Approvazione del programma di attività di film commission anno 2016. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 6.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il piano di attività di film commission anno 2016, finalizzato alla valorizzazione del territorio regionale come set cinematografico nonché alla promozione delle risorse professionali e delle imprese che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo così come previsto all'art. 6 della legge regionale n. 25/2009.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare, l'articolo 6 della succitata legge, così come modificato dall'art. 28 della legge regionale 27 giugno 2016, n. 18 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa in materia di politiche economiche, del turismo, della cultura, del lavoro, dell'agricoltura, della pesca, della caccia e dello sport" dispone che la Regione promuove e valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che nel Veneto operano nei settori del cinema e dell'audiovisivo e crea le condizioni per attrarre in Veneto produzioni cinematografiche ed audiovisive mediante attività di film commission.

A tal fine, la legge prevede che entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, la Giunta regionale approvi un programma di attività di film commission volto a perseguire, tra l'altro, l'obiettivo di promuovere le opportunità e i servizi offerti alle case di produzione cinematografica nel territorio regionale e favorire la creazione di condizioni omogenee di accoglienza sul territorio regionale.

Stanti le risorse stanziate a valere sul capitolo 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione anno 2016-2018, approvato con legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 pari a complessivi Euro 100.000,00, la Giunta regionale ha disposto di intervenire in primis nel settore della produzione cinematografica approvando, con deliberazione n. 1501 del 26 settembre 2016, un bando per la concessione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo destinando a questo scopo l'intero ammontare delle risorse disponibili.

Successivamente, con legge regionale 11 novembre 2016, n. 21 "variazione generale al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione del Veneto" sono state stanziate ulteriori risorse finanziarie per complessivi Euro 100.000,00 a valere sul succitato capitolo 101422 "trasferimenti regionali per il cinema e l'audiovisivo" rendendo così possibile l'estensione del sostegno finanziario regionale anche ad altri ambiti di intervento rientranti tra quelli previsti dalla legge regionale 25/2009.

L'art. 6 comma 3 della legge regionale 25/2009 prevede che la Giunta regionale sia autorizzata a stabilire rapporti di collaborazione con enti locali, soggetti pubblici e privati senza fine di lucro i cui principi statutari corrispondono alle finalità della legge, ivi compresi i soggetti che svolgono attività di film commission a livello locale, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) promuovere le opportunità e i servizi offerti alle produzioni nel territorio regionale e favorire la creazione di condizioni omogenee di accoglienza alle produzioni sul territorio regionale;

b) favorire la realizzazione di progetti di formazione e qualificazione professionale degli operatori del settore del cinema e dell'audiovisivo;

c) costituire scuole e centri di produzione cinematografica e di audiovisivi in spazi dismessi del Veneto, con particolare riguardo a spazi nei centri storici e in spazi ex industriali.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1344 del 29 agosto 2016, ha dato atto dei rapporti di collaborazione in essere tra l'Amministrazione regionale e le Film Commission di Venezia e Verona istituite presso i rispettivi Comuni di appartenenza, quella del Polesine istituita presso il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, quella di Treviso istituita presso il Consorzio

Marca Treviso e quella di Vicenza istituita presso il Consorzio "Vicenza è", finalizzate a garantire l'assistenza alle case di produzione cinematografica nel reperire personale specializzato, nelle attività di ricerca di location, nei rapporti con le amministrazioni pubbliche per la concessione di permessi e autorizzazioni alle riprese.

Si precisa che, oltre alle succitate realtà anche il Comune di Padova, dal febbraio 2016, svolge attività di supporto e collaborazione a favore di produzioni cinematografiche e audiovisive.

Alla luce di quanto sopra si ritiene pertanto prioritario avviare un programma di attività volte al sostegno finanziario delle iniziative proposte dal sistema delle film commission locali che siano coerenti con gli obiettivi della legge e che siano altresì finalizzati al coordinamento regionale degli interventi secondo quanto delineato dalla già citata deliberazione n. 1344 del 2016.

A tal proposito sono state esaminate le sottosegnate proposte pervenute e agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Comune di Padova - Iniziative di promozione delle location della città di Padova.

Il progetto è finalizzato ad affermare il territorio di Padova quale meta attrattiva di produzioni multimediali e per favorire la valorizzazione del patrimonio culturale ed a implementare il database realizzato dal Dipartimento Beni Culturali dell'Università di Padova, contenente testi, immagini e sequenze relative agli audiovisivi girati a Padova. Nel constare che la proposta potrà contribuire alla valorizzazione della città, anche in virtù del coinvolgimento dell'Università, sia sotto il profilo storico culturale che come location cinematografica si prevede una partecipazione economica a favore del Comune di Padova di Euro 5.000,00, a fronte di una spesa di Euro 14.270,00.

Consorzio per lo Sviluppo del Polesine - Polesine film commission. Iniziative di valorizzazione del territorio come set cinematografico.

La proposta presentata dalla Polesine film commission è finalizzata alla valorizzazione delle produzioni cinematografiche che hanno interessato la provincia di Rovigo attraverso iniziative quali per esempio delle conferenze stampa da tenersi nelle zone delle riprese, volte a far conoscere, in occasione della presentazione dei lungometraggi, aspetti e caratteristiche peculiari del territorio polesano. Il progetto proposto prevede inoltre di valorizzare le produzioni locali con l'obiettivo di far conoscere gli autori del territorio che hanno realizzato le loro opere in località meno conosciute del Delta che pure nel passato sono state utilizzate da alcuni tra i principali maestri del cinema neorealista. Nel considerare il progetto proposto in linea con le azioni della Regione in detto ambito di attività, si prevede una partecipazione economica a favore del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine di Euro 15.000,00, a fronte di una spesa di Euro 41.245,15.

Consorzio di promozione turistica "Vicenza è" - Vicenza film commission. Iniziative di assistenza alle produzioni cinematografiche e di promozione del territorio.

Si tratta di un programma di attività a favore delle produzioni cinematografiche e audiovisive che consiste nel fornire indicazioni per l'individuazione delle location più adatte, nell'assistere le produzioni, per i casting e il supporto nelle iniziative di comunicazione. La proposta prevede inoltre di proseguire nel mantenimento, nella gestione e nell'implementazione del sito web venetofilmcommission.it attraverso l'aggiornamento della guida ai professionisti veneti del settore e della location guide del Veneto anche al fine di valorizzare l'intero sistema delle film commission venete. Infine, si prevede il completamento di un progetto denominato "Mappa location 2016" che raccoglie le location utilizzate nel corso di questi ultimi anni dalle produzioni cinematografiche che hanno lavorato nella provincia di Vicenza. Nel condividere i contenuti del progetto proposto, si prevede una partecipazione economica a favore del Consorzio di promozione turistica "Vicenza è" di Euro 21.000,00, a fronte di una spesa di Euro 56.000,00.

Consorzio Marca Treviso - Treviso film commission. Iniziative di assistenza alle produzioni cinematografiche e promozione del territorio.

Il programma proposto dalla Treviso film commission prevede una serie di iniziative volte sia alla promozione delle opere cinematografiche realizzate nella provincia di Treviso in occasione di manifestazioni cinematografiche, sia alla collaborazione con le case di produzione cinematografica e televisiva per l'assistenza durante le riprese. In particolare la proposta prevede l'organizzazione di un evento presso la casa del cinema di Roma per promuovere le opere cinematografiche più importanti e significative realizzate nel corso del 2016 tra cui il film Rosso Istria, opera realizzata con il contributo della Regione attraverso il Fondo regionale per il cinema che ha visto tra gli attori protagonisti Geraldine Chaplin e Franco Nero. La presentazione rappresenterà una occasione per promuovere e valorizzare il Veneto e il territorio trevigiano come location ideale nonché i professionisti e i tecnici del settore audiovisivo operanti nella regione. All'evento saranno invitati la stampa specializzata, le principali emittenti televisive e, soprattutto, le case di produzione cinematografica. Nel condividere i contenuti del proposta progettuale, si prevede una partecipazione economica a favore del Consorzio Marca Treviso di Euro 29.000,00, a fronte di una spesa di Euro 80.000,00.

Al fine di dare visibilità alle produzioni cinematografiche realizzate in Veneto, anche grazie al supporto delle film commission locali, si ritiene altresì di accogliere la proposta progettuale presentata dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - AGIS Tre Venezie) finalizzata a promuovere la diffusione delle opere degli autori veneti o realizzate in Veneto, attraverso una articolata comunicazione a tutte le sale d'essai e alle scuole della Regione. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di un ciclo di proiezioni nelle sale d'essai alla presenza degli autori e degli interpreti, l'organizzazione di incontri, seminari e conferenze stampa sul cinema veneto, la realizzazione di uno spazio web dedicato alla promozione e alla visione ed infine la collaborazione con gli Enti pubblici e la Regione per la promozione del cinema indipendente veneto. Nel precisare che detto programma va ad integrarsi con le azioni della Regione volte alla promozione del cinema prodotto da autori o case di produzione cinematografica venete nonché alla valorizzazione delle attività delle film commission locali, si propone una partecipazione economica a favore dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - AGIS Tre Venezie), di Euro 30.000,00, a fronte di una spesa di Euro 52.000,00.

Gli impegni di spesa relativi ai finanziamenti per i cinque progetti sopra indicati, per un importo complessivo pari a Euro 100.000,00, saranno assunti con propri atti dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2016-2018 con imputazione all'esercizio 2016.

Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2016, salvo motivata richiesta di proroga.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la Deliberazione n. 195 del 3.03.2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTA la legge regionale 11 novembre 2016, n. 21 di approvazione della Variazione generale al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione del Veneto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificato dalla LR 14 del 17.05.2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1344 del 29 agosto 2016;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di approvare, per quanto in premessa indicato, il piano delle attività di film commission anno 2016 come di seguito riportato, individuando, quali beneficiari, i soggetti sotto elencati per l'importo in corrispondenza di ciascuno indicato per complessivi Euro 100.000,00:

Comune di Padova (C.F. 00644060287). Iniziative di promozione delle location della città di Padova, Euro 5.000,00;

Consorzio per lo Sviluppo del Polesine - Polesine film commission (C.F. 80001510298). Iniziative di valorizzazione del territorio come set cinematografico, Euro 15.000,00;

Consorzio di promozione turistica "Vicenza è" - Vicenza film commission (C.F. 02222540243). Iniziative di assistenza alle produzioni cinematografiche e di promozione del territorio, Euro 21.000,00

Consorzio Marca Treviso - Treviso film commission (C.F. 03182890263). Iniziative di assistenza alle produzioni cinematografiche e promozione del territorio, Euro 29.000,00;

Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS Tre Venezie) (C.F. 92092310280). Iniziative di promozione del cinema veneto, Euro 30.000,00;

3. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 "trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2016-2018 con imputazione all'esercizio 2016;

4. di dare atto che la spesa di Euro 100.000,00 di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione della presente deliberazione;

6. Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2016, salvo motivata richiesta di proroga;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334465)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1921 del 29 novembre 2016

Approvazione di schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Bergantino (RO) per la valorizzazione e promozione del Museo Storico della Giostra. Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Sottoscrizione di uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Bergantino per la promozione del Museo Storico della Giostra e delle sue attività, per favorirne la valorizzazione e la fruizione pubblica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza presentata dal Comune di Bergantino prot. n. 128729 del 4.4.2016.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, attraverso il sistema della concertazione con soggetti pubblici e privati, intende consolidare la propria azione di sensibilizzazione nei confronti del patrimonio materiale e immateriale veneto, anche come strumento di attrazione culturale e turistica. Tale modalità rappresenta un importante strumento per il coordinamento e lo sviluppo delle azioni nel settore culturale sul territorio, capace di organizzare e rendere più efficienti ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento. Assumono valenza strategica la condivisione di intenti e l'impegno orientato alla promozione dell'offerta culturale nel suo complesso, come elementi di sviluppo della proposta culturale.

Il Comune di Bergantino rappresenta uno dei centri internazionali più importanti nella produzione di giostre della più avanzata tecnologia. La giostra qui è divertimento, ma ancor più industria di eccellenza, lavoro qualificato, fattore identitario, tradizione e cultura. Proprio qui è nato il Museo Storico della Giostra, riconosciuto dalla Regione, di cui il Comune è titolare. È un centro di ricerca unico nel suo genere, che racconta la storia della fiera e delle sue giostre, strettamente legata alla realtà sociale, economica e culturale del territorio. Ogni anno quasi cinquemila visitatori, tra cui numerosissime scolaresche e turisti stranieri, fanno visita al Museo, attratti dai percorsi didattico-culturali, dal particolare allestimento, dall'interattività, dalle preziose collezioni e dai laboratori.

Il percorso museale presenta giochi e spettacoli che ricostruiscono più storie tra loro interconnesse: la storia della Fiera e del luna park, la storicizzazione delle giostre più popolari, le origini dello spettacolo viaggiante di Bergantino, il Distretto Storico polesano della giostra.

Con nota prot. n. 128729 del 4.4.2016, il Comune di Bergantino ha richiesto alla Regione un accordo di programma per il Museo Storico della Giostra, volto a incentivarne la conoscenza e fruizione pubblica, migliorarne l'offerta e valorizzarne il ruolo di promotore culturale, sociale ed economico per l'intero territorio dell'Alto Polesine.

La Regione intende condividere e realizzare un progetto culturale volto a promuovere il Museo Storico della Giostra, attraverso azioni e interventi migliorativi a favore della collezione e dei suoi percorsi espositivi e didattici. La collezione museale, prevalentemente documentaria, suffragata da oggetti d'antiquariato, strumenti musicali d'epoca, manufatti artistici, dipinti, pubblicazioni, stampe e fotografie, e i diversi percorsi attuati rendono il Museo un centro di raccordo di studi, ricerche, condivisione di esperienze e buone pratiche a livello internazionale e ne fanno un centro di promozione sociale, economica e culturale. Il progetto assume anche valenza strategica, poiché rappresenta un impegno congiunto a valorizzare il Museo come centro di promozione sociale, economica e culturale di questo territorio, creando un sistema territoriale integrato capace anche di offrire opportunità di sviluppo alle imprese polesane.

La Regione del Veneto intende pertanto sottoscrivere con il Comune di Bergantino un Protocollo di intesa, non oneroso, come efficace azione di coordinamento delle iniziative, promuovendo forme di alleanza tra attori diversi e l'interazione tra le risorse territoriali disponibili. Il Protocollo definisce il programma di attività, la cui realizzazione avverrà nel corso del 2017. Ha validità dalla data della sottoscrizione al 31 dicembre 2017 e potrà essere prorogato, fino ad un massimo di sei mesi, su motivata richiesta.

Con il presente atto si sottopone all'esame della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Bergantino, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.
Il Protocollo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Bergantino, dal Sindaco o suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la proposta presentata dal Comune di Bergantino, con nota prot. n. 128729 del 4.4.2016, conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere con l'Amministrazione comunale di Bergantino;

3. di incaricare il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di intesa;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1921 del 29 novembre 2016**

Schema di

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La Regione del Veneto
e

il Comune di Bergantino (RO)

Protocollo d'intesa
tra

- la Regione del Veneto con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato;

- il Comune di Bergantino con sede in Bergantino, in via Vittorio Emanuele II, 107, nella persona del Sindaco o suo delegato;

PREMESSO

- che la Regione intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali mediante un sempre maggior utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per una organica valorizzazione, promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- che il "sistema cultura" veneto si fonda sulla messa in rete delle risorse culturali, paesaggistiche ed economiche che rendono produttive le iniziative regionali e le diffondono a livello nazionale ed internazionale;
- che il Comune di Bergantino si è fatto promotore di un progetto culturale volto a valorizzare il Museo Storico della Giostra, centro di attrazione culturale, sociale ed economica del territorio e importante connubio tra cultura e territorio;
- che tale idea progettuale prevede azioni e interventi mirati a promuovere, attraverso il Museo Storico della Giostra, il territorio dell'Alto Polesine come sistema territoriale integrato e offrire opportunità di sviluppo per il sistema economico;
- che la Regione, nel condividere l'iniziativa culturale, quale strumento di valorizzazione delle culture locali e di promozione del territorio, ha come obiettivo quello di creare utili sinergie tra i diversi interventi e favorire la creazione di un polo culturale attrattivo tra le diverse realtà territoriali coinvolte.

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(Oggetto)

Il presente protocollo ha come oggetto la condivisione e la realizzazione di un progetto culturale volto a promuovere il Museo Storico della Giostra, attraverso azioni e interventi migliorativi a favore della collezione e dei suoi percorsi espositivi e didattici. La collezione museale, prevalentemente documentaria, suffragata da oggetti d'antiquariato, strumenti musicali d'epoca, manufatti artistici, dipinti, pubblicazioni, stampe e fotografie e i diversi percorsi attuati rendono il Museo un centro di raccordo di studi, ricerche, condivisione di esperienze e buone pratiche a livello internazionale e ne fanno un centro di promozione sociale, economica e culturale.

ARTICOLO 2
(finalità)

La presente intesa è finalizzata a disciplinare le modalità di collaborazione tra i soggetti sottoscrittori per perseguire i seguenti obiettivi:

a) realizzare azioni e interventi mirati per favorire la conoscenza e la fruizione del Museo;
b) promuovere e migliorare l' offerta di percorsi museali storici, antropologici e le iniziative espositive;

c) favorire la fruizione del museo da parte degli studenti, migliorandone l'offerta di percorsi e laboratori didattici;
d) incrementare l'afflusso di visitatori, in particolar modo di turisti internazionali, integrando il servizio di apertura con attività di accoglienza, di didattica museale, di visite turistiche e intensificando la rete di relazioni nazionali e internazionali;
e) collegare la promozione museale con le altre peculiarità culturali e ambientali del territorio comunale e dei comuni limitrofi;
f) concertare e coordinare la programmazione dei singoli interventi, consentendo un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse organizzative, scientifiche e finanziarie disponibili.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto dalla Regione del Veneto e dal Comune di Bergantino.
Potranno aderire alla presente intesa, previo assenso dei sottoscrittori, altri enti pubblici o privati che, a diverso titolo possono contribuire a sviluppare e attuare le finalità della presente intesa.

ARTICOLO 4
(impegni dei sottoscrittori)

I soggetti sottoscrittori si impegnano a definire il programma delle azioni e delle iniziative. La Regione si impegna a svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento attraverso la competente struttura amministrativa regionale, Direzione Beni Attività culturali e Sport , e a individuare, all'interno del più ampio quadro della programmazione settoriale, gli strumenti più opportuni per la realizzazione del progetto.
Il Comune di Bergantino, in qualità di soggetto proponente, è responsabile della realizzazione del progetto e del monitoraggio delle attività.

ARTICOLO 5
(attività di comunicazione)

L'attività di promozione e diffusione del progetto sarà curata dal Comune di Bergantino che si impegna nella presentazione dell'iniziativa comune, d'intesa con la Direzione Beni Attività culturali e Sport, con modalità di comunicazione che saranno definite e concordate tra le parti.
La partecipazione della Regione dovrà essere evidenziata attraverso l'inserimento, in tutti i materiali relativi all'iniziativa, del logo della Regione. Detti materiali dovranno, in ogni caso, essere preventivamente autorizzati e visionati dalla competente struttura regionale.

ARTICOLO 6
(tempi di realizzazione**)**

Le parti si impegnano a definire il programma di attività, la cui realizzazione avverrà nel corso del 2017. Il presente Protocollo d'intesa ha validità dalla data della sottoscrizione al 31.12.2017. Motivate richieste di proroga per la realizzazione del progetto, fino ad un massimo di sei mesi, saranno tenute in considerazione.

ARTICOLO 7
(ritiro adesione)

Nel caso in cui le parti ritengano non più attuabile il progetto o valutino negativamente l'avvio o ne ritengano inopportuna la prosecuzione, la Direzione Beni Attività culturali e Sport darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico del soggetto proponente.

Il presente atto viene letto articolo per articolo.

La presente Intesa, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

per la Regione del Veneto

per il Comune di Bergantino

(Codice interno: 334463)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1922 del 29 novembre 2016

Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 30 novembre 2016. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea dei soci del 30 novembre 2016 della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si svolgerà in via ordinaria per: Approvazione del verbale dell'Assemblea del 19.07.2016; Comunicazioni del Presidente; Esame della situazione economico finanziaria, Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2017, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori; Situazione associati e quote associative 2017; Varie ed eventuali.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (di seguito "Fondazione") promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro cittadino. La legge prevede che la Fondazione persegua la finalità di promuovere e valorizzare la produzione di attività multidisciplinari nell'ambito dello spettacolo dal vivo nelle sue varie forme, quali il teatro, la musica e la danza e di sostenere attività artistiche e culturali finalizzate a salvaguardare l'identità e le tradizioni del territorio.

La Fondazione, ente partecipato della Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

La Fondazione con nota prot. n. 241.11.16 del 15.11 2016 ha convocato l'Assemblea dei Soci, che si terrà presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza il 30 novembre 2016, alle ore 14.30 in seduta ordinaria per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 19.07.2016;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Esame della situazione economico finanziaria;

4) Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2017, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;

5) Situazione associati e quote associative 2017;

6) Varie ed eventuali.

All'Assemblea parteciperà il Presidente della Giunta o suo delegato, così come previsto dall'art. 61, comma 3, dello Statuto del Veneto nonché dall'art. 9 dello Statuto della Fondazione.

In relazione al punto 1 all'ordine del giorno, si propone di approvare il verbale della seduta precedente del 19 luglio 2016 agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

In relazione ai punti 2, 3 e 5 all'ordine del giorno, si propone di prendere atto delle comunicazioni del Presidente e di quanto verrà illustrato in ordine all'esame della situazione economico finanziaria e della situazione degli associati e delle quote associative 2017.

Per quanto riguarda il punto 4 all'ordine del giorno, la relazione del Collegio dei Revisori dei conti relativa al conto economico preventivo dell'esercizio 2017 evidenzia, al netto dei versamenti dei soci in conto gestione, un risultato positivo di euro 2.354,34. Il fondo di gestione, indispensabile alla copertura dei costi di gestione, è stato conteggiato ed indicato sulla base dei

contributi dei soci dovuti per il 2017. Il Collegio evidenzia inoltre che il conto economico preventivo 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione conteggia tra i versamenti in conto gestione lo stesso importo versato dai soci per l'esercizio 2016 in quanto l'entità della quota per l'anno 2017 non è ancora stata deliberata dall'Assemblea dei soci. Si propone quindi di dare mandato al Presidente o suo delegato di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci sul conto economico preventivo dell'esercizio 2017 o di richiedere il rinvio a successiva convocazione assembleare nel caso non sia stata raggiunta un'intesa volta al miglior interesse dell'Associazione, con la precisazione che il bilancio preventivo regionale per l'anno 2017 non è stato approvato e di conseguenza la quota di partecipazione regionale non è stata determinata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale n. 2 del 19.02.2007, art. 19;

Vista la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001;

Visto l'art. 61, comma 3 della Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17.04.2012;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dalla Legge Regionale 14 del 17 maggio 2016;

Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza;

Visto il verbale dell'Assemblea dei soci del 19.07.2016;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei soci;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza con il seguente ordine del giorno:

   1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 19.07.2016;

   2) Comunicazioni del Presidente;

   3) Esame della situazione economico finanziaria;

   4) Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2017, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;

   5) Situazione associati e quote associative 2017;

   6) Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea dei soci parteciperà il Presidente della Giunta o suo delegato, così come previsto dall'art. 61, comma 3, dello Statuto del Veneto;

4. per il punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il verbale della seduta precedente;

5. per i punti 2, 3 e 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto delle comunicazioni del Presidente e di quanto verrà illustrato in ordine all'esame della situazione economico finanziaria e della situazione degli associati e delle quote associative 2017;

6. per il punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea, di dare mandato al Presidente o suo delegato di avviare in seno all'Assemblea il confronto tra i soci sul conto economico preventivo dell'esercizio 2017 o di richiedere il rinvio a

successiva convocazione assembleare nel caso non sia stata raggiunta un'intesa volta al miglior interesse dell'Associazione.

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334466)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1925 del 29 novembre 2016

Dichiarazione dell'interesse locale delle raccolte e collezioni del Museo "San Pio X" di Salzano (VE), del Museo di Scienze Naturali "Antonio de Nardi" di Vittorio Veneto (TV), delle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza e dei Musei delle Regole di Cortina d'Ampezzo (BL). Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", art. 9.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento al termine dell'istruttoria, comprensiva dell'acquisizione del parere delle relative amministrazioni comunali e della Commissione consultiva ex art. 20 della L.R. n. 50/1984, si dichiara l'interesse locale delle raccolte e collezioni conservate nei musei che ne hanno fatto richiesta, ai sensi dell'art. 9 della citata legge.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale" all'art. 9 disciplina la procedura della dichiarazione dell'interesse locale che può essere concessa dalla Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari, a raccolte o collezioni culturalmente significative di proprietà di soggetti diversi da Enti locali territoriali delle quali sia adeguatamente assicurato il godimento pubblico.

Le istanze pervenute vengono esaminate dalla struttura competente per verificare il possesso dei requisiti richiesti dalla Legge. Le domande, infatti, devono essere corredate da dichiarazione di proprietà dell'immobile o dichiarazione circa la disponibilità dello stesso per un periodo non inferiore ad anni venti, con impegno, in ogni caso, a garantirne la fruizione pubblica; planimetria dei locali di esposizione; planimetria della zona di insediamento dell'immobile; relazione tecnico-scientifica sul materiale da esporre; nulla-osta della Soprintendenza archeologica o di quella per i beni artistici e storici qualora si tratti di beni sottoposti alla competenza dei predetti uffici. Sul valore culturale complessivo delle collezioni si esprime, invece, la Commissione consultiva prevista all'art. 20 della legge in questione.

Riunitasi in data 3 ottobre 2016, la Commissione, relativamente alle istanze inviate ai sensi dell'art. 9, ha dunque esaminato quelle trasmesse dai soggetti proprietari dei seguenti istituti museali:

- Museo "San Pio X" di Salzano (VE), di proprietà della locale parrocchia che ha voluto ricordare la figura di don Giuseppe Sarto, divenuto nel 1903 Papa con il nome di Pio X e santo nel 1954, raccogliendo documenti e testimonianze relative al periodo trascorso come parroco di Salzano (1867-1875);
- Museo di Scienze Naturali "Antonio de Nardi" di Vittorio Veneto (TV), di proprietà del locale Seminario Vescovile, intestato a don Antonio de Nardi (1928-1994) insegnante di scienze naturali e già Rettore del Seminario, che espone collezioni di fossili, minerali e rocce, di animali invertebrati e vertebrati e di botanica raccolte dal de Nardi e dai suoi predecessori;
- Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, primo polo museale ad essere istituito in Italia dal Servizio Attività culturali di Intesa San Paolo che raccoglie importanti collezioni di ceramiche attiche e magnogreche, di arte veneta del Settecento e di icone russe;
- Musei delle Regole di Ampezzo, tre istituti di proprietà delle Regole, soggetto che rappresenta un'antica comunione familiare montana di diritto privato le cui memorie sono documentate dai loro musei: Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi"; Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini"; Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo", tutti situati a Cortina d'Ampezzo (BL).

La Commissione consultiva, al termine dell'esame, si è espressa favorevolmente in merito alle istanze e di tale parere è stato dato atto nel verbale, conservato agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, di dichiarare l'interesse locale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 50/1984, per le raccolte e le collezioni dei musei innanzi illustrati.

Formale comunicazione della dichiarazione dell'interesse locale sarà inviata a firma del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport ai soggetti proprietari delle collezioni e delle raccolte le quali, come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 50/1984, risultano pertanto ammissibili ai contributi previsti dall'art. 19 della Legge in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984, e in particolare l'art. 9;

VISTA la documentazione, conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, trasmessa dalla Parrocchia di Salzano (VE) per il Museo "San Pio X", dal Seminario Vescovile di Vittorio Veneto (TV) per il Museo di Scienze Naturali "Antonio de Nardi", dal Servizio Attività culturali di Intesa San Paolo per le Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, dalle Regole di Ampezzo per i Musei delle Regole (Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi"; Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini"; Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo") di Cortina d'Ampezzo (BL);

PRESO ATTO del parere della Commissione Consultiva ex art. 20 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984, espresso nella seduta del 3 ottobre 2016, come da verbale conservato agli atti dalla struttura competente;

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di dichiarare di interesse locale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 50 del 5 settembre 1984, le raccolte e le collezioni dei seguenti musei: Museo "San Pio X" di Salzano (VE), Museo di Scienze Naturali "Antonio de Nardi" di Vittorio Veneto (TV), Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza; Musei delle Regole (Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi"; Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini"; Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo") di Cortina d'Ampezzo (BL);

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334469)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1928 del 29 novembre 2016

Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. Esercizio finanziario 2016. Assegnazione del contributo alla gestione di cui alla Legge Regionale n. 21 dell'11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assegna all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia partecipata dalla Regione del Veneto, una integrazione al contributo alla gestione e alle attività rispetto a quello assegnato con deliberazione di Giunta n. 787 del 27.05.2016, per effetto dello stanziamento ulteriore assegnato con Legge Regionale 11 novembre 2016, n. 21 alla Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19 recante "Partecipazione della Regione all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia".

l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale n. 3 del 5.04.2013, riconoscendo l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven quale "strumento per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale nei settori della prosa e danza nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione della cultura teatrale nelle scuole", ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione.

Così come previsto dal comma 4 dell'art 19 della Legge sopra citata il programma e il bilancio annuale di Arteven, comprensivi delle attività sostenute dalla Regione, su proposta della Giunta Regionale, deliberazione/CR n. 112 del 9.12.2015, è stato approvato dalla competente Commissione consiliare che ha espresso parere favorevole in data 03.02.2016.

La Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016, "Bilancio di previsione 2016-2018" ha quantificato in euro 400.000,00 l'ammontare del contributo annuo a favore di Arteven per l'anno 2016.

Con deliberazione n. 787 del 27.05.2016 la Giunta regionale, sulla base dell'importo stanziato dalla succitata legge, ha approvato, visto il parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente, lo schema di convenzione con Arteven previsto dal succitato art. 19. La convenzione è stata sottoscritta digitalmente dalle parti in data 28.06.2016 e 05.07.2016.

Il contributo al funzionamento, alla gestione e alle attività assegnato dalla Regione ad Arteven ha subito nel corso degli ultimi anni, per effetto delle manovre di finanza pubblica che hanno fortemente inciso sulle disponibilità finanziarie del bilancio regionale, una riduzione, passando da un importo assegnato di 500.000,00 euro nel 2014 all'importo di 400.000,00 euro del 2015 e del 2016, a fronte di un impegno dell'Associazione che prevede per il 2016 un'implementazione delle attività, come da nota protocollo regionale n. 449161 del 17.11.2016, all'interno delle linee programmatiche già approvate con i provvedimenti sopra citati.

In tale contesto, la Legge Regionale 11 novembre 2016 n. 21 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto" ha incrementato per un importo pari a 100.000,00 euro il finanziamento disposto annualmente a valere sulla Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013, art. 19 recante "Partecipazione della Regione all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia" consentendo quindi di implementare ad Arteven il contributo regionale previsto dalla predetta legge.

A tal fine, con il presente provvedimento, si propone di assegnare ad Arteven la somma di 100.000,00 euro quale integrazione del contributo al funzionamento, alla gestione e alle attività, già assegnato con deliberazione n. 787 del 27.05.2016, autorizzando il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad assumere, con propri atti ed entro il corrente esercizio il relativo impegno di spesa a valere sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia" del bilancio di previsione 2016-2018, così come implementato per effetto della Legge Regionale 21/2016, con imputazione all'esercizio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 19 della Legge Regionale 05.04.2013, n. 3;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 di approvazione del Bilancio di previsione 2016 - 2018;

Vista la deliberazione n. 195 del 3.03.2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;

Vista la Legge Regionale 11 novembre 2016, n. 21 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto";

Vista la deliberazione/CR n. 112 del 9.12.2015;

Visto il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 3.02.2016;

Vista la deliberazione n. 787 del 27.05.2016;

Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

Vista la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dalla Legge Regionale 17 maggio 2016 n. 14;

Vista la documentazione prodotta da Arteven conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia la somma di euro 100.000,00, quale integrazione del contributo regionale al funzionamento, alla gestione e alle attività di cui all'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 5 aprile 2013, per effetto dell'ulteriore stanziamento disposto dalla Legge Regionale n. 21 del 11 novembre 2016;
3. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2016;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334481)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1929 del 29 novembre 2016

Partecipazione della Regione del Veneto alle Fondazioni liriche "Arena" di Verona e Teatro "La Fenice" di Venezia. Esercizio finanziario 2016. Assegnazione del contributo alla gestione di cui alla Legge Regionale n. 21 dell'11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assegna alle Fondazioni liriche "Arena" di Verona e Teatro "La Fenice" di Venezia, partecipate dalla Regione del Veneto, una integrazione al contributo al funzionamento rispetto a quello assegnato rispettivamente con deliberazioni di Giunta n. 1668 del 21.10.2016 e n. 1587 del 10.10.2016, per effetto dello stanziamento ulteriore assegnato con legge regionale 11 novembre 2016, n. 21 alla Legge regionale 10 maggio 1999, n. 20 recante "Partecipazione della Regione alle fondazioni di diritto privato "Arena" di Verona e "La Fenice" di Venezia".

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 20 "Partecipazione della Regione alle Fondazioni di diritto privato Arena di Verona e Teatro La Fenice di Venezia" prevede, all'art. 3, che la Giunta è autorizzata a concedere un contributo annuale quale concorso al finanziamento della gestione di dette Fondazioni.

La Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018" ha quantificato in 1.200.000,00 euro complessivi l'ammontare del contributo alla gestione a favore delle suddette Fondazioni per l'anno 2016.

La Giunta regionale, sulla base dell'importo stanziato dalla succitata legge, ha determinato, per l'anno 2016, visti i bilanci consuntivi 2015 e preventivi 2016 delle Fondazioni così come approvati dai competenti organi, in euro 600.000,00 l'entità del contributo regionale alla gestione di ciascuna Fondazione, assegnando ed autorizzando l'erogazione del relativo importo con deliberazione n. 1587 del 10.10.2016 a favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e con deliberazione n. 1668 del 21.10.2016 a favore della Fondazione Arena di Verona.

Il contributo alla gestione assegnato dalla Regione alle due Fondazioni succitate ha subito nel corso degli ultimi anni, per effetto delle manovre di finanza pubblica che hanno fortemente inciso sulle disponibilità finanziarie del bilancio regionale, una progressiva riduzione, passando da un importo assegnato a ciascuna di esse di 1.250.000,00 euro nel 2014 e di 875.000,00 euro nel 2015 all'importo di 600.000,00 euro del 2016, a fronte di una attività, quale la lirica, che richiede più di ogni altro settore dello spettacolo dal vivo, una notevole disponibilità di risorse tali da garantire l'elevata qualità degli allestimenti e consentire alle Fondazioni stesse la realizzazione di attività di livello internazionale che rappresentano un fattore di sviluppo economico la cui ricaduta produce nel territorio considerevoli effetti anche nel settore del turismo culturale.

Le Fondazioni liriche, oltre alle attività proprie nelle sedi istituzionali, svolgono anche un'importante attività di diffusione della cultura lirica, spesso in collaborazione con le realtà culturali operanti nel territorio. Già in passato le Fondazioni hanno sperimentato, su indirizzo dell'Amministrazione regionale, forme di collaborazione tese ad ottimizzare risorse e progettualità. Nell'ambito del Tavolo tecnico permanente dello Spettacolo Regione del Veneto - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (Agis) Tre Venezie, istituito con deliberazione n. 1935 del 28.10.2014, al fine di addivenire ad una rinnovata collaborazione, è stato disposto congiuntamente tra le Fondazioni liriche, l'Amministrazione regionale e la Presidenza di AGIS Tre Venezie, di dare il via ad un percorso di confronto per analizzare e ipotizzare una progettualità condivisa riferita anche ad azioni rivolte al territorio regionale.

In tale contesto, la legge regionale 11 novembre 2016 n. 21 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione del Veneto" ha incrementato per un importo pari a 400.000,00 euro il finanziamento disposto annualmente a valere sulla L.R. 20/1999 "Partecipazione della Regione alle Fondazioni di diritto privato "Arena" di Verona e "La Fenice" di Venezia", consentendo quindi di implementare il contributo regionale, di cui all'art. 3 della predetta legge, alla gestione delle due Fondazioni.

A tal fine, con il presente provvedimento, si propone di assegnare alla Fondazione "Arena" di Verona e alla Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia, la somma di 200.000,00 euro ciascuna quale integrazione del contributo alla gestione già assegnato rispettivamente con D.G.R. n. 1668/2016 e con DGR n. 1587/2016, autorizzando il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad assumere, con propri atti ed entro il corrente esercizio il relativo impegno di spesa a valere sul capitolo n. 70228 "Contributo della Regione alla gestione delle Fondazioni Arena di Verona e La Fenice di Venezia" del bilancio di

previsione 2016-2018, così come implementato per effetto della L.R. 21/2016 con imputazione all'esercizio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 20;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 di approvazione del Bilancio di previsione 2016 - 2018;

Vista la Deliberazione n. 195 del 3.03.2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;

Viste le deliberazioni di Giunta n. 1587 del 10 ottobre 2016 e n. 1668 del 21 ottobre 2016;

Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014.

Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla LR 14 del 17 maggio 2016;

Vista la legge regionale n. 21 del 11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione del Veneto";

Vista la documentazione relativa ai bilanci consuntivi 2015 e preventivi 2016 prodotti dalle due Fondazioni liriche "Arena" di Verona e Teatro "La Fenice" di Venezia conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare alle Fondazioni di diritto privato "Arena" di Verona e Teatro "La Fenice" di Venezia, la somma di 200.000,00 euro ciascuna, quale integrazione del contributo regionale alla gestione di cui all'art. 3 della L.R. 20 maggio 1999, n. 20 per effetto dell'ulteriore stanziamento disposto a valere su detta legge dalla Legge Regionale 11 novembre 2016, n. 21;
3. di determinare, quindi, in euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70228 "Contributo della Regione alla gestione delle Fondazioni Arena di Verona e La Fenice di Venezia" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2016;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334556)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1930 del 29 novembre 2016

Presa d'atto bilancio consuntivo anno 2015 e preventivo 2016 e partecipazione regionale al Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana. L.R. 16.02.2010 n. 11 art. 41. Esercizio finanziario 2016.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto dal 2010 ha aderito in qualità di ente sostenitore al Polo "Verona Accademia per l'Opera Italiana", che si occupa della promozione di giovani artisti specializzati nel settore del Teatro dell'opera e della produzione di spettacoli. Con il presente provvedimento si prende atto del bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016 e si dispone la partecipazione regionale per l'anno 2016.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In considerazione della prestigiosa tradizione che il Veneto vanta in ambito musicale, la Regione del Veneto promuove la diffusione della cultura e della musica, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la ricca tradizione italiana e veneta, anche attraverso la sperimentazione di nuovi linguaggi artistici dovuti all'innovazione tecnologica e alle opportunità determinate dai mutamenti degli scenari economici e culturali, nazionali ed internazionali, a partire dalle vocazioni artistiche e formative dei singoli contesti territoriali.

La Regione del Veneto ha sottoscritto un protocollo d'intesa in data 21.01.2008 con il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio di Musica "E.F. Dall'Abaco" e la Fondazione Arena di Verona, l'Accademia Nazionale di Danza e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, l'Università degli Studi e l'Accademia di Belle Arti di Verona, il Comune e la Provincia di Verona per la creazione di un Polo nazionale artistico di alta specializzazione sul teatro musicale e coreutico e in data 26.05.2008 è stato costituito il Consorzio denominato "Verona Accademia per l'Opera Italiana", promosso e sostenuto dalle istituzioni firmatarie del Protocollo d'intesa.

Con tali finalità l'art.41 della L.R. 16.02.2010 n.11 (legge finanziaria 2010) ha previsto la partecipazione della Regione al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana e con propria deliberazione n. 2515 del 2.11.2010 la Giunta Regionale ha disposto di aderire al Polo in qualità di ente sostenitore.

Lo Statuto definisce i seguenti compiti del Polo: organizzare Master di perfezionamento post-lauream nei "mestieri" del teatro d'opera, effettuare attività di ricerca filologica sulle opere italiane del passato, promuovere la cultura artistico-teatrale musicale, indire concorsi per giovani artisti, realizzare spettacoli in collegamento operativo con i teatri del territorio, stipulare convenzioni internazionali per la diffusione dell'opera italiana. Lo Statuto prevede inoltre i seguenti organi: l'Assemblea generale, il Direttore, il Presidente onorario, il Consiglio direttivo, il Comitato tecnico-scientifico, il Revisore dei Conti.

Il Direttore del Polo ha trasmesso, con nota acquisita al prot. n.262856 del 06/07/2016, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015, il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 e la relazione del Revisore dei conti, approvati dall'Assemblea dei Consorziati in data 09/06/2016.

Con il presente atto si propone di prendere atto dei suddetti bilanci, tenuto conto del parere favorevole rilasciato dal Sindaco unico del Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana, con funzioni di revisione legale dei conti.

Ricorrono pertanto le condizioni affinchè la Regione possa disporre la partecipazione al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana, per l'anno 2016, in qualità di ente sostenitore, per una quota pari ad Euro 50.000,00 stanziata e disponibile al cap. 101475 "Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico di Verona" del Bilancio di previsione 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.41 della Legge regionale 16.02.2010 n.11;

VISTI il Bilancio Consuntivo 2015, il Bilancio di previsione per l'esercizio 2016 e la Relazione del Revisore dei conti, presentati dal Polo Nazionale Artistico di Verona con nota acquisita al protocollo n.262856 del 06/07/2016;

VISTA la Legge regionale n.39 del 29.11.2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale n.8 del 24 febbraio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.195 del 03.03.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 829 del 31.05.2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTO il D.Lgs. n.118/2001 modificato e integrato dal D. Lgs. n.126/2014;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del bilancio consuntivo per il periodo 01.01.2015 - 31.12.2015, del bilancio preventivo per il periodo 01.01.2016 - 31.12.2016 e della relazione del Revisore dei conti, come approvati dall'Assemblea dei Consorziati in data 09/06/2016, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
3. di disporre la partecipazione regionale al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana, per l'anno 2016, in qualità di ente sostenitore, determinando in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. n. 101475 del Bilancio di previsione 2016 "Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico di Verona" con imputazione all'esercizio 2016;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334483)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1931 del 29 novembre 2016

Servizi legati alla promozione e alla valorizzazione dell'audiovisivo. Attività della Mediateca regionale. Esercizio finanziario 2016. L. R. 9 ottobre 2009, n. 25, artt. n. 15, 16 e 17.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano i servizi necessari al funzionamento della Mediateca regionale per l'anno 2016 nell'ambito dell'attività di valorizzazione e promozione del patrimonio audiovisivo e fotografico della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota prot. regionale n. 436353 del 09.11.2016 nota prot. regionale n. 455669 del 22.11.2016.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 30 del 6 giugno 1983 ha istituito la Mediateca regionale con lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare la conoscenza delle peculiarità culturali, artistiche, storico-sociali e delle tradizioni locali del Veneto attraverso supporti multimediali.

La Mediateca regionale, che è collocata nel Centro di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini di Mestre, rappresenta l'archivio storico multimediale della cultura cinematografica del Veneto dove si conservano, si tutelano e si valorizzano le testimonianze più significative della nostra storia, documenti che raccontano attraverso le immagini la trasformazione della società veneta, i cambiamenti del paesaggio, la storia dell'arte e la cultura. La Mediateca ha svolto inoltre, oltre alle attività di archiviazione, iniziative di valorizzazione del patrimonio anche avvalendosi della collaborazione di importanti soggetti che, in ambito locale, nazionale e internazionale, hanno consentito la promozione della conoscenza del patrimonio conservato nella Mediateca.

Con l'approvazione della Legge Regionale n. 25 del 9 ottobre 2009 'Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto' l'attività della Mediateca regionale è considerata una componente importante del sistema veneto del cinema e dell'audiovisivo.

In particolare l'art. 15 della legge regionale succitata stabilisce che la Mediateca regionale acquisisce ovvero fotoriproduce i materiali fotografici e cinematografici disponibili presso enti, associazioni e privati; conserva i materiali fotografici e cinematografici raccolti, tra i quali pellicole e fotografie originali, fotoriproduzioni e diapositive di particolare interesse per la storia e l'evoluzione del territorio; valorizza detti materiali cinematografici e fotografici.

In base a quanto stabilito dall'art. 15, comma 3 della L.R. 25/2009 la Giunta Regionale con deliberazione n. 907 del 23 marzo 2010 ha definito le modalità di organizzazione e di funzionamento della Mediateca regionale approvando una serie di azioni riferite alla raccolta, conservazione, restauro, catalogazione e digitalizzazione, alla valorizzazione del patrimonio audiovisivo, multimediale, cinematografico e fotografico di interesse veneto, all'acquisizione di materiali audiovisivi prodotti nel Veneto o di interesse per il Veneto, al coordinamento delle attività della rete delle mediateche mediante l'organizzazione di incontri, focus group, seminari, ecc.

La norma succitata autorizza la Giunta regionale a stipulare accordi o convenzioni con istituzioni, enti, organismi specializzati pubblici e privati, cineteche nazionali ed estere, biblioteche specializzate, con il servizio pubblico radiotelevisivo e con emittenti private ai fini della salvaguardia, diffusione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo della mediateca.

Relativamente al funzionamento della Mediateca per l'anno 2016 si propone di approvare il piano di interventi di seguito descritto.

Acquisizione del servizio di conservazione, custodia e valorizzazione del patrimonio audiovisivo regionale: la Mediateca regionale si avvale dal 2006 della Cineteca del Friuli, associazione culturale iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Udine, per il servizio di raccolta, conservazione e custodia della documentazione storica su pellicola della Regione del Veneto, non essendo dotata la sede di Villa Settembrini né dello spazio sufficiente né delle condizioni ambientali idonee alla conservazione di tale materiale.

La Cineteca del Friuli è dotata di locali climatizzati idonei alla conservazione di tali materiali ed è specializzata nel settore della produzione, restauro, promozione cinematografica, e conservazione secondo le modalità previste dai regolamenti dalla Federazione Internazionale degli Archivi del Film (FIAF). Recentemente La Cineteca del Friuli si è dotata di un laboratorio per l'acquisizione digitale delle pellicole e dei nastri audiovisivi e per lo storage dei relativi file digitali. Il buon operato della Cineteca del Friuli è riconosciuto in ambito nazionale, come testimoniano le collaborazioni con i più importanti enti pubblici e privati del settore. Il servizio prestato a favore della Regione del Veneto è sempre stato svolto con puntualità garantendo la corretta conservazione dei materiali.

Si ritiene di affidare alla Cineteca del Friuli di Gemona il servizio di deposito e conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola della Mediateca regionale affinché copia dei film, soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche realizzate nel Veneto siano conservate presso la Cineteca stessa. La peculiarità di detto servizio consente di ricorrere ad affidamento a un unico operatore tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara così come previsto dall'art. 63, comma 2, lettera b) punto 2) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per il servizio citato, si corrisponderà a favore della Cineteca del Friuli la somma complessiva di euro 10.000,00 che verrà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel capitolo di spesa n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2016, CIG ZAD1BE9DO2.

Si dà atto che non esistono convenzioni attive CONSIP e offerte nel MEPA relative al servizio in questione e che la centrale di committenza regionale non ha attivato convenzioni per il servizio in oggetto.

Nell'ambito delle attività di diffusione del patrimonio audiovisivo della Mediateca regionale è previsto il pagamento a favore della Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) degli oneri dovuti per la fruizione del materiale tutelato dalla SIAE presso la Mediateca, presso le mediateche facenti parte del circuito regionale e presso le biblioteche. A tal fine le procedure per la quantificazione forfettaria ed il pagamento di tali diritti d'autore sono state definite mediante un accordo stipulato tra la Regione del Veneto e la SIAE, tenuto conto della normativa in tema di diritti d'autore. Per tale adempimento, considerati i criteri definiti con detto accordo, si prevede il pagamento a favore della Società Italia Autori ed Editori della somma di euro 10.525,48, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2016.

La Mediateca regionale aderisce, sulla base di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1068 dell'11 aprile 2003 alla Associazione Videoteche Italiane (AVI) al fine di coordinare a livello nazionale gli interventi di promozione della cultura attraverso la documentazione audiovisiva, condividendo quindi con analoghe istituzioni la natura e le azioni da porre in essere ai fini di una ottimale fruibilità dei servizi offerti all'utenza. Essendo tuttora valide le ragioni che hanno motivato l'adesione a tale associazione, tra le quali il riconoscimento a livello nazionale del ruolo della mediateca, si propone di rinnovare l'adesione a detta associazione che prevede una quota pari ad euro 200,00 alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. R. 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;

VISTA la L.R. 9 ottobre 2009, n. 25;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 comma 2 lett g) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dalla LR 14 del 17.05.2016;

VISTA la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la deliberazione n. 522 del 26.04.2016;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare il piano per l'anno 2016 relativo alle attività della Mediateca regionale come dalla tabella di seguito riportata, individuando quali beneficiari i soggetti elencati e per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

N.	Fornitore	Servizio	Importo Euro
1	Cineteca del Friuli di Gemona CF 91001160307	Conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola della Mediateca regionale.	10.000,00
2	Società Italia Autori ed Editori (SIAE) CF 01336610587	Procedure relative al diritto d'autore	10.525,48
3	Associazione Videoteche Italiane (AVI) CF 90043670406	Interventi di promozione della cultura del Veneto attraverso la documentazione audiovisiva	200,00
	Totale		20.725,48

3. di determinare in euro 20.725,48 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità con imputazione all'esercizio 2016;

4. di incaricare, quale Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dell'esecuzione del contratto, il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, il quale procederà alle verifiche necessarie alla stipula del contratto, nonché alla sottoscrizione del contratto medesimo con la Cineteca del Friuli;

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334559)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1932 del 29 novembre 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Rovigo n. 3947/14 R.G.N.R. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 334535)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1933 del 29 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10 e dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL069) VINCOLATE/COMPETENZA/CASSA

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 09.11.2016 prot. 435341, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 22,12 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento dei Macroaggregati "*Altre spese correnti*" e "*Interessi passivi"* all'interno della Missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"* Programma 01 "*Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido";*
- email 28.11.2016, della U.O. Ragioneria, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 3.500,00 con riduzione del Macroaggregato "*Imposte e tasse a carico dell'ente*" ed aumento del Macroaggregato "*Altre spese correnti*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*"Programma 05 "*Gestione dei beni demaniali e patrimoniali";*
- nota 28.11.2016 prot. 464973, della Direzione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 615.404,99 con riduzione del Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" ed aumento del Macroaggregato "*Altre spese in conto capitale*" all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 05 "*Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione";*
- nota 29.11.2016 prot. 465199, dell'Area Sanità e Sociale, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 962.800,52 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 13 "*Tutela della salute"* Programma 01 "*Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea";*

- nota 29.11.2016 prot. 465419, della Avvocatura, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 30.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Imposte e tasse a carico dell'ente"* ed aumento del Macroaggregato "*Altre spese correnti*" e del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 11 "*Altri servizi generali";*

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato D** alla presente deliberazione.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 18.11.2016 prot. 452564, della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale dal fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e di servizi, ai sensi dell'art. 9, c. 9, del D.L. 66/2014 e del D.M. Economia e Finanze prot. 23077 del 26.02.2016, per Euro 687.500,00=;
- nota 22.11.2016 prot. 454717, della Direzione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale relativa alla ripartizione, per l'anno 2016, del fondo per le tecniche di procreazione assistita di cui all'art. 18 della legge 40/2004, per Euro 38.808,65=;
- nota 22.11.2016 prot. 454736, della Direzione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi di cui alla L. 01.04.1999, n. 91 e al D.M. Salute 29.10.2012, n. 8832, per Euro 49.829,00=;
- nota 24.11.2016 prot. 459157, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione statale per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, per l'anno scolastico 2016-2017, di cui al Decreto del MIUR del 27.06.2016 n. 587, per Euro 851.727,74=.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 1102 del 12.06.2012 "D.Lgs. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)"e s.m.i.;

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.627.865,39	+1.627.865,39	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+1.627.865,39**	**+1.627.865,39**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+1.627.865,39**	**+1.627.865,39**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+1.627.865,39**	**+1.627.865,39**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+851.727,74	+851.727,74	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**+851.727,74**	**+851.727,74**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+851.727,74**	**+851.727,74**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+776.137,65	+776.137,65	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+776.137,65**	**+776.137,65**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+776.137,65**	**+776.137,65**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+1.627.865,39**	**+1.627.865,39**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+1.627.865,39**	**+1.627.865,39**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+1.627.865,39**	***+901.556,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+1.627.865,39	*+901.556,74*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+1.627.865,39**	***+901.556,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+1.627.865,39**	***+901.556,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-3.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+3.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-30.000,00	*-30.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+20.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+10.000,00	*+10.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***-20.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**+0,00**	***-20.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+0,00**	***-20.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+851.727,74	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+851.727,74**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+851.727,74**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+851.727,74**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-615.404,99	*-615.404,99*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+615.404,99	*+615.404,99*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 4

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-22,12	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	+0,29	*+0,29*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+21,83	*+21,83*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+22,12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+22,12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+0,00**	***+22,12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+962.800,52	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-962.800,52	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+776.137,65	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+776.137,65**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+776.137,65**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+776.137,65**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+1.627.865,39**	***-19.977,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.627.865,39		
		previsione di cassa		+1.627.865,39		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.627.865,39**		
		previsione di cassa		**+1.627.865,39**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.627.865,39**		
		previsione di cassa		**+1.627.865,39**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.627.865,39**		
		previsione di cassa		**+1.627.865,39**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0105 PROGRAMMA 05	**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.500,00	-3.500,00	
		previsione di cassa		+3.500,00	-3.500,00	
TOTALE PROGRAMMA 05	***GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.500,00**	**-3.500,00**	
		previsione di cassa		**+3.500,00**	**-3.500,00**	
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+30.000,00	-30.000,00	
		previsione di cassa		+30.000,00	-30.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.000,00**	**-30.000,00**	
		previsione di cassa		**+30.000,00**	**-30.000,00**	
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.500,00**	**-33.500,00**	
		previsione di cassa		**+33.500,00**	**-33.500,00**	
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+851.727,74		
		previsione di cassa		+851.727,74		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+851.727,74**		
		previsione di cassa		**+851.727,74**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+851.727,74**		
		previsione di cassa		**+851.727,74**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+615.404,99	-615.404,99	
		previsione di cassa		+615.404,99	-615.404,99	
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+615.404,99**	**-615.404,99**	
		previsione di cassa		**+615.404,99**	**-615.404,99**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+615.404,99**	**-615.404,99**	
		previsione di cassa		**+615.404,99**	**-615.404,99**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+22,12	-22,12	
		previsione di cassa		+22,12	-22,12	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22,12**	**-22,12**	
		previsione di cassa		**+22,12**	**-22,12**	

ALLEGATO F DGR n. del pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22,12**	**-22,12**	
		previsione di cassa		**+22,12**	**-22,12**	
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+962.800,52	-962.800,52	
		previsione di cassa		+962.800,52	-962.800,52	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+962.800,52**	**-962.800,52**	
		previsione di cassa		**+962.800,52**	**-962.800,52**	
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+776.137,65		
		previsione di cassa		+776.137,65		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+776.137,65**		
		previsione di cassa		**+776.137,65**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.738.938,17**	**-962.800,52**	
		previsione di cassa		**+1.738.938,17**	**-962.800,52**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.239.593,02**	**-1.611.727,63**	
		previsione di cassa		**+3.239.593,02**	**-1.611.727,63**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.239.593,02**	**-1.611.727,63**	
		previsione di cassa		**+3.239.593,02**	**-1.611.727,63**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334536)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1934 del 29 novembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 per il secondo utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e ai sensi dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL070)

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese mediante l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per la reiscrizione di somme vincolate.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001 prevede che *"..... la Giunta regionale può iscrivere con proprio atto, nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con entrate vincolate di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011e dalle relative quote regionali di cofinanziamento".*

L'art. 42, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che *"il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso".*

Preso atto che in data 11.11.2016 il Consiglio regionale ha approvato con L.R. n. 20/2016, il Rendiconto generale dell'esercizio 2015 che:

al Volume 1 riporta l'Allegato 2 *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"*;

al Volume 1 riporta l'Allegato 7 *"Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione "*, con in dettaglio il totale delle risorse accantonate e vincolate.

Visto inoltre le note pervenute:

- 24.11.16 prot. 458984, della Direzione Pianificazione Territoriale;

- 24.11.16 prot. 459302, della Direzione Difesa del Suolo;

- 28.11.16 prot. 463918, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale;

- 28.11.16 prot. 463791, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

- 28.11.16 prot. 464676, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

- 28.11.16 prot. 465006, della Direzione Ambiente;

- 28.11.16 prot. 465043 e 17.11.16 prot. 450311, della Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze Connesse ad Eventi Calamitosi;

- 28.11.16 prot. 464999, della Direzione Ambiente;

- 28.11.16 prot. 465034 della Direzione Servizi Sociali;

- 29.11.16 prot. 465199, dell'Area Sanità e Sociale;

- 29.11.16 prot. 466550 della Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze Connesse ad Eventi Calamitosi;

con le quali si chiede l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione,da impiegare per la reiscrizione di somme vincolate per complessivi Euro 154.019.985,69, necessarie per garantire la prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

Inoltre si procede a correggere l'errore materiale della precedente DGR 1846 del 25.11.16 con la corretta allocazione al capitolo 102699/U invece che al capitolo 102669/U, come da richiesta pervenuta con la nota 17.11.16 prot. 450311, della Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze Connesse ad Eventi Calamitosi.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione;

mediante l'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione per garantire lo stanziamento delle risorse necessarie alla prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

Si procede inoltre alla opportuna variazione con prelievo dal fondo riserva di cassa per garantire la dotazione necessaria alle restituzioni dovute.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati D** e **E** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la L.R. 11.11.2016, n. 20 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015.";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati D** e **E**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00	+154.019.985,69	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI					
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+0,00**	**+154.019.985,69**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+953.054,97	+953.054,97	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**+953.054,97**	**+953.054,97**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+953.054,97**	**+953.054,97**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+116.510,25	+116.510,25	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**+116.510,25**	**+116.510,25**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**+116.510,25**	**+116.510,25**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+953.295,67	+953.295,67	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+953.295,67**	**+953.295,67**	**+0,00**	**+0,00**
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+60.974.184,57	+60.974.184,57	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**+60.974.184,57**	**+60.974.184,57**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+61.927.480,24**	**+61.927.480,24**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+672.394,02	+672.394,02	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+672.394,02**	**+672.394,02**	**+0,00**	**+0,00**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.081.224,06	+2.081.224,06	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+2.081.224,06**	**+2.081.224,06**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+2.753.618,08**	**+2.753.618,08**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+150,00	+150,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+150,00**	**+150,00**	**+0,00**	**+0,00**
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+9.730.176,30	+9.730.176,30	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+9.730.176,30**	**+9.730.176,30**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+9.730.326,30**	**+9.730.326,30**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+7.055.380,14	+7.055.380,14	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**+7.055.380,14**	**+7.055.380,14**	**+0,00**	**+0,00**
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.310.370,82	+2.310.370,82	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**+2.310.370,82**	**+2.310.370,82**	**+0,00**	**+0,00**
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+70.850,08	+70.850,08	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+70.850,08**	**+70.850,08**	**+0,00**	**+0,00**
1205 PROGRAMMA 05	**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+764.724,52	+764.724,52	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***INTERVENTI PER LE FAMIGLIE***	**+764.724,52**	**+764.724,52**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+10.201.325,56**	**+10.201.325,56**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+12.628.866,69	+12.628.866,69	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+12.628.866,69**	**+12.628.866,69**	**+0,00**	**+0,00**
1302 PROGRAMMA 02	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+54.154,85	+54.154,85	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA***	**+54.154,85**	**+54.154,85**	**+0,00**	**+0,00**
1305 PROGRAMMA 05	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+13.208.509,86	+13.208.509,86	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI***	**+13.208.509,86**	**+13.208.509,86**	**+0,00**	**+0,00**
1306 PROGRAMMA 06	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+23.370.150,00	+23.370.150,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN***	**+23.370.150,00**	**+23.370.150,00**	**+0,00**	**+0,00**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+21.434.224,34	+21.434.224,34	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+4.609.841,37	+4.609.841,37	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+26.044.065,71**	**+26.044.065,71**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+75.305.747,11**	**+75.305.747,11**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+51.316,77	+51.316,77	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+51.316,77**	**+51.316,77**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+51.316,77**	**+51.316,77**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-7.019.393,59	-7.019.393,59	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**-7.019.393,59**	**-7.019.393,59**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**-7.019.393,59**	**-7.019.393,59**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-154.019.985,69	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-154.019.985,69**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-154.019.985,69**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+154.019.985,69**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+154.019.985,69**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 8

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+953.054,97	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+953.054,97**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+953.054,97**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+953.054,97**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+116.510,25	*+116.510,25*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+116.510,25**	***+116.510,25***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+116.510,25**	***+116.510,25***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. del pag. 2 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+116.510,25**	***+116.510,25***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+953.295,67	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+953.295,67**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+953.295,67**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+55.951.730,03	*+55.951.730,03*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+5.022.454,54	*+5.022.454,54*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+60.974.184,57**	***+60.974.184,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+60.974.184,57**	***+60.974.184,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+61.927.480,24**	***+60.974.184,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 3 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+672.394,02	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+672.394,02**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+672.394,02**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.081.224,06	*+2.081.224,06*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+2.081.224,06**	***+2.081.224,06***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+2.081.224,06**	***+2.081.224,06***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+2.753.618,08**	***+2.081.224,06***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+150,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+150,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+150,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 4 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+9.730.176,30	*+9.730.176,30*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+9.730.176,30**	***+9.730.176,30***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+9.730.176,30**	***+9.730.176,30***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+9.730.326,30**	***+9.730.176,30***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+7.055.380,14	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+7.055.380,14**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+7.055.380,14**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+2.310.370,82	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.310.370,82**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+2.310.370,82**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 5 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+70.850,08	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+70.850,08**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+70.850,08**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+764.724,52	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+764.724,52**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+764.724,52**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+10.201.325,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+12.628.866,69	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+12.628.866,69**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+12.628.866,69**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. del pag. 6 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 02 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+54.154,85	*+41.822,60*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+54.154,85**	***+41.822,60***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+54.154,85**	***+41.822,60***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+13.208.509,86	*+13.208.509,86*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+13.208.509,86**	***+13.208.509,86***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+13.208.509,86**	***+13.208.509,86***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 06 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+23.370.150,00	*+23.370.150,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+23.370.150,00**	***+23.370.150,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+23.370.150,00**	***+23.370.150,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 7 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+15.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+21.419.224,34	*+2.687.397,83*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+21.434.224,34**	***+2.687.397,83***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+4.609.841,37	*+4.609.841,37*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+4.609.841,37**	***+4.609.841,37***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+26.044.065,71**	***+7.297.239,20***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+75.305.747,11**	***+43.917.721,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+51.316,77	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+51.316,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+51.316,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+51.316,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 8 / 8

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-7.019.393,59	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-7.019.393,59**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-7.019.393,59**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**-7.019.393,59**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+154.019.985,69**	***+116.819.816,84***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+154.019.985,69		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+154.019.985,69**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 7

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+953.054,97		
		previsione di cassa		+953.054,97		
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+953.054,97**		
		previsione di cassa		**+953.054,97**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+953.054,97**		
		previsione di cassa		**+953.054,97**		
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+116.510,25		
		previsione di cassa		+116.510,25		
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+116.510,25**		
		previsione di cassa		**+116.510,25**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+116.510,25**		
		previsione di cassa		**+116.510,25**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+953.295,67		
		previsione di cassa		+953.295,67		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+953.295,67**		
		previsione di cassa		**+953.295,67**		
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+60.974.184,57		
		previsione di cassa		+60.974.184,57		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+60.974.184,57**		
		previsione di cassa		**+60.974.184,57**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+61.927.480,24**		
		previsione di cassa		**+61.927.480,24**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+672.394,02		
		previsione di cassa		+672.394,02		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+672.394,02**		
		previsione di cassa		**+672.394,02**		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 3 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.081.224,06		
		previsione di cassa		+2.081.224,06		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.081.224,06**		
		previsione di cassa		**+2.081.224,06**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.753.618,08**		
		previsione di cassa		**+2.753.618,08**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+150,00		
		previsione di cassa		+150,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+150,00**		
		previsione di cassa		**+150,00**		
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+9.730.176,30		
		previsione di cassa		+9.730.176,30		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.730.176,30**		
		previsione di cassa		**+9.730.176,30**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.730.326,30**		
		previsione di cassa		**+9.730.326,30**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 4 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+7.055.380,14		
		previsione di cassa		+7.055.380,14		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.055.380,14**		
		previsione di cassa		**+7.055.380,14**		
1203 PROGRAMMA 03	**INTERVENTI PER GLI ANZIANI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.310.370,82		
		previsione di cassa		+2.310.370,82		
TOTALE PROGRAMMA 03	***INTERVENTI PER GLI ANZIANI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.310.370,82**		
		previsione di cassa		**+2.310.370,82**		
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+70.850,08		
		previsione di cassa		+70.850,08		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+70.850,08**		
		previsione di cassa		**+70.850,08**		
1205 PROGRAMMA 05	**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+764.724,52		
		previsione di cassa		+764.724,52		
TOTALE PROGRAMMA 05	***INTERVENTI PER LE FAMIGLIE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+764.724,52**		
		previsione di cassa		**+764.724,52**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+10.201.325,56**		
		previsione di cassa		**+10.201.325,56**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 5 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+12.628.866,69		
		previsione di cassa		+12.628.866,69		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+12.628.866,69**		
		previsione di cassa		**+12.628.866,69**		
1302 PROGRAMMA 02	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+54.154,85		
		previsione di cassa		+54.154,85		
TOTALE PROGRAMMA 02	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.154,85**		
		previsione di cassa		**+54.154,85**		
1305 PROGRAMMA 05	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+13.208.509,86		
		previsione di cassa		+13.208.509,86		
TOTALE PROGRAMMA 05	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.208.509,86**		
		previsione di cassa		**+13.208.509,86**		
1306 PROGRAMMA 06	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.370.150,00		
		previsione di cassa		+23.370.150,00		
TOTALE PROGRAMMA 06	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.370.150,00**		
		previsione di cassa		**+23.370.150,00**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 6 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+21.434.224,34		
		previsione di cassa		+21.434.224,34		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.609.841,37		
		previsione di cassa		+4.609.841,37		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.044.065,71**		
		previsione di cassa		**+26.044.065,71**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+75.305.747,11**		
		previsione di cassa		**+75.305.747,11**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+51.316,77		
		previsione di cassa		+51.316,77		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+51.316,77**		
		previsione di cassa		**+51.316,77**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+51.316,77**		
		previsione di cassa		**+51.316,77**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					

ALLEGATO E DGR n. del pag. 7 / 7

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-7.019.393,59	
		previsione di cassa			-7.019.393,59	
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-7.019.393,59**	
		previsione di cassa			**-7.019.393,59**	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-7.019.393,59**	
		previsione di cassa			**-7.019.393,59**	
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-154.019.985,69	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-154.019.985,69**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-154.019.985,69**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+161.039.379,28**	**-7.019.393,59**	
		previsione di cassa		**+161.039.379,28**	**-161.039.379,28**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+161.039.379,28**	**-7.019.393,59**	
		previsione di cassa		**+161.039.379,28**	**-161.039.379,28**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 334508)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1937 del 29 novembre 2016

Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. Disposizioni attuative dei progetti interregionali. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, deliberazione n. 825/2016 e n. 1440/2016

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Sulla base del Protocollo di Intesa integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 tra il MIBACT e le Regioni e delle deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016, si provvede a dare attuazione a quattro dei cinque progetti di eccellenza a cui partecipa la Regione del Veneto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le Regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, de turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è effettivamente avvenuta il 24 giugno 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

Nella seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PPAA è stata sancita l'intesa relativa al Protocollo integrativo a quello del 24 giugno 2010 compresa la tabella di riparto elaborata sulla base del DPR 158/2007.

In forza dei sopra indicati Protocolli, la Regione del Veneto con deliberazione n. 825 del 31.05.2016, ha aderito e presentato, congiuntamente alle altre Regioni, ai seguenti progetti di eccellenza interregionali:

- *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale*" - Regione capofila: Emilia-Romagna - altre Regioni partecipanti: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto;
- *"Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili"* - Regione capofila: Lombardia - altre Regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto;
- *"Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"* - Regione capofila: Piemonte - altre Regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto;
- *"Terme, Benessere, Salute*, Regione capofila: Veneto - altre Regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia;
- *"Italy Golf & More 2"* - Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - altre Regioni partecipanti: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto.

Successivamente, a seguito della comunicazione del MIBACT del 10 agosto 2016 che invitava le Regioni a rimodulare i costi relativi ai singoli progetti a causa di una riduzione dello stanziamento originariamente previsto per gli stessi, con DGR n.1440/2016 si provvedeva a riadottare i piani esecutivi dei cinque progetti e a rideterminare le relative quote finanziarie, previste nella misura del 90% a carico del MIBACT e 10% a carico della Regione del Veneto, come segue:

- *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"* - Regione capofila: Emilia-Romagna - Regioni partner: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto. Quota MIBACT: euro 370.800,00. Quota Regione: euro 41.200,00. Totale: euro 412.000,00, di cui euro 55.555,56 per azioni comuni con le altre Regioni e euro 356.444,44 per interventi autonomi della Regione del Veneto;

- *"Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili"* - Regione capofila: Lombardia - Regioni partner: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto. Quota MIBACT: euro 370.800,00. Quota Regione: euro 41.200,00. Totale: euro 412.000,00, di cui euro 55.555,56 per azioni comuni con le altre Regioni e euro 356.444,44 per interventi autonomi della Regione del Veneto;
- *"Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"* - Regione capofila: Piemonte - Regioni partner: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT: euro 210.312,90. Quota Regione: euro 23.368,10. Totale euro 233.681,00, di cui euro.50.000,00 per azioni comuni con le altre Regioni e euro 183.681,10 per interventi autonomi della Regione del Veneto;
- *"Terme, Benessere, Salute"* - Regione capofila: Veneto - Regioni partner: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia. Quota MIBACT: euro 370.800,00. Quota Regione: euro 41.200,00. Totale: euro 412.000,00, di cui euro 55.555,56 per azioni comuni con le altre Regioni euro 356.444,44 e per interventi autonomi della Regione del Veneto;
- *"Italy Golf & More 2"* - Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - Regioni partner: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto. Quota MIBACT: euro 370.800,00. Quota Regione: euro 41.200,00 Totale: euro 412.000,00, di cui euro 33.333,33 per azioni comuni con le altre Regioni e euro 378.666,67 per interventi autonomi della Regione del Veneto;

Con la stessa DGR n. 1440/2016 si stabiliva altresì di approvare lo schema di Accordo di programma che regola i reciproci rapporti fra Regione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT in ordine alla realizzazione di ciascun progetto di eccellenza, demandando al Direttore della Direzione Turismo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Direzione Generale Turismo del MIBACT per il progetto di cui la Regione Veneto è capofila ovvero "Terme, Benessere, Salute", mentre per gli altri progetti il MIBACT ha stabilito siano sottoscritti dalle rispettive Regioni capofila. La DGR n. 1440/2016 ha stabilito che spetta al Direttore della Direzione Turismo coordinare l'attività generale dei progetti di eccellenza nei rapporti con il MIBACT e con le altre Regioni partner dei progetti, d'intesa con il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione per l'attuazione dei Piani esecutivi dei citati progetti di eccellenza.

Infine, la stessa deliberazione n. 1440/2016 ha previsto che la Giunta regionale proceda all'implementazione delle azioni previste nei Piani esecutivi, alla definizione degli aspetti operativi, finanziari, procedurali e di concessione di aiuti, con propri successivi atti, potendo altresì avvalersi di enti, aziende, agenzie e società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 19, comma 3 della legge regionale n. 11/2013 e successive modificazioni.

Ora, a seguito dell'approvazione dei cinque progetti di eccellenza da parte del MIBACT è possibile dare seguito all'attuazione degli stessi, sulla base dei piani esecutivi precedentemente approvati.

Con il presente provvedimento si intende pertanto dare attuazione ai progetti di eccellenza relativi a enogastronomia, ville, terme e golf, che - in quanto prodotti turistici già maturi - presuppongono un forte coinvolgimento del sistema delle imprese turistiche e di altri settori economici e dei loro consorzi per le attività proprie della Regione del Veneto e dell'ENIT per le azioni comuni.

Per questi motivi si ritiene opportuno per tutti i progetti di eccellenza di cui al presente provvedimento avvalersi dell'ENIT per la gestione delle azioni comuni come previsto dagli accordi di collaborazione sottoscritti con il MIBACT da ciascuna Regione capofila.

Per la realizzazione delle azioni autonome, ciò di diretta competenza della Regione, come previste dai piani esecutivi dei progetti di eccellenza, si ritiene di procedere di norma attraverso bandi di selezione ai sensi della legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni.

In particolare, per quanto riguarda il progetto rivolto al tematismo termale e di cui la Regione del Veneto è capofila, va altresì ricordato che la scelta della procedura, che deve essere coerente con la strategia e gli obiettivi del Progetto di Eccellenza approvato dal MIBACT, mira a valorizzare le diverse realtà termali della Regione attraverso un *concept* nuovo che incorpori la tradizione di successo, ma la rilegga alla luce dei nuovi trend culturali anche attraverso la validazione scientifica del termalismo e prioritariamente del concetto dello "star bene" in senso olistico ma non solo, ovvero mantenendo intatte alcune peculiarità, come quelle relative alla pratica sportiva che hanno caratterizzato la proposta di questi ultimi anni .

Con riferimento al Bacino Termale Euganeo - che rappresenta oltre il 97% del termalismo veneto - si tratta perciò di garantire un riposizionamento coerente ed unitario dell'offerta termale euganea. In tal senso i Consorzi del Tematismo "Terme Euganee e Termalismo veneto" appaiono gli unici soggetti in grado di dare concretezza ed operatività ai contenuti del Piano Esecutivo del Progetto di eccellenza in parola e va evidenziato che, sia dal punto di vista del prodotto turistico da definire, sia dal punto di vista della necessità che tale prodotto costituisca elemento dell'offerta delle imprese turistiche site nel Tematismo "Terme Euganee e Termalismo veneto", e in particolare nella destinazione Abano - Montegrotto, appare necessario prendere atto che gli unici consorzi turistici potenzialmente idonei sono appunto quelli del Tematismo "Terme Euganee e Termalismo veneto".

Per quanto infine riguarda il dettaglio delle scelte operative si evidenzia che le modalità di gestione delle attività proprie della Regione del Veneto saranno:

- per i progetti di eccellenza *"Italy Golf & More 2"* e *"Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"* andrà previsto per non meno del 70% dell'importo a disposizione e, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, un contributo da erogare a seguito di bando di selezione rivolto a:
  - ♦ Consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"
  - ♦ Consorzi di promozione turistica locali
  - ♦ ATI tra i precedenti;
  - ♦ Reti d' Impresa con contratto di rete;

il contributo Regionale sarà nella misura massima del 40% nel caso risulti selezionato un singolo consorzio o ATI e nella misura massima del 50% nel caso di Reti d' Impresa con contratto di rete;

- per il progetto di eccellenza *"Terme, Benessere, Salute"* andrà previsto, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, un contributo da erogare a seguito di bando di selezione rivolto a:
  - ♦ Consorzi di imprese turistiche del Tematismo "Terme Euganee e Termalismo veneto" riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
  - ♦ ATI tra i precedenti;

il contributo Regionale sarà nella misura massima del 40% nel caso risulti selezionato un singolo consorzio e nella misura massima del 50% nel caso di ATI;

- per il progetto di eccellenza *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"* andrà previsto per non meno del 70% dell'importo a disposizione, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, un contributo nella misura massima del 50%, da erogare a seguito di bando di selezione rivolto a forme associative tra almeno uno di ciascuno dei due seguenti due gruppi di soggetti:
  - ♦ Consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed eventualmente anche Consorzi di promozione turistica locali;
  - ♦ Strade del Vino e dei Prodotti Tipici riconosciute ai sensi della legge regionale 7 settembre 2000, n. 17, Consorzi di tutela della denominazione protetta (DOP), Consorzi delle indicazioni geografiche protette (IGP), Consorzi delle specialità tradizionali garantite (STG), Organizzazioni di Produttori riconosciute dalla Regione Veneto e loro forme associate.

Dato il carattere fortemente innovativo del progetto di eccellenza *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"* appare opportuno prevedere altresì la possibilità che ci si avvalga, in tutto o in parte, dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, istituita con Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37.

Con riferimento invece alla modalità di gestione delle azioni comuni con altre Regioni, si evidenzia l'opportunità, per tutti i progetti di eccellenza di cui al presente provvedimento, che ci si avvalga, ove previsto, del contributo operativo dell'ENIT, come già previsto dai rispettivi Accordi di Programma e Piani esecutivi dei singoli progetti di eccellenza.

Va infine evidenziato che, al fine dell'ottimale esecuzione dei progetti di eccellenza nel rispetto dei tempi indicati dagli Accordi di Programma, qualora non ci fosse partecipazione ai bandi di cui sopra, o alle eventuali linee di intervento di suddivisione degli stessi, la Regione procederà immediatamente in modo autonomo con altre procedure amministrative da individuarsi a cura delle Strutture assegnatarie dei progetti medesimi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 giugno 2010 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 maggio 2016, rep. atti n. 75/CSR;

VISTE le deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016 con la quali si è aderito a cinque nuovi progetti di eccellenza a carattere interregionale;

VISTA l'intesa sancita il 3 agosto 2016 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, rep. Atti n. 153/CSR, con la quale è stato riadottato il Protocollo d'intesa integrativo di quello del 24 giugno 2010 e sono state approvate le rideterminazioni finanziarie relative ai progetti idi eccellenza interregionali in questione;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge Regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni espresse in premessa, alle iniziative ed azioni previste dai piani esecutivi dei progetti di eccellenza "Turismo Enogastronomico", "Italy Golf & More 2", "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", "Terme, Benessere, Salute" di cui alle deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016 e per i quali è intervenuta la sottoscrizione dei singoli Accodi di Programma con il MIBACT;
2. di stabilire che l'implementazione dei progetti di eccellenza di cui al punto 1 sarà posta in essere nel rispetto della vigente normativa europea sugli aiuti di Stato, di norma avvalendosi di bandi secondo le seguenti modalità:

- per i progetti di eccellenza *"Italy Golf & More 2"* e *"Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"* un contributo, da erogare a seguito di bando di selezione per non meno del 70% dell'importo a disposizione, rivolto a:
    - ♦ Consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
    - ♦ Consorzi di promozione turistica locali;
    - ♦ ATI tra i precedenti;
    - ♦ Reti d' Impresa con contratto di rete;

il contributo Regionale sarà nella misura massima del 40% nel caso risulti selezionato un singolo consorzio o ATI e nella misura massima del 50% nel caso di Reti d'Impresa con contratto di rete;

- per il progetto di eccellenza *"Terme, Benessere, Salute"*, contributo da erogare a seguito di bando di selezione rivolto a:
    - ♦ Consorzi di imprese turistiche del Tematismo "Terme Euganee e Termalismo veneto" riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto",
    - ♦ ATI tra i precedenti;

il contributo Regionale sarà nella misura massima del 40% nel caso risulti selezionato un singolo consorzio e nella misura massima del 50% nel caso di ATI;

- per il progetto di eccellenza *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"* un contributo nella misura massima del 50%, da erogare a seguito di bando di selezione per non meno del 70% dell'importo a disposizione, rivolto a forme associative tra almeno uno di ciascuno dei due seguenti gruppi di soggetti:
    - ♦ Consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed eventualmente anche Consorzi di promozione turistica locali,
    - ♦ Strade del Vino e dei Prodotti Tipici riconosciute ai sensi della legge regionale 7 settembre 2000, n. 17, Consorzi di tutela della denominazione protetta (DOP), Consorzi delle indicazioni geografiche protette (IGP), Consorzi delle specialità tradizionali garantite (STG), Organizzazioni di Produttori riconosciute dalla Regione Veneto e loro forme associate;

3. di dare atto che la modalità di gestione delle azioni comuni con altre Regioni, per tutti i progetti di eccellenza di cui al presente provvedimento, avverrà, ove previsto, per il tramite del contributo operativo dell'ENIT, come già previsto dai rispettivi Accordi di Programma e Piani esecutivi dei singoli progetti di eccellenza;

4. di dare altresì atto sin d'ora che, qualora non ci fosse la partecipazione ai bandi di cui al punto precedente, o alle eventuali linee di intervento di suddivisione degli stessi, la Regione procederà immediatamente in modo autonomo con altre procedure amministrative da individuarsi a cura delle Strutture assegnatarie dei progetti medesimi.

5. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione - **Allegato A** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale - che disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto e L'Agenzia veneta per l'innovazione nel

settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione), la tempistica e i relativi adempimenti, anche in ordine alla rendicontazione e alla liquidazione delle somme successivamente impegnate, avente per oggetto la realizzazione delle iniziative previste dal progetto di eccellenza *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale";*

6. di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e contabile dei progetti di eccellenza: *"Italy Golf & More 2", "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", "Terme, Benessere, Salute";*

7. di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e contabile del progetto di eccellenza *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"*, dando atto della possibilità anche di avvalersi, in tutto o in parte, dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, istituita con Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1937 del 29 novembre 2016

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI ECCELLENZA
"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata dal Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare …….. che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (C.F. 80007580279), a ciò autorizzato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n……. del ……;

E

L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione), rappresentata da ……, con sede in Legnaro (PD), viale dell'Università, 14;

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 37 del 28 novembre 2014, all'articolo 1 comma 1, ha istituito l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, quale ente pubblico economico strumentale della Regione del Veneto, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale;
- che la citata Legge Regionale n. 37/2014, all'articolo 1 comma 2, ha soppresso e posto in liquidazione l'Azienda regionale Veneto Agricoltura e che la stessa subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi della Azienda regionale Veneto Agricoltura;
- che la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 (articolo 4), concorre, tra gli altri, con le imprese, alla valorizzazione unitaria dei prodotti turistici e allo sviluppo dei club di prodotto anche attraverso la stipulazione di accordi di collaborazione con enti e istituzioni, pubblici e privati per la valorizzazione turistica del territorio;
- che in applicazione della Legge Regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche, il programma delle attività di promozione e valorizzazione delle produzione agroalimentari prevede una forte polarizzazione verso la conoscenza delle produzioni agroalimentari nei mercati, l'incremento dell'export da parte delle imprese venete, un marcato indirizzo verso manifestazioni fieristiche a connotazione commerciale e un'ampia integrazione, per cui le produzioni agroalimentari sono espressione di un contesto economico, turistico e delle tradizioni tipiche del territorio veneto;
- che il Programma di Promozione del Settore Primario, unitamente al Piano Turistico Annuale, oltre a costituire i principali strumenti di programmazione regionale in ambito di promozione turistico – economica, rappresentano un *unicum* di interventi attraverso i quali promuovere e commercializzare settori economici e territorio che rappresentano il complesso dell'offerta veneta, un'offerta articolata, variegata e in grado di soddisfare qualsiasi aspettativa di qualità;
- che con Deliberazione n. 1440 del 15 settembre 2016 la Giunta regionale ha approvato le modalità operative per la realizzazione del progetto di eccellenza "*Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale*" individuando l'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario quale soggetto attuatore;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo di collaborazione disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario per la realizzazione delle iniziative previste nel Progetto di eccellenza "*Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale*.

Articolo 2 – Finalità

L'affidamento all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario delle azioni di *"Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"* è volto a rendere più efficace ed efficiente la loro realizzazione, coerentemente con le iniziative regionali di diversificazione delle attività turistiche, di ampliamento delle attività economiche delle aziende agricole, agrituristiche ed agroalimentari del territorio agricolo, rurale e turistico del Veneto.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, nell'ambito delle iniziative regionali per la promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale anche in connessione con la qualificazione del territorio e lo sviluppo del turismo rurale, si impegna a realizzare le azioni previste dal Progetto di eccellenza di cui sopra secondo le indicazioni che verranno indicate dal Direttore dell' U.O. Promozione Agroalimentare.
2. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario è tenuta a presentare alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione - U.O. Promozione Agroalimentare, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, il piano delle attività, anche in forma disaggregata, in relazione alle diverse iniziative che saranno realizzate sulla base di quanto indicato al punto 1 del presente articolo, con l'indicazione dei costi. Il piano delle attività sarà approvato e monitorato in fase attuativa dal Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, potendo lo stesso apportare delle modificazioni in ordine a specifiche variazioni che si rendessero necessarie nel corso dell'operatività.
3. Nello svolgimento delle proprie attività l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario potrà avvalersi di supporti operativi e gestionali esterni quali Enti e Associazioni operanti nel settore del turismo e del turismo enogastronomico, dei Consorzi di tutela delle Denominazioni di Origine e loro associazioni, nonché delle associazioni maggiormente rappresentative del settore ristorativo ed agrituristico e l'UNPLI regionale.
4. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario nell'ambito delle iniziative finanziate, devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla Deliberazione n. 2270/2014, nonché il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla Deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione alle fiere e manifestazioni cui la Regione stessa partecipa. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

Articolo 4 – Durata

Il presente Accordo di collaborazione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valido fino al 30 settembre 2017, termine che potrà essere prorogato al massimo di mesi nove, dal Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, previa richiesta motivata da parte dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente, l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dal presente Accordo di collaborazione, è quantificato nell'importo che verrà individuato dal Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione all'interno della somma prevista per la realizzazione del Progetto di eccellenza "*Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale"*.
2. Il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione provvederà a liquidare l'importo successivamente alla sottoscrizione, in forma elettronica, del presente Accordo di collaborazione.
3. Qualora l'importo erogato risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme

introitate e non utilizzate.

Articolo 6 – Responsabilità

L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7 – Trattamento dei dati

1. Tutti i documenti ed i dati prodotti nell'ambito delle attività oggetto dell'Accordo di collaborazione sono di proprietà della Regione del Veneto. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario deve mantenere riservata e non deve divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto dell'Accordo di collaborazione, qualsiasi informazione relativa a qualsivoglia attività contemplata nella stessa che non sia resa nota direttamente dall'Amministrazione regionale.
2. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si impegna a rispettare tutti i principi contenuti nelle normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza ai servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerate riservate e come tali trattate, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.
3. L'Agenzia si impegna formalmente a dare istruzioni al personale incaricato affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, e si impegna inoltre ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dal presente Accordo di collaborazione.

Articolo 8 – Registrazione

Il presente Accordo di collaborazione non è soggetto ad imposta di registro, in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, dando atto che l'attività di gestione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario costituisce esercizio di funzione pubblica e, pertanto, si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Articolo 9 – Foro Competente

Tutte le questioni relative ai rapporti tra l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e l'Amministrazione regionale, che non potessero essere risolte in via amichevole od arbitrale, verranno deferite al Foro di Venezia.

Articolo 10 – Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.
Il presente Accordo di collaborazione è composto da n. 11 articoli in n. 4 pagine, e può essere modificato di comune accordo.

Articolo 11 – Sottoscrizione

Il presente Accordo di collaborazione, letto dalle parti rappresentate come innanzi, che lo trovano pienamente conforme alla loro volontà, è da queste sottoscritto con firma digitale, ai sensi della normativa vigente, in segno di totale accettazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

(Codice interno: 334511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1938 del 29 novembre 2016

Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. Disposizioni attuative del Progetto interregionale "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 1228. Deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Sulla base del Protocollo di Intesa integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 tra il MIBACT e le Regioni si provvede a dare attuazione al Progetto interregionale denominato "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" con una serie articolata di attività ed iniziative finalizzate alla valorizzazione del cicloturismo, dei cammini di fede e del turismo equestre e rurale in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Budget complessivo del Progetto: Euro 420.800,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le Regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, de turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è effettivamente avvenuta il 24 giugno 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

In relazione a delle ulteriori disponibilità finanziarie rese disponibili dal MIBACT per i progetti di eccellenza di cui alla legge 296/2006, nella seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PPAA è stata sancita l'intesa relativa al Protocollo integrativo a quello del 24 giugno 2010, compresa la tabella di riparto dei fondi fra le regioni.

In forza dei sopra indicati Protocolli, la Regione del Veneto con deliberazione n. 825 del 31 maggio 2016, ha presentato, congiuntamente alle altre Regioni, cinque progetti di eccellenza a carattere interregionale, nei quali è prevista la compartecipazione del Ministero dei Beni Artistici Culturali e del Turismo MIBACT per il 90% e la restante quota del 10% a carico della regione partecipante. I progetti stessi sono poi divisi in azioni comuni, cioè realizzati congiuntamente da tutte le regioni aderenti al progetto e azioni autonome che sono invece realizzate, appunto in forma autonoma, da ogni singola regione partner di progetto.

Successivamente, a seguito della comunicazione del MIBACT del 10 agosto 2016 che invitava le Regioni a rimodulare i costi relativi ai singoli progetti a causa di una riduzione dello stanziamento originariamente previsto per gli stessi, con deliberazione n. 1440 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha provveduto a riadottare i singoli progetti e i relativi piani esecutivi dei cinque progetti di eccellenza, che sono:

1. "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale", regione capofila Emilia-Romagna, altre regioni partecipanti: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto;
2. "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili", regione capofila Lombardia, altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto;
3. "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", regione capofila Piemonte, altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto;

4. "Terme, Benessere, Salute, regione capofila Veneto, altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia;
5. "Italy Golf & More 2", regione capofila Friuli Venezia Giulia, altre regioni partecipanti: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto.

Ai fini del presente provvedimento preme qui esplicitare il secondo dei cinque progetti sopra indicati, che dal punto di vista finanziario presenta, per la Regione del Veneto, la seguente ripartizione: il budget complessivo del Progetto è di Euro 412.000,00, di cui Euro 55.555,56 per azioni ed iniziative comuni con le altre regioni partner del progetto ed Euro 356.444,44 per interventi autonomi della Regione del Veneto, composta dalla quota di finanziamento statale del MIBACT di Euro 370.800,00 a cui si aggiunge la quota regionale, che, come detto, deve essere non inferiore al 10% e quindi una quota minima di Euro 41.200,00.

Così come disposto dalla deliberazione n. 1440/2016 è avvenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra le regioni aderenti al Progetto e la Direzione Generale Turismo del MIBACT, per cui si possono considerare perfezionati e conclusi gli atti amministrativi di presupposto per la piena operatività del Progetto; sussistono pertanto le condizioni per attivare sia le iniziative e le azioni autonome previste dal Programma, che quelle da condividere con le altre regioni.

Va al riguardo precisato che la medesima deliberazione richiama l'articolo 19, comma 3 della legge regionale n. 11/2013, che prevede che la Giunta regionale possa avvalersi di enti, aziende, agenzie e società a partecipazione pubblica per la realizzazione di iniziative ed attività in materia di turismo, e, nello specifico del Progetto in parola, si ritiene di attivare una collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione), per la puntuale definizione e attuazione delle diverse linee di intervento concordate con il Ministero e le altre Regioni partecipanti.

Ciò in quanto il Progetto "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili", affronta un segmento del turismo veneto che ha come obiettivo quello della esplorazione del territorio in modo slow, in grado di cogliere gli elementi di originalità che il territorio sa offrire, e nel contempo valorizzare e promuovere quelle che si possono definire "destinazioni emergenti" in quanto possiedono intrinseche caratteristiche di offerta turistica, ma che sono ancora inespresse o non conosciute.

La valorizzazione del cicloturismo, del cicloescursionismo in aree collinari e montane, del turismo equestre e dei cammini, anche di fede, rientra in un'ottica di sostenibilità e di sviluppo del turismo veneto come inquadrato dalla legge regionale 14 giungo 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", e trova proprio nell'ambiente rurale la sua manifestazione più adatta per poter destagionalizzare e delocalizzare i flussi turistici nella nostra regione.

La Giunta regionale ha quindi inteso declinare il Progetto "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili", verso azioni ed iniziative che mirino alla fruizione eco-turistica del territorio, attraverso il ricorso alla mobilità dolce e l'accesso a risorse tipiche del territorio, ed intende darne attuazione mediante uno stretto e proficuo connubio fra turismo e agricoltura, fra turismo ed esperienze di ruralità, per coniugare ottimamente ambiente, tradizione, identità, prodotti agroalimentari e dell'enogastronomia.

Infatti questo turismo lento e di esplorazione del territorio ha la caratteristica peculiare di un turismo itinerante destinato a svolgersi in ambienti rurali, collinari e montani, non tradizionalmente turistici, ma ciò evidentemente apre prospettive di particolare interesse, sia dal punto di vista della frequentazione dei territori rurali e forestali, sia dal punto di vista commerciale e di sviluppo delle attività economiche, in quanto lungo tali percorsi le imprese, ed in primis le aziende agricole, agrituristiche ed agroalimentari, possono sviluppare nuove attività di ospitalità, di ristorazione, di soggiorno, in sostanza, di diversificare ed ampliare al propria attività agricola ed economica e nel contempo valorizzare e sviluppare ambiti territoriali che altrimenti sarebbero di difficile riconoscimento e apprezzamento.

Al fine quindi di perseguire un sicuro, valido e profittevole svolgimento delle attività, azioni ed iniziative previste dal Progetto "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" si ritiene opportuno avvalersi della collaborazione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione). Infatti, con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 è stata istituita l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario che subentra, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Agenzia regionale "Veneto Agricoltura" in quanto, a norma del comma 2 dello stesso articolo, Veneto Agricoltura è soppressa e posta in liquidazione nei tempi e secondo le modalità previste dalla legge stessa.

Ciò in quanto, ai sensi della legge istitutiva, l'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori dello sviluppo rurale e, nello specifico, opera per la diffusione, il supporto e il trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale.

In particolare, per le attività considerate con il presente provvedimento, l'Agenzia veneta risulta particolarmente adatta per sviluppare questo turismo itinerante e di esplorazione del territorio veneto, considerato che lo stesso interessa le zone rurali e forestali, prevede la gestione e manutenzione di cammini e percorsi anche all'interno di aree boscate, la manutenzione di sentieri per la mountain bike, e tale forma di turismo è destinata ad incentivare e diversificare l'attività economica delle imprese agricole, agrituristiche e agroalimentari che sono a ridosso dei percorsi e degli itinerari, consente di valorizzare ambienti e attività rurali, nonché a promuovere ed incentivare la conoscenza e il consumo di prodotti enogastronomici di qualità.

Si ritiene quindi opportuno attivare un accordo di collaborazione con l'Azienda veneta per l'innovazione nel settore primario i cui contenuti, tempistiche e reciproci obblighi sono riportati nello schema di Accordo di collaborazione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Per quanto riguarda in particolare il cicloturismo, nella nostra Regione tale segmento turistico ha raggiunto negli ultimi anni uno stadio di sviluppo molto interessante in quanto i numerosi provvedimenti regionali, che hanno implementato azioni dedicate al turista che visita il territorio in bicicletta, hanno permesso di sviluppare una diversificazione dell'offerta turistica. Proprio per questo stadio di maturità risulta necessario capitalizzare i risultati conseguiti in passato, sia in termini promozionali che di raffinamento delle stime dei cicloturisti in Veneto. Le linee di intervento stabilite dalla deliberazione n. 1440/2016 sono in questa direzione e prevedono l'installazione di contapersone negli itinerari e nelle escursioni, la veicolazione di materiale informativo, la partecipazione a manifestazioni di settore, ad eventi ed iniziative di valorizzazione del cicloturismo, la realizzazione di attività su riviste specializzate.

Per quanto riguarda il turismo equestre, nella nostra Regione tale segmento ha creato alcuni prodotti, ma non è ancora entrato nella fase di maturità nel suo ciclo di vita. Per capitalizzare i risultati nel progetto di eccellenza risulta necessario sviluppare in modo coordinato le azioni stabilite dalla deliberazione n. 1577/2016, il Piano regionale di sviluppo del turismo equestre, che ha inizialmente individuato 12 percorsi fruibili dai cavalieri esperti e prevede la tabellazione e la segnalazione di questi percorsi. A tal riguardo è previsto, anche dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 7/2016, che gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati che a qualsiasi titolo e con qualsiasi finanziamento, provvedono alla gestione e manutenzione degli itinerari turistici di interesse regionale ricadenti nel territorio di loro competenza sono tenuti ad utilizzare i modelli adottati con deliberazione della Giunta regionale. Le linee di intervento stabilite dalla deliberazione n. 1440/2016 prevedono la partecipazione a fiere di settore, il posizionamento della cartellonistica, la veicolazione di materiale promozionale.

Infine, per quanto riguarda i cammini, anche quelli che riguardano la fede, ma più in generale il turismo religioso che mira al recupero spirituale di quanti decidono di percorrere cammini, itinerari e percorsi che hanno caratteri di spiritualità, sono ancora in una fase di crescita del ciclo di vita del prodotto, e pertanto risulta necessario sviluppare alcuni percorsi per questo segmento turistico. Questi sono già stati comunicati al MIBACT e sono legati a luoghi sacri e ai Santi più noti (Venezia e San Marco, Padova e Sant'Antonio, Vicenza e la Madonna di Monte Berico, ecc.), ma prevedono anche la Via dei Papi in Provincia di Belluno e Treviso, la Via di Karol che è l'itinerario europeo dei piccoli santuari, l'itinerario della fede Via Francigena dell'est, l'itinerario di fede Mariano. Altri percorsi possono essere individuati con il cammino delle Dolomiti, il sentiero Papa Giovanni XXIII - San Pietro di Feletto, sui sentieri degli Ezzelini - Castello di Godego, il sentiero Papa Giovanni Paolo II - Lorenzago di Cadore, il cammino di S. Antonio a Padova. Il progetto prevede di veicolare materiale promozionale ed azioni rivolte alla promozione e comunicazione.

Pertanto, con il Progetto interregionale "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabildi eccellenza, ai sensi del Progetto allegato alla deliberazione n. 1440/2016, si prevede di attivare le seguenti azioni, in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario:

- Cicloturismo: installazione di contapersone, veicolazione di materiale informativo, partecipazione a manifestazioni di settore, ad eventi ed iniziative di valorizzazione del cicloturismo, realizzazione di attività su riviste specializzate. Il budget minimo stanziato è di Euro 180.144,44 dei quali Euro 17.000,00 per azioni comuni;
- Turismo equestre: partecipazione a fiere di settore, il posizionamento della cartellonistica, la veicolazione di materiale promozionale. Il budget minimo stanziato è di Euro 147.200,00 dei quali Euro 13.500,00 per azioni comuni;
- Cammini: veicolare materiale promozionale ed azioni rivolte alla promozione e comunicazione. Il budget minimo stanziato è di Euro 84.655,56 dei quali Euro 25.055,56.

Dal punto di vista finanziario si prevede che la somma complessivamente prevista per la parte della Regione del Veneto del Progetto interregionale di eccellenza denominato "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" è di Euro 420.800,00, di cui la quota a carico del MIBACT è di Euro 370.800,00 e la quota a carico della Regione è di Euro 50.000,00 che supera quindi di Euro 8.800,00 l'importo minimo del 10% previsto, pari a Euro 41.200,00.

Si prevede, quindi, di integrare le azioni relative al cicloturismo con ulteriori Euro 8.800,00, in quanto azioni in linea con la già citata L.R. n.7/2016, rispettando le previsioni e le finalità dell'articolo 4, comma 2 della medesima legge regionale, prevedendo che la segnaletica e la cartellonistica turistica non conforme ai modelli adottati dalla Giunta regionale già collocata, va rimossa e sostituita.

Pertanto, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) di Euro 420.800,00 trova la copertura finanziaria nel modo seguente:

1. per Euro 370.800,00, quale quota di finanziamento statale a carico del MIBACT, con le risorse che saranno rese disponibili sul capitolo di nuova istituzione a seguito della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma e della variazione di bilancio al fine dell'iscrizione di tali risorse a destinazione vincolata per scopi specifici a bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017;
2. per Euro 50.000,00, quale quota di finanziamento regionale, a valere sul capitolo di spesa n. 102608 "Contributi in c/capitale agli enti per lavori di sostituzione cartellonistica turistica non conforme ai modelli adottati dalla Giunta regionale - contributi agli investimenti", del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016.

La gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento è a carico del Direttore della Direzione Turismo che è delegato altresì a sottoscrivere la convenzione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e la legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7;

VISTE la deliberazione n. 825 del 31 maggio 2016 e la deliberazione n. 1440 del 15 settembre 2016;

VISTA l'intesa sancita il 3 agosto 2016 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, rep. Atti n. 153/CSR, con la quale è stato riadottato il Protocollo d'intesa integrativo di quello del 24 giugno 2010 e sono state approvate le rideterminazioni finanziarie relative ai progetti idi eccellenza interregionali in questione;

VISTA la nota prot. 0013148 del 6 ottobre 2016 della Direzione Generale Turismo del MIBACT con la quale si è definita l'importo di Euro 370.800,00 di cofinanziamento ministeriale;

VISTA la legge regione 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto " e le relative deliberazioni attuative;

delibera

1. di attivare il Progetto interregionale di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turi-stico denominato "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" a cui aderiscono, oltre alla Regione del Veneto, la Regione Lombardia, che opera in qualità di capofila, e le regioni partner Emilia - Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, ai sensi della legge 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 1228 e delle deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016;

2. di stabilire che il Progetto interregionale di cui al punto 1, è relativo a tre prodotti turistici e, per ciascuno di essi, sono indicati i relativi budget e realizzate le seguenti azioni ed iniziative:

. Cicloturismo: installazione di contapersone per gli itinerari e le escursioni, veicolazione di materiale informativo, partecipazione a manifestazioni di settore, adesione ad eventi ed attività di promozione e valorizzazione, realizzazione di attività su riviste specializzate; budget di spesa Euro 188.944,44 dei quali Euro 17.000,00 per azioni comuni;

. Turismo equestre: iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto turistico, partecipazione a fiere di settore, realizzazione e posizionamento della cartellonistica, veicolazione di materiale promozionale; budget di spesa Euro 147.200,00 dei quali Euro 13.500,00 per azioni comuni;

. Cammini: veicolare materiale promozionale ed azioni rivolte alla promozione e valorizzazione dei percorsi religiosi e di fede; budget di spesa Euro 84.655,56, dei quali Euro 25.055,56 per azioni comuni;

3. di stabilire che la somma complessivamente prevista per la parte della Regione del Veneto del Pro-getto interregionale di eccellenza denominato "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" è di Euro 420.800,00 di cui la quota a carico del MIBACT è di Euro 370.800,00 e la quota a carico della Regione è di Euro 50.000,00, prevedendo che la somma che supera la quota minima regionale di Euro 8.800,00 è stata destinata ad incrementare il budget del cicloturismo;

4. di avvalersi, per le motivazioni indicate in premessa, della collaborazione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) per la realizzazione delle azioni e delle attività di cui al punto 2. I rapporti fra la Regione e l'Agenzia veneta sono disciplinati nello schema di Accordo di collaborazione riportate nell'**Allegato A,** parte integrante di quanto indicato nella presente deliberazione;

5. di stabilire che le attività di cui al presente provvedimento sono attuate mediante un'azione concer-tata in cui la funzione di indirizzo e coordinamento è attribuita, per la Regione del Veneto, alla Direzione Turismo, mentre all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario compete la funzione attuativa ed esecutiva delle singole azioni ed iniziative, prevedendo che la stessa possa operare anche con il supporto operativo dell'Università, di Enti ed associazioni locali e di personale esterno, limitatamente al periodo di durata del progetto;

6. di determinare in Euro 420.800,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione) con sede in Viale dell'Università, 14, 35020 Legnaro, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, disponendo la copertura finanziaria nel modo seguente:

- per Euro 370.800,00, quale quota di finanziamento statale a carico del MIBACT, con le risorse che saranno rese disponibili sul capitolo di nuova istituzione a seguito della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma e della variazione di bilancio, al fine dell'iscrizione di tali risorse a destinazione vincolata per scopi specifici a bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017;
- per Euro 50.000,00, quale quota di finanziamento regionale, a valere sul capitolo di spesa n. 102608 "Contributi in c/capitale agli enti per lavori di sostituzione cartellonistica turistica non conforme ai modelli adottati dalla Giunta regionale - contributi agli investimenti", del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016;

7. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

8. di dare atto che la Direzione Turismo a cui è stato assegnato il capitolo 102608 ha attestato che il medesimi presenta sufficiente disponibilità;

9. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo allegato, a cui potranno essere apportate marginali modificazioni che non alterino i contenuti della stessa;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1938 del 29 novembre 2016**

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "TURISMO GREEN E BLU – ESPERIENZE DI CAMMINI E PERCORSI CICLABILI"

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata dal Direttore della Direzione Turismo…….che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (C. F. 80007580279), a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____;

E

L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (già Veneto Agricoltura in liquidazione), rappresentata da ……, con sede in Legnaro (PD), Viale dell'Università, 14;

PREMESSO

- che la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 all'articolo 1 comma 1 ha istituito l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, quale ente pubblico economico strumentale della Regione del Veneto, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale;
- che la citata legge regionale n. 37/2014, all'articolo 1, comma 2 ha soppresso e posto in liquidazione l'Azienda regionale Veneto Agricoltura e che la stessa subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi della Azienda regionale Veneto Agricoltura;
- che la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale;
- che con deliberazione n. 825 del 31.05.2016 la Regione del Veneto ha aderito e presentato, congiuntamente ad altre regioni alcuni progetti di eccellenza interregionali tra i quali "Turismo Green e Blu – esperienze di cammini e percorsi ciclabili", di seguito Progetto di Eccellenza;
- che con deliberazione n. 1440 del 15.09.16 è stato definito il Piano esecutivo del Progetto di Eccellenza di competenza del Veneto prevedendo € 370.800,00 come quota di partecipazione MIBACT ed € 41.200,00 come quota regionale, per un totale progettuale di € 412.000,00;
- Legge regionale n. 7/2016, art. 4, avente ad oggetto "Segnaletica turistica regionale" ha stanziato € 50.000,00 per poter utilizzare i modelli di segnaletica adottati con deliberazione della Giunta regionale, e ha stabilito che la segnaletica e la cartellonistica turistica non conforme ai modelli adottati dalla Giunta regionale già collocata vada rimossa e sostituita.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente Accordo di collaborazione disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario per l'implementazione e la realizzazione del Progetto interregionale di eccellenza turistica denominato "Turismo green e blu – Esperienze di cammini e percorsi ciclabili".

Articolo 2 - Finalità

1. L'affidamento all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario delle azioni del Progetto di Eccellenza e della gestione operativa dell'attuazione dell'art. 4 della Legge regionale n. 7/2016, di cui alla presente convenzione, è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento coerentemente con le iniziative regionali di valorizzazione e promozione del cicloturismo, del turismo equestre e dei cammini religiosi e di fede.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, nell'ambito delle azioni del Progetto di Eccellenza e della gestione operativa dell'attuazione dell'art. 4 della Legge regionale n. 7/2016 si impegna a realizzare le attività di cui alla deliberazione n. 1440 del 15 settembre 2016 che sono di seguito riepilogate:
   - Cicloturismo: installazione di contapersone per gli itinerari e le escursioni, veicolazione di materiale informativo, partecipazione a manifestazioni di settore, adesione ad eventi ed attività di promozione e valorizzazione, realizzazione di attività su riviste specializzate; budget di spesa € 188.944,44 dei quali € 17.000,00 per azioni comuni;
   - Turismo equestre: iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto turistico, partecipazione a fiere di settore, realizzazione e posizionamento della cartellonistica, veicolazione di materiale promozionale; budget di spesa € 147.200,00 dei quali € 13.500,00 per azioni comuni;
   - Cammini: veicolare materiale promozionale ed azioni rivolte alla promozione e valorizzazione dei percorsi religiosi e di fede; budget di spesa € 84.655,56, dei quali € 25.055,56 per azioni comuni;
2. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario è tenuta a presentare alla Direzione Turismo, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, il piano delle attività, anche in forma disaggregata, in relazione alle diverse iniziative che saranno realizzate sulla base di quanto indicato al punto 1 del presente articolo. Il piano delle attività sarà approvato e monitorato in fase attuativa dal Direttore della Direzione Turismo, potendo lo stesso apportare, con propri atti, delle modificazioni in ordine a specifiche variazioni che si rendessero necessarie nel corso dell'operatività.
3. Nello svolgimento delle proprie attività l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario potrà avvalersi del supporto operativo e gestionale di Università, Enti ed associazioni locali, e di personale esterno, limitatamente al periodo di durata del progetto.
4. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario nell'ambito delle iniziative finanziate, devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 2270/2014, nonché il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione alle fiere e manifestazioni cui la Regione stessa partecipa. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

Articolo 4 - Durata

1. Il presente Accordo di collaborazione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valido fino al 30 settembre 2017, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Turismo previa richiesta motivata da parte dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e se sussistono i presupposti per la proroga ministeriale.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente, l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dal presente accordo di collaborazione è quantificato nell'importo di € 420.800,00 IVA ed ogni altro onere compreso.
2. La Regione Veneto, successivamente all'avvenuta sottoscrizione, in forma elettronica, del presente Accordo di collaborazione provvederà ad erogare all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario l'importo sopra indicato secondo le seguenti modalità e tempistiche:
   a) trasferimento di una prima tranche di Euro 50.000,00, da erogarsi nel corso del corrente esercizio finanziario, previa comunicazione dell'avvio delle attività:
   b) trasferimento della seconda tranche di Euro 370.800,00, da erogarsi nel corso dell'esercizio finanziario

2017, entro sei mesi dall'avvio delle attività previa richiesta accompagnata da una relazione riguardante le attività realizzate.

3. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, entro sessanta giorni dalla conclusione delle iniziative finanziate, è tenuta a presentare la seguente documentazione:
   - rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute per ciascuna delle iniziative realizzate, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
   - relazione dettagliata delle iniziative finanziate con indicazione degli indicatori di risultato raggiunti;
   - copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative comunicative realizzate.
4. Qualora l'importo erogato risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 6 – Responsabilità

1. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

Articolo 7 – Trattamento dei dati

2. Tutti i documenti ed i dati prodotti nell'ambito delle attività oggetto della convenzione sono di proprietà della Regione del Veneto. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario deve mantenere riservata e non deve divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto della convenzione, qualsiasi informazione relativa a qualsivoglia attività contemplata nella stessa che non sia resa nota direttamente dall'Amministrazione regionale.
3. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario si impegna a rispettare tutti i principi contenuti nelle normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza ai servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerate riservate e come tali trattate, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.
4. L'Agenzia si impegna formalmente a dare istruzioni al personale incaricato affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, si impegna inoltre ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dalla presente convenzione.

Articolo 8 – Registrazione

1. La presente convenzione non è soggetta ad imposta di registro, in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.
2. Si dà atto che l'attività di gestione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario costituisce esercizio di funzione pubblica, pertanto, si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Articolo 9 – Foro Competente

1. Tutte le questioni relative ai rapporti tra l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e l'Amministrazione regionale, che non potessero essere risolte in via amichevole od arbitrale, verranno deferite al Foro di Venezia.

Articolo 10 – Disposizioni finali

5. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.
6. Il presente Accordo di collaborazione è composto da 10 articoli in 4 pagine e può essere modificata di comune accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, ……

Per la Regione del Veneto *Per l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario*

_____ _____

a7023f0a

(Codice interno: 334509)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1939 del 29 novembre 2016

Rinnovo dell'adesione all'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco per l'anno 2016.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Fin dal 1997 l'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco si occupa delle problematiche connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio mondiale tutelato dall'Unesco (United Nations Educational, Scientific, and Cultural Organization) in Italia. La Regione del Veneto, sede di quattro siti culturali, e - per alcune parti - di due siti seriali, iscritti nella lista dei beni posti sotto la tutela dell'Unesco, consapevole dell'eccezionale valore universale che essi rappresentano, e della grande responsabilità che la loro preservazione per le generazioni future comporta, con il presente provvedimento rinnova anche per l'anno 2016 l'adesione all'Associazione, cui aderisce fin dal 2003.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Attualmente l'Italia è la nazione che detiene il maggior numero di beni iscritti dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale o "World Heritage List". Sono infatti 51 i siti italiani che la Commissione per il Patrimonio Mondiale ritiene di valore universale.

L'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco - che ha alle spalle già diciotto anni di attività, sotto denominazioni leggermente diverse - ha quale propria funzione istituzionale e generale la programmazione, il coordinamento e la realizzazione di attività dirette alla protezione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale rappresentato dai beni UNESCO.

Con i suoi cinquantatré soci, fra Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane ed Enti Parco, essa rappresenta un interlocutore importante sia per le amministrazioni interessate, sia per tutti coloro che riconoscono l'importanza dello straordinario patrimonio culturale e paesaggistico nel nostro Paese. L'Associazione è altresì riconosciuta dal Governo Italiano, sia come referente autorevole all'interno del dibattito sulle politiche turistico culturali dello Stato, sia come soggetto che, al pari degli Enti gestori dei Siti, può beneficiare delle misure di sostegno disposte specificamente per la salvaguardia, la gestione e la valorizzazione dei territori insigniti del prestigioso riconoscimento internazionale, ai sensi della legge 77/2006.

Con riferimento ai siti iscritti nella Lista Unesco, la Regione del Veneto è responsabile del governo di un territorio che vanta quattro siti interamente ricadenti all'interno dei propri confini ("Venezia e la sua Laguna", "La città di Vicenza e le Ville palladiane del Veneto", "L'Orto Botanico di Padova", "La Città di Verona)" e due siti seriali condivisi con altre regioni italiane ed estere ("Le Dolomiti" e "I Siti Palafitticoli Preistorici nell'Arco Alpino"). A questi si aggiungono idealmente tre siti iscritti dall'Italia nella propria Lista Propositiva o "Tentative List" (l'elenco dei siti che, in attuazione della Convenzione sul patrimonio dell'umanità, ogni Stato membro è tenuto a presentare al Centro del Patrimonio Mondiale per segnalare i beni che intende proporre nell'arco dei successivi 5-10 anni), ossia "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", "Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo" e "Padova Urbs Picta. Giotto, la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del XIV secolo".

Consapevole dell'importanza di garantire la conservazione nel tempo dei valori universali tutelati dall'Unesco e della responsabilità amministrativa che le compete, la Regione a sua volta è da tempo impegnata in un'azione di sostegno ai siti, e ha trovato un valido supporto per il proprio operare nell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, cui aderisce fin dall'anno 2003, come stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 1386 del 9 maggio 2003.

Ritenendo ora opportuno confermare il proprio interesse nei confronti dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, alla luce dell'importante ruolo di coordinamento svolto tra i siti italiani e per il valido supporto offerto ai soci, si propone di confermare l'adesione della Regione Veneto versando la quota associativa per l'anno 2016, che ammonta complessivamente a Euro 1.800,00, come indicato nella nota pervenuta dall'Associazione stessa, prot. reg. n.53985 del 11/02/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Convenzione sul patrimonio dell'umanità adottata dalla conferenza generale dell'Unesco il 16 novembre 1972, ratificata dall'Italia con legge 184/1977;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1386 del 9 maggio 2003;

VISTA la Legge 77/2006;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTO il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTA la Legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la DGR n. 195 del 3 marzo 2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 che approva il bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2016-2018";

VISTA la nota dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, prot. reg. n. 53985 del 11/02/2016, agli atti della struttura regionale competente;

VISTA la nota del Segretario generale della Programmazione del 3 maggio 2016, prot. n. 173046;

VISTA l'Informativa di Giunta Regionale n. 20 del 26 aprile 2016;

VISTO l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificata dalla L.R. 14 del 17.05.2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, per le motivazioni e nei termini indicati in premessa, il rinnovo dell'adesione all'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco per l'anno 2016, comportante la spesa complessiva di Euro 1.800,00;
3. di determinare in Euro 1.800,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - Programma 0111 "Altri servizi generali" - titolo 1 "Spese correnti" del Bilancio di Previsione 2016-2018, capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad Associazioni", con imputazione all'esercizio 2016;
4. di dare atto che la Segreteria Generale della Programmazione ha rilasciato, ai sensi della D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016, il visto di monitoraggio inerente all'attestazione delle capienza del capitolo cogestito 3030 "Spese per adesione ad Associazioni";
5. di dare atto che la spesa per adesione ad associazioni, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 334625)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1940 del 29 novembre 2016

Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Atto di risoluzione del contratto in corso con NET Engineering S.p.a., derivante dagli atti negoziali intercorsi dal 1998 ad oggi con l'individuazione delle prestazioni di servizi di ingegneria che rimangono affidati a NET e che verranno sviluppati nel prossimo triennio 2017 - 2019, per realizzare il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) a corrispettivo di ogni pretesa economica spettante alla società per la risoluzione del rapporto ed al fine di garantire la programmazione dello stesso SFMR.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Nell'ambito della programmazione regionale dei trasporti, ed in particolare della mobilità delle persone, un'assoluta rilevanza è assunta dalla mobilità su ferro e dai servizi che la Regione Veneto, attraverso i soggetti che gestiscono la rete ferroviaria ed i relativi servizi di trasporto all'utenza, offre per gli spostamenti in ambito regionale e per i collegamenti extraregionali.

In questo contesto, il DEFR 2017 - 2019, adottato dalla Giunta Regionale con atto n 105/CR del 26.10.2016, prevede alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" fra gli obiettivi strategici e prioritari dell'azione regionale lo sviluppo del trasporto ferroviario di persone, quale elemento cardine del trasporto su scala regionale, cui l'intero sistema del trasporto pubblico locale deve riferirsi. Detti obiettivi sono individuati nel promuovere il sistema integrato multimodale del trasporto pubblico regionale, nell'assicurare adeguati standard qualitativi del servizio di trasporto ferroviario, nell'ammodernare il parco mezzi e nel promuovere forme di bigliettazione elettronica unica nel servizio di TPL automobilistico e ferroviario. La rete ferroviaria è assunta quale struttura portante dell'offerta di trasporto a scala regionale, al fine di pervenire a quella integrazione ferro - gomma già prevista a livello di programmazione sin dal Piano Regionale dei Trasporti del 1990 ed alla cui concreta realizzazione la Regione ha teso, negli scorsi anni, con numerose iniziative di carattere infrastrutturale e tese all'efficientamento del sistema organizzativo - gestionale del servizio di trasporto pubblico.

L'iniziativa regionale è rivolta all'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, necessario a supportare in termini di capacità di trasporto un corrispondente miglioramento della qualità del servizio offerto. Ed in tal senso la Giunta Regionale ha inteso pervenire ad un Accordo Quadro con Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., gestore dell'infrastruttura, proprio per definire un programma infrastrutturale di breve e medio periodo, coerente con le esigenze manifestate, per migliorare la qualità del servizio. Tale Accordo Quadro, attualmente in fase di puntuale definizione tra gli uffici regionali e quelli di RFI S.p.a. ed oggetto di separato provvedimento all'attenzione della Giunta Regionale, prevede importanti interventi infrastrutturali ritenuti necessari e prioritari per adeguare l'offerta infrastrutturale alle esigenze del servizio, in particolare nell'area centrale veneta, già interessata in passato da numerosi e cospicui interventi relativi al cosiddetto Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.), previsto sin dal Piano Regionale dei Trasporti del 1990 e finanziato nella sua prima Fase di attuazione ai sensi della L. n. 211/1992.

Infatti, a fronte di un periodo di programmazione e progettazione del S.F.M.R., che ha caratterizzato la seconda metà degli anni '90, la prima decade degli anni 2000 ha visto la realizzazione di numerosi interventi infrastrutturali, principalmente sulle linee costituenti la cosiddetta I^{a} Fase del S.F.M.R., che hanno interessato le seguenti tratte ferroviarie: Venezia-Padova, Venezia-Mira Buse, Venezia-Quarto d'Altino-Portogruaro, Mestre-Treviso, Mestre-Castelfranco e Padova-Castelfranco, e che hanno beneficiato, fra l'altro, di importanti contributi statali, senza peraltro poter pervenire al completamento di tutti gli interventi inizialmente previsti nella citata I^{a} Fase.

Nel contempo, sono stati realizzati interventi puntuali anche su altre tratte ferroviarie inserite nella II^ e III^ Fase dell'SFMR, quelle relative a tratte esterne all'area centrale compresa tra Padova, Venezia-Mestre, Treviso e Castelfranco, con particolare riferimento alla eliminazione di passaggi a livello tramite la realizzazione di adeguate opere viarie sostitutive. Più recentemente, anche a causa della limitatezza delle risorse disponibili sul bilancio regionale, non è risultato possibile procedere con ulteriori interventi, sia tesi all'ammodernamento della rete e delle stazioni/fermate, che alla eliminazione dei numerosi passaggi a livello, la cui presenza ancora oggi condiziona il regolare servizio di trasporto ferroviario nella regione.

Il recente ed importante Piano di investimenti proposto da RFI S.p.a. a livello nazionale, ripropone con forza l'opportunità di avere una progettazione adeguatamente avanzata degli interventi ritenuti prioritari, al fine di poter tempestivamente pervenire alla loro concreta realizzazione, contribuendo così ulteriormente ad aumentare la capacità di offerta di mobilità del sistema ferroviario regionale.

In questo ampio contesto di programmazione dei trasporti e di priorità la Giunta Regionale, a mezzo di una originaria convenzione del 1998, ha assegnato i servizi di ingegneria necessari alla realizzazione dell' SFMR alla società NET Engineering S.p.a (di seguito "NET").

A far data dalla stipula di questa convenzione è intervenuta una progressiva implementazione e articolazione del rapporto contrattuale, in origine limitato alla sola progettazione preliminare e ai suoi adempimenti, che ha portato una estensione delle prestazioni rese dalla società ricomprendenti vari altri aspetti quali la progettazione definitiva, quella esecutiva, le direzioni lavori nei cantieri e la assistenza tecnica all'acquisto del materiale rotabile.

Così con la Convenzione rep. 1295 del 3/04/1998, con il Iº Atto Aggiuntivo rep. 7064 del 31.01.2000, con il IIº Atto Aggiuntivo rep. 8826 del 21.06.2001, con l'Atto Aggiuntivo e Ricognitivo rep. 18957 dell'11.04.2005 e con l'Atto Ricognitivo e Transattivo del 27.07.2009 trasfuso nel Verbale di conciliazione arbitrale del 23.09.2009, che per comodità nel seguito verranno indicati tutti insieme quali "Atti Negoziali", la Regione ha affidato alla società NET Engineering S.p.A. l'esecuzione di servizi ingegneristici per l'attuazione del c.d. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale ("S.F.M.R."), quali studi di fattibilità, la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di alcune tratte ferroviarie regionali, l'attività di direzione lavori delle opere connesse con l'S.F.M.R., la redazione delle specifiche tecniche per l'acquisto del materiale rotabile (cd. "direzione lavori materiale rotabile") ed altre prestazioni connesse.

L'esecuzione delle attività previste dagli Atti Negoziali ha dato luogo a numerose controversie con la società, che in parte sono state definite con pronunce giudiziarie e lodi arbitrali divenuti definitivi e, per altra parte, sono ancora oggetto di procedimenti giudiziari e arbitrali, tra i quali quello promosso da NET con "domanda di arbitrato e nomina di arbitro" notificato alla Regione il 9.02.2015 e il giudizio di impugnazione del lodo n. 44/2014 del 28.05.2014 (lodo "Gemma") promosso dalla Regione davanti alla Corte d'appello di Venezia e rubricato al n. 1533/2011 R.G..

Nel corso del rapporto instaurato nel 1998 è, altresì, mutato il quadro giuridico ed economico, cosa che ha suscitato varie perplessità in ordine alla opportunità di mantenere il rapporto esistente.

Queste perplessità sono, peraltro, state manifestate da una posizione di minoranza manifestata dall'arbitro di nomina regionale nel lodo n. 20/2011, che ha definito il secondo giudizio arbitrale proposto da Net nei confronti della Regione Veneto in dipendenza dello stesso rapporto negoziale.

Lodo che è stato depositato in data 23 febbraio 2011 e reso esecutivo dal Tribunale di Venezia in data 23 marzo 2011. Pur tuttavia, le stesse valutazioni non sono state condivise dalla Corte d'Appello di Venezia con la sentenza n.2351/ del 22 ottobre 2014. Ma che, con diverse considerazioni, sono state rilevate nel parere reso, su richiesta della Amministrazione regionale, dalla Avvocatura Distrettuale dello Stato con il proprio parere del 27 novembre 2014, prot. 27649, che, tra le varie opzioni, ha considerato l'opportunità di risolvere il rapporto.

Quindi, in sede di contenzioso la Regione ha manifestato l'intenzione di risolvere tutti gli Atti Negoziali, per dei loro vizi genetici secondo delle eccezioni in diritto che non sono state accolte con il lodo parziale depositato nell'ultimo arbitrato in data 16 luglio 2016 e reso esecutivo in data 18.08.2016.

Ora, a seguito di numerosi incontri fra le parti, e valutati tutti i diversi aspetti connessi alla complessa vicenda che ha caratterizzato la gestione della commessa sin dalla sua origine, risalente al 1998, si è verificato che risponde al comune interesse delle parti addivenire in via negoziale alla risoluzione consensuale immediata degli Atti Negoziali, assicurando al contempo il completamento di alcune attività ingegneristiche attualmente in corso di esecuzione, nonché l'attivazione e l'esecuzione di alcuni servizi ingegneristici, relativi ad opere comprese nel S.F.M.R., ritenute essenziali e prioritarie, la cui esecuzione è compatibile con gli attuali limiti di spesa derivanti dalla programmazione di bilancio.

Costituisce, del resto, obbligazione ex lege a carico del committente, in caso di recesso, "il pagamento dei lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo dell'importo delle opere non eseguite" (art. 134 del Dlgvo 50/2016) che, nella previsione di una spesa d'investimento per il completamento dell'SFMR secondo la programmazione in corso di presunti circa 800 milioni di euro, comporterebbe un onere a carico della amministrazione di circa 80 milioni di euro stimati (pari al 10%) importo che si aggiunge alla quota dei servizi in corso alla data del recesso.

A fronte di questa ipotesi di credito virtuale della società è interesse della Regione del Veneto poter attivare con immediatezza alcuni servizi di ingegneria per la prosecuzione del programma in corso.

La società NET si è resa disponibile, pertanto, ad applicare una riduzione delle proprie aspettative sugli affidamenti, nonché una riduzione dei parametri per il calcolo dei corrispettivi per i servizi ingegneristici previsti e a rinunciare, senza alcun indennizzo, ad ogni pretesa su tutti gli altri servizi ingegneristici relativi all' S.F.M.R.

Pertanto, atteso che risponde al comune interesse delle parti porre fine alle controversie fra loro pendenti, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa comunque riconducibile agli Atti Negoziali e ai rapporti conseguenti, nonché prevenire ogni possibile futura controversia avente ad oggetto gli Atti Negoziali attraverso la loro risoluzione, si è convenuto di predisporre un idoneo Atto risolutorio, il cui schema è riportato in **Allegato A** alla presente deliberazione quale sua parte integrante, con il quale le parti dispongono la risoluzione con effetto immediato di tutti gli Atti Negoziali precedenti e concordano per l'effettuazione di quei servizi di ingegneria che la Regione ritiene prioritari per dare continuità ed incisività alla propria azione amministrativa, al fine di garantire quegli obiettivi di carattere strategico sopra evidenziati ed oggetto di specifiche intese ed accordi con i soggetti gestori dell'infrastruttura ferroviaria e del servizio all'utenza.

Lo schema di Accordo risolutorio (**Allegato A**) individua tempi, modalità e corrispettivi per l'espletamento dei servizi di ingegneria richiesti e contiene uno specifico allegato (**Allegato A1**) che individua puntualmente gli interventi e le prestazioni e regola, in particolare, le modalità operative di svolgimento dell'incarico ed i corrispettivi economici, sulla base di uno specifico cronoprogramma ripartito nelle annualità 2017, 2018 e 2019.

Questa modalità trae giustificazione dalla circostanza che in tal modo, pur trovando fonte nelle facoltà contenute negli atti negoziali, si permette alla Regione Veneto di evitare di pagare indennizzi costituenti dei meri esborsi finanziari a fronte della prestazione, a completamento, di opere di ingegneria.

Nella individuazione di questi interventi prioritari, si è tenuto particolarmente conto sia della efficacia degli interventi stessi in termini di effetti sull'efficienza del servizio ferroviario, sia della prospettiva di una loro concreta realizzazione, tramite le possibili disponibilità finanziarie derivanti dai Fondi FSC 2014 - 2020, dai fondi stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a favore della Regione Veneto ai sensi della L. n. 211/1992 tuttora disponibili e non ancora utilizzati, nonché dalle disponibilità finanziarie di RFI S.p.a. In tal senso, l'Accordo Quadro in fase di definizione con RFI S.p.a. prevede, in particolare, la realizzazione, a regime, di importanti interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria regionale, quali ad esempio il raddoppio della tratta ferroviaria Maerne Castelfranco, la sistemazione della cosiddetta linea dei Bivi nel nodo di Mestre ed il raddoppio della linea Padova Castelfranco nel tratto di attraversamento del fiume Brenta, ritenuti necessari per supportare dal punto di vista infrastrutturale un adeguato sviluppo dell'offerta di trasporto su scala regionale, e che costituiscono i maggiori interventi ricompresi fra quelli da attivare con l'Accordo di cui trattasi.

Si precisa, inoltre, che l'Atto risolutorio prevede, all'art. 3, la prosecuzione delle attività di Direzione Lavori, coordinamento sicurezza, misura, contabilità e assistenza ai lavori in capo alla società NET unicamente per gli interventi attualmente in corso di esecuzione e specificatamente elencati nello stesso articolo.

Si precisa, altresì, che con l'Atto risolutorio di cui trattasi non si procede ad un nuovo affidamento di servizi di ingegneria, bensì a limitare l'ambito di precedenti affidamenti, già contemplati dagli Atti Negoziali in essere con la società NET, limitandoli ad una parte assai più contenuta, corrispondente a quelle attività individuate con il presente atto come prioritarie e necessarie per offrire una adeguata capacità di trasporto alla rete ferroviaria regionale, nell'obiettivo di pervenire ad un miglior servizio reso all'utenza.

L'approvazione dell'atto risolutorio permette, inoltre, di poter addivenire all'estinzione del contenzioso pendente e futuro con la società, in quanto l'Accordo fa venir meno l'interesse a coltivare i contenziosi eventuali relativi al merito della controversia arbitrale che potrebbero giustificare l'impugnabilità del lodo come previsto dall'art. 209 del D.Lgs. 50/2016. Oltre che far venir meno l'interesse a coltivare ulteriormente i contenziosi connessi che si fondano sulle prestazioni fin qui rese dalla società Net Engineering spa.

In merito allo schema di Atto risolutorio allegato al presente provvedimento, sono stati acquisiti i pareri, per quanto di competenza, da parte di:

- Avvocatura regionale, cui alla nota prot. 464956 del 28/11/2016, nella quale si evidenzia che "*si ritiene di valutare positivamente la transazione in parola, in quanto diretta a dirimere una situazione di grave incertezza*" nonché "*ad interrompere un rapporto negoziale con utilità pubblica, senza esborsi indennitari altrimenti dovuti in misura quadrupla rispetto al corrispettivo per le prestazioni pattuite*";
- Direttore dell'Area Risorse Strumentali della Regione del Veneto, inviato in data 28/11/2016, in merito alla copertura degli oneri finanziari derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo di cui trattasi cui si farà fronte con risorse allocate all'interno dei documenti di programmazione finanziaria relativi al triennio 2017-2019;
- Studio Barel Malvestio & Associati, espresso con nota del 25/11/2016, nel quale, in particolare, si ritiene che "Un accordo siffatto appare conveniente per RV, in quanto si consegue il risultato voluto - esaurire il rapporto iniziato nel 1998 - consensualmente e definitivamente, senza riconoscere alcun danno o indennizzo e senza contenzioso. I

pagamenti previsti non sono indennizzi senza corrispettivo, bensì pagamento di servizi professionali comunque utili e urgenti per RV, oltretutto a costi inferiori a quelli sostenuti negli anni scorsi".

Con riferimento poi agli oneri finanziari derivanti dall'Atto risolutorio, quantificati in conseguenza di quanto disposto dall'art. 6 dello schema di Atto in Euro 12.688.000,00 per l'esercizio 2017, in Euro 9.516.000,00 per l'esercizio 2018 ed in Euro 6.344.000,00 per l'esercizio 2019 per un importo complessivo pari a Euro 28.548.000,00 comprensivo di IVA e Inarcassa, si propone che gli stessi trovino copertura all'interno dei documenti di programmazione finanziaria relativi al triennio 2017-2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Piano Regionale dei Trasporti del 1990 ed i successivi documenti di aggiornamento;

VISTA la Convenzione con NET S.p.a. del 03.04.1998, n. 1295 di rep.;

VISTA la L. n. 211/1992;

VISTO il D.L.gs n. 50/2016;

VISTO il parere dell'Avvocatura Regionale n. 464956 del 28/11/2016;

VISTO il parere del Direttore dell'Area Risorse Strumentali della Regione del Veneto del 28/11/2016;

VISTO il parere dello Studio Barel Malvestio & Associati del 25/11/2016;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere, **Allegato A** al presente provvedimento quale sua parte integrante e relativo **Allegato A1**;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica della sottoscrizione del predetto Atto;

4. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

5. di autorizzare il difensore costituito per conto della Regione Veneto ad abbandonare l'arbitrato in corso a spese compensate e di demandare a successivi provvedimenti le autorizzazioni alla definizione e all'abbandono dei contenziosi con Net Engineering S.p.a di cui agli atti negoziali derivanti dalla convenzione del 3 aprile 1998 rep. 1295 e di quelli comunque connessi con il predetto rapporto negoziale;

6. di dare atto che si farà fronte agli oneri finanziari derivanti dall'Atto di cui trattasi, quantificati in Euro 12.688.000,00 per l'esercizio 2017, in Euro 9.516.000,00 per l'esercizio 2018, ed in Euro 6.344.000,00 per l'esercizio 2019, per un importo complessivo pari a Euro 28.548.000,00 comprensivo di IVA e Inarcassa, all'interno dei documenti di programmazione finanziaria relativi al triennio 2017-2019;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1940 del 29 novembre 2016

SCHEMA DI
ATTO DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO FRA
REGIONE VENETO E NET ENGINEERING S.P.A.
PER LA PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INGEGNERIA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE

Tra

REGIONE DEL VENETO (C.F. 80007580279 e P.I. 02392630279), con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, in persona del [•], autorizzato a sottoscrivere il presente atto giusta d.G.R. n. [•] del [•], di seguito, per brevità, anche solo "Regione"

e

NET ENGINEERING S.P.A. (C.F. 80018830382 e P.I. 00090530288), società con socio unico, soggetta a coordinamento e controllo di NET International S.p.a. (C.F. 04157140288), con sede in Monselice, Via Squero n. 12, in persona dell'avv. Silvia Furlan legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione di NET Engineering s.p.a., munito dei necessari poteri in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione del [•], di seguito, per brevità, anche solo "NET"

Premesso che

- con la Convenzione rep. 1295 del 3/04/1998, col I Atto Aggiuntivo rep. 7064 del 31.01.2000, col II Atto Aggiuntivo rep. 8826 del 21.06.2001, con l'Atto Aggiuntivo e Ricognitivo rep. 18957 dell'11.04.2005 e con l'Atto Ricognitivo e Transattivo del 27.07.2009 trasfuso nel verbale di conciliazione arbitrale del 23.09.2009 (di seguito,

tutti insieme, "Atti Negoziali"), la Regione ha affidato a NET l'esecuzione di servizi ingegneristici per l'attuazione del c.d. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale ("S.F.M.R."), quali la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di alcune tratte ferroviarie regionali, studi di fattibilità, la direzione lavori di alcune opere connesse con l'S.F.M.R., la redazione delle specifiche tecniche per l'acquisto del materiale rotabile (cd. "*direzione lavori materiale rotabile*") ed altre prestazioni connesse;

- l'esecuzione degli Atti Negoziali ha dato luogo a numerose controversie tra le parti. Tali controversie per una parte sono state definite con pronunce giudiziarie e lodi arbitrali divenuti definitivi e per altra parte sono ancora oggetto di procedimenti giudiziari e arbitrali, tra i quali: (a) il procedimento arbitrale promosso da NET con "atto di domanda di arbitrato e nomina di arbitro" notificato alla Regione il 9.02.2015, e (b) il giudizio di impugnazione del lodo n. 44/2014 del 28.05.2014 (lodo "Gemma") promosso dalla Regione davanti alla Corte d'appello di Venezia e rubricato al n. 1533/2011 R.G. (tutti insieme indicati come "Giudizi pendenti");

- la Regione, tanto in sede contenziosa che stragiudiziale, ha manifestato l'intenzione di risolvere tutti gli Atti Negoziali;

- NET, da parte sua, ha manifestato l'intenzione di chiedere, nel caso di risoluzione degli Atti Negoziali, un indennizzo parametrato sull'intero valore delle opere ritenute oggetto degli affidamenti e non ancora eseguite;

- risponde al comune interesse delle parti addivenire in via transattiva alla risoluzione consensuale immediata degli Atti Negoziali, assicurando al contempo il completamento di alcune attività ingegneristiche attualmente in corso di esecuzione, nonché l'attivazione e l'esecuzione di alcuni servizi ingegneristici, relativi ad opere comprese nel S.F.M.R., ritenuti indifferibili e prioritari, la cui esecuzione è compatibile con la programmazione di bilancio regionale;

- a fronte dell'attivazione dei servizi di cui al punto che precede, che garantirà a NET

di mantenere un adeguato livello di operatività aziendale nel prossimo triennio, la società si è resa disponibile ad applicare una riduzione dei parametri per il calcolo dei corrispettivi previsti dagli Atti Negoziali e a rinunciare, senza alcun indennizzo, ad ogni pretesa su tutti gli altri servizi ingegneristici relativi all'S.F.M.R.;

- risponde, infine, al comune interesse delle parti porre fine alle controversie tra loro pendenti, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa comunque riconducibile agli Atti Negoziali e ai rapporti conseguenti, nonché prevenire ogni possibile futura controversia avente ad oggetto gli Atti Negoziali attraverso la loro risoluzione.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue.

Art. 1 – Premesse e allegati.

1.1. Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

1.2. Le previsioni contenute nel presente Accordo sono integrate dall'Allegato Unico (l'"Allegato").

1.3. Le Parti si danno reciprocamente atto che il contenuto dell'Allegato ha il solo fine di precisare, sotto il profilo tecnico, le clausole del presente Accordo e non potrà in nessun caso derogare alla volontà negoziale delle Parti come risultante dal presente Accordo.

In caso di divergenze interpretative tra il testo del presente Accordo e l'Allegato, prevale il presente Accordo.

Art. 2 – Risoluzione degli Atti Negoziali

2.1. Regione Veneto e NET con la sottoscrizione del presente atto risolvono con effetto immediato tutti gli Atti Negoziali, i quali cessano conseguentemente di avere efficacia tra le Parti, con le sole eccezioni di seguito indicate.

Art. 3 – Attività in corso

3.1. Saranno completati sulla base degli Atti Negoziali esclusivamente i servizi ingegneristici già in corso di esecuzione (di seguito: "Attività in corso") e segnatamente:

1. Direzione lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE), misura, contabilità e assistenza ai lavori per il lotto D3 (Nodo di Gazzera), composto dagli interventi codificati come 1.08, 1.09 e 1.10 della fase 1 S.F.M.R.;
2. Direzione lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE),

misura, contabilità e assistenza ai lavori per la soppressione del passaggio a livello di via Verdi a Paese e realizzazione di una pista ciclabile lungo la S.P. 79 in Comune di Quinto di Treviso, interventi codificati come 1.31 e 1.31bis della fase 2 S.F.M.R.;

3. Direzione lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE), misura, contabilità e assistenza ai lavori per la soppressione del passaggio a livello di via Vittoria a Piombino Dese, intervento codificato come 6.31 della fase 1 S.F.M.R.

3.2. I corrispettivi per le Attività in corso, così come le modalità di fatturazione, saranno determinati sulla base delle condizioni definite nell'*Atto transattivo e ricognitivo* del 23/09/2009 e nei relativi Annessi, come da ultimo aggiornati dall'*Atto di aggiornamento triennale dei prezzi unitari in base alla variazione dell'indice Istat (FOI)* del 24 aprile 2014.

3.3. I corrispettivi di tutte le prestazioni di ingegneria relative alle Attività in corso non concorrono al raggiungimento delle soglie di fatturazione previste al successivo art. 6.

3.4. I singoli incarichi ricompresi tra le Attività in corso si intenderanno automaticamente conclusi nel caso di risoluzione e/o scioglimento dei contratti di appalto in corso relativi all'esecuzione delle opere cui sono riferiti.

In tal caso NET non avrà diritto ad alcun indennizzo ma soltanto al pagamento delle prestazioni eseguite sino alla comunicazione di conclusione delle attività e di quelle ulteriori che dovessero essere richieste per iscritto dalla Regione al fine di chiudere le attività pendenti e riappaltare i lavori.

NET manterrà il diritto di eseguire i servizi ingegneristici relativi alle Attività in corso qualora, entro il termine del 31.12.2018, la Regione dovesse concludere le procedure di affidamento dei lavori di completamento degli interventi indicati all'art. 3.1. che precede, sottoscrivendo i relativi contratti d'appalto.

Art. 4 – Servizi ingegneristici attivati

4.1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, la Regione attiva i Servizi ingegneristici indicati al Capitolo 1 dell'Allegato, attinenti all'S.F.M.R. e già previsti negli Atti Negoziali (di seguito anche "Servizi ingegneristici attivati").

4.2. I Servizi ingegneristici attivati comprendono l'esecuzione di tutte le connesse prestazioni strumentali e/o accessorie, quali: indagini, rilievi, elaborati specialistici, ivi compresi quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, alla valutazione di incidenza

ambientale, alle valutazioni di carattere paesaggistico e/o archeologico, alla valutazione di impatto acustico, alla caratterizzazione per i siti inquinati, laddove necessari o, comunque, richiesti dalla vigente normativa di settore.

4.3. Le singole attività ricomprese nei Servizi ingegneristici attivati potranno essere revocate, integrate o sostituite dalla Regione con altre prestazioni attinenti all'S.F.M.R. come configurato negli Atti Negoziali, nel rispetto delle soglie di fatturazione annuali e complessive previste dal presente Accordo.

A tale fine, la Regione valuterà preferibilmente la sostituzione o l'integrazione dei Servizi ingegneristici attivati con servizi di ingegneria relativi alle fasi di progettazione successive a quelle indicate al precedente punto 4.1.

4.4. L'attivazione dei Servizi ingegneristici attivati prevista dall'art. 4.1. che precede avrà decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Art. 5 – Obblighi di NET

5.1 NET si obbliga ad eseguire i Servizi ingegneristici attivati in conformità alle vigenti normative di settore, nei tempi indicati nel cronoprogramma riportato al Capitolo 1.2 dell'Allegato, come eventualmente modificato dalle relazioni propedeutiche approvate dalla Regione e dalle verifiche trimestrali di avanzamento, e con le modalità descritte al Capitolo 3 del medesimo Allegato, ferme restando le penali a carico di NET di cui al successivo art. 9 nel caso di ritardo.

Art. 6 – Soglie di fatturazione e corrispettivi per i Servizi ingegneristici attivati

6.1. L'importo massimo dei corrispettivi versati dalla Regione per i Servizi ingegneristici prestati da NET in forza del presente Accordo non potrà, in alcun caso, eccedere la soglia massima di € 22.500.000 (iva ed Inarcassa esclusi) (di seguito anche "Soglia di fatturazione" o "Soglia massima di fatturazione"), fatto salvo quanto previsto ai successivi articoli 6.6, 7 e 8 ed all'art. 3.3. che precede.

6.2. La Soglia di fatturazione dovrà essere raggiunta entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dal 1° gennaio 2017.

Dovranno inoltre essere garantiti i seguenti obiettivi annuali di fatturazione (di seguito anche "Obiettivi annuali di fatturazione" o "Soglie annuali di fatturazione"):

1. per il 2017: euro 10.000.000,00 (dieci milioni);

2. per il 2018: euro 7.500.000,00 (sette milioni cinquecentomila);
3. per il 2019: euro 5.000.000,00 (cinque milioni).

6.3. Il corrispettivo per le prestazioni relative ai Servizi ingegneristici eseguiti in forza del presente accordo (ad eccezione delle Attività in corso), comprensivi di tutte le attività descritte al Capitolo 4.1. dell'Allegato, sarà determinato sulla base dell'Elenco Prezzi di cui al Capitolo 4.2 dell'Allegato, che ingloba lo sconto del 10% sui corrispettivi medi previsti dagli Atti Negoziali per la progettazione.

6.4. I corrispettivi relativi a ciascuna fase della progettazione saranno calcolati sulla base della stima del valore delle opere di riferimento così come risultante dal quadro economico del progetto approvato dalla Regione Veneto, fermo restando in ogni caso il rispetto della Soglia di fatturazione indicata al precedente art. 6.1.

6.5. Qualora la Soglia di fatturazione non fosse raggiunta attraverso l'esecuzione dei Servizi ingegneristici attivati con il presente Accordo, la Regione si obbliga ad integrare tempestivamente le attivazioni con le modalità previste dall'art. 4.3 che precede.

6.6. Sarà obbligo di NET interrompere l'esecuzione dei Servizi in corso ed informare prontamente la Regione al raggiungimento della Soglia massima di fatturazione.

NET non potrà pretendere dalla Regione alcun corrispettivo, risarcimento o indennità per le attività non ancora eseguite al momento del raggiungimento della Soglia massima di fatturazione, né potrà pretendere di prestare né fatturare Servizi ingegneristici oltre la predetta soglia.

La Regione avrà tuttavia la facoltà di disporre, con provvedimento espresso, il completamento di una o più delle attività ingegneristiche interrotte, alle condizioni economiche previste dal presente Accordo.

Art. 7 – Verifica trimestrale di avanzamento del programma

7.1. Entro l'ultimo giorno dei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre la Regione e NET procederanno, in contraddittorio tra loro, alla verifica trimestrale dello stato di avanzamento del programma di esecuzione dei Servizi ingegneristici attivati (di seguito anche "Verifica trimestrale"). La Verifica trimestrale avrà le seguenti finalità:

1) accertare lo stato di avanzamento delle attività in corso;
2) verificare se l'andamento effettivo delle attività abbia sino a quel momento seguito i tempi stabiliti dalle Parti o se vi siano degli scostamenti, in funzione del rispetto degli Obiettivi

annuali di fatturazione e della Soglia di fatturazione ed applicare, in presenza dei presupposti, le clausole e le penalità previste rispettivamente dagli articoli 8 e 9 che seguono.

7.2. All'esito della Verifica trimestrale, le Parti individueranno e concorderanno eventuali azioni correttive, al fine di aggiornare il cronoprogramma ed assicurare il rispetto dei termini complessivi di esecuzione dei Servizi attivati ed assicurare il raggiungimento delle Soglie annuali di fatturazione.

A tale scopo la Regione potrà, a seconda delle esigenze:

a) stralciare interventi o fasi progettuali già attivati, salvo il completamento delle sottofasi in corso;
b) sostituire o integrare gli interventi attivati con altri Servizi di ingegneria, rientranti fra quelli attinenti al S.F.M.R., con le modalità indicate all'art. 4.3 che precede.

In tale ipotesi, la Regione, mediante tali sostituzioni ed integrazioni, dovrà comunque assicurare il raggiungimento degli Obiettivi di fatturazione annuali ed il rispetto della Soglia di fatturazione.

7.3. Per il solo anno 2017 Regione Veneto e NET concordano che la prima Verifica trimestrale sarà effettuata entro l'ultimo giorno del mese di marzo, al fine di garantire l'allineamento tra la Verifica trimestrale ed i termini di fatturazione così come indicati al Capitolo 3.11 dell'Allegato.

7.4. Qualora le Parti – per causa non imputabile a NET – non potessero svolgere la Verifica trimestrale entro i termini indicati al par. 7.1, NET potrà comunque procedere alla fatturazione di tutte le prestazioni eseguite sino a quel momento, esibendo idonea documentazione e dando conto di quanto fatturato con specifico prospetto.

Il pagamento delle fatture emesse da NET in applicazione del presente paragrafo non potrà in alcun modo essere considerato come accettazione tacita da parte della Regione. L'effettiva corrispondenza tra le prestazioni fatturate e le prestazioni effettivamente eseguite dovrà essere comunque accertata nel corso della Verifica trimestrale successiva, altrimenti la Regione avrà facoltà di sospendere ulteriori pagamenti, senza oneri o interessi a proprio carico, fino al conguaglio.

Art. 8 – Mancato raggiungimento delle Soglie di fatturazione annuali.

8.1. Nel corso delle Verifiche trimestrali di febbraio 2018, febbraio 2019 e nel corso di una verifica finale che dovrà essere effettuata entro il 15 gennaio 2020 le Parti verificheranno il raggiungimento degli Obiettivi annuali di fatturazione rispettivamente del 2017, 2018 e 2019.

8.2. In caso di mancato raggiungimento delle Soglie di fatturazione annuali fissate per il 2017, il 2018 e il 2019 per cause indipendenti da NET, la differenza tra il fatturato previsto e quello

realmente realizzato va ad incrementare la Soglia di fatturazione prevista per l'anno successivo. Se tale variazione rientra in un limite di tolleranza, fissato nel 10% della Soglia di fatturazione prevista per il 2017 e il 2019, e nel 5% della Soglia di fatturazione prevista per il 2018, essa determina la sola traslazione del relativo importo nell'anno successivo, senza alcuna conseguenza economica fra le Parti.

8.3. Se tale variazione supera il limite di tolleranza, l'eccedenza oltre detto limite determina un corrispondente incremento sia della Soglia massima complessiva di fatturazione sia corrispondentemente della Soglia di fatturazione per l'anno successivo, con eventuale integrazione, per quanto necessario, delle attività o dei Servizi ingegneristici ai sensi dell'art. 4.3.

8.4. Tuttavia dovendo NET, in considerazione del dimensionamento delle proprie strutture tecniche, limitare la propria attività e fatturazione annuale entro la soglia massima di 10 milioni di euro, l'eccedenza verrà differita all'anno successivo col medesimo regime di incremento anche in tale anno.

Qualora tale limite di operatività di NET non consenta di raggiungere la Soglia massima di fatturazione – tenuto conto degli eventuali incrementi come sopra regolati – entro il triennio 2017/2019, i Servizi saranno completati nel corso del 2020, nei limiti del fatturato residuo e senza alcun ulteriore incremento derivante dal differimento dal 2019 al 2020, salvo che per i Servizi da attivare e non attivati nel 2019.

8.5. In nessun caso l'applicazione delle regole e procedure stabilite dalla presente disposizione in ordine a possibili variazioni nella programmazione temporale dei Servizi e della loro fatturazione potrà incrementare la Soglia massima di fatturazione ed il costo complessivo per la Regione oltre l'importo onnicomprensivo di 30 milioni di euro, al netto di Iva e Inarcassa.

8.6. Le Parti convengono espressamente che quanto pattuito nella presente disposizione, e in particolare la specifica previsione di eventuali incrementi della Soglia di fatturazione, disciplina compiutamente ed esaustivamente le conseguenze dell'eventuale slittamento temporale della programmazione dei lavori e della relativa fatturazione, restando conseguentemente preclusa ogni diversa o ulteriore pretesa indennitaria o risarcitoria da parte di NET.

Art. 9 – Penali

9.1. Le Parti convengono che il mancato rispetto, per fatto imputabile a NET, dei termini indicati nel tempogramma di propedeutica per il completamento di ciascuna sottofase dei servizi ingegneristici comporterà l'applicazione di una penale per ogni giorno di ritardo determinata nella misura dello 0,10% del costo previsto per la relativa sottofase, fino ad un massimo del 10%. In caso di ritardo nella consegna di completamento, la penale sarà calcolata sul valore complessivo della

fase progettuale (PFTE, PD, PE).

9.2. Il mancato rispetto da parte di NET dei termini per la prestazione di uno o più Servizi ingegneristici attivati, come indicati nel cronoprogramma di cui al Capitolo 1.2, determinerà la riduzione automatica della Soglia annuale di fatturazione dell'anno nel quale era prevista l'esecuzione di detti servizi per un importo pari al valore della parte dei servizi che, a causa del ritardo imputabile a NET, dovessero risultare traslati all'anno successivo, fermo restando l'importo della Soglia massima di fatturazione.

Resta impregiudicato il diritto della Regione di contestare eventuali errori e vizi progettuali dei Servizi di ingegneria attivati conformente alla normativa vigente.

Art. 10 – Ulteriori reciproche concessioni e rinunce

10.1. Le Parti concordano di porre fine al contenzioso in corso fra di esse e rinunciano a qualsiasi ulteriore pretesa comunque riconducibile agli Atti Negoziali e a tutti i "lodi Astaldi".

10.2. La Regione rinuncia ad impugnare il lodo parziale pronunciato in data 8.6.2016 dal Collegio Arbitrale costituito dal prof. avv. Beniamino Caravita di Toritto, prof. avv. Ugo Ruffolo e prof. avv. Chiara Cacciavillani e ad eseguirlo corrispondendo a NET quanto ivi statuito entro il 31 dicembre 2016, accollandosi inoltre le spese di arbitrato nei limiti di legge. Rimangono escluse le spese per la difesa, che si intendono compensate fra le Parti e resteranno perciò a carico esclusivo di ciascuna di esse.

10.3. NET si impegna a non avviare azioni esecutive fino al termine indicato al paragrafo 10.2 che precede.

10.4. NET e la Regione rinunciano reciprocamente a tutte le domande, eccezioni e pretese, nulla escluso, relative al giudizio arbitrale ancora pendente davanti al Collegio arbitrale di cui al paragrafo 10.2 che precede e comunicheranno al Collegio arbitrale la rinuncia agli atti e alle azioni entro tre giorni dalla sottoscrizione di questo Accordo, autorizzando comunque fin d'ora l'altra parte ove necessario a darne comunicazione al Collegio arbitrale mediante trasmissione di copia di questo Accordo.

10.5. La Regione e NET rinunciano e accettano l'altrui rinuncia agli atti, alle azioni e pretese tutte del giudizio di impugnazione del lodo arbitrale n. 44/2014 del 28.05.2014 (lodo "Gemma") pendente davanti alla Corte d'appello di Venezia e rubricato al n. 1533/2011 R.G., a spese di lite e defensionali compensate fra le Parti.

La Regione e NET si impegnano a formalizzare la rinuncia entro tre giorni dalla sottoscrizione di questo Accordo ai sensi dell'art. 306 c.p.c.

Venezia, lì [•] novembre 2016

Per la Regione del Veneto

_____

Per NET Engineering s.p.a.

_____

Il presente Accordo viene sottoscritto per la rinuncia al vincolo di solidarietà ai sensi dell'art. 13, comma 8, della Legge n. 247/2012, e per autentica delle sottoscrizioni dei rispettivi clienti da:
Prof. avv. Mario Cannata
Avv. Isabella Moro
Avv. Vanilla Resente

Prof avv. Bruno Barel
Avv. Alfredo Biagini

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1940 del 29 novembre 2016 pag. 1/139

SCHEMA DI ATTO DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO FRA REGIONE VENETO E NET ENGINEERING S.P.A. PER LA PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INGEGNERIA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE

INDICE

1 SERVIZI DI INGEGNERIA CONFERMATI E ATTIVATI 3

1.1 ELENCO DEGLI INTERVENTI 3

1.2 PROGRAMMA TEMPORALE DELLE PRESTAZIONI 5

2 SERVIZI DI INGEGNERIA OGGETTO DEGLI "ATTI NEGOZIALI" 10

3 MODALITA' OPERATIVE 12

3.1 ATTIVITA' PROPEDEUTICHE 12

3.1.1 RELAZIONE PROPEDEUTICA 12

3.1.2 TEMPOGRAMMA DI PROPEDEUTICA 13

3.1.3 RELAZIONI PROPEDEUTICHE SUCCESSIVE ALL'ATTIVITA' INIZIALE DI RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'INTERVENTO 14

3.2 PROGETTO DELLE OPERE CIVILI E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI 14

3.3 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA 15

3.4 PROGETTO DEFINITIVO 15

3.5 PROGETTO ESECUTIVO 16

3.6 INDAGINI GEOGNOSTICHE E AMBIENTALI 17

3.7 RILIEVI CARTOGRAFICI E INDAGINI ARCHEOLOGICHE 17

3.8 BIM - BUILDING INFORMATION MODELLING 18

3.9 PROCEDURA DI COORDINAMENTO 19

3.10 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ 20

3.11 MODALITA' DI FATTURAZIONE E MISURE DI SALVAGUARDIA DEGLI IMPORTI MINIMI DI FATTURAZIONE ANNUA 22

3.12 PAGAMENTI 22

4 PREZZI 23

4.1 DEFINIZIONI E DECLARATORIE DEI PREZZI 23

4.1.1 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA 23

4.1.2 PROGETTO DEFINITIVO 24

4.1.3 PROGETTO ESECUTIVO 24

4.1.4 CARTOGRAFIA E RILIEVI 24

4.1.5 RILIEVI INTEGRATIVI DEI SOTTOSERVIZI 40

4.1.6 INDAGINI GEOGNOSTICHE 44

4.1.7 INDAGINI ED ATTIVITA' AMBIENTALI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI 57

4.1.8 INDAGINI ED ATTIVITA' AMBIENTALI PER LA RIMOZIONE DI SERBATOI INTERRATI PRESSO IMPIANTI DI CARBURANTI 59

4.1.9 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO 61

4.1.10 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 63

4.1.11 EDITING 63

4.1.12 COPIE 64

4.1.13 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE 65

4.1.14 VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE 65

4.1.15 RELAZIONE PAESAGGISTICA 66

4.1.16 DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO 67

4.1.17 LOCALIZZAZIONE, DIMENSIONAMENTO ACUSTICO, INDIVIDUAZIONE TIPOLOGICA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE 80

4.2 ELENCO PREZZI 84

4.2.1 PROGETTAZIONE 84

4.2.2 INDAGINI GEOGNOSTICHE 85

4.2.3 AEROFOTOGRAMMETRIA E RILIEVI VARI 115

4.2.4 PRESTAZIONI DI PERSONALE 128

4.2.5 RIPRODUZIONI AGGIUNTIVE RISPETTO A QUELLE PREVISTE 129

4.2.6 ATTIVITA' CONNESSE CON GLI STUDI AMBIENTALI 130

4.2.7 STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO E RELATIVE MISURE PER IL RISANAMENTO DEL RUMORE PRODOTTO DAL TRAFFICO FERROVIARIO O STRADALE 131

4.2.8 SIMULAZIONI TECNICHE INFORMATICHE 134

4.3 STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI 136

4.3.1 MATURAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI 136

1 SERVIZI DI INGEGNERIA CONFERMATI E ATTIVATI

1.1 ELENCO DEGLI INTERVENTI

Nelle tabelle che seguono sono elencati gli interventi cui si riferiscono i Servizi di ingegneria confermati e attivati a NET ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo Transattivo.

Nelle colonne delle tabelle sono indicati per ogni intervento:

- il codice identificativo;
- la descrizione sintetica;
- le attività progettuali attivate a far data dal 01.01.2017;
- le attività di progettazione esecutiva la cui attivazione è differita al 01.01.2018 o alla successiva data indicata nel cronoprogramma.

Si precisa che l'effettiva individuazione delle fasi di ingegneria necessarie per ciascun intervento sarà suscettibile di aggiornamenti e variazioni nel corso dell'attività di "*Ricognizione dello stato dell'intervento e conseguente predisposizione della relazione propedeutica*", che segue l'attivazione di prestazioni di ciascun intervento come indicato nel cronoprogramma.

Intervento	**Opera**	**Attività attivate**	**Attività attivate dal 01/01/2018 o dalla successiva data indicata nel cronoprogramma**
I fase SFMR - 1.09bis	Eliminazione dei pp.ll. km 1+337 e 1+455 Mestre, via Gazzera	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
I fase SFMR - 4.01	Raddoppio della linea tratto Padova-Vigodarzere e ponte sul Brenta	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
I fase SFMR - 4.24	Eliminazione P.L. km 3+750 Loreggia, via Loreggiola	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	
I fase SFMR - 5.04ter	Eliminazione P.L. km 21+790 Mira via Lomellina	Progetto definitivo	Progetto esecutivo

Intervento	Opera	Attività attivate	Attività attivate dal 01/01/2018 o dalla successiva data indicata nel cronoprogramma
I fase SFMR - 6.19	Eliminazione P.L. km 14+550 Noale via degli Ongari		Progetto esecutivo
I fase SFMR - 6.23	Eliminazione P.L. km 17+093 Noale via Cason	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	
I fase SFMR - 6.28 / 6.29	Eliminazione P.L. km 22+894 Piombino Dese via Albare/via Roma	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	Progetto esecutivo
I fase SFMR - 6.35	Eliminazione P.L. km 28+294 Resana via Brigola	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	
I fase SFMR - 6.36	Eliminazione P.L. km 30+517 Castelfranco via De Amicis		Progetto esecutivo
SFMR Maerne - Castelfranco	Raddoppio ferroviario Maerne - Castelfranco	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
SFMR Maerne - Castelfranco - 6.14	Eliminazione PL km 10+212 Salzano, via Borgo Valenti	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
II fase SFMR - 1.22	Soppressione del P.L. al km 45+403 Vedelago - Via S. Filippo Neri	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	
II fase SFMR - 1.32	Soppressione del P.L. al km 54+406 Quinto di Treviso - Paese - Via Brondi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	
II fase SFMR - 1.34	Soppressione del P.L. al km 59+110 e 59+345 Treviso Via Benzi - Viale Cacciatori	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	Progetto esecutivo
II fase SFMR - 3.02A	Soppressione del P.L. al km 19+619 e 21+586 Roncade – Via Stradazza – Via Ca' Tron	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	Progetto esecutivo
II fase SFMR - 4.03	Soppressione dei P.L. al km 100+689 e 103+645 - Monselice Via Solana e SS 16 dir (via Rivella/Monticelli).	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
Ripristino linea dei Bivi	Ripristino linea dei Bivi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	
III fase SFMR - 2.05	Soppressione PL al km 38+184 e 38+657 (Castello di Godego - via Alberon, SS n. 245)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	Progetto esecutivo

Intervento	Opera	Attività attivate	Attività attivate dal 01/01/2018 o dalla successiva data indicata nel cronoprogramma
III fase SFMR - 3.08	Soppressione PL AL Km 24+485- Montebelluna - Via S. Gaetano	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	Progetto esecutivo
III fase SFMR - 3.09	Soppressione PL AL Km 26+714 – Montebelluna - S.P. 68 Via Trevignano	Progetto di fattibilità tecnica ed economica Progetto definitivo	Progetto esecutivo

1.2 PROGRAMMA TEMPORALE DELLE PRESTAZIONI

Il programma temporale delle prestazioni dovrà comunque consentire il corretto avanzamento delle attività al fine di conseguire gli obiettivi regionali nel rispetto degli importi di fatturazione annuali progressivi.

Nel diagramma di GANTT di seguito riprodotto vengono descritte le scansioni temporali indicative dell'esecuzione dei Servizi ingegneristici attivati.

La durata di ciascuna barra delle prestazioni di NET, come indicata nel cronoprogramma, progressivamente eventualmente modificato dalle relazioni propedeutiche che verranno approvate dalla Regione e dalle verifiche trimestrali di avanzamento, costituisce determinazione dei tempi di esecuzione delle prestazioni ingegneristiche da parte di NET, ai sensi dell'art. 5.1 dell'Accordo Transattivo.

I tempi complessivi di attuazione di ciascuna fase e/o progetto hanno carattere meramente indicativo e non sono vincolanti per la Regione, salvo il rispetto degli obiettivi annuali e complessivi di fatturazione indicati all'art. 6.2 dell'Accordo Transattivo.

Alla prima attivazione inerente ciascun intervento, viene avviata una "Ricognizione dello stato dell'intervento e conseguente predisposizione della relazione propedeutica". Tale attività viene svolta con l'attiva partecipazione della Regione al fine di verificare, con gli enti territoriali e con i soggetti che devono esprimere pareri, approvazioni e nulla osta, l'attuale situazione dell'iter tecnico amministrativo dell'intervento e, quindi, al fine di definire i necessari passi successivi.

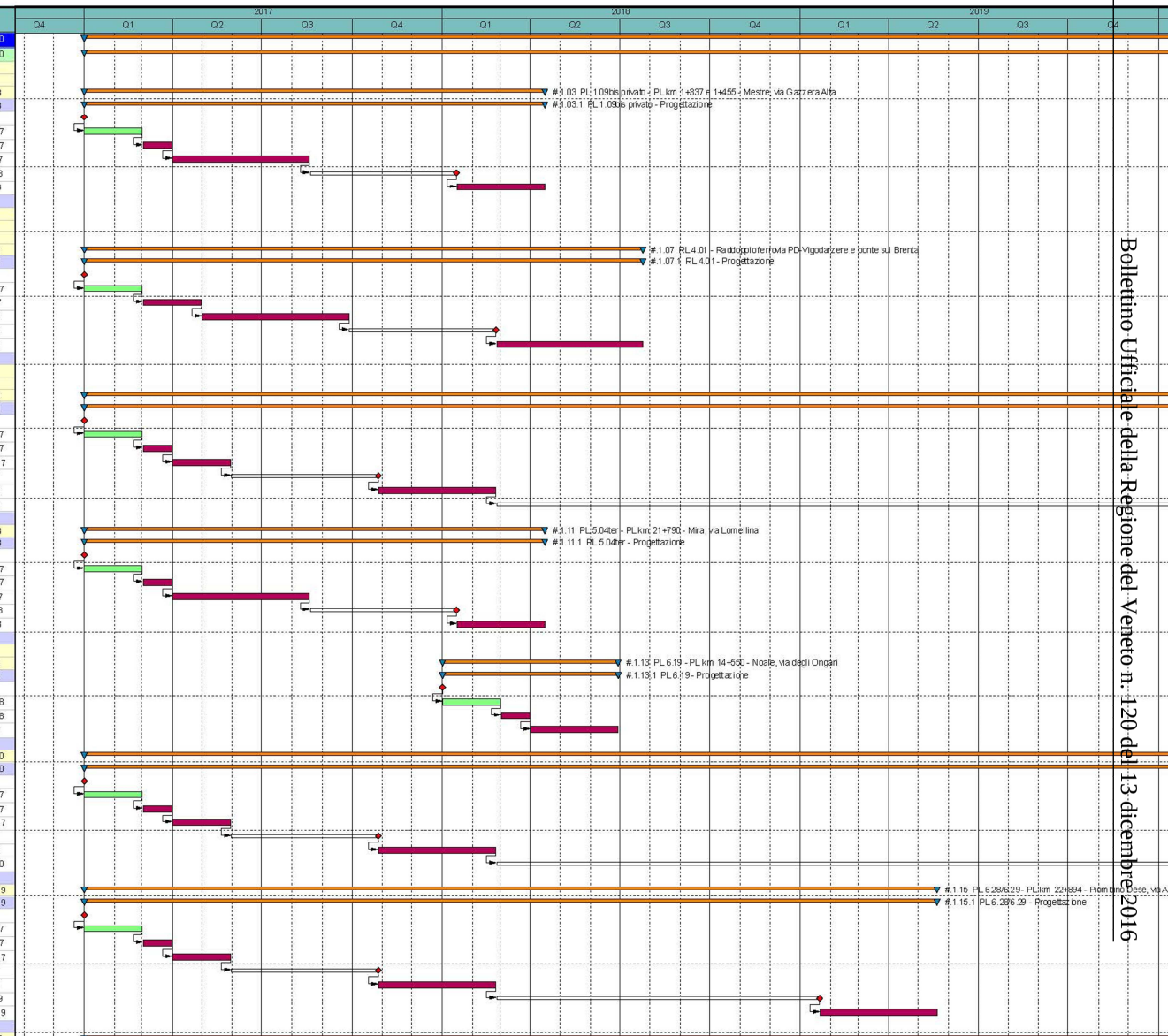
Da essa potrà anche derivare quindi l'effettiva individuazione di quali fasi progettuali siano da sviluppare per completare gli adempimenti di legge.

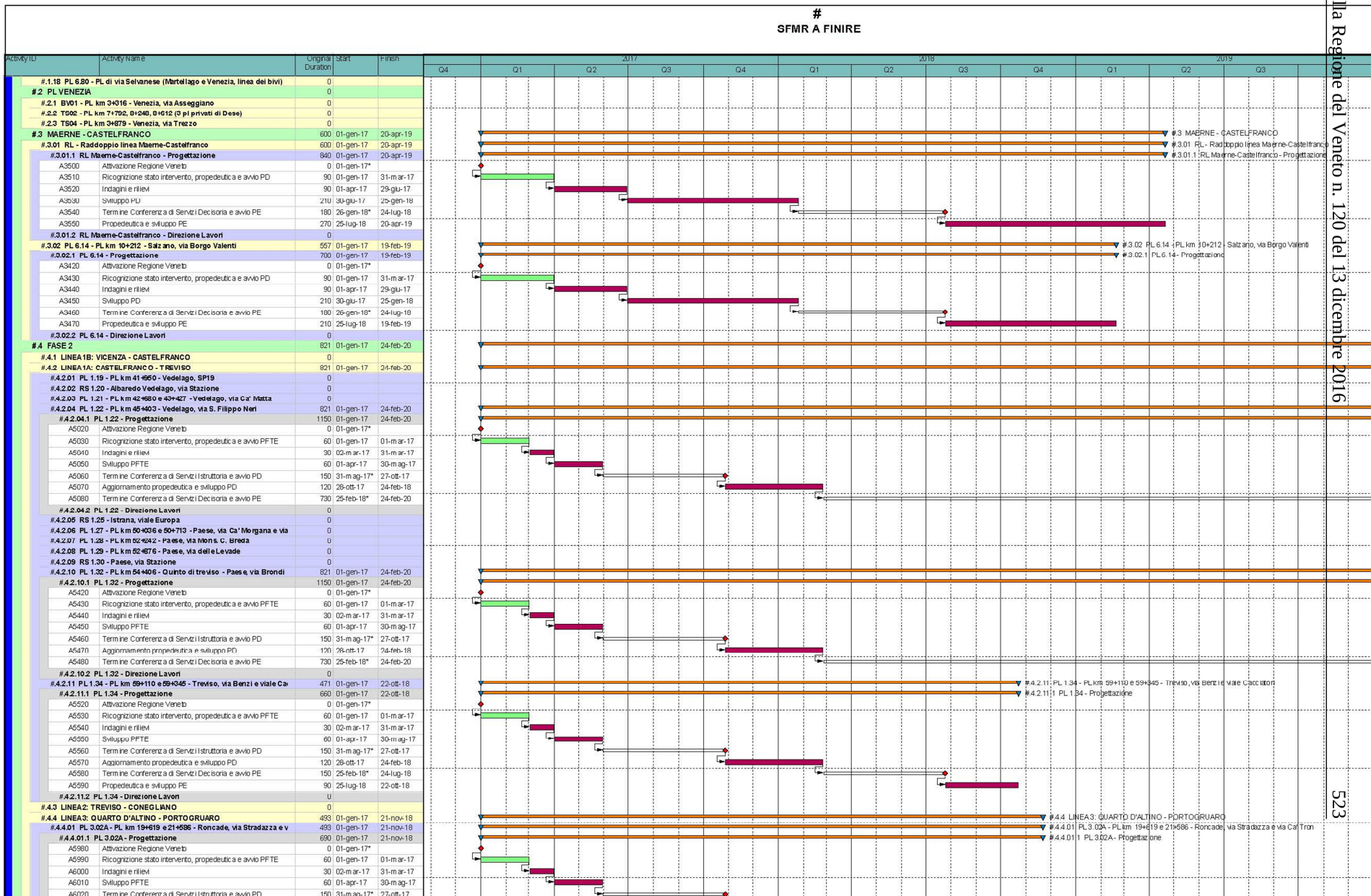
Durante la suddetta ricognizione verrà verificata anche la concreta praticabilità delle soluzioni progettuali precedentemente ipotizzate, verranno individuate le eventuali modifiche e verrà conseguentemente aggiornato, anche se in modo ancora speditivo, l'importo presunto dei lavori e dell'investimento. Una stima più affidabile di tali importi potrà discendere solo dallo svolgimento delle necessarie campagne di indagine e rilievo e dallo sviluppo delle prime attività progettuali.

Per tutto quanto sopra il programma temporale delle prestazioni assume valore di riferimento per la gestione dell'esecuzione della commessa e lo strumento per attuarne il controllo risiede nella verifica trimestrale di avanzamento di cui all'art. 7 dell'Accordo Transattivo.

#
SFMR A FINIRE

Activity ID	Activity Name	Original Duration	Start	Finish
# SFMRA FINIRE		835	01-gen-17	15-mar-20
#.1 FASE 1		835	01-gen-17	15-mar-20
#.1.01 RS 1.02 - Venezia S.L. - Adeguamento fascio Sacca: pensiline		0		
#.1.02 RS 1.04 - Porto Marghera		0		
#.1.03 PL 1.09bis privato - PL km 1+337 e 1+455 - Mestre, via Gazzera Alta		335	01-gen-17	15-apr-18
#.1.03.1 PL 1.09bis privato - Progettazione		470	01-gen-17	15-apr-18
A1100	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A1110	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PD	60	01-gen-17	01-mar-17
A1120	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A1150	Sviluppo PD	140	01-apr-17	18-ago-17
A1160	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	150	19-ago-17*	15-gen-18
A1170	Propedeutica e sviluppo PE	90	16-gen-18	15-apr-18
#.1.03.2 PL 1.09bis privato - Direzione Lavori		0		
#.1.04 NF 1.11bis - NF intermedia tra Fradeletto e Carpenedo		0		
#.1.05 NF 2.07 - Marocco (con ponte sul Dese)		0		
#.1.06 NF 3.04 - Padova S. Lazzaro		0		
#.1.07 RL 4.01 - Raddoppio ferrovia PD-Vigodarzere e ponte sul Brenta		407	01-gen-17	24-lug-18
#.1.07.1 RL 4.01 - Progettazione		570	01-gen-17	24-lug-18
A2440	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A2450	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PD	60	01-gen-17	01-mar-17
A2460	Indagini e rilievi	60	02-mar-17	30-apr-17
A2470	Sviluppo PD	150	01-mag-17	27-set-17
A2480	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	150	28-set-17*	24-feb-18
A2490	Propedeutica e sviluppo PE	150	25-feb-18	24-lug-18
#.1.07.2 RL 4.01 - Direzione Lavori		0		
#.1.08 PL 4.02 - PL km 46+160 - Padova, via Annibale da Bassano		0		
#.1.09 PL 4.15 - PL km 32+328 - S. Giorgio delle Pertiche, via Roma		0		
#.1.10 PL 4.24 - PL km 34+780 - Loreggia, via Loreggiola		821	01-gen-17	24-feb-20
#.1.10.1 PL 4.24 - Progettazione		1150	01-gen-17	24-feb-20
A2720	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A2730	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A2740	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A2750	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A2760	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17
A2770	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	28-ott-17	24-feb-18
A2780	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	730	25-feb-18*	24-feb-20
#.1.10.2 PL 4.24 - Direzione Lavori		0		
#.1.11 PL 5.04ter - PL km 21+790 - Mira, via Lomellina		335	01-gen-17	15-apr-18
#.1.11.1 PL 5.04ter - Progettazione		470	01-gen-17	15-apr-18
A1800	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A1810	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PD	60	01-gen-17	01-mar-17
A1820	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A1830	Sviluppo PD	140	01-apr-17	18-ago-17
A1840	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	150	19-ago-17*	15-gen-18
A1850	Propedeutica e sviluppo PE	90	16-gen-18	15-apr-18
#.1.11.2 PL 5.04ter - Direzione Lavori		0		
#.1.12 PL 5.11 - PL km 17+342 - Mira, via Chiesa Gambarare		0		
#.1.13 PL 6.19 - PL km 14+550 - Noale, via degli Ongari		130	01-gen-18	29-giu-18
#.1.13.1 PL 6.19 - Progettazione		180	01-gen-18	29-giu-18
A1960	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-18*	
A1970	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PE	60	01-gen-18	01-mar-18
A1980	Indagini e rilievi (*)	30	02-mar-18	31-mar-18
A2010	Sviluppo PE	90	01-apr-18	29-giu-18
#.1.13.2 PL 6.19 - Direzione Lavori		0		
#.1.14 PL 6.23 - PL km 17+093 - Noale, via Cason		835	01-gen-17	15-mar-20
#.1.14.1 PL 6.23 - Progettazione		1170	01-gen-17	15-mar-20
A2920	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A2930	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A2940	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A2950	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A2960	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17
A2970	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	28-ott-17	24-feb-18
A2980	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	750	25-feb-18*	15-mar-20
#.1.14.2 PL 6.23 - Direzione Lavori		0		
#.1.15 PL 6.28/6.29 - PL km 22+894 - Piombino Dese, via Albare / via Roma		621	01-gen-17	20-mag-19
#.1.15.1 PL 6.28/6.29 - Progettazione		870	01-gen-17	20-mag-19
A2120	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A2130	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A2140	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A13380	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A13390	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17
A2150	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	28-ott-17	24-feb-18
A2160	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	330	25-feb-18*	20-gen-19
A2170	Propedeutica e sviluppo PE	120	21-gen-19	20-mag-19
#.1.15.2 PL 6.28/6.29 - Direzione Lavori		0		

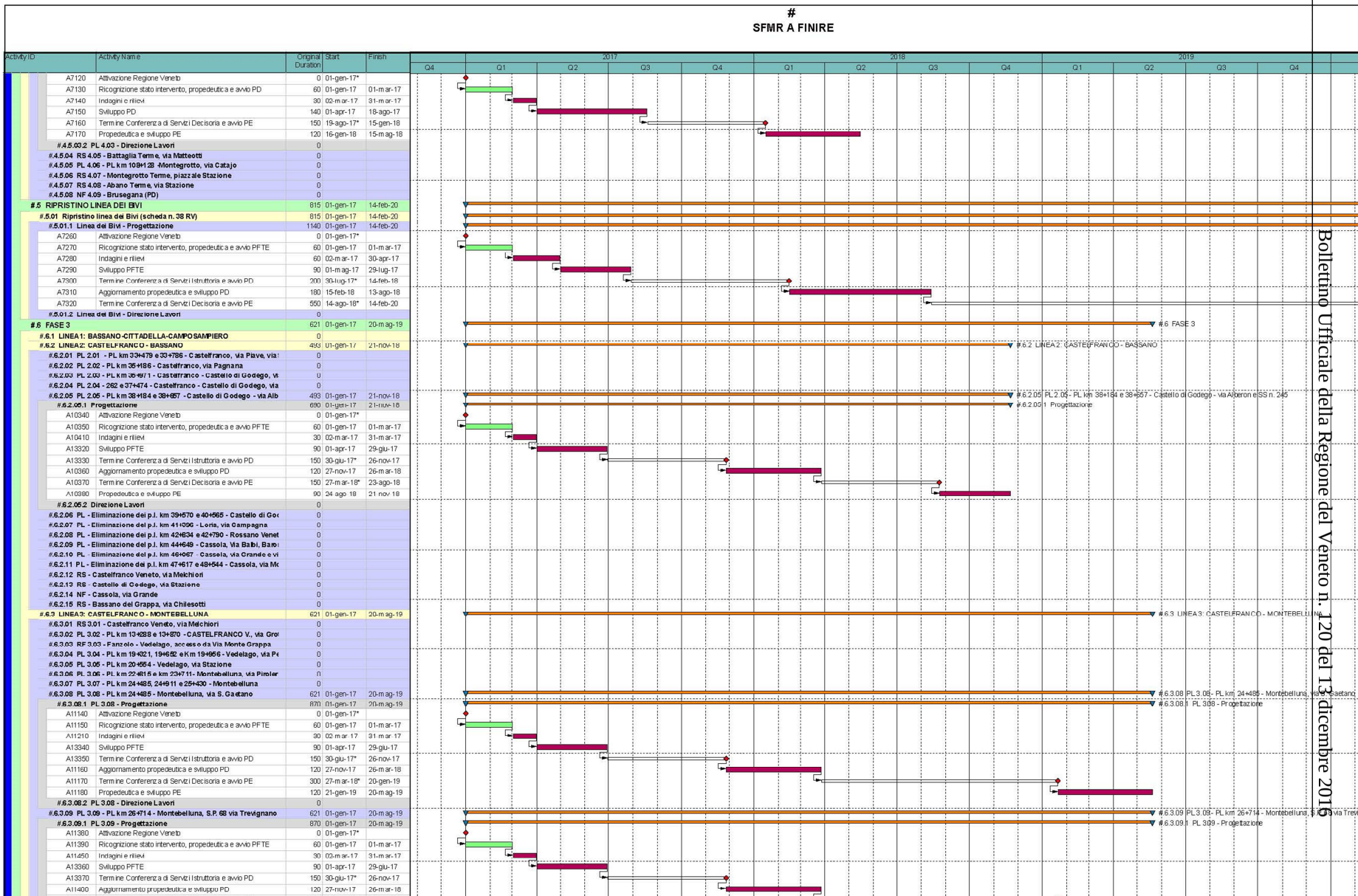




Activity ID	Activity Name	Original Duration	Start	Finish
#.1.18	PL 6.80 - PL di via Selvanese (Martellago e Venezia, linea dei bivi)	0		
#.2	PL VENEZIA	0		
#.2.1	BV01 - PL km 3+316 - Venezia, via Asseggiano	0		
#.2.2	TS02 - PL km 7+792, 8+246, 8+612 (3 pl privati di Dese)	0		
#.2.3	TS04 - PL km 3+879 - Venezia, via Trezzo	0		
#.3	MAERNE - CASTELFRANCO	600	01-gen-17	20-apr-19
#.3.01	RL - Raddoppio linea Maerne-Castelfranco	600	01-gen-17	20-apr-19
#.3.01.1	RL Maerne-Castelfranco - Progettazione	840	01-gen-17	20-apr-19
A3500	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A3510	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PD	90	01-gen-17	31-mar-17
A3520	Indagini e rilievi	90	01-apr-17	29-giu-17
A3530	Sviluppo PD	210	30-giu-17	25-gen-18
A3540	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	180	26-gen-18*	24-lug-18
A3550	Propedeutica e sviluppo PE	270	25-lug-18	20-apr-19
#.3.01.2	RL Maerne-Castelfranco - Direzione Lavori	0		
#.3.02	PL 6.14 - PL km 10+212 - Salzano, via Borgo Valenti	557	01-gen-17	19-feb-19
#.3.02.1	PL 6.14 - Progettazione	700	01-gen-17	19-feb-19
A3420	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A3430	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PD	90	01-gen-17	31-mar-17
A3440	Indagini e rilievi	90	01-apr-17	29-giu-17
A3450	Sviluppo PD	210	30-giu-17	25-gen-18
A3460	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	180	26-gen-18*	24-lug-18
A3470	Propedeutica e sviluppo PE	210	25-lug-18	19-feb-19
#.3.02.2	PL 6.14 - Direzione Lavori	0		
#.4	FASE 2	821	01-gen-17	24-feb-20
#.4.1	LINEA 1B: VICENZA - CASTELFRANCO	0		
#.4.2	LINEA 1A: CASTELFRANCO - TREVISO	821	01-gen-17	24-feb-20
#.4.2.01	PL 1.19 - PL km 41+950 - Vedelago, SP19	0		
#.4.2.02	RS 1.20 - Albaredo Vedelago, via Stazione	0		
#.4.2.03	PL 1.21 - PL km 42+680 e 43+427 - Vedelago, via Ca' Matta	0		
#.4.2.04	PL 1.22 - PL km 45+403 - Vedelago, via S. Filippo Neri	821	01-gen-17	24-feb-20
#.4.2.04.1	PL 1.22 - Progettazione	1150	01-gen-17	24-feb-20
A5020	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A5030	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A5040	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A5050	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A5060	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17
A5070	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	28-ott-17	24-feb-18
A5080	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	730	25-feb-18*	24-feb-20
#.4.2.04.2	PL 1.22 - Direzione Lavori	0		
#.4.2.05	RS 1.25 - Istrana, viale Europa	0		
#.4.2.06	PL 1.27 - PL km 50+036 e 50+713 - Paese, via Ca' Morgana e via	0		
#.4.2.07	PL 1.28 - PL km 52+242 - Paese, via Mons. C. Breda	0		
#.4.2.08	PL 1.29 - PL km 52+676 - Paese, via delle Levade	0		
#.4.2.09	RS 1.30 - Paese, via Stazione	0		
#.4.2.10	PL 1.32 - PL km 54+406 - Quinto di treviso - Paese, via Brondi	821	01-gen-17	24-feb-20
#.4.2.10.1	PL 1.32 - Progettazione	1150	01-gen-17	24-feb-20
A5420	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A5430	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A5440	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A5450	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A5460	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17
A5470	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	28-ott-17	24-feb-18
A5480	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	730	25-feb-18*	24-feb-20
#.4.2.10.2	PL 1.32 - Direzione Lavori	0		
#.4.2.11	PL 1.34 - PL km 59+110 e 59+345 - Treviso, via Benzi e viale Ca	471	01-gen-17	22-ott-18
#.4.2.11.1	PL 1.34 - Progettazione	660	01-gen-17	22-ott-18
A5520	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A5530	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A5540	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A5550	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A5560	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17
A5570	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	28-ott-17	24-feb-18
A5580	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	150	25-feb-18*	24-lug-18
A5590	Propedeutica e sviluppo PE	90	25-lug-18	22-ott-18
#.4.2.11.2	PL 1.34 - Direzione Lavori	0		
#.4.3	LINEA 2: TREVISO - CONEGLIANO	0		
#.4.4	LINEA 3: QUARTO D'ALTINO - PORTOGRUARO	493	01-gen-17	21-nov-18
#.4.4.01	PL 3.02A - PL km 19+619 e 21+586 - Roncade, via Stradazza e v	493	01-gen-17	21-nov-18
#.4.4.01.1	PL 3.02A - Progettazione	690	01-gen-17	21-nov-18
A5980	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A5990	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A6000	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A6010	Sviluppo PFTE	60	01-apr-17	30-mag-17
A6020	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	31-mag-17*	27-ott-17

#
SFMR A FINIRE

Activity ID	Activity Name	Original Duration	Start	Finish
A7120	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A7130	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PD	60	01-gen-17	01-mar-17
A7140	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A7150	Sviluppo PD	140	01-apr-17	18-ago-17
A7160	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	150	19-ago-17*	15-gen-18
A7170	Propedeutica e sviluppo PE	120	16-gen-18	15-mag-18
#.4.5.03.2	PL 4.03 - Direzione Lavori	0		
#.4.5.04	RS 4.05 - Battaglia Terme, via Matteotti	0		
#.4.5.05	PL 4.06 - PL km 108+128 -Montegrotto, via Catajo	0		
#.4.5.06	RS 4.07 - Montegrotto Terme, piazzale Stazione	0		
#.4.5.07	RS 4.08 - Abano Terme, via Stazione	0		
#.4.5.08	NF 4.09 - Brusegana (PD)	0		
#.5	RIPRISTINO LINEA DEI BIVI	815	01-gen-17	14-feb-20
#.5.01	Ripristino linea dei Bivi (scheda n. 38 RV)	815	01-gen-17	14-feb-20
#.5.01.1	Linea dei Bivi - Progettazione	1140	01-gen-17	14-feb-20
A7260	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A7270	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A7280	Indagini e rilievi	60	02-mar-17	30-apr-17
A7290	Sviluppo PFTE	90	01-mag-17	29-lug-17
A7300	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	200	30-lug-17*	14-feb-18
A7310	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	180	15-feb-18	13-ago-18
A7320	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	550	14-ago-18*	14-feb-20
#.5.01.2	Linea dei Bivi - Direzione Lavori	0		
#.6	FASE 3	621	01-gen-17	20-mag-19
#.6.1	LINEA1: BASSANO-CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO	0		
#.6.2	LINEA2: CASTELFRANCO - BASSANO	493	01-gen-17	21-nov-18
#.6.2.01	PL 2.01 - PL km 33+479 e 33+786 - Castelfranco, via Piave, via	0		
#.6.2.02	PL 2.02 - PL km 35+186 - Castelfranco, via Pagnana	0		
#.6.2.03	PL 2.03 - PL km 36+671 - Castelfranco - Castello di Godego, via	0		
#.6.2.04	PL 2.04 - 262 e 37+474 - Castelfranco - Castello di Godego, via	0		
#.6.2.05	PL 2.05 - PL km 38+184 e 38+857 - Castello di Godego - via Alb	493	01-gen-17	21-nov-18
#.6.2.05.1	Progettazione	690	01-gen-17	21-nov-18
A10340	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A10350	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A10410	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A13320	Sviluppo PFTE	90	01-apr-17	29-giu-17
A13330	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	30-giu-17*	26-nov-17
A10360	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	27-nov-17	26-mar-18
A10370	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	150	27-mar-18*	23-ago-18
A10380	Propedeutica e sviluppo PE	90	24 ago 18	21 nov 18
#.6.2.05.2	Direzione Lavori	0		
#.6.2.06	PL - Eliminazione dei p.l. km 39+570 e 40+565 - Castello di Go	0		
#.6.2.07	PL - Eliminazione del p.l. km 41+096 - Loria, via Campagna	0		
#.6.2.08	PL - Eliminazione dei p.l. km 42+634 e 42+790 - Rossano Venet	0		
#.6.2.09	PL - Eliminazione del p.l. km 44+649 - Cassola, Via Balbi, Baro	0		
#.6.2.10	PL - Eliminazione del p.l. km 46+067 - Cassola, via Grande e vi	0		
#.6.2.11	PL - Eliminazione del p.l. km 47+617 e 48+544 - Cassola, via Mo	0		
#.6.2.12	RS - Castelfranco Veneto, via Melchiori	0		
#.6.2.13	RS - Castello di Godego, via Stazione	0		
#.6.2.14	NF - Cassola, via Grande	0		
#.6.2.15	RS - Bassano del Grappa, via Chilesotti	0		
#.6.3	LINEA3: CASTELFRANCO - MONTEBELLUNA	621	01-gen-17	20-mag-19
#.6.3.01	RS 3.01 - Castelfranco Veneto, via Melchiori	0		
#.6.3.02	PL 3.02 - PL km 13+238 e 13+870 - CASTELFRANCO V., via Gro	0		
#.6.3.03	RF 3.03 - Fanzolo - Vedelago, accesso da Via Monte Grappa	0		
#.6.3.04	PL 3.04 - PL km 19+621, 19+652 e Km 19+956 - Vedelago, via Pe	0		
#.6.3.05	PL 3.05 - PL km 20+554 - Vedelago, via Stazione	0		
#.6.3.06	PL 3.06 - PL km 22+815 e km 23+711- Montebelluna, via Pirolet	0		
#.6.3.07	PL 3.07 - PL km 24+485, 24+911 e 25+430 - Montebelluna	0		
#.6.3.08	PL 3.08 - PL km 24+485 - Montebelluna, via S. Gaetano	621	01-gen-17	20-mag-19
#.6.3.08.1	PL 3.08 - Progettazione	870	01-gen-17	20-mag-19
A11140	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A11150	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A11210	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A13340	Sviluppo PFTE	90	01-apr-17	29-giu-17
A13350	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	30-giu-17*	26-nov-17
A11160	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	27-nov-17	26-mar-18
A11170	Termine Conferenza di Servizi Decisoria e avvio PE	300	27-mar-18*	20-gen-19
A11180	Propedeutica e sviluppo PE	120	21-gen-19	20-mag-19
#.6.3.08.2	PL 3.08 - Direzione Lavori	0		
#.6.3.09	PL 3.09 - PL km 26+714 - Montebelluna, S.P. 68 via Trevignano	621	01-gen-17	20-mag-19
#.6.3.09.1	PL 3.09 - Progettazione	870	01-gen-17	20-mag-19
A11380	Attivazione Regione Veneto	0	01-gen-17*	
A11390	Ricognizione stato intervento, propedeutica e avvio PFTE	60	01-gen-17	01-mar-17
A11450	Indagini e rilievi	30	02-mar-17	31-mar-17
A13360	Sviluppo PFTE	90	01-apr-17	29-giu-17
A13370	Termine Conferenza di Servizi Istruttoria e avvio PD	150	30-giu-17*	26-nov-17
A11400	Aggiornamento propedeutica e sviluppo PD	120	27-nov-17	26-mar-18



2 SERVIZI DI INGEGNERIA OGGETTO DEGLI “ATTI NEGOZIALI”

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli interventi per i quali esistono servizi di ingegneria, ancora da eseguire o completare, attinenti al S.F.M.R. come configurato dagli Atti Negoziali e oggetto di questi ultimi, che la Regione Veneto potrà selezionare al fine di sostituire, integrare o modificare l’elenco dei Servizi ingegneristici attivati previsto dall’art. 4.3 dell’Accordo Transattivo.

La comunicazione di sostituzione, modifica e/o integrazione costituirà ordine di attivazione delle prestazioni in essa elencate.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1940 del 29 novembre 2016 pag. 11/139

SFMR "atti negoziali"
(Da atto ricognitivo del luglio 2009)

OPERA
Collegamento con l'aeroporto di Venezia
Linea SFMR 3 Bassano-Camposampiero
Linea SFMR 3 Bassano-Castelfranco
Linea SFMR 3 Castelfranco-Montebelluna
Linea SFMR 3 Treviso-Montebelluna
Linea SFMR 3 Treviso-Portogruaro
Linea SFMR 3 Vicenza-Schio
Linea SFMR 3 Rovigo-Monselice
Linea SFMR 3 Rovigo-Chioggia
Linea SFMR 3 Padova-Chioggia
Linea SFMR 3 Adria-Mira Buse
Linea Vicenza-Padova
Linea SFMR Occ. Vicenza-Verona
Linea SFMR Occ. Verona-Peri
Linea SFMR Occ. Verona-Mozzecane
Linea SFMR Occ. Verona-Legnago
Linea SFMR Occ. Legnago-Monselice
Linea SFMR Occ. Legnago-Rovigo
Linea SFMR Occ. Bonferraro-Cerea
Raddoppio Maerne-Castelfranco
SFMR Bellunese Bassano-Primolano
SFMR Bellunese Montebelluna-Ponte nelle Alpi
SFMR Bellunese Conegliano-Calalzo
SFMR Bellunese Conegliano-Orsago
SFMR 4 Rovigo-Occhiobello
SFMR 4 Portogruaro-Fossalta di Portogruaro
SFMR 4 Calalzo-Cortina-Dobbiaco
Nuova ferrovia Venezia-Chioggia
Potenziamento nodo ferroviario di Padova
Potenziamento nodo ferroviario di Mestre
Interventi di risanamento acustico
Direzione lavori materiale rotabile
SFMR 1 Altri interventi
SFMR 1 Interventi ex Lotto A
SFMR 1 Interventi ex Lotto B
SFMR 1 Interventi ex Lotto C
Soppressione PL Venezia: interventi residui
Linea SFMR 2 Castelfranco - Treviso
Linea SFMR 2 Vicenza - Castelfranco
Linea SFMR 2 Treviso - Conegliano
Linea SFMR 2 Quarto d'Altino - S. Donà di Piave
Linea SFMR 2 S. Donà di Piave - Portogruaro

Linea SFMR 2 Monselice - Padova
Linea SFMR 3 Bass.- Camposamp. (cofinanz. 2004)

3 MODALITA' OPERATIVE

3.1 ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

3.1.1 RELAZIONE PROPEDEUTICA

All'avvio delle attività di progettazione sarà predisposta una relazione propedeutica con il relativo tempogramma, che definirà i contenuti e stimerà l'ammontare presunto delle prestazioni.

Nella relazione propedeutica saranno sviluppati i seguenti aspetti, da adattare eventualmente al tipo di intervento e di attività:

- definizione dell'elenco degli interventi e stima dei costi presunti dell'investimento;
- inquadramento delle attività da svolgere, in funzione degli obiettivi del Committente;
- elementi critici da considerare e definizione dell'elenco dei dati e requisiti da porre a base della progettazione e/o della direzione lavori;
- definizione delle attività di rilievo e delle campagne d'indagine (cartografia, rilievi topografici e dei sottoservizi, indagini geognostiche ed ambientali, di mobilità, ……);
- pianificazione delle attività tecniche, tempogramma delle attività ed elenco elaborati di progetto;
- determinazione dei corrispettivi presunti, sulla base della stima dell'importo presunto delle opere.

Le attività ordinate dal Responsabile del Procedimento, richieste mediante Ordine di Servizio e per le quali non sia stata prevista una specifica voce di prezzo, o per le quali non venga concordata una nuova voce di prezzo, saranno compensate, nei limiti di quanto previsto dal DM 17 giugno 2016, sulla base del tempo impiegato dai profili professionali interessati, secondo i prezzi indicati al punto 4.2.4.

Nella relazione propedeutica potranno anche essere eventualmente introdotte nuove specifiche tecniche e tariffe di compensi conseguenti nel caso in cui per sopraggiunta normativa fosse necessaria l' introduzione di nuove attività da svolgere.

La relazione propedeutica sarà, di norma, oggetto di esame e confronto in occasione delle riunioni mensili di cui al successivo punto 3.9, nonché nel corso delle verifiche trimestrali di cui all'Art. 7 dell'Atto transattivo; le relazioni propedeutiche s'intenderanno approvate in caso di mancata diversa determinazione da parte del RUP entro il termine di 30 giorni dalla loro consegna.

3.1.2 TEMPOGRAMMA DI PROPEDEUTICA

Il tempogramma di propedeutica è l'elaborato grafico che sintetizza il risultato della pianificazione delle attività oggetto dello specifico intervento. Il tempogramma esprime la collocazione e la correlazione temporale delle diverse attività progettuali, ivi comprese quelle accessorie o connesse, individua il tempo di svolgimento delle prestazioni di NET e determina indicativamente i tempi globali di svolgimento dell'incarico (giorni naturali e consecutivi dall'avvio delle attività), compresi i giorni destinati alle fasi di approvazione , che saranno inserite come "cardini" nel programma temporale.

Un "cardine" inoltre sarà inserito in corrispondenza della fase di acquisizione dei permessi di accesso ai siti interessati dal progetto, in accordo a quanto stabilito dall'art. 15 del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 e successive modifiche ed integrazioni.

Nelle prestazioni è inclusa anche la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per l'acquisizione delle approvazioni e nulla-osta da Enti locali e terzi, nonché per i provvedimenti volti a consentire l'accesso alle proprietà private o demaniali allo scopo di effettuare indagini, rilievi o attività connesse con la progettazione. Saranno forniti altresì l'assistenza tecnica e i supporti necessari, anche con la partecipazione a conferenze tecniche dei servizi ed a riunioni operative in qualsiasi sede.

3.1.3 RELAZIONI PROPEDEUTICHE SUCCESSIVE ALL'ATTIVITA' INIZIALE DI RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'INTERVENTO

Se al termine dell'attività di "Ricognizione dello stato dell'intervento" la Regione dovesse constatare che siano intervenuti eventi tali da far venire meno le condizioni per procedere con i servizi di ingegneria e la realizzazione di quell'intervento, NET non predisporrà la prevista relazione propedeutica e le attività di "Ricognizione dello stato dell'intervento" fino a quel momento svolte verranno valutate come uno stato di avanzamento del 15% del valore presunto della prima fase progettuale che avrebbe dovuto seguire. Il suddetto stato di avanzamento sarà fatturato da NET al momento della constatazione dell'impossibilità di procedere. Tale compenso concorrerà al raggiungimento delle Soglie di fatturazione previste all'art. 6 dell'Accordo Transattivo.

Qualora gli eventi che rendano non proseguibile l'iter di progettazione e realizzazione dell'intervento si verifichino o emergano successivamente alla consegna della relazione propedeutica, lo stato di avanzamento intermedio raggiunto è quello corrispondente alla redazione della relazione propedeutica e di tutte le eventuali attività di ingegneria già svolte. I relativi corrispettivi concorrono al raggiungimento delle Soglie di fatturazione.

3.2 PROGETTO DELLE OPERE CIVILI E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Tutte le fasi di progettazione (di fattibilità tecnica ed economica, definitivo ed esecutivo) di un singolo intervento, ovvero di un gruppo di interventi da sviluppare secondo la vigente normativa di settore, sono suddivise in due sottofasi:

- fase di impostazione del progetto;
- fase di completamento del progetto ed editing.

La consegna su supporto informatico dei documenti progettuali della fase di completamento configura per NET il raggiungimento dello stato di avanzamento della consegna di editing, ferma restando, ovviamente, la facoltà della Regione stessa di chiedere, anche successivamente, la consegna delle copie cartacee previste senza che questo determini costi aggiuntivi a carico della stessa Regione.

A seguito della approvazione della relazione propedeutica, NET dovrà concludere, nei tempi indicati nel tempogramma allegato alla stessa relazione propedeutica, la fase di impostazione presentando per ciascuna fase i documenti elencati nei paragrafi che seguono, dettagliati in rapporto allo stadio di progettazione in corso (di fattibilità, definitiva o esecutiva). Dopo le osservazioni della Regione, NET svilupperà la fase di completamento.

Per lo svolgimento delle attività relative alla sicurezza in progettazione, NET Engineering S.p.A. indicherà il professionista di NET, avente i requisiti di legge, che svolgerà il ruolo di coordinatore per la progettazione. La Regione Veneto designerà tale professionista come Coordinatore per la progettazione ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 09/04/2008, n° 81, comma 3.

3.3 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Tale attività si svolgerà come indicato nel punto 4.1.1.

Per l'**impostazione** saranno prodotti: relazione illustrativa dell'intervento adeguatamente sviluppata, planimetria generale con indicazione dei tracciati principali e secondari e profilo longitudinale per le opere principali. Decorsi 15 giorni dalla consegna senza che la Regione abbia espresso osservazioni, l'impostazione si ritiene approvata.

Il **completamento** sarà avviato dopo aver raccolto le osservazioni sugli elaborati di impostazione. Resta inteso che il termine temporale di completamento degli elaborati andrà posticipato del tempo trascorso per l'approvazione dell'impostazione.

3.4 PROGETTO DEFINITIVO

Si svolgerà nel rispetto delle indicazioni contenute nel punto 4.1.2.

L'**impostazione** svilupperà i contenuti essenziali della soluzione progettuale, dati dai seguenti elaborati:

- relazione descrittiva;
- estratto P.R.G.;
- corografia stato di fatto e di progetto;

- documentazione fotografica;
- planimetria stato di fatto;
- planimetria di progetto;
- profilo longitudinale asse principale;
- profilo longitudinale assi secondari;
- sezioni tipo;
- sezioni caratteristiche asse principale;
- planimetria stato di fatto reti sottoservizi;

Decorsi 15 giorni dalla consegna senza che la Regione abbia espresso osservazioni, l'impostazione si ritiene approvata.

Il **completamento** sarà avviato dopo aver raccolto le osservazioni sugli elaborati di impostazione. Resta inteso che il termine temporale di completamento degli elaborati andrà posticipato del tempo trascorso per l'approvazione della impostazione.

La progettazione definitiva si conclude con atto formale del RUP, previa acquisizione del parere della CdS. Fermo l'obbligo di adeguamento del progetto alle modifiche non sostanziali chieste dalla Conferenza..

3.5 PROGETTO ESECUTIVO

Si svolgerà nel rispetto delle indicazioni contenute nel punto 4.1.3.

L'**impostazione** comprende:

- predisposizione degli studi geologico-geotecnico e idrologico-idraulico;
- predisposizione in bozza, per commenti e osservazioni, del progetto esecutivo dei tracciati, delle opere d'arte principali, dei fabbricati di stazione, dei parcheggi e dei principali impianti tecnologici;
- relazione illustrativa delle attività e degli elaborati prodotti in questa fase.

Decorsi 15 giorni dalla consegna senza che la Regione abbia espresso osservazioni, l'impostazione si ritiene approvata.

Il **completamento** sarà avviato dopo aver raccolto le eventuali ulteriori osservazioni sugli elaborati di impostazione. Resta inteso che il termine temporale di completamento degli elaborati andrà posticipato del tempo trascorso per l'approvazione dell'impostazione.

3.6 INDAGINI GEOGNOSTICHE E AMBIENTALI

La Regione dovrà provvedere, a suo carico con il costante ed attivo supporto tecnico di NET, affinché siano acquisiti e consegnati a NET le autorizzazioni, i permessi/decreti d'accesso ai siti d'indagine, i nullaosta e/o quant'altro necessario per accedere ai siti ed eseguire le prove di campagna, in accordo a quanto stabilito dall'art. 15 del D.P.R. 8 giugno 2001, n°327 e successive modifiche ed integrazioni.

Quanto sopra vale anche per eventuali campagne integrative che si rendessero successivamente necessarie a causa di decisioni di Regione Veneto di variare la configurazione delle opere, di inserire nuove opere o a causa della necessità di ulteriori approfondimenti di indagine.

Il programma temporale delle indagini è definito nella relazione propedeutica.

Il mancato rispetto dei termini sopra previsti comporterà una conseguente traslazione dei tempi di ultimazione di tutte le attività.

3.7 RILIEVI CARTOGRAFICI E INDAGINI ARCHEOLOGICHE

La Regione dovrà provvedere, a suo carico con il costante ed attivo supporto tecnico di NET, affinché siano acquisiti e consegnati a NET i permessi/decreti d'accesso, i nullaosta e/o quant'altro necessario per accedere ai siti da rilevare, in accordo a quanto stabilito dall'art. 15 del D.P.R. 8 giugno 2001, n°327 e successive modifiche ed integrazioni.

Il programma temporale dei rilievi è definito nella relazione propedeutica.

Il mancato rispetto dei termini sopra previsti comporterà una conseguente traslazione dei tempi di ultimazione di tutte le attività.

3.8 BIM - BUILDING INFORMATION MODELLING

Il sistema di gestione della progettazione, e dell'ingegneria in generale, sarà un sistema basato sui processi del BIM. NET ha formato tra il proprio personale figure di BIM manager, BIM coordinator e BIM specialist; inoltre, NET fa parte del gruppo di lavoro OICE sulla creazione di una linea guida specifica per l'applicazione dei protocolli di interoperabilità BIM alle infrastrutture. Il modello digitale dell'infrastruttura progettata sarà volto a:

1) sfruttare i benefici dell'interoperabilità che i processi BIM offrono: accessibilità simultanea di diversi team di lavoro, trasparenza verso il committente di tutte le fasi progettuali, eliminazione di clash e sovrapposizioni con relativa riduzione al minimo dei rischi per interferenze o per difficoltà di coordinamento 'spaziale' fra diverse discipline;
2) fornire al committente un modello tridimensionale digitale già predisposto per l'incorporazione di tutti i dati relativi a sottoservizi, infrastrutture e strutture adiacenti, informazioni manutentive e di gestione ordinaria dei manufatti e degli impianti, informazioni catastali e di natura amministrativa;
3) interfacciare il modello digitale con il programma di realizzazione dell'infrastruttura e predisporre un modello quadridimensionale (spazio+tempo) per la gestione innovativa dell'avanzamento lavori in fase di costruzione sia per le opere civili che per gli impianti. A tale scopo verrà impiegato un software BIM-server coordinato con Primavera che consentirà la conduzione della Direzione Lavori con la trasparenza e l'immediatezza della visualizzazione tridimensionale degli avanzamenti fisici;
4) impiegare il modello digitale per la sintesi di tutti i dati di monitoraggio ambientale e (se necessario) geologico e geotecnico. A questo scopo sarà possibile predisporre una piattaforma informatica di raccolta, visualizzazione ed elaborazione dei dati rilevati che ne consentirà l'accessibilità in tempo reale agli stakeholder interessati. La piattaforma potrà avere come interfaccia utente un portale web based. Questa interfaccia potrà essere anche impiegata per consentire l'accesso del pubblico ai dati di avanzamento, di interferenza con il traffico, ai dati ambientali, statistici, ecc.; potrà così diventare un utile strumento di public engagement (sempre basato sul modello tridimensionale digitale);
5) impiegare la piattaforma e il modello per la raccolta di dati relativi all'accesso, alla posizione e alla operatività di persone e mezzi, con la finalità di gestire la sicurezza in cantiere in

maniera tempestiva e coordinare in modo efficace i servizi di assistenza e soccorso, contribuendo alla prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro.

3.9 PROCEDURA DI COORDINAMENTO

La presente procedura viene concordata per fissare i principi che regoleranno i rapporti fra la Regione del Veneto e NET durante l'esecuzione delle prestazioni progettuali oggetto del presente atto.

NET si impegna ad organizzarsi individuando un'agile struttura organizzativa, denominata Gruppo di Progetto, che coordinerà tutti i gruppi di lavoro.

NET potrà acquisire nulla-osta/pareri intermedi da parte della Regione del Veneto obbligatoriamente attraverso il RUP.

A questo scopo le parti concordano di tenere mensilmente (indicativamente entro il 10 di ogni mese) una riunione di coordinamento finalizzata a definire compiutamente le scelte e gli indirizzi progettuali necessari a poter procedere nella progettazione, tenuto anche conto di pareri e nulla osta di soggetti terzi.

Tutte le riunioni, comprese quelle di coordinamento, verranno concordate tra le parti e si terranno presso la sede di volta in volta più idonea.

Tutte le riunioni tra le parti dovranno essere indette, per quanto possibile, con un preavviso minimo di tre giorni.

A valle di ogni riunione verrà redatto il relativo rapporto.

L'emissione del rapporto è a cura del Gruppo di Progetto di NET. Il rapporto di riunione dovrà individuare con chiarezza tutti i punti oggetto della discussione, gli accordi raggiunti, le azioni conseguenti, i responsabili di queste e le date di scadenza.

Il rapporto di riunione dovrà contenere:

- il nome dei partecipanti;
- la data ed il luogo della riunione;

- la data di emissione;
- la sigla del responsabile della redazione;
- la firma di approvazione del Coordinatore del Gruppo di Progetto di NET.

Il rapporto di riunione verrà inviato alla Regione e se non commentato entro 7 giorni lavorativi (da lunedì a venerdì) s'intende approvato.

3.10 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

L'intero processo produttivo di NET Engineering S.p.A. si basa su criteri e principi definiti dal Sistema di Gestione per la Qualità conforme ai requisiti stabili dalla Normativa UNI-EN ISO 9001:2008 (certificato di conformità n. 9175.NET4 del 05.05.2014 emesso dalla Società di Certificazione CISQ/IMQ di Milano).

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1940 del 29 novembre 2016 pag. 21/139

CISQ is a member of IQNet

www.iqnet-certification.com

IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world. IQNet is composed of more than 30 bodies and counts over 150 subsidiaries all over the globe.

CSQ

www.imq.it

CERTIFICATO N. / *CERTIFICATE N.* **9175.NET4**

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA QUALITA' DI
WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY SYSTEM OPERATED BY

NET ENGINEERING SPA

VIA SQUERO 12 - 35043 MONSELICE (PD)

UNITA' OPERATIVE
OPERATIVE UNITS
VIA SQUERO 12 - 35043 MONSELICE (PD)
Operazioni esterne

E' CONFORME ALLA NORMA
IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

ISO 9001:2008

PER LE SEGUENTI ATTIVITA'
FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

Erogazione dei servizi di progettazione, direzione lavori e studi nell'ambito dell'ingegneria civile: infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio, idraulica, edilizia e urbanistica
Provision of design & works management services and studies in the field of civil engineering: infrastructures, transport, environment and territory, hydraulics, building and urban planning

Riferirsi al manuale della qualità per l'applicabilità dei requisiti della norma ISO 9001:2008
Refer to quality manual for details of applications to ISO 9001:2008 requirements

IL PRESENTE CERTIFICATO E' SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE
THE USE AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS OF THE RULES FOR CERTIFICATION OF MANAGEMENT SYSTEMS

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE *FIRST CERTIFICATION*	EMISSIONE CORRENTE *CURRENT ISSUE*	SCADENZA *EXPIRY*
	2012-04-16	2014-05-05	2017-05-05

IMQ S.p.A.- VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di Certificazione dei sistemi di gestione aziendale.

CISQ is the Italian Federation of management system Certification Bodies.

FEDERAZIONE CISQ

www.cisq.com

ACCREDIA

EA: 34

SQS N°005A, SQA N°006G, SCR N°005F, SSI N°003G, FSM N° 009I, PRD N°005B, SGE N°006M

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo del Sistema di Gestione con periodicità triennale
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment of the entire Management System within three years

3.11 MODALITA' DI FATTURAZIONE E MISURE DI SALVAGUARDIA DEGLI IMPORTI MINIMI DI FATTURAZIONE ANNUA

L'insieme delle opere, per le quali sono affidati a NET i servizi di ingegneria, è gestito dalla Regione Veneto come un programma unitario. Pertanto, in considerazione di tale caratteristica, si conviene che la fatturazione di NET alla Regione Veneto avverrà in ciascun anno, per tutta la durata del contratto, con cadenza trimestrale, alle seguenti date fisse:

- 28 febbraio;
- 31 maggio;
- 31 agosto;
- 30 novembre.

Per il solo anno 2017 Regione Veneto e NET concordano che la prima fatturazione sarà emessa alla data del 31/03/2017, anziché alla data del 28/02/2017.

Per ciascuna scadenza trimestrale NET emetterà una fattura di importo corrispondente allo stato di avanzamento sia delle attività che nel trimestre precedente hanno raggiunto uno degli stati di avanzamento intermedi, sia dell'effettivo stato di avanzamento di quelle in corso, secondo quanto disciplinato dall'Art. 7 dell'Atto transattivo..

.

3.12 PAGAMENTI

Le fatture verranno pagate dalla Regione entro 60 giorni dalla data di presentazione. In caso di ritardo nel pagamento trovano applicazione gli interessi moratori di cui al D.lgs. n. 231/2002 ss.mm.ii.

4 PREZZI

4.1 DEFINIZIONI E DECLARATORIE DEI PREZZI

4.1.1 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

I progetti di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) saranno redatti in conformità al Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n° 50/2016 e successive modificazioni), con gli elaborati previsti nel DPR 207/2010, ad oggi vigente.

Rimane esclusa, per tutti gli interventi, l'analisi costi/benefici per la collettività di cui all'art. 23, c. 5 del D. Lgs. n° 50/2016, in quanto non necessaria in forza della tipologia di opere in oggetto e della pianificazione già da tempo intervenuta per le stesse.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici stabilisce che per lo sviluppo del PFTE sia necessario effettuare accertamenti ed indagini preliminari, quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate.

Pertanto, i rilievi e le indagini saranno eseguiti sin dalla fase di progetto di fattibilità, il quale si svolge, quindi, su campagne di rilievi ed indagini idonee a consentire lo sviluppo anche delle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, fatte salve le eventuali integrazioni che si dovessero rendere necessarie per approfondimenti progettuali o modifiche della configurazione delle opere.

Opera per opera, la individuazione della corrispondente metodologia tecnica dovrà essere contenuta all'interno della relativa Relazione Propedeutica.

4.1.2 PROGETTO DEFINITIVO

Le progettazioni definitive saranno redatte con riferimento al Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo n° 50/2016 e successive modificazioni) ed al DPR n° 207/2010, ad oggi vigente.

4.1.3 PROGETTO ESECUTIVO

Le progettazioni esecutive saranno redatte con riferimento al Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo n° 50/2016 e successive modificazioni) ed al DPR n° 207/2010, ad oggi vigente.

4.1.4 CARTOGRAFIA E RILIEVI

4.1.4.1 Rilievi aerofotogrammetrici in scala 1:2.000 e 1:1.000 e rilievi tridimensionali tramite laser (lidar)

Per la restituzione aerofotogrammetrica e per la produzione di orto-foto digitali verranno seguite le seguenti specifiche tecniche:

- Le Linee guida *ORTOIMMAGINI 1:10000 E MODELLI ALTIMETRICI* a cura del COMITATO PER LE REGOLE TECNICHE SUI DATI TERRITORIALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI – Centro interregionale di coordinamento e documentazione per le informazioni territoriali (CISIS).
- Regione Lombardia - *Norme tecniche per la realizzazione di cartografia numerica alle scale nominali 1:1000 e 1:2000*;
- Regione Toscana - SPECIFICHE TECNICHE del *CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI LIDAR E DI RILIEVI AEROFOTOGRAMMETRICI*;

4.1.4.2 RILIEVO PER SEZIONI TRASVERSALI E BATIMETRICO

PREMESSA

Le attività di rilievo per sezioni trasversali hanno lo scopo di determinare con precisione l'andamento altimetrico per elementi quali strade, ferrovie, canali, alvei, golene, banchine, argini, piani campagna.

Il rilievo trasversale completo sarà collegato con una poligonale appoggiata a capisaldi di riferimento certo o realizzata previo utilizzo di strumentazione GPS. Il rilievo della sezione trasversale dovrà essere tale da individuare con sufficiente accuratezza le caratteristiche geometriche della sezione stessa.

Il rilievo dovrà essere preceduto da un sopralluogo sul campo al fine di determinare con esattezza l'estensione della zona di interesse e/o le sezioni di rilevare; il numero dipenderà dalle effettive necessità del progetto.

Le operazioni principali per l'esecuzione dei rilievi possono così riassumersi:

- Reperimento, livellazione di precisione ed inquadramento mediante G.P.S. o strumentazione tradizionale (stazione totale e livello) dei capisaldi necessari;
- Rilievo con G.P.S. o con strumentazione laser delle sezioni trasversali indicativamente di larghezza variabile tra 30 metri e 60 metri.

La larghezza delle sezioni trasversali dovrà essere estesa per almeno una lunghezza di 5 metri sul piano campagna o oltre l'ultimo elemento utile (fosso di guardia, recinzione, etc.) a comprendere l'andamento altimetrico dell'opera interessata dal rilievo.

Il numero di punti da rilevare dovrà essere tale da poter consentire la modellazione tridimensionale del terreno con l'utilizzo di software specialistici. La restituzione della sezione potrà quindi avvenire anche per interpolazione del modello digitale così costruito.

SISTEMA DI COORDINATE

Il sistema di coordinate di riferimento per tutte le attività è il seguente:

- coordinate piane della proiezione Gauss-Boaga espresse in metri;
- quote altimetriche in metri sul livello del mare, riferite ai capisaldi principali della rete di livellazione di alta precisione dell'Istituto Geografico Militare Italiano e della Regione Veneto.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

1. Reperimento base cartografica di riferimento e monografie

Si provvederà al reperimento di tutte le basi cartografiche disponibili, nonché delle monografie esistenti sui riferimenti trigonometrici e altimetrici utili alla esecuzione e alla restituzione dei rilievi.

2. Definizione cartografica delle sezioni da rilevare.

Verrà predisposto il tracciato planimetrico di massima delle sezioni da rilevare, raggruppate per tronchi funzionali, su opportuna base cartografica.

Le sezioni da rilevare saranno rappresentate sulla base cartacea con opportuno tratto che le distingua chiaramente dagli altri elementi cartografici.

3. Pulizia delle zone interessate da rilievi

Se risultasse necessario si provvederà alla pulizia, sfalcio e/o decespugliamento delle aree interessate dal rilievo delle sezioni.

4. Reperimento dei capisaldi di livellazione

Per ciascun tronco funzionale di rilievo, andranno reperiti un caposaldo di livellazione a cui riferire le quote. Verranno materializzati con opportuni elementi che garantiscano la permanenza nel tempo.

5. Inquadramento plano-altimetrico dei capisaldi di sezione

L'inquadramento plano-altimetrico dei capisaldi di sezione verrà eseguito mediante rilievo tradizionale o con metodo GPS, preferibilmente con misure differenziali in modalità statica, utilizzando come punti di appoggio i capisaldi delle reti esistenti. Il rilievo di ciascun caposaldo di sezione andrà sintetizzato con monografia contenente tutte le informazioni necessarie alla sua perfetta individuazione.

6. Rilievo G.P.S.

Qualora venisse utilizzato per il rilievo il metodo G.P.S., la determinazione dei punti parziali di sezione andrà effettuata con misure differenziali in modalità "Stop and Go" (con ricevitori

monofrequenza) o “Cinematica” (con ricevitori in doppia frequenza), avendo cura di effettuare le necessarie re-inizializzazioni in caso di perdita di contatto coi satelliti.

Per il rilievo di ciascuna sezione, si utilizzerà il relativo caposaldo come punto di appoggio per le misure differenziali, che dovranno essere caratterizzate da una precisione relativa nominale non inferiore a 50 ppm.

Per il rilievo di eventuali parti sommerse si dovrà prevedere l’uso di aste o scandagli anche a mezzo di natante.

La tolleranza indicata per tale operazione dovrà essere di 20 mm per punti considerati stabili (muri, gradoni, manufatti fissi, ecc.) e di circa 100 mm per punti nel terreno considerati instabili.

7. Restituzione dei rilievi

I dati del rilievo dovranno essere restituiti sotto forma di file in formato DXF o DWG come di seguito specificato.

Dovranno essere restituiti le sezioni sviluppate complete di numerazione, data del rilievo, distanze parziali, distanze progressive e quote dei punti al momento del rilievo.

Le sezioni saranno rappresentate in scala opportuna eventualmente anche distorta in dipendenza dalla forma e dalle dimensioni della sezione. Di tutte le operazioni di rilievo di campagna e restituzione dei dati, sarà fornita una relazione tecnica, comprensiva delle monografie sui capisaldi, che documenterà, anche fotograficamente, le varie fasi del lavoro.

8. Modello digitale dell’alveo

La tecnologia da utilizzare per realizzare un eventuale modello digitale dell’alveo attraverso un rilievo batimetrico si concretizzerà nell’utilizzo di un programma di navigazione che permetta di integrare con estrema facilità strumenti di navigazione e strumenti idrometrici.

L’imbarcazione seguirà un percorso prefissato, ricavando informazioni secondo una griglia stabilita con passo uguale a 5 metri. In corrispondenza di ponti e manufatti esistenti o di progetto il passo diminuirà in modo di garantire una acquisizione di dati sufficienti ad ottenere una precisa rappresentazione dell’alveo.

Gli strumenti di posizionamento da utilizzare (sincronizzati con l'ecoscandaglio posizionato nell'imbarcazione), potranno essere una coppia di ricevitori G.P.S. operanti in differenziale o strumenti laser.

Lo strumento batimetrico da utilizzare sarà un ecoscandaglio di classe idrografica.

A partire del modello dell'alveo verrà ottenuto il piano quotato trasformato in curve di livello, avendo l'accortezza di conservare l'indicazione grafica dei punti rilevati. Le curve di livello saranno distinte in:

- direttrici: con equidistanza pari a 5 metri e disegnate con linea continua leggermente più marcata delle altre;
- intermedia: con equidistanza pari a 1 metro e disegnate con linea continua sottile;
- ausiliare: con equidistanza pari a 0,5 metri e disegnate con linea sottile a tratti.

Qualora le curve risultassero molto fitte si potrà non rappresentare le curve ausiliare.

9. Restituzione dei dati

L'utilizzo di dati in formato digitale sarà abbinato ad un idoneo programma di modellazione tridimensionale in grado di gestire un grande numero di triplette XYZ, consentendo la generazione di griglie (GRIDS) di punti, dalle quali ricavare:

- piante di dimensioni e scala adeguate, corredate di curve di livello (ISOBATE)
- rappresentazioni grafiche del rilievo batimetrico eseguito.

MATERIALE DA CONSEGNARE

Alla fine dei lavori verrà consegnato il seguente materiale:

a) monografie delle stazioni utilizzate, costituite da:

- una fotografia indicativa
- schizzo planimetrico
- ubicazione su estratto C.T.R.
- coordinate nel sistema Gauss-Boaga
- quota riferita ai capisaldi riferimento

b) le sezioni in scala 1:200 e/o 1:100 con i dati seguenti:

- le distanze parziali
- le distanze progressive
- le quote dei punti di rilievo

c) planimetria generale, a curva di livello, con ubicazione delle sezioni in scala 1:200 (qualora siano state richieste);

d) planimetria del modello digitale del terreno a curve di livello in scala 1:200 (qualora sia stato richiesto);

e) elaborati su supporto cartaceo e su formato digitale (formato AutoCad) su CD in numero una copia;

f) relazione illustrativa delle operazioni eseguite (comprese riprese fotografiche).

MISURA DI PORTATA CORRENTOMETRICA

Le misure di portata con metodo correntometrico da eseguire in alcuni corsi d'acqua del territorio Veneto saranno realizzate operando direttamente dai ponti esistenti o mediante l'uso di imbarcazione. Le misure da ponte saranno generalmente effettuate in condizioni di piena del corso d'acqua, mentre le misure da barca, per motivi di sicurezza, saranno effettuati solo in condizioni idrometriche normali (morbida o magra).

Le metodiche d'applicare saranno conformi alle indicazioni delle Norme ISO e CEI e verranno eseguite da idoneo personale tecnico con lunga esperienza nell'esecuzione di misure di portata.

Per effettuare i rilievi di velocità è previsto l'impiego di un mulinello idrometrico provvisto di elica di recente taratura (diametro ∅ 125 mm e passo 300 mm circa), manovrato a guado mediante asta di calata del diametro di 20 mm circa, munito di contrappeso idrodinamico e coda direzionale, tenuto in sospensione tramite cavo d'acciaio ad un argano montato su carrello, nel caso di misura da ponte, o fissato direttamente alla barca, nell'altro caso. Il mulinello trasmetterà il segnale ad un contatore elettronico per la lettura del numero dei giri dell'elica in un intervallo di tempo non inferiore a 30 secondi.

Per le misure da ponte, si prevede di utilizzare il carrello posizionando lo stesso su di un numero prefissato di verticali, determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla norma ISO 748 e

delle dimensioni caratteristiche del corso d'acqua; effettuando i rilievi immergendo lo strumento a quote diverse lungo la verticale: a 30 cm dal fondo, a 20 cm dalla superficie ed in un numero di punti intermedi adeguato alle dimensioni della sezione, in ogni caso a distanza reciproca non superiore a 1.5 m.

Per quanto riguarda la misura con impiego di imbarcazione, si prevede l'uso di una fune tra le due sponde del corso d'acqua, sia per materializzare le verticali di misura sia per consentire agli operatori di rimanere fermi sul posto durante i rilievi.

Per ogni sezione è prevista l'annotazione sul libretto di campagna dell'ora di inizio e di fine della misura e il livello dell'acqua rilevato sull'eventuale asta idrometrica presente sul posto o da altro riferimento opportunamente individuato nei pressi della sezione.

La portata sarà calcolata per integrazione dell'intero campo di velocità misurato su tutta la sezione mediante uno specifico programma di calcolo automatico. Questo programma conterrà la curva di taratura della elica e le costanti strumentali relative a tutte le tecniche di calata utilizzate.

I documenti descrittivi delle misure saranno costituiti dai seguenti dati:

- Modulo di misura della portata, contenente:
  - i dati di riferimento della misura (individuazione della stazione di misura, data, ora, rilevatore, ecc.);
  - i dati grezzi di misura della portata (distanza, profondità, posizione mulinello, n° giri, tempi di esposizione, ecc.);
  - i dati caratteristici della strumentazione, del sistema di calata e del procedimento di misura;
  - i dati caratteristici della sezione fluviale (tipo fondo e sponde);
  - i dati di misura dei livelli idrometrici;
  - i dati di sintesi caratteristici della misura (portata, area, contorno bagnato, larghezza del pelo libero, altezza massima, velocità media, velocità superficiale massima, rapporto tra velocità media e velocità superficiale massima);

– Scheda grafica, contenente:

- l'indicazione dei dati di riferimento della misura, dei dati caratteristici della sezione, del valore di portata misurato e del livello idrometrico corrispondente;
- la rappresentazione grafica della sezione, con indicazione delle verticali, dell'andamento in senso orizzontale delle velocità medie e delle portate specifiche.

4.1.4.3 RILIEVO CELERIMETRICO DI DETTAGLIO PER LA SCALA 1:500

GENERALITÀ

Nell'ambito delle attività finalizzate alla progettazione il rilievo celerimetrico può essere realizzato per aggiornare ed integrare la cartografia esistente o per la produzione completa della stessa cartografia di base.

Le problematiche da affrontare per la realizzazione di un rilievo celerimetrico valido per la progettazione sono l'inquadramento topografico e le logiche di restituzione numerica per l'utilizzo su sistemi informatici.

Se deve integrarsi con una qualsiasi restituzione, il rilievo celerimetrico dev'essere realizzato in modo tale che la restituzione degli oggetti/elementi rilevati a cavallo delle due cartografie avvenga senza soluzione di continuità, cosicché un oggetto ricadente in entrambe le parti venga geometricamente restituito come un'unica entità. Vanno adottati, quindi, i medesimi criteri di restituzione grafica sia per spessore linee e graficismi, che per la codifica degli oggetti restituiti e la codifica delle layer da utilizzare.

In genere verranno considerate valide le tolleranze e le metodologie utilizzate per l'inquadramento topografico della restituzione aerofotogrammetrica di cui al paragrafo corrispondente.

La restituzione celerimetrica è concepita in modo tale che per ogni punto dell'oggetto rilevato vi siano i riferimenti planoaltimetrici x,y,z per rendere possibile l'esecuzione automatica di sezioni e profili tra due qualsiasi punti del rilievo e la realizzazione di un modello digitale del terreno.

Dovranno essere, quindi, restituiti tutti quegli elementi naturali ed artificiali del terreno atti a descriverlo in forma completa e precisa.

Per tutti i calcoli topografici, i valori delle funzioni trigonometriche avranno un adeguato numero di cifre decimali in modo che, in qualsiasi maniera si sviluppino i calcoli, i risultati parziali e finali garantiscano sempre la terza cifra decimale per le misure lineari (espresse in metri) e la quarta cifra decimale per le misure angolari (espresse in gradi centesimali).

I rilievi angolari dovranno essere eseguiti con teodolite di precisione tale da consentire una lettura diretta di almeno due secondi centesimali; quelli lineari con distanziometro elettronico aventi una precisione non inferiore a e.q.m. (errore quadratico medio) = ± (5mm + 3 p.p.m.). E' altresì possibile eseguire il rilevamento con stazione totale di prestazioni analoghe. A parità di prestazioni, sono da preferire gli strumenti dotati d'indice (o di compensatore) verticale automatico e di sistema di lettura diametrale al cerchio orizzontale. Qualora si intendano eseguire i calcoli tramite procedure informatizzate, sono da preferire i sistemi automatici di registrazione dei dati.

E' possibile l'uso della strumentazione G.P.S. che dovrà possedere i seguenti requisiti:

- possibilità di ricezione di doppia frequenza;
- possibilità di ricezione di almeno 6 canali per ogni frequenza;
- capacità di registrazione dei dati con intervallo massimo di 5 secondi.

Le misure eseguite dovranno essere in numero esuberante, al fine di permettere la compensazione. Per la compensazione delle basi, i ricevitori G.P.S. utilizzati dovranno avere una precisione non inferiore a ± (5 mm + 1 p.p.m.).

Lo stato di rettifica di tutte le apparecchiature impiegate, sia per i rilievi di campagna che per la restituzione, dovrà essere controllato prima dell'inizio effettivo dei rilievi.

TOLLERANZE DI RESTITUZIONE

I punti del terreno rilevati e restituiti dovranno rispettare le seguenti tolleranze:

Lo scostamento |d' - DxS| tra la distanza d' fra due punti misurata sulla cartografia e quella D fra i due punti stessi misurata direttamente sul

terreno e ridotta nella scala S della carte dovrà risultare:

$$|d' - DxS| \leq (0{,}3 + \frac{d'}{1000}) \text{ mm}$$

per distanze tra due punti caratteristici inferiori a mm 300 sulla carta;

$$|d' - DxS| \leq 0{,}6 \text{ mm}$$

per distanze tra due punti caratteristici superiori a mm 300 sulla carta.

tolleranza altimetrica tra due punti analoghi ai precedenti

Ta < = ± 5 cm

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

Ogni punto di stazione va determinato planimetricamente e altimetricamente secondo le metodologie ed i criteri di seguito descritti.

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO

Le procedure ammesse per il corretto posizionamento planimetrico sono:

- realizzazione di una poligonale a lati corti tra punti di coordinate note, in cui i punti di stazione coincidono con tutti o parte dei vertici della poligonale;
- uso del G.P.S., controllando la risposta dello stesso su uno dei punti di coordinate note con metodo differenziale e soddisfacendo le tolleranze.

Nel caso non sia possibile la lettura diretta tra punto stazione e punto noto, è necessario realizzare una poligonale di raffittimento.

INQUADRAMENTO ALTIMETRICO

Nel caso venga utilizzato come strumento un livello, la quota viene determinata tramite livellazione trigonometrica di precisione. Essa sarà realizzata per i punti stazione con le verifiche sui punti rilevati tramite GPS e lungo l'eventuale poligonale planimetrica a lati corti, con il metodo della livellazione geometrica con battute dal mezzo. In ogni stazione il livello dovrà trovarsi ad uguale distanza dalle due stadie, con approssimazione non superiore al metro e la distanza tra lo strumento e la stadia non dovrà superare i 50 metri.

La misura del dislivello da caposaldo iniziale a caposaldo finale dovrà essere eseguita in andata e ritorno, in ore e giorni diversi. In ogni caso bisognerà evitare le ore calde o di foschia e le visuali radenti.

La discordanza tra il dislivello misurato in andata e quello in ritorno, tra caposaldo iniziale e finale, non dovrà superare la tolleranza di mm $\pm 6 \sqrt{D}$, dove D è la distanza espressa in km.

Nel caso di utilizzo di Stazione totale o GPS, l'inquadramento altimetrico è ritenuto valido automaticamente qualora sia verificato in almeno due punti noti.

PUNTI NOTI DI RIFERIMENTO

I punti di coordinate note vanno selezionati tra:

- i vertici trigonometrici I.G.M. o Regionali;
- i vertici delle reti di inquadramento e di raffittimento determinati in occasione di rilievi precedenti, la cui validità sia documentata.

I dati ricavati per le coordinate planimetriche dei punti di stazione vanno sottoposti a procedura analitica di compensazione.

PUNTI STAZIONE

I punti sui cui stazionare con la strumentazione topografica di rilievo vanno scelti in modo tale da:

- poterne definire le coordinate plano-altrimetriche;

- evitare "zone d'ombra" per il terreno da rilevare;
- garantire stabilità nel tempo alle apparecchiature topografiche di misura;
- essere reciprocamente visibili, se più di uno, e distanti non più di 500 m.

Qualora i punti di stazione non coincidano con punti di coordinate note, la loro posizione va materializzata:

- sul terreno tramite un tondino di ferro infisso e verniciato con colore intenso in modo da facilitarne il riconoscimento;
- in corrispondenza di manufatti esistenti, o su roccia, tramite centrini metallici murati oppure tramite chiodi sparati nel caso di manufatti in calcestruzzo.

Per ogni punto di stazione va redatta un'apposita monografia con le informazioni idonee a rintracciarne la posizione e uno schizzo planimetrico con le distanze da almeno tre punti particolari ben riconoscibili sul terreno.

L'altezza strumentale va determinata con particolare attenzione, tramite apposita asta telescopica millimetrata da disporre verticalmente sotto lo strumento e resa a questo solidale per mezzo del vitone di bloccaggio strumento-treppiede.

PUNTI DA RILEVARE

I punti da rilevare vanno scelti in modo da registrare ogni variazione dell'andamento altimetrico del terreno, la posizione di ogni manufatto, ogni rete infrastrutturale presente, le linee di confine tra proprietà differenti, le essenze naturali arboree isolate o in gruppo; in particolare, nelle aree ad uso ferroviario vanno rilevati tutti i punti idonei a definire l'andamento degli assi dei binari, la posizione degli scambi e di ogni altro particolare che sarà concordato.

Tutti gli elementi di dimensioni tali da non renderne opportuna la rappresentazione a misura, saranno acquisiti come punti, memorizzando le coordinate del baricentro.

Il rilievo sarà effettuato per coordinate polari (distanza, angolo di direzione, angolo zenitale, dislivello) da ogni punto di stazione, per tutti i punti distanti da questo non più di 500 m, collimando al prisma ed effettuando una singola lettura per ciascuna delle grandezze.

INTEGRAZIONI PER I PUNTI DA RILEVARE IN AMBITO URBANO

In ambito urbano vanno sempre rilevati gli elementi sotto elencati:

- ✓ i fronti dei fabbricati con l'individuazione degli accessi privati, pedonali o carrabili, e delle vetrine sul fronte strada;
- ✓ i marciapiedi e le rampe di accesso;
- ✓ l'arredo urbano;
- ✓ la segnaletica verticale ed orizzontale;
- ✓ le barriere stradali di sicurezza e spartitraffico, le piste ciclabili, i cordoli e le aiuole
- ✓ i pozzetti, i chiusini e le caditoie, individuando:
    1. l'Ente proprietario (ENEL, TELECOM, Acquedotto, fognatura, etc.);
    2. il tipo (calcestruzzo, acciaio, ghisa, etc.);
    3. le dimensioni di superficie;
- ✓ tutti gli altri elementi fissi o stabili che possono costituire un ostacolo (per esempio: cassonetti, illuminazione pubblica, alberi, pali, tombini trasversali, con dimensioni e quote; per gli elettrodotti, oltre ai tralicci, la posizione e la quota dei cavi; per le ferrovie le scarpate, le rotaie e gli assi dei binari; tutti i corsi d'acqua, principali e secondari, indicando il verso di deflusso dell'acqua; tutte le indicazioni utili all'identificazione dei sottoservizi (cippi, pali, etc.).

In sede di relazione propedeutica si potranno definire diverse disposizioni in funzione delle specificità degli oggetti da rilevare.

RESTITUZIONE

La restituzione cartografica avviene dopo aver trasformato le coordinate polari di rilievo nelle coordinate del sistema di riferimento adottato. Per ognuno dei punti rilevati vanno registrate le grandezze idonee alla determinazione della posizione plano-altimetrica rispetto al punto di stazione.

Il piano quotato così ottenuto va trasformato in curve di livello con l'accortezza di conservare l'indicazione grafica di tutti i punti rilevati.

Le curve di livello saranno distinte in:

- direttrici, con equidistanza pari a 5 metri;
- intermedie, con equidistanza par ad un metro;
- ausiliarie, con equidistanza pari a 0,50 metri.

Nella rappresentazione planimetrica saranno riportati tutti gli elementi di base del rilievo, tutte le particolarità topografiche e la nomenclatura, con speciale riguardo alle linee ferroviarie e alle relative opere d'arte, ai piazzali interni delle stazioni con relativi fasci binari e marciapiedi, ai passaggi a livello, alle strade, ai marciapiedi e aiuole, ai fabbricati, ai corsi d'acqua, ai canali e ai fossi, con rappresentazione convenzionale delle scarpate, degli argini e dei manufatti, con la restituzione delle sommità e delle basi di tutti gli oggetti ritenuti indispensabili per la progettazione, così da avere l'esatta ed aggiornata raffigurazione planoaltimetrica del terreno a mezzo del disegno e dei simboli di uso corrente. Nel caso in cui la zona da rappresentare presenti fortissimi dislivelli (roccia, balze, dirupi, rocce affioranti, ecc.) che ne impediscano pressoché totalmente la restituzione a curve di livello, si farà ricorso ad una rappresentazione simbolica imitativa che autodelimiti la zona stessa.

In tutti gli altri casi, vanno sempre tracciate le curve direttrici; qualora la pendenza media del terreno superi il 50% si aggiungeranno ad esse solo le curve intermedie.

Le curve di livello intermedie ed ausiliarie non saranno tracciate per i terreni pianeggianti con pendenza media inferiore al 2%; in questo caso si fornirà un adeguato numero di punti quotati atti a rappresentare altimetricamente il terreno stesso, in ragione di almeno 60 punti per ettaro; finché possibile, questi punti vanno localizzati in corrispondenza di elementi naturali del terreno ben definiti o in prossimità di manufatti ben identificabili.

ACCORGIMENTI PARTICOLARI

I file contenenti la cartografia numerica devono essere preparati tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- in presenza di edifici, fabbricati, ecc., devono essere rilevate oltre alle quote dei tetti anche le quote a terra (sgrondatura); le pareti così individuate devono essere restituite introducendo artificialmente uno scostamento planimetrico tra la base e la sommità, evitando così l'esatta sovrapposizione dei due elementi. Lo scostamento non dovrà essere superiore a 1 cm e dovrà modificare la parete verticale trasformandola in una parete inclinata (anche se di pochissimo) verso l'interno dell'oggetto cui appartiene;
- analogamente, per i muri di sostegno, le pile dei ponti e dei viadotti, i marciapiedi, le banchine, le aiuole, ecc., devono essere fornite oltre alle quote in sommità anche le quote alla base degli stessi, rilevate con lo stesso criterio definito per gli edifici;
- è necessario interrompere le curve di livello che attraversano gli elementi cartografici chiusi come zona edifici, muri, fabbricati, ecc.
- tutti gli oggetti "nascosti" (pile dei ponti, rotaie, assi e banchine stradali, ecc.) da altri elementi (ponti, viadotti, ecc.), saranno codificati aggiungendo davanti al corrispondente codice originale il numero 1 (uno), che indicherà l'invisibilità dell'oggetto. Questo consentirà l'utilizzo degli stessi nella generazione del modello di triangoli, senza creare situazioni erronee nell'interpretazione del terreno.

Queste indicazioni sono necessarie al fine di ottenere una precisa rappresentazione del terreno e degli oggetti presenti a partire da una maglia di triangoli che definisce il modello digitale o matematico del terreno (D.T.M.). Esse sono da estendere a tutti quegli elementi che vanno rilevati in altezza, tenendo presente che per motivi di costruzione automatica con sistemi sw. non possono esserci due elementi sulla stessa verticale.

NATURA DELLE ENTITÀ GRAFICHE DA RESTITUIRE

Particolare cura dev'essere riportata nella ricostruzione delle entità grafiche tramite appropriato sistema CAD, in cui i punti battuti vengono ricomposti per ogni elemento rilevato, riassemblando la natura grafica propria dell'oggetto. Per esempio i punti relativi all'asse strada dovranno essere ricondotti in un'unica POLYLINE (poligonale) e non codificati come singolo POINT; i punti di un fabbricato verranno ricondotti in una POLYLINE chiusa (area); i punti quota isolati e gli elementi simbolici le cui dimensioni sono difficili da rappresentare vanno memorizzati come entità POINT. Ogni punto degli elementi rilevati è ovviamente archiviato con le tre coordinate x,y,z planoaltimetriche.

Andranno comunque rilevati e restituiti:

- le quote dei punti caratteristici del terreno;
- 60 punti quotati in media per ettaro, dove la pendenza del terreno non permette la rappresentazione a curve di livello;
- le quote del piano ferro dell'esistente ferrovia, rilevate in corrispondenza di ogni palo della trazione elettrica, o, in mancanza di questi, ogni cinquanta metri e comunque in ogni punto particolare (passaggi a livello, opere d'arte, ecc.);
- le quote degli assi, degli incroci stradali, dei cordoli e delle aiuole alla base e in sommità, in numero adeguato per poter desumere l'andamento altimetrico delle strade, nonché i cambi di livelletta;
- le quote del pelo dell'acqua di fiumi, torrenti, laghetti, ecc.;
- le quote sulla sommità di ciascun fabbricato o parte di esso (piano del terrazzo di copertura o linea di gronda nei fabbricati con tetti), così come la base di questi (sgrondatura), in modo di avere le altezze dei singoli corpi di fabbrica;
- tutti gli elementi base del rilievo, della poligonale e della livellazione, i caposaldi di livellazione I.G.M. e i punti trigonometrici I.G.M. ricadenti nella planimetria, nonché le particolarità topografiche con la relativa nomenclatura;
- tutti i picchetti ben stabili di eventuali precedenti rilievi con le rispettive quote.

CODIFICA DEI LAYER

La codifica dei layer sarà composta da un codice che individua il LAYER e dalla rispettiva descrizione riposta in un apposito file di testo.

Per distinguere il rilievo celerimetrico dalla restituzione aerofotogrammetrica, dev'essere realizzata una apposita poligonale chiusa che racchiuda l'area oggetto di rilevazione. Tale area verrà utilizzata a fini contabili per la distinzione delle voci di prezzo da applicare.

Tali aeree verranno codificate con apposito Layer: AEROFOTO, CELERIMETRICO.

FILE E DOCUMENTI

Dovranno essere consegnati:

- le monografie dei punti stazione con lo sviluppo delle poligonali d'inquadramento e livellazione;
- i file di stampa e modificabili risultanti dalle elaborazioni del rilievo, registrati su supporto informatico.

4.1.5 RILIEVI INTEGRATIVI DEI SOTTOSERVIZI

La documentazione grafica e descrittiva dei sottoservizi presenti nelle aree di intervento progettuale verrà fornita a NET da parte degli enti gestori.

Se dall'esame di detta documentazione emergeranno delle incongruenze dei dati o difficoltà interpretative, connesse soprattutto con i vincoli delle canalizzazioni a pelo libero, potrà essere necessario svolgere degli accertamenti in sito e rilevare direttamente alcuni dati integrativi.

Allo scopo sarà individuata l'area su cui procedere con indagini dettagliate su pozzetti, condotte o altri manufatti per rilevarne la corretta posizione plano-altimetrica oltre che le dimensioni geometriche.

L'indagine avverrà in accordo con i tecnici dell'Ente gestore, ai quali sarà richiesto di individuare sul posto le tracce dei sottoservizi, prima di procedere alla rilevazione topografica.

Le operazioni consisteranno essenzialmente nella rilevazione topografica delle tracce individuate dall'Ente gestore, nell'apertura dei pozzetti/manufatti indicati da NET, nel rilievo delle quote rispetto al piano campagna a mezzo di asta graduata o cordella metrica, nella misurazione di elementi geometrici interni (diametro delle tubazioni confluenti nel nodo, distanze da elementi significativi in superficie), nella identificazione visiva (se possibile) del verso di scorrimento delle acque, nella documentazione fotografica del sito ispezionato, nell'annotazione in campo su apposita planimetria dei dati rilevati, nell'aggiornamento da parte di NET della propria documentazione relativa allo stato di consistenza delle reti nella zona di intervento indagata.

Gli elaborati da produrre sono:

a) relazione sintetica, con la quale si motiverà la necessità di ricorrere al rilievo diretto e si forniranno i risultati con questo raggiunti;

b) planimetria d'insieme, in scala adeguata, in cui saranno chiaramente indicati i sottoservizi rilevati ed i punti ispezionati;

c) schede monografiche dei punti ispezionati, con indicate le caratteristiche generali, le dimensioni principali, le quote di fondo, l'eventuale verso di scorrimento ed eventuali punti d'ingresso o di uscita. Per la rappresentazione dei punti ispezionati, oltre a disegni schematici, se possibile sarà predisposta idonea documentazione fotografica;

d) eventuali profili longitudinali per fognature o tombinamenti idraulici.

4.1.5.1 Ricerca dei sottoservizi tramite rilievi con Georadar

PREMESSA

Per individuare con precisione i sottoservizi in ambito urbano, al fine di prevedere la possibilità del loro ripristino e con l'intento di minimizzare il costo d'investimento, potrebbe essere necessario indagare in dettaglio il sottosuolo con tecniche non invasive e non distruttive in fase esplorativa tramite rilievo con Georadar.

Il ricorso a questa metodologia d'indagine dovrà essere specificatamente previsto nella relazione propedeutica, giustificandone la necessità ed individuando l'area d'indagine. In genere il ricorso a tale metodologia può essere dettato da vari fattori, quali ad esempio: informazioni non esaustive sulla disposizione geometrica dei sottoservizi da parte degli Enti gestori, impossibilità di determinare tracce a vista degli stessi (tramite i chiusini e/o i punti d'ispezione) oppure situazioni in cui non sono realizzabili saggi d'ispezione.

La tecnica d'indagine con Georadar permette di leggere ed interpretare le onde elettromagnetiche eco-riflesse dai materiali presenti nel sottosuolo, emesse da una sorgente manovrabile da un operatore. Apposite attrezzature con antenne sono in grado di captate il segnale eco-riflesso e di memorizzarlo in forma digitale, successivamente con l'ausilio di programmi software e sofisticate attrezzature hardware è possibile analizzare il segnale il cui risultato fornisce la misura geometrica dell'oggetto presente nel terreno e la sua posizione plano-altimetrica.

La principali fasi del rilievo sono:

- ✓ pianificazione del rilievo;
- ✓ esecuzione del rilievo;
- ✓ interpretazione dei dati - restituzione del rilievo (post-processing).

4.1.5.2 Pianificazione del rilievo

La rilevazione tramite Georadar è fortemente connessa allo stato dei luoghi da rilevare. I segnali che vengono riconosciuti sono riflessi da elementi presenti nel sottosuolo posti trasversalmente la striscia d'indagine, pertanto per definire l'effettiva presenza di un sottoservizio è indispensabile che esso sia presente in più radargrammi trasversali. Un sottoservizio presente costantemente lungo l'asse longitudinale della strisciata di rilievo del Georadar risponde con un'eco-riflessa costante che non permette di rilevare la sua posizione. Per garantire la possibilità di analizzare correttamente il sottosuolo deve essere definita pertanto una griglia di strisciate con passo da definire in funzione del luogo che, generalmente, è nell'ordine di 1x1 m., 2x2 m, o 3x3m. a seconda della densità dei sottoservizi.

Per la corretta definizione si esegue in genere un primo rilievo "test" per la verifica della risposta del sistema.

In situazioni in cui la densità dei sottoservizi non è alta possono essere ammesse anche griglie più ampie.

In genere, dopo l'esecuzione di un sopralluogo per verificare la presenza di ostacoli sull'area da investigare, si procede con la pianificazione del rilievo a tavolino, andando a tracciare in una planimetria di scala adeguata le strisciate da eseguire sul campo.

4.1.5.3 Esecuzione del rilievo

Il rilievo avverrà in perfette condizioni ambientali senza la presenza di acqua nel piano di calpestio che riflette in modo anomalo le onde elettromagnetiche. La profondità da indagare, salvo diverse prescrizioni, è dell'ordine di 3 m dal piano di calpestio ed in funzione di tale parametro dovrà essere utilizzata un'antenna ricevente di frequenza appropriata. Qualora entro la profondità d'indagine venga riscontrata la presenza della falda d'acqua, che non permette alle

onde di propagarsi oltre, dovrà essere tempestivamente avvisato il Responsabile del Procedimento per valutare l'opportunità o meno di proseguire il rilievo stesso.

Lungo le strisciate di rilievo non dovranno essere presenti ostacoli o salti di quota che non consentono una rilevazione continua ed omogenea. Lungo le strade le strisciate andranno eseguite ad una distanza tale che le caditoie di raccolta dell'acqua piovana non rechino disturbo.

4.1.5.4 Interpretazione dei dati, restituzione del rilievo (post-processing)

L'analisi post-processing ha come obiettivo l'interpretazione dei dati memorizzati durante la fase di rilievo. I dati verranno elaborati attraverso apposito software in grado eseguire dei filtri per evidenziare l'eco delle discontinuità, produrre una sezione o radargramma in cui sull'asse orizzontale è rappresentata la distanza percorsa dal mezzo, mentre sull'asse verticale la profondità della eco.

Le informazioni sono restituite in forma planimetrica, in apposita cartografia nella scala richiesta (1:200 – 1:500), con relative sezioni atte ad individuare la profondità e geometria dei sottoservizi.

Qualora esista materiale da cui desumere la tipologia del sottoservizio, nella planimetria e nelle sezioni andranno riportate esclusivamente le informazioni certe, mentre quelle incerte andranno evidenziate con layer e colori diversi.

4.1.5.5 Precisione del sistema

La precisione plano-altimetrica del sistema è data dalla profondità d'indagine oltre alla tipologia dei materiali presenti nel sottosuolo. Come già detto, la presenza di acqua abbassa notevolmente la lettura dei radargrammi, come la presenza di argille, fino addirittura ad invalidarne il rilievo.

In genere alla profondità di 3 m si ha una tolleranza di precisione di circa 40 cm.

Negli strati più alti tale tolleranza si abbassa.

4.1.5.6 Materiali da consegnare

Dovranno essere consegnati i seguenti materiali:

- ✓ lo schema d'indagine in cui, in scala appropriata, dovranno essere riportate le varie strisciate d'indagine e la loro effettiva lunghezza di rilievo;
- ✓ una relazione in cui sono contenute le varie fasi del rilievo ed eventuali problematiche riscontrate;
- ✓ planimetria in scala 1.200 o 1:500, in funzione della densità dei ritrovamenti, in cui evidenziare planimetricamente le varie tracce dei sottoservizi presunti e l'ubicazione delle varie sezioni restituite;
- ✓ sezioni in scala 1:100 da cui desumere la profondità delle varie tracce oltre ad altre eventuali informazioni desumibili dai radargrammi (diametro, forma,…).

4.1.6 INDAGINI GEOGNOSTICHE

PREMESSA

Nelle seguenti specifiche vengono indicati i tipi di prove ed i riferimenti tecnici e normativi di esecuzione delle indagini indispensabili per integrare convenientemente le conoscenze delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni interessati dalle opere in progetto.

4.1.6.1 SPECIFICHE GENERALI

Tutti i punti d'indagine dovranno essere identificati planimetricamente sulla cartografia di base, facendo riferimento ad almeno tre punti noti (in alcuni casi potrà essere richiesto il posizionamento mediante GPS), la quota del piano campagna in corrispondenza di ciascun punto di indagine dovrà essere rilevata rispetto al livello medio mare, riferendosi al caposaldo IGM più vicino o ad un caposaldo da esso derivante. Tale quota dovrà sempre comparire sulle stratigrafie.

La quota d'inizio sondaggio/prova penetrometrica e le misurazioni dei livelli di falda faranno sempre riferimento alla carta tecnica. L'ubicazione in cantiere delle singole verticali dovrà essere sempre controllabile dal Committente tramite picchetti o targhette contraddistinti con la sigla della verticale. Tutto il materiale prelevato e non destinato al laboratorio (cassette con le carote e

campioni) verrà tenuto in cantiere (o trasportato in idoneo sito) fino al termine delle indagini, al riparo degli agenti atmosferici e da possibili danneggiamenti. Al termine dei lavori l'Affidatario dovrà comunque trasportare tale materiale presso un deposito idoneo e lì conservarlo, in idonee condizioni tali da preservarne l'integrità, per almeno un anno a partire dalla data di consegna di tutti gli elaborati (compresi gli esiti delle prove di laboratorio) a disposizione del Committente per eventuali verifiche.

I campioni destinati al laboratorio verranno temporaneamente conservati in locale fresco e coperto, verranno accuratamente imballati in casse di peso non superiore a 60 kg ed inviati al laboratorio.

L'imballaggio ed il mezzo di trasporto saranno tali da evitare che i campioni risentano di vibrazioni o colpi durante questa fase.

Sono previste le seguenti metodologie di indagine:

- sondaggi stratigrafici a rotazione a carotaggio continuo per il rilevamento della stratigrafia mediante analisi e valutazioni granulometriche, la posa in opera di strumentazione e l'esecuzione di prove in sito;
- prelievo di campioni indisturbati, semidisturbati e rimaneggiati;
- esecuzione di prove penetrometriche dinamiche a fondo foro conformi allo Standard Penetration Test (S.P.T.);
- perforazione a distruzione di nucleo;
- installazione di piezometri;
- prove di laboratorio geotecnico;
- prove penetrometriche statiche (C.P.T.);
- prove di permeabilità "tipo Lefranc";
- prove di pompaggio;
- pozzetti geotecnici;
- prove di carico su piastra;
- prove di carico screw plate;
- prove scissometriche (Vane Test) in sito;

- prove penetrometriche statiche tipo C.P.T.U.;
- prove penetrometriche statiche sismocono “S-CPTU”;
- prove “down hole”;
- prove dilatometriche con dilatometro piatto “Marchetti” DMT;
- prove dilatometriche con dilatometro sismico “Marchetti” SDMT”;
- prove di permeabilità con permeametro tipo BAT.

Per le prove sopracitate vengono forniti i riferimenti tecnici di attuazione (specifiche tecniche).

Potranno inoltre essere individuate altre prove, a seguito di problematiche o situazioni particolari, per le cui specifiche si rimanda alla bibliografia tecnica corrente.

4.1.6.2 Perforazioni con sondaggio a carotaggio continuo

DESCRIZIONE

Le perforazioni di sondaggio vengono programmate ed eseguite per raggiungere uno o più dei seguenti scopi:

- ricostruzione del profilo stratigrafico mediante il riconoscimento dei campioni estratti dalle formazioni attraversate;
- prelievo di campioni indisturbati e non da sottoporre a prove ed analisi per la determinazione delle proprietà fisico-meccaniche;
- esecuzione diretta di prove e misure a varie profondità per la determinazione delle proprietà geotecniche in sito;
- installazione di strumenti;
- esecuzione di rilevi e misure sulle acque di falda.

MODALITÀ D’ESECUZIONE

Per la conduzione dell’attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. “56303_documento_6,

- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – §2.).

4.1.6.3 Prelievo di campioni

DESCRIZIONE

Nel corso delle perforazioni di sondaggio è previsto il prelievo di campioni rappresentativi delle formazioni attraversate per sottoporli successivamente ad analisi e/o prove di laboratorio al fine di determinarne i parametri geotecnici. I campioni si prelevano, alle quote stabilite, nel terreno in posto al fondo del foro infiggendo un apposito campionatore.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 3.)

4.1.6.4 Prove penetrometriche dinamiche (S.P.T.)

DESCRIZIONE

È una prova standardizzata per l'investigazione della resistenza alla penetrazione di una punta standardizzata ai fini della definizione del parametro di resistenza del terreno.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- ASTM D.1586/68,
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 8.1.)

4.1.6.5 Perforazione a distruzione di nucleo

DESCRIZIONE

I fori verticali a distruzione di nucleo sono realizzati per permettere, entro gli stessi, l'esecuzione di prove e/o l'installazione di strumenti di vario genere e tipo. La loro realizzazione dovrà quindi essere sempre eseguita tenendo conto di quanto prescritto per le prove o gli strumenti per cui il foro è connesso. Potranno essere richiesti anche per l'esecuzione di prefori in appoggio a preparazione di altre prove in sito, quali prove penetrometriche, dilatometriche e similari.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 2.).

4.1.6.6 Installazione di piezometri

DESCRIZIONE

La tipologia e modalità di installazione dei piezometri prevista è, in linea di principio, del tipo "a tubo aperto". Essi sono preposti al controllo della soggiacenza freatica.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 5.).

4.1.6.7 Prova di permeabilità Lefranc

DESCRIZIONE

La prova è eseguita nel corso di un sondaggio in tratti di terreno al di sotto del livello della falda freatica per l'investigazione della trasmissività idraulica dei terreni

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6.
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 6.3.1.)

4.1.6.8 PROVA DI PERMEABILITA' CON PERMEAMETRO BAT

DESCRIZIONE

Il metodo BAT, dal nome dell'inventore (B.A. Torstensson, 1984), consiste in un sistema di indagine che può essere impiegato, sia nei fori di sondaggio sia spinto con il penetrometro, per l'investigazione della trasmissività idraulica dei terreni in alternativa alle prove di permeabilità tipo Lefranc.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione della prova si farà riferimento a:

- Torstensson, B. A., "*A New System for Ground Water Monitoring*", Ground Water Monitoring Rewiew, vol.4. no.4, 1984, pp.131-138.

4.1.6.9 Prova di pompaggio

DESCRIZIONE

Lo scopo della prova di pompaggio è la determinazione dei parametri dell'acquifero trasmissività (m2/s) e permeabilità (m3/s).

L'attrezzatura consiste essenzialmente in:

- una pompa sommersa di adeguata portata e diametro tale da essere utilizzata in un pozzo Ø 4".
- un gruppo elettrogeno di potenza adeguata;
- una serie di piezometri digitali a registrazione continua tali da poter essere collegati ad adeguato data logger.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 6.3.3.)

4.1.6.10 Prove eseguite con penetrometro statico convenzionale a punta meccanica (C.P.T.)

DESCRIZIONE

Il penetrometro statico da usarsi è il tipo Olandese a comando idraulico con spinta di 20 tonnellate munito di punta telescopica del tipo "Begemann" con manicotto per la misura dell'attrito laterale locale; alla base, il rivestimento è munito di anello allargatore, posto ad almeno 1 m di distanza dalla punta, per diminuire l'attrito lungo tutta la batteria.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 7.).

4.1.6.11 Prove eseguite con penetrometro statico a punta piezometrica (C.P.T.U.)

DESCRIZIONE

La prova di penetrazione con punta piezometrica deve essere analoga ad una prova penetrometrica statica con punta elettrica, con le seguenti differenze:

- la punta deve essere munita di un filtro poroso cilindrico, situato subito al di sopra della punta conica, collegato ad un trasduttore di pressione che trasmette in superficie i valori della pressione (o sovrappressione) idrostatica alle varie profondità durante l'infissione. La punta non è invece (in genere) strumentata per misure di resistenza meccanica;
- a quote stabilite, la penetrazione può essere arrestata per osservare e registrare l'andamento nel tempo della sovrappressione che tende ad equilibrarsi con la pressione idrostatica agente a quella data profondità.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- ASTM D3441-86 e ASTM D5778-12,
- ISSMFE Technical Committee on Penetration Testinsg – Cone penetration Testing.

4.1.6.12 Prove eseguite con penetrometro statico con sismocono "S-CPTU"

DESCRIZIONE

Il piezocono sismico "S-CPTU" è impiegato per il rilievo della velocità delle onde di taglio del terreno (shear wave velocity). In aggiunta al piezocono (come precedentemente descritto) il sismocono consiste in:

- dispositivo di energizzazione: in superficie la sorgente di onde consiste in un martello energizzatore strumentato, fissato a lato di un supporto che deve essere assolutamente solidale al terreno per permettere un'efficace trasmissione dell'energia in profondità;
- due geofoni montati sopra il piezocono standard;
- un oscilloscopio digitale collegato ai geofoni e all'energizzatore.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- ASTM D3441-86, ASTM D5778, ASTM D7400,
- ISSMFE Technical Committee on Penetration Testinsg – Cone penetration Testing,
- Linee Guida per Indagini Geofisiche (A.S.G. Associazione Soc. Geofisica *www.associazionegeofisica.org)*.

4.1.6.13 Prove "down - hole"

DESCRIZIONE

Metodo geofisico per la misura in sito della velocità di propagazione Vp delle onde sismiche longitudinali e Vs delle onde trasversali per la determinazione dei parametri di deformabilità in condizioni dinamiche dei terreni.

Le misure si eseguiranno mediante la misurazione dei tempi di tragitto di impulsi sismici da un emettitore ad un ricevitore, quest'ultimo posto all'interno di un foro di sondaggio adeguatamente rivestito.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ASTM D 7400 – 08,
- Linee Guida per Indagini Geofisiche (A.S.G. Associazione Soc. Geofisica *www.associazionegeofisica.org)*.

4.1.6.14 Prove con dilatometro piatto tipo Marchetti DMT/SDMT

DESCRIZIONE

La prova con dilatometro piatto utilizza un'attrezzatura di caratteristiche note, in quanto coperte da brevetto (Dilatometro Marchetti).

Consisterà nell'infiggere verticalmente nel terreno, mediante spinta di tipo statico uno strumento di prova a lama, espandendo con del gas in pressione una membrana circolare situata su di un

lato dello strumento, misurando le pressioni corrispondenti a due livelli di deformazione predeterminati della membrana.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- "Test Specifications DMT – Marchetti Flat Dilatometer – Marchetti Seismic Dilatometer (*www.marchetti-dmt.it*),
- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6.

4.1.6.15 Prove con sismodilatometro tipo Marchetti SDMT

DESCRIZIONE

Rispetto alla prova dilatometrica descritta in precedenza, viene impiegato un modulo aggiuntivo per la misura di Vs, velocità delle onde di taglio. La velocità Vs è richiesta dalla recente ordinanza per la progettazione antisismica. La configurazione dei due sensori è "true interval", con due ricevitori distanti 0,50 m, che permette di ottenere misure molto precise della Vs.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche vds. punto precedente

4.1.6.16 Pozzetti geotecnici

DESCRIZIONE

Hanno profondità massima di 3,5 metri dal piano di lavoro (profondità consentita da un normale escavatore meccanico).

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 2.2. e § 3.2).

4.1.6.17 Prova su piastra circolare

DESCRIZIONE

La prova è utile per stimare la capacità portante di un terreno relativamente a carichi statici e dà informazioni limitate allo strato interessato dal carico (sino a due volte il diametro della piastra). La prova consiste nell'applicare un carico verticale, che cresce a gradini intervallati, ad una piastra generalmente circolare e nel misurare i cedimenti sotto ogni carico. La prova sarà realizzata in corrispondenza o nei pressi di un pozzetto geotecnico.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- ASTM1194/1195/1196-87,
- AASHTO R 235 – 74,
- Norma Svizzera SNV 670317a (1981).

4.1.6.18 Prova di carico su piastra "screw plate"

DESCRIZIONE

La prova permette di eseguire prove di carico a determinate profondità senza la necessità di scavare un pozzetto alla profondità di indagine voluta. Ciò permette di avere delle informazioni sul comportamento del terreno sottoposto a carico anche a profondità che eccedono lo scavo di un pozzetto geotecnico.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- ASTM1194/1195/1196-87,
- AASHTO R 235 – 74,

- Norma Svizzera SNV 670317a (1981).

4.1.6.19 PROVA SCISSOMETRICA (VANE TEST) IN SITO

SCOPO

La prova è eseguita nel corso di un sondaggio ad intervalli prestabiliti e comunque solo in terreni marcatamente coesivi e semi-coesivi. La prova ha lo scopo di rilevare il valore della tensione (coppia di torsione) letta nel quadrante per ogni grado di rotazione, sia per il rilievo della resistenza massima a rottura, sia per il rilievo della resistenza residua dopo il rimaneggiamento del terreno.

MODALITÀ D'ESECUZIONE

Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ANISIG (Associazione Nazionale Imprese specializzate in Indagini Geognostiche – *www.anisig.it*) doc. "56303_documento_6,
- Specifiche ASTM D5273,
- Specifiche AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" – 1977 – § 9.).

PROVE DI LABORATORIO

4.1.6.20 Apertura del campione indisturbato ed esame preliminare

Esame del campione con estrusione (misurazione della forza necessaria) e successiva descrizione, rilievo della resistenza al penetrometro tascabile ed al Torvane. Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ASTM D75, D420, D421, D2488

4.1.6.21 Apertura del campione rimaneggiato ed esame preliminare

Esame del campione e successiva descrizione, eventuale rilievo della resistenza al penetrometro tascabile ed al Torvane. Per la conduzione dell'attività e le prescrizioni tecniche si farà riferimento a:

- Specifiche ASTM D75, D420, D421

4.1.6.22 Determinazione del peso specifico dei granuli

Analisi effettuata con picnometro (rif. CNR-BU n° 63 e ASTM D854-92).

4.1.6.23 Contenuto naturale d'acqua

Determinazione del contenuto naturale d'acqua con una media di tre determinazioni (rif. CNR-UNI 1008 oppure ASTM D2216-92).

4.1.6.24 Peso dell'unità di volume

Determinazione della massa volumica apparente dei granuli di un aggregato (rif. CNR-BU n° 62 e n° 63 1978).

4.1.6.25 Limiti di Atterberg

Determinazione dei limiti di consistenza: limite di liquidità e limite di plasticità (rif. CNR-UNI 10014/1964 e ASTM D4318-95).

4.1.6.26 Prova di permeabilità

Analisi eseguita con permeametro a carico costante o variabile (rif. ASTM 2434-74 e AASHTO T215-70)

4.1.6.27 Prove per trattabilità a calce (Misura pH con varie percentuali di calce)

Prova per definire il valore pH minimo del terreno oltre il quale si innesca il processo di stabilizzazione (reazione pozzolanica), ovvero il consumo iniziale di calce (CIC) delle terre potenzialmente idonee al trattamento (rif. ASTM C977-02).

4.1.6.28 Altre prove

Le eventuali diverse prove di laboratorio sui campioni prelevati (numero e tipo) saranno via via definite e realizzate presso laboratori autorizzati. Per l'esecuzione delle prove non comprese

nell'elenco sopraindicato dovranno essere seguite le specifiche tecniche contenute nelle "Raccomandazioni sulle prove di laboratorio" edite dall'A.G.I. - Gennaio 1994 e secondo quanto prescritto nella letteratura tecnica corrente.

4.1.6.29 Documentazione

La documentazione sarà costituita dagli esiti delle prove, così come forniti dal laboratorio, secondo i dettami della letteratura tecnica corrente.

4.1.7 INDAGINI ED ATTIVITA' AMBIENTALI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI

La disciplina delle procedure e delle modalità di intervento per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati è oggetto della Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i..

In particolare le modalità di caratterizzazione dei siti contaminati sono definite all'allegato 2 della norma citata "Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati".

Inoltre, tutte le operazioni devono essere eseguite nel rispetto delle "*Linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati*" previste dal DGRV n. 2922 del 03.10.2003.

4.1.7.1 Caratterizzazione ambientale del sito

I criteri e le modalità di progettazione ed esecuzione della caratterizzazione ambientale per un sito potenzialmente contaminato sono definiti all'Allegato 2 alla parte IV, titolo V del decreto, che identifica le seguenti fasi:

1. Raccolta dei dati esistenti ed elaborazione di un modello concettuale preliminare;
2. Elaborazione del piano di investigazione iniziale (indagini, campionamenti ed analisi in situ e di laboratorio);
3. Ulteriori indagini;
4. Analisi dei risultati ed elaborazione di un modello concettuale definitivo.

La caratterizzazione del sito si concretizza con la produzione di una relazione ambientale finale che comprende l'elaborazione dei dati acquisiti mediante i sondaggi geognostici e le analisi sulle matrici ambientali, ed è finalizzata alla ricostruzione del modello concettuale del sito. Questo viene inteso come lo schema di riferimento comprensivo della definizione della geometria e della distribuzione delle proprietà idrologico/idrogeologiche del sistema su cui insiste il sito (identificazione degli acquiferi e degli aquiclude / aquitard), della direzione di moto della falda, delle potenziali fonti inquinanti e dell'estensione probabile della contaminazione nelle diverse matrici.

4.1.7.2 Indagini Ambientali

L'esecuzione del piano delle indagini ambientali consiste in indagini geognostiche finalizzate alla ricostruzione del modello litostratigrafico ed idrogeologico dell'area, e da analisi chimiche sui campioni di terreno e di acqua prelevati volte ad appurare l'eventuale inquinamento della matrice suolo e della matrice acqua secondo i parametri previsti dalle succitate norme di riferimento.

Sulla base delle informazioni note sulle caratteristiche degli agenti inquinanti dell'area interessata, si determina il numero di prove geognostiche necessarie alla ricostruzione del modello litostratigrafico ed idrogeologico dell'area. La tipologia di indagini è costituita da:

- sondaggi a carotaggio continuo a secco;
- installazione su almeno 3 sondaggi di piezometri a tubo aperto di diametro Ø 4"in PVC o HPDE.

Su ciascuno dei campioni prelevati, di terreno e di acqua, saranno effettuate le analisi chimiche ai sensi del DGRV 2922 del 03.10.2003 "*Linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati*", per la verifica dell'eventuale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) secondo i limiti imposti dalla Tab. 2 Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

La documentazione deve comprendere:

- Schede stratigrafiche
- Documentazione fotografica delle cassette dei carotaggi

- Scheda monografica del sito con ubicazione dei sondaggi/piezometri
- Rapporti di prova dei terreni e delle acque sottoposti ad analisi da parte di laboratorio certificato.

4.1.7.3 ANALISI DI RISCHIO

L'analisi di rischio sarà sviluppata in conformità all'Allegato 1 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/06 in caso di superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) e qualora la concentrazione di metalli e metalloidi non sia attribuibile al fondo naturale determinato secondo il "Protocollo operativo per l'esecuzione di indagini mirate alla determinazione delle concentrazioni di metalli e metalloidi nei suoli attribuibili al fondo naturale o ad inquinamento diffuso" di cui all'Allegato A alla DGR Veneto n. 464 del 02 marzo 2010.

L'analisi di rischio sarà elaborata secondo metodologie validate e riconosciute, parametrizzando i seguenti fattori: contaminanti indice, sorgenti, vie e modalità di esposizione, ricettori finali.

In particolare, la scelta dei contaminanti indice terrà conto degli esiti della caratterizzazione (superamento delle CSC, livelli di tossicità, grado di mobilità e persistenza nelle matrici ambientali, correlabilità alle attività svolte nel sito, frequenza dei valori superiori a CSC). Nel caso di contaminazione, la analisi di rischio fornirà le linee guida per la predisposizione del progetto di messa in sicurezza e/o bonifica.

4.1.8 INDAGINI ED ATTIVITA' AMBIENTALI PER LA RIMOZIONE DI SERBATOI INTERRATI PRESSO IMPIANTI DI CARBURANTI

Ogni qualvolta sia necessario procedere alla chiusura o allo spostamento degli impianti di distribuzione come definiti ai sensi dell'art. 11 della DGR 1562 del 26.05.04, o più in generale alla rimozione di serbatoi contenenti idrocarburi presenti in impianti, tutte le prestazioni devono essere eseguite nel rispetto della *DGRV 3964/2004 "Modalità e criteri per la rimozione di serbatoi interrati presso gli impianti di carburanti compresi quelli ad uso privato"*.

In particolare le attività previste comportano l'esecuzione di indagini ambientali da eseguirsi secondo le modalità previste dalla DGRV n. 2922 del 03.10.2003 "*Linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati*"

Su ciascuno dei campioni prelevati, di terreno e di acqua, saranno effettuate le analisi chimiche ai sensi della DGRV 3964/2004 “Modalità e criteri per la rimozione di serbatoi interrati presso gli impianti di carburanti compresi quelli ad uso privato”, per la verifica dell’eventuale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) secondo i limiti imposti dalla Tab. 2 Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

Qualora nel corso degli accertamenti si riscontrino superamenti delle concentrazioni limite, è necessario redigere e presentare il progetto di bonifica.

Inoltre in presenza di terreni prevalentemente incoerenti (sabbie, ghiaie, limi sabbiosi), in corrispondenza del parco serbatoi da rimuovere e delle eventuali linee di servizio interrate, deve essere effettuato anche il rilievo dei gas interstiziali del sottosuolo (Soil Gas Survey). Questa è una tecnica di indagine che viene svolta sul tratto di suolo insaturo per rilevare la presenza di sostanze organiche volatili (VOC), le quali possono essere presenti sia come fase adsorbita alle componenti solide del suolo, sia come fase gassosa nei pori del suolo, sia come fase separata in galleggiamento sulla falda o disciolta in soluzione. Si produce così il passaggio dei composti volatili nell’aria della zona insatura, dove vengono rilevati in modo da dedurre, in maniera semiquantitativa, la concentrazione dei VOC nel suolo.

La profondità d’indagine deve essere spinta fino ad almeno a due volte il diametro del serbatoio maggiore dal piano campagna; in corrispondenza di ogni serbatoio dovranno essere eseguite, lungo almeno 2 verticali, 3 misure di gas interstiziali a profondità diverse in base alla supposta stratigrafia; in ogni caso una misura dovrà essere effettuata alla quota di base del serbatoio.

Infine, per verificare la possibilità di perdite, devono essere effettuate anche prove di tenuta dei serbatoi, da realizzare secondo le metodiche previste dall’Associazione per l’Unificazione nel Settore dell’Industria Chimica – UNICHIM (manuale n. 195).

La documentazione deve comprendere:

- Schede stratigrafiche
- Documentazione fotografica delle cassette dei carotaggi
- Scheda monografica del sito con ubicazione dei sondaggi/piezometri

- Rapporti di prova dei terreni e delle acque sottoposti ad analisi da parte di laboratorio certificato.

4.1.9 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Sulla gestione dei terreni e rocce provenienti dalle attività di cantiere si sono succedute, nel corso degli ultimi anni a partire dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152, diverse disposizioni di legge, di integrazione e/o abrogazione e/o sostitutive, nell'intento di rendere attuabili nella pratica i criteri di controllo e gestione delle materie prodotte in grandi e piccoli cantieri.

Successivamente al D.Lgs.152/2006, è stato pubblicato il Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 relativo al D.L.vo 16 gennaio 2008, n. 4 ("*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*"). Seguì il D.Lgs. 3 dicembre 2010 n°205 ("*Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*" - G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010).

Nel 2012, il D.M. 10 agosto 2012 n°161 ("*Regolamento recante la disciplina dell'ìutilizzazione delle terre e rocce da scavo*") veniva emanato dal Min. Ambiente a tutela del territorio e del mare, successivamente integrato dal "*Decreto del fare*", ovvero la Legge 9 agosto 2013, n°98 ("*Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n°69 – Disposizioni urgenti peril rilancio dell'economia*" – G.U. n°194 del 20 agosto 2013), cui si aggiunsero, anche dietro impulso della cateogorie delle piccole imprese e della stessa ANCE, ulteriori disposizioni attuate col D.Lgs. 26 aprile 2013, n°43 (successivamente convertito in Legge n° 71 del 24/6/2013), che discplinano, tra l'altro, la redazione dei "*Piani di utilizzo*" previsti dal D.M. 161/2012.

La Legge 11 novembre 2014, n. 164 ("*Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle cattività produttive"*- G.U. n. 262 dell'11 novembre 2014) infine introdusse, con l'art.8, la "*disciplina semplificata del deposito preliminare alla raccolta e della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre e rocce da scavo che non soddisfano i requisiti per la qualifica di sottoprodotto. Disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo*

con presenza di materiali di riporto e delle procedure di bonifica di aree con presenza di materiali di riporto".

Sulla base delle suddette Leggi, il riutilizzo i terreni da scavo per le costruzioni delle opere può, ora, avvenire previo accertamento delle caratteristiche della materia, secondo le seguenti possibilità: ***riutilizzo nel sito di produzione*** (rif. art.13 del D.Lgs. n°205 del 3/12/2010), ***sottoprodotto*** (art.184bis del D.Lgs. 152/2006 introdotto dall' art. 12 del D.lgs. n. 205 del 2010), ***materia prima secondaria*** (rif. art.183, comma 1 lettera q. del D.Lgs.152/2006 ed art.184ter stesso D.Lgs., introdotto dall' art. 12 del D.lgs. n. 205 del 2010), con recupero semplificato (D.M.5/2/1998 e s.m.i. ed artt.214 e 216 D.Lgs. 152/2006) o con recupero ordinario (art.208 D.Lgs.152/2006) e ***rifiuto*** (art.183, comma 1 lett. a) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.),

Riutilizzo
- *Riutilizzo nel sito di produzione* (art.13 del D.Lgs. n°205 /2010*)*
- *Reimpiego fuori sito di escavazione (Sottoprodotto* - art.184bis 152/06 / art.12 205/10*)*

Rifiuto
- *Recupero (Materia Prima Secondaria* - art.184ter 152/06 / art.12 205/10*)*
- *Smaltimento (rifiuto - rif. art. 183 comma 1, lettera a))*

Per la gestione delle materie in cantiere (criteri di stoccaggio ed iter autorizzativo), il riferimento normativo nazionale vigente sono il D.Lgs. 161/2012 e D.Lgs. 69/2013:

Vol $\leq 6000m^3$
- *Attività od opere non soggette a VIA o AIA (rif. art.41bis D.Lgs.n°69/2013)*
- *Attività od opere soggette a VIA o AIA (rif. art.41bis D.Lgs.n°69/2013)*

Vol. $> 6000m^3$
- *Attività od opere non soggette a VIA o AIA (rif. art.41bis D.Lgs.69/2013)*
- *Attività od opere soggette a VIA o AIA (rif. D.M. 161/2012)*

Di concerto con le emanazioni di carattere nazionale, la Regione Veneto, in particolare, ha emanato la Deliberazione della G.Reg. n. 179 dell'11 febbraio 2013 "*Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'art.266, comma 7 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. "* , successivamente sostituita dalla Circ. Regione Veneto 397711 del 23/09/2013 "*Nuovi indirizzi operativi e modulistica per la gestione delle terre e rocce da scavo*" ed emissione di successive Circolari di applicazione/attuazione (di indagine, di reimpiego,

modulistica, etc.), reperibili al sito: *http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/terre-e-rocce-da-scavo*.

Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 è stato pubblicato il D.L.vo 16 gennaio 2008, n. 4 ("Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"), ovvero il secondo decreto correttivo al Testo Unico Ambientale (DLgs 152/06), entrato in vigore il 13 febbraio 2008 che norma la materia di "Terre e rocce da scavo"; la possibilità di riutilizzare i terreni da scavo per le costruzioni delle opere, avendone accertato preventivamente il non inquinamento etc., deve essere prevista infatti già nel progetto. A questo scopo, ove è prevista una movimentazione ed un possibile riutilizzo di materiali in loco, il progetto deve essere corredato da una relazione di caratterizzazione ambientale che rappresenti lo stato di inquinamento dei materiali di scavo risultante dalle analisi chimiche ambientali effettuate sui campioni di terreno appositamente prelevati e dovrà essere firmata da un tecnico abilitato.

I campioni da prelevare, la tipologia ed il numero di analisi da effettuare ed i contenuti della relazione di caratterizzazione sono stabiliti dalla "Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2424 del 8 agosto 2008 "*Procedure operative per la gestione delle terre e rocce*".

4.1.10 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la progettazione delle opere oggetto dell'incarico si osserveranno le norme cogenti in vigore alla data del presente documento, le norme tecniche richiamate nell'atto transattivo e nei suoi allegati, gli Eurocodici, le norme tecniche delle Ferrovie dello Stato o di altri enti già emessi alla data del presente documento.

4.1.11 EDITING

Le prescrizioni di editing di seguito delineate dovranno trovare specificazione di dettaglio (formato dei supporti informatici, identificazione dei materiali riproducibili, cartiglio di progetto, ecc...) nella fase propedeutica.

Dopo il completamento di ciascuna fase progettuale (cartografia, geognostica, progetto definitivo, progetto esecutivo, ecc...) l'editing finale dovrà comprendere tutti gli elaborati definitivi prodotti nel corso delle attività.

Dovranno essere adottate le seguenti modalità:

- gli elaborati saranno in bianco e nero o a colori a seconda delle esigenze di rappresentazione degli oggetti e degli argomenti progettuali;
- gli elaborati grafici saranno in formato UNI (A0, A1, A2, A3, A4); nel caso di diverse esigenze di rappresentazione si potranno usare formati non unificati, restando comunque entro il limite di altezza del disegno di 84 cm (proprio del formato A0);
- gli elaborati descrittivi (relazioni, analisi ed elenchi prezzi, computi, stime, tabelle e diagrammi) saranno in formato A4; in casi particolari (album con testo e figure, ecc...) si potrà ricorrere al formato A3.

4.1.12 COPIE

La consegna finale avverrà sempre su supporto informatico, con i file in formato di stampa (.pdf) e modificabile.

La consegna di copie cartacee avverrà solo su richiesta della Regione, nel numero massimo di copie qui indicato.

- Rilievi aerofotogrammetrici e celerimetrici
  - quadro di unione dei fogli della restituzione cartografica: n° 1 copia
  - restituzione cartografica: n° 1 copia
- Rilievi integrativi dei sottoservizi: n° 1 copia
- Documentazione finale indagini geognostiche: n° 1 copia
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica: n° 2 copie
- Studi ambientali: lo stesso n° di copie della fase progettuale a cui sono agganciati
- Progetto definitivo: n° 3 copie
- Progetto esecutivo: n° 3 copie

Se in occasione di riunioni o incontri nel corso delle attività progettuali è prevista la consegna per discussione di elaborati, NET dovrà produrli in una copia.

Le consegne di impostazione avverranno senza consegna di copie cartacee.

La relazione propedeutica verrà consegnata in 2 copie cartacee e i file su supporto informatico.

4.1.13 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è documento funzionale all'espletamento della procedura di V.I.A. mediante la quale vengono preventivamente individuati gli effetti sull'ambiente di un progetto e rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale secondo le disposizioni di cui alla Parte II del Decreto legislativo n° 152/2006 "Testo Unico dell'Ambiente" e ss.mm.ii.

Lo studio di impatto ambientale, che integra il progetto definitivo, è redatto in conformità alle disposizioni ed ai contenuti previsti nell'art. 22 e all'Allegato VII del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., nonché articolato e caratterizzato con i contenuti previsti nel D.P.C.M. 27/12/1988 "Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e s.m.i..

Per le opere di competenza regionale trova inoltre applicazione la Legge Regionale 26.03.1999, n. 10, coordinata con la normativa nazionale attraverso la D.G.R. 308 del 10 febbraio 2009 e la D.G.R. 327 del 17 febbraio 2009.

4.1.14 VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il documento di valutazione di incidenza previsto dall'art.5 del D.P.R.357/97 viene redatto qualora il progetto, o i possibili impatti derivanti dalla sua attuazione, interessino, anche parzialmente e/o indirettamente siti facenti parte della Rete Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

La valutazione di incidenza si sostanzia, ai sensi della normativa vigente, con gli aspetti definiti nell'allegato G del D.P.R.357/1997.

Questi sono esaustivamente dettagliati dalla D.G.R. Veneto n. 2299 del 19 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" alla quale il documento di valutazione di incidenza si deve conformare.

4.1.15 RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'istituto dell'autorizzazione paesaggistica è normato dagli articoli 146 e 159 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Tale autorizzazione preventiva viene rilasciata dall'ente competente per gli interventi che riguardano immobili o aree oggetto degli atti e dei provvedimenti elencati all'articolo 157; oggetto di proposta formulata ai sensi degli articoli 138 e 141; tutelati ai sensi dell'articolo 142 ("*Aree tutelate per legge*", ex vincoli "Galasso") ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del piano paesaggistico.

In applicazione dell'art 146, comma 3 del citato Codice, il DPCM 12 dicembre 2005 individua nella relazione paesaggistica la documentazione che insieme al progetto dell'intervento, deve corredare l'istanza di autorizzazione paesaggistica.

Al fine di fornire all'amministrazione competente le informazioni essenziali per le valutazioni previste dall'art 146, comma 5 del predetto Codice, la relazione paesaggistica risponde quindi ai contenuti indicati dall'allegato al DPCM 12/12/2005.

L'impostazione metodologica e la predisposizione degli elaborati tiene inoltre conto delle indicazioni contenute nel manuale "La Relazione paesaggistica. Finalità e contenuti" edito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici[1] e della norma UNI 11109 "Linee Guida per lo studio dell'impatto sul paesaggio nella redazione degli studi di impatto ambientale"[2].

[1] Gangemi editore, Roma, 2006.
[2] Ente Nazionale Italiano di Unificazione, Milano, 2004.

4.1.16 DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

La documentazione previsionale di impatto acustico prevista all'articolo 8 della Legge n. 447 del 1995 ed il relativo dimensionamento delle opere di mitigazione sono predisposti al fine di ottenere il rispetto dei limiti di immissione stabiliti dal D.P.R. n. 459 del 18.11.98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" ovvero il rispetto dei limiti di immissione stabiliti dal D.P.R. n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447", del 30.03.2004.

In particolare la documentazione viene elaborata secondo lo standard di riferimento regionale contenuto nelle linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV, DDG n. 3 del 29.01.2008, che riportano i criteri da adottare per la elaborazione della documentazione di impatto acustico prevista all'articolo 8 della Legge n. 447 del 1995.

In accordo alle citate linee guida lo studio si articola attraverso le seguenti fasi:

- ✓ il censimento dei ricettori;
- ✓ la caratterizzazione del clima acustico esistente;
- ✓ la localizzazione, il dimensionamento, l'individuazione tipologica degli interventi di mitigazione.

4.1.16.1 Censimento dei ricettori

Attraverso l'analisi dei ricettori presenti nella fascia di pertinenza ferroviaria (così come definita all'art. 3 del DPR n. 459/98) o stradale (così come definita all'art. 3 del DPR n. 142/2004), saranno individuati tutti i ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo) e quelli ritenuti esposti al rumore in modo significativo.

Per ognuno di loro sarà predisposta una "Scheda di Censimento del Ricettore", corredata da foto e da uno stralcio planimetrico con la corretta ubicazione, riportante i seguenti dati:

- codice di identificazione del ricettore;

- infrastruttura stradale o linea ferroviaria e progressiva chilometrica;
- numero di riferimento della fotografia allegata, toponimo del luogo di ubicazione;
- dati caratteristici dell'edificio esaminato, numero di piani;
- distanza dal tracciato stradale o dalla linea ferroviaria;
- destinazione d'uso rispetto alla pianificazione locale;
- stato di conservazione;
- orientamento rispetto al tracciato stradale o alla linea ferroviaria;
- descrizione dell'area presente tra il tracciato stradale o la linea ferroviaria e l'edificio, sua destinazione d'uso, ed eventuale presenza di vegetazione;
- descrizione delle ulteriori sorgenti di rumore (infrastrutture stradali, infrastrutture ferroviarie, infrastrutture aeroportuali, insediamenti industriali, etc.);
- caratteristiche del tracciato stradale esistente o della linea ferroviaria esistente (numero di binari, presenza di scambi e/o giunti, tipo di armamento, tipologia del corpo ferroviario).

Tutti i ricettori saranno riportati in una "Planimetria di Localizzazione dei Ricettori", in scala appropriata, contenente i seguenti dati utili alla loro ubicazione:

- progressiva chilometrica di riferimento, origine e destinazione della strada o della linea;
- indicazione dei ricettori censiti, mediante uso di colore diverso, distinti in: (residenziali, dismessi (ruderi), attività produttive e/o industriali, scuole, ospedali, case di cura e di riposo, edifici di pertinenza ANAS o di Rete Ferroviaria Italiana SpA o di altro Ente gestore, edifici di culto/edifici di rilievo storico-monumentale, etc);
- indicazione, per ogni ricettore, del corrispondente numero di scheda di censimento e del numero di piani cui si compone.

4.1.16.2 Caratterizzazione del clima acustico esistente (ante operam)

La caratterizzazione del clima acustico esistente sarà effettuata sia mediante un modello di previsione / simulazione del rumore ferroviario o veicolare, sia attraverso i risultati di indagini fonometriche in campo, finalizzate anche alla caratterizzazione acustica della sorgente ed alla taratura del modello.

4.1.16.3 Esecuzione di rilievi e misurazioni dell'inquinamento acustico ferroviario

Al fine di caratterizzare acusticamente la sorgente ferroviaria e di tarare il modello di simulazione, sarà effettuato il rilievo strumentale dell'inquinamento acustico ferroviario **almeno ogni 330 metri** dell'estesa di linea ferroviaria sottoposta ad indagine, **per ciascun intervento**.

Il rilevamento e la misurazione dell'inquinamento da rumore saranno effettuate in accordo con le previsioni del Decreto 16 marzo 1998, riportante le tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico, ed ai sensi dell'art. 2 comma 6 della Legge Quadro n. 447/95.

In particolare, i rilevi acustici saranno eseguiti sulla base delle indicazioni contenute al punto 1 dell'Allegato C del Decreto 16 marzo 1998 applicando la seconda metodologia riportata nello stesso punto. La misurazione consentirà la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione stabiliti nel DPR n. 459 del 18 novembre 1998.

Prima dell'avvio della campagna di misure in campo, la Regione (o RFI) dovrà fornire a NET tutte le informazioni necessarie alla migliore definizione e scelta del metodo e delle posizioni di misura. Sulla base degli elementi conoscitivi forniti saranno rilevati, attraverso sopralluoghi, tutti i dati che conducono ad una descrizione di tutte le sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine, con particolare riguardo alle variazioni della loro emissione sonora, alla propagazione di tale emissione, alla presenza di componenti tonali e/o impulsive e/o di bassa frequenza.

Come riportato nel punto 1 dell'allegato C dello stesso Decreto, il tempo di misura non sarà inferiore a 24 ore per ogni punto di misura e saranno forniti i seguenti dati di sintesi:

- il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", rappresentativo del rumore ambientale immesso nel punto di misura dall'insieme di tutte le sorgenti

presenti sul territorio nel periodo di riferimento diurno (6.00-22.00), eventualmente corretto per la presenza di componenti impulsive e/o tonali di bassa frequenza;

- il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", rappresentativo del rumore ferroviario immesso nel punto di misura dell'infrastruttura ferroviaria oggetto dell'indagine nel periodo di riferimento diurno (6.00-22.00);
- il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", rappresentativo del rumore ambientale immesso nel punto di misura dall'insieme di tutte le sorgenti presenti sul territorio nel periodo di riferimento notturno (22.00-6.00), eventualmente corretto per la presenza di componenti impulsive e/o tonali di bassa frequenza;
- il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", rappresentativo del rumore ferroviario immesso nel punto di misura dell'infrastruttura ferroviaria oggetto dell'indagine nel periodo di riferimento notturno (22.00-6.00).

Per ogni singolo transito di convoglio ferroviario saranno specificati:

- il livello di esposizione sonora (o livello sonoro del singolo evento) L_{AE};
- il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", L_{Aeq};
- il livello continuo equivalente di pressione sonora Leq nelle bande di terzi d'ottava da 50 a 10000 Hz (sia in forma grafica che numerica);
- il massimo livello di pressione sonora LA_{max};
- istanti di inizio e fine dell'evento;
- il tipo di convoglio ferroviario (Eurostar (ES), Intercity (IC), Eurocity (EC), Interregionale (IR), etc.), la sua composizione e lunghezza complessiva;
- la velocità e il binario di transito, la direzione di percorrenza.

I risultati dell'indagine saranno presentati secondo quanto riportato nell'allegato D del DM Ambiente del 16 marzo 1998 mediante un "rapporto delle misure" descrittivo di quanto rilevato nei sopralluoghi effettuati prima e durante l'esecuzione delle misure, con stralci planimetrici,

eventuali sezioni e documentazione fotografica riportante la descrizione dei siti e dei punti prescelti per i rilievi e i criteri di scelta.

4.1.16.4 Esecuzione di rilievi e misurazioni dell'inquinamento acustico stradale

Al fine di caratterizzare acusticamente la sorgente stradale e di tarare il modello di simulazione, sarà effettuato il rilievo strumentale dell'inquinamento acustico stradale **almeno ogni 330 metri** dell'estesa del tracciato sottoposto ad indagine, **per ciascun intervento**.

Il rilevamento e la misurazione dell'inquinamento da rumore saranno effettuate in accordo con le previsioni del Decreto 16 marzo 1998, riportante le tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico, ed ai sensi dell'art. 2 comma 6 della Legge Quadro n. 447/95.

In particolare, i rilevi acustici saranno eseguiti sulla base delle indicazioni contenute nel punto 2 dell'Allegato C del Decreto 16 marzo 1998.

Prima dell'avvio della campagna di misure sul campo, la Regione dovrà fornire a NET Engineering S.p.A. tutte le informazioni necessarie all'ottimale definizione e scelta del metodo e delle posizioni di misura. Sulla base degli elementi conoscitivi forniti saranno rilevati, attraverso sopralluoghi, i dati che conducono alla descrizione di tutte le sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nella zona interessata dall'indagine, con particolare riguardo alle variazioni delle emissioni sonore, alla propagazione di tali emissioni, alla presenza di componenti tonali e/o impulsive e/o di bassa frequenza.

Come riportato nel punto 2 dell'allegato C dello stesso Decreto 16 marzo 1998, per quanto riguarda il rumore stradale, il tempo di misura non sarà inferiore ad una settimana. In tale periodo sarà rilevato il livello continuo equivalente ponderato A, per ogni ora su tutto l'arco delle ventiquattro ore; dai singoli dati del livello continuo orario equivalente ponderato A si calcolano:

- i livelli equivalenti diurni e notturni (per ogni giorno della settimana);
- i valori medi settimanali diurni e notturni.

Inoltre si determinerà il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" rappresentativo del rumore ambientale immesso, nel punto di misura, dall'insieme di tutte le

sorgenti presenti, sul territorio nei periodi di riferimento diurno e notturno, eventualmente corretto per la presenza di componenti impulsive e/o tonali di bassa frequenza.

I risultati dell'indagine saranno presentati secondo quanto riportato nell'allegato D del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 marzo 1998, mediante un "rapporto delle misure" descrittivo di quanto rilevato nei sopralluoghi effettuati prima e durante l'esecuzione delle misure, con stralci planimetrici, eventuali sezioni e documentazione fotografica, riportante la descrizione dei siti e dei punti prescelti per i rilievi e i criteri di scelta.

4.1.16.5 Esecuzione di rilievi e misurazioni dell'inquinamento acustico di infrastrutture stradali di nuova realizzazione

a) Misure di rumore stradale per calibrare il modello di calcolo

Per lo studio acustico di strade di nuova realizzazione è indispensabile eseguire delle misurazioni acustiche per la calibrazione del modello di calcolo della propagazione del rumore. Verrà individuata un'area di indagine entro la quale si andrà a posizionare la nuova infrastruttura stradale che, in linea di massima, dovrà coincidere con la fascia di pertinenza acustica della stessa infrastruttura. In quest'area andranno scelte le infrastrutture stradali che possono avere caratteristiche simili a quella in progetto e verranno effettuate misure acustiche del rumore generato dalle stesse.

Per ognuna delle strade scelte si effettueranno misure spot della durata di 20 minuti contestualmente al conteggio degli autoveicoli transitanti. Le operazioni di monitoraggio devono essere eseguite in punti significativi e dimensionate in numero adeguato in relazione all'estensione dell'area di influenza dell'infrastruttura in progetto.

Le misurazioni andranno eseguite in una serie di postazioni Pr dette "Punti di riferimento" nei pressi delle strade individuate (circa 4 m dal ciglio stradale) e in una serie di punti Pv detti "Punti di verifica" nei pressi dei ricettori esposti al rumore veicolare.

Il numero e la posizione dei punti di riferimento dipendono dalle caratteristiche delle varie strade. Ciascuna strada può essere suddivisa in un certo numero di tronchi omogenei, ovvero tratti lungo i quali la potenza sonora globale emessa dal traffico si può ragionevolmente

considerare costante ed in corrispondenza dei quali l'ambiente circostante non cambia in modo sensibile. In particolare in un tratto omogeneo devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- variazioni contenute di traffico, di velocità media dei veicoli e di percentuale dei veicoli pesanti;
- pendenza costante;
- pavimentazione stradale uniforme;
- ambiente di propagazione di caratteristiche omogenee (strada ad L, ad U, campo libero, viadotti, gallerie, ecc.)

In corrispondenza di ogni tronco omogeneo si individua almeno un punto di riferimento in cui effettuare le misurazioni. Poiché lo scopo di questi rilievi è quello di fornire dei parametri di riferimento per la calibrazione del modello, è preferibile scegliere delle postazioni di misura che favoriscano la valutazione dei contributi delle singole sorgenti stradali. Le misure Pr saranno effettuate ad un'altezza di 4 m dal piano stradale.

Per quanto concerne i punti di verifica (per la calibrazione ai ricettori), la scelta delle postazioni microfoniche deve procedere in relazione alle reali o ipotizzate posizioni dei ricettori maggiormente o potenzialmente più disturbati. In zone edificate l'altezza del ricevitore sarà posizionata ad una quota corrispondente a 4 m sul piano di campagna; in campo aperto, relativamente ad aree adibite ad attività ricreative o a parchi pubblici, i rilievi vanno eseguiti a 1,5 m da terra.

In generale andranno effettuate almeno N. 4 misurazioni spot (2 Pr + 2 Pv) per i primi 330 metri di infrastruttura di progetto e N. 2 misurazioni spot (1 Pr + 1 Pv) per ogni ulteriore consecutivo tratto indagato di strada pari a 330 (trecentotrenta) metri, fino ad un massimo di N. 20 misurazioni (10 Pr + 10 Pv).

Per quanto riguarda la strumentazione utilizzata, essa dovrà essere conforme alle indicazioni del Decreto Ministero Ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".

Per ogni misurazione si provvederà a determinare il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A".

Allo scopo di estrapolare il contributo della singola strada occorrerà effettuare l'analisi statistica del segnale e produrre lo spettro in bande di ottava tra 125 Hz e 4000 Hz.

Per ogni misurazione saranno forniti:

1. Posizione, istanti di inizio e fine del rilievo;
2. Condizioni atmosferiche;
3. Numero di veicoli leggeri e numero di veicoli pesanti transitanti nella sezione di indagine;
4. Numero di veicoli leggeri e numero di veicoli pesanti transitanti in infrastrutture stradali limitrofe la cui emissione sonora si ritiene significativa;
5. Tipologia di pavimentazione stradale;
6. Costante di tempo utilizzata per il campionamento;
7. Livello equivalente ponderato (A) complessivo;
8. Livelli percentili L1, L10, L50, L90, L95;
9. Livello di pressione sonora minimo Lmin;
10. Livello di pressione sonora massimo Lmax;
11. Istogramma delle distribuzioni statistiche e relativa linea di distribuzione cumulativa;
12. Spettro in bande di terzi di ottava del Leq lineare e del Leq(A) (sia in forma grafica che numerica);
13. Profilo temporale dello Short Leq e Running Leq;
14. Livello equivalente ponderato (A) attribuibile al solo traffico conteggiato.

b) Misure fonometriche di rumore ambientale per caratterizzare lo stato acustico ante operam all'interno delle fasce di pertinenza

Nel caso in cui nel territorio da indagare siano presenti più sorgenti di inquinamento acustico non è sempre immediato riuscire a distinguere il contributo dovuto al solo traffico veicolare, conteggiato come precedentemente descritto. In tali casi è utile effettuare delle misure di rumore di 24 ore per la valutazione del clima acustico ante operam. I dati ottenuti dalle misure spot precedentemente descritte verranno confrontati con i dati ottenuti dalle misure di 24 ore in modo da riuscire a distinguere il contributo delle diverse sorgenti presenti.

L'ubicazione ed il numero dei punti di misura dipenderà dall'ubicazione e dal numero di fonti di rumore.

In generale si effettuerà N. 1 misura per il primo km o frazione di esso di infrastruttura di progetto e N. 1 misura ogni ulteriori 2 km o frazione di essi per un massimo di 10 misure.

Le misure andranno effettuate secondo le modalità descritte nell'Allegato B del DMA 16 marzo 1998. La misura del rumore ambientale LAeq,TR deve essere eseguita per integrazione continua (il TM non sarà inferiore a 24 ore).

Le misure vanno effettuate in assenza di precipitazioni atmosferiche e nebbia; il vento deve avere velocità inferiore a 5 m/s.

Per quanto riguarda la strumentazione utilizzata, essa dovrà essere conforme alle indicazioni del Decreto Ministero Ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".

Per ogni misurazione dovranno essere forniti:

1. Posizione, istanti di inizio e fine del rilievo;
2. Condizioni atmosferiche;
3. Delta di calibrazione;
4. Costante di tempo utilizzata per il campionamento;
5. Livello equivalente ponderato (A);
6. Profilo temporale dello Short Leq e Running Leq;
7. Livelli percentili L1, L10, L50, L90, L95;
8. Livello di pressione sonora minimo Lmin;
9. Livello di pressione sonora massimo Lmax;
10. Istogramma delle distribuzioni statistiche e relativa linea di distribuzione cumulativa;
11. Spettro in bande di terzi di ottava del Leq lineare e del Leq(A) (sia in forma grafica che numerica).

c) Misure fonometriche di rumore ambientale per caratterizzare lo stato acustico ante operam al di fuori delle fasce di pertinenza

Per i ricettori ubicati al di fuori delle fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura in progetto sarà necessario determinare i valori limite di immissione sonora da rispettare. Questi saranno determinati attraverso la consultazione della Classificazione Acustica Comunale e la misurazione del rumore ambientale esistente. La somma del valore del rumore ambientale ante opera e del livello di immissione sonora generato dalla futura strada dovrà rispettare il valore limite di immissione di zona.

L'ubicazione ed il numero dei punti di misura dipenderà dal numero e dalla tipologia di ricettori fuori fascia, dalle sorgenti presenti e dalla classificazione acustica prevista fuori fascia dall'Amministrazione Comunale.

In generale si effettuerà N. 1 misura per il primo km o frazione di esso di infrastruttura di progetto e N. 1 misura ogni ulteriori 2 km o frazione di essi per un massimo di 10 misure.

Le misure andranno effettuate secondo le modalità descritte nell'Allegato B del DMA 16 marzo 1998. La misura del rumore ambientale LAeq,TR deve essere eseguita per integrazione continua (il TM non sarà inferiore a 24 ore).

La misura va arrotondata a 0,5 dB. Le misure vanno effettuate in assenza di precipitazioni atmosferiche e nebbia; il vento deve avere velocità inferiore a 5 m/s; il microfono deve essere munito di schermo antivento e posizionato a non meno di 1 m dalla facciata dell'edificio ricettore e l'altezza deve essere scelta in accordo con la reale o ipotizzata posizione del ricettore.

Il rumore ambientale LAeq,TR deve essere corretto se si verifica la presenza nella sorgente disturbante di componenti impulsive, componenti tonali o bassa frequenza.

Per quanto riguarda la strumentazione utilizzata, essa dovrà essere conforme alle indicazioni del Decreto Ministero Ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".

Per ogni misurazione dovranno essere forniti:

1. Posizione, istanti di inizio e fine del rilievo;
2. Condizioni atmosferiche;
3. Delta di calibrazione;
4. Costante di tempo utilizzata per il campionamento;

5. Livello equivalente ponderato (A) complessivo;
6. Livello equivalente ponderato (A) corretto;
7. Profilo temporale dello Short Leq e Running Leq;
8. Livelli percentili L1, L10, L50, L90, L95;
9. Livello di pressione sonora minimo Lmin;
10. Livello di pressione sonora massimo Lmax;
11. Istogramma delle distribuzioni statistiche e relativa linea di distribuzione cumulativa;
12. Spettro in bande di terzi di ottava del Leq lineare e del Leq(A) (sia in forma grafica che numerica);

d) Rappresentazione dei risultati

I risultati dell'indagine saranno presentati secondo quanto riportato nell'allegato D del DM Ambiente del 16 marzo 1998 mediante un “Rapporto delle misure” descrittivo di quanto rilevato (compresi i dati meteo-climatici) nei sopralluoghi effettuati prima e durante l'esecuzione delle misure, con stralci planimetrici, eventuali sezioni, documentazione fotografica riportante la descrizione dei siti e dei punti prescelti per i rilievi (con indicazione dei relativi criteri di scelta) e firma dei Tecnici Competenti ai sensi della Legge 447/95 che hanno svolto i lavori.

4.1.16.6 Esecuzione di simulazioni dell'inquinamento acustico

4.1.16.7 Esecuzione di simulazioni dell'inquinamento acustico ferroviario

Saranno determinati i valori dei livelli equivalenti continui di pressione sonora ponderata "A" (LAeq,Tr) nei periodi di riferimento diurno (6.00-22.00) e notturno (22.00-6.00) in corrispondenza di ogni ricettore censito, dei punti maggiormente esposti ed almeno all'altezza del piano terra, del primo e dell'ultimo piano.

Per ogni simulazione si procederà a:

- ✓ utilizzare come base cartografica la Carta Tecnica Regionale;
- ✓ rilevare i dati di traffico o desumerli dagli orari di servizio, modelli R 42 o M53, forniti da RFI con l’integrazione dei dati riferenti alla

composizione (locomotore, vagoni, carri) e lunghezza del convoglio;

- ✓ effettuare la caratterizzazione acustica della sorgente ferroviaria e la taratura del modello di simulazione sulla base di dati rilevati sperimentalmente.

Per ogni simulazione effettuata saranno riportati i seguenti dati:

1. le caratteristiche del traffico ferroviario interessante il tratto di infrastruttura in esame e in particolare:
   - ✓ le tipologie dei convogli con riferimento a treni merci e viaggiatori, discriminando per questi ultimi le diverse categorie (ES, IC/EC/EN/ICN, E, IR, D, TAF, R) e, per i soli ES, il tipo di materiale rotabile (ETR500/480/470/460/450);
   - ✓ il numero, la lunghezza, e la velocità di transito dei convogli per ogni binario e per le diverse tipologie relativamente ai periodi di riferimento diurno e notturno;
   - ✓ la caratteristica di emissione sonora della sorgente nel suo complesso, con distinzione dei tempi di riferimento diurno e notturno, da esprimere in termini di potenza acustica spettrale specifica in dB/m nelle bande di ottava comprese fra 125 e 4000 Hz;
2. i dati di input considerati nell'implementazione del modello:
   - ✓ le caratteristiche del terreno frapposto tra la sorgente sonora e il ricettore, tenendo conto della sua eventuale copertura vegetale;
   - ✓ l'angolo da cui la linea è vista dal ricettore;
   - ✓ la massima distanza percorsa dal raggio sonoro prima che il suo contributo sonoro sia trascurabile;
   - ✓ il numero delle riflessioni;
   - ✓ le caratteristiche diffrattive degli ostacoli;

- ✓ i valori di assorbimento e di riflessione sonora utilizzati sia per il terreno sia per gli ostacoli;

3. i dati di output del modello saranno messi in relazione con i limiti di Legge, per evidenziare i ricettori che necessitano di intervento di mitigazione e per giungere alla formulazione di una proposta dei tratti di linea ferroviaria su cui sviluppare la progettazione degli interventi.

Le risultanze di tali attività (in particolare la definizione degli input e la taratura del modello, i tabulati e le tavole di output delle simulazioni) saranno riportate in un elaborato corredato da una planimetria delle aree oggetto d'indagine (contenente l'indicazione dei valori di $L_{Aeq,Tr}$ nei due periodi di riferimento diurno e notturno per ogni punto di misurazione e di simulazione, nonché le curve isolivello, nei due periodi di riferimento diurno e notturno, valutate ad un'altezza di 4 metri dal suolo) e delle più significative rappresentazioni grafiche a colori delle curve isolivello per sezioni verticali.

4.1.16.8 Esecuzione di simulazioni dell'inquinamento acustico stradale

Saranno determinati i valori dei livelli equivalenti continui di pressione sonora ponderata "A" (Laeq,Tr), nei periodi di riferimento diurno (6.00-22.00) e notturno (22.00-6.00), in corrispondenza di ogni ricettore censito, dei punti maggiormente esposti ed almeno all'altezza del piano terra, del primo e dell'ultimo piano.

Per ogni simulazione, utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale, si procederà a:

- ✓ rilevare i dati di traffico o a desumerli dagli studi trasportistici con l'integrazione dei dati relativi alla composizione del traffico (mezzi pesanti / leggeri);
- ✓ effettuare la caratterizzazione acustica della sorgente veicolare e la taratura del modello di simulazione sulla base di dati rilevati sperimentalmente.

Per ogni simulazione effettuata saranno riportati i seguenti dati:

- ✓ le caratteristiche del traffico veicolare interessante il tratto di infrastruttura in esame;
- ✓ i dati di input considerati nell'implementazione del modello:

- ✓ le caratteristiche del terreno frapposto tre la sorgente sonora e il ricettore, tenendo conto della sua eventuale copertura vegetale;
- ✓ l'angolo da cui la strada è vista dal ricettore;
- ✓ la massima distanza percorsa dal raggio sonoro prima che il suo contributo sonoro sia trascurabile;
- ✓ il numero delle riflessioni;
- ✓ le caratteristiche diffrattive degli ostacoli;
- ✓ i valori di assorbimento e di riflessione sonora utilizzati sia per il terreno sia per gli ostacoli;

- ✓ i dati di output del modello saranno messi in relazione con i limiti di Legge, per evidenziare i ricettori che necessitano di intervento di mitigazione e per giungere alla formulazione di una proposta dei tratti di infrastruttura stradale su cui sviluppare la progettazione degli interventi.

Le risultanze di tali attività (in particolare la definizione degli input e la taratura del modello, i tabulati e le tavole di output delle simulazioni) saranno riportate in un elaborato corredato da una planimetria delle aree oggetto d'indagine (contenente l'indicazione dei valori di $L_{Aeq,Tr}$ nei due periodi di riferimento diurno e notturno per ogni punto di misurazione e di simulazione, nonché le curve isolivello, nei due periodi di riferimento diurno e notturno, valutate ad un'altezza di 4 metri dal suolo) e di mappe isolivello verticali rappresentative delle situazioni più significative.

4.1.17 LOCALIZZAZIONE, DIMENSIONAMENTO ACUSTICO, INDIVIDUAZIONE TIPOLOGICA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

4.1.17.1 Ambito ferroviario

La localizzazione delle barriere antirumore sarà individuata in modo che non costituisca ostacolo per l'esercizio e la manutenzione della linea ferroviaria da schermare, osservando tutte le norme di sicurezza vigenti e le disposizioni che eventualmente saranno fornite in proposito da RFI.

A tal fine andranno censiti, nei tratti di infrastruttura interessati dal posizionamento delle barriere, i sottoservizi e le opere d'arte (ad es. cavidotti per passaggio cavi FS, ENEL, etc., scatolari, tombini, sottopassi, etc.); il censimento avverrà acquisendo le informazioni disponibili presso RFI e gli Enti gestori.

Nel posizionamento della barriera si dovranno valutare le zone di interferenza con le strutture di sostegno delle linee per la tensione elettrica e con tutti gli altri impianti di servizio presenti nella sede ferroviaria.

Al fine di ottimizzare l'abbattimento di energia sonora, si cercherà di posizionare le barriere il più vicino possibile al binario, esterne all'eventuale sentiero pedonale in modo da assicurare il libero accesso dal binario.

La distanza dell'asse del sentiero pedonale dal bordo interno della più vicina rotaia è prescritta dal Regolamento di attuazione della Legge 26/04/1974 n.191, sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato.

In tabella 1 si riportano le distanze minime dal bordo binario da garantire tra la faccia interna della barriera (lato ferrovia) e il bordo interno della più vicina rotaia.

Tabella 1 – distanze minime tra faccia interna barriera e bordo interno rotaia più vicina

Velocità massima della linea [km/h]	≤ 100	>100 ≤ 140	>140 ≤ 160	>160 ≤ 180	>180 ≤ 200	>200
Distanza [m]	1,90	2,00	2,05	2,15	2,25	2,65

Sulla base delle risultanze delle attività di cui al paragrafo 3.1.2, con l'ausilio del modello di simulazione sarà eseguito il dimensionamento della barriera antirumore per riportare i valori dei livelli sonori, in corrispondenza dei ricettori in esame, entro i limiti stabiliti dal DPR n. 459, del 18.11.1998.

Della barriera antirumore saranno quindi definiti i seguenti parametri:

- i dati necessari per l'ubicazione (le progressive di inizio e fine, il lato dell'infrastruttura interessato, la distanza della faccia interna della barriera dal bordo interno della più vicina rotaia);
- la lunghezza;
- l'altezza complessiva, che in relazione alla configurazione altimetrica della zona o della necessità di mitigazione potrà essere variabile;
- la posizione ottimale del bordo di diffrazione e gli eventuali aggetti occorrenti;
- la tipologia, precisando, nel caso di individuazione di barriere composite, la disposizione e la superficie totale della parte assorbente e della parte riflettente.

4.1.17.2 Ambito stradale

La localizzazione delle barriere antirumore sarà individuata in modo da non costituire ostacolo per l'esercizio, la sicurezza e la manutenzione dell'infrastruttura stradale da schermare, osservando tutte le norme di sicurezza vigenti e le disposizioni eventualmente fornite dalla Regione Veneto o dagli Enti gestori delle infrastrutture.

A tal fine saranno censiti, nei tratti di infrastruttura interessati dal posizionamento delle barriere, i sottoservizi e le opere d'arte (ad es. cavidotti, scatolari, tombini, sottopassi, etc.); il censimento avverrà acquisendo le informazioni disponibili presso gli Enti gestori.

Al fine di ottimizzare l'abbattimento di energia sonora, si cercherà di posizionare le barriere il più vicino possibile alla sede stradale.

Sulla base delle risultanze delle attività di cui ai paragrafi precedenti, con l'ausilio del modello di simulazione sarà eseguito il dimensionamento della barriera antirumore per riportare i valori dei livelli sonori, in corrispondenza dei ricettori in esame, entro i limiti stabiliti dal DPR n. 142, del 2004.

Della barriera antirumore saranno quindi definiti i seguenti parametri:

- dati necessari per l'ubicazione (le progressive di inizio e fine, il lato dell'infrastruttura interessato, la distanza della faccia interna della barriera dal bordo stradale);

- lunghezza;
- altezza complessiva, che in relazione alla configurazione altimetrica della zona o alle necessità di mitigazione potrà essere variabile;
- posizione ottimale del bordo di diffrazione ed eventuali aggetti occorrenti;
- tipologia, precisando, nel caso di barriere composite, la disposizione e la superficie totale della parte assorbente e della parte riflettente.

4.2 ELENCO PREZZI

4.2.1 PROGETTAZIONE

I corrispettivi per le attività tecniche di progettazione più sotto elencate sono determinati con l'applicazione delle aliquote percentuali indicate nel presente Accordo Transattivo.

Le suddette aliquote sono:

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica 1,08%
- Progetto definitivo 4,50%
- Progetto esecutivo 4,50%

In caso l'attivazione non riguardi tutti i livelli progettuali previsti dal D.Lgsl. 50/2016 e ss.mm.ii., verranno compensate a NET anche tutte le attività necessarie per portare l'eventuale documentazione progettuale disponibile fino ad avere tutti i contenuti richiesti dal medesimo D.Lgsl. 50/2016 per i livelli progettuali precedenti a quello attivato.

Le aliquote per la progettazione saranno applicate al valore delle opere di riferimento così come risultante dal quadro economico del progetto approvato dalla Regione Veneto.

Per "valore delle opere di riferimento" si intende la somma dei lavori a corpo e a misura, degli oneri per la sicurezza, delle eventuali opere accessorie, progettate da NET, presenti tra le somme a disposizione, in quanto non inserite nell'appalto principale (es: asportazione e ricollocazione pubblici servizi, lavori ferroviari che RFI o altri si riservano di eseguire direttamente, ecc…).

Le aliquote per la progettazione sopra indicate comprendono tutte le atività realizzate secondo le specifiche tecniche definite ai punti 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, comprese le attività per gli studi ambientali (prefattibilità, fattibilità, impatto) e le prestazioni del CSP .

Sono esclusi e vanno compensati a parte tutti i rilievi e indagini (topografici, geognostici, ambientali, acustici, …..) e i relativi report tecnici e interpretativi. Nei capitoli seguenti sono indicati i relativi prezzi a misura.

Sono parimenti escluse e vanno compensate a parte le valutazioni di incidenza ambientale rispetto ai siti Natura 2000 ed altre attività connesse con lo svolgimento degli studi ambientali, per le quali sono presenti di seguito apposite voci di prezzo.

4.2.2 INDAGINI GEOGNOSTICHE

Il presente elenco prezzi unitari fa riferimento, al prezziario A.N.I.S.I.G. (Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche).

Ciascuna delle seguenti voci di prezzo è comprensiva di una maggiorazione del 20% per tener conto delle spese generali ed utile d'impresa e comprende inoltre anche l'attività di assistenza alle indagini.

Il gruppo di assistenza sarà indicativamente composto dalle seguenti figure professionali impegnate per i tempi necessari che verranno definiti in fase propedeutica:

n° 1 Geologo senior;

n° 3 Geologi junior;

n° 2 tecnici CAD.

Le tariffe di riferimento, per tali figure professionali, sono quelle definite nel punto 4.2.4 del presente documento.

Le attività svolte dal gruppo di assistenza alle indagini geognostiche sono le seguenti:

- ricognizione sui probabili siti d'indagine;
- ricerca dei possibili fornitori;
- predisposizione della documentazione tecnica di supporto per l'ottenimento delle autorizzazioni o decreti necessari per l'accesso ai siti e per l'esecuzione delle indagini.
- individuazione dei fornitori;
- assistenza giornaliera alle indagini in sito e prove di laboratorio;
- direzione dei lavori per l'esecuzione delle indagini;
- misura e contabilità dell'esecuzione dei lavori;

- predisposizione degli stati d'avanzamento e contabilità finale dei lavori;
- raccolta, verifica di tutti i dati delle indagini con predisposizione della relazione finale e di tutta la documentazione indicata nel capitolo "Copie" dell'ANNESSO N° 2, n° 21;
- assistenza al Collaudo.

Per tutto quanto non esplicitamente chiarito nelle singole voci di prezzo o nel punto 4.1, valgono i seguenti dettami:

Si intendono sempre compresi e compensati nei prezzi di tariffa gli oneri ed i costi per il personale tecnico ed ausiliario, la mano d'opera specializzata e comune, l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relative alle assicurazioni degli addetti ai lavori, l'impiego dell'attrezzatura occorrente, perfettamente funzionante in opera, i carburanti, l'energia elettrica ed acqua, i materiali di consumo, i riempimenti, le cementazioni o opere accessorie, i noli e trasporti di qualunque tipo ed in genere tutto quanto, pur non espressamente indicato, occorra fornire per eseguire le prestazioni a perfetta regola d'arte.

Sono a carico dell'Affidatario gli oneri per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per l'ottenimento dei permessi d'accesso e/o occupazioni temporanee di aree sia pubbliche che private, passaggi, impianti di cantiere, postazioni di indagini ecc., gli oneri per l'occupazione, la predisposizione e l'accesso alle stesse aree, nonché il ripristino delle condizioni preesistenti alle operazioni di campagna.

Sono altresì compresi e compensati nei seguenti prezzi di tariffa gli oneri ed i costi per il risarcimento di danni eventualmente arrecati a terzi o alle loro proprietà in dipendenza dei lavori o delle operazioni inerenti alle indagini eseguite compresi gli eventuali danni a sottoservizi.

SONDAGGI A ROTAZIONE A CAROTAGGIO CONTINUO

4.2.2.1 Impianto cantiere di perforazione

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 1/PC.SS.001

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM"	€./cad.	1.545,26

Il compenso a corpo della voce sarà corrisposto una sola volta per ciascun intervento con cantiere di perforazione di qualsiasi estensione, tipo, potenza o ingombro, qualunque sia il numero di attrezzature presenti.

Tale compenso non verrà applicato nel caso di campagne geognostiche comprendenti un numero di sondaggi o perforazioni inferiore a dieci.

E' inoltre compresa e compensata nel prezzo, l'eventuale sostituzione delle attrezzature di perforazione, anche se perfettamente funzionanti, in relazione a qualsiasi esigenza o difficoltà operativa, con altra attrezzatura di qualunque tipo, potenza o ingombro che dovesse rivelarsi necessaria.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'allestimento e recinzione delle aree da destinare a cantiere, il carico e scarico, il trasporto in andata ed in ritorno per qualunque distanza delle attrezzature occorrenti per eseguire correttamente le indagini ed il ripristino dell'area al termine del lavoro.

4.2.2.2 Attrezzaggio ed installazione dell'attrezzatura

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 3/PC.SS.003A

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €./cad. 685,36

Il compenso a corpo della presente voce sarà corrisposto per ogni postazione di sondaggio o perforazione e sarà fisso ed invariabile quale che sia la profondità del sondaggio anche se, nel corso di uno stesso sondaggio, si rendesse necessario l'impiego di diverse attrezzature e/o tecniche di perforazione.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il carico e scarico, il trasporto delle attrezzature, in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, compreso ogni onere per la formazione delle piazzole, di eventuali piste di accesso vasche di servizio, il prelievo e l'approvvigionamento dell'acqua necessaria per l'esecuzione del sondaggio compreso l'onere dello spostamento da un foro all'altro, le maggiori spese derivanti da eventuali interruzioni, per qualsiasi causa, del normale ritmo di perforazione l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche o naturali, il ripristino dell'area al termine del lavoro.

PERFORAZIONE A CAROTAGGIO CONTINUO

(IN MATERIALI A GRANULOMETRIA FINE: ARGILLE, LIMI, LIMI SABBIOSI)

4.2.2.3 per profondità da 0 a -20m dal P.C.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 8/PC.SS.004A

PREZZO AL METRO €/m 97,91

4.2.2.4 per profondità da -20 a -40m dal P.C.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 9/PC.SS.004B

PREZZO AL METRO €/m 116,36

4.2.2.5 per profondità da -40 a -60m dal P.C.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 10/PC.SS.004C

PREZZO AL METRO €/m 144,73

(IN MATERIALI A GRANULOMETRIA MEDIA: SABBIE, SABBIE GHIAIOSE, GHIAIE)

4.2.2.6 per profondità da 0 a -20m dal P.C.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 12/PC.SS.005A

PREZZO AL METRO €/m 140,48

4.2.2.7 per profondità da - 20 a -40m dal P.C.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 13/PC.SS.005B

PREZZO AL METRO €/m 167,44

4.2.2.8 per profondità da -40 a -60m dal P.C.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 14/PC.SS.005C

PREZZO AL METRO €/m 210,01

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'esecuzione della perforazione ad andamento verticale o con inclinazione $\leq$ 15° eseguita con carotieri di diametro minimo ∅ 85mm in terreni a granulometria da fine a medio-grossa quali argille, limi, sabbie, ghiaie torbe e rocce tenere, eventuali tentativi di sondaggio che, per cause tecniche o naturali, non possano raggiungere le profondità richieste vengano quindi ripetuti in posizione limitrofa, il riempimento con materiale di smarino opportunamente additivato con malta cementizia, il prelievo, il confezionamento, la conservazione ed il trasporto, in laboratorio o in deposito, dei campioni indisturbati e rimaneggiati, la determinazione dell'eventuale presenza d'acqua nel sottosuolo, con misura accurata delle quota di rinvenimento e del livello statico delle varie falde, da effettuare mediante l'impiego di piezometri la cui fornitura e posa in opera sarà compensata con i pertinenti prezzi di tariffa, la misurazione, alla fine e all'inizio di ogni turno di lavoro, del livello dell'acqua all'interno del foro, la classificazione e la catalogazione delle carote di terreno, le interruzioni dei normali ritmi di perforazione per i prelievi, a qualsiasi profondità, di campioni indisturbati che verranno compensati con i relativi prezzi di tariffa, la conservazione delle carote in involucri di plastica e la loro

sistemazione, insieme agli eventuali campioni prelevati, entro apposite cassette di legno, da compensare con l'apposita voce.

4.2.2.9 Sovrapprezzo per l'installazione della tubazione di rivestimento provvisorio per il sondaggio

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 29/PC.SS.011A

PREZZO AL METRO	€/m	15,61

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per il trasporto, l'installazione e lo smontaggio della tubazione provvisioria.

4.2.2.10 Fornitura di cassette catalogatrici delle dimensioni di circa 0.50 m x 1.00 m con scomparti, atte alla conservazione di carote e campioni

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 35/PC.SS.014

PREZZO UNITARIO PER CASSETTA	€/cad.	55,34

Si considerano compresi e compensati nel prezzo di tariffa gli oneri ed i costi per l'esecuzione e la stampa delle fotografie dei campioni all'interno delle cassette, il trasporto e la conservazione in deposito, come specificato nel punto 4.1.6.2.

PROVA SCISSOMETRICA (VANE TEST) ESEGUITA ENTRO IL FORO DI SONDAGGIO

Esecuzione di prova scissometrica in situ, interropendo il sondaggio; nei prezzi sono compensati gli oneri per il fermo delle perforatrici, lo sfilamento e la ricollocazione delle aste, la pulizia del fondo del foro, la classificazione del terreno.

4.2.2.11 Per vane test in foro fino alla profondità di 20 m dal p.c.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 54/PC.SS.021A

PREZZO UNITARIO PER PROVA	€/cad	278,12

4.2.2.12 Per vane test in foro fino alla profondità dA 20 A 40 m dal p.c.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 55/PC.SS.021B

PREZZO UNITARIO PER PROVA	€/cad	324,94

CAMPIONI

PRELIEVO DI CAMPIONI INDISTURBATI COMPATIBILMENTE CON LA NATURA DEI TERRENI, NEL CORSO DI SONDAGGI A ROTAZIONE

4.2.2.13 Per prelievo campione indisturbato da 0 a 20m da p.c.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 48/PC.SS.019A

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad	168,86

4.2.2.14 Per prelievo campione indisturbato da 20 a 40m da p.c.

RIF. ANISIG-SONDAGGI STANDARD:NR. 49/PC.SS.019B

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad	197,24

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per l'utilizzo di campionatori scelti all'uopo dall'Affidatario (ø min. = 80 mm e lunghezza non inferiore a 40 cm); comprensivo della fornitura della fustella, da restituire a fine lavoro, i campionamenti ad esito negativo, il confezionamento e l'imballaggio, il trasporto e la conservazione dei campioni secondo quanto previsto nel punto 4.1.6.3.

PROVE PENETROMETRICHE DINAMICHE

ESECUZIONE DI STANDARD PENETRATION TEST, NEL CORSO DI SONDAGGI A ROTAZIONE, CON CAMPIONATORE TIPO RAYMOND

4.2.2.15 Per esecuzione prova STP da 0 a 20m da p.c.

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 52/PC.SS.020A

PREZZO UNITARIO PER PROVA €/cad 140,48

4.2.2.16 Per esecuzione prova STP da 20 a 40m da p.c.

RIF. ANISIG-SONDAGGI STANDARD:NR. 53/PC.SS.020B

PREZZO UNITARIO PER PROVA €/cad 164,50

Si considerano compresi e compensati nel prezzo di tariffa gli oneri ed i costi per l'installazione delle attrezzature, le prove ad esito negativo, il prelievo dei campioni, la conservazione ed il trasporto come nel punto 4.1.6.3.

PERFORAZIONE A DISTRUZIONE DI NUCLEO

4.2.2.17 Impianto cantiere di perforazione

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 1/PC.SS.001

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM" €/cad 1.545,26

Si rimanda a quanto già esposto per la voce 4.2.2.1

4.2.2.18 Attrezzaggio ed installazione dell'attrezzatura

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 3/PC.SS.003A

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €/cad. 685,36

Si rimanda a quanto già esposto per la voce 4.2.2.2.

4.2.2.19 Perforazione a distruzione di nucleo

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr.23/PC.SS.008A

PREZZO AL METRO €/m 65,27

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'esecuzione della perforazione ad andamento verticale, eseguita con diametro massimo ∅ 127mm in terreni a granulometria da fine a medio-grossa (quali argille, limi, sabbie, ghiaie, torbe e

rocce tenere), eventuali tentativi di sondaggio che, per cause tecniche o naturali, non possano raggiungere le profondità richieste dal Committente e vengano quindi ripetuti in posizione limitrofa, il riempimento con materiale di smarino opportunamente additivato con malta cementizia.

PIEZOMETRI

FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI PIEZOMETRI A TUBO APERTO

4.2.2.20 Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr.61/PC.SS.025C

Ø 2" PREZZO AL METRO	€/m	32,64

4.2.2.21 Rif. ANISIG-Sondaggi ambientali:Nr.34/PC.SA.015C

Ø 3" PREZZO AL METRO	€/m	48,24

Si considerano compresi e compensati nel prezzo di tariffa gli oneri ed i costi per l'installazione delle strumentazioni, la fornitura dei materiali occorrenti, le tubazione cieche e finestrate, la formazione del dreno, lo spurgo, il rilievo dei dati della falda, l'esecuzione di tappi impermeabili in fori già predisposti.

4.2.2.22 Sistemazione al piano campagna della bocca dei piezometri

PREZZO UNITARIO PER SISTEMAZIONE	€/cad.	197,47

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per la fornitura e posa in opera del pozzetto protettivo per la protezione del piezometro e dell'eventuale strumentazione da manomissioni, compresa la relativa fornitura posa in opera delle flange e di tutti i materiali occorrente, eventuali saldature, scavi, la cementazione e la sistemazione dell'eventuale manto stradale ed ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte fino alla chiusura con lucchetto compreso.

La sistemazione dovrà essere eseguita in modo da evitare manomissioni esterne e da consentire di effettuare periodicamente le ispezioni o le letture dei livelli statici delle falde acquifere.

PROVE DI PERMEABILITÀ

4.2.2.23 Esecuzione di prove di permeabilità (Lefranc) nel corso di sondaggi a rotazione

PREZZO UNITARIO PER PROVA €/cad. 658,39

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per l'installazione delle strumentazioni e gli eventuali allungamenti dei tempi necessari al raggiungimento della stabilizzazione del regime idraulico in terreni a bassa permeabilità, il fermo delle attrezzature di perforazione, l'onere per lo spurgo e la pulizia preventiva del foro in corrispondenza della sezione filtrante, gli oneri per l'isolamento con idonei tamponi e quant'altro necessario per l'esecuzione della prova.

ESECUZIONE DI PROVA DI PERMEABILITÀ CON PERMEAMETRO TIPO BAT

4.2.2.24 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €/cad. 329,20

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per l'approntamento e il trasporto delle attrezzature per l'esecuzione della prova, in corrispondenza di ciascun punto di indagine, compreso l'onere dello spostamento da un foro al successivo, l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche naturali ed il relativo tempo di fermo delle attrezzature.

4.2.2.25 Infissione della batteria di aste

PREZZO AL METRO LINEARE PER OGNI PROVA €/m 19,75

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri, i costi e quant'altro necessario per l'infissione della batteria di aste.

4.2.2.26 Prova di permeabilità con permeametro tipo BAT

PREZZO UNITARIO PER PROVA €/cad. 460,87

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri, i costi e quant'altro necessario per l'esecuzione della prova.

PROVE DI POMPAGGIO

4.2.2.27 Fornitura e posa in opera di piezometro in PVC o HDPE Ø 4"

Rif. ANISIG – Sondaggi ambientali: Nr. 35/PC.SA.015D

Fornitura e posa in opera di piezometro a tubo aperto in PVC o HDPE del diametro di 4"

Prezzo al metro Ø 4"	€/m	51,70

Sono comprese nel presso tutte le operazioni per la posa in opera del piezometro, inclusa la fornitura di adeguato ghiaietto per la formazione dei filtrie di bentonite confezionata in palline per l'impermeabilizzazione dei tratti ciechi.

4.2.2.28 Sviluppo ed equipaggiamento del pozzo

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Installazione della pompa sommersa e sviluppo del pozzo equipaggiato con tubazione piezometrica Ø 4" compreso l'utilizzo del gruppo elettrogeno per la fornitura di energia elettrica e predisposizione per lo smaltimento delle acque derivanti dal pompaggio.

Prezzo per ogni pozzo in cui si esegue la prova	€/cad	1.739,75

Lo sviluppo del pozzo prevede il pompaggio per il tempo necessario alla fuoriuscita di acqua perfettamente pulita; la portata di emungimento, nei limiti del possibile, va spinta fino a mettere in crisi il pozzo e determinare di conseguenza i gradini di portata di emungimento più opportuni da utilizzare durante la prova vera e propria.

4.2.2.29 Installazione di piezometri elettrici e data logger

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Installazione dei piezometri elettrici in piezometri Ø 2”(di norma quattro per ogni prova di pompaggio) e del data logger con adeguato numero di canali per la registrazione continua delle variazioni del livello piezometrico.

Prezzo per ogni piezometro per ogni prova	€/cad	198,83

Dovranno essere installate delle sonde piezometriche a registrazione continua, collegate ad adeguato datalogger, sia nel pozzo di emungimento che in ogni piezometro di controllo predisposto.

SVILUPPO DELLA PROVA

Prezzi ricavati da indagine di mercato.

4.2.2.30 Prova di pompaggio, con estrazione di acqua dal pozzo centrale, predisposizione per lo smaltimento delle acque derivanti dal pompaggio e contemporanea misura nei piezometri laterali di controllo, compreso il noleggio dei piezometri elettrici , del data logger e del gruppo elettrogeno per la fornitura di energia elettrica

Prezzo per ogni ora o frazione d’ora	€/ora	139,18

La prova dovrà essere protratta fino alla stabilizzazione del livello piezometrico per un tempo adeguato a rendere significativa la prova.

4.2.2.31 Interpretazione dei dati registrati e calcolo dei coefficienti di permeabilità e trasmissività dell’acquifero

Prezzo a corpo per ogni prova	€/cad	1.491,21

L’interpretazione dei dati deve essere effettuata utilizzando diversi sistemi di calcolo in maniera critica ed esaustiva corredata di tutte le considerazioni del caso.

4.2.2.32 Smaltimento acque

Prezzo a m^3	€/m^3	14,74

Prezzo da usare in aggiunta ai precedenti prezzi 4.2.2.28 e 4.2.2.30, nel caso in cui le acque presentassero caratteristiche chimico-fisiche incompatibili con lo smaltimento nelle ordinarie reti fognarie (elevata salinità, ecc.) e si debba quindi prevedere il relativo smaltimento per altra via (autobotte).

PROVE PENETROMETRICHE

4.2.2.33 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura per C.P.T.

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.1/PC.PS.01.001A

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM" €/cad. 553,40

Il compenso a corpo della voce sarà corrisposto una sola volta per ciascun intervento; si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'allestimento, la recinzione delle aree da destinare a cantiere, il carico e scarico, il trasporto in andata ed in ritorno per qualunque distanza, delle attrezzature ed il ripristino dell'area al termine del lavoro. Tale compenso non verrà applicato nel caso di campagne geognostiche con un numero di penetrometrie inferiore a dieci.

4.2.2.34 Installazione dell'attrezzatura C.P.T. sulla verticale

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.3/PC.PS.01.001C

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €/cad. 241,22

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il trasporto del personale e delle attrezzature per l'esecuzione della prova, in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, compreso l'onere dello spostamento da un foro al successivo, la predisposizione della piazzola e della relativa pista d'accesso, l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche o naturali ed il relativo tempo di fermo delle attrezzature, l'eventuale utilizzo di una tubazione provvisoria di rivestimento ed il ripristino dell'area al termine del lavoro.

4.2.2.35 Esecuzione di prova penetrometrica a punta meccanica di tipo olandese (C.P.T.)

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.4/PC.PS.01.001D

PREZZO AL METRO €/m 24,12

Si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi l'esecuzione della prova, gli eventuali tentativi di esecuzione che per cause tecniche o naturali non potessero giungere alle profondità richieste dal Committente (compatibilmente alla natura dei terreni e comunque non oltre i - 50 m dal piano campagna) e quindi ripetuti in posizione limitrofa.

Qualora per il raggiungimento del terreno da indagare fosse necessario attraversare una pavimentazione stradale con un preforo di adeguate dimensioni, per compensare tale onere la prova sarà misurata e contabilizzata dal piano stradale.

4.2.2.36 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura per C.P.T.U.

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.9/PC.PS.01.003A

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM" €/cad 861,31

Il compenso a corpo della voce sarà corrisposto una sola volta per ciascun intervento, si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'allestimento, la recinzione delle aree da destinare a cantiere, il carico e scarico, il trasporto in andata ed in ritorno per qualunque distanza, delle attrezzature ed il ripristino dell'area al termine del lavoro.

4.2.2.37 Installazione dell'attrezzatura C.P.T.U. sulla verticale

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.11/PC.PS.01.003C

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €/cad. 370,35

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il trasporto del personale e delle attrezzature per l'esecuzione della prova, in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto la predisposizione della piazzola e

della relativa pista d'accesso, compreso l'onere dello spostamento da un foro al successivo, l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche o naturali, il relativo tempo di fermo delle attrezzature, l'eventuale utilizzo di una tubazione provvisoria di rivestimento ed il ripristino dell'area al termine del lavoro

4.2.2.38 Esecuzione di prova penetrometrica statica con Piezocono (C.P.T.U.)

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.12/PC.PS.01.003D

PREZZO AL METRO	€/m	36,18

Oltre alle avvertenze soprascritte per la voce 4.2.2.35, si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per l'installazione delle strumentazioni per l'esecuzione delle prove di dissipazione.

4.2.2.39 Esecuzione di prova di dissipazione della U

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.13/PC.PS.01.003E

PREZZO UNITARIO PER ORA (MINIMO UNA)	€/h	262,51

Oltre alle avvertenze soprascritte per la voce 4.2.2.29, si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per l'esecuzione delle prove di dissipazione compresa l'elaborazione e la restituzione dei valori rilevati sotto forma di curva U-log.t.

4.2.2.40 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura per S -C.P.T.U.(Sismocono)

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.9/PC.PS.01.003A

Prezzo a corpo "una tantum"	€/cad	861,31

Si rimanda a quanto già esposto per la voce 1.8.7.4

4.2.2.41 Installazione dell'attrezzatura S-C.P.T.U. sulla verticale

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.11/PC.PS.01.003C

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE	€/cad.	370,35

Si rimanda a quanto già esposto per la voce 1.8.7.5

4.2.2.42 Esecuzione di prova penetrometrica statica con sismocono (S-C.P.T.U.)

PREZZO UNITARIO AL METRO	€/m	87,50

Oltre alle avvertenze esposte per la voce 4.2.2.29, si considerano compresi e compensati nel prezzo gli oneri ed i costi per l'installazione delle strumentazioni per l'esecuzione delle prove di dissipazione e delle strumentazioni per la rilevazione della velocità di propagazione delle onde sismiche, con rilievo delle stesse per ogni metro di infissione.

ESECUZIONE DI PROVA" DOWN HOLE"

4.2.2.43 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura per prova "down hole"

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM"	€/cad.	1.040,58

Il compenso a corpo della voce sarà corrisposto una sola volta per ciascun intervento, si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per il trasporto dell'attrezzatura unitamente ai tecnici incaricati, il carico e scarico, il trasporto per qualunque distanza, in andata e ritorno, dell'attrezzatura ed il ripristino dell'area al termine del lavoro. La presente voce, vista la particolarità dell'indagine e dell'attrezzatura, dovrà essere presa in considerazione anche nel caso dell'esecuzione di una sola prova.

4.2.2.44 Installazione dell'attrezzatura per prova "down hole" sulla verticale

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE	€/cad.	201,02

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il trasporto del personale e delle attrezzature per l'esecuzione della prova, in corrispondenza di ciascun punto, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, la predisposizione della piazzola e della relativa pista d'accesso, compreso l'onere dello spostamento da un foro al successivo. Nel prezzo non è compreso il tubo necessario all'esecuzione della prova e la perforazione necessaria al

posizionamento dello stesso. Il tipo di prova può essere eseguito su piezometri esistenti del Ø minimo di 3".

4.2.2.45 Esecuzione di misure "down hole"

PREZZO UNITARIO AL METRO	€/m	58,12

Compreso rapporto e determinazione della velocità di propagazione delle onde sismiche Vp e Vs in corrispondenza dello spessore esaminato (determinazione della Vs30 per indagini spinte alla profondità di 30 m dal piano di campagna)

ESECUZIONE DI PROVA DILATOMETRICA CON DILATOMETRO PIATTO MARCHETTI (DMT)

4.2.2.46 Trasporto ed approntamento delle attrezzature per prova dilatometrica

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.9/PC.PS.01.003A

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM"	€/cad	861,31

Si rimanda a quanto già esposto per la voce 4.2.2.33.

4.2.2.47 Installazione delle attrezzature per prova dilatometrica.

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.11/PC.PS.01.003C

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE	€/cad.	370,35

Il prezzo è il medesimo di quello per installazione C.P.T.U. (voce 4.2.2.37).

4.2.2.48 Prova dilatometrica (DMT)

PREZZO AL METRO DI PROFONDITÀ	€/m	49,10

Prova dilatometrica con dilatometro piatto "Marchetti", eseguita ad intervalli di profondità di cm 20 fino alle profondità richieste. E' compresa la determinazione dei valori di taratura della membrana prima e dopo ciascuna verticale di prova. E' compresa la restituzione grafica dei dati Id, Kd, Ed, interpretati utilizzando le comuni correlazioni. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare la prova completa.

ESECUZIONE DI PROVA SISMODILATOMETRICA (SDMT)

4.2.2.49 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura per prova sismodilatometrica (SDMT)

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM" €/cad. 2.010,21

Il compenso a corpo della voce sarà corrisposto una sola volta per ciascun intervento, si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per il trasporto dell'attrezzatura unitamente ai tecnici incaricati, il carico e scarico, il trasporto per qualunque distanza, in andata e ritorno, dell'attrezzatura ed il ripristino dell'area al termine del lavoro. La presente voce, vista la particolarità dell'indagine e dell'attrezzatura, dovrà essere presa in considerazione anche nel caso dell'esecuzione di una sola prova.

4.2.2.50 Installazione dell'attrezzatura SDMT sulla verticale

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €/cad. 236,49

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il trasporto del personale e delle attrezzature per l'esecuzione della prova, in corrispondenza di ciascun punto di indagine, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, la predisposizione della piazzola e della relativa pista d'accesso, compreso l'onere dello spostamento da una postazione alla successiva, l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche o naturali, il relativo tempo di fermo delle attrezzature, l'eventuale utilizzo di una tubazione provvisoria di rivestimento ed il ripristino dell'area al termine del lavoro

4.2.2.51 Prova sismodilatometrica (SDMT)

PREZZO AL METRO DI PROFONDITÀ €/m 115,88

Prova sismodilatometrica con sismodilatometro piatto "Marchetti", eseguita ad intervalli di profondità di cm 20 fino alle profondità richieste e rilevazione della Vs ogni 50 cm di infissione. E' compresa la determinazione dei valori di taratura della membrana prima e dopo ciascuna verticale di prova. E' compresa la restituzione grafica dei dati Id, Kd, Ed,

interpretati utilizzando le comuni correlazioni e la misura di Vs, velocità delle onde di taglio, con una misura ogni 50 cm. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare la prova completa.

POZZETTI GEOTECNICI

4.2.2.52 Esecuzione pozzetto

PREZZO UNITARIO PER POZZETTO €/cad. 230,44

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per la corretta esecuzione dell'indagine, la preparazione del fondo per l'eventuale prova di carico su piastra, il successivo ripristino alle condizioni originarie, la redazione della stratigrafia ed il prelievo, conservazione e trasporto dei campioni rimaneggiati così come nel punto4.2.2.

PROVE DI CARICO SU PIASTRA

4.2.2.53 Approntamento attrezzature per prove di carico su singola piastra

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.75/PC.PS.03.004A

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM" €./cad 349,07

4.2.2.54 Esecuzione prova di carico su singola piastra

Rif. ANISIG-Prove in sito:Nr.77/PC.PS.03.004C

PREZZO A PROVA €./cad 564,75

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per la corretta esecuzione della prova, così come nel punto 4.2.2.

PROVA DI CARICO "SCREW PLATE"

4.2.2.55 Impianto cantiere

Rif. ANISIG-Sondaggi standard:Nr. 1/PC.SS.001

PREZZO A CORPO "UNA TANTUM" €/cad. 1.545,26

Si rimanda a quanto già esposto per la voce4.2.2.1.

4.2.2.56 Attrezzaggio ed installazione dell'attrezzatura

PREZZO UNITARIO PER PUNTO D'INDAGINE €/ cad 642,08

Il compenso a corpo della presente voce sarà corrisposto per ogni postazione di prova "screw plate" e sarà fisso ed invariabile, quale che sia la profondità della prova anche se, nel corso della stessa, si rendesse necessario l'impiego di diverse attrezzature.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il carico e scarico, il trasporto delle attrezzature, in corrispondenza di ciascun punto di prova, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto, compreso ogni onere per la formazione delle piazzole compreso l'onere dello spostamento da una prova all'altra, le maggiori spese derivanti da eventuali interruzioni, per qualsiasi causa, del normale ritmo di esecuzione delle prove, l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche o naturali, il ripristino dell'area al termine del lavoro.

4.2.2.57 Prova di carico a gradini

PREZZO UNITARIO PER OGNI PROVA €/ cad 271,97

E' compresa nel prezzo la restituzione di tutti i parametri ricavati e le curve di carico e scarico.

PROVE DI LABORATORIO

4.2.2.58 Apertura del campione ed esame preliminare

Esame del campione con estrusione e successiva descrizione visiva dettagliata del terreno, rilievo della resistenza al penetrometro tascabile ed al Torvane

4.2.2.58.1 Campione indisturbato

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	26,33

4.2.2.58.2 Campione rimaneggiato

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	17,12

4.2.2.58.3 Contenuto naturale d'acqua (media di tre determinazioni)

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	26,33

4.2.2.59 Peso dell'unità di volume

Determinazione della massa volumica apparente (peso volume) mediante fustella tarata o pesata su campione paraffinato.

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	17,77

4.2.2.60 Peso specifico dei granuli (media di due determinazioni)

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	46,09

4.2.2.61 Limiti di Atterberg

4.2.2.61.1 Limite di liquidità

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	95,46

4.2.2.61.2 Limite di plasticità

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad	95,46

4.2.2.62 Prova di permeabilità

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad	164,60

4.2.2.63 Analisi granulometrica (5 setacci)

4.2.2.63.1 Meccanica per via secca

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad	75,71

4.2.2.63.2 Per via umida

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	92,17

4.2.2.63.3 Per sedimentazione (densimetria)

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	98,76

4.2.2.64 Compressione con espansione laterale libera (due provini) con rilievo delle curve sforzi/deformazioni compresa la determinazione del contenuto in acqua e del peso di unità di volume.

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad	105,35

4.2.2.65 Prova di compressione edometrica (fino a 16kg/cmq, min. 10 cicli carico/scarico), diagramma cedimenti/tempo, determinazione dei parametri Cc, Cv e K

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	348,95

4.2.2.66 Prove di compressione triassiale (eseguite su 3 provini per campione)

4.2.2.66.1 Prova triassiale consolidata, drenata con rilievo curve sforzi/deformazioni

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	987,59

4.2.2.66.2 Prova triassiale consolidata, non drenata con rilievo curve sforzi/deformazioni e misure delle pressioni neutre per 3 cerchi di Mohr.

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	921,75

4.2.2.66.3 Prova triassiale consolidata, non drenata con rilievo curve sforzi/deformazioni e misure delle pressioni neutre per 4 cerchi di Mohr.

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/ cad	1.028,75

4.2.2.66.4 Prova triassiale non consolidata, non drenata con rilievo curve sforzi/deformazioni

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE	€/cad.	289,69

4.2.2.67 Prove di taglio

4.2.2.67.1 Prova di taglio diretto, a consolidazione rapida, con scatola Casagrande su tre provini con rilievo delle deformazioni verticali e delle curve

sforzi/deformazioni trasversali nonché determinazione per ogni provino del contenuto in acqua e del peso di unità di volume

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE €/cad. 207,39

4.2.2.67.2 Prova di taglio diretto con scissometro da laboratorio (Vane Test), media tre misure, compresa la determinazione della resistenza residua.

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE €/cad. 65,84

4.2.2.68 Prova di taglio anulare per la determinazione della resistenza di taglio residua.

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE €/ cad 567,59

4.2.2.69 Ricostruzione campione rimaneggiato (da STP) per prova di taglio

PREZZO UNITARIO PER CAMPIONE €/ cad 54,19

4.2.2.70 Prove di compattazione

4.2.2.70.1 Prova Proctor modificata

PREZZO UNITARIO PER OGNI PROVA €/cad. 367,75

4.2.2.70.2 Prova CBR

PREZZO UNITARIO PER OGNI PROVA €/cad. 232,95

4.2.2.71 Prove per trattabilità a calce (misura pH con varie percentuali di calce)

Rif. (rif. ASTM C977-02).

Prova per definire il valore pH minimo del terreno oltre il quale si innesca il processo di stabilizzazione (reazione pozzolanica), ovvero il consumo iniziale di calce (CIC) delle terre potenzialmente impiegabili ai fini del trattamento.

PREZZO CADAUNO €/cad. 110,46

4.2.2.72 Indagini strutturali su manufatti esistenti

Prelievo di campioni cilindrici di cls/muratura del diametro compreso tra i 50 – 100 mm e della lunghezza necessaria allo scopo, da eseguirsi su strutture in c.a./muratura esistenti

mediante carotaggio con corona diamantata, sia in verticale (verso il basso), che orizzontale e comunque inclinata, compreso l'eventuale taglio dei ferri d'armatura, la catalogazione in apposite cassette, la conservazione ed il trasporto in magazzino.

E' compreso nel prezzo il riempimento dei fori con materiale tixotropico.

Misurato per ogni centimetro o frazione di centimetro di prelievo.

PREZZO A CENTIMETRO €/cm 3,93

INDAGINI ED ATTIVITA' AMBIENTALI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI

4.2.2.73 Analisi chimiche sui campioni d'acqua ex DGRV 2922/2003

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri relativi all'esecuzione di tutte le analisi chimiche di laboratorio previste dal DGRV n. 2922 del 03.10.2003 "*Linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati*"".

Prezzo per ciascun campione €/cadauno 331,38

4.2.2.74 Analisi chimiche sui campioni di terreno ex DGRV 2922/2003

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri relativi all'esecuzione di tutte le analisi chimiche di laboratorio previste dal DGRV n. 2922 del 03.10.2003 "*Linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati*".

Prezzo per ciascun campione €/cadauno 386,61

4.2.2.75 Relazione ambientale finale

Il prezzo per la produzione della relazione ambientale finale (caratterizzazione) viene determinato a corpo e collegato all'estensione dell'area interessata.

ESTENSIONE AREA	PREZZO

Per area inferiore a 1000m²	€ 4.970,70
Per area compresa tra 1000 e 5000m²	€ 6.627,60
Per area superiore a 5000m²	€ 7.732,20

Per tener conto della maggiore complessità derivante dalla presenza di più sostanze inquinanti, al prezzo base si applicheranno i seguenti coefficienti correttivi in funzione del numero di contaminanti effettivamente risultanti dalle analisi chimiche sui campioni prelevati:

Coefficienti correttivi del prezzo base	
Fino a 3 contaminanti	1,0
Da 3 a 6	1,3
Oltre 6	1,4

4.2.2.76 Analisi di Rischio

Il prezzo base per la redazione dell'Analisi di Rischio in conformità a quanto stabilito dall'Allegato 1 alla parte quarta del titolo V del D.Lgs 152/06, in caso di superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), viene determinato sulla base della estensione superficiale del sito indagato secondo la tabella seguente:

Superficie del sito (m^2)	**Prezzo a corpo base €**
Fino a 1000	8.836,80
Da 1001 a 5000	11.046,00
Da 5001 a 25000	12.807,50
Oltre i 25000	17.673,60

Al prezzo base suddetto, si applicheranno i seguenti coefficienti correttivi in funzione del numero di contaminanti indice per i quali si procede alla specifica Analisi di Rischio. Il numero dei contaminanti indice deriva dagli esiti della caratterizzazione (superamento delle CSC, livelli di tossicità, grado di mobilità e persistenza nelle matrici ambientali, correlabilità alle attività svolte nel sito, frequenza dei valori superiori a CSC).

Coefficienti correttivi del prezzo base	
Da 1 a 5 contaminanti indice	1,0
Da 6 a 10	1,2
Da 11 a 20	1,3

Oltre 20	1,4

INDAGINI ED ATTIVITA' AMBIENTALI PER LA PER LA RIMOZIONE DI SERBATOI INTERRATI PRESSO IMPIANTI DI CARBURANTI E PER LA CARATTERIZZAZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

4.2.2.77 Spurgo del piezometro

Rif. ANISIG – Sondaggi Ambientali: Nr. 39/PC.SA.019

Spurgo di piezometri con "Air lift" e/o pompe elettriche sommergibili.

Prezzo per ogni ora di spurgo €/ora 133,88

4.2.2.78 Prelievo di campioni di terreno per analisi chimiche

Rif. ANISIG – Sondaggi Ambientali: Nr. 37/PC.SA.017

Prelievo di campioni di terreno per analisi chimiche.

Prezzo per ciascun prelievo €/cadauno 39,77

4.2.2.79 Prelievo di campioni di acqua da piezometri per analisi chimiche

Rif. ANISIG – Sondaggi Ambientali: Nr. 38/PC.SA.018

Prelievo di campioni di acqua da piezometri per analisi chimiche.

Prezzo per ciascun prelievo €/cadauno 148,46

4.2.2.80 Analisi chimiche sui campioni d'acqua ex DGRV 3964/2004

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri relativi all'esecuzione di tutte le analisi chimiche di laboratorio previste dal DGRV 3964 del 10.12.2004 "Modalità e criteri per la rimozione di Serbatoi Interrati presso gli Impianti di Carburanti compresi quelli ad uso privato".

(Idrocarburi tot.come N-Esano, BTEX, MTBE, Pb tetraetile)

Prezzo per ciascun campione €/cadauno 318,12

4.2.2.81 Analisi chimiche sui campioni di terreno ex DGRV 3964/2004

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri relativi all'esecuzione di tutte le analisi chimiche di laboratorio previste dal DGRV 3964 del 10.12.2004 "Modalità e criteri per la rimozione di Serbatoi Interrati presso gli Impianti di Carburanti compresi quelli ad uso privato".

(Scheletro, residuo 105°C, Idrocarburi C<12 e C>12, BTEXS, MTBE, Pb tetraetile)

Prezzo per ciascun campione €/cadauno 334,03

4.2.2.82 Prove di soil gas survey - SGS

4.2.2.82.1 Mobilitazione ed approntamento attrezzatura SGS – Assimilabile a mobilitazione ed approntamento attrezzatura per CPTU (codice 4.2.2.36)

Rif. ANISIG – Prove in sito: Nr. 9/PC.PS.01.003A

Il compenso a corpo della voce sarà corrisposto una sola volta per ciascuna area investigata, si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'allestimento, la recinzione delle aree destinate a cantiere, il carico e scarico, il trasporto in andata ed in ritorno per qualunque distanza, delle attrezzature ed il ripristino dell'area al termine del lavoro.

Prezzo a corpo "Una tantum" €/cadauno 804,59

4.2.2.82.2 Installazione dell'attrezzatura SGS sulla verticale - Assimilabile a installazione dell'attrezzatura CPTU sulla verticale (codice 4.2.2.37)

Rif. ANISIG – Prove in sito: Nr. 11/PC.PS.01.003C

Si considerano compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri ed i costi per l'installazione, il trasporto del personale e delle attrezzature per l'esecuzione della prova, in corrispondenza di ciascun punto di indagine, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto la predisposizione della piazzola e della relativa

pista d'accesso, compreso l'onere dello spostamento da un foro al successivo, l'eventuale reinstallazione in zona limitrofa qualora la prova dovesse essere ripetuta per cause tecniche o naturali, il relativo tempo di fermo delle attrezzature, l'eventuale utilizzo di una tubazione provvisoria di rivestimento ed il ripristino dell'area al termine del lavoro

Prezzo unitario per punto d'indagine	€/cad.	345,96

4.2.2.82.3 Infissione della punta filtro SGS per ogni punto di indagine

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Infissione con penetrometro statico fino alla profondità richiesta (due volte il diametro massimo della cisterna) di aste cave del diametro Ø 1" equipaggiate con punta dotata di filtro.

Prezzo per ciascun punto di indagine	€/cadauno	190,87

4.2.2.82.4 Esecuzione della prova SGS per ogni giorno di indagini (indicativamente otto determinazioni ogni giorno)

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Assistenza tecnica ambientale in sito comprensiva di spurgo con pompa a vuoto, misurazione del flusso in uscita ed analisi dei gas interstiziali.

Prezzo per ciascun giorno di acquisizione dati	€/giorno	556,72

4.2.2.83 Prova di tenuta dei serbatoi – Unichem (manuale n. 195)

Prezzo ricavato da indagine di mercato.

Prezzo unitario per ogni cisterna	€/cad.	636,25

4.2.2.84 Pulizia e lavaggio delle attrezzature per evitare cross-contaminazioni (nel caso di sondaggio ambientale)

Pulizia e lavaggio delle attrezzature di perforazione mediante l'impiego di idropulitrice ad acqua calda per evitare cross-contaminazioni dei campioni. L'operazione sarà svolta da personale qualificato preventivamente ad ogni sondaggio ambientale.

Prezzo a corpo per cadauno sondaggio €/cad. 96,00

4.2.2.85 Analisi chimiche dei terreni secondo la tabella 4.1 del D.M. 10/08/2012 n. 161, senza IPA e BTEX

Analisi chimiche svolte da laboratorio accreditato su campione di terreno di quantità minima pari a 4 kg, ottenuto secondo le prescrizioni di cui all'allegato 2 al D.M. 10/08/2012 n. 161. Le analisi chimiche riguarderanno il set analitico previsto dalla Tab. 4.1 di cui all'allegato 4 al D.M. 10/08/2012 n. 161 ad esclusione di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e di BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni), le determinazioni analitiche sono dettagliate nella successiva tabella:

DETERMINAZIONI DA ESEGUIRE	***RIFERIMENTO NORMATIVO***
Scheletro	*DM 13/09/1999MET II.1 GU SO N.248 21/10/1999*
Residuo secco 105°C	*CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984*
Arsenico	*EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007*
Cadmio	*DM 13/09/1999MET XI.2 GU SO N.248 21/10/1999*
Cobalto	*EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007*
Cromo	*DM 13/09/1999MET XI.2 GU SO N.248 21/10/1999*
Cromo esavalente	*EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*
Mercurio	*EPA 3050B 1996+EPA 7471B 2007*
Nichel	*DM 13/09/1999MET XI.2 GU SO N.248 21/10/1999*
Piombo	*DM 13/09/1999MET XI.2 GU SO N.248 21/10/1999*
Rame	*DM 13/09/1999MET XI.2 GU SO N.248 21/10/1999*
Zinco	*DM 13/09/1999MET XI.2 GU SO N.248 21/10/1999*
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	*ISO 16703:2004*
Amianto (SEM)	*DM 06/09/1994 ALL.1MET. B GU N°220 20/09/1994*

Prezzo cadauno €/cad. 273,60

4.2.2.86 Sovraprezzo per analisi chimiche dei terreni secondo la tabella 4.1 del D.M. 10/08/2012 n. 161, con IPA e BTEX

Sovrapprezzo alla voce precedente per l'esecuzione di analisi chimiche svolte da laboratorio accreditato su campione di terreno di quantità minima pari a 4 kg, ottenuto secondo le prescrizioni di cui all'allegato 2 al D.M. 10/08/2012 n. 161. Le analisi chimiche riguarderanno la ricerca di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e di BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni), le determinazioni analitiche sono dettagliate nella successiva tabella:

DETERMINAZIONI DA ESEGUIRE	***RIFERIMENTO NORMATIVO***
Composti Aromatici come somma da (A) a (D) (da calcolo)	EPA 5021A 2003+EPA 8015D 2003
Benzene	EPA 5021A 2003+EPA 8015D 2003
Etilbenzene (A)	EPA 5021A 2003+EPA 8015D 2003
Stirene (B)	EPA 5021A 2003+EPA 8015D 2003
Toluene (C)	EPA 5021A 2003+EPA 8015D 2003
Xilene (m+p) (D)	EPA 5021A 2003+EPA 8015D 2003
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Benzo[a]antracene (A)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Benzo[a]pirene (B)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Benzo(b)fluorantene (C)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Benzo(k)fluorantene (D)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Benzo[ghi]perilene (E)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Crisene (F)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Dibenzo(a,e)pirene (G)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Dibenzo(a,l)pirene (H)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Dibenzo(a,i)pirene (I)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Dibenzo(a,h)pirene (L)	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Dibenzo[a,h]antracene	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Indeno[1,2,3-cd]pirene	EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007
Pirene	03530 EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007

Prezzo cadauno	€/cad.	91,20

4.2.2.87 Relazione di caratterizzazione ambientale

La relazione di caratterizzazione ambientale comprende l'analisi dei dati acquisiti sulle caratteristiche chimiche dei terreni derivanti dai campioni appositamente prelevati ed analizzati secondo quanto disposto dalle normative di riferimento.

Il prezzo per la produzione della relazione viene collegato all'estensione dell'area interessata dall'impianto, secondo la tabella seguente:

ESTENSIONE AREA	PREZZO
Per area inferiore a 1000m²	€ 4.970,70
Per area compresa tra 1000 e 5000m²	€ 6.627,60
Per area superiore a 5000m²	€ 7.732,20

4.2.3 AEROFOTOGRAMMETRIA E RILIEVI VARI

Ciascuna delle voci di prezzo è comprensiva di una maggiorazione del 20% per tener conto delle spese generali ed utile d'impresa e comprende inoltre anche l'assistenza ai rilievi (eccettuato per il rilievo integrativo dei sottoservizi).

Il gruppo di assistenza è composto dalle seguenti figure professionali impegnate per i tempi necessari che verranno definiti in fase propedeutica:

n° 2 Senior;

n° 1 Junior.

Le tariffe di riferimento, per tali figure professionali, sono quelle definite nel punto 4.2.4. del presente documento.

Le attività svolte dal gruppo di assistenza all'aerofotogrammetria e rilievi dei fabbricati sono le seguenti:

- ricognizione sui probabili punti d'intervento;
- ricerca dei possibili fornitori;
- predisposizione della documentazione tecnica di supporto per l'ottenimento delle autorizzazioni o decreti necessari per l'accesso ai siti per l'esecuzione dei rilievi.

- designazione dei fornitori;
- approvare le modalità esecutive relative alle singole fasi del lavoro proposte dai fornitori;
- assistenza giornaliera ai rilevi in sito e controllo delle operazioni in genere;
- richiamo all'osservanza delle prescrizioni tecniche curando particolarmente il rispetto delle fasi lavorative previste;
- direzione dei lavori;
- misura e contabilità dei lavori;
- controlli sul materiale da consegnare per ogni fase di lavoro;
- predisposizione degli stati d'avanzamento e contabilità finale dei lavori;
- raccolta e verifica dei dati e della documentazione indicata nel punto 4.1.12;
- assistenza al Collaudo.

Per tutto quanto non esplicitamente chiarito nelle singole voci nelle Specifiche Tecniche di cui nel punto 4.1.4, valgono i seguenti dettami: si intendono sempre compresi e compensati nei prezzi di tariffa gli oneri ed i costi per il personale tecnico ed ausiliario, la mano d'opera specializzata e comune, l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni degli addetti ai lavori, per l'impiego dell'attrezzatura occorrente, perfettamente funzionante in opera, i materiali di consumo, i noli e trasporti di qualunque tipo ed in genere tutto quanto, pur non espressamente indicato, occorra per fornire le prestazioni eseguite a perfetta regola d'arte.

Sono anche a carico dell'Affidatario gli oneri per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per l'ottenimento dei permessi d'accesso e/o occupazioni temporanee di aree sia pubbliche che private necessari per passaggi, occupazioni temporanee, insediamento di capisaldi ecc, nonché il ripristino delle condizioni preesistenti alle operazioni di campagna.

Sono altresì compresi e compensati nei seguenti prezzi di tariffa gli oneri ed i costi per il risarcimento di danni eventualmente arrecati a terzi o alle loro proprietà in dipendenza dei lavori o delle operazioni inerenti ai rilievi eseguiti compresi gli eventuali danni a sottoservizi.

AEROFOTOGRAMMETRIA

4.2.3.1 Esecuzione di volo di ripresa aerofotogrammetrica in bianco e nero

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.1 e con gli oneri di seguito riportati.

Il prezzo di cui alla presente voce sarà applicato alla spezzata formata dagli assi delle strisciate risultanti dal quadro d'unione degli aerofotogrammi.

Sono compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri e le spese per:

- il progetto di volo;
- lo svolgimento delle pratiche con le Autorità Militari e Civili e per ottenere l'autorizzazione ad effettuare il volo e all'utilizzo dei fotogrammi.
- le ricognizioni prevolo e l'eventuale apposizione a terra dei segnali e dei capisaldi di riferimento per l'orientamento dei fotogrammi;
- le spese per il personale di volo e le assicurazioni relative;
- produzione del materiale necessario a seconda del tipo di restitutore da utilizzare (analogico-digitale);
- grafico delle strisciate effettivamente effettuate, in cui siano riportati gli assi delle strisciate in colori diversi, i riquadri dei fotogrammi effettivamente prodotti (per motivi di chiarezza si indicherà un fotogramma ogni due), i numeri dei fotogrammi e la quota di volo;
- documenti comprovanti la taratura della macchina fotografica, la qualità del materiale fotografico usato e la data di scadenza.

PREZZO AL KM (valutazione al km per ogni strisciata)	€/km	223,85

4.2.3.2 Restituzione, ricognizione ed editing nonché inquadramento generale, rete di raffittimento, poligonale e livellazione delle aree d'intervento

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.1 e con gli oneri di seguito riportati.

La restituzione cartografica numerica aerofotogrammetrica, eseguita con il volo di ripresa di cui alla precedente voce, sarà eseguita secondo le modalità previste nelle prescrizioni tecniche, sono compresi e compensati nei prezzi tutti gli oneri per:

determinazione topografica dei punti fotografici d'appoggio a terra:

monografie dei punti fotografici;

libretti di campagna originali;

calcoli per la determinazione delle tre coordinate;

progetto della ripartizione in fogli e loro numerazione;

quadro di unione dei fogli della restituzione cartografica;

materiale informatizzato su supporto magnetico.

4.2.3.2.1 Per la scala 1:1000

PREZZO PER ETTARO	€/ha	263,36

(valutazione riferita ad ogni ettaro di superficie restituita)

4.2.3.2.2 Per la scala 1:2000

PREZZO PER ETTARO	€/ha	88,89

(valutazione riferita ad ogni ettaro di superficie restituita)

4.2.3.3 Inquadramento planoaltimetrico generale

Le operazioni topografiche occorrenti per l'inquadramento planoaltimetrico della cartografia, sia per il controllo che per la determinazione di nuovi punti, saranno eseguite nel rispetto delle modalità previste nella specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.1 e con gli oneri di seguito riportati.

Nel prezzo è compresa la compilazione dei seguenti elaborati:

libretti di campagna originali;

monografie di tutti i vertici I.G.M utilizzati nella rete;

monografie dei vertici della rete di inquadramento rideterminati a determinati ex-novo;

monografie dei vertici ripresi da precedenti raffittimenti;

schemi delle operazioni topografiche;

calcoli effettuati;

relazione illustrante i procedimenti adottati per i rilievi e per la compensazione, mettendo in particolare risalto il grado di precisione ottenuto.

4.2.3.3.1 Controllo della rete geodetica di inquadramento

PREZZO PER OGNI VERTICE CONTROLLATO	€/cad	329,20

4.2.3.3.2 Operazioni topografiche per la determinazione di nuovi punti occorrenti per la rete geodetica di inquadramento in sostituzione di quelli IGM scartati.

PREZZO PER OGNI VERTICE DETERMINATO	€/cad	427,95

4.2.3.4 Poligonale di precisione a lati corti

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto4.1.4.1. e con gli oneri di seguito riportati per la compilazione dei seguenti elaborati:

libretti di campagna originali;

monografie dei vertici della poligonale:

monografie dei punti trigonometrici di riferimento;

calcoli della poligonale per la determinazione delle coordinate;

grafico della poligonale;

relazione sui criteri adottati per l'esecuzione dei rilievi, sui criteri usati per i calcoli e per le chiusure di controllo, nonché sulle eventuali difficoltà incontrate e sulle disposizioni impartite per eliminarle o superarle.

PREZZO AL KM	€/km	757,15

(Valutazione riferita per ogni km misurato in proiezione orizzontale lungo la congiungente i vertici).

4.2.3.5 Livellazione geometrica di precisione

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.1 e con gli oneri di seguito riportati.

Il prezzo va applicato allo sviluppo della spezzata formata dai vertici della poligonale e dai capisaldi di livellazione nonché ai tratti di collegamento con la rete I.G.M. misurati, questi ultimi, in proiezione orizzontale ed in base alla distanza, in linea retta, tra il più vicino caposaldo ed il primo caposaldo da collegare.

Nel prezzo sono compresi e compensati:

la ricerca dei caposaldi della rete dell'Istituto Geografico Militare;

il rilievo delle quote di tutti i vertici della poligonale.

Sono altresì compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri e le spese occorrenti per la compilazione dei seguenti elaborati:

relazione esplicativa sui criteri adottati e la precisione raggiunta;

schema su carta topografica con l'ubicazione dei caposaldi di attacco e del percorso della linea di livellazione;

monografie dei caposaldi ai quali è stata riferita la livellazione nonché di tutti gli altri ricadenti nel tratto interessato dai rilievi;

libretti di campagna originali;

calcoli di compensazione per la determinazione delle quote;

prospetto con le quote e le coordinate dei vertici della poligonale e dei capisaldi di livellazione, compresi i relativi calcoli.

PREZZO AL KM	€/km	645,23

(Valutazione riferita per ogni km di livellazione misurata in proiezione orizzontale in sola andata sulla congiungente i vertici e ed i capisaldi).

4.2.3.6 Materializzazione dei vertici della rete di raffittimento, delle poligonali e dei capisaldi delle livellazioni

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.1.

4.2.3.6.1 Pilastrini di calcestruzzo eseguiti in opera di sezione di cm 40x40 fondati direttamente nel terreno a profondità non inferiore a cm 80

PREZZO CADAUNO	€/cad.	197,52

4.2.3.6.2 Pilastrini di calcestruzzo eseguiti in opera di sezione di cm 30x30 fondati direttamente nel terreno a profondità non inferiore a cm 40

PREZZO CADAUNO	€/cad.	115,22

4.2.3.6.3 Centrini metallici a testa sferica murati su manufatti esistenti su roccia

PREZZO CADAUNO	€/cad.	32,92

4.2.3.6.4 Chiodi sparati su manufatti esistenti in calcestruzzo

PREZZO CADAUNO	€/cad.	19,75

Il tutto sarà realizzato secondo le modalità previste nella specifica tecnica nel punto 4.1.4.1.

4.2.3.7 Integrazione altimetrica da eseguire all'interno delle aree di intervento per le sole zone d'interesse ristrette indicate dall'Affidatario

PREZZO PER ETTARO	€/ha	204,11

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.1.

4.2.3.8 Rilievo planoaltimetrico del binario e degli ostacoli

Le operazioni topografiche occorrenti per il rilievo planoaltimetrico del binario e degli ostacoli saranno eseguiti nel rispetto delle modalità previste nella specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4..

LA INDISPENSABILE SORVEGLIANZA DA PARTE DEL PERSONALE F.S., DURANTE L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI CAMPAGNA ALL'INTERNO DELLA SEDE FERROVIARIA, NON È COMPRESA NEI PREZZI ESPOSTI QUI DI SEGUITO E RIMANE A CARICO DEL COMMITTENTE.

Per la determinazione del prezzo del rilievo planoaltimetrico della fascia del binario verranno applicate le voci di prezzo previste per il rilievo celerimetrico. Nelle aree in cui vi è una normale concentrazione di entità ferroviarie e non sussistono particolari complicazioni verrà applicato il prezzo previsto per il celerimetrico riferito all'area extra

urbana; per le zone complesse, quali zona stazione, zona scambio o aree in cui vi sia una particolare concentrazione di entità ferroviarie, al prezzo precedente sarà applicata una maggiorazione analoga a quella definita per il rilievo celerimetrico in ambito urbano.

4.2.3.8.1 Rilievo celerimetrico del fascio dei binari in aree di normale presenza di entità ferroviarie

PREZZO ALL'ETTARO €/ha 1.525,39

4.2.3.8.2 Maggiorazione rispetto alla voce precedente da applicarsi per il rilievo celerimetrico del fascio dei binari in aree complesse quali stazioni, zone di scambio e aree di particolare concentrazione di entità ferroviarie

MAGGIORAZIONE RISPETTO ALLA VOCE4.2.3.8.1 40%

4.2.3.9 Rilievo celerimetrico di dettaglio per la scala 1:500

Nei prezzi distinti per area extraurbana ed urbana di seguito riportati sono compresi tutti gli oneri per la compilazione e la fornitura dei seguenti documenti:

relazione metodologica in cui siano descritte le modalità di rilevazione, strumenti adottati e precisioni raggiunte, mettendo in evidenza in particolar modo la tecnica adottata per l'inquadramento topografico;

monografie dei vertici d'inquadramento;

planimetrie in scala appropriata da cui desumere i limiti della superficie restituita, lo sviluppo delle eventuali poligonali d'inquadramento;

documenti contabili;

i files DXF e DWG del rilievo eseguito.

4.2.3.9.1 Rilievo celerimetrico area extraurbana.

PREZZO ALL'ETTARO €/ha 1.525,39

4.2.3.9.2 Maggiorazione rispetto alla voce precedente da applicarsi per il rilievo celerimetrico in area urbana.

MAGGIORAZIONE RISPETTO ALLA VOCE4.2.3.9.1 40%

4.2.3.10 Laser Scanning

La realizzazione del laser scanning è compensata mediante due voci di prezzo, rispettivamente relative alla fornitura del piano quotato e delle ortofoto digitali di dettaglio. Nei prezzi sono compresi gli oneri per l'ottenimento dei permessi di volo.

4.2.3.10.1 Piano quotato

Nella seguente tabella sono riportati i prezzi riferiti a tre diverse quote di volo con la relativa fascia utile di restituzione:

Quota di volo	fascia utile	Prezzo (€/km di volo)
1000 m	circa 1000 m	1.033,30
600 m	circa 600 m	1.348,02
300 m	circa 300 m	1.562,75

Nel prezzo sono compresi tutti gli oneri per la fornitura del piano quotato in formato DXF/DWG.

4.2.3.10.2 Sovrapprezzo alla voce 4.2.3.10.1 per fornitura di ortofoto digitali di dettaglio

PREZZO PER ETTARO €/ha 8,89

Nel prezzo sono compresi tutti gli oneri per la fornitura delle immagini digitali di supporto alla scansione laser, ortogonalizzate ed orientate sul piano quotato, nel formato TIFF/GEOTIFF con precisione di dettaglio.

4.2.3.10.3 Movimentazione velivolo

PREZZO A CORPO € 2.500,00

Nel prezzo sono compresi tutti gli oneri per l'ottenimento dei permessi di volo e per la movimentazione del velivolo e delle relative attrezzature.

RILIEVI INTEGRATIVI DEI SOTTOSERVIZI

4.2.3.11 Rilievo integrativo dei sottoservizi

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.5.

Per la determinazione del prezzo dell'indagine dei sottoservizi vengono individuate due voci distinte:

- una relativa al rilievo topografico delle tracce evidenziate da parte degli enti gestori computata a metro per ogni traccia;
- l'altra da applicare per l'ispezione dei pozzetti e/o camerette previo apertura e chiusura degli accessi che verrà computata per ogni punto d'indagine eseguito.

Qualora le tracce siano eseguite in concomitanza del rilievo celerimetrico di dettaglio, parte dei costi d'impianto del rilievo sono assorbiti dal prezzo definito per il rilievo celerimetrico, diversamente per le tracce che ricadono fuori dai limiti di rilievo celerimetrico tali costi devono essere computati. Di conseguenza solo per il rilievo delle tracce vengono individuati due prezzi distinti.

4.2.3.11.1 Rilievo topografico delle tracce dei sottoservizi ricadenti all'interno dell'area del rilievo celerimetrico.

PREZZO PER METRO	€/m	0,24

Il prezzo viene applicato per ogni singola traccia rilevata sul terreno ricadente all'interno dell'area in cui si procede anche con il rilievo celerimetrico (voce di prezzo4.2.3.9) in modo abbinato.

4.2.3.11.2 Rilievo topografico delle tracce dei sottoservizi ricadenti all'esterno dell'area del rilievo celerimetrico

PREZZO PER METRO	€/m	1,99

Il prezzo viene applicato per ogni singola traccia rilevata sul terreno esternamente all'area di rilievo celerimetrico.

4.2.3.11.3 Rilievo puntuale di pozzetti e camerette d'ispezione

PREZZO CADAUNO	€/cad.	49,66

Il prezzo viene applicato per ogni singolo punto ispezionato. Nel prezzo vengono considerati gli oneri relativi all'apertura/chiusura dei pozzetti, chiusini e camerette d'ispezione accessibili. Non sono comprese nel prezzo, tutte le attività pertinenti alla demolizione e ricostruzione anche parziale dei manufatti che impediscono un normale

accesso ispettivo (nella fattispecie situazioni in cui vi siano tombini nascosti sotto l'asfalto, murature, ecc...).

Per ogni punto ispezionato verrà realizzata una apposita scheda attraverso foto e disegni in cui saranno riassunte le principali caratteristiche rilevate quali: dimensioni del manufatto, la profondità, quota di scorrimento, schemi e dimensioni delle tubazioni di entrata e uscita.

4.2.3.12 Ricerca dei sottoservizi tramite Georadar

La ricerca dei sottoservizi con il Georadar avverrà secondo le specifiche tecniche previste nel punto 4.1.5

PREZZO PER METRO	€/m	8,04

Il prezzo a metro è applicato ad ogni strisciata eseguita sul terreno.

RILIEVI DI SEZIONI TRASVERSALI E BATIMETRICI

4.2.3.13 Misura di portata da ponte o manufatto esistente con metodo correntometrico in corsi d'acqua di larghezza inferiore ai 50 metri

PREZZO A CORPO CADAUNA	€/cad.	987,59

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.2.

4.2.3.14 Misura di portata da imbarcazione con metodo correntometrico in corsi d'acqua di larghezza inferiore ai 50 metri e con regime di morbida

PREZZO A CORPO CADAUNA	€/cad.	1.316,78

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.2.

4.2.3.15 Rilievo e restituzione di sezioni trasversali e batimetriche

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.2.

Il prezzo comprende e compensa tutti gli oneri delle operazioni necessarie alla determinazione delle coordinate planoaltimetriche degli estremi della sezione qualora i capisaldi di riferimento si trovino ad una distanza non superiore ai 200 m.

Sono altresì compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri e le spese occorrenti per la compilazione e fornitura dei seguenti elaborati:

a) monografie delle stazioni utilizzate, costituite da:
   - una fotografia indicativa
   - schizzo planimetrico
   - ubicazione su estratto C.T.R.
   - coordinate nel sistema Gauss-Boaga
   - quota di riferimento

b) le sezioni in scala 1:200 e/o 1:100 con i dati seguenti:
   - le distanze parziali
   - le distanze progressive
   - le quote dei punti di rilievo

c) Planimetria in scala adeguata su cui riportare le sezioni tracciate

d) elaborati su supporto cartaceo e in formato digitale (formato AutoCad) su CD in numero una copia;

e) relazione illustrativa delle operazioni eseguite (comprese riprese fotografiche).

PREZZO AL METRO €/m 7,90

(Valutazione riferita per ogni metro lineare di sezione restituita misurata in proiezione orizzontale)

4.2.3.16 Rilievo batimetrico e restituzione d'alveo mediante ecoscandaglio da imbarcazione per la conformazione del modello digitale del fondale e successiva determinazione dell'andamento del profilo fluviale trasversale e longitudinale (per un'area minima di 10.000 m^2 per ciascuna zona)

Il prezzo comprende e compensa tutti gli oneri delle operazioni necessarie alla determinazione delle coordinate planoaltimetriche dei vertici d'inquadramento e degli estremi della sezione qualora i capisaldi di riferimento si trovino ad una distanza non superiore ai 200 m, la materializzazione degli stessi, lo scandaglio con intervallo di 4 metri, i calcoli derivanti dalle operazioni, la restituzione grafica e tutti gli oneri per il personale, assicurazione, mezzi operativi, ecc. La superficie da restituire comprenderà l'alveo del corso d'acqua e si estenderà fino alle sommità arginali.

Sono altresì compresi e compensati nel prezzo tutti gli oneri e le spese occorrenti per la compilazione e fornitura dei seguenti elaborati:

a) monografie delle stazioni utilizzate, costituite da:
   - una fotografia indicativa
   - schizzo planimetrico
   - ubicazione su estratto C.T.R.
   - coordinate nel sistema Gauss-Boaga
   - quota riferita ai capisaldi riferimento

b) le sezioni in scala 1:100 con i dati seguenti:
   - le distanze parziali
   - le distanze progressive
   - le quote dei punti di rilievo

c) planimetria generale, a curva di livello, con ubicazione delle sezioni in scala 1:200 (qualora siano state richieste);

d) planimetria del modello digitale del terreno a curve di livello in scala 1:200;

e) elaborati su supporto cartaceo e in formato digitale (formato AutoCad) su CD in numero una copia.

f) relazione illustrativa delle operazioni eseguite (comprese riprese fotografiche).

PREZZO AL METRO QUADRO	€/m^2	0,59

L'esecuzione sarà effettuata nel rispetto della specifica tecnica di cui nel punto 4.1.4.2.

ATTIVITÀ TOPOGRAFICHE MEDIANTE G.P.S.

I seguenti prezzi unitari consentono di formulare un programma di attività topografiche su basi G.P.S. anziché trigonometriche, al fine di contenere i tempi di esecuzione e non richiedere grandi oneri di assistenza da parte di F.S..

4.2.3.17 Inquadramento planoaltimetrico generale mediante G.P.S.

Le operazioni topografiche mediante G.P.S., occorrenti per l'inquadramento planoaltimetrico della cartografia, saranno eseguite nel rispetto delle modalità previste nel punto 4.1.4.

4.2.3.17.1 Controllo e determinazione dei vertici della rete geodetica di inquadramento e di raffittimento con metodologia G.P.S.

Nel prezzo è compresa la compilazione dei seguenti elaborati:

copia su supporto magnetico dei file delle osservazioni G.P.S.;

monografie di tutti i vertici I.G.M. 95 utilizzati;

monografie dei vertici della rete di inquadramento rideterminati o determinati ex-novo mediante G.P.S.;

schemi delle operazioni topografiche;

calcoli delle basi effettuati;

relazione illustrante i procedimenti adottati per i rilievi mediante G.P.S. e per la compensazione delle basi, mettendo in particolare risalto il grado di precisione ottenuto.

PREZZO PER OGNI VERTICE CONTROLLATO	€/cad.	625,47

4.2.4 PRESTAZIONI DI PERSONALE

a)	Project Manager	€/ora	110,61
b)	Specialista senior	€/ora	80,99
c)	Specialista junior	€/ora	55,30

Le presenti voci di prezzo verranno applicate a prestazioni addizionali e/o prestazioni a vacazione per eventuali attività non previste tra i corrispettivi a percentuale indicati nella Convenzione e nel presente elenco prezzi unitari.

I prezzi esposti sono da intendersi medi ed omnicomprensivi delle spese generali di struttura, delle spese di coordinamento, dell'uso degli strumenti informatici, dei costi relativi a comunicazioni (tel, e-mail, fax) e sono applicabili sia per attività svolte presso la sede di NET sia per quelle fuori sede.

Il prezzo previsto per la voce a) sarà applicato anche per le prestazioni dello specialista senior e junior, nel caso di utilizzo di software specialistici per la progettazione/pianificazione dei trasporti.

4.2.5 RIPRODUZIONI AGGIUNTIVE RISPETTO A QUELLE PREVISTE

Le voci di prezzo esposte in questo paragrafo compensano le produzioni di copie in più rispetto alle quantità previste nel punto 4.1.12.

4.2.5.1 Copia da copia

a)	B/N su carta bianca di qualsiasi altezza (max 84 cm)	€/m	2,93
b)	COLORE A1	€/cad	18,32
c)	COLORE A0	€/cad	36,63

4.2.5.2 Plottaggi originali di tavole da dwg/plt

a)	B/N di qualsiasi altezza (max 84 cm)	€/m	2,55
b)	COLORE di qualsiasi altezza (max 84 cm)	€/m	5,49

4.2.5.3 Riproduzione di originali mediante fotocopia

a)	Formato A4 B/N	€/cad	0,06
b)	Formato A3 B/N	€/cad	0,12
c)	Formato A4 COLORE	€/cad	0,58
d)	Formato A3 COLORE	€/cad	1,18

4.2.5.4 Scansioni

a)	Formato A0 B/N (max 200 dpi)	€/cad.	4,68
b)	Formato A1 B/N (max 200 dpi)	€/cad.	3,55
c)	Formato A3 B/N (max 200 dpi)	€/cad	0,28
d)	Formato A4 B/N (max 200 dpi)	€/cad	0,14
e)	Formato A0 COLORE (max 200 dpi)	€/cad	5,96
f)	Formato A1 COLORE (max 200 dpi)	€/cad	4,75
g)	Formato A3 COLORE (max 200 dpi)	€/cad	1,28
h)	Formato A4 COLORE (max 200 dpi)	€/cad	0,71

4.2.5.5 Rilegature

a)	a pressione/pettine	€/cad	2,06
b)	a spirale	€/cad	1,47

4.2.6 ATTIVITA' CONNESSE CON GLI STUDI AMBIENTALI

4.2.6.1 Fotomontaggi per studi di impatto ambientale

Esecuzione di simulazioni di configurazioni ambientali mediante fotomontaggio mostrante l'inserimento di nuove opere nel contesto esistente: €/cad 4.278,58

Ogni elaborato comprende n. 2 tavole formato A0 raffiguranti la situazione dei luoghi ante e post operam. Il costo unitario degli elaborati comprende i sopralluoghi, riprese fotografiche, realizzazione delle prospettive e inserimento delle opere all'interno delle fotografie.

Sono compresi inoltre i costi di trasferta, materiali, interventi grafici ed elettronici e produzione dei fotocolor originali per utilizzo finale in n. 1 copia formato A0.

Escluso eventuale materiale di supporto (cartelloni, ecc.) per presentazioni varie.

4.2.6.2 Valutazione di incidenza

La tariffa considera i due possibili livelli di approfondimento dello studio di incidenza: lo **screening d'incidenza** (o Selezione Preliminare) e la Relazione di valutazione d'incidenza (o **valutazione appropriata**)**,** come definiti nei documenti richiamati nelle specifiche tecniche.

La definizione della tariffa dello screening d'incidenza si basa sull'estensione territoriale del sito Natura 2000, integrata dalla complessità/qualità degli habitat presenti.

Al fine della definizione della tariffa sono state formate quattro classi di superficie alle quali competono i prezzi sotto riportati.

L'estensione del sito viene identificata al punto 2.2 dei formulari Natura 2000 (Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE).

ha	Prezzo
fino a 100	**€ 11.046,00**
100 ÷ 500	**€ 15.464,40**
500 ÷ 2.000	**€ 19.882,80**
2.000 ÷ 5.000	**€ 24.301,20**
Oltre 5.000	**€ 27.615,00**

La tariffa base viene poi moltiplicata per dei coefficienti correttivi in funzione della complessità/qualità del sito, che viene definita sulla base del numero di habitat con valutazione globale “A” (valore eccellente) e valutazione globale “B” (valore buono), come riportato nel punto 3.1 dei formulari Natura 2000 (Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE).

Le classi identificate per l’applicazione dei coefficienti correttivi sono:

Numero complessivo di habitat con valutazione A e B	Coefficiente correttivo
da 1 a 5	**1,3**
da 6 a 10	**1,5**
oltre 10	**1,6**

Lo sviluppo della Relazione di Valutazione d'Incidenza (valutazione appropriata), qualora necessario in base agli esiti della fase di screening, viene compensato con un importo aggiuntivo pari al 50% di quanto già calcolato con la tariffa per la fase di screening.

4.2.7 STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO E RELATIVE MISURE PER IL RISANAMENTO DEL RUMORE PRODOTTO DAL TRAFFICO FERROVIARIO O STRADALE

Il presente elenco prezzi unitari è stato definito con i medesimi criteri già adottati in precedenza per gli altri prezzi unitari inseriti nel presente contratto tra Regione Veneto e NET Engineering.

Ciascuna delle voci di prezzo è comprensiva di una maggiorazione del 20% per tener conto delle spese generali ed utile d'impresa e comprende inoltre anche l'assistenza ai rilievi e alle misure.

Il gruppo di assistenza è composto dalle seguenti figure professionali:

- n. 2 Senior;
- n. 1 Junior.

Le tariffe di riferimento, per tali figure professionali, sono quelle definite nel punto 4.2.4.

Le attività svolte dal gruppo di assistenza sono le seguenti:

- ricognizione sui probabili punti d'intervento;
- ricerca dei possibili fornitori;
- predisposizione della documentazione tecnica di supporto per l'ottenimento delle autorizzazioni o decreti necessari per l'accesso ai siti per l'esecuzione dei rilievi (topografici e fonometrici);
- designazione dei fornitori;
- approvazione delle modalità esecutive relative alle singole fasi del lavoro proposte dai fornitori;
- assistenza giornaliera ai rilievi in sito e controllo delle operazioni in genere;
- direzione dei lavori;
- misura e contabilità dei lavori;
- controlli sul materiale da consegnare;
- predisposizione degli stati d'avanzamento e contabilità finale dei lavori;
- raccolta e verifica dei dati e della documentazione indicata nelle specifiche tecniche dei paragrafi precedenti.

Si intendono sempre compresi e compensati nei prezzi unitari gli oneri ed i costi per il personale tecnico ed ausiliario, la mano d'opera specializzata e comune, l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relative alle assicurazioni degli addetti ai lavori, l'impiego dell'attrezzatura occorrente, ed in genere tutto quanto, pur non espressamente indicato, occorra fornire per eseguire le prestazioni a perfetta regola d'arte.

Sono inoltre compresi gli oneri per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per l'ottenimento dei permessi d'accesso e/o occupazioni temporanee di aree sia pubbliche che private necessari per passaggi, occupazioni temporanee, ecc, nonché il ripristino delle condizioni preesistenti alle operazioni di campagna.

Sono a carico della Regione (o RFI) gli oneri per l'assistenza di personale ferroviario a tutte le attività da svolgere all'interno delle aree ferroviarie, in orario diurno o notturno, anche in presenza di esercizio, nonché la fornitura dei dati di traffico che costituiscono l'input dei modelli di propagazione.

4.2.7.1 Studio di impatto acustico dell'infrastruttura ferroviaria o stradale, secondo quanto specificato al punto 4.1.16, con l'esclusione di tutte le misure:

a) per ogni tratto indagato di strada o di linea ferroviaria di lunghezza pari 330 (trecentotrenta) metri o frazione di esso:

PREZZO A CORPO PER OGNI TRATTO € 4.848,14

b) per ogni ulteriore consecutivo tratto indagato di strada o di linea ferroviaria di lunghezza pari a 330 (trecentotrenta) metri, o frazione di esso:

PREZZO A CORPO PER OGNI TRATTO € 3.488,30

4.2.7.2 Esecuzione di rilievi e misurazioni dell'inquinamento acustico ferroviario o da traffico veicolare stradale, da effettuarsi rispettivamente con le modalità di cui ai punti 4.1.16.3 e 4.1.16.4, con l'esclusione di rilievi e misurazioni in corrispondenza dei ricettori (v. voce 4.2.7.3):

a) prezzo a corpo per ogni punto di misura in ambito ferroviario € 2.069,33

b) prezzo a corpo per ogni punto di misura in ambito stradale € 2.956,19

4.2.7.3 Esecuzione di rilievi e misurazioni dell'inquinamento acustico ferroviario o da traffico veicolare stradale, da effettuarsi in corrispondenza di ricettori esposti al rumore in accordo a quanto rispettivamente indicato nei punti 4.1.16.3 e 4.1.16.4:

I dati rilevati saranno elaborati secondo quanto descritto nell'allegato C del DM Ambiente del 16/03/1998 al fine di valutare, nei due periodi di riferimento diurno e notturno, i livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" rappresentativi del rumore ferroviario o dal traffico veicolare stradale e del rumore ambientale:

PREZZO A CORPO PER OGNI PUNTO DI MISURA € 1.478,09

4.2.7.4 Esecuzione di rilievi e misurazioni dell'inquinamento acustico di infrastrutture stradali di nuova realizzazione in accordo a quanto indicato nel punto 4.1.16.5:

Esecuzione di misurazioni dell'inquinamento acustico con relativa rappresentazione dei risultati:

a)	PREZZO A CORPO PER OGNI PUNTO DI MISURA SPOT DA 20 MINUTI.	€ 596,48
b) e c)	PREZZO A CORPO PER OGNI PUNTO DI MISURA DI RUMORE AMBIENTALE DELLA DURATA DI 24 ORE	€ 2.253,38

4.2.8 SIMULAZIONI TECNICHE INFORMATICHE

Esecuzione, ove espressamente richiesto, di video e animazioni contenenti una simulazione video della realtà progettuale, volta a porre in luce le peculiarità del progetto attraverso immagini tridimensionali in movimento, o di un filmato illustrativo con riprese tradizionali da cinepresa e relativo montaggio video/audio che rappresenti le caratteristiche principali del progetto:

a) per simulazioni dei progetti elaborati da NET engineering € video-minuto 12.213,94

b) per simulazione progetti elaborati da terzi, forniti dalla Regione nei correnti formati Cad e alfanumerici nonché

in forma cartacea completa e per filmati illustrativi da cinepresa calcolati sul prodotto finale a fine del montaggio	€ video-minuto 18.320,91

Avvertenze alla presente voce

La tecnologia di produzione per i video di simulazione farà uso di grafica tridimensionale elaborata a partire dai progetti CAD.

Verranno fornite, oltre al Master, quattro copie del video in formato DVD e le immagini chiave della simulazione riprodotte su:

- ✓ supporto digitale DVD o CD, in uno dei seguenti formati standard. TIFF, BMP o JPEG.

Il prezzo s'intende valido per minuto di film prodotto, con un minimo di produzione fissato in 3 minuti per le simulazioni.

4.3 STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI

4.3.1 MATURAZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI

Allo scopo di facilitare il compito di determinare periodicamente l'avanzamento del programma e delle relative attività di ingeneria, sono stati definiti i valori di maturazione corrispondenti ai vari eventi che caratterizzano lo sviluppo delle prestazioni. Le tabelle che seguono forniscono un riepilogo di sintesi.

.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1940 del 29 novembre 2016

TABELLA A

S.F.M.R. **STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE DI OPERE CIVILI E IMPIANTI**		
EVENTO	IMPORTO %	NOTE
consegna relazione propedeutica	23% (Ipf+Id+Ie)	Lo stato di avanzamento di propedeutica viene maturato per tutte le fasi progettuali attivate.
consegna impostazione progetto di fattibilità	40% Ipf	**Ipf** = compenso spettante per il progetto di fattibilità definito in funzione del preventivo di opere e impianti stabilito nella relazione propedeutica
consegna completamento progetto di fattibilità	32% Ipf+Cpf	**Cpf** = conguaglio derivante dalla differenza tra il compenso per la progettazione di fattibilità, valutato sulle stime delle opere al termine del progetto di fattibilità stesso (I'pf), e l'importo della prestazione preventivato in propedeutica (Ipf) [**Cpf**=95% (I'pf-Ipf)]
consegna editing progetto di fattibilità	5% I'pf	
consegna impostazione progetto definitivo	40%Id	**Id** = Compenso spettante per il progetto definitivo calcolato in funzione del preventivo di opere e impianti stabilito nella relazione propedeutica
consegna completamento progetto definitivo	32% Id+Cd+C'pf	**Cd** = conguaglio derivante dalla differenza tra il compenso per la progettazione definitiva, valutata sulla stima delle opere al termine del definitivo stesso (I'd), e l'importo della prestazione preventivato in propedeutica (Id). [**Cd**=95% (I'd-Id)] **C'pf** = conguaglio derivante dalla differenza tra il compenso per la progettazione di fattibilità, valutata sulla stima delle opere al termine del progetto definitivo, e il compenso risultante al termine della progettazione di fattibilità stessa.
consegna editing progetto definitivo	5% I'd	
consegna impostazione progetto esecutivo	40% Ie	**Ie** = compenso spettante per il progetto esecutivo e per la sicurezza in progettazione calcolato in funzione del preventivo di opere e impianti stabilito nella relazione propedeutica

Segue TABELLA A

S.F.M.R. **STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE DI OPERE CIVILI E IMPIANTI**		
EVENTO	IMPORTO %	NOTE
consegna completamento progetto esecutivo	32% Ie+ +Ce+C'd+C''pf	**Ce** = conguaglio derivante dalla differenza tra il compenso per la progettazione esecutiva e la sicurezza in progettazione, valutato sulla stima delle opere al termine dell'esecutivo stesso (I'e), e l'importo della prestazione preventivato in propedeutica (Ie). [**Ce**=95% (I'e-Ie)] **C'd** = conguaglio derivante dalla differenza tra il compenso per la progettazione definitiva, valutato sulla stima delle opere al termine dell'esecutivo, e il compenso risultante al termine della progettazione definitiva stessa. **C''pf** =conguaglio derivante dalla differenza tra il compenso per la progettazione di fattibilità, valutato sulla stima delle opere al termine dell'esecutivo, e il compenso risultante al termine della progettazione definitiva.
consegna editing progetto esecutivo	5% I'e	
	100%	

TABELLA B

S.F.M.R. **STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI RELATIVI ALLE INDAGINI GEOGNOSTICHE E AMBIENTALI**		
EVENTO	IMPORTO %	NOTE
consegna relazione propedeutica	23% Ig	**Ig**=Ii+Ip= importo globale spettante per le indagini geognostiche e le prove di laboratorio preventivato nella relazione propedeutica.
consegna della documentazione relativa al 100% delle indagini geognostiche in sito e delle prove di laboratorio	77% Ig + C	**C**= conguaglio derivante dalla differenza tra l'importo a consuntivo e quello a preventivo delle indagini geognostiche e prove di laboratorio
	100% Ig + C	

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1940 del 29 novembre 2016

TABELLA C

S.F.M.R. **STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI RELATIVI AD AEROFOTOGRAMMETRIA E RILIEVI VARI**		
EVENTO	IMPORTO %	NOTE
consegna relazione propedeutica	23% Ir	**Ir** = Importo globale spettante preventivato nella relazione propedeutica
consegna finale	77% Ir+C	**C** = conguaglio derivante dalla differenza tra l'importo a consuntivo e quello preventivato
	100%	

TABELLA D

S.F.M.R. (Legge 211/92 - D.M. 22/12/93) **STATI DI AVANZAMENTO INTERMEDI RELATIVI A CIASCUNA DELLE ALTRE ATTIVITA' NON TRATTATE NELLE TABELLE PRECEDENTI: MISURE E SIMULAZIONI ACUSTICHE, VALUTAZIONI INCIDENZA AMBIENTALE, PRESTAZIONI DI PERSONALE, COPIE AGGIUNTIVE, FOTOMONTAGGI, FILMATI, ECC.)**	
EVENTO	IMPORTO %
consegna relazione propedeutica	23% dell'importo preventivato
consegna finale	77% dell'importo preventivato + conguaglio a consuntivo
	100%

RICOGNIZIONE

Le attività di "Ricognizione dello stato dell'intervento" che non proseguono con la successiva relazione propedeutica maturano uno stato di avanzamento del 15% del valore presunto della prima fase progettuale che avrebbe dovuto seguire.